* Anno 114 - Numero 11 *

LA STAMPA

* Domenica 13 Gennaio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra 1,30; Svizzera Ticino fra 1,20. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.565; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.86; Roma, via Quattro Fontane 16; tel. 47.55.904; Genova, via 6 Venezia 23, tel. 582.550; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.825; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.344; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45 ... ...ari festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale: i venerdì L. [illegible] (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Parla Johnson

Intervista con il primo architetto di New York: «Basta con le scatole di vetro»

di *Furio Colombo*

A PAGINA 11

Risparmio

Dopo il terremoto valutario sono in molti a riscoprire le azioni e i titoli a reddito fisso

di *Renato Cantoni*

Domani il Comitato Centrale socialista

I comunisti restano il dilemma del psi

Nella cruciale sessione del comitato centrale, che comincia domani, il dibattito fra i socialisti si presenta «aperto»: ma due sbocchi sembrano i più probabili: la ricomposizione di una maggioranza, sia pure condizionata, attorno al segretario, Craxi, oppure la convocazione di un congresso straordinario. Più vaga e aleatoria appare l'ipotesi di un cambio immediato di segreteria.

Ora sulla necessità o sull'opportunità di un congresso, in caso di mancato accordo, convengono anche Signorile (il partner-antagonista di Craxi) e Giolitti (indicato come un possibile nuovo segretario), mentre i vecchi capi o notabili del psi, come De Martino, Lombardi e Mancini, preferirebbero, nel caso, un rapido avvicendamento al vertice. Ma sarebbe arduo e addirittura impossibile, per chiunque, lo stesso Craxi o un suo ipotetico successore, governare un partito diviso in due parti uguali e contrarie.

L'accordo è possibile, ma è difficile. Troppe parole sono state dette, troppi ponti sono stati rotti. Eppure, dopo il congresso di Torino, appena due anni fa, si poteva immaginare che il psi avesse superato il suo tradizionale e disperante dualismo interno, mediante un'intesa tra gli eredi giovani delle due correnti più vitali e politicamente motivate: gli «autonomisti» di Nenni e la «sinistra» di Lombardi. Ma l'intesa non ha retto alla prova politica e del potere di partito. Nenni sarà commemorato in un clima di sospetti e di tensioni, mentre Lombardi torna a ispirare, col suo giansenismo socialista, atteggiamenti perentori.

Riaffiora il passato. Nel 1921, la scissione comunista, un anno dopo quella riformista. Dopo la riunificazione nell'esilio e il patto di unità d'azione con il pci, un'altra scissione a destra (Saragat) e poi un'altra a sinistra (il psiup). Poi ancora una riunificazione e una scissione, con i socialdemocratici. Il socialismo italiano non sfuggirà mai alla sua maledizione? Per effetto di una storia come questa, il primo partito della sinistra, che ancora nel dopoguerra sopravanzava i comunisti, non sfonda più il muro del 10 per cento dei consensi elettorali. Ora un aggravarsi della crisi potrebbe addirittura farlo scomparire, in termini di una reale influenza politica, dalla scena italiana.

Nell'occhio del ciclone, c'è il personaggio Craxi. Gli si imputano errori di linea e di gestione. Ma si tratta d'intendersi. Craxi ha certamente commesso degli errori politici, come per esempio durante il caso Moro, quando volle a tutti i costi una posizione autonoma del psi, ed era invece il momento per la massima unità nazionale. Più generalmente, non ha perseguito una coerente politica dei ceti medi, preferendo l'appello a frange ondeggianti e a volte avventurose dello schieramento politico: e senza i ceti medi, già tanto corteggiati o rappresentati dai due maggiori partiti, nessuna «centralità» socialista è pensabile. Si aggiunga uno stile politico spesso più lieve del necessario.

Ma non è stato certo un errore rilanciare e riaffermare senza riserve l'autonomia, in generale, del partito socialista, anche nella sinistra, e la sua collocazione nell'area occidentale. Era ciò di cui il Paese aveva bisogno, anche per un nuovo e più efficace stimolo critico sulla lenta evoluzione del pci. E neppure gli si può rimproverare di avere eluso o tradito la linea strategica del congresso di Torino. L'alternativa di sinistra era ed è per il lungo periodo, quando molte condizioni saranno cambiate. La solidarietà nazionale, nell'attesa, è stata protestata dal pci e poi resa impossibile, nei modi di un governo comune, dal rifiuto o dalla riluttanza della dc. E d'altro canto sulla «governabilità» del Paese e sull'impegno a impedire un nuovo scioglimento delle Camere era stata impostata, senza contrasti, la campagna elettorale del psi.

Ora il nodo della linea politica (governo di unità nazionale con o senza «subordinate») sarà al centro del confronto nel comitato centrale. A quanto è dato prevedere, Craxi farà sua la proposta al congresso della dc di un governo che comprenda il partito comunista: ma ribadirà l'impegno a impedire, per ciò che dipende dal psi, nuove elezioni anticipate. E' lungo questo sentiero tattico che potrebbe realizzarsi, se si realizzasse la ricucitura della maggioranza. Ma si realizzerà? A questa domanda è legata l'ipotesi di un nuovo congresso, che rimodelli linea politica e gruppo dirigente.

E' infine da ricordare che l'attenzione dei socialisti è determinante per la sopravvivenza del governo Cossiga. Se si esclude una sostituzione immediata di Craxi, si esclude anche una caduta prematura del governo. Ma lo stesso Giolitti, che potrebbe essere l'anti-Craxi, si è pronunciato contro una «crisi al buio» e anche Signorile è prudente. Almeno per il momento, la crisi socialista non dovrebbe proiettarsi all'esterno: ma resta che, dal modo in cui sarà risolta, dipende per molti versi il futuro di questa legislatura.

Aldo Rizzo

Da ministro degli Esteri

Malfatti si dimette

ROMA — L'on. Franco Maria Malfatti si è dimesso da ministro degli Esteri per gravi motivi di salute. Lo ha fatto con una lettera al presidente Cossiga.

«In questi giorni — afferma l'on. Malfatti nella lettera — nel riprendere le funzioni di ministro degli Esteri, ho messo a disposizione del governo e del Paese ogni energia per garantire in campo comunitario ed internazionale una presenza proporzionata al ruolo dell'Italia nel contesto europeo e mondiale e per contribuire ad assicurare iniziative adeguate nella delicatissima situazione internazionale. Ho avuto nel mio lavoro la solidarietà dei colleghi di governo ed il tuo appoggio continuo ed incondizionato che mi sono stati di grande aiuto nello svolgimento del compito affidatomi».

La lettera prosegue: «Dal momento, tuttavia, che le mie condizioni di salute possono far sorgere impressioni ed incertezze sulla possibilità di reggere con il massimo di efficienza in una situazione così delicata, nell'immediato futuro, il ministero degli Esteri — e poiché non accetto che un solo cittadino italiano pensi che problemi personali possano prevalere sugli interessi dello Stato — ti comunico, insieme alla mia piena e rinnovata solidarietà, la decisione di dimettermi da ministro degli Affari Esteri».

Intervista a Bodrato, tra le voci e le smentite

La dc è convinta: il pci non vuole subito la crisi

«Prima delle elezioni amministrative la crisi si aprirebbe al buio»

ROMA — Onorevole Bodrato, che cosa si aspetta da dal Comitato Centrale socialista che si apre domani? *«Soprattutto un chiarimento che eviti una crisi profonda del psi. Sarebbe grave se si riproponesse lo scontro tra riformisti e massimalisti».*

E' vero che la dc ha chiesto al pci di tenere in vita il governo sino alle elezioni amministrative di primavera? *«Non sono a conoscenza di una iniziativa di questo tipo. Ufficialmente, non c'è assolutamente niente».* E in via privata? *«Mah! I deputati dc e comunisti sono talmente tanti...».* Si incontrano spesso? *«Come si fa a seguire tutti i colleghi che avvengono nel "transatlantico" di Montecitorio!».*

Il pci farà cadere il governo prima di primavera? *«Il pci, per ragioni generali, anche di ordine internazionale, è consapevole della difficoltà di risolvere in modo diverso da quello attuale i rapporti tra i partiti».* Non vuole la crisi? *«Ha interesse a marcare l'opposizione, ma non sino al punto di provocare la crisi».* Al di là di ciò che proclama ogni giorno, il pci non ha voglia di andare subito al governo? *«Non è un problema di voglia o non voglia».* Che problema è?: *«Il pci si rende benissimo conto che il suo obiettivo politico non converge con l'obiettivo politico della dc».*

La dc, dopo il congresso nazionale di febbraio, non farà cadere il veto al pci nel governo? *«Non c'è un veto al pci al governo».* Che cosa c'è? *«C'è una valutazione politica generale che non ritiene positiva la presenza contemporanea della dc e del pci al governo».*

L'unica alternativa all'accordo dc-pci sono le elezioni anticipate o una formula di governo tutta da inventare? *«Occorre un chiarimento per superare questa fase di rigidità contrapposta. Tale rigidità è cominciata con il disimpegno comunista della primavera del '79».* La dc dice che la colpa è del pci: il pci esattamente il contrario. Come si esce da questa «impasse»? *«Per prima cosa, lasciando alle spalle le polemiche del passato».* Per seconda? *«Affrontando i problemi concreti del presente. Verificando se su questi problemi si determinano convergenze che rispondano alle reali esigenze del Paese».*

Vogliamo tradurre le parole «problemi concreti» in esempi pratici e spicci? *«C'è solo l'imbarazzo della scelta: aumento del costo della vita, lotta al*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Washington accentua le ritorsioni contro l'Urss

Voto alle Nazioni Unite su Afghanistan e Iran

Previsti all'assemblea generale i due terzi dei voti di condanna all'invasione sovietica e la richiesta di ritiro dell'Armata Rossa - Iniziative diplomatiche e militari degli Usa con gli alleati - America: confronto «globale» con Mosca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre all'Onu l'Assemblea generale dibatteva la richiesta di 34 Paesi non allineati per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e il Consiglio di Sicurezza quella americana di sanzioni economiche contro l'Iran, a Washington il Dipartimento di Stato ha ieri mobilitato numerosi alleati per l'adozione di ulteriori ritorsioni contro l'Urss. Sotto la presidenza del segretario di Stato Vance, si sono riuniti i rappresentanti dei Nove della Cee e di altre nazioni europee, del Canada, dell'Australia e dell'Argentina: obiettivo, la revoca delle forniture di cereali a Mosca. A parte l'Argentina, tutti i presenti hanno mostrato un vario grado di disponibilità all'embargo, e il Canada ha annunciato la cancellazione della vendita di 5 milioni di tonnellate. La riunione è proseguita sino a ora tarda, e non si conoscono ancora i particolari delle decisioni prese.

Vance ha anche ricevuto il ministro degli Esteri pakistano Shari, reduce da un tentativo di mediazione a Teheran per la liberazione degli ostaggi, fallito la scorsa settimana, e dall'Assemblea generale dell'Onu. I due uomini hanno discusso il patto d'alleanza che lega i due Paesi dal '59, e compilato l'elenco degli aiuti militari che Washington fornirà a Islamabad. Essi hanno anche esaminato le prospettive d'intesa con la Cina e quelle di appoggio ai ribelli islamici in Afghanistan, che verrebbero finanziati dall'Arabia Saudita e da altre nazioni filooccidentali del Medio Oriente. Su quest'ultima parte dei colloqui i portavoce hanno mantenuto un estremo riserbo. Vance ha altresì ritardato su ordine del presidente Carter, il ritorno a Mosca dell'ambasciatore Watson, richiamato in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan. Parlando alla televisione il segretario di Stato americano ha annunciato che gli Stati Uniti non contemplano altre rappresaglie, ma che quelle in vigore *«dureranno certamente a lungo».*

La Casa Bianca, che sta preparando l'apertura di basi militari in Egitto, nell'Oman, in Somalia e nel Kenya, ha stabilito di formare una flotta permanente dell'Oceano Indiano la Quinta, simile alla Sesta del Mediterraneo e alla Settima del Pacifico. Venerdì altre cinque unità da guerra sono partite dalla California alla volta del Mare Arabico, sulla scia delle sei salpate la settimana precedente. Il presidente Carter attende il ritorno del ministro della Difesa Brown da Pechino per mettere a punto i piani militari. L'America è pronta a un confronto «globale» con l'Urss, hanno detto i portavoce, attribuendone le responsabilità a Mosca, e respingendo le accuse, formulate da Breznev sulla *Pravda*, di un ritorno alla guerra fredda.

La strategia statunitense appare così completa. Essa si sviluppa sul piano economico, con le dure ritorsioni che, nonostante l'ironia del Cremlino, peseranno sull'agricoltura e sulla tecnologia sovietiche; sul piano militare, con la creazione di un bastione difensivo lungo l'«arco della crisi», dal quale partirebbe la controffensiva nel caso che l'Urss intervenisse in Iran; sul piano politico, con il tentativo, che pare destinato al successo, di isolare Mosca sia dai Paesi sviluppati sia dal Terzo Mondo, in particolare quello islamico. Questa strategia dovrebbe dare i suoi frutti più immediati all'Onu, dove per domani si delinea una censura, con la necessaria maggioranza dei due terzi del colpo di Stato a Kabul, e dove si è registrata una debole schiarita, non ancora del tutto valutabile, sulla vicenda degli ostaggi di Teheran.

All'Assemblea generale sulla mozione per *«il ritiro di tutte le truppe straniere dell'Afghanistan»*, si sono iscritti le-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La guerra fantasma dei ribelli afgani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR — *Morire per Kabul? Sono molto pochi coloro che nei paesi musulmani sembrano disposti, non dico a sacrifici estremi, ma più semplicemente a sborsare qualche soldo per l'Afghanistan occupato. Dall'Arabia Saudita al Pakistan risuonano grida di sdegno e dichiarazioni di solidarietà. Ma qui a Peshawar, retrovia dei guerriglieri afghani, i mujahidin (combattenti), non arriva nulla o molto poco di concreto.*

Apre le mani e le mostra. Sono vuote. Il gesto di sconforto contrasta con la faccia color cuio, con l'espressione decisa, di Mohammed Nagrahri, segretario generale del Fronte di liberazione nazionale dell'Afghanistan, uno dei tanti gruppi (una dozzina), che stentano a unirsi, a creare una resistenza compatta contro il regime di Kabul e l'Armata Rossa. Gli chiedo perché i paesi musulmani non inviano armi e denaro, e lui risponde asciutto: «Lo chieda a loro». Riflette qualche istante e aggiunge: «Forse hanno paura dei sovietici».

Dalla finestra si scorgono alcuni guerriglieri con dei fucili «Enfield», che servivano ai soldati di Sua Maestà britannica nei primi decenni del secolo. Ai piedi del pennone da cui pende, afflosciata, la bandiera verde dell'Islam, alcuni mujahidin tengono tra le gambe anche dei mitra fabbricati lungo la frontiera afghana, in territorio pakistano, da artigiani che imitano i «Beretta» e i «Kalachnikov», come i piapponeri le penne a sfera. I vecchi fucili dei tempi dei lanceri del Bengala appartenevano ai padri e ai nonni. I mujahidin li hanno tolti dalle pareti, nelle loro case di montagna, quando le tribù hanno deciso di scendere in guerra contro il regime comunista. I mitra li hanno comperati qui, nel libero mercato di Peshawar.

Ogni mattina i quotidiani pakistani raccontano battaglie con decine, centinaia di morti russi e afghani, avvenute nelle città e nelle valli oltre frontiera. Secondo quelle cronache, Kandahar, il più importante centro abitato afghano dopo la capitale, si sarebbe trasformata in una piccola Varsavia: la popolazione si sarebbe ribellata agli invasori sovietici, come il ghetto della capitale polacca contro i nazisti. I quotidiani di Islamabad e di Karachi annunciano che nella stessa Kabul, a volte, il traffico militare sovietico verrebbe bloccato dai mujahidin.

Decine di giornalisti sono stati, sono ancora a Kabul, vanno e vengono sulla strada che valica il Khyber Pass e conduce alla capitale. Un viaggio di cinque ore attra-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Mosca, Marchais e gli altri

Kabul vale bene una predica Onu

Il volo di Marchais da Parigi al Cremlino via Botteghe Oscure, interpretato in termini alquanto evasivi dai rispettivi partiti, è una delle chiavi utili per decifrare i moventi della contraddittoria strategia sovietica condotta contemporaneamente sul filo della distensione e dell'aggressione.

Illuminante è il tema a cui Breznev ha voluto consacrare i suoi due incontri insolitamente lunghi con il leader del para-eurocomunismo francese. Bocciatasi cioè che Georges Marchais si è fatto promotore, assieme al capo polacco Gierek, della convocazione di una conferenza di tutti i partiti comunisti a livello dei segretari generali con lo scopo di lanciare un invito ai socialisti, socialdemocratici e progressisti europei di farsi, assieme ai comunisti, depositari e garanti dell'irreversibilità della distensione. Marchais e Gierek hanno informato i vari partiti della loro iniziativa, chiedendo consensi con una serie di lettere, ancora prima del colpo in Afghanistan. Marchais ha voluto nell'incontro al vivo con Berlinguer mettere in rilievo l'aumentata importanza della sua iniziativa dopo lo scoppio della crisi afghana. Il conseguitivo invito del pci a Cossiga a muoversi in questa direzione indica probabilmente che Berlinguer si è trovato consenziente con l'idea del francese, anche se il loro giudizio sull'Afghanistan non coincide. Dopo la tappa romana Marchais ha messo a punto con Breznev tutto il progetto.

Si potrebbe pensare che il capo sovietico cerchi di recuperare, sostenendo l'iniziativa di Gierek e Marchais, il terreno perduto in un'azione impostagli dall'ala dura del Cremlino. Si pensava così anche dopo i fatti di Praga. Si pensava così anche per Kruscev dopo i fatti di Budapest e Berlino. Ma, appunto perché si era portati troppe volte a supporre simili eccezioni, occorre alla fine stabilire una regola e una logica laddove si pensava di trovare nella politica sovietica soltanto una contraddizione. La regola, anzi, deve stare proprio nella contraddizione.

Riesaminando bene i casi, scopriamo che l'intervento sovietico in Ungheria è avvenuto quando l'incomunicabilità della guerra fredda era già sbloccata. Venne poi l'erezione del muro di Berlino, nel momento in cui Kruscev e Kennedy avevano già concordato di incominciare l'abbattimento della cortina di ferro. L'invasione della Cecoslovacchia coincide con la fase più esaltante della *Ostpolitik* di Brandt, con il quale Mosca aveva proseguito il dialogo preferenziale mentre lo accusava pubblicamente di trame eversive a Praga. Il via all'irruzione dei vietnamiti in Cambogia venne da Mosca quando, nell'accusare i sovietici, tutti dovevano già stare attenti a non compromettere la distensione avviata ai fini degli accordi Salt.

Arriviamo così all'intervento-modello dell'Afghanistan. Dopo tanti casi istruttivi può quest'ultimo, anche se più limpido nei suoi tratti espansionistici, portarci a supporre che si tratti di un capovolgimento della strategia sovietica o di un colpo di emergenza, estorto o imposto a Breznev, impegnato ora con le poche forze fisiche che gli restano nel uno sforzo di recupero? Nessun colpo di Stato a freddo e nessuna imposizione si è verificata al Cremlino per l'Afghanistan. Più malato che mai, Breznev è più forte che mai. Quello che il capo non riesce a fare fisicamente lo realizzano per lui i fidi dominatori del Politburo: Kirilenko, Cernenko e Tikonov. Il «gruppo di Dniepropetrovsk».

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alle vene della gamba sinistra

Tito sarà operato

Un comunicato medico dice che la terapia intensiva praticata non ha dato miglioramenti

Belgrado. Il presidente jugoslavo Tito (Tel. Associated Press)

BELGRADO — L'agenzia «Tanjug» annuncia che i medici curanti del maresciallo Tito hanno raccomandato un intervento chirurgico sui vasi sanguigni della gamba sinistra del capo dello Stato jugoslavo «nei termini più brevi». Il leader jugoslavo è entrato in clinica a Lubiana poco dopo le 21 di ieri.

Il comunicato firmato dai medici curanti del capo di Stato jugoslavo dice che in stato di salute del maresciallo Tito «non è migliorato nonostante il trattamento intensivo prescritto il 5 gennaio». «In questa situazione i medici hanno proposto un intervento chirurgico sui vasi sanguigni della gamba».

Una decina di minuti dopo la diffusione di questo comunicato la «Tanjug» annunciava che il capo dello Stato aveva ricevuto i più alti responsabili dello Stato e del partito e cioè Lazar Koliscvski, vicepresidente della Repubblica (designato dalla Costituzione per succedere a Tito in caso di necessità), Stevan Doronjski, presidente in carica del partito e Josip Vrhovec, ministro degli Affari Esteri.

Intervista con il p.g. di Roma, che ha chiesto leggi speciali

Pascalino: «Lo stato di guerra interna esiste già, presto ce ne accorgeremo»

«Le leggi ordinarie sono insufficienti, è necessario trovare qualcosa in grado di sostituirle» - «Credo poco nell'efficacia del decreto contro il terrorismo approvato dal Senato»

ROMA — Pietro Pascalino, salernitano, 69 anni compiuti oggi, dunque alla vigilia dell'ultimo anno di carriera, non sembra particolarmente colpito dal diluvio di critiche puntualmente seguito alla sua terza relazione sullo stato della giustizia a Roma e dintorni. Se nessuno aveva mai dubitato dell'impostazione rigidamente conservatrice del Procuratore generale, pochi si attendevano che le sue proposte per gli Anni 80 avrebbero suggerito di disseppellire norme (lo stato di guerra interno, lo stato di pericolo) ritenute ormai implicitamente abrogate da molti studiosi del diritto.

Pascalino, però, è abituato a difendere fino in fondo le sue tesi: lo ha fatto anche ieri mattina, durante un lungo colloquio. I giornali, afferma, non hanno colto interamente il senso delle sue proposte: ciò non toglie che prima o poi a quelle antiche norme ci si dovrà rifare se si vorrà imprimere una svolta nella lotta al terrorismo. Certo, le relazioni del Procuratore generale di Roma sono destinate a provocare mezzi terremoti...

«Il terremoto l'avete provocato voi — risponde tranquillo Pascalino — *voi giornalisti intendo. Io mi ero limitato a segnalare l'esistenza di un problema che mi pare impossibile sottovalutare: a seconda dei gli effetti delle imprese terroristiche non vanno valutati sotto il profilo dell'ordine pubblico? All'urgenza di nuovi interventi bisogna rispondere in qualche modo: e se lo stato di guerra o quello di pericolo, cioè le due norme del testo unico di pubblica sicurezza, non vanno bene, allora bisognerà varare leggi nuove».*

— Non crede che i decreti approvati proprio ieri dal Senato siano più che sufficienti?

«Sono più che altro un atto dimostrativo: alcune norme potrebbero risultare utili, altre molto meno. Io posso anche minacciare la pena di morte: ma se chi milita in una banda armata so che difficilmente sarà scoperto, ecco che l'inasprimento della pena diventa inutile. Non si tratta di aumentare le condanne contro i terroristi, ma di acchiapparli...».

— L'applicazione dello stato di guerra interno, o dello stato di pericolo favorirebbero allora la cattura dei brigatisti?

«Non ho detto questo né, lo ripeto, ho sollecitato l'applicazione delle due norme. Sono solo convinto che è importante parlare di situazioni che potrebbero verificarsi, e parlarne in tempo. Le conseguenze della miopia con cui spesso in questi anni sono stati affrontati i problemi, sono sotto gli occhi di tutti».

— Lei dunque prevede che fra breve quello *«stato di necessità»* che può rendere operanti le due norme, possa verificarsi?

«Non è solo una mia previsione, ma il timore di tutti. Io dico che così non si può continuare: le cifre della mia relazione credo parlino chiaro. Dobbiamo trovare qualcosa di nuovo, strumenti più efficaci: è una realtà tanto evidente che non mi pare richieda dimostrazione».

— Ci sembra importante puntualizzare ancora la sua proposta. Lo stato di pericolo e quello di guerra interno prevedono la formazione di tribunali militari, l'arresto di cittadini da parte dei prefetti, la possibilità per il ministro dell'Interno di emanare decreti anche in deroga alle leggi. A quale di queste misure

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per lo sciopero generale del 15 gennaio, cui aderiscono i sindacati dei poligrafici, La Stampa, come tutti gli altri quotidiani, martedì non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente mercoledì 16.

L'impresa d'un gruppo di archeologi americani in Egitto

Ritrovato dai sub ad Alessandria il palazzo sommerso di Cleopatra

ALBUQUERQUE (Usa) — I palazzi che furono abitati da Cleopatra e da Marco Antonio e i resti del famoso faro di Alessandria, sono stati scoperti dagli archeologi americani nelle acque della parte orientale del porto di Alessandria d'Egitto. E' stato reso noto durante l'ottava conferenza annuale di archeologia subacquea che si è svolta ad Albuquerque, nel Nuovo Messico.

La relazione indica che il ritrovamento è stato fatto dai membri di una organizzazione scientifica di Los Angeles, che per individuare l'esatto punto dei resti archeologici, si sono serviti dell'aiuto di 11 «sensitivi».

Secondo quanto riferito da uno degli autori della relazione, la scoperta è *«appena in punta di un iceberg in relazione a quello che ancora deve trovarsi sepolto»* nel porto della città, fondata nel 331 avanti Cristo da Alessandro il Grande.

I resti si trovano in una zona del porto che circa 2000 anni fa costituiva la linea costiera di Alessandria; ma con il passare dei secoli, la riva ha subito un abbassamento di livello e gli edifici sono stati coperti dall'acqua e da depositi. Nonostante si trattasse di enormi complessi edilizi anticamente ben noti, la loro esatta ubicazione era attualmente sconosciuta e tutti gli sforzi fatti in precedenza con mezzi tradizionali per ritrovarli, erano risultati vani.

Il gruppo archeologico cominciò le ricerche nel novembre 1978, ma oltre a usare i consueti metodi di ricerca subacquea, chiese anche l'assistenza di 11 «sensitivi» ai quali venne chiesto di indicare l'esatta localizzazione di alcuni oggetti.

In aggiunta ai palazzi di Cleopatra e di Marco Antonio e al famoso faro, una delle sette meraviglie del mondo antico, il gruppo archeologico ha anche trovato il complesso del tempio di Iside Pharia, dea dell'antico Egitto, una piccola sfinge in pietra, resti di un altro tempio, una grande cornice appartenuta ad una statua monumentale e altri oggetti.

Ansa

Splendori e rovine

L'antico Egitto è nella fantasia di molti quello di Tutankhamon e di Nefertiti, delle piramidi e del bue Api. L'alto Egitto insomma, millenni prima di Cristo. Altrettanto splendido e l'Egitto meno antico, a ridosso di Cristo o poco dopo, concentrato invece sul delta del Nilo, nella metropoli che Alessandro il Grande fondò e che fiorì sotto i suoi successori.

Impostata dall'architetto Dinocrate su un tracciato rigorosamente geometrico, con due cardini rettilinei lunghi quattro chilometri e larghi trenta metri — arterie oggi sconosciute anche a Parigi o a Mosca —, Alessandria si stendeva fra il lago Meotide e il Mediterraneo. Sul mare si aprivano due porti, chiusi al largo dall'isoletta di Faro, stretta e lunga, parallela alla terraferma, come una Venezia ellenistica. Alla costa l'isola era congiunta da una diga di 1200 metri, che divideva i due porti e regolava le acque. Oggi la diga è divenuta un'ampia penisola che si è coperta anch'essa di vie e di strade ed ha alterato il flusso delle acque bloccando le correnti dall'ampio porto delle grosse navi a Ovest a quello dei pescherecci a Est.

Sull'isola, Sostrato di Cnido eresse all'inizio del terzo secolo avanti Cristo una lanterna alta più di cento metri, a tre piani, rivestita di marmo e bronzo e culminante con una statua che ruotava secondo il corso del sole. Alla sua ombra o alla sua luce notturna vivevano sull'isola marinai e pescatori; nel vicino tempio di Iside, venerata qui come dea della gente di mare, essi appendevano i loro ex voto ridendosi i capelli al rientro dai viaggi fortunosi. I raggi dei suoi fuochi notturni, ingigantiti da un sistema di specchi, continuarono ad illuminare le notti magiche di Alessandria, fino a che una serie di terre-

Carlo Carena

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sempre più aspra la polemica sulle tangenti

Caso Eni: il psi attacca Andreotti

ROMA — Mentre la magistratura romana prosegue nelle indagini, il caso delle tangenti Eni continua a suscitare polemiche con affermazioni e smentite. Ieri il capo della Procura della Repubblica, De Matteo, e il sostituto Savia hanno ascoltato in qualità di testimoni il vicesegretario del psi, Signorile, e Ferdinando Mach che si occupa di questioni finanziarie per conto del partito.

«Ho raccontato quel poco che sapevo di una vicenda — ha detto Signorile — nella quale sono stato tuttavia spettatore. Per quanto riguarda le intercettazioni del mio telefono, non mi ha dato rilevanza».

E' slittata invece l'attesa convocazione del segretario amministrativo del psi, Formica, autore di pesanti dichiarazioni sulla destinazione delle tangenti e che ieri avrebbe dovuto dare qualche elemento di certezza ai magistrati. Contrastanti le versioni sulla mancata presenza del senatore socialista: secondo alcuni avrebbe telefonato a De Matteo perché indisposto, secondo altri sarebbero stati i magistrati a rinviare l'interrogatorio ai primi giorni della prossima settimana.

Le affermazioni di Formica hanno peraltro la «copertura» politica del segretario del psi Craxi, secondo cui le reazioni adegnate e le polemiche fuori misura (evidente il riferimento ad Andreotti) «non sono state accompagnate dai chiarimenti necessari, sorretti da prove inoppugnabili».

«Sta di fatto — osserva il leader socialista — che il governo saudita ha smentito energicamente la versione data da parte italiana, che il ministro Lombardini ha pubblicamente confermato e ribadito la versione saudita, che il ministro del petrolio saudita Yamani ha dichiarato proprio alla tv italiana, la disponibilità alla ripresa del contratto di fornitura, senza alcuna tangente, a condizione che si fosse veduto chiaro in tutta questa faccenda». Ma è possibile una ripresa della fornitura di petrolio? Secondo alcune voci la risposta è affermativa, ma l'Eni ha ieri smentito categoricamente. A fine dicembre — e la versione smentita — sarebbe giunto all'Eni un messaggio dell'Arabia Saudita il cui contenuto sarebbe stato questo: disponibilità a riaprire i rubinetti del petrolio a ad accogliere positivamente una visita del Commissario dell'ente Egidi a patto che venisse tagliato ogni rapporto con la Sophilau, la chiacchierata società panamense alla quale era destinato il pagamento della tangente.

Le dichiarazioni di Andreotti alla Commissione Bilancio della Camera — dove martedì sarà riascoltato il presidente del Consiglio Cossiga — hanno mosso le acque in casa socialista. «Comprendo l'imbarazzo — ha detto Labriola — e il nervosismo di coloro che, avendo governato e volutamente, da solo, l'intero affare, non può fornire alcuna spiegazione sul vero mistero di questo affare e cioè quali tasche dovessero incassare centinaia di miliardi del contribuente italiano». Il repubblicano La Malfa ha intanto chiesto le dimissioni del presidente dell'Eni, temporaneamente sospeso, Mazzanti: «La sua posizione — ha detto — mi pare insostenibile. Verifichiamo che Lombardini avesse fondate ragioni per non voler coprire l'operato dell'Eni».

Sulla vicenda è intervenuta anche la Federazione della stampa dopo i riferimenti di Formica a manovre di controllo dei giornali. Bisogna dimostrare con urgenza la fondatezza di accuse tanto gravi — si sostiene in un documento — e ben più grave sarebbe a questo punto un boicottaggio della legge di riforma dell'editoria.

Eugenio Palmieri

Una predica

(Segue dalla 1ª pagina)

e del resto spalleggiato dallo stesso maresciallo Ustinov.

Dal richiamo di Marchais a Mosca, per fargli bruciare le tappe della convocazione della conferenza sulla distensione, mancano le truppe sovietiche stanno ancora combattendo nell'Afghanistan, si deduce non una contraddizione ma appunto una regola nel comportamento strategico dell'Urss. La regola potrebbe essere questa: la ricerca della distensione globale va abbinata con dei colpi locali, assestati nel momento e nel luogo giusti per non bloccare il corso più lungimirante della distensione stessa.

Emerge da questa regola la convinzione che la guerra totale atomica non ci sarà, nel senso del suicidio globale, ma che la guerra mondiale, nei termini «classici» contenuti, sarà continuamente condotta. Le superarmi atomiche garantiscono la pace e gli equilibri delle potenze fissati a Yalta. Nelle zone dove Yalta non aveva tracciato le linee di demarcazione, queste vanno imposte e stabilite con colpi locali, al limite delle grandi conflagrazioni. Si vuole arrivare per questa via ad una nuova Yalta *de facto*, con la linea rossa disegnata lungo tutto il globo terrestre. Non per caso la *Pravda*, polemizzando con Washington, rivendica «la stessa misura» nel giudicare gli interventi americani e quelli sovietici e non un «*duplice criterio*».

Cerchiamo di fissare prima i motivi del colpo. Alcuni sono scontati e già largamente stabiliti: penetrazione verso le zone vitali petrolifere e marittime, accerchiamento della Cina, corrosione del Pakistan, rafforzamento della già efficace funzione calamitante, per non dire condizionante, sulla politica dell'India. Dall'Afghanistan poi risulta molto più comodo imporre una battuta d'arresto al dilagante islamismo: più comodo che aspettare che straripi nelle limitrofe repubbliche sovietiche musulmane. Le ultime informazioni parlano di fermenti nazionalistici anche in altre zone dell'Urss. Le vie stradali tra Kiev e Minsk sono state bloccate per gli stranieri a causa delle azioni eversive di gruppi nazionalistici ucraino-bielorussi. Nella Georgia, la festa del centenario di Stalin si era trasformata in una vera e propria sagra nazionalistica.

Al di là di questi motivi particolari, tutti validi, se ne trova uno superiore: Mosca non poteva concedere nell'Afghanistan il crollo di un sistema pro sovietico, instaurato dai russi sul modello della loro società. Non lo può concedere da nessuna parte. Ma bloccato per le stesse ragioni non il crollo, ma le sole differenziazioni dei regimi socialisti a Budapest, a Praga, a Phnom Penh ed ora a Kabul. Se uno solo si fosse sganciato o fosse crollato, avrebbe messo in pericolo uno degli strumenti ideologici più efficaci dell'espansione sovietica. Nel mondo, ormai, è stata accolta tacitamente la dottrina secondo cui ogni crollo di un regime pro occidentale comporta un passo avanti nel progresso storico. Ogni legame con l'Urss, in tale contesto, significa l'apertura di una nuova epoca storica. Se l'Urss forza il capovolgimento con un suo intervento diretto e armato, la sostanza non cambia: si tratta soltanto di un colpo d'accelerazione nel processo storico (anche se la storia viene violentata, il risultato è quello di accorciare i tempi del parto del progresso). Il crollo di un simile sistema, anche se fatto nascere in modo innaturale, come appunto nell'Afghanistan, deve risultare come antistorico: un distacco dall'Urss come distacco dallo sviluppo dialettico della società e della nazione.

Se uno fra i siffatti sistemi crolla, cambia e si emancipa, la dottrina non funzionerebbe più, la mistificazione storica sarebbe svelata e l'Urss nei suoi interventi non passerebbe più come la forza-veicolo della storia.

Si potrebbe, a questo punto, giudicare quanto converrebbe pagare un simile profitto con la perdita della distensione mondiale. Ma il dilemma per Mosca non si è posto. Se la distensione aveva ripreso il suo corso in tempi tanto brevi dopo Budapest, Berlino e Praga, sull'ondata delle nuove iniziative di Kruscev e di Breznev, oggi al Cremlino hanno valide ragioni per credere che questa volta a rilanciare la distensione saranno addirittura gli altri. Le ire americane si saranno sfiatate per dopo le elezioni. E prima della scadenza elettorale Mosca non contava di ottenere da Washington più di quanto avrebbe dovuto cedere. L'Europa, tramite Schmidt e Giscard, ha già fatto capire che si muoverà sul binario parallelo: «Solidarietà con gli Usa e dialogo con l'Urss». Anzi, Mosca ha avuto buon gioco ad offrire agli europei la possibilità di sperimentare ed affermare il loro nuovo ruolo di «riduciari e intermediari della distensione».

Cleopatra

(Segue dalla 1ª pagina)

moti compiuto la distruzione del Faro nel 1326.

In città, interi quartieri lungo il mare erano occupati dai numerosissimi palazzi reali col loro parchi fitti di piante e animali esotici. Un tempio di Poseidone sorgeva lungo il porto orientale, e lì davanti, su un molo, Marco Antonio eresse il proprio palazzo; più ad Ovest, il favoloso Cesareio, iniziato da Cleopatra per Antonio stesso e ultimato dal suo terzo amante — fra gli illustri —, Augusto.

Rare le rovine rimaste d'una città che divenne rapidamente, coi suoi trecentomila abitanti, una delle grandi metropoli d'Oriente. Il primo a scomparire fu il quartiere ebraico, distrutto già ai tempi di Traiano; altri quartieri furono saccheggiati dall'intrepida regina di Petra, Zenobia, nel 269, poi fu la volta della Biblioteca. In età bizantina arrivarono i persiani di Cosroe, e nel 642 gli Arabi di Omar, califfo tollerante di tutto, ma non di chi gli resiste. Solo ora quanto non è stato ricoperto dai suoi stessi potrà affiorare dalle acque, anche se non più limpide come quelle in cui nuotò Giulio Cesare assediato e veleggiò la barca incantata di Cleopatra incontro al suo innamorato.

Carlo Carena

La guerra fantasma

(Segue dalla 1ª pagina)

verso l'Afghanistan. Nessuno ha visto uno scontro armato. Nella città di Jalalabad, di cui si è parlato per giorni, perché conquistata dai sovietici, riconquistata dai guerriglieri, ripresa infine dai sovietici, non vi è traccia di combattimenti.

E' come se le battaglie immaginarie servissero a placare i rimorsi. Ci si batte in Afghanistan, quindi coscienza e onore sono salvi. Dice uno scrittore di Peshawar, un pakistano cinico: «Nessuno di noi vuol morire per Kabul. Glielo garantisco. Si sa che contro i russi si può fare poco. E non ci si fida degli Stati Uniti, che nonostante i loro aiuti non ci hanno consentito, nel 1971, di vincere la guerra contro l'India, armata dai sovietici». *Forse il distaccato intellettuale di Peshawar esagera. Ma questa città di frontiera non sembra in effervescenza perché l'Armata Rossa è arrivata al Passo Khyber ed è a un'ora di carro armato.*

Ci sono i guerriglieri, è vero, e i profughi confinati nei campi creati lungo il confine, fino al Beluchistan. Quattrocentomila persone alle quali il governo di Islamabad, scarsamente aiutato dai paesi ricchi, dà quattro rupie, circa quattrocento lire al giorno. E c'è l'andirivieni sulle montagne. Nuovi rifugiati che arrivano e i mujahidin che ritornano nelle patrie vallate. La guerriglia c'è, per ora infastidisce soltanto le unità corazzate sovietiche, le stuzzica con i suoi bazooka artigianali, i suoi mitra copiati e i suoi fucili a ripetizione.

La resistenza è fermissima e irriducibile, grazie ai soldati dell'esercito afghano, forse più di trentamila, che si sono dati alla macchia portando via le armi per non lasciarle in mano ai sovietici.

Mohammed Yussef Katakai è un capo guerrigliero da oleografia: barba, turbante, un profilo affilato, asciutto, occhi da falco. Toglie da una delle cartuccere, che porta a tracolla, una cartina geografica consunta, la apre e indica le zone in cui combatte con i suoi uomini. Un centinaio. Mostra rilievi montagnosi superiori ai duemila metri, vallate e corsi d'acqua adesso in gran parte ghiacciati. «Qui non ci prende nessuno. Se venissi alla armi mi avvicinerei alle città». Spiega che in questo momento i sovietici sono sulla difensiva. Si allontanano di rado dai centri abitati e dalle strade maestre. Copiano tuttavia che urino elicotteri per snidare i guerriglieri, quando i ricognitori riescono a localizzarli.

Intanto Babrak Karmal, il nuovo presidente installato dai sovietici a Kabul, cerca di creare una base popolare al suo regime. Chi lo conosce afferma che col tempo tenterà di allentare la morsa sovietica, perché so che la presenza straniera alimenta lo spirito irredentista dei suoi connazionali. Insomma, egli appare da adesso a taluni una vittima virtuale dei suoi protettori.

Karmal parla di Allah, di Maometto, del Corano, elogia i mullah, proibisce la campagne antireligiose. Ha liberato anche molti prigionieri politici, ma non può diminuire i nemici, che sono già abbastanza numerosi. Quindi le carceri sono ancora zeppe di gente. Per oggi Karmal ha decretato uno giornata di lutto nazionale, «per ricordare le decine di migliaia di vittime fatte dalla sanguinosa tirannia di Amin», ieri eroe della rivoluzione ed oggi descritto come «un boia al servizio della Cia e dell'imperialismo».

La storia non è mai andata così alla svelta in questo Paese, uscito da poco dal lungo medio evo orientale. In venti anni di regime comunista ci sono stati un Kerenski, uno Stalin, un Beria e adesso un improvvisato personaggio (un Kadar?) che vorrebbe issare le bandiere rosse della Repubblica popolare democratica afghana sulle moschee.

L'impresa è difficile per un partito che può contare su quindicimila militanti, in un Paese di circa venti milioni di abitanti. Senza l'Armata Rossa è impossibile, con l'Armata Rossa richiede alcune generazioni.

Al contrario del suo predecessore Amin, eliminato dai sovietici, Karmal ha sempre auspicato la creazione di un «fronte nazionale», in cui dovrebbero affluire attorno al nucleo centrale del partito forze diverse, dai musulmani ai riformisti. Egli è stato nelle democrazie popolari dell'Europa orientale e sa come i sovietici hanno operato in Cecoslovacchia, in Polonia e in Ungheria. Ha già lanciato l'idea del «fronte», secondo gli schemi classici. Ma Kabul non è Budapest, né Varsavia, né Praga.

Bernardo Valli

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INVESTIGAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.562
Corso Vittorio Emanuele, 107

Lo stato di guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

lei pensa si potrebbe riferire ad una futura, nuova normativa?

«Nella mia relazione non ho fornito giudizi del genere, né mi pare importante analizzare i due articoli nel particolari. Ho affermato, e lo ribadisco, che la attuale situazione è paragonabile a quella di una guerra interna, o comunque vi si discosta di poco. I due articoli del testo unico possono offrire indicazioni importanti: a mio giudizio non sono anticostituzionali, se non forse nella parte che riguarda le competenze di chi deve dichiarare l'esistenza di situazioni eccezionali. Resta il fatto che le leggi ordinarie sono insufficienti, dunque bisogna trovare qualcosa che le sostituisca: se non i due articoli del testo unico, almeno nuove norme che li rielaborino, adeguandoli al dettato costituzionale».

— Ma nei nuovi decreti antiterrorismo ci sono già articoli che renderanno più agevole il vostro lavoro: il prolungamento dei termini nella carcerazione preventiva, per esempio. Non è sufficiente?

«E' una delle norme che prima definivo inutili. Quando le indagini toccano fatti così intricati, dieci anni di attività sotterranea contro lo Stato, è importante poter disporre di strumenti più adeguati. Certo, a questo bisogna far corrispondere una maggiore celerità nei processi. Ma gli interventi, credete, non dovrebbero svolgersi soltanto sul piano del diritto penale: ci sono tante altre piccole norme, tanti regolamenti che, modificati, ci consentirebbero di operare con maggiore rapidità».

— Un ultimo chiarimento, dottor Pascalino: ci sembra di capire che a suo giudizio la guerriglia urbana non ha ancora raggiunto il cuore dello Stato. Non siamo ancora, cioè, in «stato di pericolo».

«No, non ci siamo ancora. Direi che siamo sulla strada

Giuseppe Zaccaria

Il voto all'Onu

(Segue dalla 1ª pagina)

ri a parlare ben 40 Paesi. Il discorso più atteso era quello dell'ambasciatore americano McHenry. Il successore di Andrew Young ha rispettato in pieno la linea del suo governo.

Il Consiglio di Sicurezza sulle sanzioni economiche contro l'Iran ha svolto invece i suoi lavori a porte chiuse, in un'atmosfera di incertezza e di confusa speranza. Incominciando la seduta pubblica solo ad ora tardissima. Per tutta la giornata, il segretario generale dell'Onu, Waldheim si è tenuto in contatto telefonico diretto (o indiretto, tramite il rappresentante iraniano al Palazzo di Vetro) con Teheran. E' stata discussa una proposta dell'ultimo minuto del Consiglio rivoluzionario islamico di negoziare il rilascio degli ostaggi sulla base del riconoscimento americano della «legittimità» di un'inchiesta sullo Scià e della restituzione dei suoi beni al regime dell'ayatollah Khomeini. Si ignora quali risultati abbia dato questo dialogo. L'ambasciatore McHenry si è limitato a parlare sulla sua importanza.

Il voto sulle sanzioni economiche era atteso venerdì sera, ma all'ora fissata, le 18, la convocazione del Consiglio di Sicurezza è stata rinviata. Sempre a porte chiuse, McHenry, Waldheim e altri funzionari hanno esaminato un misterioso messaggio verbale giunto da Teheran. Alle 18 ormai le 4 di iari mattina in Italia, il Consiglio si è brevemente riunito in pubblico. «Proposte negoziali non ben definite ci sono pervenute poco fa — ha detto McHenry.— Gli Stati Uniti non hanno eccessiva fiducia in esse, ma pensano di non dover lasciare nulla di intentato». Le proposte sono sembrate simili a quelle di Waldheim: istituire una commissione o un tribunale inquirente sullo Scià e sui suoi averi, e liberare gli ostaggi prima dell'inizio della sua attività.

Ennio Caretto

Hanno votato tutti a favore tranne radicali e msi

Senato: ecco le modifiche al decreto antiterrorismo

Per la definitiva conversione in legge il provvedimento dovrà essere approvato dalla Camera, pena la decadenza, entro il 15 febbraio

ROMA — Con profonde modifiche, volute in larga parte dalle sinistre, il decreto antiterrorismo, varato dal governo all'indomani dell'assalto di «Prima linea» alla scuola per dirigenti d'azienda di Torino, è stato approvato dall'assemblea di Palazzo Madama. I cambiamenti di maggiore rilievo riguardano la libertà provvisoria, la detenzione preventiva per gli agenti accusati di aver fatto uso delle armi in situazioni che non lo richiedevano e la detenzione preventiva per gli imputati di terrorismo.

Per la definitiva conversione in legge è necessario adesso il parere favorevole della Camera; ma il traguardo si presenta difficile. Entro il 15 febbraio, pena la decadenza, il decreto deve completare il suo iter.

Il provvedimento è stato votato da tutti i gruppi, ad eccezione di radicali e di missini; la sinistra indipendente si è astenuta. L'unico punto di disaccordo fra governo e sinistre resta il fermo di polizia.

L'art. 6, relativo al fermo di prevenzione, ha la durata di un anno: ogni due mesi il governo dovrà riferire al Parlamento non sull'affidabilità di questi impegni molti sono scettici) sull'andamento della situazione e sulla quantità di fermi operati. Il testo uscito dal Senato prevede il fermo «per verificare la sussistenza di comportamenti e atti che, pur non integrando gli estremi del delitto tentato, possono comunque essere rivolti a compiere reati legati al terrorismo». «Gli ufficiali di polizia possono sottoporre il fermato a perquisizione personale ed assumere sommarie informazioni dal medesimo». Nel caso che gli indizi risultino infondati, il rilascio deve essere immediato. Entro le 48 ore di durata del fermo, il procuratore della Repubblica deve convalidare i motivi che l'hanno giustificato e entro 48 ore dalla comunicazione decidere se convalidare o meno il fermo stesso.

Al momento del voto, pci e psi sono usciti dall'aula, dal momento che al Senato l'astensione ha valore di voto contrario. C'è stato uno scontro fra il sen. radicale Stanzani e il collega comunista Calamandrei. Spadaccia (pr) ha dichiarato che il suo partito si richiama alla tradizione di Piero Calamandrei. Il figlio di Piero Calamandrei ha protestato per l'accostamento, e Stanzani gli ha risposto invitandolo a non fare il buffone. Calamandrei ha replicato per le rime.

Ecco un quadro sommario di come si presenta il decreto dopo le modifiche apportate dai senatori. Con l'art. 1 si configurano i reati «commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico»; quest'aggravante comporta un aumento della pena, per ogni reato commesso con la finalità di «terrorismo», della metà. L'art. 2 stabilisce che l'attentato alla vita di una persona (sempre con finalità di terrorismo) viene punito con vent'anni e l'attentato all'incolumità personale con una pena non inferiore a sei anni. Nel caso che le vittime siano magistrati, agenti di polizia o agenti di custodia, le pene sono aumentate di un terzo.

Un emendamento socialista ha cambiato il provvedimento al terzo punto. Il testo attuale stabilisce una pena da 7 a 15 anni per chi «promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongano il compimento di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico». Per chi vi partecipa, la pena è da quattro a otto anni.

Il quarto articolo diminuisce dalla metà ad un terzo (o da dodici a vent'anni nel caso di ergastolo) la pena di chi aiuta gli inquirenti a raccogliere prove decisive per la cattura di terroristi e il quinto articolo stabilisce la non punibilità per il terrorista che impedisca il compimento del crimine. Il sesto articolo riguarda il fermo di polizia ed il settimo prevede un allargamento del fermo giudiziario.

Nell'ottavo articolo, è stato accolto un emendamento dei pci, in base al quale la concessione della libertà provvisoria è esclusa solo per i reati che comportano pene superiori ai quattro anni. Un altro emendamento della sinistre è passato all'art 9, relativo alle perquisizioni. Quando è possibile, è necessaria l'autorizzazione, almeno telefonica, del magistrato; il procuratore della Repubblica deve comunque essere avvertito al più presto.

La custodia preventiva è prolungata di un terzo (e non della metà) per i reati connessi al terrorismo, e gli agenti che commettono reati (art. 12) non potranno scontare il periodo di detenzione preventiva in caserma come voleva il testo governativo, ma in una sezione speciale delle carceri, o in un carcere militare.

Marco Tosatti

Intervista a Bodrato

(Segue dalla 1ª pagina)

terrorismo, funzionamento delle istituzioni, attuazione di alcune grosse riforme, dall'editoria alla scuola secondaria superiore». Nell'imbarazzo della scelta rientra pure la politica internazionale? «Naturalmente — dice Guido Bodrato, che è il più ascoltato consigliere di Zaccagnini —, Bisogna definire una linea che sia assolutamente fedele alla nostra collocazione occidentale e, nello stesso tempo, allo spirito della distensione, essenziale per difendere la pace nel mondo».

Fuori i tecnici dal governo, dentro nuovi politici. Si ne parla come di una soluzione temporanea, sino a primavera. «In passato, si è contrapposte troppe volte la figura del tecnico a quella del politico. I tecnici come gente capace di risolvere problemi che i politici non sapevano affrontare con adeguata competenza. La tendenza di oggi è esattamente opposta. La ritengo altrettanto semplicistica. Non credo che la soluzione si trovi con più o meno tecnici al governo. Bisogna stabilire un sistema di lavoro che renda il governo più efficiente e capace. E' un problema anche del governo Cossiga».

E' possibile un rimpasto prima di primavera? «Un rimpasto può aprire un dibattito politico — spiega Bodrato —. Se apre un dibattito che porta alla crisi di governo allora non è utile. Può essere utile se non determina diffidenze nelle forze politiche, soprattutto in quelle che permettono al governo di vivere grazie all'astensione». Se non provoca la crisi lei è dunque favorevole al rimpasto. «Esatto. Il rimpasto non deve essere un ulteriore elemento di diffidenza tra i partiti».

La dc ha posto a Cossiga delle scadenze? «Nessuna. Sappiamo che il governo non ha una maggioranza e vive in condizioni di difficoltà. Ci auguriamo sia in grado di guidare il Paese sino alle elezioni amministrative». Il pci dice che il governo di unità nazionale è l'unica soluzione per uscire dalla crisi terribile del Paese. «Noi abbiamo sempre parlato di solidarietà nazionale. L'unità nazionale è una formula dei partiti di sinistra che comporta la presenza dei comunisti al governo. La solidarietà comporta un coinvolgimento, una adesione dei pci ad un accordo programmatico. Ma non i comunisti al governo». Aggiunge: «In ogni caso prima del Congresso e delle elezioni regionali, la crisi si aprirebbe al buio perché non vedo possibile indicare una soluzione di governo».

Il presidente dei deputati comunisti, Di Giulio, ha detto che se fosse per lui, durante la crisi di governo abolirebbe le consultazioni del presidente incaricato con i partiti. «Mi sembra un modo un po' artificioso di risolvere certi problemi. In un modo o nell'altro, bisogna fare i conti con i partiti». Lei è contrario anche all'ipotesi di un governo istituzionale? «Anche i comunisti hanno detto "no" a proposte più o meno simili, avanzate da qualche democristiano. E' pericoloso costituzionalmente esautorare i partiti».

La dc dal congresso nazionale uscirà unita o divisa? «Più unita che divisa». Tutto filerà liscio come l'olio. «Rimarranno delle posizioni differenziate, non contrapposte». Un «volemose bene» generale perché ci sono le elezioni? «No. La scadenza elettorale permette di ridurre il peso delle divergenze pretestuose». E' possibile che Zaccagnini resti segretario? «Non credo che intenda modificare la scelta che ha fatto». Chi sarà il nuovo segretario? «Questo proprio non lo so». Lei ha dei nomi? «Non ne ho». Cossiga? «Potrebbe figurare benissimo tra la rosa dei candidati, ma non si può immaginare che il presidente del Consiglio in carica apra una crisi di governo per risolvere i problemi del proprio partito. Per la dc, è il partito che è al servizio del Paese, non viceversa».

Luca Giurato

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 8.

PENSA "RITMO" ...POI INVENTA!

CHIEDI SE HAI VINTO

Tutti i nomi dei vincitori sono a disposizione presso:

Organizzazione Ariete Fiat di Torino

TORINO
SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA
Corso Francia 13 - Tel. 8161
A.R.A. C.so Grosseto 157 - Tel. 8180044
AUTOCASINO C.so Vercelli 188 - Tel. 2053800
AUTOFRAIOUR C.so Francia 341 - Tel. 783410
AUTOMOTOR Via Rosolino 24
CAVALLERI C.so F. Turati 27 - Tel. 053523
GOFFA C.so Vittorio 49/19 - Tel. 531130
GRECCHIA & SCHIANCA
C.so Lecce 90 - Tel. 781561
MADAUTO C.so Racconigi 141 - Tel. 332737
SICA Via Nizza 40 - Tel. 6505662
VALLE Via Mar. Cadorna 52 - Tel. 683114
CANDIANO - ESSEPIEZAR
C.so C. Reiner 63 - Tel. 585004
OMISI - O.T.A.C.
Via Pietro Micca 80 - Tel. 9478495

CHIVASSO - BONO
Via Torino 17 - Tel. 8301420
CIRIÈ - BRUNERO
Via F.lli Rosselli 78 - Tel. 8304018
IVREA - BORDESE
C.so Vercelli 131 - Tel. 423372
PINEROLO - S.C.A.P.
C.so Torino 12 - Tel. 70249
RIVOLI - VART
C.so Susa 42 - Tel. 9581288
RIVAROLO - PAGLIERO
Stazione Torino 168 - Tel. 782108
ROMANO CANAVESE - MORASSO
Strada Statale 26 - Tel. 839117
ROSTA - BARAUTO
C.so Moncenisio 78 - Tel. 867280
VENARIA - MOLINAR
Viale Roma 2 - Tel. 4500618

ALBA - SACA
C.so Piave 72 - Tel. 362974
BORGO S. DALMAZZO - BRAARDENGO
Via Aisone 34 - Tel. 748777
BRA - FANTO
V.le Alcide De Gasperi 70 - Tel. 42073
CUNEO - PISANO
Piazza Europa 34 - Tel. 61813
FOSSANO - CORSIANINO & MANFREDI
V. le F. Filzi 100 - Tel. 60723
MONDOVÌ - ELLERO
Piazza Maggiore 3 - Tel. 40068
SALUZZO - ACAS
C.so Roma 7 - Tel. 43237
SAVIGLIANO - TISSOLO
Via delle Vittorie 41 - Tel. 31322
ADETA - AUTO AURIGA
Via Mazzini 16 - Tel. 2383-43643

BUSCA - C.so Bartolomeo Aceto 83
Tel. 46187
ALESSANDRIA - SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA - V.le Milazzo 20
Tel. 58755
GRIGNOLIO - Via Marengo 84 - Tel. 43043
ASTI - SACAR
C.so Torino 40 - Tel. 210241
CARELLI - SAR
Via Asti 58 - Tel. 81007
CASALE M.TO - GRIGNOLIO
C.so Manzoni 129 - Tel. 72982/3/4
MONCALVO - PIUNELLI
Piazza Garrone 7 - Tel. 81110
TORTONA - FERRARI CLAUDIO
S.S. 35 dei Giovi Km. 118 - Tel. 806588
VALENZA - MANDRINI
Largo Cairoli 2 - Tel. 917441/83417

Chissà se il tuo elaborato è stato scelto per il libro ritmo.

LE DUE FACCE DEL VUOTO

Tra storia e teologia

Di rado vale la pena di parlare con qualcuno; il luogo comune ci ha abbruttiti, il linguaggio della conversazione è fatto di cento parole. Io mi vergogno di quel che la mia lingua dice, conversando. Ma parlo bene, e con vivo impegno, con Sergio Quinzio, un cristiano attaccato ai due Testamenti come un vampiro al sangue, che mi porta la voce dell'unico cristianesimo ancora possibile, il cristianesimo disperato, dell'ultima trincea, del grido sulla croce. Acuto, ma un po' troppo guardingo, teologo e vaticanista sul quotidiano di Montanelli, commentatore senza filologia di brandelli biblici in una visione sintetica, sfrenata nella conversazione privata. Chi ha letto la sua Fede sepolta? Si può ben fare a meno di leggere quegli indigesti preti alla Küng.

Le idee religiose di Quinzio ripugnano sovente alla mia filosofia. Il suo cieco amore rabbinico del mondo classico mi contraria profondamente. Ma c'è in lui un residuo di quei profeti semiti che platonizzavano poco, ed è l'unico scrittore italiano ad avere un geloso, esclusivo fondamento biblico. Rifiuto la sua salvezza povera, da poveri, da anonimi ebioniti senza gnosi, da resurrezionisti carnali di Giudea introvabili, mentre sul mondo attuale i nostri giudizi quasi sempre concordano. Così ho un amico cristiano (non prete, o non lo sarebbe) di cui non debbo vergognarmi, perché non ha paura di esserlo e di pensare verità tragiche.

Alla ricerca di pensieri che inquietano, è inevitabile che riferisca di un incontro con Quinzio.

Parliamo, naturalmente, di Israele, di Erez Israel nazione d'oggi, nel suo rapporto col resto del mondo e coll'inevitabile piede nei ceppi veterotestamentari e apocalittici. Perché la figlia di Sion, Gerusalemme, il l'eterno borgo assediato di Isaia 1,8. Il mondo cambia alla superficie, ma Dio, dice l'Ecclesiaste, riporta quello che è stato.

Ahimè, straccianoci il vestito, accechianoci gli occhi, perché le opinioni senza morfina e guinzaglio che vedo qua e là stanando, in pensatori inlesi, non sento risuonare, per l'Erez Israel, che note di lutto e di dolore! Ma continuare a dichiarare foruncoli le peggiori cancrene è demoniaco e immorale. Non abbiamo rimedi buoni neppure per i foruncoli! Dunque diciamo insolubile quel che è insolubile. Poi, Dio ci aiuti a non essere troppo vili di fronte al male che vediamo e che viene. Di restare, nel disonore universale umano, uomini d'onore: è l'unico augurio che ci possiamo scambiare, sulla schiena dell'anno che finisce.

Dice Quinzio:

— In senso teologico, c'è solo da aspettarsi la distruzione di Israele. C'è da aspettarla proprio per quando la pace sembrerà più a portata di mano: «In quel giorno, quando il mio popolo Israele abiterà sicuro, tu ti metterai in movimento»; così, per bocca di Ezechiele. Dio parla a Gog il Distruttore, la macchina schiacciapopoli. Il Gog contemporaneo è in formazione, si va cosgulando, arriverà da tutti i lati e avrà molti nomi, ma in profondo sarà Gog, come è scritto. Anche in senso storico la possibilità di un massacro dell'etnia ebraica emigrata in Palestina esiste. Al ritorno dall'esilio segue il massacro, è la promessa scritturale...

Del resto, una vera pace storica sarebbe, per la nazione israeliana, entro un tempo non troppo lungo, la sommersione quasi totale nell'arabismo, la perdita incruenta, ma intollerabile, dell'identità nazionale: la sparizione, in ogni caso. Perché l'alternativa alla guerra e alla minaccia permanente è l'assorbimento nel mondo arabo, la banalità e il nulla.

Il sionismo sta alla storia della Sinagoga come lo sbocco anticristico della Chiesa alla predicazione evangelica: la sua vittoria è tragica, perché il prezzo per la salvaguardia di un resto di Israele è l'estinzione completa dello spirito ebraico, il suo dissolvimento in un qualunque Occidente democratico e industrializzato. Ma nella purezza tragica della persecuzione tacitamente cercata e del combattimento incessante il rionismo si riscatta come principio ebraico e Israele ritrova le linee essenziali del suo destino. Che cosa può significare, farsi capi e dirigenti abili di un'idillica rivoluzione industriale e tecnologica panaraba, con sfruttamento di pozzi petroliferi, società miste arabo-israeliane, allegro dinamismo progressista, per una nazione la cui suprema nobiltà consiste unicamente nel patire? Sarebbe il punto estremo dell'assimilazione, un'umiliazione e una fine peggiori di quella del settanta dopo Cristo.

Quelle palestinese è il ripico problema che non ammette soluzioni. E finché resta insolubile c'è speranza di vita, unitamente alla perpetua minaccia di annientamento reciproco. Ma la conseguenza di un accomodamento non sarebbe che un quieto regno anticristico, senza né ebrei veri né mussulmani veri (storicamente, senza né israeliani né palestinesi, la repubblica mista di Arafat). L'imperatore Giuliano, che non ammetteva tra mondo religioso classico e l'evangelo cristiano la possibilità di un qualsiasi patto, vedeva giusto, perché il cristianesimo paganizzato che risultò dal loro compromesso fu l'inizio del regno anticristico. Un duello all'ultimo sangue tra Israele e Palestina, senza spalle coperte da una parte e dall'altra, potrebbe fornire la migliore delle soluzioni, se fosse possibile: la più umana, e solo apparentemente la più terribile. Perché i massacri a singhiozzo e le Soluzioni Finali senza fine rinviate sono molto peggio. Abbiamo attualmente un massacro di compromesso, in attesa di uno più grande, la poca gloria degli attentati e delle rappresaglie. Ma se l'Erez finirà, niente ci assicura che la storia delle altre nazioni, delle nostre specialmente, potrà continuare tranquillamente, come non fosse successo niente. —

Penso ci sarebbe stata ben poca douceur de vivre e libertà di pensare, se il cristianesimo non fosse diventato anticristico; perciò io lodo il cristianesimo paganizzato; è già stato fin troppo duro anche questo! Ma Quinzio è un cristiano non paganizzato, o lo è molto poco, e il suo discorso è corrente. E la Russia? E la rivoluzione islamica?

— Con la Russia una specie di guerra, fredda o calda, è rivelenza più che possibile. Il rischio più grave è che non sia nucleare: se è convenzionale siamo perduti. La sofferenza non avrà limiti. E, purtroppo, la prospettiva più realistica è di una guerra orribilmente, micidialmente convenzionale... La sapienza più diabolica si è esercitata proprio nell'invenzione di armi non nucleari capaci di produrre un'infinita quantità di male, senza annientare le possibilità di una miserabile vittoria per la supremazia mondiale.

Quanto ai capi attuali della Russia... la gerontocrazia sovietica è semplicemente orrida da vedersi... Quei cappotti grigi Anni Trenta, quei baci e abbracci gelidamente scambiati sotto le bufere di neve, quei saluti nelle parate... C'è da domandarsi: chi sono? da dove vengono? Come possono, spettri simili, avere in mano i destini del mondo? Che cosa potranno capire dell'Occidente, del mondo moderno? Niente.

La rivoluzione islamica mi sembra sempre più rivoluzione *tout court*, e sempre meno islamica. Sotto la pressione di realtà non legate alla tradizione musulmana, come il nazionalismo, i valori propriamente islamici dove sono? In quei paesi si aggira lo spettro del caos, conseguenza del loro inserirsi repentino dentro la politica e l'economia mondiale. E non è detto che per Israele un mondo islamico nel caos sia meno temibile di un Islam unito. Le tre grandi religioni del Libro, se s'incontrano, possono incontrarsi soltanto nel comune disastro.

Come vedi l'eurocomunismo?

— Per odio del compromesso e del dolciastro, vorrei che l'eurocomunismo fosse nient'altro che una maschcratura, e che sotto ci fosse il lupo. Intanto, non purgato. Ma temo che sia l'equivalente della religione di Paolo VI, il quale non credeva assolutamente a niente, ma assegnava alla Chiesa un ruolo di forza cristiana tra altre forze, per salvare il salvabile. Tutti oggi cercano soltanto questo, e a non volere tutto si perde anche il poco. Ho così nausea della perdita di significato della vita e della morte da preferire all'eurocomunismo la violenza estremista che però, ad analizzarla un poco, non è che l'altra faccia del vuoto e dell'insignificante. Non è la violenza di Attila e di Tamerlano, è la violenza di Goebbels, una violenza da impiegato razionale di ciò che è un edificio: si chiama post-modernismo». *La persuasione è espressa con asciutta semplicità da un uomo non giovane, nitidamente disegnato, di proporzioni impeccabili, che si è gettato sulle spalle un cappotto nero come se fosse un mantello.*

Siamo in uno di quegli ascensori sfolgoranti che attraversano continuamente i grattacieli di New York, annunciati dal lieve suono di un campanello. Quando l'ascensore d'improvviso si ferma (un brevissimo guasto) fra il trentaseiesimo e il trentasettesimo piano, l'uomo con il cappotto-mantello lievemente s'inchina alle altre persone che fissano col cuore in gola la tastiera illuminata e dichiara: «Signori, mi scuso. In più di vent'anni non mi era mai capitato».

PHILIP JOHNSON, IL PRIMO ARCHITETTO DI NEW YORK

«Basta con le scatole di vetro»

Dopo aver costruito uno dei grattacieli più celebri del mondo, il Seagram Building, il progettista capo del «neo-modernismo» vuole ora creare qualcosa di diverso, cerca uno spazio umano che dia respiro» - Magia dei modelli rinascimentali «Gli uccelli hanno le piume, gli alberi hanno le foglie, noi dobbiamo avere edifici bellissimi, non c'è altro scopo nella vita»

NEW YORK — *Non ci sono maestri del cinema, dopo gli Anni Sessanta. Nessuno saprebbe dire cos'è la pittura, dopo la pop art. Realismo e sperimentazione stanno ancora inseguendosi, nelle pagine della letteratura. Persino la scienza sembra ferma al suo ultimo giorno di gloria, quello firmato da Salk e da Sabin. E invece esiste una nuova architettura, anzi una nuova scuola,* un movimento che cambierà la nostra fantasia e le nostre nozioni di ciò che è un edificio: si chiama post-modernismo». *La persuasione è espressa con asciutta semplicità da un uomo non giovane, nitidamente disegnato, di proporzioni impeccabili, che si è gettato sulle spalle un cappotto nero come se fosse un mantello.*

Siamo in uno di quegli ascensori sfolgoranti che attraversano continuamente i grattacieli di New York, annunciati dal lieve suono di un campanello. Quando l'ascensore d'improvviso si ferma (un brevissimo guasto) fra il trentaseiesimo e il trentasettesimo piano, l'uomo con il cappotto-mantello lievemente s'inchina alle altre persone che fissano col cuore in gola la tastiera illuminata e dichiara: «Signori, mi scuso. In più di vent'anni non mi era mai capitato».

La piccola folla dell'ascensore si volta verso di lui come verso un mago. La mano elegante sta per esaminare la tastiera. Ma prima di toccarla l'ascensore riparte. E, come un mago alla fine dello spettacolo, l'uomo piega appena la testa e raccoglie un applauso.

L'applauso gli spetta, anche se l'ascensore si è fermato ed è ripartito per caso. E' lui che l'ha costruito, con questa delicata fodera di metallo color rame, intrecciata in modo da creare un effetto vimine.

La svolta

E' lui che ha costruito questo edificio, celebre come un monumento nel centro di New York, il Seagram Building. «In premio, lui dice mostrando con un gesto l'area vasta e luminosa in cui lavora, mi hanno dato questo». Dal trentasettesimo piano del Seagram Building, Philip Johnson, uno dei due grandi capiscuola dell'architettura americana negli ultimi trent'anni (l'altro è I.M. Pei, ma il «culto» di Johnson, si dice, è in espansione fra gli architetti giovani), contempla New York. La guarda come un padrone. Per indicare tende il braccio e la mano con la palma rivolta verso il basso e le dita chiuse, come se stesse tenendo sotto controllo una complicata realtà in movimento. Di qui si vede tutta Manhattan, si vedono gli edifici che lui ha costruito negli anni. E si vede l'immensa impalcatura di quello che sta costruendo adesso (la sede della Bell Telephone Company), che segnerà, lui dice, la nascita del «post-modernismo».

Questo edificio, il Seagram, Philip Johnson lo ha costruito, ma non lo ha firmato. Allora il maestro era Mies Van Der Rohe e a lui le antologie attribuiscono il Seagram. Ma i competenti affermano che il credito va diviso per due. Philip Johnson tocca i vetri bruni dell'edificio. Lo rifiuta adesso? «Perché dovremmo continuare a costruire scatole di vetro? Cambia la vita, cambia la natura, cambiano anche gli artisti nel corso della loro vita, un poeta, un pittore. Perché non un architetto? La coerenza è un male per chi esercita una attività creativa».

Questa frase gli basta per ascoltare con distrazione obbedienti e proposito della coerenza ossessiva di altri architetti. Gli uomini della Bauhaus hanno disegnato per quarant'anni sempre gli stessi oggetti, le stesse forme, gli stessi spari. E dopo di loro, i discepoli. Dice con tranquilla soddisfazione guardando New York dal suo «nido», che fa venire in mente il potere d'forza a causa di quei gesti così netti e precisi) piuttosto che l'intimità di un artista: «Non ho niente da dire per le altre arti. In architettura il grande cambiamento comincia adesso».

Dice senza sorridere: «Sarà un cambiamento pieno di gioia». E aggiunge, con apparente mancanza di relazione fra le due frasi: «Mi credo, essere vecchi è un privilegio incredibile». Prima di ottenere questo privilegio, e il trentasettesimo piano del Seagram, e la fama e il «culto» che lo vuole caposcuola di un intero movimento di giovani, Philip Johnson ha avuto la più eretica delle carriere possibili. Ha studiato («Distratto, lentamente», lui dice), a Harvard, con più interesse nella vita e nei viaggi che per la scuola. Alla fine, è diventato un filosofo, non un architetto. E poi un critico e un curatore d'opere d'arte, al nascente Museum of Modern Art di New York). Cioè il curatore della creatività altrui, non della sua.

Siamo nel 1935 e di Philip Johnson si sanno tre cose. La prima è che il suo talento critico sembra impaziente di trasformarsi in qualcosa di vivo, di attivo. Ma come fa un filosofo a dare una forma fisica alla vita? La seconda, che è l'unico intellettuale di un'intera generazione (quando vivere nel Greenwich Village era la moda, la bohème americana) a disporre di una solida fortuna di famiglia (il padre gli ha lasciato il pacchetto azionario del gruppo Alcoa) e a vivere con uno stile di rigoroso, insolito e dispendioso eleganza che un poco la separa dagli intellettuali americani della sua generazione. La terza è che Philip Johnson è l'unico, in quel gruppo, a non essere appassionatamente antifascista. L'America si sta popolando di grandi esuli, compresi gli uomini della Bauhaus, che conteranno immensamente nella sua vita. Eppure Philip Johnson ha in mente Berlino.

Uno scrittore americano, Kurt Vonnegut, si è ispirato, dicono, agli strani anni della infatuazione berlinese di Philip Johnson per comporre un del romanzo che anni fa aveva avuto successo: la storia di un americano delicato e sensibile che cade nella trappola estetica del nazismo. Nessuno capirà che si era trattato di un amore per la forma, non di un coinvolgimento nella ideologia del terrore.

Nel romanzo di Vonnegut una perversa coerenza intellettuale costringe il protagonista a restare fedele al suo sogno. Nella realtà, se un filo c'è stato, fra un giovane e brillante curatore del Museo d'arte moderna di New York, sensione architettura, e le cornicie brune, si è trattato del canto di una lontana stagione. Di cui Philip Johnson rigorosamente non parla.

Un gioco

Ma quel vento deve essersi trasformato in un vortice che all'improvviso cambia segno e direzione, come nei tifoni tropicali. Johnson diventa il ponte fra la cultura americana e Mies Van Der Rohe, fra il buon senso americano e l'utopia modernista che non può più vivere nell'Europa dei sogni che cadono e della repressione che sale. Tutto il nuovo giunge in America attraverso il giovane Johnson. E il giovane Johnson ne è talmente toccato che, come nella storia di una vocazione tardiva, diviene lui stesso architetto. «International Style» si chiama la scuola che deve tutto a Philip Johnson in America, che crea grattacieli bellissimi come il Seagram, che, come in un progetto missionario, diffonde nell'America delle esigenze pratiche e della soddisfazione immediata ed economica dei bisogni, almeno un edificio in ogni città per testimoniare la bellezza e il rigore del nuovo codice estetico.

«Vivo in una casa che non mi piace», *annuncia all'improvviso l'architetto Johnson liberandosi dal rigido mantello scuro. L'affermazione è strana. Johnson abita in una casa che porta la sua firma, sulla Quinta Strada, vicino al Metropolitan Museum.* «Una scatola di vetro. Non l'ho disegnata io. Mia è solo la facciata. E' una sequenza di spazi insensati, per gente piccola che vuole rifugiarsi in un angolo. Non è la mia casa e non è la mia architettura».

Ma la fantasia di quella casa è il primo annuncio del «grande cambiamento» di cui Philip Johnson sta parlando in questo periodo. Vi sono elementi che appaiono aggiunti, sovrapposti, in quella facciata, tratti neoclassici che lui stesso, in altri tempi, avrebbe seccamente definito «ornamenti». E poi c'è, nel vasto spazio libero del suo studio, e sulle pagine di tutte le riviste d'architettura del mondo, il modello dell'edificio su cui Philip Johnson, architetto del modernismo americano, sta giocando la sua fama per il futuro. Quel modello mostra altissime arcate, rosoni immensi in cui appaiono riprodotti, in scala, piccolissime figurine umane, un enorme portico, e, nella parte inferiore e sul cornicione della facciata, una serie di superfici flessibili, ammorbidite dall'uso dell'arco, della forma tonda o semitonda, della decorazione che qualcuno dei suoi vecchi discepoli chiamerà sicuramente «neo-neo classica».

Le mode

«Voglio andare a vivere in un grande spazio, una stanza nell'altra, senza pareti, uno spazio umano che dia respiro». *Con i suoi gesti da direttore di una grande orchestra silenziosa, fatta di forme che lui vede e immagina per il suo futuro e per il futuro americano, Philip Johnson descrive la nuova casa. Sarà il piano intero di un ex magazzino, nella zona di Soho, e gli alberi, le piante, i dislivelli fra un pavimento e l'altro, saranno la sola limitazione. Vuole, prima di tutto, con una determinazione che è quasi un capriccio, andar via da una casa che rappresenta ciò che non vuole più costruire, la vita che non vuole più vivere. Sembra che i suoi gesti rinneghino tutte «le scatole di vetro» che, da maestro dell'«International Style» e del modernismo americano, ha costruito negli ultimi decenni, cambiando faccia all'America. Dice frasi che si sarebbe riprovevolmente proibito alcuni anni fa.*

Dice: «L'architettura può migliorare la vita».

Dice: «Perché dovremmo avere paura della felicità, della festa di una costruzione? Perché abbiamo perduto il senso del grande gioco che era l'architettura del Rinascimento? Chi ha detto che vetro e metallo siano i soli materiali da costruzione?».

Lo hanno chiamato il «ragazzo terribile», il «grande dilettante» dell'architettura americana. I suoi impetuosi slanci che l'hanno portato di volta in volta a incarnare la nuova fede come un profeta gli hanno meritato la prima definizione. L'agilezza che gli ha sempre consentito di muoversi senza anele personali («Non ho mai accettato un lavoro che non ho voluto. Di tutto ciò che mi offrono accetto di progettare sì e no il dieci per cento») *gli ha portato, con comprensibile invidia, la seconda etichetta. Ma «dilettante», detto di Johnson, suona anche, da parte di molti, come un complimento grandissimo in una cultura utilitaria — e dunque flessibile alle mode — come quella americana.*

Philip Johnson guarda i suoi nuovi progetti, così radicalmente diversi da ciò che ha sempre disegnato in passato e si vede che crede profondamente nella sua forza. Si capisce dal tono di aristocratico comando che ispira a chi gli sta intorno. La frase non detta che però definisce la sua vita e il suo lavoro è «Io faccio le mode».

Il post-modernismo è adesso il grande vento del cambiamento che attraversa l'America. Questo vecchio incredibile ha introdotto un senso di gioco e di sorpresa nel mestiere più pratico e più ripetitivamente legato all'utile e al successo che si possa immaginare. «E' molto semplice. Gli uccelli hanno le piume, gli alberi hanno le foglie. Noi dobbiamo costruire edifici bellissimi. Non c'è altro scopo nella vita». *Il suo tono perentorio, il suo gesto, e il disegno netto della sua immagine segnalano con chiarezza la fine di una moda, di un periodo, di un «trend». E di una conversazione.*

Furio Colombo

La «Ginza» spegne le sue luci

Tokyo. La famosa via, rivale della newyorkese Broadway per splendore di vita notturna, dovrà d'ora innanzi spegnere le insegne alle dieci di sera. Il governo ha deciso di risparmiare energia

LA CULTURA ITALIANA E LA MINACCIA ATOMICA

Vent'anni di distrazione

Come un corpo pigro di insetto gran parte della società italiana, sollecitata e punta dalle notizie di guerra nel mondo, dalle prospettive di conflitto totale, dal ritornante problema atomico, agita appena le antenne e prova a muovere brevi passi incerti con le zampine rattrappite. Meglio non pensare, non reagire, in un'indifferenza che mescola insieme la paura e la stanchezza morale, il dispetto e la sopportazione. Si dirà che è una reazione naturale, viviamo sotto un cielo troppo tempestoso con minacce troppo grandi per la nostra sensibilità. Chi dovesse riflettere davvero sui problemi della violenza collettiva diventerebbe come quel personaggio di Bergman che era semplicemente impazzito, chiuso nella visione monomaniaca della bomba atomica.

Questo è vero, vale per tutti gli uomini, in tutto il mondo. Ma gli italiani hanno qualche colpa in più, la loro pigrizia non nasce da una forma indispensabile di sopravvivenza, ma da un difetto culturale. Diciamo italiani e non vogliamo parlare di tutti i cittadini, intendiamo soprattutto gli uomini di cultura, gli intellettuali. Che cosa hanno fatto, dai tempi della prima guerra fredda in poi? Come ci hanno aiutato a pensare, a prendere le misure, a confrontare i problemi italiani con quelli totali? Nel modo peggiore: non parlando, non misurando, non confrontando.

Una distrazione di vent'anni ci separa dalla prima coscienza atomica, dal dibattito vivo anche in Italia intorno alla necessità della «pace ininterrotta», per dirla col filosofo Kant. La cultura italiana negli Anni Cinquanta e agli inizi del Sessanta era una cultura della pace, con una vitalità internazionale, magari falsata da posizioni di parte, ma autentica, nutrita di preoccupazioni reali, di paure non astratte.

Il boom, il consumismo hanno poi fatto un cattivo favore agli intellettuali, mentre la distensione sembrava autorizzare l'abbandono d'ogni vigilanza critica. La partita di Cuba è del 1962, una minaccia che già aveva per occulti canali e per invisibili attese la via di una coesistenza pacifica, come allora si diceva. La cultura italiana tralasciò il problema atomico e i suoi autori per immergersi con un piacere mai provato prima nella commedia italiana, nella politica costruita come un novaccio di personaggi, come una spartizione di influenze, come una ricorsa al pettegolezzo prima ancora che alla sostanza.

L'etica politica s'è misurata solo sugli scandali di casa (anche scegliendo i più coloriti e divertenti), la sociologia è stata analisi dei nostri movimenti interni, la politica estera ha preso un angolo riservato e raccolto. L'idea che anche il problema della violenza interna avesse una connessione, un interesse politico internazionali è venuta tardi, come una sorpresa e un imbarazzo.

In vent'anni di distrazione, la cultura è diventata perfettamente italocentrica. Perfino i grandi fatti internazionali (il Vietnam, la Cina) erano strumento di confronto interno, modo di esportare in un altrove astratto, in un diverso Paese i nostri problemi, le paure, le speranze. Dopo vent'anni italocentrici la nube della violenza totale, lo spettro atomico, che si credeva rincantucciato in qualche grotta lontana, sono venuti fuori come una novità.

Certamente chi ha vent'anni oggi non è passato per la macina ideologica del dopo-Hiroshima, crede che esistano realmente alternative al ricatto della forza e immagina le grandi potenze come tigri con i denti di carta. Una retorica approssimativa e stupida ha confuso il dibattito da vent'anni, fino al punto di credere che le vere scelte riguardassero tranquillamente quale benessere scegliere e quale formula di governo inventare per sostenerlo. Adesso si capisce che non è più così, e che l'Italia è come un lembo di pelle ferita insieme col resto d'Europa e del mondo. Il problema non è quello, pur legittimo, del benessere, ma della sopravvivenza collettiva.

Non è senza significato che le poche voci di intellettuali rimasti fermi nella loro meditazione, come Bobbio (di cui è uscito da poco «Il problema della guerra e le vie della pace»), siano per questo aspetto inascoltate e che uno scrittore come Cassola abbia giocato sulla pace universale, sull'utopia la propria popolarità.

Vuol dire che la cultura muta non ci aiuta più a vedere i rapporti tra i fatti, e i fatti nella storia. Vuol dire che continueremo a esplodere d'ira interna, mentre il mondo ci chiede almeno un atto di testimonianza. Forse, se per vent'anni gli intellettuali non avessero taciuto, vi sarebbe ora una maggior consapevolezza e una maggior dignità. Sapremmo per che cosa e per chi avere paura; per che cosa realmente combattere. Chiusi nel bozzolo dell'Italia per troppo tempo, adesso guardiamo fuori da un pertugio e ci pare di non riconoscere più il mondo. Per chi non chiude gli occhi restano i miraggi irrazionali e magari la spinta nichilistica a distruggere quello che comunque potrebbe essere distrutto.

Stefano Reggiani

Usa: alla tv in quattro lingue

WASHINGTON — La tv pubblica americana ha inaugurato, con la trasmissione di *Molière*, un sistema che consente di irradiare un programma con l'audio in più di una lingua. Nel caso particolare il «sonoro» è stato diffuso in inglese e in francese.

Molière è una biografia in cinque puntate del grande attore francese. L'hanno trasmessa molte stazioni del «Public television service» situate in ogni parte degli Usa.

Molière fa parte della serie del «PBS» intitolata «Grandi interpretazioni». Le trasmissioni multilingue sono possibili grazie a un nuovo sistema tecnico denominato «data» (digital audio for television).

STORICO, GIORNALISTA, COMBATTENTE DELL'ANTIFASCISMO

Leo Valiani senatore a vita

ROMA — Lo storico e giornalista Leo Valiani è stato nominato da Pertini senatore a vita «per altissimi meriti nel campo sociale».

Leo Valiani è nato a Fiume il 9 febbraio 1909. Entrò nel movimento antifascista nel 1926, da giovane socialista. Arrestato per la prima volta, per sospetto di diffusione di stampa fuoruscita, nel febbraio 1935, fu deferito al tribunale speciale, ma prosciolto, dopo otto mesi di carcere, e inviato per un anno al confino all'isola di Ponza.

Riarrestato varie volte, nel febbraio 1931 fu di nuovo deferito al tribunale speciale e il 28 novembre di quell'anno condannato a dodici anni e sette mesi di carcere, per propaganda antifascista e appartenenza al partito comunista, al quale aveva aderito in prigione. Scontò più di cinque anni di carcere, nei penitenziari di Lucca e di Civitavecchia.

Le amnistie del 1932 e del 1934 ridussero la sua pena a meno della metà. Scarcerato, riuscì a riparare in Francia nel marzo 1936. Ivi lavorò da giornalista, in settimanali francesi e italiani fuoruscili (fu corrispondente di guerra nella Repubblica spagnola, durante la guerra civile).

Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, con altri fuorusciti italiani che erano stati in Spagna, fu internato nel campo di concentramento del Vernet, dal quale riuscì a evadere nell'ottobre 1940.

Nel frattempo, per effetto del patto Hitler-Stalin e della persecuzione degli oppositori sovietici di Stalin, culminata nell'assassinio di Trotski, era uscito dal partito comunista italiano e aveva aderito a «Giustizia e Libertà». Con altri di «Giustizia e Libertà» raggiunse il Messico e di lì tornò in Italia.

Nel dopoguerra fu collaboratore per vent'anni de «L'Espresso» (in precedenza era stato direttore di «Italia libera» di Milano e collaboratore del «Mondo» di Mario Pannunzio) e dal 1970 è collaboratore fisso del «Corriere della Sera»; è inoltre autore di numerose opere storiche, fra le quali «Storia del socialismo nel secolo XX» e «La dissoluzione dell'Austria-Ungheria».

Appresa la nomina di Leo Valiani a senatore a vita, il segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini, ha fatto la seguente dichiarazione:

«La scelta del Capo dello Stato premia in Leo Valiani una delle più alte figure della democrazia e dell'antifascismo. Noi repubblicani siamo particolarmente lieti della designazione di Pertini per i tanti motivi d'incontro tra Valiani e Ugo La Malfa nelle battaglie politiche di un quarantennio. Legato all'esperienza generosa e inconfondibile del partito d'azione, rappresentante dello stesso partito d'azione alla Costituente, Valiani ha incarnato in ogni momento della sua vita gli ideali di quella che ha definito in un suo recente libro la sinistra democratica italiana».

La vita di Francesco Datini, inventore della cambiale, "nel nome di Dio e del guadagno"

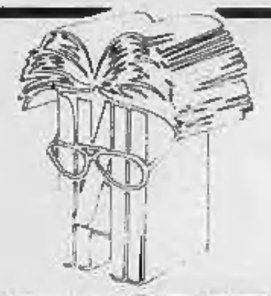
IRIS ORIGO

Il mercante di Prato

Francesco Datini, "mercante di Prato", vissuto tra il 1335 e il 1410, è stato uno dei più abili e fortunati "uomini d'affari" che la storia ricordi. Iris Origo, sulla base del vastissimo carteggio commerciale e privato del Datini, ricostruisce e fa rivivere con affascinante stile narrativo l'appassionante quadro della vita di ogni giorno e il complesso mondo della società mercantile italiana ed europea del Trecento.

"Collana Storica Rizzoli"

RIZZOLI · EDITORE



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

FIORONI CONFESSIONE IN VERSI

In esclusiva le liriche del brigatista in carcere

editrice LA STAMPA

OSSERVATORIO

Più potere per Castro

Fidel: rimpasto di governo e maggiori controlli interni

La decisione di Fidel Castro, annunciata venerdì, di assumere personalmente il controllo delle Forze armate, dell'Interno, della Sanità e della Cultura è il primo esplicito segnale che a Cuba qualcosa non funziona per il verso giusto. A 21 anni dalla presa del potere (1° gennaio 1959) la rivoluzione entra in una nuova fase, forse la più difficile: quella del definitivo assestamento interno. Questo — e le notizie sempre più frequenti di una crescente fronda a Castro — induce a ritenere che le misure approvate dal Consiglio di Stato vogliano ristabilire un preciso timone di guida per una società ancora in ebollizione, ma anche prevenire eventuali scollamenti nei ranghi del partito.

Non è ancora chiaro se la sostituzione di nove ministri del governo cubano sia da interpretare come una esplicita defenestrazione, o se invece rispetti, almeno nella forma, criteri di efficienza amministrativa. Certo è che, secondo gli esperti di cose cubane, i cambiamenti danno a personalità del più alto rango la responsabilità diretta delle «aree calde» dell'economia, come l'industria dello zucchero, la produzione alimentare, il commercio estero, la pianificazione e lo sviluppo dell'industria.

Su un piano più squisitamente politico si nota d'altra parte il tentativo di non dare scosse ai partiti: se Fidel Castro assume infatti un ruolo decisamente accentrante, suo fratello Raul — marxista più ortodosso, maggiormente legato a Mosca — «collaborerà col presidente», mantenendo al tempo stesso le cariche di ministro delle Forze armate e di vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Nel sistema economico, politico e sociale di Cuba, ammette l'agenzia ufficiale *Prensa Latina*, «sono emerse deficienze», riscontrabili anche in campo amministrativo a fianco di «un indebolimento della disciplina sul lavoro in alcuni settori». E' senza un'indicazione, dettata fra le righe, che il rimpasto governativo e l'assunzione di maggiori poteri da parte di Fidel Castro è una risposta alla crisi economica e non una svolta politica.

Di fatto le difficoltà nelle quali si dibatte l'isola sono tali da spingere lo stesso Raul Castro a osservare che Cuba sarebbe in stato fallimentare senza l'assistenza dell'Unione Sovietica, calcolata da osservatori occidentali a un livello di circa nove milioni di dollari il giorno. Gli aumenti di prezzo dei tradizionali prodotti d'esportazione dell'isola — zucchero, caffè e tabacco — non hanno tenuto il passo con l'inflazione dei Paesi occidentali dai quali Cuba acquista di tutto, dai commestibili di base come riso, fagioli e carne, ai macchinari più sofisticati.

Eppure non si può tacere una preoccupante situazione di ordine interno, che negli ultimi giorni è sfociata in numerosi arresti (fonti diplomatiche parlano di due o tremila persone) in seguito a un intensificarsi dei controlli di polizia. Gli organi ufficiali non ne parlano, ma l'azione a tappeto dei «comitati di difesa della rivoluzione» (corpi di agenti non armati) potrebbe essere collegata all'apparizione in alcuni quartieri popolari dell'Avana di volantini e manifesti ostili al regime, e all'attività di un'emittente anticastrista che trasmette forse dalle montagne all'Est dell'isola. Gli autobus e le auto vengono fermati, i passeggeri perquisiti, chi è trovato in possesso di oggetti di dubbia origine arrestato. Un giro di vite inatteso che forse, dopo 21 anni, pochi si aspettavano.

Fabio Galvano

In una intervista alla Pravda ripresa dalla tv

Breznev parla di Kabul accusando Carter e Usa

«Gli Stati Uniti colpevoli delle tensioni» - L'Afghanistan «un pretesto per la guerra fredda» - «Chi fece strage in Vietnam non può essere creduto» - «Irresponsabile» il boicottaggio americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Leonid Breznev ha posto ieri pubblicamente il suo sigillo all'intervento militare in Afghanistan e confermato che, pur aspirando alla distensione, l'Urss non si tira indietro di fronte a una prova di forza con l'Occidente. Responsabili delle attuali tensioni internazionali sono gli Stati Uniti, l'Afghanistan non c'entra, e sono i nemici della pace che tentano di farne un pretesto per correre alla «guerra fredda»; senza spostare una virgola né aggiungerla, il segretario generale del pcus ha ribadito quanto già detto a George Marchais, perché lo riferisse agli eurocomunisti, nei giorni scorsi. Sembrava dovesse farlo di persona, sui teleschermi è apparso invece uno speaker che ha letto le dichiarazioni da lui affidate alla Pravda, che le pubblica stamane sotto forma di domanda e risposta.*

All'ottimismo ritrovato dell'esordio, Breznev fa seguire subito le accuse alla Nato, che non risparmierebbe sforzi per attentare alla coesistenza pacifica e fin dalla riunione del maggio 1978 ha rilanciato il riarmo. La malafede dei dirigenti dell'Alleanza atlantica è, una volta di più, smascherata: degli Stati Uniti sarebbe dimostrata dalla vicenda dei Salt-2. Carter prima ha sottoscritto il trattato, poi ha lasciato che il Senato ne procrastinasse la ratifica e adesso egli stesso ne ha bloccato sine die la discussione. E' ancora all'amministrazione americana Breznev attribuisce la responsabilità di aver imposto agli alleati europei la decisione relativa all'installazione dei nuovi missili».

Oggi, ha detto Breznev, «gli avversari della pace e della distensione cercano di speculare sugli sviluppi afghani». Ha negato che si possa parlare di «invasione sovietica», senza però chiarire il perché. Ha affermato che l'intervento «è stato richiesto», ma non ha detto come e da chi. Sulla successione degli avvenimenti che hanno portato i «berretti neri» a Kabul rimane un'oscurità almeno sospetta. Breznev si è invece preoccupato di chiarire che «non è stato facile per noi prendere la decisione. Ma il comitato centrale del partito e il governo sovietico hanno agito in piena coscienza, tenendo conto dell'insieme delle circostanze».

Breznev ha perfino aggravato i termini della situazione afghana parlando di «migliaia, decine di migliaia» di sediziosi armati infiltrati nel Paese da oltre frontiera. Si capisce così come non abbia fatto parola circa la permanenza delle truppe sovietiche in Afghanistan e la data del loro ritiro. «L'Urss ha avuto più volte richieste di aiuto militare: quando Amin ha cominciato a favorire l'aggressione esterna con le sue repressioni di tutti i gruppi sociali che appoggiavano la rivoluzione di aprile. Il popolo guidato da Babrak Karmal è insorto. Chi ha fatto le stragi del Vietnam e del Cile non può essere creduto se adesso piange sull'Afghanistan», ha detto Breznev.

Il segretario generale del pcus è quindi passato ai toni rassicuranti: «L'Urss non ha mire espansionistiche contro il Pakistan o contro qualsiasi altro Paese»: «Non esiste una "questione afghana" e le Nazioni Unite si occupino a discuterla a dispetto delle dichiarazioni del governo di Kabul e del suo rappresentante all'Onu». Certe dichiarazioni rivelano preoccupazione per le reazioni del Terzo Mondo all'invasione dell'Afghanistan. Così come le puntuali e ricorrenti distinzioni tra Stati Uniti ed Europa Occidentale confermano quella di ostacolare una risposta comune degli occidentali.

Breznev chiama irresponsabile il blocco delle forniture di grano, la sospensione di numerosi accordi, il boicottaggio agli inizi della campagna sovietica e tutte le altre ritorsioni applicate o minacciate dalla Casa Bianca. E avverte: «L'Urss vuole negoziare, ma onestamente», spiegando che non subirà senza reagire l'installazione degli euromissili. «La violazione degli accordi danneggerà Washington a lungo andare, rivelando che gli Stati Uniti non sono "partners" attendibili: Carter ha lanciato un boomerang».

Livio Zanetti

Gli elicotteri sovietici bombardano i guerriglieri

PESHAWAR — Elicotteri da guerra russi «MI-24» compiono incursioni sui villaggi nel Sud della provincia di Kandahar nel tentativo di sradicare i guerriglieri islamici dalle loro piazzeforti nelle zone rurali. Lo affermano profughi che si sono rifugiati in Pakistan: essi hanno mostrato un grande sacco, pieno di bossoli di grosso calibro, lanciati dagli elicotteri dell'Urss durante i raid sui loro villaggio.

Diplomatici e altri viaggiatori riferiscono che gli attacchi degli insorti islamici costringono i veicoli a spostarsi in convoglio fra Kabul e Kandahar, su una fra le più importanti arterie del Paese e che gli armati tengono sotto continua pressione le strade di altre zone afghane.

I franchi tiratori musulmani continuano a interrompere il traffico lungo la superstrada strategica che collega l'Afghanistan con l'Unione Sovietica.

Ancora scontri nel capoluogo dell'Azerbaigian

Continua la battaglia a Tabriz Fucilati 11 seguaci di Madari

Dopo un processo sommario - Arrestate altre 19 persone «agenti dell'imperialismo americano» - Incerta la «vacanza» dell'imam Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Undici membri del Partito repubblicano del popolo musulmano (prpm), che si considera seguace dell'*ayatollah* Shariat Madari, sono stati fucilati ieri mattina a Tabriz. Erano stati arrestati con altre 19 persone l'altra notte, dopo l'assalto delle guardie rivoluzionarie alla sede del partito, e sono comparsi davanti al plotone d'esecuzione all'alba, dopo un processo sommario del tribunale rivoluzionario islamico.

Il direttore del carcere del capoluogo azerbaigiano ha dichiarato che i giustiziati «sono stati riconosciuti colpevoli dell'assassinio di innocenti» e che «sono stati catturati con le mani insanguinate». Il procuratore generale ha affermato che gli undici erano «agenti dell'imperialismo americano, agenti della polizia politica dell'ex Scià, la Savak, e noti criminali». I giustiziati, è stato precisato, non erano dirigenti del partito.

Radio Tabriz ha detto che una guardia rivoluzionaria è stata uccisa e due sono rimaste ferite durante l'attacco. Il prpm, ha aggiunto l'emittente, era diventato «un covo di corruzione», e «fotografie della famiglia imperiale erano appese ai muri».

Ieri, alla vigilia dell'esecuzione, i simpatizzanti del partito sono nuovamente scesi in strada, rompendo le vetrine dei negozi e incendiando edifici pubblici e auto. In serata i dimostranti avrebbero riconquistato la sede del prpm, che, secondo l'agenzia *Pars*, era stata completamente distrutta. Il governo iraniano ha proibito la detenzione di armi a tutti i cittadini, tranne i guardiani della rivoluzione e i membri della polizia e dei Comitati Khomeini. Le armi dovranno essere consegnate alle autorità entro 24 giorni, pena il processo davanti ai tribunali islamici.

Ieri sarebbero dovute incominciare le due settimane di riposo dell'imam Khomeini, ma vi sono seri dubbi sul fatto che l'*ayatollah* possa concedersi vacanze. Troppe pratiche urgenti sono sulla sua scrivania. Gli studenti islamici che occupano l'ambasciata americana giovedì sono andati a Qom «per discutere con l'imam la situazione del Paese, e comunque non casi che interessino i giornali occidentali», ha detto un portavoce.

Nessuna notizia sull'incontro è trapelata, ma si fanno due ipotesi. La prima: l'*ayatollah* ha convocato i suoi seguaci per metterli al corrente di nuove decisioni sulla sorte degli ostaggi. Ma il momento sembra scelto male per simili decisioni, poiché nei prossimi giorni l'Iran affronterà le elezioni: il 25 gennaio il primo turno delle presidenziali, la settimana seguente il secondo turno, poi le legislative, che richiederanno tre settimane.

Seconda ipotesi: gli studenti hanno chiesto udienza per perorare la causa mal difesa dal ministro degli Esteri Ghotbzadeh, il quale, come è noto, non ha mai voluto ottenere che l'incaricato d'affari americano Bruce Laingen, in «protezione» al ministero degli Esteri di Teheran, raggiungesse gli altri ostaggi dell'ambasciata per fornire spiegazioni su documenti, trovati negli archivi segreti, che agli studenti sembrano stare particolarmente a cuore.

J.-M. Durand-Souffland

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Iran: un Centro anti-peccato

TEHERAN — Le autorità iraniane hanno costituito un Centro per l'abolizione del peccato. Il quotidiano di Teheran «Bamdad» cita un proclama del Centro secondo il quale verranno curate le cause di deviazione morale, e saranno condotte campagne contro le offese al pudore, «fornendo consigli a coloro che hanno peccato e cercando di salvare quei fratelli e sorelle che hanno deviato la conseguenza della cultura coloniale».

Tra i peccati citati sono gli spettacoli di cantanti donne e danzatrici, l'ammissione nei locali pubblici di uomini con amanti, gli incontri con donne conosciute nei «cabaret», cinema, caffè e ristoranti, la pubblicazione di immagini provocanti nei cartelloni cinematografici e sulla stampa periodica.

Iran: indiano Usa tratta il rilascio di un pellerossa

TEHERAN — Un esponente del movimento indiano americano si è incontrato con gli studenti islamici che occupano l'ambasciata Usa per trattare il rilascio di un nativo connazionale di sangue misto pellerossa, che si trova fra i 50 ostaggi.

L'uomo, Johnny Thomas, ha detto che i prigionieri vengono trattati con molta premura.

«Il movimento indiano americano — ha aggiunto — *desidera sapere perché gli studenti abbiano rilasciato gli ostaggi negri e non l'unico indiano».*

Censurati in Iran 90 candidati alla presidenza

TEHERAN — Il ministro degli Interni iraniano, Rafsanjani, ha dichiarato al quotidiano della sera *Kayhan* che 90 dei 130 candidati alle elezioni presidenziali è stato proibito di farsi propaganda attraverso radio e televisione, in quanto «anche se non ne sono stati membri, hanno avuto rapporti con la Savak».

Venerdì Khomeini ha detto che molti candidati non desiderano essere eletti, ma vogliono «impedire l'elezione di un buon presidente».

A Bastelica, scintilla della «notte di follia» ad Ajaccio

Un esercito coi mitra e gli elicotteri contro la fame e la speranza dei corsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASTELICA — Ieri, per tutta la giornata, nel porto e sul campo di aviazione di Ajaccio c'è stato gran movimento, con l'arrivo di truppe fresche e di nuovi camion militari. Il governo di Parigi rifiuta di accettare l'esistenza del problema dell'autonomia, per non essere costretto a mettere le mani nel ginepraio della riforma regionale; e rifiuta così il suo intervento è una semplice operazione di mantenimento dell'ordine pubblico. Molti qui temono che su questa strada si vada diritti verso un brutto futuro. «*Non ci sono fatalità in politica* — diceva ieri, amaro, il leader degli autonomisti, Edmond Simeoni —; *non ci sono fatalità, ma solo responsabilità. E se correrà altro sangue, la responsabilità non sarà nostra*».

E' un brutto annuncio, che Parigi dovrebbe tenere in considerazione. Anche perché il plastico da qualche tempo circola con troppa facilità in quest'isola. Invece, il premier Barre trova persino l'occasione di dare una lezione all'Italia, dichiarando in tv che bisogna rispettare anzitutto la legalità «*per non finire nei guai di un Paese amico e vicino*». Il primo ministro ha ben ragione di preoccuparsi; ma i tre morti dell'altra notte per le strade di Ajaccio sono forse un bilancio che non aiuta molto a risolvere i problemi. Mandare migliaia di poliziotti e di soldati a chi chiede leggi più adeguate e migliore giustizia, può anche aiutare a liberare le strade dalle barricate, ma, probabilmente, si lascia dietro tante code che sono come tante micce accese in una polveriera. E qui di gente pronta a dar fuoco se ne trova parecchia.

Non perché l'autonomismo sia chissà quale bandiera trascinapopolo. I corsi, magari, hanno lo spirito bellente, e non pare che l'idea dell'autonomia aggiunga molto a questa irruenza di carattere. Ma la realtà dell'isola è talmente in crisi che l'autonomia finisce per diventare davvero la speranza di ogni dannato. Il paradiso nel quale riversare le attese e i riscatti di una vita.

Basta venire su, in questo paesino di montagna che è Bastelica, tra le case di pietra e il vento gelato della neve, per capire meglio le cose. Bastelica è il posto dove è cominciata quest'ultima guerra corsa, quando un gruppo di autonomisti ha «catturato» due antiautonomisti armati di fucili a plastico, e il governo di Parigi ha deciso di rispondere in grande stile, per evitare, appunto, i «*guai del Paese amico e vicino*». Tanto in grande stile che ha mandato qui un vero esercito, con mitragliatrici autotrasportate e cannoncini da novanta.

Scritto e letto non fa, forse, molta impressione; ma basta venire fra queste quattro casette di montanari per rendersi conto di tutta l'assurdità di questo intervento: l'intero paese è circondato, le strade d'accesso sono tagliate, gli elicotteri militari ronzano. Certo, la legalità innanzitutto, dice il premier Barre. Ma il vescovo di Ajaccio ha fatto notare in tv che «*tutto va rapportato al contesto in cui si svolge*». Il vescovo forse non è esperto di legge, ma scomodare un esercito per impedire ad un gruppo di autonomisti di spiegare in una conferenza stampa chi e che sono gli uomini che hanno «catturato» e che vogliono consegnare poi alla giustizia, anche a un uomo di Chiesa sembra sproporzionato.

La Corsica, così, si avvia a diventare un brutto terreno di scontro fra antiautonomisti che gridano all'intangibilità della patria e mettono il plastico, e autonomisti che agitano le loro bandiere, vanno in galera, e accumulano una rabbia che porta anch'essa allo scontro violento. A Bastelica, più della metà delle case è vuota, e il vento di montagna ci fischia dentro. La gente va via da qui, via dalla fame e dalla miseria: ogni giorno, tutti i giorni dell'anno, dieci corsi partono per sempre.

Restano solo i vecchi, e gli autonomisti, che nella loro bandiera bianca vedono il sol dell'avvenire. Barre non trova di meglio che mandar qui l'esercito. Fin che dura. Oggi ci sarà una nuova manifestazione, con rischi ancora accresciuti. E martedì, gli agricoltori bloccheranno tutte le strade dell'isola.

Mimmo Candito

Per la liberazione dei due ambasciatori rapiti

Il governo del Salvador accetta di trattare con i guerriglieri

SAN SALVADOR — Il governo del Salvador ha accettato di trattare con i guerriglieri di sinistra che tengono in ostaggio nell'ambasciata del Panama gli ambasciatori panamense e costaricano.

Hector Dada, un membro della giunta militare che è al potere a El Salvador, ha detto che rappresentanti del governo hanno preso contatto con i guerriglieri, che sono disarmati, e che il governo «*farà tutto il possibile per risolvere la situazione*».

I 50 guerriglieri che hanno invaso l'ambasciata venerdì chiedono la liberazione di nove — e non più tre — loro compagni arrestati nel dicembre scorso.

Il sequestro degli ambasciatori del Panama e del Costa Rica nel Salvador, a opera di guerriglieri trotzkisti delle «Leghe popolari del 28 febbraio» (Lp-28), è una indicazione della tensione politica che continua a regnare nel Salvador, secondo quanto si afferma nel Costa Rica. Gli «Lp-28» e gli altri movimenti armati di estrema sinistra come le «Forze popolari di liberazione» (Fpl) e le «Forze armate della resistenza nazionale» (Farn) moltiplicano i loro appelli per una insurrezione generale; per questi movimenti il colpo di Stato del 15 ottobre, che ha rovesciato il regime repressivo del generale Romero, non ha cambiato nulla e il Paese resta sempre sotto una «*tirannia militare fascista*».

Le forze armate avevano promesso, all'indomani del colpo di Stato, un programma di democratizzazione decisamente rivoluzionario; annunciando mercoledì scorso la composizione della nuova giunta di governo che aveva no di nuovo ribadito le loro intenzioni.

Il Salvador è appena uscito da una grave crisi politica dopo le dimissioni in blocco, ai primi dell'anno, del gabinetto, che aveva accusato le forze armate di spostarsi verso destra. Giovedì scorso gli «Lp-28», il «Fpl» e il «Farn» hanno annunciato la creazione di un «organismo di coordinamento rivoluzionario» al quale ha aderito anche il pc del Salvador, che aveva sostenuto la prima giunta di governo dallo scorso ottobre.

Uccisi 3 agenti in un attentato in Turchia

ANKARA — Un gruppo di terroristi di sinistra ha attaccato in Turchia un posto di polizia, uccidendo tre poliziotti e ferendone gravemente altri tre. Lo ha reso noto la polizia turca precisando che l'attentato è avvenuto ad Iskenderun (Alessandretta), città industriale sulla costa meridionale.

Negli ultimi due anni oltre 2000 persone sono morte in Turchia, vittime della violenza politica.

Criticata (ma piace ai danesi) la trentottenne Bjerregaard

Una signora elegante, stile «Belle Epoque» sarà il futuro primo ministro in Danimarca?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — «Nonostante la vita scatenata che ha sempre condotto non ogni probabilità sarà il nostro prossimo premier»: è l'opinione comune dei danesi quando parlano di Ritt Bjerregaard, una signora di 38 anni, convinta socialdemocratica, che vive come un capitalista e che oggi è senza dubbio la figura più popolare nella costellazione dei politici ad alto livello che governano il Paese. La signora dal nome difficile (anche per i danesi) non esita a riconoscere di sfruttare fino in fondo le sue qualità di donna per imporsi quando necessario e non si cura degli scandali e dei pettegolezzi che la sua vita tumultuosa ha spesso suscitato e che la gente comune in ogni caso le ha perdonato senza pensarci troppo sopra.

Ritt Bjerregaard, attualmente ministro degli Affari sociali, è figlia di un falegname ed ha vissuto da bambina nella Copenaghen meno ricca: oggi, per liberarsi da ricordi non troppo simpatici, nonostante predichi l'uguaglianza tra le classi rinnova il suo guardaroba nelle più ricercate boutiques della capitale.

La signora ministro, indicata come il delfino del premier Jörgensen, ammette di avere un «complesso borghese», di amare il lusso e la carriera. E' soddisfatta quando il suo autista, a mezzo del radiotelefono, ordina alle navi traghetto, se non alle torri di controllo degli aeroporti, di rinandare la partenza di «almeno un quarto d'ora» perché la signora, trattenuta da affari di Stato, è leggermente in ritardo.

Nel gennaio scorso, in qualità di ministro dell'Istruzione, si recò a Parigi per un congresso al solo scopo di pronunciare un discorso appassionato a favore della candidata danese alla presidenza. Quando la sua ambasciata, che aveva pagato il conto, lo mandò a Copenaghen, qualcuno ne fece una fotocopia e la inviò a un quotidiano che la pubblicò con grande rilievo. Il ministro, per un discorso di un'ora, era stato a Parigi tre giorni scendendo al Ritz e spendendo la modica somma di un milione di lire dei contribuenti in champagne e caviale «per dovere di rappresentanza». Senza parlare dell'autista in livrea e della Rolls Royce, «per questione di dignità» usati per gli acquisti privati e le visite ai nightclubs.

Il premier Jörgensen la convinse allora a dare le dimissioni, ma gli elettori dieci mesi dopo la riportarono alle stelle e al Parlamento con una valanga di preferenze non avendo dimenticato le sue grandissime capacità politiche, amministrative e di comando. Durante il periodo della «degradazione» scrisse un libro, «Battaglia», che divenne un best-seller in una settimana e come deputato si distinse per un lavoro poderoso in diversi comitati parlamentari. In pratica durante le ultime elezioni non ha avuto bisogno di fare una grande campagna: ogni giorno le sono arrivate lettere, sino a 500 alla volta, nelle quali persino le famose «calze rosse» (forze le femministe più accese di tutta l'Europa) le assicuravano i loro voti. E così è tornata al governo questa «donna elegante e provocante» (e me ne vanto, ha detto) che i colleghi maschi si mangiano con gli occhi durante le riunioni e con la quale occorre sempre fare i conti anche perché Jörgensen la ritiene la sua mano destra e ne segue sempre i consigli.

In privato la signora Bjerregaard è, dice lei, felicemente sposata con un professore universitario che la ospita ogni caso vede solo ogni fine settimana (il suo, lo definisce un matrimonio da weekend). Non vuole avere figli perché «nessun bambino può stare bene incontrando la mamma solo quattro volte al mese». Bella, preparatissima, popolare al massimo, teoria di sinistra e pratica di destra, Ritt Bjerregaard è con ogni probabilità esattamente ciò che i danesi vogliono: una specie di compromesso

Walter Rosboch

Messaggio del primo ministro di Pyongyang

La Corea del Nord propone a Seul trattative per la riunificazione

TOKYO — Il primo ministro nordcoreano, Li Jong Ok, ha proposto ieri ai dirigenti sudcoreani un incontro per discutere del problema della riunificazione delle due Coree. Lo ha reso noto la radio della Corea del Nord, captata a Tokyo, secondo la quale una lettera del primo ministro nordcoreano contenente tale proposta è stata fatta pervenire al premier sudcoreano Sin Hyon Hwak.

In precedenza l'agenzia di stampa nordcoreana aveva preannunciato la proposta di ramando un comunicato nel quale si rendeva noto che «*per la soluzione della questione riguardante la riunificazione, due funzionari nordcoreani consegneranno presso la commissione di vigilanza delle nazioni neutrali a Panmunjom una lettera contenente un importante proposta per la Corea del Sud*». «*Auspichiamo* — continua il comunicato — *che la Corea del Sud invii a sua volta due funzionari per ricevere la nostra lettera. La situazione interna ed esterna impone che Nord e Sud uniscano le loro forze al fine di adottare misure efficaci per la riunificazione pacifica del Paese*».

«*Essendosi inaugurato il 1980 con rinnovate speranze per una rapida riunificazione del Paese* — prosegue ancora il comunicato — *l'intera nazione guarda ansiosamente alla apertura del dialogo tra Nord e Sud considerando a questo riguardo necessario ripristinare il collegamento telefonico diretto tra Seul e Pyongyang. Abbiamo ripetutamente chiamato la controparte ma non è stato possibile stabilire alcun contatto perché la Corea del Sud non ha risposto. Noi auspichiamo che la parte sudcoreana risponderà alla nostra chiamata telefonica ed alla nostra proposta di riaprire immediatamente le comunicazioni*».

La linea telefonica diretta tra le due Coree fu istituita nel 1972 e chiusa quattro anni dopo, in seguito alle accuse da parte nordcoreana secondo cui Seul non rispondeva mai.

In serata un portavoce di Seul presso la commissione di coordinamento tra Nord e Sud, Lee Dong-Bok, ha annunciato che la Corea del Sud non invierà alcun funzionario a Panmunjom per ritirare la lettera se la Corea del Nord non preciserà i nomi dei latori della missiva ed a chi esattamente è indirizzata.

Giudice blocca la distruzione di documenti Fbi

WASHINGTON — Un giudice federale ha ordinato l'immediato blocco della distruzione di quasi un miliardo di documenti degli archivi dell'Fbi, che l'ente investigativo federale stava dando alle fiamme una volta trascorso il previsto periodo di 30 anni.

Il verdetto è venuto durante una causa promossa da alcuni gruppi interessati alla consultazione dei documenti che nella distruzione indiscriminata l'Fbi farebbe sparire.

Pechino addestra cinque futuri cosmonauti

Una «Laika cinese» lanciata nello spazio e tornata viva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Ieri il giornale di Shanghai *Liberazione*, in un articolo sul programma spaziale cinese, ha pubblicato la foto di un cane con la didascalia: «*Il cagnolino inviato nello spazio dal nostro Paese è ritornato sano e salvo*». Il quotidiano non precisa quando sia avvenuto il lancio della «Laika cinese».

Venerdì il quotidiano di Shanghai Wen Hui Bao ha pubblicato, provocando sorpresa, le prime fotografie di cosmonauti cinesi in addestramento: cinque giovani in tuta spaziale che entrano nel modello di una stazione orbitale, si allenano a vari esercizi e al posto di comando (certamente simulato) di un'astronave.

«*I cosmonauti cinesi spiegano le ali*», dice il titolo, e l'articolo aggiunge che nel primo numero della rivista *Vita scientifica* vi sarà un ampio servizio sulla «*vita dinamica della prima generazione di cosmonauti cinesi*», le varie prove cui si sottopongono (forza centrifuga, assenza di gravità e così via), il regime alimentare, l'addestramento sui modelli. Le fotografie sono state tratte da un documentario scientifico recentemente realizzato dagli studi cinematografici di Shanghai.

Le immagini, dice Wen Hui Bao, «*dimostrano lo sforzo compiuto dal nostro Paese sulla via dell'esplorazione dello spazio*». Il giornale non precisa quando sia previsto il primo lancio di una navicella spaziale cinese con astronauti.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pag. 5)

«E' in te Sua volontà è la nostra pace».
E' andato avanti nella luce di Dio

Gianni Oberto

Avvocato

Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura dell'Arte lasciandoci rimpianto, ma con la certezza di riunirci a Lui. L'annunciano la sua fede con i figli: Paola con il marito Piero Pomella e i figli Alberto e Lorenzo; Giuliana con il marito Alberto Conte; Giorgio con la nipote Vilma Capocaso del Monte e i figli Emanuela e Federico; Laura con il marito Carlo Serravalle; la cognata Tersi Orengia Oberto con i figli Gianni e Aldo e rispettive famiglie; la suocera, i cognati e i nipoti Cantù e Mel. Funerali lunedì 14 alle ore 15 da via Monte Brogliero 6. Non fiori. Eventuali offerte alla «Crociata della Carità» presso Montegrande via Cena 15 Ivrea.

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

I consuoceri Pier Achille e Marisa Capocaso del Monte con Anna si associano al dolore di Ida e dei suoi figli per la perdita del caramico GIANNI.

Partecipano al dolore per la scomparsa dello zio i nipoti:
Franco e Maria Grazia Bassino
Giorgio e Fernanda Brussone
Alberto e Caterina Castri
Pierpaolo e Carla Mega
Vittorio e Vanna Mel
Alberto e Laura Mel.

Partecipano al dolore della famiglia Oberto le sfaccettate Marta, Aida, Susanna e Giulietta.

Addolorati partecipano Arturo e Lucia Magliorelli.

Sono vicine a Ida
Rosetta Pozzo
Rita Maggio
Rina Magliorelli
Angela Pomella
Rosa Maria Vea.

Gli amici
Beppe e Rinuccia Appendino
Gianni Barbero
Umberto e Mirella Frasia
Franco Tolosa
sono vicini a Ida prendendo viva parte al suo grande dolore.

Lina Baccio e figlio
Nella De Giuseppe e figlia
Flora, Mario e Carla Parodi
sono affettuosamente vicini alla famiglia Oberto.

Mario e Luciana Prennushi partecipano al grave lutto della famiglia Oberto.

Gli avvocati Pettiti e Damiani, la segretaria Marisella con Mariuccia si uniscono al dolore della famiglia.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Ivrea ed i Colleghi tutti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avvocato

Gianni Oberto

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

Magistrati, Funzionari e Collaboratori degli Uffici Giudiziari del circondario del Tribunale di Ivrea partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avvocato

Gianni Oberto

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

Presidente, Consiglieri e Soci del Lions Club di Ivrea partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

AVV. CAV. GR. CR.

Gianni Oberto

socio fondatore
e primo Presidente
Lions Club Ivrea

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

Giorgio e Franca, Lucio e Annamaria, Sergio e Antonietta sono affettuosamente vicini a Paola e Piero.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Lions:
Ludovico Bardesono
Marco Biroli
Piero Blesanti
Luciano Boina
Lucio Borrello
Paolo Brizi
Carlo Burlotti
Michele Calcagno
Rinaldo Camera
Pier Achille Capocaso del Monte
Ottavio Cascio
Luigi Castello
Piero De la Pierre
Modesto Da Pozzi
Terzo De Sanctis
Rinaldo Durando
Giuseppe Ferrando
Francesco Ferraris
Marco Ferraris
Tommaso Ferrero Gola
Renzo Ferria
Luigi Gabbriati
Guido Give
Giovanni Manera
Luciano Martel
Giancarlo Martina
Rinaldo Mel
Antonio Migliasso
Angelo Mondino
Piero Munari
Armando Ossippo
Pietro Ossippo
Carmelo Otino
Elio Pagella
Eugenio Perini
Giuseppe Pettiti
Enrico Pivano
Flavio Pozzo
Francesco Prestifilippo
Nicola Putorti
Giuseppe Preia
Enrico Ranieri
Alessandro Ravera
Riccardo Ravera
Sergio Rebaudengo
Ludovico Recchiolla
Diego Saboia
Riccardo Sanzella
Sergio Silvestri
Arsenio Tarizzo
Giuseppe Valsecchi
Angelo Vanone
Cesare Verlucca
Mario Viotti
Piero Zanino.

Partecipano al dolore di Paola e famiglia gli amici:
Mariella e Giulio Ciotti
Anna e Gianfranco Orlandi
Janine e Pietro Rocciardi
Mariateresa e Elio Sesso
Lia e Emilio Terri.

Carlo e Tina Biglia con tutta la loro famiglia sono fraternamente vicini alla cara Ida e figli nella grande tristezza per la perdita di GIANNI.

Mario e Emilia Costa insieme con i loro figli sono affettuosamente vicini a Ida e ai suoi figli nel ricordo e nel rimpianto del carissimo GIANNI.

— Asti, 12 gennaio 1980.

Giulio Ravera con commosso affettuoso cordoglio è vicino a Ida, Paola, Giuliana, Giorgio e Laura per la dolorosa perdita di

Gianni Oberto

che gli è stato paterno amico sin dai lontani tempi della comune prigionia in Germania.

— Bergamo, 12 gennaio 1980.

Ernesto Ravera e famiglia partecipano con intenso cordoglio al lutto della famiglia Oberto per la grave perdita dell'

avv. Gianni Oberto

— Torviglio, 12 gennaio 1980.

Edoardo Martinengo e famiglia si associano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

— Torino, 12 gennaio 1980.

Bianni e Maria Grazia Aretti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. Giovanni Oberto

— Torino, 12 gennaio 1980.

Gemma e Massimo Gallo partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

— Torino, 12 gennaio 1980.

Il Presidente, la Giunta e il Consiglio ricordano l'

avv. Gianni Oberto

primo presidente della delegazione piemontese dell'Unicem.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Franco Bertoglio e Colleghi dell'Ufficio Montagna della Provincia di Torino ricordano l'

avv. Gianni Oberto

— Torino, 12 gennaio 1980.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Università anno zero

Il disegno di legge, che delega il governo a emanare a breve scadenza norme «per il riordinamento della docenza universitaria e per la revisione dello stato giuridico del personale docente delle università», si trova attualmente in discussione al Senato, dopo aver già ottenuto l'approvazione della Camera. L'argomento ha destato pochissimo interesse, perché la gente sembra aver altri problemi pel capo.

In realtà, il futuro assetto dell'università è un problema vitale per un Paese come il nostro, e ciò per almeno due ordini di ragioni: la prima è che la nostra sopravvivenza economica nel mondo di domani sarà possibile solo se riusciremo ad esportare tecnologie avanzate, cioè se sapremo costruire strutture rigorose ed efficienti di insegnamento e di ricerca scientifica e tecnologica. La seconda ragione è che sforniamo troppi cattivi laureati, troppa gente velleitaria, che s'illude di aver diritto al «colletto bianco» e ai connessi privilegi sociali solo perché ha racimolato non già una seria preparazione, ma un inutile pezzo di carta.

I grandi problemi urgenti e inquietanti dell'università italiana sono dunque quelli della severità degli studi e della rigorosa selezione, la qualificazione professionale e la prevenzione lungimirante delle ditaganti frustrazioni giovanili. In una parola: serietà e programmazione.

Di ciò, nuovo o vieto, il disegno di legge non ti dà il minimo pensiero, tutto inteso com'è a tacitare nel modo più largo e corrivo le aspirazioni corporative di chi nell'università si trova a vivere per una serie di casi, consuetudini, privilegi e favori, che spesso poco hanno a che fare con le necessità degli studi. L'intera industria italiana, pubblica e privata, è in grado di assumere 8000 laureati all'anno: il pubblico impiego, grande rifugium peccatorum, ne assorbe poco più di 20.000. Con una popolazione universitaria di un milione di studenti dovremmo sfornare all'incirca 200.000 laureati ogni anno, mentre se ne licenziano non più di 90.000: segno di una inefficienza patologica del sistema scolastico, ma anche di una provvidenziale impotentia generandi, vista che dei laureati attuali una cospicua aliquota sembra destinata alla disoccupazione. Ciò oggi, una buona metà di quanti escono dalle facoltà di Lettere e Magistero si accorge di non trovare sbocco nella scuola.

Questi sono i problemi di fondo che una classe politica responsabile dovrebbe cercar di risolvere invece di inseguire supinamente il consenso degli interessati. Non solo la popolazione universitaria è in regresso, per cause demografiche e per delusioni amare (uno programmazione a rovescio, fatta sulla pelle delle vittime), ma la frequenza dei giovani alle lezioni è sempre stata scarsissima: mai più d'un terzo degli iscritti e spesso neppure un decimo.

Il disegno di legge prevede ora l'immissione in ruolo di 50.000 e più professori universitari, con il rapporto paradossale di 1 a 2 rispetto agli studenti «reali»: uno sperpero che neppure i Paesi più ricchi si possono permettere. Per quanto mi riguarda, non ho paura di nessuna seria riforma, di nessuna incompatibilità, di nessun tempo pieno: ma bisognerà pure che la discussione parlamentare si elevi ad un piano più alto di quello delle pretese sindacali e affronti in modo chiaro e impegnato il problema generale, dicano gli eletti del popolo quale università mai auspicano per l'Italia, con quali mezzi, con quali compiti.

Giustissimo dare a tutto il personale uno stato giuridico definito e rassicurante: ma i ruoli debbono essere definiti in base alle esigenze dell'insegnamento, non per soddisfare la fame di posti o le ambizioni sconsiderate. Si smetta il pianto greco del precariato, che altrove non so, ma nell'università è inevitabile, perché nessun indovino può decidere se un neo laureato di belle speranze maturerà, continuerà a studiare, si farà le ossa; e non c'è altra via che metterlo alla prova, cioè offrirgli uno spazio provvisorio per tentare. Questa opportunità deve essere offerta a un numero di giovani più largo di quello dei posti di ruolo, perché qualcuno si disperderà per via e qualcun altro non manterrà le promesse. Abbiamo tutti la mutua, ma non il vitalizio. Per chi non ce la fa, si escogiti un metodo di riciclaggio che lo dirotti verso altre rispettabilissime funzioni, ma non si pretenda che tutti abbiano diritto all'ermellino reitorale.

L'università non è un ufficio di collocamento: il sindacato discuta gli orari o le pensioni, ma non pretenda di valutare i titoli scientifici. Con il pretesto della falsa democrazia non si uccida la competenza.

Dire, come qualcuno ha detto con fatalismo orientale, che al punto in cui siamo, dopo i catastrofici «provvedimenti urgenti», le stabilizzazioni ope legis e le borse prorogate per un decennio, non si poteva fare altro che una generale sanatoria, significa abdicare alla funzione del legislatore, cui spetta mettere ordine nel caos, non legalizzarlo. Una legge che anticipa il collocamento nei ruoli, ma non precisa le rispettive funzioni (o, peggio, le equipara) non è la premessa di una seria riforma, ma un'ultima abdicazione vergognosa.

La logica perversa del corporativismo assistenziale e parassitario alza le muraglie dei privilegio dietro il quale si arrocca: chi è dentro, è al sicuro anche se sa marcio; chi è fuori è fuori, anche se illuminato dal genio. Non solo si tratta di un'aperta violazione della garanzia costituzionale dell'uguaglianza delle opportunità, ma di un egoismo meschino, che avrà gravi conseguenze future. Ieri c'erano a sostenere i primi studi dei giovani, le borse, gli assegni, i contratti; adesso la borsa viene trasformata in ruolo, in privilegio vitalizio, ma da domani non ce ne saranno più.

Se non sarà modificata la legge delega

Docenti minacciano blocco degli atenei

Critiche agli emendamenti approvati alla Camera - «Troppi 15 mila professori di ruolo»

FIRENZE — Se il Senato non apporterà modifiche sostanziali al testo della legge delega sulla docenza universitaria, recentemente approvato dalla Camera dei deputati, i professori di ruolo attueranno forme di sciopero e di protesta che si potrebbero concretizzare, a breve scadenza, per esempio, nell'astensione delle commissioni per gli esami di Stato di abilitazione professionale.

Questa eventualità e l'insoddisfazione dei professori universitari dopo che la Camera aveva modificato notevolmente il testo del governo, sono state espresse in una conferenza stampa dall'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo), l'organismo che coordina e raggruppa le associazioni della categoria.

La Camera ha portato a 15 mila il numero dei professori di ruolo, imponendo di coprire tutti i posti (in 10 anni, ma «la pretesa di ripianare l'inflazione degli studenti con l'inflazione dei docenti è dannosa per tutti: per i docenti, il cui lavoro è demotivato, per gli studenti, che vengono avviati alla disoccupazione e per la collettività».

«Nel testo del governo — hanno fatto rilevare il segretario dell'Uspur Lazzeroni e gli altri dirigenti sindacali presenti all'incontro con i giornalisti — i docenti, distribuiti in modo uguale nelle due fasce degli ordinari e degli associati, erano 12 mila per fascia: in tutto 24 mila. La cifra, pur alta, era almeno realisticamente commisurata alla dimensione del ruolo degli ordinari e al numero globale degli insediamenti ufficiali attualmente attivati, che supera di poco i 22 mila».

«I provvedimenti sul personale avrebbero dovuto seguire e non precedere il riordinamento degli studi e la riforma dei titoli — ha fatto rilevare ancora Lazzeroni — ma poiché la pressione drammatica delle scadenze ha indotto a rovesciare le precedenze, sarebbe stato almeno necessario c'he non si introducessero elementi di rigidità tali da compromettere qualsiasi riforma degli studi».

Secondo l'Uspur — che ha elaborato una serie di proposte sulle quali è stata avviata una discussione con le forze politiche — «non sono giustificati gli aumenti nel numero dei professori ordinari (portati appunto a 15 mila) né in quello degli associati, divenuti anch'essi 25 mila, oltre ad alcune migliaia di soprannumerari».

«Per quanto riguarda i precari — ha detto poi il prof. Lazzeroni — noi abbiamo considerato con favore la concessione di questo problema con quello della riapertura della fascia di formazione, ma temiamo che tale concessione sia solo teorica dopo che la Camera ha bocciato in sospeso la previsione di sbocchi alternativi differenziati».

Sciopero studenti per le aule fredde

CATANIA — Alcune migliaia di studenti medi sono in sciopero a Catania perché le aule non sono adeguatamente riscaldate. In alcuni casi scarseggia il gasolio mentre in altri, come alla scuola media «Alfieri» o all'Istituto nautico, gli impianti di termosifone non funzionano per vari guasti. Un corteo è stato fatto dai giovani nelle vie del centro e davanti al municipio, dove una delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco.

Si eleggono oggi i delegati al congresso nazionale

La dc lombarda in bilico tra centristi e sinistra

Proposta un'alleanza dai gruppi di Mazzotta agli amici di Zaccagnini - Nelle votazioni pre-congressuali regionali si è affermato il «cartello» di centro - Sempre aperta la questione comunista

MILANO — Ieri mattina, al Centro convegni Leonardo da Vinci, di Bruzzano, è incominciato il congresso regionale della democrazia cristiana. Si concluderà questa sera, dopo che i trecento delegati avranno scelto chi di loro (un centinaio) rappresenterà la Lombardia al congresso nazionale in programma per la prima decade di febbraio, a Roma.

I lavori sono stati aperti da Carlo Sgueri e Roberto Formigoni, i quali, rispettivamente a nome dei partigiani cattolici e dei movimenti cattolici, hanno salutato i convenuti. Ha poi preso la parola Mario Sossio Mosca, segretario regionale della democrazia cristiana. Nei confronti del partito comunista (italiana, il relatore ha detto che la dc è indisponibile ad intese di governo, a tutti i livelli; subito dopo, ha riproposto la ripresa della politica di solidarietà nazionale come «unica strada per affrontare i grandi temi del Paese, che vanno dalla inflazione alla crisi energetica, alla politica di alleanze internazionali, alla ricursesa democratica e dell'ordine pubblico». Mario Sossio Mosca ha quindi giudicato sbagliata ed irrealistica la linea indicata da Cossutta di una grande alleanza delle sinistre.

Nel pomeriggio sono state presentate liste e mozioni su cui i diversi esponenti cercheranno tra oggi e domani di far confluire il maggior numero possibile di adesioni e voti. A quanto pare, Mario Sossio Mosca tenterebbe di costituire una maggioranza sostanzialmente di centro-sinistra all'interno della dc, tale da comprendere i centristi di Mazzotta, «Forze nuove», i basisti il movimento popolare, i morotei e gli zaccagniani.

Il tentativo si scontra con parecchie difficoltà, prima delle quali l'assetto della dc lombarda così come è risultato dalle elezioni precongressuali di dicembre. Le posizioni erano infatti di centro-destra: vittoria del «cartello» centrista di Mazzotta-Morazzani, Andreoni e Sangalli, tenuta di «Forze nuove», netto arretramento della «Base», molti dei cui aderenti avevano dimostrato di preferire il gruppo guidato da Luigi Baruffi.

In ogni caso, indipendentemente dalla dialettica delle forze regionali, il congresso cercherà di stabilire precisi punti di riferimento romani per ciascun gruppo di delegati. Nella giornata di oggi, a quanto sembra, l'onorevole Massimo De Carolis annuncerà la sua uscita dalla corrente dorotea milanese, presentando una propria mozione. L'onorevole Egidio Carenini avrebbe già aderito al gruppo dei sostenitori di Andreotti. Per quanto riguarda l'onorevole Roberto Mazzotta, avrebbe proposto due tipi di aggregazione, una pro e una contro future alleanze nazionali dc-pci; sembra estremamente difficile tuttavia che le varie posizioni possano essere raccolte sotto due soli «cartelli». L'onorevole Vittorino Colombo ha già fatto sapere di non ritenere possibile un'alleanza dei suoi con i sostenitori di Mazzotta e questo per l'ostilità dell'ala sinistra di «Forze nuove», legata alla Cisl e alle Acli.

Trattative, discussioni, incontri sono proseguiti per tutta la notte nei vari hotels che ospitano i delegati. Questa mattina riprende al Centro convegni l'illustrazione delle varie posizioni. Si saprà stasera quante e quali saranno le alleanze.

o. r.

Critica sindacale al piano Cipe su nuove centrali

ROMA — Le decisioni assunte recentemente dal Cipe in materia energetica — afferma la federazione Cgil-Cisl-Uil — richiedono una puntualizzazione per ciò che riguarda le conseguenze che si determinano il concreto per le previste localizzazioni delle tre centrali a carbone (Taranto, Gioia Tauro, Bastida Pancarana).

I sindacati sollecitano lo sviluppo di fonti alternative.

In aumento i preti in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Sono in costante aumento i preti in Polonia negli ultimi anni, secondo le cifre fornite in Vaticano dall'ufficio stampa della Conferenza episcopale polacca: 589 sacerdoti novelli sono stati ordinati nel 1979, con un aumento di 20 rispetto ai 569 ordinati nel 1978, i quali erano circa cento di più rispetto ai 480 preti ordinati nel 1971.

Secondo le statistiche della chiesa in Polonia, sono aumentati l'anno scorso soprattutto i preti di ordini religiosi, e al primo posto i francescani.

Domani in Vaticano si apre il Sinodo dei vescovi

Il Pontefice agli olandesi «Salvare unità della Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha rivolto un pressante appello ai cattolici olandesi «per fare salva l'unità della Chiesa», alla vigilia del «Sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi», ch'egli aprirà domani pomeriggio, in Vaticano.

La lettera di papa Wojtyla è una conferma che «questo Sinodo a Roma è un'avventura», come disse il primate card. Johannes Willebrands e il vescovo di Rotterdam, mons. Adrianus Simonis. Nel messaggio, il pontefice ricorda che il tema dell'assemblea segna precedenti in Vaticano è «l'esercizio del lavoro pastorale nelle condizioni attuali della Chiesa dei Paesi Bassi perché non si presenti di più come comunione». Subito dopo, rispondendo in modo esplicito alle obiezioni «democratiche» della maggioranza cattolica olandese, ripete: «i vescovi hanno una responsabilità irriducibile; non possono accontentarsi unicamente d'interpretare la "vox populi", ma devono presentare anche ai credenti la Parola del Signore».

In altri termini, Wojtyla ammonisce sin d'ora che il Sinodo ha per obbiettivo la riaffermazione del magistero papale ed episcopale, come guida della comunità cristiana, mentre in Olanda «la Chiesa è sbriciolata», secondo l'espressione che ci formulò padre Bernardo Baer, vicario generale di Rotterdam.

La lettera-appello di Giovanni Paolo II chiede ai cattolici olandesi di «fare salva l'unità della Chiesa in quest'anno in cui tutti i cristiani si riuniscono nella preghiera per l'unità sul tema: Venga il Tuo Regno».

Si riferisce alla Settimana per l'unità dei cristiani che si celebra in tutto il mondo cattolico, protestante, anglicano e orientale dal 18 al 25 gennaio: è un richiamo importante per l'Olanda dove il Sinodo non interessa soltanto i cattolici ma anche i protestanti, che da vent'anni collaborano sempre più strettamente. Secondo un sondaggio telefonico su mille cattolici olandesi, condotto dall'Istituto Nazionale per l'Opinione Pubblica (Nipo), il 42 per cento non attende risultati dal Sinodo, il 47 una parziale soluzione dei problemi, il due per cento è ottimista (dati riferiti da «Com-Nuovi Tempi»). Da ieri sera i sette vescovi che saranno protagonisti del Sinodo, con due religiosi e sei cardinali di Curia, si trovano a Roma nel pontificio collegio olandese sull'Aventino.

Il card. Willebrands, che è presidente delegato del Sinodo con il neo-primate belga Godfried Danneels, ha 70 anni, è arcivescovo di Utrecht, ma anche presidente del Segretariato vaticano per l'unità dei cristiani che lo trattiene a Roma molti giorni ogni mese. E' il personaggio-chiave del Sinodo, molto ascoltato da Wojtyla, ma giudicato «troppo curiale» da molti olandesi almeno sino ai primi di dicembre quando diffuse a spada tratta il teologo Schillebeeckx che doveva presenziarsi all'ex S. Uffizio.

Su posizioni progressiste sono altri quattro vescovi: Uberto Ernst, 62 anni, di Breda (58 per cento di cattolici); Johannes Bluyssen, 53 anni, di Bois-le-Duc, la più vasta diocesi olandese con ottanta cattolici ogni cento abitanti; Theodor Zwartkruis, 70 anni, di Haarlem (33 per cento di cattolici) e Johannes B. Kleiler, 56 anni, di Groninga (9 per cento).

Decisamente tradizionalista è mons. J. B. Matthijs Gijsen, 61 anni, di Roermond (95 per cento di cattolici): rifiuta ogni innovazione disciplinare, liturgica, teologica, respinge l'ecumenismo sostenendo che la sua diocesi è tutta cattolica, ha riaperto l'unico seminario tradizionale dell'Olanda.

Il vescovo di Rotterdam, Adrianus Simonis, 49 anni, è «rigoroso in dottrina ma aperto in pastorale e socialità» ed è, forse, l'uomo nuovo dell'Olanda cattolica. «Padri sinodali» sono anche il salesiano Van Luijn, che presiede l'Unione dei Religiosi, e il benedettino Van den Biesen, nominati dal Papa come rappresentanti dei religiosi. Altri protagonisti, oltre al segretario generale mons. Tomko e al segretario speciale padre Lescrauwaet, sono sei cardinali a capo di dicasteri di Curia: lo jugoslavo Seper per l'ex S. Uffizio, gli italiani Baggio (moderato) per i Vescovi e Oddi (tradizionalista) per il Clero, l'australiano Knox (moderato) per i Sacramenti e il Culto, l'argentino Pironio (progressista) per i Religiosi e il francese Garrone (moderato) per l'Educazione cattolica. Il Sinodo si riunirà due volte il giorno nell'aula detta quasi per emblema della «Teste Rotte»: fu deposito di statue e suppellettili in disuso.

Lamberto Furno

Ha inaugurato a Alba un Centro studi dedicato allo statista

Cossiga ricorda Moro: «È difficile amministrare la sua grande eredità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — «Con commozione torno in Piemonte, in questa terra che ha saputo offrire e offre tanti segni di quella forza e di quel coraggio che sono indispensabili per affrontare i gravi problemi del Paese. Di qui furono mossi i primi passi verso l'indipendenza, qui Giolitti aprì lo Stato liberale al suffragio universale, qui fu fatta una fiera resistenza al fascismo, di qui vengono tanti esempi di rigore. E Moro seppe interpretare gran parte dei valori tutti e testimoniati da questa terra». Così dice il presidente del Consiglio Francesco Cossiga.

Sono passate da poco le 17. Ci troviamo nella sala a pianterreno del municipio di Monta d'Alba, primo centro della provincia di Cuneo che s'incontra giungendo da Torino. Cossiga, accompagnato dal ministro Sarti e dal sottosegretario Mazzola, va ad Alba per commemorare Aldo Moro in occasione dell'inaugurazione del «Centro studi» dedicato alla memoria del presidente della dc, assassinato dalle Brigate rosse. E ha accolto l'invito degli amministratori locali a compiere una breve tappa in questo centro prevalentemente agricolo di 4 mila abitanti, un comune che ha una storia gloriosa alle spalle: fu uno degli ultimi comuni italiani a cedere alla resistenza dell'insorgente fascismo livellatore e accentratore.

Fuori fa un freddo intenso. La gente in attesa da parecchio tempo ha applaudito a lungo all'arrivo del presidente del Consiglio, ma non manca anche un gruppo di giovani contestatori che inalberano cartelli contro il riarmo missilistico dell'Italia.

Ha parlato brevemente il ministro Sarti, poi il sindaco di Monta, avv. Giuseppe Arpellino, e infine ha preso la parola Cossiga. Dopo aver ricordato i valori epici espressi dal Piemonte e dalla provincia di Cuneo, sottolinea l'importanza di questi incontri con gli amministratori locali per scorgere «le ansie ma anche le speranze della società e trarre da ciò argomento per continuare nel nostro lavoro fin quando il Parlamento vorrà».

Sono concetti che il presidente del Consiglio ripete poco dopo anche nel municipio di Alba rispondendo al saluto del sindaco democristiano avv. Tommaso Zanoletti, che ricorda l'ultima visita fatta ad Alba da un presidente del Consiglio. Era Aldo Moro, nel 1967.

Monta d'Alba. Cossiga stringe le mani di alcuni cittadini in municipio (M. e S. Solavaggione)

In quell'occasione Moro disse: «Sento oggi in modo particolare come voi siete l'Italia, come voi rappresentate l'Italia che non è una realtà astratta, ma è data da questa varia e complessa trama delle vostre città ricche di storia e desiderose di avvenire». Durante l'incontro, mentre nella piazza gruppi di radicali svolgono l'annunciata contestazione, gli amministratori espongono a Cossiga alcuni problemi urgenti della zona, primo fra tutti il ripristino della linea ferroviaria Alba-Bra, per il quale il gruppo socialista sta promuovendo una raccolta di firme.

Il nome di Moro fatto da Zanoletti e accompagnato dal ricordo della sua ultima visita ad Alba costituisce la premessa dell'intervento di Cossiga nella sala Ordet, in piazza Cristo Re, dopo il saluto del dott. Giuseppe Sacchetto, presidente del «Centro studi» dedicato alla memoria dello statista assassinato. Cossiga, in una commossa rievocazione ricollega il nome di Moro a quello di De Gasperi e afferma: «In profonda coerenza con l'ispirazione degasperiana, Moro torna alla società che lo Stato di De Gasperi era chiamato a garantire con il diritto alla libertà e alla giustizia. Torna per rivendicare la solidarietà profonda, anzi la necessità di un solidarismo profondo».

«Se l'ampliamento dell'area democratica — precisa ancora Cossiga — è il fenomeno più vistoso, l'avvio della dialettica sui grandi problemi è un fenomeno più nascosto, ma altrettanto importante. E' la società che si afferma come matrice del momento politico». Sicché, rileva Cossiga, dalla grande attenzione rivolta da Moro al sociale deriva la profonda impostazione laica della sua visione politica. «Tra il 77 e il 78 — ricorda il presidente del Consiglio —, prima di morire assassinato per quello che egli era, Moro ha portato avanti il disegno di una società dove tutti accettano di convivere per dialogare e di dialogare per creare assieme il volto dell'Italia di domani. E' il metodo del confronto, la più esemplare parola del linguaggio di Moro. E indietro non si torna più, non si torna dalla dialettica agli spalti, né dai programmi di crescita civile nella libertà al messaggio rivoluzionario. La strategia della tensione ha dato i suoi frutti nel costume civile».

Cossiga conclude ricordando che la nostra è una società dove Moro è presente con le sue idee e con la grande forza politica, la dc, alla quale ha lasciato la sua eredità. «Sarebbe illusorio credere tuttavia che il nostro compito consista nell'amministrare una eredità pacifica». E accenna ai gravissimi problemi attuali interni e internazionali, da quelli della pace a quelli economici a quelli dell'ordine pubblico. «Ma se il nostro è un compito vitale, è giusto che ci accompagnino i ricordi». Un grande applauso accompagna la conclusione del discorso di Cossiga. Il presidente del Consiglio nella notte è ripartito per Roma.

Clemente Granata

Sei comunicazioni per la morte di Campanile

REGGIO EMILIA — Nuovi sviluppi nelle indagini sull'uccisione di Alceste Campanile. Sei comunicazioni giudiziarie sono state inviate a persone che potrebbero costituire un elemento determinante alla risoluzione della vicenda.

Ieri Marco Boato, deputato radicale, è stato sentito per tre ore dal sostituto procuratore dott. Tarquini. «Spero che si arrivi finalmente alla risoluzione del mistero Campanile», ha detto all'uscita dal colloquio

Le reazioni Cee alla crisi dei cereali tra Usa e Urss

Per grano e mais forti dazi Bloccato l'export di riso

Il nostro Paese non importa soltanto montagne di carne, formaggi e latte, ma anche grandi quantità di cereali: abbiamo bisogno esattamente ogni anno di 40 milioni di quintali di mais e di una ventina di milioni di quintali di grano tenero per fare pane e biscotti, oltre a piccoli quantitativi di frumento duro di qualità eccezionale, che ci arriva dagli Stati Uniti o dal Canada, e che serve per le farine speciali.

La tempesta sul mercato mondiale dei cereali, dopo l'embargo americano all'Urss, potrà avere riflessi anche sull'Italia? Lo abbiamo chiesto al dr. Fineschi, direttore dell'Associazione italiana cerealicoltori.

«Salvo imprevedibili reazioni psicologiche immotivate, di chi forse non conosce bene i meccanismi di mercato, il nostro Paese non dovrebbe risentire della particolare situazione internazionale nel settore dei cereali. Chi ci protegge — aggiunge Fineschi — è l'ombrello Cee, ossia quelle regole comunitarie, che, con il meccanismo del prelievo, tengono al riparo da tempeste mondiali il 90 per cento del mercato della Comunità».

Il prelievo consiste in questo: i prezzi fissati dalla Cee in Europa per i cereali sono parecchio più alti di quelli internazionali, per cui tale meccanismo consente di mantenere stabile nella Cee il prezzo dei cereali, anche se ci sono variazioni nei paesi extracomunitari.

Facciamo un esempio con il mais. Il 28 dicembre 1979 il prelievo per il mais era, nella Cee, di 86,64 Ecu per tonnellata (un Ecu vale 1060,73 lire); venerdì scorso, cioè due settimane dopo, il prelievo è salito a 101,43 Ecu, passando da 91.901 a 107.661 lire la tonnellata. La differenza tra le due cifre — ossia 15.760 lire — è servita appunto a riequilibrare nella Cee il prezzo del mais, che all'estero era crollato.

In sostanza — dice Fineschi — la discesa del mercato Usa è stata ricuperata completamente dal prelievo Cee. Se ciò può apparentemente sembrare dannoso ai consumatori, perché in questo periodo, senza le regole Cee, si sarebbero potuti comprare grossi quantitativi di mais a basso prezzo, è in effetti un meccanismo che difende tutti, agricoltori e consumatori, perché coloro che approfittano di questi periodi di tensione sono solo gli speculatori e soltanto essi guadagnano.

L'ombrello della Cee, dunque, ci protegge bene quando i prezzi internazionali diminuiscono. Ma se dovessero aumentare? In questo caso un pericolo c'è, soltanto, però, se le quotazioni salissero molto (è accaduto nel '72-'73) e superassero il «prezzo di soglia» della Cee, cioè quel prezzo al di sopra del quale non c'è più prelievo. In questo caso, dovendo importare cereali, li pagheremmo realmente più cari.

Se, per l'Italia, il problema è di importare cereali (mais, grano), nella Cee esiste una necessità opposta, perché vi sono eccedenze di circa 6 milioni di tonnellate di grano (mentre per il mais c'è un deficit di 12 milioni di tonnellate). Per questo motivo, i grossi Paesi cerealicoli comunitari — Francia in testa — temono che la decisione della Cee di appoggiare l'embargo degli Stati Uniti e non vendere grano all'Urss, possa ripercuotersi sfavorevolmente sulle esportazioni e danneggiarli.

Un discorso a parte merita il riso, perché il nostro Paese è il principale, se non l'unico, produttore nell'area comunitaria. Il dr. Cuzzotti, che fa parte per l'Italia della Commissione speciale riso a Bruxelles, ha annunciato che la Cee ha preso una inattesa decisione, abolendo le restituzioni all'esportazione, cioè quei premi concessi a chi vende riso ai paesi extracomunitari, nella misura di 14 mila lire il quintale (riso lavorato). Questo premio è stato mantenuto solo per Austria, Svizzera e Liechtenstein, ma ridotto a 8.846 lire e a 1180 lire per i Paesi del bacino mediterraneo (Libia, Siria, ecc.).

Perché la Cee abbia preso questa decisione non è chiaro: forse per evitare che le esportazioni prendessero la strada della Russia (la quale potrebbe acquistare riso invece di grano, ad esempio per nutrire gli animali), o forse — dice Cuzzotti — perché pare che nelle ultime due settimane ci siano state troppe richieste di «certificati di esportazione» (questi documenti si devono richiedere in anticipo per esportare il riso ed avere il premio di 14 mila lire il quintale). Pare che le richieste siano ammontate complessivamente a un milione di quintali. Anche il numero elevato di domande di esportazione resta, per ora, un mistero. Forse gli esportatori avevano saputo, o previsto, che la Cee avrebbe adottato provvedimenti restrittivi e si sono così premuniti (i certificati durano tre mesi).

Ai risicoltori italiani — che quest'anno hanno prodotto quasi 11 milioni di quintali di riso e che hanno finora incassato prezzi piuttosto bassi — l'esportazione di un milione di quintali fa sperare che i mercati interni non peggiorino. Comunque, a parte il riso che si consuma in Italia (3,8 milioni di quintali) e quello già esportato, ne restano da piazzare ancora 1,8 milioni di quintali. I risicoltori si augurano che i prezzi non scendano al di sotto delle attuali 28-29 mila lire, già poco remunerative.

Livio Burato

(Segue da pagina 4)

L'Unione Regionale delle Province Piemontesi prende viva commossa parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

avv. Gianni Oberto Tarena

già presidente della Provincia di Torino e dell'Unione Regionale delle Province Piemontesi, ricordandone la figura di fervido sostenitore delle autonomie locali e valente amministratore pubblico.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Il Presidente della Provincia di Torino, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio provinciali, partecipa con viva commozione la scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE

avv. Gianni Oberto Tarena

in più legislature consigliere e assessore provinciale di Torino, già presidente della Provincia, e ne ricorda la figura di uomo politico e di pubblico amministratore, integro, appassionato ed esemplare. Si associa al lutto della famiglia Oberto il Segretario Generale della Provincia di Torino, a nome anche di tutti i dipendenti dell'amministrazione.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto Tarena

i componenti del gruppo consiliare dc presso la Provincia di Torino:

Aurelio Bernardi
Elio Borgogno
Tullio Brunetta
Giovanni Chiomio
Bruno Fantino
Alfredo Ferrasino
Giuseppina Ferrone
Carlo Picventa
Maurizio Puddu
Andrea Reiß
Riccardo Sartoris
Paolo Stella
Guglielmo Salvagnorgo.

— Torino, 12 gennaio 1980.

I Membri del Gruppo Consiliare Psi presso la Provincia di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

già presidente della Provincia

Giovanni Bertotti
con Eugenio Bozzello
Ilario Cavagnetto
Antonino Romeo
Giorgio Salvetti
Alberto Stratta.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Stefano e Maria Teresa Buraglia Nervo con i figli partecipano commossi al grande dolore di Ida, Laura e Carlo e piangono tutti per la scomparsa dell'indimenticabile consuocero e amico GIANNI.

La Giunta Regionale del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto Tarena

Consigliere Regionale

Ne ricorda con sincera ammirazione le doti di profonda onestà e impegno quotidiano al servizio della comunità piemontese, sottolineandone l'essenziale apporto specialmente quando ebbe a svolgere le funzioni di presidente del governo regionale. Il suo lavoro ne rappresentò fino all'ultimo uno stimolo per tutti gli amministratori della Regione ed un positivo esempio in questo difficile momento della vita democratica del Paese.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Leonardo e Margherita Monumenti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio revisori, Sovrintendenza, Direzione, Collaboratori e Personale del Teatro Regio di Torino, partecipano al cordoglio per la scomparsa del consigliere d'amministrazione

AVVOCATO

Giovanni Oberto Tarena

— Torino, 13 gennaio 1980.

Riccardo Sartoris partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

avv. Gianni Oberto

— Pavarolo, 12 gennaio 1980.

L'Associazione Regionale Piemontese è partecipe del cordoglio della famiglia per la perdita dell'

avv. Gianni Oberto Tarena

Consigliere Regionale

amministratore intraprendente ed intelligente. Ne ricorda il rilevante contributo nella quotidiana attività legislativa ed in particolare nella importante responsabilità di presidente della commissione statuto e presidente dell'Assemblea, nel segno dell'amore per la terra e la comunità piemontesi.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Presidenza, Giunta, Consiglio e Famiglie Torinesi tutte partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

AVV. CAV. GR. CR.

Gianni Oberto Tarena

Consultore della Associazione

— Torino, 12 gennaio 1980.

Eugenio e Guglielmina Torretta addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico GIANNI porgono alla consorte e famiglia affettuose condoglianze.

Piero Chiappa e famiglia partecipano al lutto della consorte per l'improvvisa scomparsa dell'amico GIANNI.

L'Unione ed l'Associazione piemontese ami di Monaco a pia di dieci per la morte del ad Presidenti

AVV. CAV. GR. CR.

Gianni Oberto Tarena

— Torino, 12 gennaio 1980.

Roberto ed Edda Canuto partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

avv. Gianni Oberto Tarena

— Torino, 12 gennaio 1980.

Presidente, Vice Presidenti, Giunta, Consiglio Nazionale, Segretario Generale e Dipendenti dell'Unione Nazionale Cooperative Comuni Enti Montani partecipano con dolore la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Uncem

— Roma, 12 gennaio 1980.

Famiglia Gili Marco annuncia la perdita del carissimo

avvocat Gianni Oberto

— Torino, 12 gennaio 1980.

Addolorati per la dipartita del caro AMICO ne piangono le famiglie

Aldo Inaudi
Stefano Bertello
Roberto Canuto
Gianni Barbero
Luciano Capmeccia
Ferdinando Ciocerie
Umberto Fresia
Umberto Giordano
Giulio Orlandi
Alberto Perno
Franco Perno

La Compania dij Brandé si piora la mòrt dl'amis

Gianni Oberto

— Torre, 13 genè 1980.

L'Azienda Autonoma di Turismo di Ivrea con il suo presidente Manuel Strabbia e il Consiglio di Amministrazione prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gianni Oberto

— Ivrea, 12 gennaio 1980.

Con la fede e la serenità che lo hanno sempre accompagnato nella vita terrena si è spento il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA
M. H. OR. ING.

Francesco Andrea Gonella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Beatrice Gasparini, i figli Giorgio con la moglie Lina, Luisa con il marito Ettore, Renata con il marito Luigi, Alberto, Laura ed i nipoti Francesco, Stefano, Paola, Lucilla, Carlo e Barbara. La tumulazione nella tomba di famiglia in Torino avrà luogo martedì 15.

— Roma, 12 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

I compiti del nuovo Comitato di ministri e tecnici

«La tutela ambientale incide nelle future scelte di vita»

Il segretario del Cipa, Merli: «È necessaria un'opera di valutazione e di coordinamento tra economia e ambiente» - Il ministro della Ricerca scientifica, Scalia: «Non basta punire quando c'è stato inquinamento, occorre prevenire»

ROMA — «*Un ennesimo carrozzone costoso ed inutile oppure uno strumento destinato a legittimare certe grandi scelte in materia ambientale, come quelle degli insediamenti nucleari? Non credo che il nuovo Comitato interministeriale per l'ambiente, appena insediato dal presidente del Consiglio, meriti questi sospetti. Mi sembra invece che sia un passo importante per attuare concretamente una politica finalmente capace di offrirci una miglior qualità di vita*».

Gianfranco Merli, 56 anni, laureato in lettere e filosofia, ex deputato dc (per tre legislature) e conosciuto come padre della legge contro l'inquinamento delle acque, parla come segretario generale del Cipa, il nuovo Comitato, del quale fanno parte i ministri e i tecnici di ben 15 dicasteri interessati direttamente o indirettamente all'ambiente. Per delega di Cossiga, il Comitato è presieduto dal ministro della Ricerca scientifica, Vito Scalia.

L'insediamento del nuovo Comitato vuol significare che i problemi dell'ambiente sono balzati in primo piano, alla pari delle questioni più importanti e più urgenti per il paese. «*E ciò accade — dice Merli — in un momento delicatissimo per la scelta del modello di sviluppo degli Anni 80 e mentre la crisi petrolifera pone pesanti interrogativi sul nostro futuro*».

«*Oggi la salvaguardia dell'ambiente può scaturire soltanto da un discorso serio e da un impegno coordinato di tutti* — continua Merli. — *Le iniziative isolate e unidirezionali, seppure encomiabili sotto certi aspetti, producono quasi sempre effetti limitati che finiscono poi per vanificarsi rapidamente. Lo scopo principale del Cipa è quello di mobilitare le competenze specifiche oggi esistenti nel nostro paese, di coordinarle in un lavoro di carattere interdisciplinare, di raccogliere, sistematizzare e analizzare informazioni e conoscenze finora trascurate*».

Il primo compito del Comitato sarà quindi quello di fornire al governo e alle strutture pubbliche gli elementi conoscitivi circa i rapporti esistenti fra scelte economiche e fattori ambientali in termini di convenienza e di priorità delle risorse.

Visti più dettagliatamente i compiti del Comitato saranno i seguenti: coordinare l'azione dei diversi ministeri in materia di ambiente e offrire un supporto di conoscenze all'azione delle Regioni; introdurre nell'amministrazione pubblica una serie di adeguate metodologie di valutazione dell'impatto ambientale, capaci di evidenziare e verificare i costi e i benefici di ogni decisione economica.

E ancora, riassume Merli, definire le grandi linee di ricerca ambientale capaci di stimolare la soluzione dei molteplici problemi connessi alle politiche di sviluppo; definire le azioni da intraprendere per rispettare gli adempimenti internazionali; tradurre nel nostro ordinamento le direttive comunitarie e le convenzioni internazionali; definire e avviare una politica di educazione, formazione e informazione sui problemi ambientali ai diversi livelli.

I problemi prioritari che il Comitato dovrà affrontare sono almeno sei: centrali nucleari (sotto l'aspetto del rapporto con l'ambiente), sfacelo idrogeologico, approvvigionamento idrico, depurazione delle acque, inquinamento atmosferico nei centri urbani, individuazione delle cause nocive alla salute nei luoghi di lavoro.

Un impegno particolare del Comitato sarà volto alla prevenzione. «*In passato sembrava sufficiente la regola del "chi inquina paga"* — ricorda il ministro Scalia — *ma in un paese sovrappopolato come il nostro e con gravi squilibri fra le aree industrializzate e quelle sottosviluppate la regola è quasi sempre insufficiente. Quello che rende di più è individuare le norme che impediscono l'inquinamento, perché solo così si possono eliminare non soltanto i danni immediatamente rilevabili ma anche quelli — e possono essere i più gravi — che si manifestano soltanto a distanza di tempo e sono poi difficilmente riconducibili alle loro vere cause. Se un'efficace opera di prevenzione fosse stata avviata venti o venticinque anni fa, come hanno fatto i Paesi europei più sensibili al problema, ci saremmo risparmiati molti danni e soprattutto molti lutti*».

Vista in questa ottica generale, l'attuazione della politica di salvaguardia dell'ambiente può diventare un correttore degli squilibri di sviluppo regionale e un contributo all'occupazione. Ci sono infatti decine di migliaia di posti di lavoro potenziali nei nuovi servizi di cui uno Stato moderno ha bisogno. «*Se introdurremo tecnologie pulite e con pochi rifiuti, nonché sistemi per il trattamento dei rifiuti in generale* — dice Scalia — *riusciremo non soltanto ad assicurare la tutela ambientale ma anche a stimolare il risparmio e il recupero di energie e di altre risorse*».

Bruno Ghibaudi

Giro del mondo in sole 44 ore

LONDRA — E' tornato trionfante a Londra l'assicuratore del Lloyd's David Springbett, che ha volato attorno al mondo, usando normali aerei di linea, in sole 44 ore e 8 minuti, battendo il precedente record di 53 ore e 34 minuti.

Springbett, che ha 41 anni, ed è residente a Taplow, Berkshire, ha compiuto il giro del mondo volando da Los Angeles a Londra, Singapore, Manila, Tokyo, Honolulu, e finalmente tornando a Los Angeles. Si è servito sempre di voli regolari, secondo gli orari previsti dalle compagnie.

Springbett ha scoperto di aver battuto un altro record, quello del volo attorno al mondo in 44 ore e 19 minuti compiuto da un bombardiere americano «B-52» diversi anni fa. Egli è così diventato, ha dichiarato venerdì sera al suo rientro a Londra, l'uomo più veloce del mondo «nei limiti dell'atmosfera», escludendo naturalmente astronauti o cosmonauti.

In un clima festoso il «Mipel» di Milano

Un vivace capriccio di colore la nuova borsetta primaverile

Le tonalità più inattese, dal viola al turchese, dal rosa pesca al verde, dal glicine al cobalto, ravvivano le forme più piccole, morbide e smussate

MILANO — Festoso come non mai il Salone della Pelletteria, che resterà aperto fino al 14 gennaio. Lo spazio espositivo meglio ritmato da stand grandi, da ampie vetrine, splende di colori inediti: le svelte, minute, morbide borsette per la primavera, sembrano aver rinunciato agli angoli di forme squadrate, decise e acquisito femminilissima grazia tingendosi delle tinte di moda.

La pochette è lilla, l'intramontabile tracolla sua è fucsia, la classica borsa con i manici può apparire in turchese o in viola; il capretto e il camoscio si alleano ai toni pastello, persino il coccodrillo, ancorato da anni alle sontuose gradazioni del bronzo, del marron, del blu, non esita a rinnovarsi in glicine o giallo, in verde o cobalto. Tramonta il tempo della borsetta che sta sì tutto. L'accessorio vive la sua rinnovata importanza, giocando all'accordo con il singolo abito o al contrasto vistoso, la borsetta è godibile come un capriccio.

Pare che al capriccio non sia impossibile cedere, dal momento che al Mipel i prezzi dei campionari presentati dal plotone di espositori (448) in ben cinque saloni, sono bloccati al giugno '79, dopo gli aumenti, in taluni casi, anche del cento per cento, delle materie prime tra il febbraio e l'aprile scorso. Al rallentamento sia nell'esportazione che nel mercato interno, pur con i cinquecento miliardi di lire di vendite all'estero, pari al 50% del fatturato globale del settore, sta per subentrare una certa vivacità di richiesta. Ne è riprova l'interesse che gli stilisti del prêt-à-porter dimostrano per quest'essenziale complemento del vestire femminile: Ognivene - Zendmann ha disegnato rassicuranti tracolle in coccodrillo selvaggio, non lucidato, contrastato dal camoscio e con raccordi di legno invece che in metallo, di splendidi, polverosi toni fra il grigio e il blu; Ferré ha tinto in rosa albicocca, corallo, fucsia smorto le sue grandi borse floscie, le sporte, le bisacce piatte in nappa o in popeline; Borbonese, accanto alle inconfondibili borse in daino pigmentato, di nuove forme proporzionatissime, presenta il leone marino d'un particolare blu prezioso.

Milano. Alcune borsette presentate al Salone della pelletteria

Nel breve giro d'una borsetta è sorprendente la varietà delle ricerche di lavorazione: intrecci a mano, a telaio, accostamenti in un unico colore di pellami diversi, capretto e camoscio, fragola o salmone, da Zenith a Santi, fino alKent Scotto tra fiori, farfalle di freschissimo colore, per un'estate nel verde.

C'è chi pensa ai giovani, offrendo valige in pelle verniciata viola o borsette dalle più svariate forme in vitello stampato a coccodrillo, a lucertola, sveltendo la lavorazione grazie ad un'anima in plastica (La Borsetta di Torino).

Dalla borsa più lussuosa alla più semplice, comunque la novità del colore e la dimensione breve, l'eleganza della forma, che esclude la comodità delle tasche esterne. Che invece sono comparse, soprattutto a soffietto, sui fianchi delle valige e dei borsoni da viaggio, a raddoppiarne, triplicarne la capacità.

Lucia Sollazzo

L'eccezionale parto dell'insegnante a Firenze

Stanno bene i sei gemelli sono già cresciuti di peso

Soltanto fra quindici giorni però i medici potranno sciogliere la prognosi - La madre gode ottima salute: è già scesa dal letto

Firenze. Quattro dei sei gemelli nati all'ospedale di Careggi

FIRENZE — Linda, Letizia, Francesco, Giorgio, Roberto e Fabrizio, i sei gemelli nati venerdì mattina alla maternità, stanno bene ed hanno parecchie possibilità di sopravvivenza. Questo è il parere dei medici fiorentini dell'ospedale pediatrico «Mayer», dove i neonati sono ricoverati nel reparto speciale degli «immaturi». Sempre a parere dei sanitari, dovranno passare almeno quindici giorni, però, perché possano essere dichiarati fuori pericolo (il peso di ciascuno, infatti, è inferiore ai due chili).

Anche la mamma gode ottima salute. Rosanna Cavigli, l'insegnante di Arezzo, è ricoverata nella camera numero 61 del terzo reparto ostetricia, alla maternità, accanto alla stanza del professor Battaglia e a quella del personale infermieristico. Alla testata del letto c'è una serie di fiocchi rosa e celesti; fra i nastrini, un paio di scarpette rosse fatte con l'uncinetto. La signora Rosanna ha ricevuto numerose visite di parenti ed amici che si sono complimentati con lei. E' vietato, comunque, l'ingresso nella camera a tutti i giornalisti.

Franco Giannini, il padre dei gemelli, è assistito dall'avvocato Paride Ozzino per trattare, pare, l'esclusiva con un settimanale che pubblicherà nei prossimi giorni la storia dei coniugi e le fotografie dei sei gemelli. Nemmeno per telefono vengono date notizie: l'altro ieri hanno chiamato inutilmente anche alcuni giornalisti dall'America. Venerdì sera, la signora Cavigli ha potuto scendere dal letto e camminare un po' nella stanza; i medici pensano di poterla dimettere tra una decina di giorni.

Rosanna Giannini

Anche i piccoli hanno trascorso la loro prima notte abbastanza tranquilli: ognuno è stato messo in una culla chiamata «isoletta», che ha una temperatura costante di 30 gradi. Hanno ingerito glucosio al cinque per cento; uno di loro ha avuto una emorragia intestinale di lieve entità, forse causata dai postumi del parto. Ieri mattina, comunque, nel reparto «prematuri», sono apparsi tutti reattivi: muovevano le mani e rispondevano ai segnali.

Buono anche il colorito della carnagione. Con un intervallo di due ore e mezzo, hanno ingerito venti grammi di latte umano, donato da alcune madri della città e raccolto appositamente. Già da ieri, il peso dei gemelli comincia leggermente ad aumentare.

Ieri sera il padre della puerpera, Brunero Cavigli, ha detto che sua figlia «non vede l'ora di assaporare la gioia di mamma. *Si potrà rendere conto della sua nuova situazione soltanto quando potrà vedere e tenere con sé tutti i sei figli, cosa che non è ancora avvenuta perché al momento del parto, e per qualche tempo dopo, era sotto anestesia*».

Sulle condizioni economiche della famiglia, Brunero Cavigli ha detto: «*Si campa perché si lavora tutti, abbiamo la salute e possiamo farlo*». Lui è un lavoratore dipendente dal lanificio di Soci; la chimico nel reparto tintoria. Suo genero Franco Giannini ha preso servizio il 2 gennaio scorso come impiegato in una ditta di trasporti di Arezzo. La figlia, Rosanna, laureata in lettere, ha insegnato finora in una scuola elementare di Rassina (Arezzo). Quest'anno aveva avuto l'incarico per una scuola di Laterina, ma non ci è mai potuta andare perché in attesa del parto.

e. b.

Alla fiera dei gioielli di Vicenza

Gli orafi rilanciano preziose tabacchiere

In argento e in oro, sono richieste da chi punta sui «beni di rifugio» e dai molti che sono tornati al tabacco da fiuto

VICENZA — A Vicenza gli orafi «lanciano» le tabacchiere. Una notevolissima quantità di questi graziosi oggetti, da tempo considerati una simpatica testimonianza del passato, è infatti esposta nei padiglioni dell'edizione invernale 1980 della «Fiera internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria» di Vicenza, che sarà inaugurata oggi dal presidente del Consiglio Cossiga.

Queste tabacchiere — in argento, oro, smaltate o cesellate — trovano una giustificazione non solo nel fatto di moda, difficilmente spiegabile, ma anche in precise ragioni di mercato. La situazione economica mondiale, che ha portato l'oro a quotazioni elevatissime (in questi giorni è a 15.500 lire il grammo), ha indotto i gioiellieri a specializzarsi nella produzione di oggetti di dimensioni non particolarmente vistose e di gusto classico, tali cioè da poter essere considerati «beni rifugio», il cui interesse è destinato a protrarsi nel tempo.

Ecco, allora, il «revival» di quegli oggetti, come le tabacchiere, che furono in voga nel lunghissimo periodo che va dal Settecento, attraverso tutto l'Ottocento, sino al secondo anteguerra. Se a questo si aggiunge la campagna contro il fumo, che ha indotto molte persone a lasciare sigari e sigarette per tornare all'antico, senza meno nocivo, vizio del tabacco da fiuto, si ha un quadro abbastanza completo delle ragioni economiche e psicologiche che decreteranno la fortuna delle tabacchiere in oreficeria.

Un'altra tendenza riscontrabile alla Fiera di Vicenza — e che s'inserisce nell'arcinota «crisi» dei metalli di valore più elevato — è quella che punta sulle pietre «umili», ma capaci di «prestazioni estetiche». Quest'anno, ad esempio, sarà di moda il granato, la pietra dura di color rosso cupo, molto in uso nel secolo scorso, di prezzo assai contenuto. Altri materiali «d'effetto», ma di costo relativamente basso, con i quali i metalli preziosi vengono abbinati, sono il turchese, le perle di fiume, il corallo, che si trovano anche nel nostro Paese. Ancora una volta, insomma, la fantasia italica non si limita a garantire la sopravvivenza di un settore fondamentale per l'economia della nazione, ma addirittura lo incrementa.

Importantissimo, si diceva, il settore dell'oreficeria per la bilancia dei pagamenti italiana, e in particolare per il Veneto: nel solo Vicentino, sono oltre 7500 le unità produttive industriali o artigiane (in tutta Italia gli addetti sono 35.000).

La situazione del settore orafo non appare per nulla preoccupante. A Vicenza, quest'anno, sono presenti 530 espositori provenienti da 35 province italiane e da 7 Paesi stranieri.

Gigi Bevilacqua

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	80-100	farinosa
Prato Nevoso	80	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	30- 70	farinosa
Claviere	70-100	farinosa
Sansicario	50- 90	farinosa
Sauze d'Oulx	30- 70	farinosa
Sestriere	50- 60	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	150-250	farinosa
Courmayeur	100-350	farinosa
Pila	80-160	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	60-200	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	80-260	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	80-160	farinosa
Madonna di C.	170-260	farinosa
S. Martino di C.	90-200	farinosa
Selva Gardena	50-150	farinosa

ESTERO

Zermatt	100-300	farinosa
St Moritz	100-200	farinosa
Megève	80-180	farinosa
Kitzbühel	50-150	farinosa

Il tempo oggi

situazione: la depressione con minimo sullo Ionio tende a colmarsi gradualmente senza subire spostamenti di rilievo. La perturbazione ad essa associata interessa più direttamente le regioni meridionali.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sui versanti orientali ove potranno aversi precipitazioni sparse più probabili nelle ore del mattino. Occasionali banchi di nebbia e gelate notturne sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni molto nuvoloso con piogge a sporadici temporali. Nel corso della giornata graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Nevicate al di sopra dei 500-800 metri localmente anche a quote inferiori.

temperatura: in diminuzione.

venti: intorno Nord-Est deboli sulla Pianura Padana; moderati sulle altre regioni con rinforzi specie sui versanti orientali.

mari: da poco mossi a mossi lungo le coste sotto vento; molto mossi o agitati gli altri settori.

città italiane

Bolzano	—11	1	L'Aquila	—1	2
Verona	—5	1	Roma	4	9
Trieste	—1	0	Campobasso	—2	0
Venezia	—3	2	Bari	7	9
Milano	—4	2	Napoli	5	10
Torino	—1	3	Potenza	—1	2
Genova	2	5	Reggio Calabria	7	14
Bologna	—5	—1	Messina	10	15
Firenze	1	4	Palermo	10	14
Ancona	—2	6	Catania	5	15
Perugia	—1	2	Alghero	6	9
Pescara	1	4	Cagliari	7	11

città estere

Amsterdam	—5	—2	sereno	Londra	5	9	nuvoloso
Atene	9	13	nuvoloso	Madrid	3	12	sereno
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	3	23	sereno
Bonn	10	19	sereno	Montreal	—6	7	nuvoloso
Belgrado	—7	—2	nuvoloso	Mosca	—22	—7	sereno
Bruxelles	—3	4	sereno	Nuova Delhi	7	23	sereno
Buenos Aires	18	28	sereno	New York	1	13	sereno
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Oslo	—10	—7	sereno
Copenaghen	—3	0	sereno	Parigi	—3	0	sereno
Francoforte	—7	—1	nuvoloso	San Francisco	8	18	pioggia
Ginevra	—2	4	neve	Stoccolma	—11	—5	nuvoloso
Helsinki	—8	—1	nuvoloso	Sydney	21	27	sereno
Honolulu	21	26	sereno	Tel Aviv	6	18	sereno
Johannesburg	12	28	sereno	Tokyo	1	8	nuvoloso
Lisbona	6	14	sereno	Vienna	—6	—6	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

È mancato il
PROF. ING.
Renato Malvano
A funerali avvenuti lo annunciano sgomenti la moglie Jada Manzone, i figli Riccardo con Trilli e Andrea, Lidia con Mauro, il suocero Giuseppe Manzone, il fratello Gualtiero e famiglia, i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1980.

Partecipano al grande lutto della famiglia Malvano Manzone:
Ada e Paolo Ollino
Marisa e Gilberto Barbero
Gilda e Mario Garberino
Pierluigi e Anna Bocca Bolla
Maria-Teresa, Vittorio, Pietro, Giovanni Carosello
Nanni e Umberto Grasso
Gilda Vigna ved. Maino
Wally e Alfonso Corradini
Angiola, Dario, Paolo Diana
famiglia Montalcini
Carla e Marco Ornini
Angela Calero e famiglia
Irene e Sergio Allaria
Ida, Mario, Barbara, Daniele Verde
famiglie Garino e Giaiemma.

Vittorina è vicina alla cara Jada.

Danilo e Andreina Castelli sono vicini a Jada e famiglia.

Giorgio Gervasoni divide fraternamente il grande dolore di Riccardo per l'immatura scomparsa del padre
prof. Renato Malvano
— Torino, 11 gennaio 1980.

Piero e Carla Olivieri unitamente ad **Augusto e Mariella Casagrande** si uniscono affettuosamente al dolore di Jada e famiglia.

Gabriele, Rosella, Melania Masera sono affettuosamente vicini alla famiglia Malvano in questo grave doloroso momento.

Manola, Cesare con **Grazia e Marina**, affranti, ricordano con affetto il caro zio **RENATO.**

Sono vicini a Lidia e Riccardo gli amici:
Giovanna e Roberto Bosetti
Lucia e Luciano Cappellari
Fausta Bianco e Paolo Carbonatto
Paola Falletta.

Cristina e Cesare Accossato sono vicini a Riccardo, Lidia e famiglia nella tragica scomparsa del papà
prof. Renato Malvano
— Torino, 13 gennaio 1980.

Rina Scaglione partecipa commossa al grave lutto della famiglia Malvano.

Gabriella Usberti partecipa al dolore della famiglia Malvano.

Rosanna e Fulvio Pescarmona partecipano sentitamente.

Gualtiero Malvano con la moglie **Alba** si stringono alla cara Yada, sposa amorosa e devota, e ai diletti nipoti Riccardo e Lydia, nel ricordo del fratello
prof. Renato Malvano
— Torino, 11 gennaio 1980.

Le famiglie **Cagliolo - Vallinotti** affettuosamente partecipano al dolore di Jada, Riccardo e Lidia per l'improvvisa scomparsa del caro
prof. Renato Malvano
— Torino, 10 gennaio 1980.

Nuccy, Gianni, Nino Maino si stringono commossi con affetto a Jada e figli per la scomparsa immatura del caro **RENATO.**

Luisa e Giuliano Monteleone
Mariuccia Levi Montalcini
partecipano al dolore della famiglia Malvano.

Per Giorgio Diena e Floriana rimane vivo il ricordo di un grande Amico
prof. ing. Renato Malvano
— Torino, 10 gennaio 1980.

Alberto, Roberta Scioldo sono vicini alla famiglia Malvano nel suo grande dolore.

Dario, Angiola e Paolo piangono con Jada e figli la perdita del carissimo amico
ing. prof. Renato Malvano
ricordandone le grandi doti di bontà e di ingegno.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Malvano gli amici del **Centro Ricerche FIAT:**
Ugo Lucio Bustraro
Claudio Patrizio Calatia
Helmut Wellner
Pietro Pizzi
Marco Orsini.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il **Direttore**, il **Personale Docente e non Docente** dell'Istituto di Fisica Generale con immenso dolore partecipa a tutti della famiglia per la immatura scomparsa dell'insigne Collega e Maestro
prof. Renato Malvano
— Torino, 12 gennaio 1980.

Partecipano al dolore amici e colleghi:
Corrado Agnes
Carlo Arnaudo
Renato Asinari
Diego Barbano
Giovanni Barbero
Laura Bellotto
Melania Bosco
Cesare Brisi
Aurelio Burdese
Carla Buzano
Giorgio Castagno
Bortin Chiraglia
Vittorio Civiri
Margherita Clerico
Silvia Corno
Giovanni Dal Tin
Francesca Demichelis
Mario De Salvo
Vincenzo Ferro
Andrea Ferro Milone
Ottavio Filiaudi
Augusto Gamba
Franca Gaudino
Walter Giaretti
Luigi, Beatrice Gonella
Paolo Gregorio
Ersilio Lamagno
Giuseppe Lovera
Maria Lucco
Mario Malandrone
Giuseppe Manca
Piero Mazzetti
Cesare Merlini
Enrica, Bruno Minetti
Elio Miretti
Giorgio Mondatori
Vittorio Musatto
Silvio Nicolis
Claudio Oldani
Marco Orsini
Bruno Panella
Aldo Pasquarelli
Mario Rasetti
Piero Ravello
Lorenza Saitta
Lelio Stroglioli
Alfredo Strigazzi
Angelo Terraglia
Pietro Tedde
Mario Vadacchino
Piero Valabrega
Maurizio Valsuani.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Corpo Accademico**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Personale tutto** del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Renato Malvano
Ordinario di Fisica atomica nella Facoltà di Ingegneria
— Torino, 11 gennaio 1980.

Presidi e Docenti della Facoltà di Ingegneria del Politecnico ricordando con profondo cordoglio l'illustre collega ed amico
prof. Renato Malvano
Ordinario di Fisica atomica
partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Il Consiglio per l'insegnamento di corsi universitari a Novara partecipa con dolore alla scomparsa del
prof. Renato Malvano
docente di Fisica presso i corsi di ingegneria a Novara
— Torino, 12 gennaio 1980.

L'Istituto di Meccanica Razionale del Politecnico prende parte con profondo dolore al cordoglio per l'immatura scomparsa del
prof. Renato Malvano
— Torino, 12 gennaio 1980.

Il **Gruppo Fisica del Nucleo** della Sezione Infn di Genova esprime il suo profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa del
prof. Renato Malvano
che tu per sette anni sua generosa guida e maestro
— Genova, 10 gennaio 1980.

La **Direzione** e il **Personale** della Sezione di Genova dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Renato Malvano
— Genova, 10 gennaio 1980.

I **Docenti** ed il **Personale** dell'Istituto di Scienze fisiche dell'Università di Genova partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
prof. Renato Malvano
— Genova, 10 gennaio 1980.

La **Facoltà di Scienze** della Università di Torino esprime il suo profondo dolore per la improvvisa scomparsa del
prof. Renato Malvano
— Torino, 10 gennaio 1980.

Il **Direttore** e tutto il **Personale dipendente** ed associato della **Sezione** di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipano al dolore della famiglia Malvano per la scomparsa del
prof. Renato Malvano
— Torino, 10 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore della Famiglia gli Amici:
Gian Carlo Bonazzola
Alessandro Bottino
Tullio Brossard
Piero Brovetto
Emilio e Alberto Chiavassa
Sergio Opsio
Vittorio Brunilde De Alfaro
Filippo Ferraro
Livio Ferraro
Carlo Franzinetti
Sergio e Marina Fubini
Carola Maria Gavotti
Raffaello Carbognani
Alberto Giovannini
Luigi Gonella
Claudio Mandrodati
Alfredo Molinari
Lydia Pasqualini
Guido Pizzigoni
Enrico e Cristiana Predocci
Tullio e Roxanna Regge
Cesare Rossetti
Mario Verde
Gleb e Vladimir Wataghin
Albert e Giuseppina Werbrouck.

Le **Commissioni**, la **Direzione** e il **Personale** della **Biblioteca centrale Facoltà di Ingegneria** partecipano al lutto della famiglia.

Gli **Amici** dell'Istituto di Meccanica Applicata e del Centro di Studio per la Dinamica dei Fluidi del Politecnico di Torino partecipano al dolore dell'ing. Riccardo per la perdita del Papà
prof. Renato Malvano
— Torino, 10 gennaio 1980.

Sono vicini a Riccardo:
Attilio Lauretti
Claudia Mazzini
Nanni e Gisella Jacuzio
Bruno e Antonella Piombo
Furio e Angela Valle.

Condomini, inquilini ed Amministratore dello stabile di via Assarotti 11 partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato
Giovanni Scaglia
(Jean)
anni 82
Commerciante
Ne danno il triste annuncio la moglie **Ilde**, la figlia **Wanda** con **Gianfranco**, il papà **Giuseppe**, le sorelle **Laura** col marito **Giuseppe** e figlio **Fernando**, cugini, cognate, cognati, zie, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in Gentilino 50, la cara salma proseguirà per Cellarengo d'Asti ove alle ore 10,30 si svolgeranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 gennaio 1980.

I cognati:
Larisa e Rocco Cerbion
Graziella e Lorenzo Bariati
Maria con Beppe
I nipoti **Mauro e Loredana**
piangono la scomparsa del caro **JEAN.**

Famiglie **Francesco Nasone e Zaffino** si uniscono al dolore.

Si uniscono al cordoglio di Wanda e Dedy: **Renata, Renato, Aurelia, Gino, Franco, Tina, Piero, Marina, Silvano, Francesco, Patrizia, Angela, Loredana e Pier Luigi.**

Si uniscono al dolore della famiglia Scaglia gli amici:
Mauro, Simona, Rosalba Chiattone
Alberto, Carla, Paolo Degiovanni
Eugenio, Vittorina De Giorgi
Battista, Giuseppina, Daniela Dellavalle
Corrado, Tina, Beppe, Andrea Draconi
Andrea, Giovanna Mischiatti
Orazio, Tarsilla, Carla Ostino
Antonio, Isola, Nadia Ranco
Angelo, Rosanna, Valentina Vallinotto
Michelino, Carla, Mariuccia Vallinotto
Nino, Tarsilla, Paola Viola.

Ha serenamente concluso la sua vita terrena
Agnese Vacca
ved. Garabello
Lo piangono le figlie: **Marisa** ved. **Bertolè, Mimì** ved. **Zorzoli** con la figlia **Cristiana**, nipoti e parenti. Funerali lunedì 14 corr. alle ore 14,30 parrocchia S. Benedetto (via Belfiore 24). Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte parrocchia San Benedetto.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Cristiana ricorderà sempre con grande affetto la cara **NONNA MARINA.**

Maria Vietto ved. Zerboli partecipa addolorata.

Zii e cugini **Vietto** partecipano al dolore di Mimì e Cristiana.

Il giorno 11 gennaio è mancato il
cav. rag. Mario Robutti
A funerali avvenuti come desiderio dell'Estinto ne danno annuncio con immenso dolore la figlia **Rosanna** con il marito dott. **Gino Rebaudi** e le nipoti **Raffaella e Maria Rosa.**
— Bairo, 12 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore di Rosanna e Gino gli amici:
Sandro Lee Gemma
Armando Elda Marcellino
Roberto Sada Canuto
Carlo Carla Ghigo
Aldo Franca Speranza
Ghalib Elvira Degli Esposti
Remo Nuccia Montaldo
Gianni Paola Venarito
Alfredo Tonolo
Italo Fedini
Nino Barbolini
Ida Stolfi.

Si uniscono al dolore di Gino gli amici della **Sperling**
Eugenio Bevilacqua
Gigi Girelli
Franco Cantatore
Gianni Gregis
Brunello Brunetta
Pierantonio Alberti.

Mary e Giovanni Fasolis, Cinti e Beppe Costa affettuosamente vicini a Rosanna e famiglia piangono il caro papà
Mario Robutti
— Torino, 11 gennaio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Alberti
cavaliere di Vittorio Veneto
ausiliario FIAT
Come da suo espresso desiderio ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti: la figlia **Maria Teresa** col marito **Walter Marinetti** e l'adorato nipote **Cesare**; zia **Margherita** e parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1980.

I cugini **Alberti** partecipano al dolore.

(Continua a pag. 7)

Sono stati accusati in base a un documento del '72

I sei giudici replicano a Vitalone «È una scoperta manovra politica»

L'iniziativa del senatore viene definita «calunniosa» - Il p.g. Pascalino: «Non c'è nulla che possa far pensare a responsabilità del dottor Marrone o di altri»

ROMA — I sei giudici accusati di mantenere legami coi terroristi rispondono spregiudicati: intorno a loro si alza un muro compatto di solidarietà. Claudio Vitalone e gli altri 22 senatori democristiani che con l'interpellanza hanno innescato una girandola di accuse, continuano a tacere. Tra i politici, Lello Lagorio si chiede «*se valga la pena di fronte alla caccia alle streghe di qualche sconsiderato o ad un'ulteriore, pesante ipoteca eversiva sulle nostre istituzioni*».

La risposta è racchiusa in due pagine, riempite con una grafia frettolosa. Il rispetto per il segreto istruttorio non ha impedito a qualcuno tra i promotori di questa sconcertante iniziativa di farle circolare ieri in fotocopia. Si tratta del documento che accuserebbe il sostituto procuratore generale Franco Marrone e i cinque pretori, dell'atto che, «*per negligenza o inettitudine*», nessuno negli uffici giudiziari romani aveva finora preso in considerazione. Prima ancora di riportare le reazioni dei giudici accusati, conviene esaminarlo.

Anzitutto, una conferma: si tratta realmente, come già ieri si era detto, di un appunto sequestrato il 16 marzo di otto anni fa in una perquisizione nell'abitazione di Libero Maesano; alcuni anni dopo arrestato come presunto terrorista. E' una specie di memorandum: finito inizialmente tra gli atti di un'inchiesta condotta dal giudice istruttore Giorgio Buogo, dopo il trasferimento di questi ad Avezzano era stato trasmesso con l'intero fascicolo al dottor Paolino Dell'Anno. Nessuno, tra i due magistrati che si sono occupati della vicenda, gode fama di rivoluzionario: epure entrambi non hanno attribuito importanza a quell'appunto.

Vediamo allora il contenuto di queste due pagine, che sembrano destinate a guidare la mattinata in tribunale di un militante di Potop. «*Vedere Vassalli, parlare con Mangini-Castellazzo. Processi pendenti da studiarseli*». Subito dopo le righe più interessanti. Sotto l'intestazione «*Magistrati*» ci sono i nomi e i numeri telefonici di Franco Marrone (segue l'annotazione «*amico di Stefania Rossini*»), Francesco Misiani detto «Ciccio», Gabriele Cerminara (il nome di battesimo è scritto con due «b»), Ernesto Rossi (segue un «ok»), Luigi Saraceni (manca il nome di battesimo), Alda Vitozzi, quest'ultimo senza recapito telefonico. Poi il seguente appunto: «*Riunione con i magistrati per impostare politicamente i processi sui fascisti - Lunedì 25-martedì 26*». Le date probabilmente si riferiscono a giorni di marzo del '72. E ancora: «*Ordine del giorno-Misiani e Rossi - Denuncia. Processi: nocività del lavoro-medici, perizie in tribunale-Sandro, Manifesto*».

Imbastire analisi su quanto il memorandum potrebbe dimostrare, appare davvero inutile. Marrone, Misiani e gli altri avevano contatti con Potere operaio? O meglio, per Potere operaio Libero Maesano cercava contatti coi sei magistrati? E' fin troppo chiaro: né, per chi ha seguito anche solo in parte gli ultimi otto anni di vita giudiziaria romana, c'era bisogno di un documento per qualificare politicamente i sei giudici. E, all'epoca, Potere operaio era un gruppo che agiva, se non altro formalmente, nella piena legalità, e che Libero Maesano era un giovane politicamente impegnato come tanti altri.

Altre interpretazioni, sussurrate negli ambienti di palazzo Madama (la scrittura potrebbe essere quella di Pisano, del resto amico fin all'epoca libero cittadino; il riferimento ai quadri farebbe tornare in mente le «confidenze» di Fioroni sull'autofinanziamento dei primi gruppi terroristici), non sembrano meritare alcun credito. Insomma: tutto quel che si potrebbe ipotizzare da queste righe, sarebbe la particolare influenzabilità di alcuni magistrati da parte di gruppi politici. Fatto non da poco, ma rilevante in ipotesi ad otto anni fa: e in tal caso non si vede per quali motivi gli organi disciplinari non sarebbero intervenuti.

In questo quadro, il comunicato che Marrone e gli altri hanno diffuso ieri assume il significato di una critica politica più che di un'autodifesa. «*La calunniosa iniziativa del sen. Vitalone, non a caso presa nel momento più delicato del dibattito al Senato sull'ultima legge eccezionale, è innanzitutto un attacco a quei settori della sinistra e della magistratura che si battono per la difesa dell'ordine costituzionale*».

Senza neanche rispondere alle accuse, i sei magistrati parlano di «*scoperta manovra*» della dc e firmano poi un durissimo atto d'accusa contro Vitalone. Per anni il senatore sarebbe stato «*il gestore diretto o indiretto dei più gravi processi di criminalità economica e politica*». I «*risultati di questa gestione*» non sarebbero mai apprezzabili salvo che per «*le fortune personali conseguite dal dottor Vitalone*».

La polemica ormai è aperta: a fianco dei giudici accusati si sono schierati «Magistratura democratica», altri giudici della sezione lavoro, il segretario della Uil Benvenuto, numerosi uomini politici. Sulle ipotesi di un'inchiesta giudiziaria che chiarisca definitivamente l'incongruenza delle accuse, nessuna conferma. Ma il procuratore generale Pascalino, che oggi fornirà elementi al ministro di Grazia e Giustizia per la risposta al Senato, ha fornito un elemento decisivo: «*Agli atti delle nostre inchieste — ha detto — non c'è nulla che possa far pensare a responsabilità del dottor Marrone o di altri*».

g. z.

Mercoledì riprende a Chieti il processo contro gli autonomi

Nei lanciamissili di Pifano la storia dei rapporti tra Italia e palestinesi

ROMA — Il «pasticcio internazionale» scoppiato con l'arresto di Pifano, il sequestro di due lanciamissili, la rivendicazione da parte del Fronte popolare per la liberazione della Palestina della proprietà delle armi e della responsabilità del «trasporto», troverà un primo sbocco sul piano giudiziario mercoledì prossimo, alla ripresa al Tribunale di Chieti del processo ai tre autonomi romani, quando i giudici decideranno quale implicazione per il dibattimento abbia la testimonianza del gruppo palestinese.

Per ora rimbalzano le ripercussioni politiche della vicenda. Da parte del Fplp, da Beirut, sopraggiungono dichiarazioni che confermano il contenuto della lettera inviata all'avv. Mellini, deputato radicale, difensore di Baumgartner. Bassam Abu Sherif, portavoce del Fplp, insiste: i lanciamissili sono nostri e li rivogliamo indietro, non erano in buone condizioni a causa dei numerosi trasbordi, ma ci servono per la nostra lotta antisraeliana, transitavano soltanto per l'Italia così come è successo molte altre volte con altre armi.

Inoltre: dopo l'arresto di Pifano, abbiamo avvisato l'ambasciata italiana a Beirut con l'incarico di far giungere l'informazione al governo; siccome un tribunale sia per giudicare tre «innocenti», abbiamo ritenuto nostro dovere assumerci pubblicamente la responsabilità di quanto è accaduto, affinché «*il caso sia esaminato nella giusta luce*».

Il Fronte popolare ammette che l'arresto di Pifano rappresenta un «incidente» nella storia del transito di armi per il nostro Paese, e che i rapporti dell'Italia con i gruppi della resistenza palestinese sono antichi e complessi. E' un'ammissione che Cossiga ha contraddetto sia il 27 novembre scorso, tenendo in Parlamento la relazione semestrale sui servizi di sicurezza, sia venerdì sera diffondendo una nota di parziali ammissioni di veridicità della lettera del Fronte popolare. Al Parlamento disse che l'arresto di Pifano era «*l'episodio in cui si vede confermata la previsione dei servizi sull'evoluzione dell'Autonomia che si sarebbe avviata alla lotta armata*».

Il comunicato di venerdì — osserva un'interrogazione del gruppo radicale — «*anziché chiarire se il governo fu effettivamente informato dell'accaduto, ha riferito invece sugli accertamenti effettuati dai servizi di sicurezza e informazione, omettendo fra l'altro di ricordare quanto dichiarato dal presidente del Consiglio e dal sottosegretario Mazzola dopo l'arresto e il sequestro*».

I radicali chiedono inoltre di sapere perché agli atti del processo sia stata inviata solo una nota generica su tali informazioni, o «*notizie inconcludenti oppure palesemente infondate e facilmente smentite*».

Sui rapporti fra Italia e gruppi della resistenza palestinese esistono fatti accertati. Ne ha parlato più volte Aldo Moro, ad esempio, durante i 55 giorni della sua prigionia nelle lettere che rivolgeva a esponenti del suo partito.

A Craxi scrisse: «... *in moltissimi casi scambi sono stati fatti in passato, omaggi, per salvaguardare ostaggi, per salvare vittime innocenti... Anche la libertà (con l'espatrio) in un numero discreto di casi è stata concessa a palestinesi, per parare la grave minaccia di ritorsioni e rappresaglie capaci di arrecare danno rilevante alla comunità*». A Pennacchini (che era sottosegretario alla Giustizia nel '74, quando Moro fu promotore della trattativa per il rilascio dei tre palestinesi che erano stati arrestati con un lanciamissili, giudicati, condannati a 5 anni e 2 mesi di carcere, sorprendentemente messi subito dopo in libertà e poi fatti espatriare, accompagnati in Algeria da un ufficiale del Sid, il capitano La Bruna) ricordò quella decisione che era stata presa «*secondo le norme dello stato di necessità*» per evitare «*la minaccia alla vita di terzi*» e fece chiara allusione al colonnello Giovannone come possibile intermediario (era stato proprio questo ufficiale a condurre per conto di Moro, allora ministro degli Esteri, la trattativa per la «*tregua territoriale*» con i palestinesi nel '74).

Dopo questo accordo cessarono in Italia gli attentati, i sabotaggi e i sanguinosi episodi di terrorismo che i palestinesi avevano inaugurato nel nostro Paese nel '72.

Liliana Madeo

Arrestato a Napoli

Achille Flora collaborava con Magnaghi

NAPOLI — Il sostituto procuratore Manlio Minale, incaricato dell'inchiesta sui sei presunti terroristi e legati da rapporti con Autonomia operaia anche ieri ha proseguito gli interrogatori nel carcere di Poggioreale dove gli indiziati, fermati dalla Digos e dai carabinieri, sono rinchiusi in cella di isolamento. Sull'esito dei colloqui non sono trapelate indiscrezioni oltre quelle apprese nei giorni scorsi e che riguardano il reato loro contestato e le azioni criminose di cui si sarebbero resi responsabili.

Per tutti l'accusa più grave è di concorso di partecipazione a banda armata anche se nei sopralluoghi e nelle ispezioni compiute nelle abitazioni dei sospettati non sono state trovate armi o ordigni ma soltanto materiale propagandistico che confermerebbe l'appartenenza del gruppo al movimento eversivo.

L'attenzione del giudice inquirente è soprattutto accentrata sul professor Achille Flora, 30 anni, ritenuto l'organizzatore e il capo della cellula dell'Autonomia napoletana. I suoi contatti con il prof. Toni Negri non sarebbero stati soltanto dettati da motivi di lavoro e di studio — collaborava alle pubblicazioni del docente padovano — ma a un disegno politico di ben diversa natura.

Achille Flora, iscritta la facoltà di Agraria, collaborava anche alla facoltà di Architettura per i corsi di pianificazione territoriale ed è stato autore di servizi da Napoli per una pubblicazione curata dal prof. Roberto Magnaghi coinvolto a Milano nel blitz del dicembre scorso.

a. l.

Fuga di Freda arrestato un consigliere missino

REGGIO CALABRIA — L'avv. Paolo Romeo, 32 anni, consigliere comunale a Reggio Calabria del msi-dn è stato arrestato per favoreggiamento nell'espatrio clandestino e nella fuga da Catanzaro di Franco Freda. L'arresto è avvenuto venerdì ad opera degli uomini della Digos su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro, Emilio Le Donne.

L'avv. Romeo, in precedenza, aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria. Il penalista era stato nominato difensore dell'altro imputato di favoreggiamento Mario Saccà, da tempo in carcere, a cui era intestato il passaporto, trovato in possesso di Franco Freda in occasione del suo arresto in Costa Rica.

L'avv. Romeo, oltre che un noto penalista è anche un uomo politico di spicco del movimento sociale italiano ed appartiene alla corrente di Pino Rauti.

Il difensore del leader di Autonomia accusato da Fioroni

Spazzali: «Ho le prove che Toni Negri non c'entra con l'omicidio Saronio»

Non ha però voluto precisare quando renderà nota la documentazione in suo possesso-Negri, al quale sono stati notificati altri ordini di cattura, non ha risposto ai giudici milanesi - «Non si può, ha detto, essere accusati per tre volte in nove mesi delle stesse cose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Ed ecco il faccia a faccia tanto atteso. Alla memoria accusatrice di Carlo Fioroni, replicano indirettamente gli accusati che dietro al loro strategico silenzio processuale hanno annunciato pubblicamente l'esistenza di una «controverità». All'indomani degli interrogatori di Negri, Scalzone Vesce e Dalmaviva (gl'imputati non hanno risposto) i magistrati milanesi sono tornati a Matera e sono lì a verbalizzare un nuovo capitolo dei ricordi di Fioroni, mentre qui, in un piccolo albergo a pochi metri dal supercarcere, la difesa di Toni Negri comincia a scoprire le sue carte.

«*Fortunatamente* — ha detto l'avv. Giuliano Spazzali — *sul delitto Saronio siamo in possesso di una documentazione dell'epoca di enorme interesse e che prova in maniera inquivocabile l'estraneità di quel corpo politico e di quei singoli individui tirati in mezzo da Fioroni*». Il come, il dove e il quando questa documentazione verrà resa nota il legale non sa ancora. Ha detto che sceglierà il momento più opportuno e che prima «*è necessario incontrare direttamente Fioroni, non solo in un confronto, ma in un pubblico dibattimento, e cioè in quello per il delitto*».

Perciò Spazzali chiederà che Negri (imputato dal 19 dicembre scorso per l'omicidio) entri a far parte del processo d'appello fissato per il 30 maggio prossimo oppure si batterà per la sospensione di quel giudizio. Contemporaneamente la difesa chiederà lo stralcio del capitolo Saronio dall'inchiesta dei «dopo-Fioroni» per provocare un dibattimento immediato.

«*La documentazione comunque verrà fuori* — ha assicurato Spazzali — *anche se dovremo farlo in questa istruttoria spezzettata in tanti rivoli*» e ha aggiunto che il materiale sarà presentato pubblicamente ancor prima di essere fatto pervenire ai giudici.

Prima di provocare questo piccolo colpo di scena, l'avv. Spazzali aveva fatto alcune considerazioni sul delitto Saronio, il «*nodo intorno al quale gira tutto quanto ha raccontato Fioroni*» e aveva voluto dare alcune indicazioni sul personaggio definito «*un avversario stimolante in maniera impareggiabile*». Fioroni — ha detto — è un uomo con una singolarissima memoria del dettaglio che segue uno schema: cioè rimuove la vera conoscenza dei fatti all'interno dei quali sostituisce invece altre persone o addirittura se stesso.

Entrando nei particolari del «caso», l'avv. Spazzali ha dato due notizie che aprono un varco nel contenuto della documentazione promessa. Fioroni — ha affermato — è stato definito un «*sergente d'avventura della politica*». Il libero da vincoli organizzativi. Egli non sarebbe stato in quegli anni — soprattutto nel '74-'75 — in nessuna organizzazione, ma avrebbe solo militantato il appartenervi. Non è vero ancora che la riunione serale alla quale Saronio — secondo Fioroni — prese parte prima del suo sequestro fosse finalizzata al rapimento.

Infine Spazzali ha ricordato la «commissione d'inchiesta» interna al gruppo istituita dopo il delitto (ne parlò Fioroni ai giudici). «*Dimostreremo* — ha detto Spazzali — *che Fioroni quando il fu il caso Saronio e nessuno poteva sospettare di lui proprio perché era libero battitore nell'organizzazione e perché era amico di Saronio, fu incaricato di prendere i contatti con i familiari per sapere che destino quel povero ragazzo aveva avuto. Al contrario* — ha continuato Spazzali lanciando precise controaccuse — *noi temiamo che lui abbia preso questi contatti solo per fini funzionali ad un sequestro di persona da lui pensato, organizzato e portato a compimento*».

Prima delle dichiarazioni di Spazzali, l'avv. Bruno Leuri Siniscalchi aveva esposto le ragioni per cui i quattro imputati si erano rifiutati di rispondere. A tutti è stata contestata la banda armata. «*E' la quarta volta che succede dal 7 aprile* — ha commentato il legale — *e avviene sempre in maniera diversa, mentre da Roma, e in modo nemmeno così preciso, per gli stessi imputati parti il 7 luglio scorso addirittura l'accusa di insurrezione armata, ovvero l'organizzatore*».

Negri (al quale i giudici milanesi, dopo la chiamata di correo di Fioroni, hanno notificato anche ordini di cattura per il caso Saronio, per un traffico d'armi con la Svizzera, per il furto di un quadro e per l'attentato alla Face-Standard del '74) ha detto di non voler rispondere perché «*risulta evidente al buonsenso che non si può essere accusati per le stesse cose e negli stessi termini per ben tre volte nell'arco di nove mesi, e cioè dai giudici di Padova, di Roma e di Milano*».

Stesso clima e stessi toni per Emilio Vesce, accusato come Scalzone e Dalmaviva della banda armata. Vesce ha avanzato le stesse riserve di Negri, ma alla domanda specifica sull'aver diretto da pubblicista il periodico dell'Autonomia «Rosso», ha smesso di parlare dicendo: «*Scusi, ma è proprio una pagliacciata*», e il colloquio si è chiuso perché il magistrato si è ritenuto offeso.

Oreste Scalzone ha dettato a verbale una dichiarazione nella quale spiega il suo silenzio dovuto al fatto che «*le nuove imputazioni sono già state contestate da altri magistrati. Qual è il mio giudice allora?* — ha chiesto polemicamente Scalzone —, *qual è allora l'accusa? Quale l'iter e quale quando ci sarà il processo?*». Scalzone si sente «*in una sorta di meccanismo kafkiano*» e per questo ha scelto di tacere.

Silvana Mazzocchi

Assieme ad altri 4 terroristi

Milano: da domani processo a Alunni

MILANO — Davanti alla Corte d'assise d'appello si aprirà domani il processo di secondo grado contro un gruppo di persone i cui nomi vengono da tempo accostati all'organizzazione delle «*Brigate rosse*» o a quella di «*Prima linea*». Dei cinque imputati, quattro sono in stato di detenzione: Corrado Alunni, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti e Paola Besuschio; il quinto, Susanna Ronconi, è latitante.

Zuffada e Casaletti devono rispondere di una sparatoria avvenuta in occasione della scoperta di un «covo» a Barzanate di Bollate. In quella circostanza il brigadiere di Pubblica sicurezza Antonio Placente rimase ferito ad una spalla, mentre un proiettile sfiorò la testa di un altro sottufficiale, Sergio Bazzega (ucciso poi dal brigatista Walter Alasia in occasione del tentativo di cattura di quest'ultimo).

Al processo di primo grado Zuffada e Casaletti vennero condannati rispettivamente a nove anni e sei mesi e a nove anni e nove mesi di reclusione.

Alunni e la Ronconi dovranno rispondere dei reati connessi con la scoperta di un «covo» terroristico avvenuta a Pavia la vigilia del Natale 1975. In quella circostanza fu arrestato Fabrizio Pelli e all'interno dell'alloggio furono trovati documenti attraverso i quali si risalì ad Alunni e alla giovane veronese (di quest'ultima è stata trovata una cartella clinica). Fabrizio Pelli è morto l'anno scorso per leucemia.

In primo grado Alunni fu condannato a sette anni e un mese di reclusione oltre a sei mesi d'arresto; la Ronconi, giudicata in contumacia, si vide infliggere due anni e quattro mesi.

La Besuschio ebbe in primo grado una pena di due anni e un mese più altri undici mesi da aggiungere, in applicazione della continuazione, alla condanna subita a Lucca.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Giovanni Pinacci

Con immenso dolore lo annunciano le funerali avranno luogo in sua assenza Elaine, sorella, cognato, cognata, i nipoti (Argentina) e Eulalia, Vittorio, Claudia, cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Bianchi e dott. Agostini per la assidua e premurosa cura prestata.

— Torino, 10 gennaio 1980

Giampietro Bracelenti piange l'amato padrino.

Achille con Giovanna, Aurelio, Roberta affettuosamente ricordano lo zio e padrino GINO.

Raoul, Rita, Maria, ricordando il caro GINO sono affettuosamente vicini al dolore di Elaine.

Gigi Fiorio ricorda e rimpiange il fraterno amico.

Maria Grazia con famiglia Tomatis-Giovannoso piange la perdita del caro padrino

PROF.

Giovanni Pinacci

— Torino, 13 gennaio 1980.

Le Suore Domenicane di via Villa della Regina 19 prendono parte al dolore della signora Elaine per la scomparsa del consorte

PROF. DOTT.

Giovanni Pinacci

Direttore Sanitario delle Case di Cura

Partecipano al lutto:
prof. Gualtiero Moreno
prof. Mario Orlo
prof. Francesco Vanzo
prof. Alberto Cavalli
prof. Sabino Troncone
prof. Fabio Dossi
prof. Giangaspre Bueca
prof. Carlo Orecchia
dott. Aldo Di Vito
dott. Giuseppe Sperta
dott. Gianna Maier
dott. Maurizio Graziani
dott. Giandomenico Mondo
infermiera Anione Esmat.

— Torino, 13 gennaio 1980.

Si associano al dolore della famiglia i cugini:
Gianni e Clara Pinacci
Oliva e Mariuccia Pinacci
Italo e Peppino Rizzi
Laura e Vittorio Visconti
Lisetta e Paolo Pinacci
Kiki e Michele Perugllone
Nené e Biondello Imperato
Anna Mangeni

Con profondo rimpianto ricordano Gino i cugini Gianni, Oliva, Mariuccia, Italo, Laura, Mary, Mario, Giorgio, Maria Luisa, Diana, Florence, Luciano e Lilly Pinacci, con le rispettive famiglie e abbracciano Elaine, Oliva e Piero.

La famiglia Gazzaniga affettuosamente partecipa.

È mancata

Amalia Longo ved. Pellasero

Danno il triste annuncio il figlio Ermenegildo, nuora, nipoti Carla e Anna con le rispettive famiglie, sorella, cognato, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Rubina Monferrato oggi ore 14 in parrocchia.

— Torino, 13 gennaio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti, conoscendolo, gli erano amici, un uomo immensamente generoso e buono

DOTTOR INGEGNER

Carlo Mantegazza

Ne danno il mestissimo annuncio il padre Attilio, i fratelli Paolo e Mario con Franca, Silvia, Benedetta. Il suo ricordo sarà sempre con noi. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 11, partendo da via Tadino 41 per S. Gregorio, indi al cimitero di Saronno.

— Milano, 12 gennaio 1980

Jole Bertozzi Boggio

E' mancata a Noi, ma ha raggiunto l'amato marito Giorgio. Marisa continua ad amarla nel suo cuore. La piangono con lei la fedele Angela, Anna, Vittorina, Domenico, Teresa e parenti tutti, le amiche e gli amici. I funerali avranno luogo lunedì 14 partendo da corso Re Umberto 69 (Torino) alle ore 14, e si svolgeranno a San Giorgio Canavese.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Carlo e Adolfo Peraglia si uniscono al dolore di Marisa per la morte della cara JOLE.

Bruno e Manuela Vaschi, Mirella Agnelli sono affettuosamente vicini a Marisa.

Cristianamente è mancato

Adriano Cesarone

anni 78

Maresciallo FF.SS. in pensione

Ne danno il triste annuncio il figlio Gianni, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta lunedì 14 corr. ore 14 presso Ospedale Molinette, via Genova 3, quindi proseguirà per Moiano Po (Al) ove alle ore 15 si officerà la seconda. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1980.

I nipoti Ervio, Angela, Gabriella, Beppe e Fabrizio partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa del caro zio ADRIANO.

— Canelli, 13 gennaio 1980.

È mancata

Luigina Dentis ved. Bo

Lo annunciano i figli Marisa e Antonio, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da strada della Pronda 21. La cara salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.

— Torino, 13 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casetta in Chinetti

Lo annunciano: il marito Giovanni, il figlio Carlo e famiglia, la sorella Luisa, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Gli amici Mario Bagetto, Ezio D'Ilario e Bo Michi piangono l'immatura scomparsa del simpatico

Raffaele Di Sessa

— Venaria, 13 gennaio 1980.

Gli Amici del Tau partecipano sentitamente al dolore di Gino per la scomparsa del suocero

Mario Robutti

— Torino, 12 gennaio 1980.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Frola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli, nuore e nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali da parrocchia S. Secondo, indi la salma verrà inumata in Barone Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie Galli e Sesto.

Si uniscono le famiglie Maina, Musari, Ducco, Bodi, Gandini, Amando.

La s.a.s. Gil e S.p.A. Galli partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Frola.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Ferrando Amione

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il marito Anacleto, le figlie Maria Teresa e Annamaria con i rispettivi mariti Angelo Prevo e Domenico Nisi, le nipoti Emanuela, Valentina e Raffaella, le sorelle Peneglia, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in Rivoli, indi la cara salma proseguirà per Mazzè Canavese.

— Rivoli, 12 gennaio 1980.

Ha raggiunto il suo Remo

Margherita Reinaudi ved. Scarrone ved. Gatti

anni 80

Lo annunciano le figlie, i generi, le nipoti Carmen con il marito Ettore, parenti tutti. Funerale nella chiesa parrocchiale di Montaldo da Po lunedì 14 corr. alle ore 15.

— Montaldo da Po, 12 gennaio 1980.

Sono vicini a Verina e Clemente le famiglie Spingere Girardi.

È morta sabato 12 gennaio mattino

Maria Teresa Tessore ved. Marengo

Figli e figlie, sorella, cognati e nipoti raccomandano preghiere. Funerali a Rivoli, Collegio San Giuseppe, lunedì 14, ore 9.

— Rivoli, 12 gennaio 1980.

È mancata

Rosa Vaudagnotti ved. Marsengo

L'annunciano: il figlio e nipoti. Funerali mercoledì 16 corr. ore 14,50 parrocchia S. Matteo corso Roma.

— Moncalieri, 13 gennaio 1980.

È mancato

Francesco Darò

anni 77

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipoti, e parenti tutti. Funerale domani alle 8,45 dall'ospedale Molinette.

— Torino, 13 gennaio 1980.

È mancato

Luigi Goffi (Vigin)

invalido di guerra

Lo annunciano: la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corrente mese, ore 16, da via Moglia 102.

— Settimo T., 13 gennaio 1980.

La Direzione della Società Anidel e Bartolo prende parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Carlo Demarchi consigliere di amministrazione per la scomparsa del padre.

ONOREVOLE

Enrico Demarchi

— Torino, 12 gennaio 1980.

Francesco Pelle e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Demarchi.

Il maresciallo

Edoardo Sconfienza

L'annunciano la moglie Florentina Corbisa, la figlia Marianna, il figlio Franco, i fratelli e familiari tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 gennaio alle ore 15.

— Canelli, 12 gennaio 1980.

Teresina Panera partecipa al dolore della famiglia Sconfienza.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Francia 66 partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Lodovico Ramella Gai

— Torino, 12 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Maria Pierlo con le figlie Mirella e Liliana, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la perdita del

avv. Carlo Gozzano

— Torino, 13 gennaio 1980.

I familiari di

Giovanni Battista Marengo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Giovanni Burlando

le famiglie Burlando, Serra, Gioria, Bisiatti, ringraziano i suoi cari compagni di lotta e di ideali, gli amici fedelissimi, le autorità, le associazioni, gli enti, i partiti, tutte le tante persone che con la presenza, scritti, fiori, hanno condiviso il loro immenso dolore.

— Torino, 13 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

Mamma, papà, e sorella Elvio di

Franco Micco

ringraziano commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro estinto.

— Torino, 12 gennaio 1980.

La vedova e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Maurizio Leone

— Torino, 12 gennaio 1980.

Nel primo anniversario della morte di

Miki Deglovanni

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 11 gennaio 1980.

1978 1980

Guido Vacchetto

Sei sempre la nostra vita. Vivi nel ricordo di mamma, papà, Isabella, nonni e di quanti ti conobbero e amarono. 2ª Messa anniversaria, mercoledì 16-1-1980 ore 18,30 parrocchia S. Giulia, Torino.

1972 13 Gennaio 1980

Clementina Lovera ved. Costantino

1905 1980

Giuseppe Costantino

I figli Giorgio e Valeria, uniti ai parenti, li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

14-1-79 14-1-80

Domenico Petronella

Adelina e Luisa Lo ricordano con infinita tristezza e familiari ed amici. S. Messe del 14-1 S. Teresina Bambino Gesù ore 17,30.

1978 13 Gennaio 1980

Gianfranco Capella

Un bene perduto, un dolore profondo, un rimpianto senza fine famigliari e amici.

1974 1980

N. H.

rag. Pasquale Tedesco

Moglie e figlio lo ricordano col rimpianto di ogni giorno e l'affetto di sempre.

1979 1980

Natale Musso

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa lunedì 14 gennaio ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada.

1979 1980

Giuseppe Ciulla

Moglie, figlio, parenti con immutato dolore ricordano. Messa 15-1 ore 18 cappella Maria SS. Speranza Ariatta via Chivasso 41.

1977 1980

comm. Carlo Gribaudi

Con tanto amore ed infinita tenerezza. Messa San Tommaso il 14 ore 18,30.

1979 1980

Luigi Benedetto

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa Madonna del Pilone, mercoledì 16 ore 8.

1972 1980

Edoardo Bosco

Con immutato rimpianto i suoi cari sempre lo ricordano.

— San Mauro Tor., 13 gennaio 1980.

1976 1980

Piera Ferrero in Tedeschi

Ti ricordano sorella cognato e nipote. S. Messa 16 gennaio, ore 18,30 chiesa S. Lorenzo.

1974 1980

Mario Poggio

Con infinito rimpianto Ti ricorda Anita.

13-1-1973 13-1-1980

Silvio Busso

La moglie lo ricorda. Messa oggi ore 18.

1979 1980

Clem Genot Costan

Sempre affettuosamente ricordata.

— Rivoli, 13 gennaio 1980.

1977 1980

Bruna Oro Masserano

Vivi e sempre vivrai nel nostro cuore.

1905 1980

Onorina Cerrato

Insegnante

Affettuosamente ricorda.

— Asti, 13 gennaio 1980.

1979 1980

Adriano Delpiano

La famiglia ti ricorda con immutato affetto.

1905 1980

dott. Francesco Bertini

La famiglia lo ricorda. S. Natale, lunedì 14 ore 17,30.

1973 1980

Carlo Forno Pizzoglio

Sempre affettuosamente ricordato da Piera e Martina.

1950 1980

Guido Mala

Clara Chiesa Fresco con affetto.

1957 1980

Giorgio Zmiglio

Un ricordo che non si spegne.

Proseguono le indagini a Milano

Anche Moretti sparò ai tre poliziotti?

MILANO — Nel riserbo assoluto da parte della polizia e dei magistrato proseguono a Milano le indagini sull'assassinio dei tre poliziotti del commissariato «Ticinese», rivendicato dalla colonna milanese delle Brigate rosse con volantini fatti trovare ieri in due punti non lontani dal luogo dell'agguato.

«*Nessun commento*». «*Nessuna dichiarazione da fare*»: queste le risposte date dal dirigente della Digos dott. Meterangelis, e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pomarici, alla richiesta di precisazione sulle ultime voci e notizie circa gli sviluppi delle indagini sull'attentato. La più «clamorosa» fra queste voci riguarda l'asserita presenza di Mario Moretti nel commando di quattro terroristi che martedì mattina hanno teso l'agguato mortale di via Schievano: il brigatista ricercato per la strage di via Fani e il delitto Moro, presunto capo della colonna romana e membro della «direzione strategica» delle Br, sarebbe stato riconosciuto da un testimone dell'attentato.

Al di là del riserbo ufficiale, si è potuto apprendere in questura che dalle testimonianze raccolte fino ad ora (le più significative sono tre, quelle di due uomini e di una donna) non sarebbero emersi elementi nuovi da cui si possa dedurre che Mario Moretti ha partecipato alla sanguinosa azione terroristica di via Schievano.

La partecipazione di Moretti sarebbe una ipotesi di lavoro basata sulla tecnica dell'agguato, analoga a quella adottata in via Fani, e su una serie di voci raccolte negli ultimi tempi, che indicavano come probabile la presenza di Moretti a Milano.

Milano: fermati 4 neofascisti con volantini

MILANO — Quattro giovani neofascisti sono stati fermati a Milano dalla polizia, e messi a disposizione del magistrato, perché trovati in possesso di volantini in cui si rivendicava un attentato incendiario messo a segno martedì pomeriggio contro un'automobile parcheggiata a Monza. I fermati sono un giovane di Vimercate (Milano), Ambrogio Isacchi di 20 anni, e tre di Monza, Fabio Parisi di 20 anni, Carlo Ronchi di 19 e Lorenzo Di Tommaso di 21.

Molti settori pubblici e privati saranno bloccati

Martedì per lo sciopero generale cortei e comizi in numerose città

ROMA — Milioni di lavoratori italiani saranno interessati martedì prossimo, 15 gennaio, allo sciopero generale indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil come «risposta» all'atteggiamento «di chiusura» tenuto dal governo nel corso dell'incontro del 28 dicembre sui temi del fisco, degli assegni familiari, delle pensioni, delle tariffe, del Mezzogiorno ecc. Non è escluso, però, che governo e sindacati tornino a incontrarsi su questi temi dopo lo sciopero di martedì: una serie di contatti informali tra le parti sono, infatti, in corso in questi giorni per favorire la ripresa del dialogo.

Lo sciopero del 15 gennaio (durante il quale si svolgeranno numerose manifestazioni con comizi; tra gli altri Lama parlerà a Roma, Carniti a Milano e Benvenuto a Venezia) si articolerà nella seguente maniera:

- I lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e del pubblico impiego si fermeranno per l'intera giornata lavorativa.
- Nel settore del pubblico impiego, in particolare, gli ospedalieri assicureranno i servizi di pronto intervento, di emergenza e di cucina; i vigili del fuoco garantiranno la loro assistenza alla popolazione; i postelegrafonici garantiranno solo il servizio «salvezza vite umane».
- Nel settore dei trasporti soltanto i lavoratori dell'autotrasporto merci e i portuali si fermeranno per l'intera giornata. I portuali hanno escluso dallo sciopero gli addetti alle prestazioni da e per le Isole (le autonavilli al seguito e i bagagli) e alla manipolazione delle merci deperibili.
- I servizi di trasporto urbano ed extraurbano (tram, autobus, metropolitane, ferrovie second

Nello scandalo coinvolte aziende di mezza Italia

Almeno quattrocento i «petrolieri» che truffarono miliardi allo Stato

Frodati duemila miliardi alla collettività attraverso le imposte non pagate - A Lecco i principali organizzatori della truffa già coinvolti in un processo nel 1967

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCO — Scandalo dei petroli, capitolo Lombardia. E' la regione col più alto numero di persone coinvolte nella colossale frode allo Stato. Almeno 400 gli imputati sui quali stanno indagando i giudici di Brescia, Lecco, Mantova, Crema, oltre che di Milano. Qui, tra le ciminiere nebbiose e il dolce paesaggio dei laghi, petrolieri senza scrupoli e commercianti del settore hanno lucrato per anni centinaia di miliardi, sottratti alla collettività sotto forma di imposte non pagate. E' la fetta più grossa dei 2 mila miliardi frodati allo Stato da aziende petrolifere di mezza Italia, col Veneto, Lombardia e Piemonte in prima fila.

A parlare con i giudici, gli avvocati dello Stato i difensori degli imputati si scopre che l'intricata matassa dello scandalo ha un filo conduttore unico, che i meccanismi degli illeciti guadagni sono sempre gli stessi, che i grossi personaggi coinvolti compaiono a Treviso come a Torino, Milano, Venezia, Brescia, Bologna e Genova.

A Lecco si scopre, ad esempio che i principali organizzatori della truffa allo Stato col commercio dei prodotti petroliferi sono gli stessi che figurano in un vecchio processo del 1967, finito con la prescrizione dei reati più gravi. Si viene a sapere che le multe (alcune centinaia di milioni) allora inflitte non sono state ancora pagate, che le società incriminate ora (Siplar Finpetroli, Comea, Garlate Petroli e Colombo Petroli) nascono, muoiono, rinascono sotto altri nomi, ma dietro a loro ci sono quasi sempre gli stessi responsabili.

Non sempre i giudici riescono a sequestrare la contabilità interna. Sentito odore di bruciato, qualcuno ha preferito farla sparire denunciandone il furto. In altri casi i giudici si sono trovati davanti a sorprendenti consigli di amministrazione delle società in cui figurano ex ufficiali o sottufficiali della Guardia di Finanza ed ex funzionari dell'Utif, passati da controllori per conto dello Stato ad esperti nel frodarlo.

Nonostante che a Lecco l'istruttoria sul giro «nero» di prodotti petroliferi sia partita da appena due mesi, si sta scoprendo che in taluni casi lo Stato è rimasto frodato due volte: dapprima con il mancato pagamento delle imposte, poi con l'esportazione clandestina di capitali mediante trasporti mai avvenuti di prodotti petroliferi oltre frontiera. Compiacenti commercialisti e società-fantasma create in Svizzera per coprire i traffici illeciti hanno reso possibile il tutto.

Finora la Procura di Lecco ha denunciato una ventina di aziende, ma il loro numero è destinato ad aumentare, così come gli imputati. A Brescia invece i giudici Rotella e Simoni portano avanti un fascicolo giudiziario con 110 persone coinvolte nei soliti reati: contrabbando, falso e associazione per delinquere. Tra le società sotto i riflettori giudiziari, la Petrolsuper, la Nuova Petrolsuper di Trezzano sul Naviglio, collegate alla prima la Cit di Inverigo, la Samna di Livorno, la Brunello Petroli, l'Ardeatina di Roma.

I giudici bresciani, come i colleghi Labozzetta e Napolitano a Treviso, Griffej e Vaudano a Torino, Nunziata e Castaldo a Bologna, Luberto a Mantova, Salvatori a Crema, De Pasquale a Livorno, sono decisi a chiudere le istruttorie nel giro di pochi mesi per evitare che i processi davanti ai rispettivi tribunali diventino ingovernabili data la mole e il numero degli imputati. Salvo poi riaprire altre indagini per supplementi di inchiesta.

A Lecco, Venezia, Milano e Genova, invece, i procedimenti si sono iniziati da poco ed è difficile prevedere i tempi per il rinvio a giudizio degli imputati. Quello che sconcerta in questa brutta pagina di storia italiana è come sia potuta costituirsi per tanti anni la rete di collusioni e omertà nel mercato dei prodotti petroliferi. Come mai alcuni dei controllori pubblici (Guardia di Finanza, Utif, ecc.) hanno potuto favorire indisturbati per tanto tempo gli illeciti traffici del petrolio? A che livelli arrivano le benevole e ben compensate connivenze con i petrolieri? Dicono i giudici: «*Una frode così ingente e così prolungata nel tempo non poteva avvenire senza la compiacenza dei pubblici controllori*».

Non si spiegano altrimenti repentini arricchimenti di pubblici funzionari, diventati proprietari di ville e grosse imbarcazioni nel giro di pochi anni. Lo hanno accertato gli stessi giudici che stanno indagando anche in questa direzione.

Ma al di là dell'esito finale, le inchieste dei vari magistrati hanno consentito un primo risultato benefico per le casse dello Stato. Il contrabbando dei prodotti petroliferi con il complesso meccanismo dei trasporti fasulli e dei documenti falsi, è pressoché scomparso.

Per dare le dimensioni dell'evasione fiscale patita dalla collettività negli ultimi anni, gli stessi giudici impegnati nelle istruttorie citano un dato già riferito alle autorità centrali: tra le dichiarazioni alla dogana dei prodotti petroliferi e il consumo calcolato alla distribuzione c'è una differenza del 20-25 per cento. Tasse non pagate per tale quantità di prodotti hanno significato una perdita secca per l'erario pubblico dei 2 mila miliardi spesso citati per dare le dimensioni dello scandalo.

Guido J. Paglia

Fermi i pescatori per il prezzo del gasolio

LA SPEZIA — E' iniziato una decina di giorni fa nell'Adriatico lo sciopero dei pescatori contro il caro gasolio ed è esteso al Mar Tirreno: da ieri mattina anche le flottiglie pescherecce di Viareggio, di La Spezia e di altri centri della costa sono rimaste all'ancora. Complessivamente hanno incrociato le braccia nel solo tratto compreso tra la Versilia e La Spezia oltre un migliaio di pescatori.

La categoria reclama una riduzione del prezzo del gasolio che per la pesca dopo gli ultimi aumenti è diventato proibitivo. «*In Sicilia il problema è stato risolto* — dice un rappresentante dei pescatori spezzini — *e il gasolio destinato ai battelli da pesca costa solo 200 lire al litro. Noi lo paghiamo 247 lire*».

Bloccati i beni Piattelli

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha disposto il blocco totale dei beni dei familiari di Barbara Piattelli, la figlia ventisettenne del noto creatore di moda romano, rapita la sera di giovedì mentre rientrava nella sua abitazione di viale Tiziano.

La decisione è stata presa ieri l'altro dal magistrato al termine di una riunione svoltasi in questura con il vicecapo della squadra mobile dott. De Sena che conduce le indagini sul sequestro. Il blocco dei beni del padre di Barbara, Bruno, di suo fratello Renzo e delle rispettive succere, sarà notificato lunedì mattina alle banche delle quali sono clienti i Piattelli. I funzionari della mobile, d'intesa con il magistrato, hanno predisposto tuttavia una serie di controlli nel giorno successivo al sequestro.

L'adozione della «linea dura» è stata concordata per dare una «decisa e ferma risposta» alla «anonima sequestri» romana.

Si è saputo, intanto, che il padre della ragazza ha avuto un primo contatto con i rapitori: una breve telefonata sul cui contenuto non si sa nulla.

Roma: conclusa l'istruttoria, otto persone rinviate a giudizio

Per il rapimento di Giovanna Amati anche l'accusa di violenza carnale

Ad avere rapporti con la giovane fu il marsigliese Jean-Daniel Nieto che, secondo il giudice istruttore, «approfittò delle condizioni di inferiorità psichica della prigioniera»

Roma, Giovanna Amati il giorno della sua liberazione (Ansa)

ROMA — Otto persone sono responsabili del rapimento di Giovanna Amati, figlia del più noto proprietario di sale cinematografiche romane, avvenuto la sera del 12 febbraio del 1978. Lo ha stabilito il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, il quale ha contestato ai componenti della banda, che tennero la ragazza prigioniera per 74 giorni prima di ottenere un riscatto di 800 milioni, non solo i reati di concorso in sequestro di persona e detenzione e porto di armi, ma anche la «violenza carnale».

Ad avere rapporti sessuali con Giovanna Amati, secondo le conclusioni del magistrato, fu il marsigliese Jean Daniel-Nieto, approfittando «*delle condizioni di inferiorità psichica della prigioniera*»; i suoi complici Amedeo Germani, Guerrino e Maurizio Massaria, Aquilio e Luciano Primi, Achille Jacarelli e Cinzia Pugliese — rispondono dello stesso reato, oltre che di quelli relativi al rapimento, sotto il profilo del concorso morale, avendo registrato su nastro magnetico i colloqui intimi tra il marsigliese e la Amati ed evitando di intervenire per impedire che alla giovane prigioniera, definita dal giudice istruttore «*soggetto immaturo e di estrema labilità psichica, fosse usata violenza*».

A questo capitolo della vicenda il magistrato ha dedicato l'ultima parte della motivazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio, rilevando che «*ai fini della configurabilità della violenza carnale è del tutto ininfluente il comportamento tenuto dalla Amati dopo la liberazione, essendo ella mossa verso Nieto da contrastanti sentimenti di vendetta, gratitudine e timore*». Il magistrato rileva in proposito che il marsigliese prese le difese della ragazza, rimanendo anche ferito, quando la banda minacciò di mutilarla di un orecchio se il padre non avesse pagato il riscatto.

Come si ricorderà, Nieto fu arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo proprio mentre si recava in via Veneto, poco tempo dopo la liberazione di Giovanna Amati, per incontrarsi con la ragazza. Per giungere alle conclusioni, il giudice istruttore ha esaminato la posizione di 17 persone, chiamate anche a rispondere di associazione per delinquere. Secondo il dott. Imposimato, dall'indagine è emersa l'insussistenza di questa accusa, formulata anche nei riguardi delle otto persone accusate del rapimento di Donatella Prinzi, Anna Panzica, Giuseppina Querini e Bruno Galante, che ha anche assolto dall'accusa di concorso in sequestro di persona.

Con l'ordinanza il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio di Miryanka Herceg per favoreggiamento personale di Achille Jacarelli e il proscioglimento con varie formule di Luigi Pugliese (ricettazione), Fausta Sgavicchia (falso), Maurizio Palazzoli e Franca Castellani (falsa testimonianza). Tutti gli imputati principali, tranne il Pugliese, che ha ottenuto la libertà provvisoria, saranno processati in stato di arresto.

Giovanna Amati fu rapita mentre stava rientrando a casa la sera del 12 febbraio 1978.

Come nei «western» sulla linea per Campione d'Italia

All'assalto del pullman dei giocatori «I soldi dateli a noi e non al casinò»

I tre banditi hanno rivendicato il colpo ai «nar», un'organizzazione di destra - Non tutti hanno denunciato il danno: varcavano il confine con somme non consentite

MILANO — «*I soldi è meglio che li diate a noi, anziché al casinò*». Così tre rapinatori hanno svuotato le tasche ai 35 passeggeri del pullman in servizio sulla linea Milano-Campione d'Italia, dopo averlo dirottato in aperta campagna.

L'automezzo della società «Subalpina» era partito giovedì alle 21, come ogni sera: tra i lavoratori e i giocatori che abitualmente percorrono il tragitto c'erano anche i tre banditi, seduti in posti «strategici», in testa, al centro e in coda al veicolo. Un chilometro dopo il casello di Lainate sull'autostrada per Como, i banditi si sono alzati: pistole in pugno, uno ha puntato l'arma alla tempia del conducente, Gianni Bassan, 37 anni.

«*Siamo dei "Nar". Ora fai la strada che ti indico io*», ha intimato l'uomo. Giunti ad Origgio, dove lo svincolo autostradale non ha casello l'autista ha dovuto imboccare una strada secondaria. Motore fermo luci spente, zona deserta: per i passeggeri non c'è stata altra possibilità che consegnare ai malviventi denaro, preziosi e persino i documenti.

Il bottino, raccolto come negli «assalti alla diligenza» in un sacco di iuta, è stato senz'altro più ricco di quanto non abbiano denunciato ai carabinieri di Saronno i derubati. Alcuni giocatori hanno probabilmente nascosto di aver avuto con sé più denaro di quanto consentano le leggi valutarie. Secondo quanto dichiarato comunque, si tratta di un colpo da 4 milioni in denaro, ai quali va aggiunto il valore dei preziosi, gioielli e orologi.

I banditi hanno tenuto sotto mira i passeggeri per una ventina di minuti, le mani bene in vista sulla spalliera del sedile anteriore. Poi hanno consegnato all'autista un dischetto: «*Onore ai camerati caduti. N.A.R.*». Ma sull'autenticità di questa rivendicazione dei «Nuclei armati rivoluzionari», organizzazione di estrema destra, i carabinieri nutrono molti dubbi. Sembra piuttosto un espediente per sviare le indagini.

Prima di fuggire i tre malviventi hanno intimato a tutti di non muoversi per almeno mezz'ora: «*Abbiamo minato il terreno qui attorno*», ha detto uno di loro. E per rendere più credibile la minaccia hanno sistemato un blocco di stucco dal quale uscivano dei fili. Gettate le chiavi dell'automezzo nel prato sono scappati probabilmente con un complice che li aveva seguiti in auto. Pochi minuti dopo il conducente, che non aveva creduto al trucco dell'esplosivo, è sceso dal pullman, ha recuperato le chiavi e ha raggiunto una casa poco distante.

mn. c.

Sospesi due medici che litigarono in sala operatoria

LIVORNO — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Livorno, a conclusione di una lunga riunione, ha deciso di sospendere dal servizio, in via cautelativa, il prof. Bacchini e il dott. Soriani, rispettivamente primario e aiuto di una divisione chirurgica.

I due medici, giovedì mattina, erano venuti a diverbio in sala operatoria. La lite scoppiò mentre una paziente stava per essere anestetizzata e quindi assistette alla scenata.

A Roma dicono: «Ragioni tecniche»

Negato l'attracco a una nave sovietica nel porto di Genova

GENOVA — Le autorità italiane non hanno concesso l'autorizzazione ad attraccare nel porto di Genova ad una nave oceanografica sovietica la «Georgi Ushakov». L'unità russa doveva entrare nel porto di Genova ieri pomeriggio per una sosta tecnica destinata al rifornimento di carburante e al riposo dell'equipaggio ma l'autorizzazione da parte delle autorità di governo italiane non è stata concessa e la capitaneria di porto ha dovuto negare alla «Ushakov» l'attracco. L'autorizzazione è prescritta per le navi sovietiche in Italia, come per le navi italiane in Urss, da un accordo di navigazione marittima intergovernativo.

La notizia della mancata concessione dell'autorizzazione all'ingresso in porto è stata comunicata dall'ufficiale di servizio della marineria di porto di Genova all'agenzia marittima italiana, la «Delfin» presso la quale si appoggia per le sue operazioni nel nostro territorio la marina mercantile sovietica. La Delfin ha comunicato a sua volta il «no» italiano alla «Ushakov».

Nel porto di Genova la nave sovietica doveva anche sbarcare un naufrago. Si tratta di un pilota neozelandese, Peter Goistern, che l'unità aveva raccolto in Nord Atlantico e che nel capoluogo ligure era atteso da alcuni funzionari del consolato del suo Paese. Così quello naufrago, suo malgrado, ha visto prolungata la permanenza a bordo della nave.

Quello della «Ushakov» non è il primo episodio del genere accaduto nel porto di Genova. Nel maggio del 1978 un'altra nave oceanografica la «Passat», sempre battente bandiera sovietica, era stata invitata a lasciare il porto. In quella occasione si era parlato di documentazione insufficiente e incompleta.

Alla Farnesina si è estremamente riservati sulla vicenda della nave sovietica. A motivazione del rifiuto vengono addotte non meglio precisate «ragioni tecniche».

E' titolare con il padre della «Modital»

Roma: sequestrato Carlo Teichner nipote dell'industriale del caffè

ROMA — Ieri sera poco dopo le 20,30, nel quartiere Appio Latino, è stato rapito Carlo Teichner, di 30 anni, nipote di un noto industriale del caffè, titolare di una grossa torrefazione in piazza San Lorenzo in Lucina, nel centro della città.

Secondo le prime informazioni, il giovane è stato aggredito da tre banditi mentre stava entrando nell'autorimessa condominiale di via Veio 35.

Carlo Teichner è contitolare, con il padre, di una nota azienda di abbigliamento, la «Modital». Il giovane ieri sera, stava entrando nel garage del magazzino della ditta, appunto in via Veio 37. I rapitori dovevano conoscere assai bene le sue abitudini poiché, in realtà, la sua abitazione è all'Eur.

L'allarme alla polizia e ai carabinieri è stato dato da alcuni inquilini e passanti che hanno udito colpi d'arma da fuoco. Non sembra, tuttavia, che qualcuno sia rimasto ferito. I rapitori sono fuggiti su una «128» verde.

Carlo Teichner stava rincasando in compagnia dello zio. Parcheggiata nel garage condominiale la propria Mini Morris, stava risalendo con il congiunto la rampa di accesso. Ad un tratto è stato assalito da tre individui armati che hanno tentato di immobilizzarlo.

Il giovane si è difeso disperatamente e i banditi lo hanno violentemente colpito alla testa col calcio delle pistole. Stordito e ridotto all'impotenza, l'industriale è stato trascinato verso una Fiat 128 e gettato sui sedili posteriori.

Lo zio, ripresosi dal panico, ha esploso contro l'auto alcuni colpi di pistola che però non hanno sortito alcun effetto. La macchina dei rapitori con la loro vittima a bordo si è allontanata in direzione di via Magna Grecia facendo perdere le proprie tracce.

Rovinato dai ladri orefice si uccide

CAGLIARI — Un gioielliere si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. Aveva subito un furto ed era rovinato. E' Raimondo Zedda, 53 anni, aveva il negozio a Decimomannu, in corso Umberto.

Il 3 gennaio scorso i ladri gli avevano portato via preziosi e orologi per 25 milioni. Zedda non era assicurato e il furto lo aveva messo a terra.

Colpo di scena nel «giallo» di Maddaloni

Caserta: il bimbo «venduto» trovato morto in un canale

CASERTA — Tragica svolta nella vicenda del piccolo Pasquale Sferragatta, scomparso, quando aveva appena 20 giorni, il 29 dicembre dello scorso anno a Maddaloni, il grosso centro agricolo del Casertano. Il bimbo era stato affidato alla custodia del nonno paterno. Una settimana dopo il sostituto procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Garzilli, ordinò l'arresto dei genitori, Giuseppe e Filomena Salsillo, 28 e 26 anni, e del nonno Antonio di 64, sotto l'accusa di simulazione di reato e alterazione di stato civile.

I sospetti del magistrato, alla luce di alcuni elementi emersi durante le indagini, avevano dato corpo alla tesi che il bambino era stato venduto dai genitori per acquistare un pezzo di terra da loro coltivato a mezzadria.

Ieri, invece, nella sconcertante vicenda si è avuto il colpo di scena: un cadavere di neonato è stato ritrovato sulla sabbia alla foce di un canale di scolo delle acque piovane del Regi-Lagni, tra Castel Volturno e Sessa Aurunca. La scoperta è stata fatta da due cacciatori che hanno immediatamente avvisato i carabinieri.

Il rinvenimento è stato subito posto in relazione con la drammatica scomparsa del bimbo di Maddaloni e sul posto è stato accompagnato lo zio del piccolo Pasquale che non ha esitato a riconoscere il nipotino. L'autopsia, disposta dal dott. Garzilli, dovrà fugare dubbi e perplessità sulla tragica sorte del piccolo Sferragatta. Oltre a stabilire le cause del decesso si potranno ricostruire le circostanze della tragedia. Un accertamento che potrà dare all'inchiesta un contributo risolutore.

Se il bimbo dovesse risultare deceduto il giorno stesso della denuncia della scomparsa, l'ipotesi di una disgrazia nell'ambito familiare e taciuta dai genitori per sottrarsi ad eventuali responsabilità, potrebbero trovare conferma.

In caso contrario, tutta la vicenda acquisterebbe i contorni dell'omicidio. Potrebbe trovare consistenza la pista battuta dagli inquirenti sulla compra-vendita del neonato e di un successivo delitto da parte di persone che hanno avuto il timore delle conseguenze dell'illecito mercato.

Adriaco Luise

Senza Iva le collaborazioni giornalistiche

ROMA — Dall'inizio di quest'anno le collaborazioni giornalistiche continuative, anche se prestate da giornalisti iscritti all'albo professionale, non sono più soggette all'imposta sul valore aggiunto (Iva).

Dal primo gennaio 1980, infatti, è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 3 del decreto istitutivo dell'Iva prevista nella «minirifornia» del tributo, attuata in base alle direttive Cee con il decreto presidenziale 29 gennaio 1978 n. 24. L'art. 3 è appunto dedicato, tra l'altro, a questo tipo di collaborazioni.

I giornalisti interessati, comunque, dovranno ancora premurarsi di presentare entro il prossimo 5 marzo la dichiarazione Iva 1979.

Giocatori in un circolo rapinati e denudati

PALERMO — Numerosi giocatori in un circolo privato, nel centro di Carini, a 30 chilometri da Palermo, sono stati rapinati di sessanta milioni da quattro banditi mascherati che hanno fatto irruzione nel locale spianando le armi. Prima di darsi alla fuga i malviventi hanno costretto tutti i presenti a spogliarsi. Le indagini sono iniziate con molto ritardo. Infatti nessuna delle vittime aveva denunciato l'accaduto temendo una denuncia per gioco d'azzardo.

GIGANTESCA CACCIA AI 2 FUSTINI MILIONARI.

LA HENKEL ITALIANA ANNUNCIA CHE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA ITALIA DA 15 MILIONI SERIE CV-N° 31785 E SERIE AO-N°68064 ESTRATTI LA SERA DEL 5 GENNAIO, SONO 2 DEI BIGLIETTI CHE DIXAN HA SIGILLATO NEI SUOI FUSTINI, E NON HANNO ANCORA UN POSSESSORE.

CON DIXAN IL MILIONARIO PUOI ESSERE TU.

Parla il presidente dell'Ordine dei medici piemontesi

«Riforma sanitaria? E' illuso chi crede che sia cominciata»

(Che cosa doveva cambiare, e non è cambiato, nell'assistenza ai cittadini)

Dire che la riforma sanitaria — con l'inizio di gennaio — è decollata e in attuazione, rappresenta il nostro avviso la più grossa mistificazione del dopoguerra. Dal 1° gennaio non è cambiato praticamente nulla! Le mutue, già in liquidazione, oggi sono giuridicamente «disciolte», ma continuano ad esistere: anche se mimetizzate e scarsamente funzionanti, sono esse che erogano l'assistenza con personale ridotto e preoccupato, giustamente, per il proprio futuro. Si parla di Saub come del primo tangibile segno che la riforma è avviata, ma non si dice che le Saub, già esistenti da tempo, non sono che una serie di sportelli aperti per consentire la scelta del medico di famiglia, in applicazione della convenzione unica per i medici generici e pediatri, firmata nel 1978 e quindi in vigore prima dell'inizio della riforma.

Tutti i punti più qualificanti e significativi della riforma sanitaria non solo non sono stati applicati, ma non si prevede neppure quando e come possano realizzarsi. La medicina preventiva, di fatto, non esiste e la bozza di Piano sanitario nazionale, che il Governo avrebbe dovuto approvare entro il 30 aprile 1979, indica solo obbiettivi di carattere generale, senza prevedere le modalità, gli strumenti e i mezzi finanziari per raggiungerli. L'Unità sanitaria locale, che rappresenta il vero elemento nuovo in campo sanitario (dovrebbe realizzare quel decentramento da tutti auspicato, che consenta ai cittadini del territorio di intervenire direttamente nella Amministrazione delle strutture sanitarie), non solo non esiste, ma non si sa neppure quale schema organizzativo debba avere, di quali organici di medici, paramedici e impiegati amministrativi debba essere costituita.

Il governo, che avrebbe dovuto emanare numerosi provvedimenti finalizzati al concreto funzionamento del servizio, è *fortemente inadempiente*. Lo stesso decreto delegato sullo stato giuridico del personale dell'Usl è stato approvato all'ultimo momento e deve essere ancora pubblicato, con la conseguenza che a tutt'oggi né i responsabili politici regionali né i destinatari delle norme conoscono i suoi contenuti effettivi. Il ministero della Sanità ha attribuito il ritardo ad una lunga crisi di governo. Un'altra crisi è alle porte: quali speranze possiamo nutrire per il futuro?

Nel frattempo si sono approvate numerose leggi regionali che denunciano quasi sempre astrattezza e genericità. Con leggi diverse da una Regione all'altra si definiscono i compiti delle Usl, si fissano gli emolumenti dei Comitati di gestione, ma nessuna legge o piano sanitario ci dice come l'Unità sanitaria sarà strutturata. Solo alcune Regioni hanno preparato la riforma applicando, se non altro, la convenzione del 1978, che unifica le modalità di erogazione dell'assistenza generica per le varie mutue. In Piemonte, ad esempio, l'assessore alla Sanità, chiedendo e ottenendo la collaborazione dei medici, si è realisticamente posto l'obbiettivo di far sì che, quanto meno, col 1° gennaio 1980 l'assistenza non peggiorasse. Di fatto, le mutue continuano ad erogare i servizi che erogavano in precedenza. Nulla di nuovo è successo, tant'è che i mutuati dell'Enpas, dell'Enpdedp, commercianti, artigiani, ecc., possono effettuare in giornata esami di sangue e visite specialistiche essendo le loro mutue convenzionate con istituti privati, mentre gli assistiti dell'Inam continuano ad attendere settimane e mesi. L'unica, vera novità è costituita dall'estensione dell'assistenza ai cittadini che prima non erano iscritti a nessuna mutua (ed erano perciò assistiti da Eca e medici condotti).

Rimangono in vigore anche i consigli di amministrazione degli ospedali, mentre la riforma prevede che gli ospedali siano amministrati dall'assemblea dell'Usl costituita dai consiglieri comunali. Dopo tutte le promesse di partecipazione diretta dei cittadini potrebbe, invece, riprodursi la situazione dei consigli di amministrazione degli ospedali, nati talvolta dalla lottizzazione dei partiti e formati quindi da personaggi del clientelismo politico, procacciatori di voti, o da persone che non avendo raggiunto l'obbiettivo di un posto in consiglio comunale o provinciale, vengono «premiate» per il loro attivismo con una poltrona di membro del consiglio di amministrazione, anche quando non hanno una specifica competenza.

La grande maggioranza dei medici, specie quelli più fortemente soffocati dalle storture e burocratizzazioni del sistema mutualistico, aspirano a un rinnovamento e a una modernizzazione del nostro sistema di assistenza sociale di malattia. Oggi tutti i medici, e più in generale i seicentomila operatori sanitari, sanno che indietro non si può e non si deve tornare e che bisogna produrre il massimo sforzo affinché l'assistenza migliori e la riforma, che oggi si finge sia decollata — e che in realtà è all'anno zero — prenda risolutamente la via di una concreta realizzazione, anche se per far ciò fosse necessario cambiare qualche punto della legge. Al fallimento della riforma sanitaria si accompagnerebbe uno spreco immenso di risorse e si costringerebbe il cittadino a rivolgersi alla medicina privata, con danno maggiore per le classi meno abbienti. Le più importanti società assicuratrici, perfino quelle a capitale pubblico, offrono già, attraverso la televisione di Stato, polizze per l'assistenza integrativa.

Danilo Poggiolini
Pres. dell'Ordine dei Medici di Torino e del Piemonte

Essenziale in qualsiasi attività motoria

Il piede, un vero sportivo

Estremamente eclettico, è «sicuro» nel tennis, «potente» nella pallacanestro, «preciso» nel calcio - Nella ginnastica «frena», «libera», «indirizza»; nella scherma e nello sci «soffre»

Il piede è elemento così essenziale in qualsiasi attività sportiva da sembrare lo sport la più «pedestre» delle attività umane. E' proprio da questo fatto, però, che vien fuori il pregio meccanico e il preziosismo funzionale di quel complesso di ossa, articolazioni, legamenti, muscoli, tendini, nervi, cute e adiposo sottocutaneo che è il piede.

Il suo gioco articolare è limitato: flessione dorsale (il dorso del piede si avvicina alla faccia anteriore della gamba), estensione (il dorso del piede si allontana dalla gamba), e poi quei complessi movimenti per cui la pianta del piede viene a guardare in dentro o in fuori e contemporaneamente la punta delle dita inclina verso l'interno o l'esterno. Talvolta — nel ciclismo, nello sport motoristico, nel canottaggio ecc. — ci sono vincoli meccanici che obbligano a una ripetitione stereotipata di una determinata sequenza motoria, ma anche in questi casi la «rotondità» senza scatti del pedalare, la gradualità della pressione sui comandi, l'assecondamento tempestivo delle fasi della vogata, richiedono abilità da acquisire solo con lungo esercizio.

Privo di guida meccanica, ma ancora non molto impegnato nel nuoto, il piede adopera tutte le sue limitate possibilità meccaniche quando il tennista si estende per allargare il suo servizio più schiacciante, scivola, frena, si ancora a terra per torcere assieme al tronco il suo rovescio: il pallavolista addirittura salta senza ancoraggio al suolo e batte con violenza la palla più ancora di quanto faccia il pallacanestrista. Eppure sempre e solo mediante l'intervento coordinato di quei flettersi ed estendersi, di quel ruotare, di quell'inclinarsi, il pattinatore basa la potenza della spinta, regola l'inclinazione della lama mentre il ginnasta attenua l'impatto, frena, libera, indirizza l'energia cinetica accumulata, come fa il saltatore (in alto, lungo o triplo dell'atletica) sino alla comparsa, come anche si verifica negli ostacolisti, di caratteristiche modificazioni strutturali assai di adattamento.

Anche nella scherma il piede domina, ma soffre con quella strana asimmetrica posizione sul piano della «Y», quel procedere col tallone avanti e indietro contro la durezza della pedana, sino a vere alterazioni ossee. Ancor più duri il calcio e lo sci.

Il piede, nel calciare a piena forza, tocca il pallone muovendo con una velocità di 18-24 m/sec.: è un urto molto violento i cui effetti meccanici derivano dalla posizione del piede nello spazio per quanto riguarda il pallone, mentre nell'interno del piede stesso le forze trasmesse alterano la stessa struttura ossea e articolare dal collo sino all'estremità dell'alluce, senza parlare degli assestamenti delle ossa sollecitate dalla pressione dei tacchetti, dalle irregolarità del terreno, dalle accelerazioni e, talvolta, dagli avversari: una sollecitazione quindi anche più intensa di quella che si verifica nello sci, in cui l'atleta, dopo aver praticamente bloccato la flesso-estensione, trasmette e regola tutti gli equilibri del suo corpo-proiettile, sulle capacità di pronosupinazione, di rotazione interna ed esterna di quei due piedi incarcerati nei terribili scarponi di oggi.

Vittorio Wyss
Ist. di Medicina dello Sport dell'Università di Torino

Roma: conferenze di «danzaterapia»

ROMA — E' in Italia la coreografa e pedagogista argentina Maria Fux, per un ciclo di conferenze e seminari sulla «*danzaterapia*» per educatori.

Il metodo consiste nell'applicare la danza come possibilità di esprimersi in modo creativo e secondo le possibilità latenti in ciascuno, dando così al bambino e all'adolescente gli strumenti insospettati per l'integrazione nel mondo circostante.

A Roma Maria Fux terrà seminari nel centro di audiofonologopedia di via Crafi.

Gli errori (invernali o estivi) dei genitori troppo protettivi

Che pena quei bambini sempre sani

Chissà se c'è ancora posto, nel benemerito giro dell'Anno del Bambino, per una parolina a difesa dei poveri innocenti alla mercè del «Tabù invernale» di mamma, papà e nonne? Tanti «thermos-bambini» sembrano, da novembre a maggio, come se per tener lontani miasmi e contagi ed epidemie il miglior filtro sia soltanto lo spessore della lana.

Se l'anno scorso — come statisticamente è quasi d'obbligo — i piccoli si sono un po' troppo «raffreddati», state sicuri che quest'anno, quando escono di casa, di parti esposte all'aria — al di sopra di cappottoni e sciarponi e al disotto di paraorecchi e passamontagna — hanno solo più la sottile fessura che fa loro da periscopio e da minima presa esterna d'ossigeno. Se l'ottobre scorso, dopo quella «storica» imprudenza — che ancora vien descritta a suon di memorabili «colpi d'aria» — hanno avuto la bronchitella e poi due tonsille infiammate, adesso, in casa e fuori casa, guai se sudano, guai se corrono, guai se respirano a bocca aperta. Come se virus e streptococchi del comune piccolo cabotaggio invernale si lasciassero impressionare da una bocca socchiusa in ambiente chiuso: o non aspettassero altro che la complicità di un sudorino a fior di pelle o di una «filura» da finestra omicida.

Se i malaugurati «precedenti», invece, mancano — «il mio, per fortuna, la bronchite e la febbre non li fa mai» — è lo stesso: perché la prudenza non è mai troppa e la regola ha finora funzionato. Sovrumani nemici, intollerabili per la loro «creatura», sono il vento, la pioggia, il troppo caldo fuori stagione, il troppo freddo di stagione, l'ora dell'umido o non so quante altre naturali condizioni ancora. Mai che venga un dubbio o una mezza voglia di autocritica, a questi patetici papà e mamme iperprotettivi: mai che si chiedano che cosa è giusto in senso formativo psicofisico; mai che mettano virus e microbi anche al loro giusto posto di stimolatori delle nostre sfoglie difese organiche infantili.

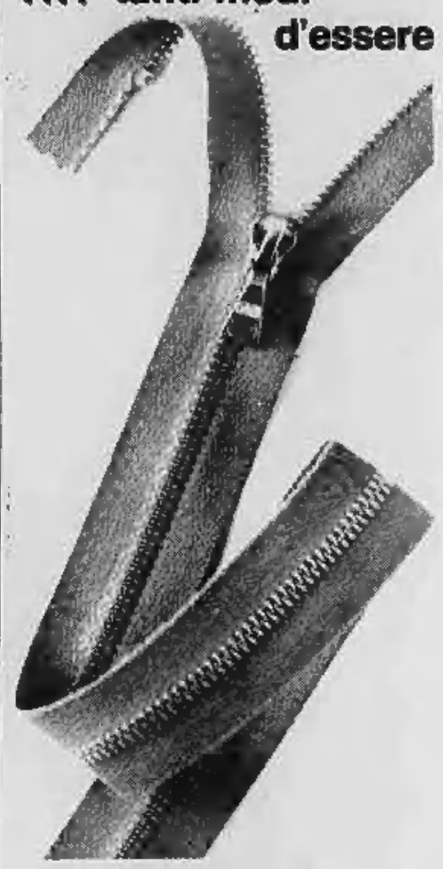
Li portano, gli innocenti, lungo il mare, nell'ora giusta di certi splendidi mezzodì di sole d'inverno, equipaggiati con scuffie, muffole e pellicciette come per la caccia all'orso: pronti a trovar conferma ai loro tabù non appena i malcapitati si permettono di risultare rossi e arcaidati. E così via, come se invece di vitali bambinetti presi per mano da genitori piuttosto ossessivi, si trattasse sempre di gravi malattie da camera sterile.

Tutta colpa, in fondo, di quel tal ribrezzo che, trasmesso dalle trisnonne e mai scalfito né aggiornato, ricorda epoche da camino acceso e da lupi e malattie tenuti fuori. Mentre questi, caso mai, — con tutto quello che vedranno, da grandi, i poveri innocenti d'oggi — sono tempi da scuola di vigore, di resistenza, di adattamento.

Il primo provvedimento curativo, in un grande istituto statunitense per bambini cronici asmatici, è quello di liberare i piccoli malati dalla assidua presenza e protezione familiare. I risultati, tolti i divieti, le inibizioni, le paure — e ben impiegati i farmaci, s'intende — si fanno presto sentire, in termini di maggior vitalità, sicurezza e confidenza: e alla fine, ne guadagna anche l'asma. Meglio un piccolo asmatico — dicono gli specialisti — che giochi a football e, prima di tirare in porta, usi lo spray broncodilatatore, che non un eterno relegato nella bambagia di casa, solo tra farmaci e amorosi cerberi.

Ezio Minetto

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura

Ricerca e tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma di tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e meandro)
pressofusi in metallo
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: una risposta sicura ad ogni esigenza di applicazione.

riri

chiusure lampo di sicurezza

Talon S.p.A. - Milano

Le lettere della domenica

Medaglie e tristezze di un "capetto"

Ho letto l'articolo di Lietta Tornabuoni «Doppia vita» (18 dicembre) e vorrei aggiungere che una campagna martellante di linciaggio morale, provocata dagli estremisti più accesi, ci può colpire al cuore.

Preciso: per 16 anni ho fatto l'operaio, da 20 sono un «capetto» soddisfatto del mio lavoro. Ho contribuito a insegnare un mestiere a centinaia di persone, molte di loro ora sono capi anche più grossi di me. Queste sono le mie «medaglie» sparse in diversi stabilimenti nel Sud Italia e nel mondo.

In questi giorni un mio collaboratore ha subito un gravissimo infortunio sul lavoro: dopo averlo portato in ospedale, mi sono interessato per alleviare i disagi alla sua famiglia e fare il meglio per l'infortunato. Da una giovane infermiera mi sono sentito chiedere, con la massima naturalezza, perché, come capo, mi interessavo tanto di un operaio, se lo facevo perché avevo paura di ritorsioni. Ho risposto che era un amico.

In quel momento mi sono reso conto che, oggi, dopo una vita di lavoro, dovresti vergognarti di far sapere alla gente che sei un capo. Una giovane, in tutta innocenza, mi ha ferito profondamente: ho capito che i capi non sono persone da emulare, ma solo da colpire. Io vorrei poter dire alla gente che i capi, oltre alle gambe, hanno pure il cuore.

Enrico Castelnuovo, Torino

Meglio Ludwigshafen che Francoforte

Nel mese di giugno, l'Associazione delle famiglie degli italiani emigrati in Germania, di Speyer, prendendo in esame i problemi che assillano i connazionali abitanti in paesi e città della zona consolare di Francoforte, si è rivolta al ministero degli Affari esteri di Roma, al Consolato generale d'Italia di Francoforte e all'Ambasciata di Bonn per ottenere una Agenzia consolare a Ludwigshafen. Da allora, le autorità non si sono degnate nemmeno di una risposta.

Dal Consolato di Francoforte dipendono circa 90 mila italiani, sparsi in un territorio molto vasto (da Wörth a Francoforte ci sono 140 km). Stoccarda da anni ha risolto per la sua zona questo problema, istituendo una Agenzia consolare a Mannheim. Perché non è possibile fare altrettanto per Francoforte?

L'Agenzia consolare a Ludwigshafen sposterebbe in una zona più centrale vari uffici, facendo risparmiare tempo e denaro ai connazionali, che per qualsiasi pratica ora devono recarsi a Francoforte; alleggerirebbe il lavoro del Consolato di Francoforte, che dispone di sole 22 persone. Infine, renderebbe possibile un rapporto meno impersonale e burocratico.

Rodolfo Mazzarella
Speyer (Germania)
presid. Ass. Famiglie italiani

Miracolo italiano degli Anni 80

C'è una frase in «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli del 2 gennaio che considero la chiave per interpretare la situazione italiana. Quando afferma che negli Anni 80 potremmo essere un paese quasi allineato, economicamente, alla Germania: «Non è un'utopia», dice l'articolista, perché l'Italia «sapesse gestire in normale amministrazione con la capacità e la disinvoltura che dimostra nel fare i miracoli».

Appunto: la normale amministrazione, la vita quotidiana, la *routine* di un paese un po' affollato. Forse i punti indicati da Salvatorelli come condizione per «il miracolo della normalità» (produttività, giustizia fiscale, ordine pubblico, turismo, edilizia) potrebbero essere sostituiti e compresi in un'unica condizione: snellire la *routine*, sfrondare gli eccessi burocratici, semplificare leggi e leggine. Se vogliamo: eseguire una drastica potatura sulla stupidità e sulla pletora del nostro ingranaggio di convivenza cosiddetta civile.

Mauro Fanti, Novara

Arte democratica e aristocratica

Confesso che non ho capito bene, nell'intervista a Guttuso del 6 gennaio, la contrapposizione tra il linguaggio artistico «aristocratico» e quello «democratico». Ma arte non è arte proprio perché ha un suo linguaggio, che è «universale»?

Un'opera di Giotto, di Leonardo, di Michelangelo può forse essere catalogata in una o nell'altra di queste categorie? La classificazione forse vale solo per le opere moderne: in questo caso, probabilmente, si parla di qualcos'altro, non più di arte.

Giovanni Vannini
Saint-Vincent (Aosta)

Negli atenei esteri solo prestigio?

Nel recente provvedimento riguardante i precari, sono state tenute presenti, mi pare, tutte le «categorie» e tutte le persone che in qualche modo sono venute in contatto con qualche università italiana. Non mi pare però che si sia ricordato chi, come me e altri, attraverso una normale prassi di concorso, è stato nominato dallo Stato italiano lettore in una Università straniera, con contratto a termine, rinnovabile ogni anno dopo un giudizio di idoneità formulato dalle competenti autorità locali e italiane.

Se ne dovrebbe forse concludere che il personale universitario inviato dall'Italia in Università straniere, spesso dotate di notevole prestigio, non è personale universitario?

Luisa Ricaldone, Vienna

Corsi e ricorsi per Indira Gandhi

La vittoria di Indira Gandhi in India mi pare meriti alcune riflessioni. La campagna denigratoria che l'aveva portata fuori dal Parlamento pochi anni fa era evidentemente strumentale, a conferma di quanto siano poco «politici» i mezzi per isolare gli avversari politici.

D'altro canto il suo recupero attuale, gradito ai sovietici, dimostra l'instabilità delle masse elettorali e la facilità con cui esse restituiscono un personaggio oggi sugli altari e il giorno dopo nella polvere, salvo poi ripescarlo (o meno ripescarlo?).

Beppe Prodi, Varese

Prezzo del grano e fame nel mondo

Con il blocco delle esportazioni di grano in Urss, deciso dagli Usa, abbiamo scoperto — o ricordato — che esistono altre armi nella lotta tra le nazioni. Ma abbiamo anche letto — (*La Stampa* del 10 gennaio) che è consuetudine diminuire o cessare la coltivazione del frumento quando l'eccesso di produzione fa abbassare i prezzi. E' una regola economica scontata, ma non per questo perde drammaticità: e poi si ha l'impudenza di predicare contro la fame nel mondo!

Rosa Ghibaudi, Asti

"E' tornato il tempo di Savonarola"

Tutti siamo o dovremmo essere convinti che qualcosa deve cambiare nelle nostre idee, se vogliamo salvarci dalla catastrofe che incombe. Non fu mai reputato un perditempo l'andare alla ricerca delle sorgenti del Nilo: le sorgenti della nostra età sono tra i valichi del passaggio dal medioevo all'evo moderno e prendono il nome di umanesimo e rinascenza.

Di quel tempo, dal quale dovrà nascere il nostro, fu eroico profeta Girolamo Savonarola: da anni andiamo chiedendo al Papa l'introduzione del processo della sua glorificazione canonica. Pio XII aveva accolto l'istanza di chi, più autorevole di noi, gli aveva pur trasmesso questa voce. Ma Pio XII morì. Papa Giovanni Paolo II ha riaperto la strada, riconoscendo che «contro Galileo uomini e ordinamenti della Chiesa hanno gravemente mancato». Il caso di Galileo tocca il punto centrale dei rapporti tra scienza e fede, il caso di Savonarola interessa tutti i 360 gradi del cerchio della Verità.

Infallibilità pontificia, sanità della Chiesa, disciplina apostolica coesistono con la chiesa peccatrice, ribalda e meretrice, come erompe a denunciare San Girolamo. E' tempo di tornare a ripeterlo e di dare atto a chi ebbe il divino eroismo di dirlo per l'ultima volta, mentre il sole calava sui valichi dell'umanesimo e della rinascenza.

Arturo Scaltriti, Torino
domenicano

Testimoni di Geova in Argentina

In Argentina continua l'intolleranza religiosa ai danni della minoranza cristiana dei Testimoni di Geova. Dopo il decreto presidenziale n. 1867 del 31 agosto 1976, col quale se ne proibivano le attività di culto in tutto il Paese, sono tuttora applicate misure anticostituzionali.

Le notizie più recenti riferiscono di decine e decine di bambini espulsi dalle scuole pubbliche, in seguito al rifiuto di salutare la bandiera e di cantare l'inno nazionale. Bibbie, e letteratura biblica, sono state sequestrate; oltre 100 luoghi di culto sono chiusi da ormai tre anni.

Il ministero degli Affari esteri argentino ha finora respinto la richiesta di considerare quella dei Testimoni una religione, calpestandone così il fondamentale diritto di riunirsi e di parlare ad altri delle cose in cui credono.

Alberto Bertone, Torino
Ass. cristiani Testimoni di Geova

Non era vicino a Lotta comunista

Su *La Stampa* del 2 gennaio una notizia, dal titolo «Arrestato a Genova un simpatizzante di Lotta comunista», riferisce l'arresto effettuato dalla Digos di Genova di tale Eraldo Mettorocci per detenzione illegale di armi. A conclusione dell'articolo citato si legge: «Il giovane, che risulta vicino alle posizioni politiche del movimento della sinistra extraparlamentare "Lotta comunista"», da qualche tempo era scappellato...».

Intendiamo precisare che il suddetto Eraldo Mettorocci in alcun modo può essere qualificato quale simpatizzante di Lotta comunista e che non risulta essere mai stato vicino alle posizioni politiche di Lotta comunista né a Genova né altrove.

Comitato di Genova di «Lotta comunista»

Inchiesta a Bari sul caso Marino

Nell'articolo di Francesco Santini, afferente l'indagine giudiziaria relativa al sequestro Marino, pubblicato su *La Stampa* del 22 dicembre scorso, sono contenute alcune notizie e considerazioni che riguardano me, consiglieri e dirigenti del Banco di Napoli.

Premesso che nessun amministratore del Banco di Napoli, ad eccezione del commendator Marino, ha ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, preciso che al predetto consigliere commendator Marino furono concessi due mutui fondiari al tassi normalmente praticati per tutti i mutui fondiari, in base a delibere del consiglio di amministrazione del Banco presieduto dal compianto professor Pagliazzi, in data 1 e 11 aprile 1977. I mutui furono garantiti da ipoteche su immobili di adeguato valore.

Le citate deliberazioni furono successive alla scomparsa del figliuolo del commendator Marino e, come di consueto, gli amministratori non vennero a conoscenza della data di presentazione dell'istanza di mutuo, trattandosi di elemento irrilevante.

I mutui fondiari, come è noto, non sono vincolati alla realizzazione di uno scopo determinato.

Pasquale Acampora, Napoli
v.presidente Banco di Napoli

Una comunicazione giudiziaria è stata spedita anche al vicepresidente del Banco di Napoli, Pasquale Acampora. Nell'inchiesta sul «sequestro Marino», al sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Nicola Magrone, è apparso singolare che un mutuo, concesso nell'urgenza di pagare il riscatto, sia finito, subito dopo il sequestro, in quella stessa società finanziaria sull'orlo del fallimento alla quale, in passato, il Banco di Napoli aveva negato la stessa somma di denaro. t. s.

Il profumo del sex-appeal

Ezio Minetto garbatamente, sulla *Stampa* dell'8 gennaio, scrive del «profumo del sex-appeal» e saggiamente afferma che l'amore è però fatto per nove decimi di cervello e sentimento. Accenna anche al possibile lancio di un «dopobarba al profumo del sesso», come se fosse semplicemente un'ipotesi. Ma i profumi già in commercio, per uomini e per donne, vogliono essere forse una funzione diversa da quella?

Luigi Tirri, Alessandria

A Prato di notte battono i telai

Forse perché l'articolo apparso sulla pagina «europea» della *Stampa* dell'8 gennaio ha toccato nel vivo me, che da anni conosco tutto intero l'uomo *faber* di Prato, di cui sono un giudice, mi sento stimolato a intervenire.

Riconosco per primo che il «modello industriale di Prato» è irripetibile, perché dipende in gran parte dall'intelligenza, dalla duttilità (realismo), dalla fantasia creativa di questa gente. C'è un solo modo di non farsi sfruttare, diventando noi stessi padroni di noi stessi, del nostro lavoro. E divertendosi, interessandosi, magari inventando da sé un nuovo modo di lavorare. Così è nato, forse, il «modello pratese».

Mi rendo ben conto che questo significa la fine della fabbrica «a ciclo completo». Oggi nessuno oserebbe rinunciare alla specializzazione. Nasce qui la piccola impresa che, come l'antica bottega artigiana, lascia spazio all'uomo e alla sua famiglia. Mi rendo ben conto che questo può significare anche «lavoro domestico», «lavoro nero», «evasioni previdenziali e fiscali». Le forze sociali e gli enti statali a ciò deputati vigileranno e pretenderanno l'osservanza delle leggi.

Inoltre l'industria pratese, con la sua sostanziale economicità, è il perfetto contrario della vecchia industria tanto pletorica quanto «assistita», che dà sì posti di lavoro garantiti ma che tutti «salviamo» a prezzo dell'inflazione monetaria in atto.

Insomma, io, fiorentino di nascita e vita, qui a Prato ci vivo e lavoro molto volentieri. Ritengo questo modello industriale molto corrispondente al realismo e all'intelligenza pratica dei pratesi. Essi testimoniano la verità economica che «l'acqua non può, per natura, andare all'insù», cioè che non si possono fare impunemente assurdità economiche.

Io ritengo i moderni pratesi degni eredi degli antichi, che dissero al loro tempo quanto il lavoro ben fatto, e la mercatura, possano produrre ricchezza e servire davvero l'uomo.

Ma, come «umanista» per cultura e formazione, non posso tacere il rovescio della medaglia. Il pratese, ora come allora, mi pare si diverta troppo a lavorare. Come ben dicevo l'articolo, molti non hanno orario, si sentono i telai battere anche nelle ore piccine. Dispiacendomene, direi che a Prato non si crede ancora che «il lavoro è per l'uomo», non «l'uomo per il lavoro». Però debbo riconoscere che l'uomo pratese è aperto e ospitale con l'emigrante, specie se porta braccia di lavoro: anche in questo è più intelligente e realista di altri.

Concludendo, direi che il «modello pratese» ci rammenta che è più arduo condurre una grande industria che una media o piccola, comunque di specializzati; che si deve in ogni modo cercare di evitare economie passive o assistite; che il lavoro, sì, «nobilita» l'uomo, ma non lo deve in alcun modo abbrutire o sfruttare, anche se quell'uomo a ciò consente.

Gian Carlo Melli
pretore in Prato

La WEL-SOLAR DIVISION s.r.l.
ORGANIZZA
per la 1ª volta in Italia corsi di allotecnica. I corsi, ad alto livello tecnico, attribuiscono idoneità per l'installazione e la progettazione di impianti a collettori solari.
Per informazioni scrivere:
WEL-SOLAR, via Pergolesi 31, MILANO
o tel. 0342 57.027.

A tutti i cacciatori
Per sovrabbondanza di selvaggina, la chiusura della stagione di caccia in Bulgaria è stata spostata al 12 febbraio.
Affrettatevi: fagiani e anatre selvatiche vi attendono!
A caccia in Bulgaria: per informazioni
KATIA VIAGGI E TURISMO - Via Borsani 4 - 20081 Abbiategrasso (MI) - Tel. 02/9465651 o in Via Volta 8 - 20013 Magenta (MI) - Tel. 02/9799182 - 9798136.

satiz
10126 torino via marenco 32
tel. 635.720 palazzo stampa
CLICHES
FOTOLITO
PER
EDITORIA

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Lenti a contatto
Morbide anche per Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4
tel. 548025

Ist. Ott. Optometrico Fulcheri

Fissati dopo la svalutazione della lira verde

I prezzi d'intervento per carne, burro, latte

Riguardano anche olio d'oliva, grana padano e parmigiano reggiano - Per cereali, barbabietole da zucchero, vino, carne suina, uova e pollame l'aumento scatterà con la nuova campagna agricola

ROMA — Il bilancio agro-alimentare del '79 ha registrato, come noto un raccolto positivo ed un flusso di esportazioni considerato buono. L'aspetto nuovo rispetto al passato che maggiormente ha avuto peso sull'andamento agricolo (a parte i fattori climatici, è stato il Sistema Monetario Europeo (Sme), al quale si deve la relativa stabilità della lira, il contenimento dell'inflazione e del costo delle importazioni agricole, ma che avrebbe anche potuto impedire l'allineamento dei prezzi agricoli con la dinamica dei costi.

Infatti questo pericolo non si è manifestato se non parzialmente, solo per effetto delle tre svalutazioni della lira verde (5,30% in aprile, 4,60% in giugno e 5,30% a dicembre) per un totale del 15,2% al quale va aggiunto l'1,5% di aumento dei prezzi di intervento. E' questo 16,7% che ha consentito ai produttori agricoli di beneficiare di ricavi discreti, rispetto al tasso inflattivo (20% circa). Ma la preoccupazione riguarda il futuro. Infatti se la lira rimane stabile nello Sme, la possibilità di svalutare ulteriormente la «lira verde» è ridotta al solo 2,5%.

Senza misure capaci di arrestare l'inflazione è inevitabile il rischio di un forte deterioramento delle condizioni nelle quali gli agricoltori saranno costretti ad operare nel nuovo anno. In seguito alla svalutazione della lira verde del 5,3% del dicembre scorso, il valore della medesima rispetto all'Ecu passa da 1060,73 lire a 1117 lire.

Il provvedimento ha avuto applicazione immediata per tutti i prezzi, i premi ed i sostegni relativi a: latte carne bovina, uova, tabacco, olio d'oliva, ortofrutticoli, florovivaismo e, in genere, a tutte le derrate agricole, eccezion fatta per alcuni prodotti per i quali il nuovo importo andrà in vigore solo all'inizio delle campagne di commercializzazione 1980-81.

Questa seconda scadenza riguarda i cereali, le barbabietole da zucchero, il vino, la carne suina, le uova ed il pollame.

Sulla scorta dell'entrata in funzione della svalutazione, varia anche la «tassa di corresponsabilità sul latte» conferito posteriormente al 17 dicembre 1979: il nuovo importo, per ogni 100 kg. di latte da versare, è quindi di lire 119,51.

Anche per i prodotti ortofrutticoli sono aumentati i prezzi di acquisto ed i prezzi di ritiro da parte delle organizzazioni dei produttori.

Bruno Pasteria

Nuovi prezzi di intervento per alcuni prodotti agricoli

	Lire/qi
Vitelloni 1°	334.465,22
Vitelloni 2°	336.390,59
Olio di oliva	193.453
Burro	318.311,49
Latte scremato in polvere	129.337,45
Grana padano:	
età 30-60 giorni	312.123,31
età 6 mesi	378.703,53
Parmigiano reggiano:	
età 6 mesi	413.267,66

Presentato un nuovo additivo

I polli e i suini si ingrasseranno in tempi più brevi

BOLOGNA — Un nuovo additivo per mangimi animali destinati a polli e suini è stato presentato recentemente a Bologna. Si tratta d'un «antibiotico promotore di crescita», che contiene avoparcina.

Il prodotto, sperimentato a lungo, è stato autorizzato dal ministero della Sanità con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 1979. Per la registrazione, la casa produttrice (la Cynamid Italia) ha presentato un voluminoso dossier contenente tutte le informazioni delle prove, sia di laboratorio sia di campo.

Ciò è importante, perchè il primo dubbio che viene quando si sente parlare di additivi chimici è quello della sicurezza dei consumatore. Pare dimostrato che l'avoparcina non sia assolutamente assorbita dal tratto intestinale dei suini e dei polli da ingrasso e che più del 99 per cento sia eliminato insieme con gli escrementi, sotto forma di avoparcina intera.

L'impiego di avoparcina nell'alimentazione dei suini lattonzoli e magroncelli fino a circa 40 chili di peso vivo ha consentito di ottenere un miglioramento del 9,5% e del 7,5% rispettivamente per l'accrescimento e per l'indice di conversione, nei confronti degli animali non trattati.

In termini di profitto, i risultati del primo gruppo di prove indicano un utile extra del 15,2% per i lattonzoli (65,8 lire per capo al giorno). r. a.

Trappole di colla contro i topi

I topi campagnoli si possono anche combattere con trappole di colla. Si spalma la colla su un asse di legno compensato (10-15 cm per 40 circa) lasciando le zone laterali libere; al centro del compensato si pone, come attrattivo, del formaggio.

Sopra la tavola si deve mettere un riparo, come un coppo o un pezzo di laterizio ricurvo, per evitare che si attacchino altri animali.

Quale difesa dalla grandine

ASTI — Il problema della grandine è purtroppo sempre di attualità e nonostante le numerose iniziative intraprese per la difesa da questa idrometeora, non si è ancora riusciti a trovare un efficace rimedio.

Per verificare il lavoro svolto ed impostare l'attività futura, l'Amministrazione Provinciale di Asti ha promosso un Convegno di studio.

Ieri è stata svolta l'analisi delle possibilità di intervento nella difesa attiva dalla grandine, la migliore utilizzazione del radar meteorologico recentemente installato in Piemonte e la sperimentazione in corso di attuazione in diverse nazioni. Per oggi è prevista l'analisi delle possibilità di intervento nella difesa passiva dalla grandine, valutando le proposte di modifica della legge 364 Fondo di solidarietà nazionale.

Libri utili

● Roberto Chiumenti, Giorgio Zoppello: **Raccolta e conservazione del mais** (L'Informatore Agrario, 280 pag., 6000 lire).

La pubblicazione passa in rassegna le macchine ed i cantieri per la raccolta del mais ceroso, del miscuglio granella-tutoli, del mais in granella, del mais in spighe e dallo stocco. Delle macchine sono descritte le capacità di lavoro oltre ai criteri di scelta.

Nella seconda parte sono illustrate le tecniche di conservazione mediante l'insilamento e l'essiccazione, e sono descritti i vari tipi di silì verticali ed orizzontali nonchè gli impianti di essiccazione e le nuove tecnologie.

Nelle appendici, estese a 75 pagine, sono elencate le macchine in commercio italiane ed estere e fornite le schede delle mietitrebbiatrici e delle falciatrinciacaricatrici. Accurati indirizzi completano l'esauriente, aggiornatissima trattazione.

Il volume può essere richiesto a: *L'Informatore Agrario* - Largo Caldera 11 - 37122 Verona (c.c.p. 28/14917).

● Vincenzo Forte: **Il limone** (Edagricole, 2500 lire).

Questo volume vuol essere un sussidio pratico per gli agrumicoltori che intendano migliorare e sviluppare i limoneti secondo linee ed orientamenti tecnici di sicuro affidamento. La trattazione, pur basata sulle più recenti e collaudate acquisizioni della ricerca scientifica, è condotta con linguaggio semplice, accessibile a tutti i lettori, dai tecnici ai produttori, agli operai specializzati.

Quali documenti sono necessari

Caos nei trasporti di merci agricole

Sui documenti che devono accompagnare le merci in vendita si manifesta in questi giorni, sui mercati agricoli, un disorientamento che interessa non solo agricoltori e commercianti, ma anche gli stessi organi addetti al controllo dei documenti stessi.

L'anno scorso era stato introdotto l'obbligo di accompagnare la merce con la bolletta di accompagnamento o documento equipollente, ciò per evitare, o perlomeno attenuare, il fenomeno dell'evasione fiscale. In sostituzione della bolletta di accompagnamento gli agricoltori dovevano, invece, rilasciare al vettore un'«*apposita dichiarazione*», datata e sottoscritta, dalla quale risultava il titolo dell'esenzione (essere cioè il venditore, un produttore agricolo e rientrare il prodotto trasportato fra quelli compresi nella prima parte della tabella «A» della legge Iva).

Tutto è rimasto invariato per quest'anno nel settore agricolo, cioè per i beni prodotti dagli agricoltori e da loro ceduti, in quanto non sussiste tuttora l'obbligo della bolla di accompagnamento, sia che i beni siano trasportati direttamente dagli agricoltori, che da terzi per loro conto.

Per chiarezza citeremo qualche esempio: l'agricoltore venditore dovrà emettere «dichiarazione di esonero dall'emissione della bolletta di accompagnamento» quando vende latte, burro e formaggi, uova, pollame, conigli, vino, mais, grano, orzo, frutta, ortaggi, fieno, paglia, suini, bovini, piante, fiori, ecc. semprechè siano di sua produzione.

Uguale procedura dovrà seguire anche quando trasporta concimi, macchinari ed attrezzature che vengono spostate da un luogo di produzione all'altro, o dai fabbricati rurali ai fondi coltivati.

L'agricoltore dovrà, invece, emettere la «bolletta di accompagnamento» quando vende beni non da lui stesso prodotti, oppure, quando trasporta con propri mezzi beni acquistati da un collega agricoltore (es. acquisto paglia, fieno, ecc.).

Dovrà anche essere emesso detto documento quando l'agricoltore dovrà far riparare e consegnare una propria macchina o attrezzo agricolo presso una qualsiasi officina per le opportune revisioni.

L'agricoltore, per l'acquisto dei documenti necessari (bollette di accompagnamento) dovrà rivolgersi presso le cartolerie e le tipografie autorizzate dal ministero delle Finanze.

Altro problema: la bolletta di accompagnamento può sostituire la bolla di consegna o il rimesso in caso di fatturazione differita? La risposta è no. Nel caso di non emissione di fattura immediata, la merce viaggia, se ceduta o trasportata dall'agricoltore, o tramite terzi per conto dell'agricoltore, con la bolla di consegna e con la dichiarazione di esonero che sostituisce la bolletta di accompagnamento.

b. p.

All'Istituto Piante da Legno

Raccolti a Torino tartufi coltivati

TORINO — Finalmente tartufi coltivati raccolti a Torino. Questa buona notizia arriva dall'Istituto Piante da Legno «G. Piccarolo», i cui ricercatori avevano messo a dimora nel 1978 quattro piantine di nocciolo micorrizate artificialmente con *Tuber melanosporum* (cioè tartufo nero e non bianco, come ha scritto qualche giornale). Il luogo è il parco dello stesso Istituto situato sulla collina torinese in fondo a corso Casale, un posto che non ha mai prodotto tartufi naturali. Le piantine di nocciolo già da tre anni avevano la tipica «bruciatura»: infatti intorno ad ogni piantina, in corrispondenza delle radici micorrizate col tartufo, si crea una zona dove non cresce l'erba, conseguenza delle tossine prodotte

I ricercatori dell'istituto, come ci ha detto il dott. Mario Palenzona, hanno rimandato fino a quest'anno la ricerca del tartufi per non pregiudicare l'esito della prova. Alcuni esemplari dei tartufi trovati raggiungono i 300 grammi.

Anche la quantità totale di tartufi raccolti: 620 grammi da quattro piantine di nocciolo è un dato eccezionale. Si pensi che un ettaro di terreno, rimboschito con 600 piantine micorrizate col *Tuber melanosporum*, è in grado di produrre, secondo questi dati, un quintale e mezzo di tartufi all'anno.

g. g.

Biberon anche per i maialini

Reggio Emilia, Allattamento artificiale per suinetti in un moderno allevamento

Ancora polemiche su un settore fondamentale dell'agricoltura

Risicoltori trascurati dai politici?

Chiediamo ospitalità per alcune brevi puntualizzazioni concernenti l'intervista al prof. Cermegna, in tema di risicoltura, pubblicata da *La Stampa* di domenica 23 dicembre. Ciò che ci preme precisare sono i seguenti punti:

— a noi non risulta si sia mai profilato un «atteggiamento assurdamente persecutorio di molti politici nei confronti della risicoltura»;

— non si comprende come il presunto atteggiamento ostile di cui sopra possa essere imputato alla commissione rappresentanza dei risicoltori» (in quali organismi?);

— è opinabile che si possa «difendere meglio la risicoltura in sede comunitaria». Sta di fatto che il settore risicolo italiano viene considerato, in quella sede, uno tra i più tutelati del Mercato Comune, tant'è che i provvedimenti in suo favore sono sovente oggetto di critiche da parte delle delegazioni di altri Paesi membri;

— dire che il servizio di divulgazione e assistenza tecnica ai risicoltori è «oggi quasi inesistente» significa essere del tutto all'oscuro in materia. Ignorare che proprio l'efficienza di quel servizio — unico, per quanto riguarda non soltanto l'autonomia settoriale, nel panorama agricolo del nostro Paese — costituisce uno dei punti di forza organizzativi della nostra risicoltura.

(Ente nazionale risi)
Direzione generale

Ai nostri interlocutori sono parse risultare un atteggiamento persecutorio di molti politici nei confronti della risicoltura che invece a noi risulta, eccome. E purtroppo non si tratta di nostre peregrine impressioni, ma di leggi che pesano e peseranno in modo assai grave sul settore per anni.

Mi riferisco alle due leggi fondamentali alle quali dovrebbero far capo tutti gli interventi in agricoltura, rispettivamente: legge n. 153/75 (applicazione delle Direttive CEE n. 159 - 160 e 161/72); legge n. 984/77 (programmi pluriennali di settore, dette impropriamente «quadrifoglio»).

Entrambe queste leggi deliberatamente trascurano la risicoltura. Di conseguenza, le direttive regionali di applicazione derivate dalla 153/75 predetta non incoraggiano la risicoltura ma, al contrario, ne impediscono l'espansione. Cito per tutte il punto g) della deliberazione 8455 della Regione Lombardia: «Non incoraggiare un'ulteriore espansione della superficie a riso in rapporto anche alla necessità di non ipotecare eccessivamente le disponibilità di acqua irrigua».

Per i sette programmi di settore adottati in applicazione della legge n. 984/77, cioè zootecnia, forestazione, bonifica e irrigazione, terreni collinari e montuari, ortofrutticoltura, viticoltura, colture mediterranee, essi escludono completamente la risicoltura.

La conseguenza è semplice: mentre tutti i citati settori saranno aiutati, le aziende risicole non avranno un quattrino di contributo.

Altro esempio di atteggiamento negativo dei settori politici verso la risicoltura è data dalla legge 70/75 che include tra quelli inutili, per scioglierlo, l'Ente Risi, e che solo la vigorosa e decisa azione degli operatori salvò da grinfie rapaci.

Quanto alla scarsa rappresentanza di cui in quali organismi, cito per tutti i quattro dibattiti attraverso i quali si è predisposta la 984/77 durante, i quali mai, dico mai, una voce si è levata in difesa della risicoltura. Lo testimoniano gli atti dei dibattiti stessi.

Circa una auspicabile migliore difesa in sede comunitaria della risicoltura, si ricorderà certamente lo stupore degli altri paesi membri della Cee quando videro che il regolamento fondamentale del mercato del riso che interessava soprattutto l'Italia fu fatto quasi esclusivamente per iniziativa della delegazione francese.

E' inoltre di fronte a tutti il fatto che i «premi di penetrazione» sui mercati, accordati dal cosiddetto «pacchetto mediterraneo» per quasi tutti i prodotti compresi in esso, non sono però stati previsti (tanto per cambiare) per il riso.

Quanto al servizio di divulgazione ed assistenza tecnica, che si vorrebbe tanto efficiente ed efficace, non lo è affatto se lo si confronta con quello di cui si valgono gli agricoltori di quei paesi coi quali ci troviamo in competizione. Ricordi in proposito che la stessa Cee ha riconosciuto il nostro stato di enorme inferiorità decidendo un'«azione comune» (quella che, in base al Regolamento 729/70 fa la Comunità a favore non di tutti i suoi membri ma solo per qualcuno in particolare difficoltà) per consentirci se non proprio di raggiungere la piena parità, con gli altri partners, almeno di uscire dal buio medioevale in cui ci troviamo.

Gilberto Cermegna

I mercati

TORINO — Cereali: frumento nazionale: comune mercantile, base 76/78 c.s. 2% al q.le 21.000 - 21.200, Fiorello e Marzotto base 79/80 c.s. 1% al q.le 21.000 - 23.400; Plata al q.le 24.800 - 25.000; orzo estero bianco pesante canadese al q.le 20.300 - 20.400; francese al q.le 20.000 - 20.100; granoturco nazionale: comune (linea) al q.le 19.300 - 19.400; estero: Yellow Corn al q.le 20.900 - 21.000, Plata al q.le 22.100 - 22.200

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi 7000 - 7500, tronchi per cart. 5000, tronchi per sega 6000, per truciolami 2500.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5° 65.000 - 75.000, Dolcetto 60.000 - 75.000, Grignolino 100.000 - 130.000, vino rosso da pasto: tipo 5 1 10-12°, 27.000 - 34.000; Barbera d'Asti 80.000 - 90.000

VERCELLI — Risoni: comuni 26.200 - 26.200, Rosa Marchetti 28.100 - 28.100, Padano 26.200 - 26.700, S. Andrea 27.200 - 28.700; Europa e similari 27.100 - 29.100; Gritna e similari 29.700 - 32.000; Razza 77 29.000 - 30.000, Roma 28.200 - 29.000, Arborio 26.900

SAI

SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE
desidera inserire

Neolaureati

nell'ambito della propria organizzazione IMPIEGATIZIA nel processo di pianificazione delle RISORSE UMANE nell'ottica di uno sviluppo professionale di tipo MANAGERIALE.

I laureati con i quali desidera venire a contatto, devono essere di età non superiore ai 30 anni, esenti da obblighi di leva, interessati ad una attività commerciale.

La selezione, a carattere nazionale, porterà all'immediata assunzione dei candidati prescelti per i quali è previsto un iter addestrativo teorico pratico che li metterà in grado di inserirsi responsabilmente nel contesto operativo dell'Azienda. Tale inserimento, che costituisce anche la fase iniziale del processo di formazione professionale, prevede la conduzione e l'addestramento di ispettori addetti alla vendita dei prodotti assicurativi operanti presso le nostre Direzioni di Milano, Padova, Roma, Torino e presso le nostre Succursali di Brescia e Reggio Calabria.

I successivi sviluppi professionali sono invece previsti nell'ambito di tutti i settori aziendali.

La retribuzione iniziale è di 10.000.000 annui lordi.

Gli interessati possono inviare il loro curriculum a Direzione SAI - 10121 TORINO - Corso Matteotti 51 - Ufficio del Personale.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
Provincia di Torino

AVVISO DI CONCORSI PUBBLICI PER TITOLI ED ESAMI

Sino alle ore 18.00 del 6 febbraio 1980, sono aperti i seguenti pubblici concorsi per titoli ed esami:
— n. 1 posto di aiuto bibliotecario
— n. 1 posto di assistente sanitario.
Per informazioni rivolgersi all'Uff. Personale del Comune.

IL SINDACO
(Franco Dutto)

L'Opera universitaria del Politecnico di Torino

ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di tecnico di concetto con mansioni di capo mensa (riserva a lavoratori categorie protette da Legge 2-4-68 n. 482 D.L. 28-5-70 n. 327).
Scadenza presentazione domande: 8 febbraio 1980.
Per informazioni rivolgersi: Opera Universitaria Politecnico
Corso Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino - Tel. 011/532.373 (ore 9-14)

Ditta costruttrice prefabbricati in metallo cerca

ESPERTO CONDUZIONE CANTIERI IN ITALIA

Richiedesi: capacità - serietà - passione
Sopralluogo corrispondente capacità e termine.
Costituisce titolo preferenziale l'aver avuto mansioni in azienda similari.
Inviare referenze e curriculum vitae a:
O.M.G. di Massaro Orazio - Frazione Racca - Castelnuovo di Quarona (VC)

Cerchiamo

in tutte le province del Piemonte e Liguria

ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmazioni elettronici per unità I.B.M. Honeywell.
Breve training periodo in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
L. 800.000
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER, 02/208.021 - 02/278.886
Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE

assume
per propri uffici in Firenze

IMPIEGATA-O

con le seguenti caratteristiche:
— anni 28-45;
— diploma scuola media superiore;
— perfetta stenodattilografia;
— ottima conoscenza inglese francese parlato e scritto;
— esperienza acquisita di segreteria.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 593 — 10100 TORINO

Affermata società operante nel settore dell'aria compressa ricerca

TECNICO VENDITORE

per zone libere del Piemonte. Si richiede: buona preparazione tecnico-commerciale, dinamicità, età giovane.
Si offre: ottima retribuzione, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco.
Manoscrivere PUBLIKOMPASS 5239 — 10100 TORINO

Costruttore importatore articoli tecnici per industria meccanica cerca

AGENTI RIVENDITORI

introdotti industrie meccaniche AT - AL - CN
Richiedesi: Residenza in zona - Esperienza vendita - Auto propria
Offresi: Esclusiva zona - Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti.
Scrivere Publikompass 617 — 10100 Torino

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO

OFFRE:
● un guadagno medio iniziale di 12-14 milioni annui determinato da:
● provvigioni mensili
● compenso semestrale per assistenza ai clienti
● assistenza previdenziale
● carriera programmata
RICHIEDE:
● attitudine a condurre trattative ad alto livello
● referenze qualificate
● età non inferiore a 28 anni

Scrivere a PUBLIKOMPASS 600 - TORINO dettagliando precedenti esperienze e indicando la sigla "C80" e la data del presente annuncio.
Questa ricerca è estesa a tutta Italia.

AZIENDA SERVIZI PUBBLICI (A.S.P.)
Trasporti - Nettezza Urbana
C.so Venezia 48/50 - ASTI

L'Azienda servizi pubblici informa

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di

ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI 4ª Gruppo I°

Requisiti
— età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, salvo le eccezioni di legge
— laurea in Economia e Commercio o in Amministrazione aziendale.

Documenti richiesti
— diploma di laurea in originale o copia autentica notarile;
— certificato votazioni universitarie
— curriculum vitae
— elenco in triplice copia e su carta semplice dei titoli e documenti presentati.

Inquadramento
— trattamento economico previsto per il gruppo 1° del C.C.N.L. per i lavoratori delle Aziende Municipalizzate di Igiene Urbana stipulato il 17-5-78.

IL TERMINE PERENTORIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SCADE ALLE ORE 17 DEL 17-3-80.

Per informazioni e per richiedere copia del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'Azienda sito in Asti, c.so Venezia 48, telefono (0141) 352.678-9, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 7.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30.

Grande azienda confezioni torinese assume

TAGLIATORI e TAGLIATRICI

(su tessuto e interni)

E' titolo preferenziale l'esperienza maturata in industrie del settore o simili

Telefonare al n. 800.3434 oppure 800.1272

APPARECCHIATURE PER VERNICIATURA

Importante Società commercio apparecchiature per verniciatura molto nota ricerca

VENDITORE TECNICO COMMERCIALE

cui affidare la responsabilità del Budget vendite del Piemonte.

Si richiedono:
— esperienza nel settore
— età compresa fra i 25 e 35 anni
— residenza nella zona di Torino e provincia
— disponibilità a frequentare corsi nella zona
— patente auto - servizio militare assolto

Si offrono:
— inquadramento nel settore commercio con categoria e stipendio commisurati alle effettive capacità del candidato prescelto
— auto della società e rimborso spese a piè di lista.

Scrivere a CASELLA 68-A PUBBLICITA' BATTISTONI — 20052 MONZA (MI)

UNA CHANCE PER IL VOSTRO FUTURO

Se volete migliorare finanziariamente e professionalmente, la Berendsohn Ve ne offre la possibilità nella sua organizzazione vendite in ogni provincia piemontese. Indipendentemente da quello che state facendo. Avrete certamente successo, se saprete impegnarVi con volontà e determinazione per il raggiungimento dei nostri obiettivi. Il nostro programma di training Ve ne darà le basi. Dovreste comunque avere una personalità decisamente estroversa e la grinta necessarie alla vendita attiva.

Vi aspetta un'attività interessantissima con grandi possibilità di sviluppo fino a titolare di una delle nostre Agenzie (ENASARCO). In una Società con filiali in tutto il mondo e più di 130.000 clienti il nostro sistema di vendita è perfetto, per questo abbiamo successo, siamo i primi sul mercato ed in continua espansione. Ciò è garanzia anche per la Vostra sicurezza economica e professionale. E noi siamo i primi a renderci conto della necessità di questa sicurezza. Per questo, Lit. 800.000 mensili di minimo provvigionale assicurato; provvigioni e spese costituiscono una base economica che permette di lavorare con serenità per raggiungere già dall'inizio introiti di almeno 20 milioni annui. Anche di più, se l'entusiasmo per l'attività e l'impegno saranno superiori alla media. Età 25-30 anni. Auto e telefono propri sono necessità assolute. Nel periodo iniziale saranno necessarie lunghe assenze dal luogo di residenza (spese a nostro carico).

Scriveteci o ancor meglio telefonateci, facendoVi richiamare. Il Sig. Tenuzzi o la Sig.na Palmieri sono a Vostra disposizione per informazioni e per fissare un appuntamento.

BERENDSOHN AG - Hamburg

Dal 1833 partner internazionale per l'articolismo pubblicitario e la promozione alle vendite

Per l'Italia: Berendsohn Italiana S.p.A. via Podgora 3 - 20122 MILANO
☎ 02/784150

Azienda leader nel campo dei metalli non ferrosi ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

Rif. A-949/S

Età 25-30 anni.
Diploma preferibilmente ad indirizzo tecnico. Precedente esperienza vendita beni industriali.
Disponibilità a viaggiare.
Discreta conoscenza lingua inglese.
Sede di lavoro TORINO - MILANO
Inquadramento e retribuzione saranno adeguati ad effettiva esperienza e capacità.
Inviare curriculum vitae dettagliato, citando il numero di riferimento sulla busta, all'Ufficio Selezione Personale della Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l.
Via G. Frua, 24 - 20146 Milano.

Sintex

CONCESSIONARIA PRIMARIA CASA AUTOMOBILISTICA
cerca

RESPONSABILE SETTORE VENDITE

Offresi:
— sede lavoro: Torino
— interessante retribuzione
— premi incentivi
— inquadramento 1° categoria Commercio
— possibilità di carriera dirigenziale entro breve tempo
— larga autonomia operativa

Si richiede:
— immediata disponibilità
— dinamismo e forte personalità
— esperienza alla guida di un team di venditori
— titolo preferenziale: esperienza nel settore

Scrivere PUBLIKOMPASS 616 — 10100 TORINO

In undici mesi

Import export -3 mila miliardi

— Sono tornati pesantemente «in rosso» i conti commerciali italiani con l'estero: la bilancia commerciale in novembre ha infatti segnato un saldo negativo di 1458 miliardi di lire. Il peggior risultato mensile di tutto il 1979.

Secondo i dati provvisori resi noti ieri dall'Istat le esportazioni italiane in novembre ammontate a 5223 lire (+13,4% rispetto al 1978), mentre importazioni 6681 miliardi (+36,8% novembre '78).

Il negativo di novembre deriva quindi non solo dal settore petrolifero (deficit di miliardi), anche da quello delle altre merci (deficit 231 miliardi) determinato dal dell'alimentazione, energia, metallurgia e chimica. Si è avuta poi una contrazione dei saldi attivi dei settori tradizionalmente in surplus (tessile, meccanico, ecc.).

Nei primi undici mesi le importazioni sono ammontate a 55.752 miliardi di lire (+27,3 per cento), le esportazioni hanno raggiunto il livello di 52.735 miliardi (+29,3 per cento): il disavanzo complessivo della bilancia commerciale ha quindi raggiunto il livello di 3017 miliardi contro un saldo attivo di 197 miliardi dei primi undici mesi del 1978.

Nel 1979 si è avuto un peggioramento sia nel deficit imputabile al petrolio (8859 miliardi contro 6382 miliardi del 1978), sia nell'apporto positivo delle altre merci (5242 miliardi contro 6459).

Nei diversi settori il comparto alimentare ha segnato un deficit di 4117 miliardi (3049 nel 1978), quello metallurgico un deficit di 1065 miliardi (attivo di 137 miliardi nel 1978), quello chimico un deficit di 2028 miliardi (643 nel 1978). In attivo, invece, i settori tessile (6746 miliardi contro 5259 nel 1978), meccanico (5473 miliardi contro 4...).

Più costoso fotografare

— L'impennata dell'argento ha dei rincari senza precedenti già decisi o in le imprese che producono pellicole fotografiche.

Negli Usa, la Eastman Kodak ha annunciato rincari allo scopo di consentire adeguamenti ai rialzo nuovi prezzi che verranno imposti a partire dal 28 gennaio. Ad ottobre la Kodak aveva rincarato i prezzi del materiale fotografico del 6% in media. La «3M» non ha ancora deciso alcun aumento dei prezzi, la Du Pont che produce pellicole per raggi X prevede rincari del che dovranno ad aggiungersi entro gennaio agli sul del 30% imposti lo anno.

Anche in Europa ed in Giappone il settore è sul piede di guerra. In Germania la Agfa-Gevaert prevede aumenti del 10-20% prezzi all'ingrosso delle pellicole più comuni, mentre per quelle speciali, prese quelle raggi X, il rincaro potrebbe raggiungere il 100%. La Ilford britannica ha appena annunciato ritocchi che vanno dal 10-30% per il materiale fo- e dal 30% al per i prodotti speciali.

Cargo italiano giunto in Cina

TRIESTE — La nave «Trieste» del Lloyd Triestino è giunta nel porto Huang-Po, la vecchia Canton, a 60 anni di distanza dall'ultima toccata che una nave italiana aveva effettuato prima dell in Cina.

Partita da Trieste il 10 novembre, l'unità ha così completato il viaggio inaugurale, primo di una serie di sei che saranno compiuti nel corso dell'anno, giustamente la gemella «Serena» della compagnia armatoriale.

La nuova rientra nell'ambito di un accordo raggiunto tra il nostro Paese e il ministero Marina mercantile cinese dopo lunghe trattative e diverse riunioni.

Prodotti italiani inchiesta in Usa

WASHINGTON — La commissione statunitense per il commercio internazionale avvierà agli inizi di aprile 16 interrogazioni relative a sedici inchieste sulle importazioni che interessano vari Paesi europei, tra cui l'Italia, il Giappone e il Brasile.

dati raccolti dal Tesoro statunitense, questi Paesi avrebbero sovvenzionato forniture di vario tipo agli Stati Uniti. Sempre ad aprile, inoltre, la commissione dovrebbe iniziare altre tre inchieste su importazioni, che il Tesoro statunitense giudica violazione delle norme «anti-dumping».

Alcune riflessioni dopo un periodo molto «caldo»

Perché il risparmio ha riscoperto i titoli azionari e il reddito fisso

Gli elementi che hanno influito sull'andamento dei mercati finanziari italiani: impennata dei prezzi di oro e argento; voci svalutazione della lira; mutata politica bancaria sui tassi

Tre elementi hanno in agitazione in questo inizio d'anno i finanziari italiani: l'impennata verticale quotazioni internazionali dell'oro e dell'argento; le aspettative di svalutazione della lira; la mutata politica banche per quanto concerne la remunerazione dei depositi. Il risultato è stato una corsa all'acquisto Borsa, la ricerca affannosa di titoli a reddito fisso soprattutto a breve e brevissima scadenza, la divaricazione dei corsi dei cambi ufficiali e paralleli, la propensione dei risparmiatori a convertire in beni reali una parte delle loro economie. Vediamo di approfondire ed effetti del fenomeno.

Il balzo dell'oro è stato il pronto riflesso del forte rincaro dei prodotti petroliferi, della crisi fra Iran e Stati Uniti per la questione degli ostaggi e soprattutto dell'intervento sovietico in Afghanistan. In Italia non vi è stata una corsa all'oro ma messi in movimento l'alto i prezzi dei classici beni-rifugio e delle merci più svariate. Alcune sconsiderate dichiarazioni di personaggi ritenuti grandi luminari della scienza economica e monetaria circa il progressivo indebolimento della nostra moneta e la fatale necessità a breve o medio termine di una sua svalutazione, hanno alutti.

La parola «*svalutazione*» ha ormai un effetto traumatico sui mercati finanziari mentre la parola «*inflazione*», troppo inflazionata, non più gli Svalutazione significa per i risparmiatori una immediata perdita di valore d'acquisto lira e induce a decisioni emergenza per ragioni difensive. Ecco spiegato l'improvviso risveglio della Borsa a cominciare da una affannosa domanda di azioni «*patrimoniali*», che a ragione o a torto, dovrebbero proteggere i possessori svalutazione.

Si dice «*a ragione o a torto*», perché molto dipende rendimento di questi e dal prezzo che deve proporzionale all'effettivo valore patrimoniale, ma a questo spesso non si bada. Il rialzo dei corsi principali valute al mercato nero è altro fattore di instabilità. Si un bel dire che l'Italia possiede cospicue riserve valutarie e che l'aggancio allo Sme impedisce eventuali rapidi scivoloni del cambio. L'aspettativa di una svalutazione basta a svegliare dal torpore anche il più pigro degli investitori e a fare accelerare l'acquisto di materie prime, semilavorati o prodotti finiti e rimborsare prestiti in altre valute.

Le irregolarità sul mercato rio e su quello del reddito sono facilmente spiegabili. Mentre ai primi di dicembre il sconto è stato aumentato del 3%, seguito, subito dopo, da un eguale innalzamento del «*prime rate*» (tasso richiesto dalle banche ai loro migliori clienti), non altrettanto è avvenuto per la remunerazione dei depositi che è salita al massimo 9,75%. La Banca d'Italia, dal canto suo, ha considerevolmente elevato il rendimento titoli di Stato cominciare non poteva che fare affluire una considerevole liquidità banche al reddito fisso, il che è avvenuto.

Per contro, però, per ragioni tecniche, non vi era la possibilità di soddisfare interamente le richieste. fine anno i Bot all'asta non erano nemmeno sufficienti a sostituire quelli in scadenza e contemporaneamente le banche, ancora sconvolte dal lungo sciopero dei loro dipendenti, non conoscevano esattamente la loro situazione di tesoreria e prudentemente tendevano a rimanere liquide. E' capitato così che, a di una pressante richiesta nei primi giorni di gennaio, il prezzo Bot è salito considerevolmente anche per le imponenti disponibilità emergenti dallo stacco di mobiliare cedola e dal rimborso di parecchi titoli, fra i quali 1700 miliardi Buoni poliennali del Tesoro.

La confusione generale continuata fino a mercoledì scorso. Poi vi un ritorno alla normalità. Il prezzo internazionale dell'oro si è assestato attorno a quota 500; i timori un conflitto armato grandi proporzioni sono alquanto allentanati; la svalutazione della lira per confinata a una disputa fra economisti; l'approssimarsi della data del versamento di alcune migliaia di miliardi da parte delle banche alla Banca d'Italia, ha rovesciato la situazione in tema di liquidità. Di riflesso, la corsa al rialzo in Borsa si attenuata e non sono mancati i realizzi; i cambi «paralleli» della lira sono migliorati; i prezzi dei Bot, dei Cct e degli altri valori a reddito fisso sono ridimensionati.

Superato il periodo più caldo vi è ora il solito momento di assestamento e di riflessione, ma non detto che tutto ritorni prima perché rimane diffusa la propensione a «*fare qualcosa*».

Renato Cantoni

Produzione in 11 mesi aumento del 6,3%

ROMA — L'indice della produzione industriale è cresciuto del 6,7% in novembre rispetto allo stesso mese del 1978. Lo rende noto, in via provvisoria, l'Istat, aggiungendo che nei primi undici mesi del 1979 l'incremento è stato del 6,3% rispetto all'analogo periodo del 1978.

Con riferimento alle principali classi di industria, sempre considerando i primi 11 mesi del '79 rispetto allo stesso periodo del '78, le tessili hanno fatto segnare un incremento della produzione del 13,4%, le alimentari del 7,9%, le chimiche del 5,4%, quelle della lavorazione dei minerali non metalliferi del 5,3%, le meccaniche del 3,9%, quelle dei mezzi di trasporto dell'1,9% e le metallurgiche dello 0,5%.

Le variazioni percentuali della produzione nel 1979, rispetto agli analoghi periodi del 1978, sono state: da gennaio a febbraio +7,3; a marzo +8,8; ad aprile +7,8; a maggio +7,2; a giugno +6; a luglio +5,7; ad agosto +5,8; a settembre +5,7; a ottobre +6,2; a novembre +6,3.

Accordo Rca-Cbs per videodischi

NEW YORK — La Rca e la Cbs, due importanti imprese statunitensi che nel settore delle comunicazioni, hanno raggiunto un accordo che concede alla Cbs licenza per la produzione e distribuzione a livello mondiale di videodischi, utilizzando il sistema televisivo, sviluppato dalla Rca.

Meno case nel Mezzogiorno

ROMA — Trovare una casa è ridotto un problema in tutta Italia, ma nel Mezzogiorno la situazione si aggrava di mese in mese. Infatti da aprile ad agosto 1979 sono state ultimate abitazioni con diminuzione 34,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978.

E non è di un calo residenziale saldino mediamente più al Sud che al Nord. In Italia, nel periodo considerato, si sono ultimate 83.494 abitazioni di cui nel Meridione e 72.968 nel Centro-Nord. Per effetto di questo sensibile calo verificatosi nel Sud la quota del Mezzogiorno sul totale è scesa dal 14,9 per cento al 12,6.

La Basilicata poco meno di 100 case ultimate a una diminuzione rispetto al gennaio-agosto '78, del La Sicilia con appena (—45,2%) e la Sardegna con 810 abitazioni finite (—51,2%) sono le regioni meridionali dove si constatano le flessioni più sensibili.

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Causa civile n. 1565/77 contro BALDON CARLA +3
Il giorno 31-1-1980 alle ore 12 avanti al Dr. G. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
in Rivoli, corso Busa 10, fabbricato di civile abitazione composto da tre negozi al piano terreno rispettivamente di metri quadrati 63, 28 e 58; due alloggi al primo piano di metri quadrati 83 e 63; e due cantine individuate di metri quadrati 16 e 34.
PREZZO BASE L. 66.136.200
AUMENTI MINIMI L. 200.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE L. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dr. Gianfranco Carnazza

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 542/79 R.E.S.
In data 11-10-979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
ODDONE Sergio, nato a Torino il 1°-6-951, ivi residente, via n. 18 per avere in Torino il 6-10-979 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa gioco clandestino sita in via Assarotti n. 24,
condanna il suddetto alla di L. 30.000 di le pene accessorie di legge e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 29-12-979
Il Direttore di Sezione
Giuseppe Ciocoli

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA
2° AVVISO
Estratto di bando
L'Ente ospedaliero «Ospedale Civile dell'Annunziata - Cosenza» deve aggiudicare, mediante licitazione privata, ai sensi della legge n. 14 del 2-2-1973 art. 1 lettera a) con offerta anche in aumento, i lavori per la realizzazione del 1° lotto dell'Ospedale regionale di Cosenza, preventivato ai sensi della legge 16-10-1975 n. 492.
L'importo a base d'asta comprensivo di opere a misura (lavori murali) e di opere a corpo (impianti tecnologici) ammonta a lire 6.234.971.000 (sei U.A.
Il bando di gara è integralmente pubblicato, ai sensi di legge, nel foglio delle inserzioni della G.U. della Repubblica (parte II) n. 4 del 5-1-1980.
Le imprese singole o riunite ai sensi della legge 8-8-1977, n. 584, possono far pervenire, esclusivamente a mezzo del servizio postale, domanda in carta legale di partecipazione alla licitazione entro le ore 12 del giorno 30-1-1980.
Nella domanda di partecipazione alla licitazione privata, le imprese, singole o riunite, dovranno dichiarare, a pena di esclusione, di essere iscritte nell'Albo Nazionale dei Costruttori e di essere idonee a concorrere all'appalto, specificando, altresì, i requisiti posseduti, secondo come disciplinato ed in osservanza alle leggi n. 14 del 2-2-1973, n. 584 del 8-8-1977 e n. 1 del 3-1-1978.
La richiesta di invito non impegna l'Amministrazione appaltante.
Il bando integrale di gara è anche in visione presso la Ripartizione tecnica dell'Ente appaltante.
Il Direttore amministrativo
(dott. Franco Ricci)
Il Presidente
(Cav. Matteo Pasquo Nervi)

DI
C.A.P. 10095
Sono riaperti i termini del concorso pubblico titoli ed esami a n. 1 posto di
VICESEGRETARIO GENERALE
Scadenza presentazione domande ore 12 del giorno 15 febbraio 1980.
Chiedere chiarimenti alla Segreteria comunale.
Grugliasco, 4 gennaio 1980
IL SINDACO
(Angelo Ferrero)

CITTA' DI SALUZZO
(Provincia di CUNEO)
AVVISO DI APPALTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER LA COSTRUZIONE DI FOGNATURA NERA COMUNALE DEL CAPOLUOGO - 2° LOTTO
Il Comune di Saluzzo (Cuneo) intende appaltare i lavori di costruzione di fognatura nera comunale per il capoluogo — 2° lotto —, finanziato ai sensi della legge Regionale 30-8-1978 n. 46, con il metodo della licitazione privata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della legge 2 febbraio 19 n. 14.
Importo a base di appalto L. 157.678.
presentare la richiesta di invito alla gara alla Segreteria del Comune entro DIECI giorno dalla pubblicazione del presente.
Saluzzo, 10 gennaio 1980.
IL SINDACO
(Geom. Franco LOVERA)

DI
PROV. DI CUNEO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
(Art. 7 Legge 2 febbraio n. 14)
Il Comune di Fossano indice licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del «Centro Sportivo Comunale» - 1° stralcio lavori - impianti sportivi.
Importo dei lavori a base d'asta L. 306.560.000.
Per partecipare alla gara, le imprese interessate dovranno far pervenire, non più tardi di giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione. Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico. Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi l'impresa dovrà essere iscritta all'Albo nazionale costruttori per la categoria 1 e II a) per un importo di almeno L. 200.000.000. La richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale. Il procedimento della gara sarà quello di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-73 n. 14. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine suddetto.
Fossano, li 27 dicembre 1979.
IL SINDACO

AZIENDA
16 dipendenti
CERCA SOCIO
In partecipazione forte 90 milioni.
Scrivere Publikompass 5241 — 10100 Torino.

GROSSO CANESE
Si porta a conoscenza dell'ampliamento del Cimitero Comunale nel quale sono previsti:
a) loculi comuni a pontone
b) unifamiliari
c) aree per tombe private
Per prenotazioni rivolgersi in Comune o telefonare al n. 011 926.203.
IL SINDACO
(s. d. Guglielmetti)

AVVISI LOCALI E VETRINE
Roma Monte- esaminiamo proposte Rappresentanze Deposito
Rivolgersi
GREGORIO VII 311

DIAMANTI
Prezzi di taglieria - Garanzie ufficiali
Anche per privati investimenti, da Lire 25.000.000.
Scrivere: Rel 2647 Havas - Cannotstraat 3
2000 Anvers - Belgique

Wall Street buone prospettive

NEW YORK — I timori di un ulteriore aggravamento della tensione internazionale e le paralisi previsioni di un aumento dello milioni di sono traumatizzate in una fortissima domanda per i valori delle società fornitrici delle forze armate. Il progresso di questi ultimi ha trascinato al rialzo anche altri settori collegati, quali quello metallurgico e minerario e si poi esteso positivamente a tutto il mercato.

L'attività è risultata molto sostenuta; l'indice Dow Jones, con un miglioramento settimanale di circa il 3,5%, si è portato sui livelli massimi dall'inizio dello scorso ottobre. La tendenza al rialzo è stata favorita anche dal rallentamento della crescita dei prezzi all'ingrosso in dicembre (+0,8% contro +1,3% in novembre).

Per quest'anno gli analisti prevedono un buon comportamento di Wall Street e non escludono che il «Dow Jones» possa toccare al di sopra di «quota 1000».

ZURIGO: forte rialzo — Progresso del 3,5 per cento per la Borsa di Zurigo, salita livelli massimi dalla fine dello scorso ottobre in sintonia con il visibile miglioramento di Volume d'affari generalmente consistente.

L'indice è salito da 328,9 a 339,5.

FRANCOFORTE: miglioro — Lieve rialzo dei corsi al termine di fasi alterne. Aluvita L'indice continua a mantenersi poco lontano dai livelli minimi degli anni

L'indice è salito da 122,24 a 123,34.

PARIGI: grossi ricuperi — Apprezzamento medio superiore al 4% per il mercato di Parigi, nonostante alcuni realizzi. Il miglioramento ha riguardato più o tutti i settori ed è collegato a sostenuto Wall Street.

Confortanti le del primo ministro Barre, secondo cui l'inflazione in Francia potrebbe scendere sotto il 10% 1980, qualora proseguano gli sforzi limitare aumenti salariali.

L'indice è salito da 97,5 a 102,4.

LONDRA: +5% — Rialzo di circa il 5% a Londra nonostante sciopero nazionale bancari, che ha scarso impatto tra gli investitori. Anche a Londra gli acquisti sono stati stimolati dalla fermezza del cor- Wall Street.

L'indice del «Financial Times» è salito da 413,6 a 435,2.

Settimana positiva in Borsa: +0,9 cento

Ricerca di titoli patrimoniali

Richieste anche Fiat ed Ifi che guadagnano il 5,3% e il 12,2%

MILANO — *La Borsa vissuto un'altra settimana positiva nonostante i ridimensionamenti cui si è assistito nell'ultima seduta. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che non si tratta di un ritorno all'ottimismo né, d'altra parte, lo potrebbe presupporre la situazione generale a livello nazionale e internazionale. E' piuttosto in chiave antiinflazionistica che va visto questo ritorno all'investimento azionario e ciò trova perfettamente in linea quanto sta accadendo anche nelle principali Borse mondiali.*

Le possibilità di investimento si ridotte: il prezzo dell'oro, bene rifugio per eccellenza, ha superato ogni limite di prevedibilità; il mercato ristretto continua nella corsa sfrenata, facendo registrare quotazioni sempre più elevate, prezzi che in taluni casi potrebbero definirsi «d'affezione».

In tale situazione si spiega la ricerca di titoli validi che possano offrire una certa tutela nei confronti della scente erosione monetaria. Sono infatti i valori alto contenuto patrimoniale, gli assicurativi, a guidare il movimento. In testa, questa settimana, si sono poste le Bas, sui cui sono stati scambiati consistenti quantitativi azioni, con il titolo che chiude con un progresso del 6,5%.

Anche nel comparto bancario sono avuti miglioramenti consistenti, seppur nettamente inferiori a quelli di analoghi quotati al mercato ristretto. Il lavoro è risultato, comunque, improntato ad una certa selettività per la ricerca di titoli in grado di offrire qualche spunto interessante. E' proseguita l'attività sulle Fiat, dato luogo ad ampi scambi sul titolo, quotazione, ritornando disopra livello di duemila lire, ricupera il 5,3 per cento. ciò ha beneficiato l'Ifi, cui progresso è stato più consistente (+12,2%).

L'attesa di un ritorno al dividendo, dopo quattro anni astinenza, ha pure sospinto quotazione dell'Olivetti, che migliora del 9 per cento nel titolo ordinario e dell'11,7 cento in quello privilegiato. L'annuncio ritorno all'utile della Rinascente parla 6-8 miliardi anche in questo alimentato speranza di ripresa remunerazione che ha giovato più al titolo privilegiato (+11,6%) non a quello ordinario (+2,9%).

Buoni progressi sono avuti per le Cantoni (+6,9%), per le Smi-Metalli (+5,2%), per le Invest (+5,4%) e per i valori che ad essa fanno capo. La decisione Consob, che con l'inizio nuovo riporto — e ciò dal 18 gennaio prossimo — sospese quotazione Romano Zucchero e le Petrolifera Italiana hanno fatto letteralmente quest due titoli, si ponpono in testa alla graduatoria performances negative.

Nel complesso, l'indice generale azionario «Il Sole - Ore» 43,48 a 42,89, un miglioramento dello 0,5%.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Liebigs ord.	+ 13,5%	Bonama Z. ord.	— 23,8%
Ifi priv.	+ 12,2%	Petrolifera	— 49,5%
Assitalia	+ 12,1%	Brioschi	— 11,1%
Ifi risp.	+ 12,1%	Rumianca	— 10,5%
Olivetti priv.	+ 11,7%	Acqua Marcia	— 8,4%
Rinascente priv.	+ 11,6%	Sarmide ord.	— 8,2%
Fondiaria Ass.	+ 10,6%	Pozzi Ginori Risp.	— 8,2%
Olivetti ord.	+ 9,0%	Borgo Sesia ord.	— 7,4%
Westinghouse	+ 8,1%	Acqua Potabili	— 6,4%
Initalia	+ 7,5%	De Ferrari ord.	— 6,2%

Asta Bot in gennaio (per 4500 miliardi)

— Il ministro del Tesoro ha autorizzato per gennaio l'emissione di Bot mediante asta per 4500 miliardi di lire. E' da tenere presente che nel mese di gennaio vengono a scadere Bot per 3500 miliardi, quasi per la totalità nelle mani degli operatori economici.

Dei Bot posti all'asta per 4500 miliardi, 2250 con scadenza a tre mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 96,90 per ogni cento lire di valore nominale, 1250 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 92,10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 1000 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di lire 85,35 per ogni cento lire di valore nominale.

L'indicazione di questi prezzi-base è del tutto indicativa, quanto, com'è noto, l'effettivo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese d'assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo di cui agli artt. 154 e 155 del Dpr 29 gennaio n. 645), di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e d'assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Le relative richieste d'acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia — servizio rapporti col Tesoro — via Nazionale 91, Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 gennaio 1980, con l'osservanza delle modalità stabilite dall'art. 5 del decreto del ministro del Tesoro del 4 gennaio 1980. L'emissione dei Bot avrà luogo il giorno 31 gennaio 1980.

Molte ingiustizie nell'attuale meccanismo fiscale

Allo studio un nuovo sistema per l'imposta sulla famiglia

ROMA — Un sistema che tenga conto della consistenza del nucleo familiare nella determinazione delle imposte sul reddito da pa verrà probabilmente introdotto anche in Italia. L'ipotesi è allo studio al ministero delle Finanze dove si sta lavorando per mettere a punto un meccanismo che permetta di rendere più equo nei confronti delle famiglie l'attuale sistema di tassazione.

Lo stesso ministro delle Finanze, Reviglio, ha ricordato recentemente che l'eventuale modifica della curva di progressività dell'imposta personale reddito (per tenere conto del «fiscal drag», cioè del maggior prelievo determinato dagli distorsivi dell'inflazione) deve essere congiunto a un altro provvedimento che «ridisegni» l'unità impositiva.

Dopo la «cumulo», avvenuta nel '75, che ha eliminato comunque un primo grosso elemento di iniquità fiscale, all'interno delle famiglie tuiscono ai redditi ancora sperequazione.

Ad esempio una famiglia composta marito e moglie in cui ognuno percepisce un reddito di 8 milioni (16 milioni complessivamente) paga circa 2 milioni e 200 mila lire di in totale; un'altra famiglia di persone (marito moglie e tre figli) dove il reddito di 16 è percepito dal solo capofamiglia invece un'imposta di 2 milioni e 250 mila lire.

Non solo quindi il reddito procapite disponibile nel secondo caso è nettamente più basso, ma la sua consistenza è ulteriormente ridotta da oltre un milione di imposte in più che la seconda famiglia paga rispetto alla prima.

E' quindi necessario, se si vuole giungere a una maggiore giustizia equitativa e penalizzare famiglia, estendere il concetto di «decumulo». Il reddito complessivo familiare disponibile, ancorché guadagnato una o persone andrebbe suddiviso i singoli componenti del nucleo e così individualmente. Un sistema analogo vige Francia (quoziente familiare) e in Germania (splitting).

Il rovescio medaglia è dato dal fatto che introducendo questo correttivo le entrate fiscali calerebbero di colpo. conciliare allora diverse esigenze? Eliminando ad esempio le per carichi di famiglia (nel '78 circa miliardi l'anno di gettito divenute minime e comunque di gran lunga compensate dal nuovo sistema di tassazione individuale e, da un certo livello in poi, non corrispondendo più gli assegni familiari. Questi ultimi infatti per chi guadagna o più milioni l'anno rappresentano una irrisoria, invece potrebbe servire per il minor carico fiscale sui redditi più bassi.

Petrolio: i piani delle compagnie

ROMA — Le compagnie petrolifere faranno pervenire al ministero dell'Industria i loro piani di importazione di petrolio. Scadono infatti i termini della richiesta fatta dal ministero alle compagnie affinché fornissero i dati necessari a tracciare un piano di approvvigionamenti per il 1980 più aderente alla necessità del Paese.

Si tratta, in pratica, di coprire quei «buchi» di 20 milioni di tonnellate che risultava dalle precedenti comunicazioni fornite al ministero dalle compagnie petrolifere.

Importiamo più

ROMA — Le importazioni caffè sono in costante aumento Italia. Nei primi 10 mesi del sono arrivati nel Paese oltre 3 milioni di sacchi di caffè, un aumento di mezzo milione di sacchi rispetto al quantitativo importato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

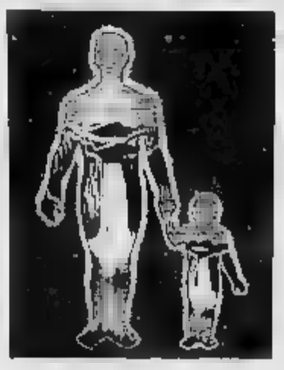
oltre 3 milioni sacchi, 43 mila erano in temporanea importazione. Ogni sacco contiene 60 chili di caffè.

TUTTI SIAMO ESPOSTI IN QUESTA STAGIONE ALL'INFLUENZA

Quando c'è la febbre è utile bere molta acqua.

La temperatura normale del corpo umano è, come tutti sappiamo, inferiore a 37°. La febbre è un aumento della temperatura dell'organismo oltre la norma. Questo rialzo della temperatura è un sintomo frequente nelle malattie infettive, nell'influenza ed anche nelle più banali affezioni dell'apparato respiratorio, per cause di raffreddamento. La febbre riduce la quantità d'acqua nell'organismo proprio quando lo stesso ne ha più bisogno, altera il normale equilibrio tra acidi e basi e accelera il metabolismo causando una maggiore distruzione delle cellule. Durante la febbre, oltre a provvedere a tutte le cure adatte ad ogni caso specifico, è comunque sempre utile bere acqua abbondantemente: per restituire all'organismo l'acqua e i sali perduti, per facilitare l'eliminazione delle scorie che si producono più rapidamente durante lo stato febbrile a causa dell'accelerato metabolismo. È opportuno scegliere un'acqua adatta. L'Acqua Sangemini, giustamente mineralizzata, è particolarmente indicata ad aiutare l'organismo negli stati febbrili. Per la fisiologicità può essere bevuta in quantità elevata.

Sangemini acqua minerale naturale ad attività fisiologica.



Il giudizio di due celebri sarti ■ un artigiano delle calzature

Eleganza vuol dire timidezza

«Il torinese è sempre stato tra gli italiani più eleganti» - E lo è tuttora, dopo un «periodo ■ incertezza» dovuto alla linea casual - «Una sciarpa sul paltò vuol dire ■■■ buon gusto» - Quando il vestito è questione di carattere

Un pullover sui pantaloni, è tutto. I giovani amano la praticità. A loro lord Brummel non ha ancora confidato il segreto del suo impeccabile nodo della cravatta. «*Ma è soltanto questione di tempo*» sostiene fiduciosa Emy Badoiato, ■■■ torinese d'alta moda. «*Prima si divertono nel vestire, poi approdano a poco a poco al classico, sono addirittura troppo classici, prendono confidenza anche con la cravatta: se non arrivano al gilet, certo non disdegnano la giacca*». In fondo, sono eleganti senza rendersene conto. «*La praticità non fa a pugni con l'eleganza: a Torino c'è buon gusto anche in chi si veste pensando alla comodità più che ad altro*».

Capitale ■■■ moda creativa quando era soprannominata la «piccola Parigi», pare che Torino non abbia affatto perso il blasone dell'eleganza che contraddistingueva i torinesi. Era un blasone cucito con l'ago e il filo delle sartine e degli artigiani, ritinito dal carattere piemontese tra il timido ed il riservato. E il patrimonio ■■ buon gusto, che è eleganza autentica, non è stato travolto dagli anni, dai fenomeni nuovi di costume, dai jeans e dalla ■■■■■■■ in serie.

«*Sono convinta* — dice Emy Badoiato — *■ il torinese continui ad essere ■■ gli italiani più eleganti, perché non è chiassoso nelle scelte, indosso gli abiti e non se ne ricopre soltanto, ■■■ agli accessori, sceglie colori ■■■ troppo vistosi. Eleganza è ciò che non disturba l'occhio, che non ti colpisce appena lo vedi*».

Sono i particolari ■■■ non sfuggono alla creatrice ■ modelli: «*Tailleurs classici di buon taglio; spalle diritte; la sciarpa lanciata attorno al collo sul cappotto, oppure ■ scialle annodato a triangolo*». Secondo la Badoiato c'è stato un periodo d'incertezza: «*Qualche anno fa ci si vestiva per camuffarsi, eravamo proprio mal messi*». Ma il buon gusto non si distrugge con fenomeni passeggeri.

Il «periodo d'incertezza» è coinciso col prevalere della linea *casual*. Un fatto di leggero più che di moda. L'abbigliamento *casual* era tutto fuorché «*accidentale, fortuito, improvvisto*». Ma prendendo ■■■ lettera un aggettivo, divenne «moda» metterci indosso quello che capitava in mano, oppure quello che consigliava ■ ■■■■■■ ■ ■■ negozio, interessata più a vendere che a vestirci con gusto.

«*Non poteva durare* — commenta Ugo Coccoli, sarto d'alta moda per uomo, cliciaro di nascita e torinese d'adozione. — *Il casual ■■■ ventato il prototipo del pessimo gusto. Ma ■ torinese è riservato e ambiziosino elegnate per ■■■■■■lismo ed educazione*». Il ritorno al vestirsi con buon gusto lo si vede oggi per le strade: «*Una sciarpa sul paltò* — sorride Coccoli — *non si mette per combattere il freddo; se mai fosse la sciarpa ■■■■ il cappotto, avviluppata attorno al collo*».

Non è l'unico segno d'eleganza. «*Sui pantaloni, di taglio ricercato, c'è la maglia giusta per lo sportivo, la camicia adeguata per chi ama il classico ■ preferisce la giacca*». Secondo Coccoli «*assistiamo ad un vero ritorno all'abito e alla cravatta, persino tra i giovani. Per la cravatta la scelta è scrupolosa. Se ■ camicia ■ rigata, ci vuole ■ cravatta unita*».

Sembra averlo dimenticato soltanto lo stilista che in quel momento indossa una cravatta a pois su una camicia a righe. «*E' in difetto, lo so?*» ■■■ serviamo. «*Ma no, è un trucco* — sbotta Franco Forneris, direttore delle sfilate per il sarto —. *Lui consiglia ai clienti la cravatta unita. Il cliente nota il suo errore, ne ridono insieme e per lo più il cliente esce con due cravatte, quella unita e quella a pois*».

Coccoli interviene: «*Per ■■■■ moda bisogna anche provocare, sollecitare il gusto, stuzzicare la curiosità*». E il buon gusto diventa una scuola di vita, con una piccola influenza della donna sull'uomo: «*La si scopre nei giovani* — sostiene il sarto — *l'abbigliamento del ragazzo dipende in gran parte dalla ragazza con cui esce*».

Il torinese è dunque elegante? E' favorevole al sì anche l'artigiano delle calzature d'alta moda, Aldo Sacchetti. Spiega: «*Non ■ sfacciato, né vistoso: ■■■ questo conserva una raffinatezza che l'ha reso famoso in altri tempi. Quando lanciamo per le ■■■■ certi colori accesi, vanno a ruba a Milano e a Roma. Arrivano a Torino soltanto quando sono ormai diventati quasi dei classici*».

Aggiunge senza ironia: «*In fondo, si tratta di timidezza*». Una questione di carattere: siamo elegnati, perché siamo rimasti timidi.

Simonetta Conti

In ■■■■ della distensione mondiale si riscopre il Parlamento d'Europa

C'è voluta l'invasione sovietica ■■■■■■■■ nistan perché si ricominciasse a parlare, pubblicamente, d'Europa. Ora tutti ■ indicano ■■■■ unica ■■■■■ libertà dei popoli, mediatrice ■■■ distaccata della distensione tra le due superpotenze. Se ne è parlato ieri in un incontro promosso presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio ■■■ Movimento federalista e al quale hanno partecipato, con il sindaco Novelli e il presidente della Regione Viglione, i parlamentari europei Pininfarina e Irmler del gruppo liberaldemocratico, Albert del partito popolare europeo, Glinne del partito socialista, Altiero Spinelli e il segretario ■■■ gruppo comunista Dastoli.

Eletto il 10 giugno con grande clamore, questo Parlamento ha lavorato sei ■■■ grande riservatezza: ora viene riscoperto dall'opinione pubblica che gli si rivolge perché, con ■■■ espressione della base popolare che lo ha eletto, ■ adoperi per sventare quella ■■■■■■■■ di guerra che sconvolge il mondo.

Può farlo? «*Certo* — dice Albert — *perché questo Parlamento, che pure, secondo i trattati è nato con pochi poteri, ha già dimostrato in realtà ■ ■■■■■ parecchi: Questo problema è suo, perché il Parlamento europeo deve mettersi al centro della propria operatività l'uomo e i suoi problemi*».

Altiero Spinelli, su questo tema: «*E' quantomai necessario che il Parlamento assuma un'iniziativa a livello comunitario ed inviti il Consiglio dei ministri della Comunità a procedere rapidamente lungo questa linea*».

La presidenza del Consiglio della ■■■■ Italia è passata con ■■■■■■ che presenterà il suo programma mercoledì al Parlamento di Strasburgo. E' proprio in omaggio all'esigenza di un'iniziativa di pace che il presidente del Consiglio Cossiga è stato invitato ieri da tutti gli interventuti al convegno a partecipare a quella riunione.

Questo è forse il ■■ importante problema, ma non l'unico. «*Il governo italiano* — ha detto l'architetto Picco, presidente piemontese dell'federalisti — *deve assumere in proprio un'iniziativa specifica anticipando al prossimo febbraio il Consiglio dei capi di governo e di Stato dei nove e proponendoni di chiudere, non solo la vertenza di mediazione, la vertenza in atto con la Gran Bretagna, più che di nuovi strumenti, la spesa comunitaria ha bisogno di scelte per essere più rispondente alle aspettative dei popoli, delle regioni europee e di quanti, al di fuori dell'Europa, guardano alla nostra unità europea con la trepidazione di chi ha da ■■■■ patrimoni ■■ ■■■■ e di libertà, ben ■■■ importanti dei singoli aspetti ■■ rivendicativo economico*».

A proposito di economia, è noto che il Parlamento ha respinto il bilancio della Comunità. Lo ■■■■otro è stato sul tema agricolo, la richiesta è di dedicare minori fondi all'agricoltura e maggiori ai fondi regionale e sociale; quelli, appunto, che, secondo la definizione di Alberti, riguardano ■■■■■

Un risultato lo ■■ già comunque ottenuto: avendo chiesto 1 miliardo di Unità di conto (Ecu, che è uguale a 1400 lire circa), ne ha ottenuti 950 milioni.

Scioperi ■ cortei martedì per la difesa del lavoro

Solidarietà con le forze di polizia colpite dal terrorismo - Un incontro per la Gepi

Il sindacato ha invitato i lavoratori a fermarsi martedì per otto ore. «*La mobilitazione, la solidarietà più piena alle forze di polizia deve rappresentare la cornice di sostegno popolare per una lotta a fondo contro le barbare terroristica e la difesa del ■■■■ di libertà costituzionale della nazione*».

Non sono stati ancora fissati i calendari delle astensioni. In città probabilmente manchereanno servizi pubblici di trasporto sino alle 8 di martedì ■■■ saranno cortei e comizi. Solo domani ■■ ■■■■■■■ renderanno noto il calendario delle iniziative. La giornata di lotta servirà anche per fare pressioni sul governo per i problemi del disoccupati, dei pensionati e dei lavoratori in genere.

GEPI — E' stato convocato per domani il coordinamento regionale dei consigli di fabbrica presso la Camera del Lavoro. Saranno esaminati i problemi posti dal nuovo decreto Scotti alle ■■■■ del gruppo (Seimari Singer, Ivi-mel Falconi, Remmert, Magnoni di Tedeschi, Pop Rose). Per quasi società ■■ infatti il rischio nell'arco di pochi mesi, della chiusura con le inevitabili conseguenze sull'occupazione.

DECRETO SCOTTI — Il sindacato e la giunta regionale si incontreranno domani ■■■ i parlamentari piemontesi per valutare le conseguenze del de■■■ Secondo Cgil, ■■■ e Uil l'attuazione delle norme ■■■ comporterà di fatto entro il mese di giugno oltre 10 mila licenziamenti e il decadimento dai ■■■■■ della Cassa ■■■■■■■■ ne guadagni per oltre mille lavoratori.

■■■■■■■ FIAT — Riprendono domani davanti al pretore Denaro. In merito alla denuncia Fim per comportamento antisindacale non è stato ■■■■■■■ alcun accordo extra-giudiziale. E' quindi prevista la ripresa regolare del processo con l'ascolto degli ultimi testi.

FISCO — Il coordinamento regionale che si è tenuto ieri ha preso decisioni su tre specifici punti: completare gli accordi in tutte le province; estendere ■ comuni della regione l'accordo raggiunto col consiglio tributario di Torino; aprire il confronto fisco, a livello nazionale, anche sulle strutture ■■ Ministero delle Finanze.

AUTOTRASPORTO ARTIGIANO — La Federazione ■■■ gionale piemontese della Confartigianato, d'intesa con l'Anita ha organizzato per oggi ad Alessandria (teatro comunale) il primo Convegno regionale piemontese sui problemi dell'autotrasporto artigiano. Le relazioni saranno svolte da Giacomo Sarzano ■■■ vicepresidente dell'Anita e dal cav. Fernando Baron, presidente del Comitato Centrale dell'autotrasporto artigiano. Concluderà i lavori Marrocchi, direttore generale della Confartigianato; presiederà Giuseppe Scaletti, presidente della Federazione regionale della Confartigianato.

PSICHIATRIA — L'assemblea provinciale dei delegati si terrà a Collegno, sede sindacale di v. Morandi 5. Motivo: definire il piano di lavoro del settore.

ALAS IVREA — Il personale domani sciopera a tempo indeterminato per richiamare l'attenzione ■■■ situazione venutasi a creare nel Centro di educazione ■■■■■ Secondo Cgil, Cisl, Uil vi sarebbero una serie di inadempienze degli organi amministrativi e politici che ■■■■ dalla mancanza di una convenzione ■■■ la Regione sull'impossibilità ■ pagare gli stipendi al personale.

I giovani più criticano l'Urss

Il comitato regionale ■■■ gioventù liberale ieri ha condannato la «*politica espansionistica dell'Urss*», esprimendo preoccupazione per i recenti avvenimenti dell'Afghanistan.

Il segretario regionale pli, Ancona, ha affermato di ritenere necessario «*uno sforzo congiunto di tutto l'Occidente per limitare le conseguenze della politica espansionistica dell'Urss*» ed ha annunciato la preparazione ■ un seminario sul tema - *La politica delle superpotenze* ».

Una vita dedicata al lavoro ■ all'impegno politico

Morto ■ Ivrea Gianni Oberto uno dei padri della Regione

Aveva 77 anni - Avvocato e amministratore pubblico - Consigliere comunale nella sua città, poi presidente della Provincia, della giunta ■ ■■■ Consiglio regionali - La passione per la montagna

L'avv. Gianni Oberto

E' morto ■■■ alle ■■■ nella sua abitazione ■■ Ivrea, via Monte Broglieio, l'avv. Gianni Oberto Tarena, consigliere regionale per la dc. Aveva compiuto 77 anni tre mesi fa. Lascia la moglie, Ida Grotta, e quattro figli tutti sposati: Paola, Giuliana, Giorgio e Laura. Il cordoglio è unanime.

«*E' stato un uomo profondamente onesto, di forte impegno per una gente ed una terra che amava ed alle quali ha fatto onore con una costante presenza anche nel lavoro di amministratore regionale*», ricorda il presidente della Regione, ■■■■ Viglione. Da parte sua il presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo, in ■■ ■■■■■■■■ di cordoglio inviato ■■■ famiglia, a ■■■■ di tutta l'Assemblea, sottolinea in Oberto «*l'amministratore infaticabile ed intelligente*».

Gianni Oberto seppe in sé passione e capacità oratoria quando aveva■■ poco compiuto 17 anni ed era studente liceale. Era una domenica del 1919 e a Massé — dove si era recato in visita ad un parente — un esponente socialista teneva un comizio.

«*Scattò dentro di me una molla. Salii in piedi su un paracarro e gli chiesi il contraddittorio, che egli mi concesse; e mi trovai ad arringare la folla*». Così Gianni Oberto, nato a Brusso, in Valchiusella, il 6 settembre 1902, parlando con gli amici ricordava il suo primo discorso, un episodio che preconizzava quella che sarebbe stata la sua carriera, divisa tra l'attività forense e quella politica.

Dopo quel comizio entrò nella Gioventù cattolica, percorrendo tutte le tappe di quell'organizzazione; quando finì la seconda guerra mondiale, nel Paese riprese la vita democratica interrotta dal ventennio fascista. Oberto, che aveva appartenuto al Partito popolare, divenne uno dei principali esponenti della dc, che andò a rappresentare con alti incarichi in Comune ad Ivrea, alla Provincia di Torino, alla Regione Piemonte.

■ ■■■■ ■ legge nel 27. ■ iscrisse subito ■■■ procuratori e cominciò a frequentare le sale della pretura.

Nel 1940, come tutti i suoi ■■■ tanei, Oberto venne richiamato ad indossare la divisa. Era ■■■■ maggiore in seconda nel XXIX Fanteria. L'8 settembre era in permesso ad Ivrea, dove doveva assistere un cliente. Seppe degli avvenimenti drammatici di quel giorno, ma aveva ■■■■■■ ■■ permesso sulla parola e ■■■ volle venir meno all'impegno col colonnello. Rientrò ad Asti, dove il giorno dopo i ■■■■■ tedeschi lo catturarono, inviandolo in Germania, dove conobbe sette campi ■ concentramento.

Era il 29 giugno 1945 quando Oberto fece ritorno in Canavese. La sua forza morale gli aveva permesso di superare la prigionia. Riuscì subito a reinserirsi nella società. Fu nominato presidente degli ex-internati, impegnandosi per aiutare tutti i compagni di prigionia.

Furono quelli gli anni in cui si avviò la sua vita di amministratore. Fu invitato a mettersi in lista alle elezioni del 1951. La dc ottenne 15 voti su 30. Oberto fu nominato capogruppo. E in Comune rimase ininterrottamente per 25 anni, sempre a guidare la dc. Nello stesso '51 venne eletto alla Provincia.

Montanaro di razza, fu il primo assessore alla montagna di tutta Italia. Alla montagna dedicò tempo e impegno: conosceva a fondo i problemi di quelli che la vivevano.

Nel '51 cominciò ■■ occuparsi anche ■■■ ■■■■■ Nazionale del Gran Paradiso, e nel 1957 ne assunse la presidenza (che mantenne tuttora malgrado la scadenza del mandato, in attesa di un sostituto). Fu tra i più attivi collaboratori e realizzatori del Salone internazionale della ■■■■■gna. Nel '64 gli venne conferito il premio di fedeltà alla montagna e pochi anni dopo il Presidente della Repubblica, per questo suo impegno verso la montagna, gli assegnò la medaglia d'oro ■■■ Benemeriti della Scuola, della Cultura.

■■■ ■■■■■5 di incarichi pubblici gli anni dal 1985 in poi furono i più ricchi. Per cinque anni fu presidente della Provincia, poi nel 1970 entrò nel Consiglio regionale di nuova istituzione. Prima vicepresidente del Consiglio, poi presidente, infine negli ultimi ventidue mesi della tormata amministrativa presidente della giunta. Rieletto nel 1975 con la maggioranza alla sinistra Oberto rimase in Regione come consigliere.

Rolando Argentero

Consiglio regionale sospeso per lutto

Il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, che ieri pomeriggio si è recato a visitare la salma dell'avv. Oberto, ha sospeso per lunedì, ■■ segno di lutto, tutte le riunioni di commissione che erano state programmate.

Inoltre, svolgendosi alle 15 i funerali, è stata spostata alle 17 la prima riunione per sollecitare ■■■ provvedimenti per il disarmo.

Difensore dei poteri autonomi

«*Intendo cessare il mio impegno politico pubblico al termine, se ci arriverò, di questa legislatura*». La lettera ■■■ è del 10 settembre 1978, inviata all'allora segretario provinciale della dc, Lega, al segretario regionale Giordana e al capo del gruppo dc in Consiglio regionale, Bianchi. La legislatura finirà tra pochi mesi, Oberto lascia con un po' d'anticipo la Regione nella quale ha lavorato con giovanile impegno politico dal 13 luglio 1970, prima seduta dell'assemblea, fino a giovedì scorso, 10 ■■■■■■

■ ■■■■ ■ legge nel 27. ■ iscrisse subito ■■■ procuratori e cominciò a frequentare le sale della pretura.

Nel 1940, come tutti i suoi ■■■ tanei, Oberto venne richiamato ad indossare la divisa. Era ■■■■ maggiore in seconda nel XXIX Fanteria. L'8 settembre era in permesso ad Ivrea, dove doveva assistere un cliente. Seppe degli avvenimenti drammatici di quel giorno, ma aveva ■■■■■■ ■■ permesso sulla parola e ■■■ volle venir meno all'impegno col colonnello. Rientrò ad Asti, dove il giorno dopo i ■■■■■ tedeschi lo catturarono, inviandolo in Germania, dove conobbe sette campi ■ concentramento.

Era il 29 giugno 1945 quando Oberto fece ritorno in Canavese. La sua forza morale gli aveva permesso di superare la prigionia. Riuscì subito a reinserirsi nella società. Fu nominato presidente degli ex-internati, impegnandosi per aiutare tutti i compagni di prigionia.

Furono quelli gli anni in cui si avviò la sua vita di amministratore. Fu invitato a mettersi in lista alle elezioni del 1951. La dc ottenne 15 voti su 30. Oberto fu nominato capogruppo. E in Comune rimase ininterrottamente per 25 anni, sempre a guidare la dc. Nello stesso '51 venne eletto alla Provincia.

Montanaro di razza, fu il primo assessore alla montagna di tutta Italia. Alla montagna dedicò tempo e impegno: conosceva a fondo i problemi di quelli che la vivevano.

Nel '51 cominciò ■■ occuparsi anche ■■■ ■■■■■ Nazionale del Gran Paradiso, e nel 1957 ne assunse la presidenza (che mantenne tuttora malgrado la scadenza del mandato, in attesa di un sostituto). Fu tra i più attivi collaboratori e realizzatori del Salone internazionale della ■■■■■gna. Nel '64 gli venne conferito il premio di fedeltà alla montagna e pochi anni dopo il Presidente della Repubblica, per questo suo impegno verso la montagna, gli assegnò la medaglia d'oro ■■■ Benemeriti della Scuola, della Cultura.

■■■ ■■■■■5 di incarichi pubblici gli anni dal 1985 in poi furono i più ricchi. Per cinque anni fu presidente della Provincia, poi nel 1970 entrò nel Consiglio regionale di nuova istituzione. Prima vicepresidente del Consiglio, poi presidente, infine negli ultimi ventidue mesi della tormata amministrativa presidente della giunta. Rieletto nel 1975 con la maggioranza alla sinistra Oberto rimase in Regione come consigliere.

Rolando Argentero

Consiglio regionale sospeso per lutto

Il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, che ieri pomeriggio si è recato a visitare la salma dell'avv. Oberto, ha sospeso per lunedì, ■■ segno di lutto, tutte le riunioni di commissione che erano state programmate.

Inoltre, svolgendosi alle 15 i funerali, è stata spostata alle 17 la prima riunione per sollecitare ■■■ provvedimenti per il disarmo.

L'Ativa verso la salvezza

Il presidente dell'Ativa, architetto Nicola, su mandato del consiglio di amministrazione, ha presentato venerdì al tribunale un'istanza per chiedere la cessazione delle procedure di amministrazione controllata ■■■ ■■■■ in atto da due ■■■ ni. Il documento inviato al giu■■■ ricorda che il governo ha preparato un apposito disegno di legge per le aziende autostradali in crisi — 11 di cui 2 (Ativa e Satap) in Piemonte — e che vi è un impegno, sollecitato dagli enti locali, a trasformarlo al più presto in legge.

Al tribunale si chiede «*un regionevole e tecnicamente giustificabile periodo di tempo*» per consentire il risanamento della ■■■■■ sulla ■■■ ■■■■ ultimi provvedimenti adottati dal governo (350 miliardi ■■ ■■■■■ ■ garanzia).

Sebbene ■■ decreto legge sarebbe stato accolto con maggiore favore ■■■■■ immediatamente esecutivo), il provvedimento adottato giovedì, ha tuttavia calmato le acque. Le banche creditrici hanno fatto capire di essere ■■■■■■■ per una moratoria.

Anche la Banca Sella di Biella, che aveva dato il via alla procedura di amministrazione controllata per un credito di 400 milioni, si è vista respingere dal tribunale la richiesta di ipotecare la sede sociale dell'Ativa, una palazzina in corso Francia 22, e il centro di manutenzione della Torino-Ivrea a Scarmagno.

In Provincia (l'ente è il maggior azionista) le ultime vicende hanno suscitato una certa soddisfazione, soprattutto nel presidente, Salvetti, che del salvataggio Ativa si è fatto promotore interessando i parlamentari piemontesi.

Transafrica '80 — Domani, al Palazzo del Lavoro arrivo tra le 16 e le 16 dei 60 equipaggi partecipanti al giro automobilistico

Dramma della gelosia ■■■ ■■ cortile di via Aosta

Si avventa sulle rivale in amore In lacrime una sua colpa di fachira

La donna, abbandonata dal marito, ■ andata ad affrontare ■■ e l'amante - Si è ■■■■ un violento litigio - La vittima ■■■ ■ grave

Virginia Figliolini, ferita - Luisa Caputo, arrestata

Dramma della gelosia ieri pomeriggio in un vecchio caseggiato di via Aosta 121, dove si è consumato, con una furibonda lite ■■ il ferimento di una donna, l'epilogo di una storia squallida e triste. Protagonisti un operaio di Cerignola, Lorenzo Caputo, 50 anni, la sua convivente Virginia Figliolini, nativa ■ Aubervilliers, in Francia, anch'essa cinquantenne, e la moglie ■■■ Caputo, ■■■■ 45 anni, come l'uomo originaria di Cerignola, residente in via Maccagni ■. Abbandonata ■■■■■ mesi fa dal marito, era rimasta sola con una figlia che l'aiutava nella gestione di un bar, in via Palazzolo 22: ora, dopo aver ferito la rivale ■■■ ■■■■ forbiciata alla schiena, è rinchiusa ■ cella sotto l'accusa di tentato omicidio.

La vicenda ■■■■■■■ con l'improvvisa ■■■■■■■ ■ Lorenzo Caputo per Virginia Figliolini, ■■■ affonda però le ■■■■ soltanto in una tardiva esplosione di gelosia. C'è stato, a sconvolgere ancor di più l'animo di Luisa Caputo, un prolungo doloroso di cui lei attribuiva la colpa al ■■■■■■. Il 12 novembre scorso, esattamente due mesi fa, ■■■ figlio Andrea, 26 anni, sposato con un bimbo, era stato stroncato da un infarto davanti al televisore, in casa, a Settimo, dopo aver preso a cuore fino all'ultimo la questione tra padre e madre. «*E' morto di crepacuore per colpa ■ Lorenzo*» andava ripetendo, senza pace, Luisa Caputo. E ■ ■■■■■ parole ha mormorato ieri in questura, dopo il drammatico litigio che ha portato lo scompiglio tra le vecchie mura di via Aosta 121.

Qui, sul grigio ballatoio davanti all'alloggio di Lorenzo Caputo, la donna si presenta poco prima delle 14 per affrontare marito e amante. Mentre i due sono a tavola, tenta di sfondare con un bastone il vetro della porta-finestra: ma, avvisato dai latrati del proprio cane, l'operaio se ne accorge ■ tempo e riesce ■■ anticiparla. Spalanca ■■ porta, la disarma del bastone. Poi vede un paio di forbici impugnate nell'altra ■■■■ e riesce a strapparle anche quelle. Le lancia nel cortile, infine ha con ■■ donna un violento diverbio punteggiato da urla altissime, che richiamano in cortile una ■■■■ la folla di inquilini.

Sono in molti a partecipare per la moglie tradita. Lorenzo Caputo, affacciato alla ringhiera, tenta un'arringa suggerendo un po' a tutti di farsi gli affari propri. Quindi, dopo un al■■■■ ■■■ uno degli avversari più ■■■■, scende in cortile per regolare la questione, anguitto dalle due donne. Stanno per volare ■ ■■■■■ lasciano a desiderare per l'incompletezza.

«A parte il giuramento prestato all'assunzione, per una questione di onestà e di senso civile, non è mai stata mia abitudine rubare giornali, riviste o altro. Questo vale anche per tutti i miei colleghi d'Italia perché un fioraio dirigente può cadere in simili bassezze, specialmente se ■■■■■ ■ umile come il nostro. Per ■■■■■ riguardo i calendari in omaggio, il discorso cambia: quando sono stato assunto nelle Poste, questo non era stato proibito e ■■■ succedevano più da anni.

«Invierei comunque la signora, prima ■■ inviare contro di noi, a dare una controllatina alla scadenza dei vari abbonamenti ■■ forse stata una dimenticanza?

«Mi permetta un consiglio ■■■■■■■■

Mini-inchiesta sulla buona cucina a Torino

Quel sottile piacere di star bene a tavola

Per le guide gastronomiche la nostra città non esiste - Rispondono gli chef dei ristoranti più noti: «Ci sono ottimi posti per estimatori»

Se è vera l'affermazione «ognuno è ciò che mangia», chi sono, oggi, i torinesi? Con quale spirito si accostano alla tavola gli eredi degli «inventori» della bagna cauda, del brasato al barolo e del fritto misto? Mangiano soltanto per vivere o nel cibo sanno, invece, trovare quel piacere epicureo partendo dallo stomaco, raggiunge la mente e si decanta, nel passaggio da fisico a metafisico, da Sapore a Gusto?

Un'occhiata ad alcune recenti guide gastronomiche del nostro Paese rivela una Torino relegata in un grigio limbo culinario. Nessuno, delle centinaia di ristoranti cittadini, che raggiunga l'Olimpo dell'ottimo: uno soltanto si attesta in una posizione di tutto rispetto, ma non riesce ad attingere alla laurea. E' forse il segno d'un progressivo avanzamento della patina da fettina o dell'asettico surgelato nelle nostre simpatie gastronomiche? La spia d'una dolorosa regressione?

I ristoratori torinesi respingono questa ipotesi-limite e difendono il palato dei loro clienti e, di conseguenza, il loro lavoro: «*La nostra cucina* — afferma uno dei più ricercati chefs europei, titolare d'un locale di corso Re Umberto — *è senza dubbio la più ricca d'Italia: un panorama di grandi piatti forti e delicati, un ventaglio ineguagliabile di cibi che vanno dagli antipasti al dolce*».

Ma di fronte ad una cucina così originale, come si comporta il torinese? «*E' quasi sempre un cliente che su manipare ed apprezza l'esecuzione di certe pietanze*». Magnifica la cucina, buongustaio il cliente: dov'è, allora, la ragione di questo declassamento?

«*Non voglio entrare in polemica parlando di Torino considerata spesso in molti settori una specie di Cenerentola. Diciamo, piuttosto, che è nata una pletora di ristoranti dove si bada più alla quantità che alla qualità del cibo, locali dove non si fa cucina, ma semplice gastronomia*».

Di parere opposto lo chef d'un ristorante di T.: «*La cucina piemontese a Torino, praticamente, non esiste più. C'erano, una ventina d'anni fa, 2 o 3 ristoranti tipici eccezionali, ma oggi la tradizione pare spenta, almeno così dicono i miei clienti*». E aggiunge: «*Il torinese in questi ultimi tempi ha imparato di nuovo a mangiare ed un po' di merito per questa inversione di tendenza me lo prendo anch'io*».

Qualche cifra. Per tutti i clienti dei ristoranti si dividono così: «*Venti per cento di super intenditori, 30 per cento di persone che sanno apprezzare la buona cucina, 50 per cento di gente che vuole solo riempirsi la pancia*».

Lasciamo la parlata toscana di questo *chef* per ascoltare quella più larga della titolare d'una famosa trattoria tipica piemontese di via Belfiore: «*La cucina della nostra regione è tramontata? Ma neppure per sogno. Diciamo piuttosto che ci sono ristoratori che credono di mettere su un locale tipico solo ristemando alla porta una bella insegna in dialetto*».

Anche a lei la solita domanda: i torinesi sanno mangiare?

«*Certo, e sanno anche bere. Occorre, però, non prendere in giro né la cucina né il cliente. Esempio: per fare un buon brasato si deve aver pazienza per ottenere un fritto misto per ottenere un fritto misto come si deve, bisogna lasciare da parte la friggitrice ed usare dieci padelle diverse per i dieci diversi ingredienti. La gente si accorge delle differenze*».

In questa «tavola rotonda» a distanza fra ristoratori, l'opinione d'un altro cuoco che ha un locale in via dei Mercanti: «*Si parla di cucina decaduta, ma è già un discorso superato perché almeno una decina d'anni fa la gente ha cominciato il gusto di certi cibi*». E il limbo culinario in cui secondo certe indagini, sembra annaspare Torino? La voce è unanime fra tutti gli intervistati anche dopo la logica inevitabile lancia spezzata «*pro domo sua*»: «*Non esageriamo. In una città dove si sa mangiare esistono naturalmente fior di ristoranti (cari e carissimi) che meriterebbero d'essere menzionati su qualsiasi guida*».

C'è anche chi, come la diplomatica titolare d'un locale di via Giulia di Barolo, preferisce l'approvazione dei propri «*habitués*» ai diplomi da appiccicare sul vetro o da inquadrare in oro: «*Anche con un ristorante modesto e senza grandi pretese si può lavorare bene rendendo un servizio non solo alla cucina ed al palato del cliente, ma anche al suo portafoglio*».

Artisti della «haute cuisine», funamboli dell'elaborazione, maestri di mille piatti, artigiani di semplici «menù»: Torino sembra davvero non essere una provincia culinaria dagli esangui profumi di cibi. Forse anche Epicuro si sarebbe fermato felicemente qualche giorno all'ombra della Mole.

Renato Rizzo

La scienza può salvare monumenti e affreschi

Il prof. Paolo Parrini, direttore del centro ricerche Donegani di Novara, gruppo Montedison, svelgerà, domani, nella sede della Regione, una conferenza sui beni ambientali e culturali del Piemonte. Ai lavori saranno presenti il ministro dei Beni Culturali, Egidio Ariosto e il sottosegretario Rolando Picchioni.

Il relatore illustrerà alcuni casi concreti di applicazione delle metodologie scientifiche dei Donegani adottate per scoprire le cause del degrado di importanti opere architettoniche e per stabilire la provenienza di reperti archeologici attraverso analisi chimiche e sofisticati metodi di calcolo. L'istituto Donegani metterà a disposizione del ministero dei Beni Culturali le proprie infrastrutture scientifiche e l'esperienza dei suoi ricercatori per la conservazione e la salvaguardia del patrimonio artistico italiano.

In questo campo i ricercatori del gruppo Montedison vantano già alcune opere importanti come il restauro dei cavalli di San Marco e il recupero di affreschi, mediante appositi collanti e conservanti studiati e prodotti dalla Montedison.

Il congresso provinciale dei socialdemocratici

«Dc senza identità politica e pci tormentato dai dubbi»

E' la critica di Romita - Il ministro Nicolazzi condanna chi ha denunciato alla magistratura la vicenda tessere

«*Magliano contesta la reputazione del congresso: ma guardi intorno, il salone è pieno, alla tribuna si sono avvicendati tutti i rappresentanti dei partiti democratici. Ci sono il sindaco Novelli, i presidenti Regione, Viglione, Provincia, Spivelli, della regionale, Santarenzo; c'è l'assalto del partito che conta, da Massari a Nicolazzi a Romita. Chi non conta, proprio, è Magliano*».

Questo il commento che coglieva ieri mattina nel salone Lucp in corso Dante 14, alle ultime battute dell'assise provinciale psdi: 250 delegati che in serata hanno eletto i 21 rappresentanti torinesi al XVIII congresso nazionale del sole nascente, assegnandone 11 (50 per cento) a Romita, 7 (35 per cento) a Nicolazzi e tre (15 per cento) a Longo.

I lavori sono stati aperti venerdì pomeriggio dalla relazione del segretario uscente, Fernando Vera e si sono conclusi ieri sera con il voto.

Anche se l'onorevole Magliano, oggi, darà il via al convegno della propria corrente al Teatro Nuovo, vuol sentire parlare di «*contro-congresso*» o, peggio, di «*scissioni*». «*Il partito è questo* — dicono Battistella e Balzarini, esponenti con l'avvocato Longo — *chi ha voluto rimanerne fuori, si è auto-emarginato*».

Venerdì la relazione è ancora vivace e, tra i fischi, il saluto della tribuna uno dei «*compagni separati*». Il dibattito è uno dei più consueti, i 1 susseguirsi che avevano cittadina settimana. Alla tribuna salirti l'ex segretario nazionale (a Torino è in maggioranza) Romita ed il ministro Nicolazzi, i quali hanno delineato il futuro della socialdemocrazia: una prospettiva che vede l'esclusione del pci da qualsiasi governo centrale, dando, al contrario, un maggior spazio di manovra ai «*compagni impegnati nelle amministrazioni locali*».

Romita ha criticato sia la dc, sia i comunisti. La prima «*incapace a definire una sua politica*» e quindi responsabile dell'«*attuale crisi di governabilità*»; i secondi «*sconti da mille dubbi*».

Ha concluso un'analisi del governo («*Il ministero Cossiga ha le settimane contate*»), auspicando la ripresa di iniziativa politica per raggiungere una larga convergenza in grado di affrontare i «*drammatici problemi del Paese nel quadro di una solidarietà nazionale che sia finalmente caratterizzata dall'azione coordinata delle forze socialiste, in antitesi al rischio di un'intesa preferenziale tra dc e pci*».

Nicolazzi ha sottolineato l'impegno del psdi nel «*rompere la propria subalternità rispetto alla dc*» e, ricordando la polemica interna alla federazione torinese, ha aggiunto: «*Il dibattito in corso in questa sede, le presenze del sindaco, dei presidenti Regione e della Provincia fanno cadere le speranze di quanti credevano che questo sarebbe stato un congresso di lotta e di aspre polemiche fra compagni presenti ed assenti*».

«*Alcune assenze* — ha concluso — *non mi rallegrano. Ma, sia chiaro, per coloro che si sono ritirati all'interno del partito, può esservi che condanna: devono essere espulsi. Non sono degni di mettere più piede nel psdi*».

Parole dure, cui, nel pomeriggio indirettamente ha risposto l'onorevole Magliano (il quale, comunque, non si è mai aperto denuncia alla magistratura le presunte fantasma). Egli ha annunciato l'adesione al suo (*«l'unico vero rappresentante della corrente Longo»*) dell'ex presidente Regione, Mario De Benedetti, fino a ieri vicino a Romita, ed ha definito «*inesistenti*» il piano politico, e Battistella, rappresentanti della mozione favorevole alla segreteria centrale.

«*Costano* — ha concluso Magliano — *all'assemblea cittadina di otto giorni fa hanno votato per Romita, hanno ottenuto un piccolo riconoscimento. Ma, resta a me, proprio non Non hanno una tessera*».

Giuseppe Sangiorgio

Uno sguardo intorno a noi. La mostra dei lavori dei ragazzi delle scuole è aperta fino al 27 gennaio al Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini). Orario 8,30 - 12,30 e 14,30 - 17,30.

Circoscrizione Lucento-Vallette — Martedì si riunirà alle 20,30 nella sede di viale Mughetti 8, il Consiglio di circoscrizione.

temperatura di ieri	
massima	+ 3,2
minima	— 1,3
media	+ 0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb; umidità 88%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +3,2; minima —0,3; media —0,2. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi; visibilità discreta; temperatura in lieve diminuzione. Sole: tramonta 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7; min. —1.

Inchiesta della Procura su un di «alterazione di stato civile»

Indiziate 4 persone per il limbo «ceduto» in cambio d'un alloggio

Una minorenne alla luce piccolo: l'anziano cugino se assume la paternità - Denunciato, rifiuta la prova del sangue - Il tribunale gli dà torto, la Appello ragione

Il sostituto procuratore della Repubblica Bernardi ha indiziato quattro persone di reso in «alterazione di stato civile», un reato che prevede da 5 a 15 anni di reclusione. Sono: la ragazza che minorenne all'epoca dei fatti ha dato alla luce un bambino, il suo anziano cugino, 69 anni: che si è assunto la paternità; la madre della ragazza e la moglie del cugino.

la prima volta che la magistratura torinese indaga sulla vendita di un bambino. Secondo il presidente del tribunale dei minorenni Vercellone, nel solo 1979 vi sono stati a Torino sei casi analoghi: si avevano sospetti sulla paternità di alcuni bambini denunciati allo stato civile. Il tribunale dei minori ha aperto un'inchiesta, ma gli interessati hanno fatto ricorso alla sezione minorenni della corte d'appello e hanno sempre avuto ragione.

«*Noi interveniamo su segnalazione delle assistenti sociali che operano nei vari ospedali*, — afferma il presidente Vercellone — *tutte le volte che vi siano fondati motivi per ritenere che la paternità denunciata sia falsa*». Lo scopo è quello di aggirare le complesse pratiche previste dalla legge sull'adozione, senza contare il lucro che spesso la madre ricava dal mercato del suo bambino.

La vicenda di cui si occupa il sostituto procuratore Bernardi comincia il 2 dicembre del 1978. Un anziano signore, O. C., 67, accompagnato dalla madre della minorenne P. O., che aveva dato alla luce il 1° dicembre un maschietto, si presenta allo stato civile con un testimone (l'altro testimone è la madre della ragazza) e si assume la paternità del bambino, a cui viene dato il nome di Ferruccio. L'uomo, che è anche cugino della ragazza, va all'ospedale Sant'Anna a ritirare il bambino assieme alla propria moglie (la coppia non ha figli).

L'assistente sociale in servizio al Sant'Anna segnala al tribunale dei minorenni il sospetto che il neonato possa essere figlio dell'anziano signore. La macchina della giustizia si mette in moto celermente. «*Senza alcun rispetto per la dignità e la buona fede delle persone*», si lamenterà poi nel ricorso alla sezione minori della corte d'appello il presunto padre.

Mentre O. C. viene convocato ad Alessandria (risiede infatti in quella città), il bambino è portato via dall'abitazione dei coniugi. La moglie reagisce all'emozione e viene ricoverata all'ospedale di Alessandria dove resterà per 53 giorni.

La questura di Alessandria rimette al tribunale dei minori che, stando alle dichiarazioni della madre della partoriente A. L. (la nonna di Ferruccio), il bambino sarebbe nato in casa dei cugini in cambio di un alloggio.

dicembre del il Tribunale dei minori denuncia alla magistratura «*il falso riconoscimento di paternità e di un infante*». Contemporaneamente un procedimento di adottabilità, nominando un curatore speciale per impugnare il riconoscimento di paternità fatto da O. C.

Il tribunale dei minori invita il presunto padre a sottoporsi alla prova ematica del sangue o genetica. O. C. rifiuta e motiva la sua decisione con gli stessi argomenti che per il tribunale sono prove d'accusa: «*Non è vero* — egli sostiene — *che un uomo di 67 anni perda la piena capacità procreativa. La differenza di età tra la madre di Ferruccio costituisce un dato di prova per escludere lo stato io a fecondarla. Non accetto l'esame genetico perché dà risultati discutibili sul piano scientifico, tanto è vero che in molti altri posti questo esame non si fa*».

O. C. è convinto che l'istruttoria condotta dal minorenni proceda a binario unico contro di lui e la ricerca, contro chi gli ha tolto Ferruccio, alla sezione della corte d'appello. Il 3 marzo il sostituto procuratore Repaci gli dà ragione: «*La paternità* — afferma nel suo provvedimento — *può essere unicamente per motivi di indegnità accertatamente accertati. Il legittimo rifiuto del padre a sottoporsi all'esame genetico non configura affatto questa indegnità*».

Il corte d'appello, il 4 dicembre scorso, è dello stesso avviso: «*La differenza di tra la ragazza e l'anziano cugino, la presunta donazione di un alloggio, il rifiuto sottoporsi alla prova ematica, sono, in difetto di altri elementi, dei semplici indizi. Fino a quando non ci sarà una sentenza passata in giudicato che neghi la paternità di O. C., quali deve ritenersi a tutti gli effetti il padre*», argomenta la corte, concludendo affermando che «*il rifiuto prova genetica è legittimo*».

Ferruccio lascia l'istituto nel quale era ricoverato ad Alessandria e fa ritorno nella casa degli anziani coniugi. Ma nel frattempo il magistrato Bernardi avvia la inchiesta e spedisce 4 comunicazioni giudiziarie. Ha già interrogato la ragazza e sua madre, alla presenza del difensore avv. Tariaglino. Tra qualche giorno sentirà O. C. e sua moglie, difesi dall'avv. Oreste Venazzo.

Un merito alla decisione della sezione minori della corte d'appello che ha «rovesciato» quella del tribunale, il presidente Vercellone si limita a dichiarare: «*Ogni decisione contrastante da parte di due uffici giudiziari è negativa. Sulla problematica delle presunte paternità e della vendita di bambini e sulla validità delle prove del sangue, ho chiesto alla corte d'appello un incontro per arrivare ad una uniformità di comportamento e di decisioni*».

Claudio Cerasuolo

Orefice rapinata

Molto spavento ieri alle 19,30 per Giuseppina Origlio, 61 anni, titolare di un piccolo laboratorio oreficeria nel cortile di via Monginevro 65. Tre banditi armati di pistola, entrati con la scusa di portarle un orologio da riparare, l'hanno rapinata di una decina di migliaia di lire e qualche oggetto prezioso.

La donna si è lanciata contro uno dei suoi assalitori, ma ha avuto la peggio, rimanendo contusa. I malviventi sono fuggiti su una «A 112» trovata poco dopo abbandonata in via Cuneo, a poche di metri di distanza.

Due auto sono incendiate l'altra. L'allarme alle una e trenta, in via giovani (alcuni inquilini li hanno visti fuggire) hanno avvisato della denuncia, «A112» di un operaio, Elvino Lanzoni, 43 anni, e una «Golf», di una ditta la «Pinguj», di via 12. Le vetture andate parzialmente distrutte. Il ha detto agli agenti di non interessi di politica e di mai ricevuto minacce.

L'altra sera, Giuseppe Cimmundo, 38 anni, corso Telesio 80 bis, è stato aggredito, sotto l'androne dello stabile di via Cigna 4, da due individui, mascherati e armati di pistola, che si sono fatti consegnare la sua borsa, contenente due milioni e 700 mila lire. Il Cimmundo aveva appena finito di riscuotere, dagli inquilini del caseggiato, la rata di riscaldamento, per conto della Geocalor.

Saper spendere

Occhio al peso

Una dieta «in classe» insegna a cucinare per far perdere chili superflui senza gravi rinunce

«*Non so se è vero che la gente grasse mangia male, sono tanta però lo non riesco a dimagrire*» scrive Francesca V. di Torino. «*Ho raggiunto i 36 anni, con un'altezza di 1,65 metri, la bellezza degli 80 Osservare la bilancia mi dà la nausea mi fanno i pasticcini dei quali sono golosa. Simpona rimedio drastici, qualche anno fa sembrava una oltre venti chili in Sono ginnastica e dieta, per la ginnastica ho e disposizione, per la dieta forse ora avrò volontà. E allora, che fare? Eppure mi sento decisa, il grasso mi deforma, la pesantezza mi dà difficoltà nella mia vita di tutti i giorni, mi pare che sia diventato questione di E allora, quale dieta? Se mi riuscirà il miracolo, senza troppa fame, vi farò sapere per sempre*».

★★ Questo che Francesca chiama miracolo, potrebbe anche essere una dieta, che dubitiamo «senza troppa fame», sia la dieta, prescritta dal medico o suggerita dall'amica, un po' di buona volontà occorre e molte sono le rinunce.

Un'organizzazione nata negli Stati Uniti e diffusa in tutto il mondo promette di far perdere chili e mantenere la promessa. La è in via sistema, scoperto nel '63 da sei con problemi di Riunendosi ogni giorno, parlando delle proprie esperienze, scambiandosi suggerimenti, ognuno prova l'un l'altra di volontà, ottenendo il opinioni: «*La mozzarella, alle lunga, ingrassa. Limitiamo il formaggio a 120 grammi la settimana, mai in un'unica razione. Il pesce deve essere mangiato tre-cinque volte nell'arco della settimana, poi c'è pollo, tacchino; verdure a volontà e un frutto*».

Il menù era squadrato: risotto ai funghi con besciamella; vitello in salsa tartara. Insalata di pollo; con lonza; peperonata alla Germanetta; polpettine di spinaci e ricotta in salsa di pomodoro; negrette all'arancia. Non nemmeno il dolce. «*Mangi pure, ingrassa*» dicevano agli ospiti, ma per chi chiedeva un bis, era un «no» deciso.

Francesca, secondo le dell'organizzazione, in relazione all'età e alla statura deve pesare tra i 54 e i 63 chili. L'iscrizione costa 7500 lire, ogni le lezioni in classe 3500 lire, fino al giungimento del peso forma. Non si può scrivere chi non ha almeno 5 chili in più rispetto alle tabelle.

Vuoi provare dei menù economico per un giorno? Colazione: 75 gr. di ricotta, 30 gr. di pane, un frutto di stagione ad esempio una mela media o un'arancia e a piacere, cioè caffè tè, senza zucchero. Pranzo: sono con funghi e (80 grammi cotte - 30 gr. crudo); 90 gr. cucinato con di tagliati, 100 gr. di di stagione, ed ess. cotone, un frutto. Cena: 120 gr di minestrone, 100 gr. di minestrone di frigge; 150 gr. di verdure di stagione o insalate; un frutto.

Il menù varia per uomo o donna nella quantità. Esempio di un pranzo si sceglie pollame cotto o pesce (importante è il metodo di cottura, dueb un segreto che si impara facilmente) in quantità, da 120 a 180 gr per le donne, da 180 a 240 gr per l'uomo. L'alimento si cotto. Con le verdure, porzioni 100 gr., bevande a piacere (escluso vino) e un frutto non si pellisce la fame.

Un'ultima prova convincente? Ecco con dosi una polpettine in 200 gr. spinaci e ricotta, 75 gr. mollica, un uovo, pepe, noce moscata, misurini di farina bianca (tener conto che tre misurini equivalgono ad un cucchiaio da tavola raso). Tritare gli spinaci, impastarli con l'uovo, la ricotta, il sale, il pepe e la noce moscata. Rigirarli nell'impasto formare palline una noce modellandole fra le mani con la farina. In una padella di leggermente salata cuocerle togliendole man mano a mano. Mettere in pirofila e condire con una salsa fatta di pomodoro fresco e pelati, un cucchiaio di e foglie di basilico.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

Pensionati, avventura al sole
Due magnifiche settimane da L. 265.000 compreso viaggio in treno e ottimi alberghi. Airbus viaggi c. Dante 90, To. tel. 697.550.

Moquettes e jute murali dalla fabbrica
Moquettes ottima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Jute naturale, tela sacco, stoffe a L. 2000 mq., grossa occasione Rhò ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre cinquanta proposte matrimoniali ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente ideale. «Il Focolare» via Buonarroti 45, Milano, telef. 02/222.360.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 48
Intervento immediati bianco nero colori, giorno serale festivo ore 8-22.

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al pubblico di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.8, 1.6, 2.0, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford A 112 N, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw. Vasto assortimento vetture Diesel e furgoni. Rateiamo il Vostro usato. Mettiamo anticipi e rateazioni anche senza garanzie. Automarkets Principe Eugenio 11 - Tel. 539.595.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino - tel. 260.939 - procederà all'incanto:

' 15/1/80 alle ore in Torino c. Giulio 16 proc. 5242/78 c/Pugliese Franco - 35 materassi e molle.

MERCOLEDI' 16/1/80 alle ore in Torino c. Giulio 16 proc. 6974/78 c/Liquichimica Italiana - chiamo a offerta.

GIOVEDI' alle ore in Torino via Barolo 1 - 3393/79 c/Soc. Feeling Record Italiana - banco di peggio.

Alle ore 8,30 in Torino p.zza Statuto 11 proc. 5204/79 c/Soc. Joker - impalcatura tubolari per moquettes.

18 in Torino c. Francia 169 proc. 4960/79 c/Surleti Sante - ponte sollevatore.

Alle ore in Torino c. Giulio 16 proc. 4801/79 c/Barbatino Giacinto - grande cassaparca.

Proc. 4200/79 c/Ribuoli - frontale fregio antico - grande, esotico antico.

FANTASTICO

SUPERMEC DEL MOBILE fa i SALDI

l'occasione che aspettavi a prezzi FANTASTICI
camere · soggiorni · salotti
cucine componibili
mobili moderni e rustici

- la migliore qualità ai migliori prezzi
- vendite a 30 mesi cambiali
- ritiro dei usati valutandoli al massimo
- consegna ovunque ITALIA ESTERO

arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!

C.so Potenza, 168 - Lanino, 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI - Avigliana km.17 (ROSTA)

MASSANOVA
S. Teresa
22 di via
dal GENNAIO
inizierà la SVENDITA delle rimanenze
AUTUNNO-INVERNO
PRIMAVERA-ESTATE
COLLEZIONI
Marina

A. BONGHI & C.
VIA CERNAIA 16 -
domani inizia l'annuale
VENDITA STRAORDINARIA SCAMPOLI
DI TESSUTI ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

da amalia
TORINO - corso Belgio 4 Margherita
Tel.
abbigliamento femminile classico
DI zionali

Rosalba
i locali
di c.so
La vendita si svolgerà in p. Carlo Felice 57. La Sartoria di c.so Em. rimane a disposizione con ingresso dal portone
Riapertura: il 15 febbraio

BUCA DELLA PRIA - CAVE DU CUIR
Via Balbis, 4 - Torino - Tel. 492
LIQUIDAZIONE
capi invernali donna: soprabiti e giacconi agnello scamosciato col pelo, soprabiti seta con interni pelliccia e code volpe, soprabiti pelle con collo volpe
LIQUIDAZIONE
capi primaverili donna: giacconi e giubbotti pelle liscia e scamosciata
UNA CAMICETTA O DI UN GIUBBOTTO PELLE per quelli superiori a L. 300.000, oppure su qualsiasi acquisto sconto
TUTTA LA MERCE IN VENDITA E' DI NOSTRA PRODUZIONE.
7,30-12 14-19 anche lunedì. Chiuso sabato.

i veri SALDI da monique
alla
135
VIA XX SET
18

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI
FAMIGLIA PERSIANA
SADET
P.tta Modena degli Angeli 2 (via C. Alberto ang. via Cavour)
Tel. 142 - 653.022

SVENDITA LAMPADARI
direttamente dalla fabbrica
OFFERTE: vendi in vetro Murano L. 6000 - Completo bagno in cristallo, 10, colori più, bronzo, e sola L. 50.000.
- via Brissogne

PERCHE' RINUNCIARE DELLA SORDITA'?
Un apparecchio che c'è ma non si vede
speciali i giorni
14-15-16-17-18-19 nei MAICO
Mezzo è stato fatto in questo anni per ridonare l'udito a migliaia di persone nel mondo. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il segno di molti deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un apparecchio acustico che non si nota e garantisce un ascolto sicuro, chiaro confortevole e molto delicato da usare.
E' NOVITA' e tutti possono provarla GRATUITAMENTE martedì, i giorni 14-15-16-17-18-19 gennaio. Chiuso sabato pomeriggio
Bastano pochi secondi e capita di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, la voce anche sussurrata, la parola della televisione e non sarà più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.
, delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli esistiti da Mutue saranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico all'orecchio di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta a pagare una differenza
ATTENZIONE è un'occasione unica di non perdere, per cui vi consigliamo senza impegno a:
MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149
- Corso Cavour,
Vercelli: Ottica CORRADINO - Libertà 9
Asola: Ottica OSTINELLI - Croix De Ville

Città di Torino

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE TORINO

BANDO DI CONCORSO

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino bandisce concorsi titoli ed esami per di:

- n. 1 laureato/a in ingegneria
- n. 1 laureati/e in
- n. 1 laureato/a in giurisprudenza
- n. 1 perito chimico industriale

Le domande di partecipazione ai concorsi dovranno pervenire entro il 22-2-1980 al seguente indirizzo:

DA ELETTRICA
Casella postale n. 533 - Torino

I di concorso — emanati tenendo presenti i benefici di alla Legge n. 482 — potranno essere ritirati presso l'AEM - Via Bertola n. - Torino.

Siete un dipendente Fiat con un conto al Sanpaolo?

Chiedete, se ancora non lo avete fatto, di poter usufruire del servizio di accredito in conto della Vostra retribuzione. È sufficiente compilare l'apposito modulo predisposto dall'azienda, indicando sullo stesso la filiale Sanpaolo presso la quale siete clienti ed il numero del conto aperto al Vostro nome.

Il servizio di accredito in conto corrente degli stipendi costituisce una comodità ed una agevolazione in più offerta ai lavoratori dipendenti: evita gli inutili rischi di una eccessiva circolazione di denaro contante e consente ai titolari dei conti di godere degli interessi fin dal giorno fissato dall'azienda per il pagamento delle retribuzioni. Da questo stesso giorno il denaro è disponibile, immediatamente, con una semplice operazione di prelievo senza spese, presso lo sportello aziendale o la nostra filiale più comoda e più vicina. Negli stabilimenti dove il Sanpaolo ha aperto propri sportelli interni, i prelievi possono essere effettuati 24 ore su 24 presso le "casse automatiche di prelevamento".

Se ancora non siete clienti del Sanpaolo, questa è una buona occasione per diventarlo.

È sufficiente presentarsi alla nostra filiale più vicina per ottenere la migliore collaborazione ed ogni informazione sui vantaggi del servizio di accredito in conto dello stipendio e sugli altri servizi bancari offerti alla clientela.

Scegliete, tra le filiali Sanpaolo in Piemonte, quella più comoda e vicina:

*codice banca	*codice filiale	
		a Torino:
		Sedi:
1025	700	piazza San Carlo, 156
1025	500	via Monte di Pietà, 32
		Agenzie di città
1025	501	1 corso Re Umberto, 51/53
1025	[illegible]	2 via Sant'Anselmo, 18
1025	503	3 via Piffetti, 2
1025	504	4 corso Peschiera, 151
1025	[illegible]	5 piazza della Repubblica, 7
1025	506	6 piazza Nizza, 75
1025	507	7 corso Vercelli, 61
1025	[illegible]	8 corso De Gasperi, 14
1025	[illegible]	9 via Caluso, 1
1025	510	10 corso Casale, 64/64 bis
1025	511	11 via Giordano Bruno, 181
1025	512	12 via Stradella, [illegible]
1025	513	13 corso San Maurizio, 35
1025	514	14 [illegible] Svizzera, 32
1025	515	15 via XX Settembre, 3
1025	516	16 corso Orbassano, 138
1025	517	17 piazza Massaua, 5
1025	518	18 corso Bramante 84/a
1025	519	19 via Onorato Vigliani, 152
1025	[illegible]	20 via Gottardo, 273
1025	521	21 via Asinari di Bernezzo, 50
1025	522	22 corso Vittorio Emanuele, 110
1025	523	[illegible] corso Unione Sovietica, 409
1025	524	24 corso Filippo Turati, 1[illegible]
1025	525	[illegible] via Paolo Galdano, 8
1025	[illegible]	26 [illegible] Monginevro, [illegible]
1025	527	27 piazza Rebaudengo, 9
1025	528	28 [illegible] Toscana, 135

*codice banca	*codice filiale	
1025	103	Acqui Terme
1025	110	[illegible]
1025	115	Alessandria
1025	117	Alpignano
1025	121	Arona
1025	122	Arquata Scrivia
1025	123	Asti
1025	127	Avigliana
1025	131	Bardonecchia
1025	133	Beinasco
1025	135	Biella
[illegible]	139	Bistagno
[illegible]	143	Borgofranco d'Ivrea
1025	146	Borgone di Susa
1025	148	Borgo San Dalmazzo
1025	149	Borgosesia
1025	153	Bosco Marengo
1025	157	Bra
1025	160	Brandizzo
1025	162	Briga Novarese
1025	168	Cafasso d'Asti
1025	171	Caluso
1025	177	Candelo
1025	182	Canelli
1025	184	Caramagna Piemonte
1025	186	Carasana
1025	190	Carignano
1025	194	Carmagnola
1025	198	Carrù
1025	202	Casale Monferrato
1025	208	Castagnole Monferrato
1025	209	Castellamonte
1025	212	Castelnuovo Scrivia
1025	216	Cesana Torinese
1025	220	Ceva
1025	228	Chieri
1025	232	Chivasso
1025	236	Cigliano
1025	244	Cirié
1025	247	Collegno
1025	248	Costigliole d'Asti
1025	256	Crescentino
1025	260	Cuneo
1025	264	Cuorgnè
1025	268	Dogliani
1025	276	Fenestrelle
1025	280	Forno Canavese
1025	284	Fossano
1025	286	Fresonara

*codice banca	*codice filiale	
1025	288	Galliate
1025	296	Gattinara
[illegible]	323	Giaveno
1025	325	Grugliasco
1025	331	Incisa Scapaccino
1025	335	Ivrea
1025	339	Lanzo Torinese
1025	[illegible]	Livorno Ferraris
1025	[illegible]	Magnano
1025	359	Mombercelli
1025	363	Moncalieri
1025	366	Moncalvo
1025	370	Mondovì
1025	374	Montafia
1025	378	Montagrosso d'Asti
1025	380	Monticello d'Alba
1025	38[illegible]	Nichelino
1025	390	Nizza Monferrato
1025	392	Nole Canavese
1025	394	Novara
[illegible]	398	Novi Ligure
[illegible]	[illegible]	Orbassano
1025	406	Ottiglio
1025	410	Ovada
1025	418	Perosa Argentina
1025	422	Pinerolo
1025	424	Piossasco
1025	426	Poirino
1025	430	Pont Canavese

*codice banca	*codice filiale	
1025	434	Riva presso Chieri
1025	438	Rivarolo Canavese
1025	442	Rivoli
1025	458	S[illegible]
1025	460	Saluzzo
1025	464	San Damiano d'Asti
[illegible]	468	San Germano Vercellese
1025	472	San Maurizio Canavese
[illegible]	476	Santhià
1025	478	Sauze d'Oulx
1025	480	Savigliano
1025	487	Settimo Torinese
1025	488	Sommariva del Bosco
1025	492	Susa
1025	495	Ticineto
1025	534	Tortona
1025	536	Trecate
1025	542	Trino Vercellese
1025	544	Trofarello
1025	546	Valenza
1025	[illegible]	Valfenera
1025	558	Vallamosso
1025	562	Varallo Sesia
1025	570	Venaria Reale
1025	578	Vercelli
1025	[illegible]	Vico Canavese
1025	587	Vignale Monferrato
1025	[illegible]	Villafranca d'Asti
1025	[illegible]	Villanova d'Asti

*codice banca	*codice filiale	
1025	599	Villar Perosa
1025	603	Viù

Sportelli e Casse [illegible] di prelevamento presso gli stabilimenti del Gruppo Fiat:

FIAT AUTO
TEKSID
FIAT VEICOLI INDUSTRIALI
FIAT TTG
LANCIA
CO.MA.U.
FRAMTEK

***I numeri del "codice banca" e del "codice filiale" sono da riportare sul modulo di richiesta di accredito in conto.**

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Un nuovo ufficio per l'esportazione

Verona, una dogana per le opere d'arte

VERONA — Artisti e antiquari veneti e gli artigiani del legno della Val Gardena dovranno ora fare capo al nuovo ufficio esportazione degli oggetti d'arte istituito a Verona dal ministero dei Beni culturali, con un decreto del Presidente della Repubblica. L'ufficio entrerà in funzione sovrintendenza ai beni artistici e storici del Veneto (che ha sede all'ex dogana fluviale di Verona) appena il ministero avrà designato il personale e subito dopo una riunione che i tecnici del ministero terranno a Venezia per concordare il passaggio di una parte delle competenze al centro veronese. Venezia infatti, rimarrà sede dell'ufficio per la Laguna. Una divisione dei compiti, dunque, e non una gara tra le due città d'arte venete.

Verona è stata scelta, anche su pressione e richiesta degli antiquari e degli artisti di tutte le province venete per la sua posizione geografica all'imbocco della linea del Brennero, quindi molto più comoda di Venezia per l'esportazione delle opere d'arte provenienti dal Veneto e dirette al Nord Europa. L'ufficio in base al decreto, sarà responsabile operativamente anche del funzionamento del centro esportazione di Ortisei, competente per gli oggetti di legno intagliato, vere opere d'arte, realizzati dai maestri artigiani del legno della Val Gardena e dell'intero Trentino.

Certamente la posizione geografica e la presenza di un nodo autostradale hanno favorito la scelta di Verona. Ma le motivazioni del ministero sono anche altre. La città scaligera è, infatti, uno dei maggiori centri dell'Alta Italia per l'antiquariato con le sue botteghe, famose in tutto il mondo, di via Sottoriva (una strada rimasta intatta dai tempi dei Montecchi e Capuleti) e di corso Sant'Anastasia. La strada degli antiquari. A Verona la partecipazione di acquirenti di tutto il mondo, si svolgono periodicamente aste di opere d'arte di notevole valore, ma soprattutto operano alcune delle più prestigiose botteghe artistiche italiane che lavorano per scultori di tutto il mondo.

Con questo nuovo servizio della Sovrintendenza, che affianca il centro restauro e l'intera organizzazione a tutela del patrimonio artistico, Verona acquista così nuova dimensione come polo del mercato dell'arte di tutto il Veneto di terraferma. Gli oggetti d'arte (comunque di difficile classificazione) riceveranno l'autorizzazione per varcare regolarmente il confine dopo il necessario controllo sul valore dichiarato e tutte le verifiche burocratiche. Una specie di filtro, dunque, sia per l'arte che esce sia per quella che entra.

Franco Ruffo

Recuperati nel Lazio dipinti e sculture

— Numerose opere d'arte di notevole interesse, trafugate recentemente in provincia di Frosinone e Latina, sono state recuperate dalla Guardia di Finanza della sezione «tutela patrimonio artistico» al termine di lunghe indagini condotte negli ambienti dei trafficanti di oggetti d'arte. Il «pezzo» più pregiato di quelli recuperati è la nota pala «Madonna delle Grazie», dipinto di scuola romana del 13° secolo, asportata dall'altare maggiore della chiesa di San Michele Arcangelo, a Sonnino.

Fra gli altri «pezzi» pregiati figurano anche un crocifisso ligneo del XV secolo, quattro angeli dorati della stessa chiesa, e dipinti sacri (olio su tela) appartenenti alla parrocchia di San Giovanni Battista di Patrica: materiale artistico di primo piano che stava già per essere spedito all'estero su un furgone, il cui conducente è stato arrestato.

Istituito l'Ente che li gestirà

Cremona: i porti sul grande fiume

CREMONA — Il Consiglio Regionale ha approvato la legge che istituisce l'Azienda del porto di Cremona che avrà il compito di assicurare il completamento, la gestione e eventuali futuri ampliamenti del porto che collega il Po con il canale navigabile Milano-Cremona. Inoltre all'Azienda potranno essere affidate anche gestione dei porti e degli altri scali che saranno lungo il percorso canale, e progettazione e costruzione nuovi porti o scali che la Regione decida di istituire. L'ente, oltre che assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria del porto, gestirà direttamente, o mediante concessioni, tutti i servizi e le operazioni portuali, eserciterà le funzioni relative al carico e scarico merci, al movimento navi, alla rimozione dei materiali sommersi e all'attività di polizia amministrativa.

L'Azienda del porto di Cremona è quindi, in sostanza, una specie di «braccio esecutivo» della Regione per quanto riguarda la navigazione interna, e la sua istituzione si rivela tanto più opportuna ora che, in attuazione del decreto 616 del 1977 sul definitivo assetto dei poteri regionali, tutte le funzioni riguardanti questa materia state trasferite alle Regioni.

L'assessore ai trasporti Fabio Semenza, che fin dal 1977 fece approvare dalla Giunta Regionale un progetto legge per l'istituzione dell'azienda ha affermato che «era ormai necessario, anche alla luce di quanto consentito dal decreto 616, che la Regione creasse un ente il quale fosse il naturale interlocutore per quanto attiene alla sviluppo della rete idroviaria padana». Semenza ha anche ricordato la recente firma di «intesa» fra le Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto garantire l'agibilità e la sicurezza della navigazione fluviale. L'iniziativa dalla Regione non è però fine a se stessa, ma si colloca anche nell'ambito dello sviluppo di tutta la zona sud-orientale della Lombardia; per la quale esiste nel programma regionale lo sviluppo apposito progetto speciale. «Ritengo — ha detto in proposito il relatore alla legge, il consigliere Adalberto Cangi — che si aprono anche possibilità di sviluppo di queste zone ad economia prevalentemente agricola e che i benefici possano essere ritenuti non solo dalle province meridionali della Lombardia, ma anche da quelle vicine».

Istituendo l'Azienda del porto di Cremona, la Regione acquisisce al proprio demanio di 600 mila metri quadrati servita da un complesso di infrastrutture di trasporti sia stradale sia ferroviarie, oltre che s'intende idroviarie. Per il completamento delle opere si prevede una spesa di 1 miliardo e 610 milioni.

Si terrà a Bologna il Festival dell'Unità

BOLOGNA — Il festival nazionale dell'Unità quest'anno si terrà a Bologna dal 30 agosto al 14 settembre. E' un ritorno dopo sei anni.

Il pci ritiene, per un maggior coinvolgimento della città, delle sue forze culturali e sociali, di operare un decentramento per le diverse zone di Bologna di iniziative politiche, culturali, ricreative e gastronomiche. Lo hanno detto ieri in una conferenza stampa il direttore del quotidiano comunista, Alfredo Reichlin, il sindaco Renato Zangheri.

Ancora un pretore in favore di Nuccio Messina

TRIESTE — Un altro provvedimento urgente è stato preso dalla pretura di Trieste a favore di Nuccio Messina, nella vertenza con la presidenza del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, che aveva sospeso per quattro mesi la funzione di direttore operativo dell'ente teatrale stesso.

Dopo la sentenza del pretore del lavoro Morway (il quale, l'altro giorno, ha ordinato il «reintegro immediato di Messina nella pienezza delle sue funzioni») ora il pretore Gianni Rosario, su ricorso presentato da Nuccio Messina, ha ingiunto agli organi amministrativi del teatro di astenersi da qualsiasi forma di pubblicità per quanto riguarda atti e fatti relativi alla vertenza, che sia estranea alla sede giudiziaria a ciò specificamente deputata.

Messina — come rileva un suo comunicato emesso ieri — aveva constatato che «regolarmente ogni provvedimento nei suoi confronti veniva preceduto da un preordinato battage pubblicitario con fini marcatamente strumentali».

Un interessante esperimento dell'Enel a Castelsangiovanni, presso Piacenza

Carpe e tinche allevate in «serra» con l'acqua calda della centrale

PIACENZA — Presto vedremo «coltivare» in serra anche i pesci e sulle nostre tavole arriveranno carpe e tinche portate a dimensioni eccezionali in tempi da record. Progetti per allevamenti ittici di questo genere sono già stati impostati in scala industriale, dopo una fase pluriennale di studi e di prove. All'operazione, che ha portata nazionale, è interessata direttamente la provincia di Piacenza dove si sono svolti gli esperimenti preliminari.

Il programma riguardante la «coltivazione» del pesce non porta il marchio di un ente agricolo o zootecnico, ma quello dell'Enel. Ha preso le mosse dall'intento di sfruttare in qualche modo gli scarichi caldi delle centrali elettriche. Come è noto, il raffreddamento dei condensatori delle centrali (cioè delle «camere» in cui il vapore viene riportato allo stato liquido dopo essere passato attraverso le turbine) è ottenuto con l'impiego di grandi masse d'acqua prelevate dai fiumi, come il Po, e restituite subito dopo agli stessi, ma alquanto più calde rispetto alla temperatura naturale. Con questa operazione necessaria per il funzionamento delle centrali, vanno disperse grandi quantità di calore.

La possibilità di sfruttare in qualche modo utile il calore di «scarto» è da tempo oggetto di studio. Si pensa alle colture agricole in serra e anche a forme di teleriscaldamento industriale e civile. Adesso ha preso forma pure il progetto-piscicoltura.

Gli studi in questo campo sono partiti dalla constatazione che anche animali a sangue freddo come sono i pesci crescono meglio e più velocemente se mantenuti in ambiente relativamente caldo. La constatazione vale almeno per le specie cosiddette termofile, quali il pesce gatto, la carpa e la tinca.

L'Enel da quasi sei anni conduce in provincia di Piacenza studi per verificare la possibilità di impiegare le acque calde di scarico per la piscicoltura. Presso la centrale termoelettrica di «La Casella», a Castelsangiovanni, si è cominciato dagli esami di laboratorio per passare alle concrete esperienze di allevamento. A tale scopo sono state utilizzate gabbie galleggianti poste direttamente nel canale di scarico.

I risultati vengono considerati più che promettenti come ha rilevato il dott. Paolo Bronzi ricercatore dell'Enel, è accertato ad esempio che in due anni le carpe introdotte nell'allevamento, sono passate da un peso medio di circa 20 grammi a 4 chili. La tinca è stata di oltre 150 chili di pesce l'anno per metro cubo di gabbia. L'esito di queste ed altre esperienze ha reso possibile la stesura di un progetto che pur mantenendo ancora il carattere di ricerca scientifica, porterà presto alla realizzazione di un impianto di dimensioni

Il progetto-pesci confluisce in un più

Piacenza. Il «raccolto» di pesci colleato nel canale di scarico della centrale termoelettrica

piesso che l'Ente elettrico nazionale sta curando per l'utilizzo in varie direzioni degli scarichi caldi delle centrali. Al programma è stato dato il nome di «Carpa» (Calore residuo per la produzione di alimenti) e si in quattro sottoprogetti: mare (con un impianto sperimentale nel Mar Tirreno presso la centrale di Torrevaldaliga); acqua dolce (con impianto sperimentale presso la centrale «La Casella» di Castelsangiovanni); serre (con impianto presso la centrale di Tavazzano di Lodi); irrigazione (con impianto sperimentale presso la centrale di Trino Vercellese).

Ernesto Leone

Iniziativa dell'assessore della Pubblica Istruzione di Rapallo

Villeggianti sui banchi di scuola per imparare il dialetto genovese

RAPALLO — Il Comune di Rapallo ha deciso di aprire un corso speciale «di lingue»: non si tratta di una serie di lezioni per gli operatori turistici che dovrebbero riuscire a cavarsela col numerosi clienti stranieri bensì il fenomeno opposto. Gli allievi, questa volta, sono turisti, italiani per lo più anziani ai quali viene insegnato il dialetto.

Per la verità, più che il genovese viene insegnato una sorta d'esperanto ligure, nel quale il genovese svolge un po' la funzione della lingua «pura». L'iniziativa è curiosa ed è legata alle tante che da qualche tempo hanno germinato nel Tigullio (le altre sono le attività culturali, concerti e spettacoli, poi la cosiddetta «università per gli anziani» con cicli di conferenza su vari argomenti).

Promotore è l'assessore rapallino Umberto Ricci titolare della Pubblica Istruzione che ha «chiamato» — è il caso di dirlo — in cattedra Sandro Patrone, vicepresidente della «Compagna», l'associazione genovese che da tempo si batte in difesa dell'uso del dialetto come lingua viva e della conservazione delle tradizioni e dei costumi liguri.

Patrone, che è un anziano industriale che ormai ha tirato i remi in barca, ha accettato l'impegno con entusiasmo. Tiene lezione due volte la settimana il martedì e il giovedì nell'aula magna dell'istituto tecnico «Fortunato Liceti» di Rapallo, concessa dal comune

iscritti ai suoi corsi sono una quarantina. Patrone usa sistemi troppo complicati. Si limita a funzionare come «dizionario» parlante. Scrive il termine sulla lavagna cercando di adottare una scrittura semplificata.

Il genovese è un dialetto abbastanza difficile, perché, a differenza di altri, ha una fisionomia che risale a secoli antecedenti all'invasione latina. E', come dicono i Liguria, una punta di orgoglio, una «lingua mediterranea, con sfumature orientaliche», ricca di termini celtici la cui origine si perde nella notte dei tempi. Inutile quindi affidarsi all'intuito: non si possono «italianizzare» le parole genovesi.

I turisti della «terza età» comunque hanno preso il corso con molto spirito. Le donne, poi, sono molto interessate a recuperare la terminologia cosiddetta merceologica. Sovente, spiegano, nei negozi specialmente gli alimentari, la verdura e gli stalli della carne hanno definizioni molto diverse da regione a regione e tutti i nomi sono d'origine dialettale.

Patrone ha già annunciato che quando la scolaresca farà progressi potranno cominciare a leggere testi in dialetto, le «famose» e goliardiche traduzioni dell'Eneide e dell'Odissea e i molti poeti di maniera dell'Ottocento, candidi e popolareschi.

Paolo Lingua

Successo della Fracci a Palermo

PALERMO — La stagione del Teatro Massimo è stata inaugurata a Palermo con un trionfo di Carla Fracci, nel balletto romantico «La Peri» composto da Burgmuller nella prima metà dell'Ottocento su un libretto di Gauthier, che a Palermo è stato riproposto con la regia di Beppe Menegatti, marito della Fracci, e con la direzione di Luciano Rosada.

L'inaugurazione era stata rinviata tre volte, dapprima per l'uccisione del presidente della Regione, Santi Mattarella, poi per un malessere di Carla Fracci.

Un grande pubblico, finalmente, venerdì sera ha applaudito più volte a scena aperta la famosa ballerina.

Sono previsti per quest'anno 32.000 congressi

ROMA — Saranno sedici milioni le persone che nel 1980 si sposteranno per partecipare a 32 mila congressi, convegni e *meetings* internazionali.

Le cifre e le dimensioni di questo fenomeno che si va sviluppato ad un ritmo impressionante e superiore al *trend* del turismo internazionale (almeno del 15% all'anno) sono emerse al 4° congresso nazionale dell'Italcongressi, l'associazione che riunisce gli operatori italiani del settore.

Il 70% dei convegni che tiene in Europa che «rastrella» gran parte dell'imponente fatturato economico di questa attività che muove ormai migliaia di miliardi all'anno.

ECONOMICI

1 Commerciali

FALLIMENTO mq v.le Stazione 48 Torino liquida camere grezze pugilistici cedendo prealta meccanicamente tutti beni attinenti stesso mediante pubblico incanto elettroniche 250 e 70 KW sensoriali filo mobile OM 20 di attrezzature varie uffici

FALLIMENTO Borse liquida frigoriferi arredo bar - tavolini - torre vetrocar frigoriferi - display - impianti - via Torino 180 Brandizzo 2a Sp. 011 - 9138000

OCCASIONE vendo carrello sollevatore a batteria q. 35 motocompressore Cv 32 Bv idraulica per cantieri Telefonare 949 710

STOCK occasione Mobili Orn di 30 vendo Coppa Domenico Tel 899890.

2 Affari e capitali

FID

A A A A PRESTITI a tutti i titolari Piemonte Lombardia Liguria e in altre regioni da persone specializzate per prestiti immediati su auto (anche pignorate) e moto su stesso vale lavoro. Ogni visto protesto sarà messo con consenso e responsabile interpellato.

FINANZIARIA FID

Sede centrale via Cavour 18 Telefoni 542 634 630 dalle

A A A A PRESTITI PERSONALI a tutti in anche

PRIVATO

Lungo interesse e portare libretto di risparmio come pegno valore sino a otto di proprietà dello stesso cedo per ottenere un prestito immediato

PRIVATO

presso Beinasco n. 34 telefono 672 180 - 672 181

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti a tasso Commerciali artigiani dotare impiegati in pensione. Regalo a mutuo Via 386 916 586.048.

A FINANZIAMENTI Istituti polizze (per ogni importo fi 28 700 mensili sono compresi) società Fipel via Garibaldi 94 0 34218 Giulio Tel 518 290 534 422

A interessi bancari cerca camere conc. giamo prestiti a dipendere con massima riservatezza e discrezione Finanziaria Immobiliare via Cavour - 4 (angolo corso Vittorio 8000) - Tel 884 016

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Finanziaria commerciale Tel 644716

COMMERCIANTI bancari impiegati privati trovare immediatamente Tel 341 264

FIN CO TEX

DIRECTEX PROPONE a titolari negozi piccoli e medi piccolo e lungo per la famiglia per il tipo per lo pegno. Pagamento in piccole rate mensili massime

PINCOTEX

corso Francia 78 Moncalieri 780 200 - 778 826

SOLUTI

conciliamo in 20 giorni a tassi minimi vo so per acquisto casa Ristrutturare alla Cassa fin. corso Francia 48, tel. 741 023

PRIVATAMENTE ed in poche ore presta a tutti senza garanzie e protesti o cessione del V Vicenza viene a domicilio Tel. 596212

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella categoria di rivendo commercio-vendo sviluppo e magaz. Assicurazione massima dispo sibili e garantiti Fasano 886 4 915 846 4870

A.A. PANIFICIO mq 400 macchinari automatici 24 forni 300 kg/ora giorno cedo causa pensione trattabile dilazione. Tel. 806 120

A BUB vicino a vendesi zona Barriera di Milano n. 15 Rivoire. Tel. 300 8636 306 8377

A LATTERIA zona Settimo 2 vendo vitalizio so 150 mq + ab personali superiore cedo a 8 mesi 600 mila Tel. 330053

A TRATTENIMENTO con i sposi e intervistate la pagano ai ogni ago servizi commerciale Per informazioni tel 818243.

ACCONCIATURE cedesi bar Andorno Telefonare 481 182 ore pasti.

ACCONCIATURE vendo causa salute bona posizione Telefonare al 546772 appuro

ACCONCIATURE unico negozio ben arredato causa malattia buona occasione Telefono 854 083

ACQUISTEREI negozio e attività commerciale di in Torino o circondariali 583 333

AFFARE vedo causa malattia grande attività cedesi zona S. Rita ottimo incasso prego discussione pagamento Tel 806 120

AFFARE vendo bar chiusura domenica angolo buono corso Santa Rita Tel 819 1281

AFFARONE vendesi bar trattoria con alloggio vie centro Tel. Nerviano Rivoli via 11 milioni trattabili Tel 9963117

ALBERGO zona balneare bar con accesso tavola calda ristorante super accessori grande dispon. cedesi Tel 0182-40 116

ALIMENTARI Moncalieri in Carignano vendesi 280 mila e di cui anagrafe cedesi garage cedesi L. 1 milione 400 mila Tel 830052

ATTENZIONE cedo attività zona Collina 300 mila giornaliere Acquisto L. 20 milioni con garanzia Tel 806 120

AUTOMINERVA cedesi causa lavoro in Lavagna e offresi vera occasione sempre disponi di pagamento. Telefono 885 447

AVVIATISSIMO vendo negozio adeguamento bambini vestiti cappotti Tel. 8. 10. 18 ore Ciccotta corso Inghilterra Telefonare 370 248 536 806

AVVIATISSIMO negozio ben buon incasso vera occasione sempre disponi di pagamento Tel 531048 Bertò

BAR piazza zona galleria 3 Rita corso Statuto cedesi per malattia grande occasione Telefono 531048 Bertò

BAR super c. corso giovane passaggio cedesi causa lavoro 130 mila giorno prima affare cedo 38 milioni Bar cremeria Tel

CAFFE' prestigioso orario ridotto cedesi vendo anche singolo o gestione grandi interessati con capitale appartamento privato Torino nuovo lavoro redditizio sicuro e soddisfacente Telefonare ore ufficio 8/16 - 10120 Torino

CALZATURE pellicceria privata vende pure molto commerciales vero affare Telefonare 350172 ore negozio

CENTRALISSIMO mq 50 mila arredamento bona occasione impianti quelli rimanete attività cedesi Tel 704644

CENTRALISSIMO grandi negozi zona Crocetta vendesi Tel 720 342 dopo ore 20

CARTOLERIA centrale privata padova Telefonare ore 342 161 ore pasti

CASSA moderna di cedesi per cessazione attività commerciale Telefonare 6216611

CAVALLI vendo via Giolitti negozio pregiatissimo attrezzato macelleria vendo bona Tel 378758

CEDESI accessori per negozio corso cambiamento Telefonare 541 733 casa Tel 364

CEDESI gli negozi Sulla strada a forte passaggio con possibilità di pagamento facilissimi di pagamento Tel 540 787

CEDESI o permuta negozio vini liquori alimentari vogliasi mezzi avviamento causa assistenza. Tel 703 276

CEDESI attività adatta falegnami rappresenta per alloggio Pesio Liguria Tel 019 847075 Storno dal 788678

CEDESI avviatissimo negozio per articoli Scrivere «Pubblimpresa 818 — 10100 Torino»

CEDESI causa malattia bar ristorante Tel 306 067

CERCASI socio al 50% per boutique bella posizione ottimo Tel 665 429

CIRCO offerta rivenditori auto sono rasse Il Tendolo deperimento comune richiedo buon incasso Tel 540 787

COMPRO intera azienda con poco accordi di Torino Tel 332 807

DETTAGLIO affitto o vendesi per cessazione commercio Telefonare 339 426 ore pasti

FERRAMENTA colombino zona 8 Rita 90 mq 4 box cantina ampia vendita per ritiro cedesi L. 57 milioni Tel 580 955.

GENOVA per Nervi affittasi o cedesi o permuta quadrato spaziosi Tel 518048

LABORATORIO Bellissima cedesi per o per ragioni di salute Telefonare 751

LAVASECCO Borgo S. Paolo attrezzatissimo avendo assente anno reddito cedesi prezzo 84 mila L. 14 milioni 700 mila Tel 560 955

LAVASECCO vendesi corso incasso garantito via Settembrini 60 - Telefonare ore pasti al 745 124

LAVASECCO zona S. Rita avviatissimo mq 500 mila impianti nuovissimi cedesi per trasferimento causa L. 14 milioni 500 mila. Tel 560 955

MOTTA vendo bar ottimo 400 mila giornaliere assegno 88 milioni disponi Tel 511 052

MOTTA vendo bar moderno 600 mila giornaliere assegno eccezionale occasione 180 milioni pagamento Tel

MOTTA vendo bar 420 mila giornaliere chiusura parziale alloggio. Richiesta 90 milioni Tel 511 052

MOTTA vendo bar 250 mila compreso chiusura cedesi 55 milioni trattabili anche parte

MOTTA vendo mobilificio 2 punti negozi vendesi 300 milioni grossi Richiesta 90 milioni Tel

negozio arredamento convenzioni a vendo con annesso laboratorio cedesi Tel 417 4833

OCCASIONE vendo avviatissima fruttiera con acquisto compresa vendesi trasferimento L. 35 milioni Tel 508 120

PARTENDO zona commerciale centrale ottimamente avviata vendesi a Vi XIV vendesi settembre 2 milioni 500 mila valutabile cedo 50 milioni Tel 518433

PER mobili cedesi negozio 6 accessori Lattaria per diversa attrezzatura nuovissima zona centro Tel. 502 783 800 8128

PRIVATO cede proficuissima centrale Per Via Nizza telefonare 3668 200 dalle 15.30 alle 19.30

PRIVATO vende a persone compiendo si bene per ragioni età vn Bardonecchia corso piccolo ma di valore Fisica. Per informazioni telefonare al n (0122) 99 007

PRIVATO vende intera mobilio vestiario e materiale Tel 812 0270

PRIVATO vende investimento zona con laboratorio posti stabile, sicuro compreso Tel 380056.

PRIVATO vende bar arredato riviera ciamente passaggio automobili) indispensabile possibilità di pagamento. Tel. 851539.

PROPRIETARIA bellissima centralissima avviatissima Riviera splendido cedesi Telefonare 019 - 682601 ore ufficio

RISTORANTE bar vicino Borgo Nuovo Porta Palazzo completo muri vendiamo a prezzo di realizzo locali mq 150. 8/9 619477

RISTORANTE vicino con giardino posto lavanderia victoriana Torino cedo o affido gestione Telefonare 0121 58 143

con cedesi bar, sala biliardo, tavolacce con cantina per motivi salute Tel 0183 - 20830

S. BARTOLOMEO Mare cedesi negozio pesce fresco e gastronomia completo, vendesi pure locale Telefonare ore

TABACCHI cedesi chiavi locale 1900 mq vicinanze parallelamente ottima zona; no 31 3022 530 830 647 821

TIPOGRAFIA piccola avviata cedesi 30 anni Torino stampa commerciale Telefono ore

vendesi giro dei pane Telefonare ore pasti 782 3486

VENDESI in Vercelli vera attiva cartoleria con assortimento unico in questa popolosa attività anche media Tel 258488

VENDESI licenza bevande con annesso posto mesi per rifornimento lit 867 litri ore pasti

VENDESI licenza di latteria con adiacente negozio in affitto Tel 613 291.

VENDO negozio alimentari vicino scuola adatto a pensionati incasso giornaliero sicuro Affrontabile permuto con casetta o terreno Tel 344 982.

VENDO negozio alimentari zona Mirafiori trasferimento. Tel ore pasti 613361

4 Terreni

A L. 1 500.000 mq 18 mila da 200 mila metri a Punta cirmolo Spa vendo 4400 mq di prato servito da strada comunale posizione panoramica. Tel 8146218

ACQUISTIAMO terreni industriali qualsiasi provincia con progetto approvato o meno Telefonare ore ufficio 011 280.027

DANO vendo a 5 km vendo non urbani vista mare per roulotte o case mobili Alassio Tel 0182 910 370

TORO Case Economiche vendesi terreno agricolo di 4840 mq ca Per informazioni telefonare 548 781 553 204

PROGRESSO zona centro vendesi terreno 5000 mq con cubatura 0,50 ottimo per garmisse, Bergamasco, 848 931

PRIVATO acquista fondo agricolo da 50 a 100 pianura Pagamento contanti zona Alba e dintorni. Scrivere Pubblimpresa 240 26100 Brescia.

PRIVATO vende 1700 metri terreno costruzione Rocciamelone 1800 metri cubature Telefonare 733 177

RIVAR 842 808 842 631 due terreni a Pianezza mq 2400 e 1400 Tel. 75 46 46

TERRENO agricolo libero Pino Torinese collinare 35 mila mq 100 metrini a metro Telefonare Castellvi 543 773 643829

TERRENO edificabile Barriera Milano (v. Cigna) mq 3900 circa 120 milioni a metro Telefonare Lingotto 835359

TERRENO edificabile Bardonecchia (To) con vincolo vendesi via Frejus 20 metri a metro Tel 0121 58 143

TORINO vendesi villa 10 mq progettazione Bianchi Tel 011 200.900

UNIVERSAL CASE tenga agevole zona Villarboia Almese mq 1350 circa L. 9 milioni 530 mq Tel 853 3755

VENDESI edificabile zona industriale mq 3000 Scrivere Pubblimpresa 7543 - 10100 Torino.

VENDO pertinito altre eventuali commercio su ben importante delle terrene mq 8000 Angrogna (Torre Pellice) progetto approvato villa indipendente possibile variante zona urbanistica zona piscina mq 1000 Telefonare 908 0972

VENDO terreno zona Salvaterra mq 9000 lotti Bonelli ben esposti luce pagno. Tel 648515

Locali e negozi

domande

CAPANNONE carchiamo in acquisto Rivoli o garantire Astigmq quota 20 anni di esperienza Fassino 646 4672

A.A. BAR cerca in affitto per proprio buon 1000 mq uso ufficio a magazzino in Torino Telefonare ore ufficio 011 - 273.222 chiedere sig.ra Marisa

ACQUISTO contanti capannone industriale privata cintata Torino Tel. 799 305.

CAPANNONE ricerca privato cintato Torino mq 300/600 per attività artigianale pagamento ben contanti Tel. 876.937

CERCASI capannone o deposito con cortile possibilmente zona Torino Sud. Tel 5482561

CERCO botteghe da fabbro vicinanze Rivoli Telefonare 981 386 dalle ore 12 alle 14 non abbiano a fastidio

MAGAZZINO mq 300 circa piano terra con passo carraio cercasi zona Lingotto per Telefonare 535 283

PRIVATO acquista villetta con posto carraio possibilmente intorno stesso pagamento contanti Tel. 780 833 ore pasti

SOCIETA' depositaria accessori progetta mento ricerca per propria sede magazzino commerciale in Torino mq 800-900 piano carraio Telefonare ore ufficio 720 078 - 686 8088

offerte

A. BENNI vende corso De Gasperi mq negozio e magazzino 30 milioni contratti 6 anni. Tel. 819801

AFFITTASI locale panoramico ristorante uso ufficio industriale commerciale Telefonare 284 867 ore 15-19

AFFITTASI locale commerciale mq 150 ampio cortile uscita strada via Libuto, attraversiamo mq 90 Telefonare 857 211

AFFITTASI negozio libero 130 mq in corso Francia zona Parella specializzato genere di abbigli. Scrivere Pubblimpresa 8208 - 10100 Torino.

AFFITTO via Po 12 negozio piano terreno uso boutique e pelletteria pellicceria. Telefonare 542 741

APPIA vendo idem in Borgaretto con negozio 60 mq con lavori interni e camera 24 milioni trattabili. 517 294

ATTENZIONE grande movimento uno negozio vendo vari negozio adatto per sarta a Domodossola 27 milioni T. 862333

BOX auto vicinanze corso mq 15 circa cadauno 1...3 milioni mq Tel 557 543 178

BOX libero ampio zona corso Giulio Cesare 6 milioni 800 mila ossicuro Tel 213 867

CAPANNONE con ufficio mq 1300 in comprensorio cedesi vendesi Telefonare 732 841 ore ufficio

CAPANNONE costruzione nuovo con cortile uso Torino zona Rivoli 12 mila mq circa di cui 8200 coperti Cascinetta 9437 73 343 625

CASABIANCA libero assolutamente corso Regina locale mq magazzino o laboratorio mq 120 + mezzanino soprastante mq 80 L. 18 milioni Tel 531 310 531 008

CASABIANCA nuove salone adeguato realizzati persone desse laboratorio mq 930 vicinissimo corso principi Tel 531008

CASABIANCA libero subito zona Borgo Rossi piccolo laboratorio o deposito acqua luce completo 7 milioni Tel 531315.

CASABIANCA vendo Rivoli Borgo Rossi piccolo laboratorio o deposito acqua luce completo 7 milioni Tel 531315.

CASABIANCA vendo Rivoli Borgo Rossi piccolo laboratorio o deposito acqua luce completo 7 milioni Tel 531315.

Pag libero laboratorio magazzini box 160 mq posizione centralissima Tel 531310 - 531008

CONSULENTE 533 322 vendo terreno in posizione centralissima corso smembramento mq/mq/mq e box 8 milioni 500 mila

CROCETTA zona strada comodi ripartiamo lavoro segretaria/o esperienza richiesti persone e Tel 501 081

EDILCENTRO Tel 569 434 vendo in via Di Nanni 2 negozi con servizi mq 40 cadun vano 16 milioni trattabili

EUROCASE

via Belfiore 2 box auto 1 stanza 2 occupare 2 milioni 800 mila mensile contanti 567876

FRONTE Pisa locazioni ottimi uffici mq 116 e negozi arredati Castello 757 702

5767 vendo posizione centro cedesi buoni affari vendesi condizioni richiedere Corso Vittorio Emanuele 1620 mq compresi alloggi 80 425 milioni

GARETTI 8787 vendo un centro commerciale palazzina a 3 km da corso Grosseto locale interno 230 mq piano terreno 210 mq

Mobilificio vendo via Vinchigliata magazzino e piano seminterrato mq 116 ca, 16 via Lago 800 mila mensili trattabili

JURA

hotel presso piazza Massaua via Genovesi 6 4 box (due stanze) alloggi ottima avviamento Telefono 518 587

IMMOBILIARE BARBAPOLO vende in zona Lucento via Pianezza 3 locali negozi adiacente di mq 65 - mq 85 Tel 803 200.

IMMOBILIARE BARBAPOLO centro via S. Quentin, vendo locale negozio con retro bottega 1. 18 milioni Motivo Tel 803 200

IMMOBILIARE BARBAPOLO vende in zona Parella (via Cariglio) 2 negozi adiacenti Reddito Tel. 803 200

IMMOBILIARE BARBAPOLO Lucento (via Pianezza) negozio con retro e servizi L. 23 milioni. Tel. 803 200.

IMMOBILIARE BARBAPOLO Agenzia corso Re Umberto, vende locale negozio con retro servizi camera Tel 803 200

IMMOBILIARE BARBAPOLO Venchiglia (via Bibiana) locale negozio con retro e servizi L. 21 milioni. Motivo Tel. 803 200

LIBERO adiacente corso Stati Uniti vendesi mini negozio 60 mq più 40 mq camera e servizi privati L. 30 milioni 600 mila trattabili Tel 883 424

LIBERO bottega di Moncalieri locale mq 100 più retro angolare adatto qualsiasi uso L. 43 milioni Tel. 650 3024 Bonino

LIBERO negozio mobili mq 40 con grande vetrina e retro L. 24 milioni 300 mila trattabili Tel 655 428

LIBERO

Piazza Castello via Genova 18 negozio posizione commerciale ottima nuova costruzione con ampi alloggi 97 milioni Pellerano Immob. 500 868

LOCALE ad uso palestra ristorante cui vicino Lanzo Torinese zona centrale vendesi mq 90 circa ampi Tel 9633408

LOCALE in Moncalieri uso negozio + ufficio mq 90 circa ampi Telefonare 647 617

LOCALE locale industriale mq 450 uso deposito o laboratorio artigianale) via corso Trapani e via G. Vigliani vendesi L. 65 milioni più mutuo L. 10 milioni via Cuneo 530821 - 534630

LOCALE uso ufficio negozio e abitazione Cavoretto 488 972 848 796

LOCALE 100 circa V. Calandra Tel 831662.

MURI negozio 3. Rita corso Settembrini 100 mq recente affittasi immediata ottima investimento Cavallo 488 769.

NEGOZIO centrale libero con vetrine doppie per ogni attività commerciale vendesi Cavoretto 488 972 848 796.

NEGOZIO libero Lungo Dora Agrigento 75 vendesi 3 locali 3 vetrine mq 66 vasi deposito e laboratorio anteriore L. 22 milioni Telefonare a Casa 530 621 534 630

NEGOZIO Nizza 53 mq stabile vicinanze posizione commerciale vendo o permuto con alloggio Tel. 372443.

NICHELINO cede in locazione bottega fabbro ideale per uso deposito e canile chiuso, libero mq 1000 Telefonare 623 370, ore pasti

NICHELINO vendesi complesso industriale locale adatto a magazzini attività commerciali e laboratoriale composto da fabbricato a 2 piani di mq 1100 mq 400 uffici e mq 140 palazzina civile abitazione su 2 piani in a piano mansarde mq 600 recente costruzione (entrambe via XXV Aprile) più appartamento telefonare al 657477

OCCASIONE vendesi magazzino su 2 piani con ufficio adiacente via Garibaldi Torino mq 1000. Telefonare 623.370, ore pasti

PRESTIGIOSA mq commercializza vendesi piano terra con vetrine Corso Re Umberto 544 428.

VENDESI bottega zona Sansovino mq 300/ 400 con passo carraio Telefonare ore pasti 344 982.

VENDESI licenza bevande con annesso posto riforn per rifornimento lit 867 litri ore pasti

VENDESI licenza di latteria con adiacente negozio in affitto Tel 613 291.

VENDO negozio alimentari zona Mirafiori con passo carraio cercasi zona Lingotto per trasferimento Telefonare 535 283

PRIVATO acquista villetta con posto carraio possibilmente intorno stesso pagamento contanti Tel. 780 833 ore pasti

SOCIETA' depositaria accessori progetta mento ricerca per propria sede magazzino commerciale in Torino mq 800-900 piano carraio Telefonare ore ufficio 720 078 - 686 8088

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AUTISTA patente C esperienza offresi anche mezza giornata o altro lavoro Telefonare 837 932

CAPO officina capace assistenza attrezzature e preparazione macchine elettriche offresi per 4 sere Orta. Per conoscenza personale Scrivere Pubblimpresa 3218 - 10100 Torino

DISEGNATORE meccanico 4-5 anni esperienza disegno meccanico rotativi offresi Tel 411 3201

DONNA senza figli cerca permanente anche fuori Torino Scrivere «Pubblimpresa 9012 — 10100 Torino»

GIARDINIERE vita e residenza cercasi azienda ben curata per di media importanza Telefonare 988 823

GIOVANE 18 anni patentato cerca qualsiasi lavoro purché serio Telefonare 50 km da Torino. Si richiede capacità guidare Pubblimpresa di ore per lavori domestici. Scrivere «Pubblimpresa 8367 — 10100 Torino» o telefonare 890 3013 ore serali

GIOVANE Negro 23 mq stabile vicinanze posizione commerciale vendo o permuto con alloggio Tel. 372443.

MICHELINI cede in locazione bottega fabbro ideale per uso deposito e canile chiuso, libero mq 1000 Telefonare 623.370, ore pasti

NICHELINO vendesi complesso industriale locale adatto a magazzini attività commerciali e laboratoriale composto da

Balletti, burattini e concerti

Regio: tre lavori solo per le scuole

Lo spettacolo di danza due temi sarà curato gruppo Susanna Egri

L'attività promozionale del Regio per le scuole prevede quest'anno tre nuove iniziative che prenderanno il via nei prossimi giorni. La prima è uno spettacolo di danza con coreografie di Susanna Egri, composto da due parti intitolate, rispettivamente *Le foyer de la danse* e *Tre Parabole*. Si tratta di balletti su musiche di Rossini. Il primo e su canti popolari d'Oriente. Il secondo che la Egri aveva già presentato parecchi anni fa destinandolo a un organico ristretto come è quello del corpo di ballo del Teatro Regio.

Il secondo spettacolo, presentato l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa, è stato affidato alla Cooperativa Teatro dell'Angolo che con la regia di Giovanni Moretti proporrà un allestimento per il teatro dei burattini dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck. Si tratta della riduzione dell'opera in un atto solo ottenuta attraverso la soppressione dei pochi recitativi del terzo atto e rappresentata con 19 burattini di tre tipi: a bastone, indossati da attori su tutto il corpo, oppure solo sul volto, come maschere. Con questo spettacolo si intende offrire la versione di un classico mito sulla falsariga dell'opera giustiniana interpretata non naturalisticamente ma nel pieno rispetto dei suoi caratteri musicali e scenici.

Accanto ai due spettacoli l'attività del Regio per le scuole prevede pure un ciclo di concerti a cura del Gruppo d'archi di Torino diretto da Gianni Monte che porterà il complesso presso varie scolaresche di Torino e provincia, con l'intento di illustrare vari aspetti della pratica e della tecnica musicale, dalla descrizione degli strumenti a brevi cenni di analisi formale, introduzione alla musica moderna, problemi d'interpretazione e, naturalmente, presentazione e commento ai brani eseguiti.

p. gal.

Analisi politica di Forze nuove

La sinistra de di *Forze nuove* si è riunita ieri nella sede di via Stampatori 4, per un esame della situazione politica a livello piemontese e nazionale. L'incontro, aperto dall'on. Porcellana e chiuso dal vicesegretario nazionale, on. Donat-Cattin, si è svolto in vista del congresso regionale della dc, previsto per aprile prossimo.

Nel dibattito Donat-Cattin e Porcellana hanno sottolineato il positivo risultato ottenuto dalla corrente che, nel corso delle assemblee sezionali del Piemonte, ha avuto circa il 20 per cento delle preferenze.

A Ivrea

Da domani sciopero all'Aias

Non c'è pace per il Centro di educazione motoria dell'Aias di Ivrea che assiste i bimbi spastici. Malgrado i ripetuti impegni degli organi competenti il centro continua a funzionare come ente privato per cui il personale ha deciso di scendere in sciopero a tempo indeterminato.

La situazione amministrativa è pesante. Nonostante l'impegno del consiglio d'amministrazione composto da un gruppo di privati cittadini il personale non ha ancora ricevuto 30 stipendi di dicembre. La tredicesima mensilità e il pagamento dell'ora tantum mentre i consulenti specialisti non vengono pagati dal 1977.

Le organizzazioni sindacali nel proclamare lo sciopero hanno sottolineato che dal 1° gennaio 1979 il centro non è ancora in possesso per inadempienza del ministero formalizzata che permette il rimborso delle rette del primo semestre; la Regione Piemonte dal canto suo non ha ancora stipulato la per il secondo semestre 1979.

«L'amministrazione del centro — hanno detto i sindacati — *spesa continuerà credito del ministero e dalla Regione; inoltre l'intervento dei comuni per coprire il disavanzo tra le rette e il costo effettivo delle prestazioni è stato estremamente frammentario e discontinuo quasi che* [illegible] *poglia provvederai a causa la sorte di quarti bimbi.*

Presentate le tre associazioni cittadine

Iniziative, programmi del partito radicale

Due progetti di referendum - Dibattito sulla legge dell'editoria al Club Turati

Sono state presentate ieri le tre associazioni radicali nate un mese fa nella nostra città, dove finora c'era soltanto la sede regionale del partito. L'incontro con la stampa, presenti Paolo Chicco, membro del Consiglio federativo nazionale, ed i segretari delle associazioni, è avvenuto in via dei Mille nel del Coordinamento di questi nuovi organismi.

Allo studio del Coordinamento ci sono due progetti di referendum che saranno i cavalli di battaglia del partito prima delle elezioni amministrative di primavera. Il primo progetto riproporrà, a partire da febbraio, una serie di consultazioni popolari contro l'insediamento delle centrali nucleari in Piemonte. Il secondo riguarda l'istituzione di un referendum consultivo regionale, comunale e di quartiere. *«La partecipazione popolare — sostengono i radicali — è di fatto negata dallo statuto regionale. Le attuali norme [illegible] il referendum abrogativo e non prevedono il referendum consultivo».*

Per discutere di questi due progetti le associazioni radicali si riuniranno in assemblea mercoledì 16 gennaio. Una prima iniziativa delle neonate associazioni, in collaborazione con il centro di iniziativa politica Piero Calamandrei di Roma, è un dibattito sulla legge dell'editoria (*«Volontà di riforme o pressioni corporative»*) che si terrà giovedì 17 (alle al Club Turati di via Accademia delle 7.

Si è parlato di dipendenze. I hanno chiesto all'assessore alla sanità Miglianso di dare ai pendenti la possibilità di rivolgersi al proprio medico, come ogni altro cittadino, e non invece al medico degli attuali consorzi, definiti da Enrico Negri *«orrendi propri ghetti»*.

Infine il capogruppo dei deputati radicali, Adelaide Aglietta, ritenendo *«necessario e urgente l'impegno del Comune e della cittadinanza per combattere le nuove emissioni nazionali* [illegible] *antiterrorismo»* ha chiesto in un telegramma al sindaco Novelli *«che l'assemblea comunale apertis verbis specificatamente in* [illegible] *delle norme Atrimanti tale incontro rimarrà un'ulteriore operazione demagogica inutile ed aggravante il fenomeno e e colpevolmente fallimentare»*.

Psi: per ritrovare lo spirito unitario

I socialisti piemontesi, a pochi giorni dal comitato centrale del loro partito, hanno preso posizione sul travagliato dibattito in corso. Il segretario provinciale Formiciari, il segretario cittadino Zingaropoli e il vicesegretario regionale Mercurio rilevano come solo la linea politica sviluppata da Craxi e dal Midas al congresso di Torino rappresenti *«l'unico prospettivo valida e praticabile per assicurare al partito il necessario ruolo autonomo»* e a questa linea confermano *«la loro piena solidarietà»*.

Il documento esamina la situazione attuale e, nel ricordare che il progetto socialista è *«la base unitaria di iniziativa del partito e strumento di superamento delle correnti»*, aggiunge *«Posizioni dialettiche che si manifestano sono utili e necessarie quando finalizzate al perfezionare e rettificare coerentemente la linea del partito, mentre si rivelano deleterie quando pesantemente condizionate da rivalse personali»*.

I dirigenti socialisti concludono rivolgendo un appello ai dirigenti nazionali del partito affinché *«ritrovino lo spirito unitario che aiuta a assicurato al psi un ruolo di protagonista autonomo e non subalterno»*.

Il documento è scritto anche dai segretari federalisti di Asti Cuneo, Novara e Vercelli e dai membri piemontesi del comitato centrale: Alessio, Biffi Gentili, Bodrato, Cipellini, Enriotti, La Ganga, Salerno, Simonelli, Vinels e Vittorelli.

Torneo di calcio Coppa del Canavese

Trentasei squadre di calcio sono pronte al via per la disputa della prima Coppa del Canavese riservata a squadre di promozione prima, seconda e terza categoria. Nella prima giornata in programma oggi, alle 14.30, sono previsti i seguenti incontri: Montaldo-Valfenera, San Maurizio Canavese-Ardor San Francesco, Favria-La Vischeria; Ceresole-Strambino; La Nolese-Caluso, Junior Rivarolo-Rodallo; Front-Agliè; -Aregnin; Giusiese- Vecchia Eporedia-Forno; Locana-Rivara; Palazzo-Bollengo; Montanaro Bernardo; Cirié-Rivarolese; Rivarcsca-Esperanza Cirie, Montese-Ivrea, San Giorgio-Castellamonte; Feletto-Albiano.

Il ritorno si avolgerà domenica prossima a campo invertito, i gol in trasferta valgono il doppio e si qualificheranno le squadre col miglior punteggio.

Attentato nella notte, ma senza conseguenze per l'erogazione energia

Trofarello, una bomba fa saltare la porta d'una cabina dell'Enel

L'episodio scoperto per una telefonata anonima all'Ansa - La rivendicazione fatta da un gruppo intitolato a Salvatore Cinieri, il detenuto ucciso in un duello alle Nuove

Una telefonata anonima all'Ansa ha fatto scoprire ieri un complotto a una centralina elettrica dell'Enel. Nessuno se n'era accorto, anche perché l'erogazione dell'energia non aveva subito interruzioni. La voce sconosciuta al telefono ha rivendicato al *«nucleo liberatorio Salvatore Cinieri»*, la bomba fatta esplodere *«alla linea di strada San Michele, in area Traforello, la scorsa sera, verso l'una meno un quarto»*.

Dopo la telefonata, i carabinieri di Moncalieri e i tecnici dell'Enel hanno raggiunto la cabina, una piccola costruzione in muratura sulla collina di Moncalieri, lungo una strada in terra battuta, in frazione Testona. Gli attentatori avevano messo una bomba rudimentale a ridosso della porta metallica. L'esplosione ha divelto il battente, ma senza causare danni all'interno.

Un contadino che abita in una cascina vicina, ha raccontato: *«Ho udito un botto sordo, ma ho pensato a un mortaretto. Non ho dato l'allarme, perché pensavo a credevo a uno scherzo di ragazzi»*.

La sigla *«nucleo liberatorio Salvatore Cinieri»* è nuova nella già vasta panorama delle organizzazioni terroristiche. Non invece il nome Cinieri, presunto esponente di «Azione Rivoluzionaria» ucciso nelle carceri «Nuove», il 27 settembre scorso da un agente-lodiano Furre Figueras, condannato al carcere a vita per l'omicidio di due carabinieri a Moncalieri.

Fu un feroce duello durante l'ora d'aria nel braccio dei «detenuti a sorveglianza speciale». Salvatore Cinieri, 29 anni, era giunto mezz'ora prima dal penitenziario di Pianosa (il 4 ottobre, avrebbe dovuto comparire davanti alla Corte d'assise di Torino per rispondere d'una sanguinosa catena di attentati e ferimenti).

Sono i capi di imputazione [illegible] reato responsabile di costituzione di banda armata, porto abusivo d'armi e esplosivi, attentato al giornalista dell'*Unità* Nino Ferrero (autunno '77), attentati alle carceri di Firenze e Livorno, contro la fabbrica Ipca di Ortié e al Parco Ruffini a Torino, ferimento a Firenze di Roberto Mammoli e tentato sequestro, a Livorno, di Tito Neri. Era anche accusato dell'attentato contro «La Stampa», di 18 settembre di tre anni fa, quando venne buttata una bomba contro un muro della tipografia del giornale e per puro caso non si verificò una strage.

Il Figueras, invece è un personaggio della «mala» torinese: un guardaspalle di trafficanti d'armi e di droga collegati con organizzazioni mafiose siciliane. 34 anni, era stato condannato all'ergastolo per la morte di due carabinieri, Giuseppe Terminiello e Tonino Gubbioni, crivellati a colpi di pistola la notte del due maggio '71 in borgo San Pietro di Moncalieri.

Si rimuovono i rottami della centralina Enel

Un ciclista ucciso da furgone postale

Un pensionato è morto, ieri, per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Biagio Binelli, 77 anni, originario di Penne (Pescara), via Parella 13. Poco prima delle 11, mentre in bicicletta percorreva via Toscanini, in direzione di via Cigna, è stato investito da un furgone postale, guidato dall'autista Giuseppe Munarini, 43 anni, via Lemie 1. Portato all'ospedale Martini, il pensionato è morto, circa tre ore dopo, per fratture al cranio, al costato e alla gamba sinistra.

In via Verdi, vicino al teatro Regio, Silvia Baussano, 20 anni, corso Umberto 108, è stata avvicinata da un giovane che le ha strappato dal collo una catena d'oro, con un medaglione che aveva al centro, una smeraldo. Il tentativo di reagire, la giovane ha riportato alcuni graffi alla gola. Il rapinatore è fuggito a piedi.

★ I carabinieri di Vigone hanno arrestato di origine Placido Kaperda, 37 anni in soggiorno obbligatorio fino al 10 maggio a Vigone. L'uomo è accusato di maltrattamenti in minacce e ubriachezza molesta.

★ Gianni Tugnolo, 23 anni, Perotti 50, Grugliasco, è stato arrestato dai carabinieri di Pianezza che l'hanno sorpreso mentre tentava di rubare in «500» parcheggiate in corso Aldo Martini di 27 anni.

Ciriè: l'udienza al processo nisi

Finito il periodo delle feste, sono a Ciriè, davanti al pretore Di le settimanali udienze del di un processo-fiume resti elettorali compiuti sera del giugno scorso quando attivisti di circolarono con bastoni e strappando manifesti di altri partiti ed affiggendo quelli dei nisi fuori dagli spazi consentiti. Imputati venti giovani missini e ritenuti tali, che però non si sono mai presentati preferendo essere giudicati in contumacia.

Testimoni compiuti, 36 elementi di altrettre che vengono interrogati a Quelli sentiti ieri non hanno detto in nulla di nuovo all'infuori di uno, Vincenzo Campanella, il quale ha sostenuto che forse i missini potevano risentirsi incoraggiati dal loro anticomunismo dato alla campagna elettorale dei democristiani ed in particolare dall'on. Picchioni, in un comizio tenuto pochi giorni prima a Ciriè.

L'avv. Introviglie, patrono parte, ha osservato che l'argomento gli sembrava poco pertinente con la causa in corso, ma il pretore è stato di diverso avviso ed il teste ha potuto continuare la sua deposizione. Un altro testimone, Mario Calabrese, ha detto di essere stato citato per errore poiché quella sera non si trovava a Ciriè.

Lions Club — Lunedì 28, ore 20,15, hotel Jolly Ambasciatori, il ministro Altissimo parlerà su: *«Un ministro nella tempesta della riforma sanitaria»*.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Battesimo di Gesù. Domani: Santi Dazio e Macrina.

CUORGNE' — Il sen. socialista Eugenio Bozzello, in una lettera all'ing. Gennaro De Blasio, capo compartimento dell'Anas, ha messo in risalto i gravi pericoli che la statale 460 provoca per gli automobilisti. Soprattutto riferendosi al tratto Mappano-Leini-Lombardore, Bozzello ha sottolineato lo stato di disagio e i danni economici per la ridotta velocità cui i trasporti merci sono costretti.

VILLARDORA — I vigili con poche difficoltà hanno decapitato di circa dieci metri la ciminiera alta circa 40 metri della vecchia fornace ormai in disuso di Villardora. Il lavoro si è reso indispensabile dopo le lesioni provocate dalla scossa di terremoto del 9 gennaio, che aveva reso la torre pericolante. Secondo i tecnici, con l'abbattimento della sommità è stata ripristinata, sia pure in modo precario, la stabilità eliminando così il pericolo di un eventuale crollo.

CAREMA — Stamane alle 10,30, nel salone della «Cantina produttori nebbiolo», gli amministratori comunali presentano il servizio tecnico vitivinicolo che viene istituito per garantire a tutti i produttori la necessaria assistenza tecnica.

PONT CANAVESE — Fermi per tre ore ieri, tra le 12 e le 15, i treni della linea Canavesana che da Torino Porta Susa portano a Pont e Castellamonte. Una telefonata anonima al centralino della Satti aveva avvertito di una bomba su un treno il solito falso allarme.

PINEROLO — I donatori di sangue dell'Avis si trovano stamane alle 10 al Teatro Primavera, per l'assemblea annuale.

AVIGLIANA — In questi giorni il «lago piccolo» è completamente gelato. La lastra di ghiaccio è spessa alcuni centimetri. Lo specchio d'acqua, e teatro di giochi parte di giovani e meno giovani. Rispetto agli inverni scorsi, il fenomeno si è verificato qualche giorno di ritardo.

Laser in chirurgia

Il laser in chirurgia: questo il tema d'un incontro che avverrà giovedì alle 21,15 presso il Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Interverranno al dibattito i professori Vittor Aldo Fasano direttore della clinica neurochirurgica dell'Università, Bruno Boles Carenini, direttore della Clinica oculistica e Simone Teich-Aimale primario della divisione di chirurgia plastica e grandi ustionati al Cto Durante la serata sarà proiettato il film «Tecnologie avanzate per la neurochirurgia» del prof Fasano, vincitore del 1° premio alla seconda rassegna internazionale film scientifico di Marsiglia.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-42-56-61 Uhf) — Ore 12 Supercircastica show; 12,45 Ecco lo sport; 13,15 «L'ultimo dei banditi» di Paul Landres, con George Montgomery e Douglas Kennedy; 17 «Senza famiglia» a cartoni animati '73); 18,30 Telesprint; 19,30 Quella casa nella prateria: «Il miglior amico di Laura»; 20,30 «Pilota unico» di John Dobel, con Linda Stuyer e David Olivier; 22 Andrea Mingardi, cantautore; 23 «Rapporto a tre» di Saul Wintner, con Mariangela Melato e Luciana Paluzzi.

TORINO (31 Uhf) — Ore 8 Doppio cento mille personaggi per voi; 10,30 Lezione di pianoforte; 11 Speciale casa; 11,30 Telefilm serie I ragazzi di Indian River; 12 Vitalmix; 12,45 «L'assassino si telefona» di Alberto De Martino, con Anne Heywood e Telly Savalas. 14,30 Appuntamento sinfonico; 15 animati; 15,30 e 16,30 telefilm; 18,30 Campionato di calcio Primavera; Cartoni animati; 20,30 «Stallone selvaggio» di R. G. Springsteen, con George Montgomery ed Edgard Buchanan (western '56); 22,15 Telefilm «Una moglie scomoda» «Agenzia Newmann» Richard Heffron, con George Peppard e Roger (poliziesco '77); 1,15 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-86 Uhf) — Ore 7 «Morte nel Tamigi» di Philipp, Ivan Desny (giallo '72); 7,45 giornali di stamani; 8,30 «Sotto il reverendo» di Reel Walsh, con Rock Hudson e Julia Adams (western '53); 10 «Calma ragazzi, oggi mi sposo» di Jean Girault, con Louis De Funès (commedia '69). 11,20 Mano mano parra 12 Vangelo festivo 12,20 «Mica scema la ragazza» di François Truffaut, con Bernadette Lafont e Claude Brasseur (drammatico '72). 14 Telefilm ragazzi, 14,30 Vinovo corre; 17,45 La bottega di Mastro Geppetto; 18,15 Torino cinema teatro Torino, 19 Canale 10,30 Borgo rinascita; 20 La Galleria; 20,30 «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo (avventuroso '51); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,15 Telefilm serie Gli sbandati; 24 «Treno di fuoco» di Jess Franco, con Christopher Lee e Margaret Lee; 1,30 Film; 3 «Casa d'appuntamento» di F. L. con Neri e Bouchet (giallo '73); 4,30 «Galaxy horror» Gerry Levy, con George Sanders e Maurice Evans (fantascienza '72); 5 Telefilm.

ROTONDE (40-60 Uhf) — Ore 15 Speciale casa; 15,30 «Il figlio di Mosbe» con Rock Hudson e Barbara Rush (avventuroso); 17 Le mini coppie; Città e paesi. 18,30 «L'oro di guerra degli apache» (western); 20 Documentario. 20,30 «La belva del Colorado» con Jon Derek e John Smith (western); 22 Telefilm. 23 A tutto dancing con l'orchestra I Novelli Folk.

(52 Uhf) — Ore 8 «Sartana e arrivederci» Roberto Mauri, con Berti (western); 10 Documentario; 10,30 Special show, 11 «Il segreto di Bingo» con Angel Ter (western '66); 12,30 Speciale casa; 13 Toni e il protettore; 14 «Arrivano Django e Sartana» di Dick Spitfire, con Hunt Power (western '71); 16,30 E anche loro; 17 «La carica delle mille frecce» di George Wagner, con George Montgomery e Lois Albright (western '57); 18,30 Cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 Heydi; «Black Killer» di Lucky Morre, con Klaus Kinski e Antonio Cristofaro (Western '72); 22 Tex Willer; 22,30 «La carica delle mille frecce» 0,10 Film.

TELE 3 (36-28 Uhf) — Ore 8 Cinchirieni; 10 «Quartetto» Salrini, con Anna Magnani, Marcello Mastroianni e Bice Stoppa (commedia '44); 11,20 Nyap; 12 Bonanza; 13 Cartoni animati; 13,15 «Twistetery» di Mario Mattoli, con Totò, Peppino De Filippo e Cesare Polacco (comico '58), 14,45 Johnny Guest; 18,30 Una fetta di sorriso; 17,15 Le avventure celebri; 18,15 Star parade; 19,15 Telefilm serie Ricordi d'infanzia; 19,45 Cartoni animati; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Come ragazze per un playboy» con Renato Salvadori, Antonella Lualdi, (commedia '58); 22,15 «Umoriana in nero» di Antoni Lara, con Folco Lulli e Alida Valli (commedia '65); 23,45 «Cinque colpi di pistola» di Roger Corman, con John Lund e Dorothy Malone (western '56); 1,35 Film.

TELE MONTOSO (45 Uhf) — Ore 10 Collegamento con Capodistria sport; «Giramento d'amore» di R. Montero, con R. Borelli e S.

ECONOMICI

1 Commerciali

FALLIMENTO Via via Borgaro ad Torino vende causa prossimi progetto catanzaro privato mediterraneo semi nuovo arredato ingresso mumero quintalino elettronico 250 a 70 KW autoprotez. No Ore 20 di amministrazione (Rici

FALLIMENTO Bene nuovo possesso quadrivani - terrazzo - box vendesi torino - corso agnelli - ampissima via Torino 330 Brandizzo Tel ore - 9132801

OCCASIONE vendo camion compressore a benna m 25 motocompressore CV 33 gru idraulica per camion Tavolarone 348 114

STOCK occasione Mobili Gin di 3C vendo Casa Quarenco Tel 819880

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. PRESTITI a tutti in ordine. Preventivi Lombardia Liguria E' la prima società di credito specializzata per prestiti immediati su auto (anche usate) e moto su assegni vista lavoro. Ogni vostro problema sarà subito con cortesia e riservatezza. Finanziaria FID Sede centrale via Cavour 19 Torino 542 834 835 645

A.A.A.A. PRESTITI LEGGO a tutti in ordine

PRIMATO

Istituto finanziario a garanzia statale di concessionario di vendita auto e veicoli di proprietà dello stato, può collaborare un preparato impiegato

PRIMATO

Istituto finanziario a garanzia statale di concessionario di vendita auto e veicoli di proprietà dello stato, può collaborare un preparato impiegato

A.A. FINANZIARIA con i suoi finanziamenti in atto, Commerciale propaganda [illegible] Rapidità e riservatezza. Via Bacco 36 tel 596 760 596 818 596 049

A. ATTENZIONE mantenimento gratuito a soli via Cristoforo Colombo 1 tel 834463 MONTO

A. FINANZIAMENTI Nuovissimi (persone maggiori L. 28 700 mensili tutta Europa) senza fideiussori. Rapidità e riservatezza Via Cavour n. 4 (angolo corso Vinzaglio) 1° piano - Tel. 539.018

Concessionario con capacità e serietà prestito ad ogni categoria Finanziaria commerciale Tel 541 11.

COMMERCIALISTI esperti contabilità finanziaria e tributaria aggiornata Tel 541 264

FINCOTTER PROPONE a tutti medici privati e ad ogni ramo per la propria Segreteria un servizio per la stesura dattiloscritta di testi vari. Fincotter Corso Regina 13 Telefono 760 203 - 778 631

MUTUI

Concessionaria in 20 giorni e senza interessi anticipo per acquisto di Appartamenti alla Campari, corso Francia 48, tel 741 022.

PRIVATAMENTE ad ai poche ore prestiti a tutti senza garanzie e pignoramenti a dipendenti da 1 volta per e domicilio. Tel 596212

3 Aziende, negozi

A.A. VASANO Quale 20 anni di esperienza commerciale di azienda commerciale, vende in a negozi a Rivarolo 498 4180 596 4973

A.A. PARRUCCHIO mq 400 macchinario autoclave 2 forni 700 mq e giorno su corso Brescia tranquillo e dintorni Tel 506 120

A. BAR centrale vendesi causa San Ignazio da Lloyd n. 18 vendesi Tel 309 6828 309 6377

A. LATTERIA zona Settimo 3 vendesi incasso 80 mila e ad al possesso di esperienza possibile mezzo 8300 mila Tel 8300627

A. TRATTIAMO con società e intermediate la cessione o affitto loro attività commerciale Per informazioni tel 512282

ACCONCIATURE vendesi per morte di titolare Telefonare ore 19-21 no perditempo

ACCONCIATURE vendesi causa grave malattia con avviato clientela buona occasione. Telefono 6541 082

ACCONCIATURE vendesi negozio e attività commerciale di qualunque genere in Torino Richiedere tel 545 335

AFFARE unico causa malattia avviata autoscuola zona 6 Rivoli vendesi impiego proprietario ore di ufficio Tel 506 120

AFFARE vendesi bar ristorante completo di cucina zona Santa Rita Tel 618 1301

AFFARONE vendesi bar ristorante con alloggio centro 1 piano Nizza Mon 11 Pinerolo (Torino) Tel. 8532117

vendesi per cessata attività di carta accessori bigiotteria grande deposito Tel 0182 46 154

ALIMENTARE vendesi o Collegno mussi mq 700 mq e di con alloggio e cantina garage calda 14 vetrine 600 mila Tel 8300627

ATTENZIONE paio grossi zona Settimo 300 mila pronti per subentrare Richiedete L. 20 milioni con 360 994

AUTOMECCANICA cedesi causa con spiegazioni e offerte vere occasione lunghe discussioni di preventivo Telefonare 588 447

AVVIATISSIMO vendesi negozio abbigliamento ed articoli per bambini ottima posizione Corso Unione Sovietica Telefonare 328 248 558 836

AVVIATISSIMO negozio con buon numero zona Madonna Campagna vendesi per motivi familiari a L. 3 milioni 500 mila Tel 435232

BAR avviatissimo a zona Grugliasco vendesi causa trasferimento buon incasso prova dichiarazione dei redditi. Tel 918.290.539.422.

Affittasi bancali nuova cambali, cancellata portoni e accessori con recupero materiali Grugliasco Industriale Via Gruber n. 4 (angolo corso Vinzaglio) 1° piano - Tel. 629.018

Concessionario con capacità e serietà prestiti ad ogni categoria Finanziaria commerciale Tel 541 11.

COMMERCIALISTI esperti contabilità finanziaria e tributaria aggiornata Tel 541 264

FINCOTTER PROPONE a tutti medici privati e ad ogni ramo per la propria Segreteria un servizio per la stesura dattiloscritta di testi vari. Fincotter Corso Regina 13 Telefono 760 203 - 778 631

MUTUI

Concessionaria in 20 giorni e senza interessi anticipo per acquisto di Appartamenti alla Campari, corso Francia 48, tel 741 022.

PRIVATAMENTE ad ai poche ore prestiti a tutti senza garanzie e pignoramenti a dipendenti da 1 volta per e domicilio. Tel 596212

STOCK occasione Mobili Gin di 3C vendo Casa Quarenco Tel 819880

4 Terreni

A L. 1.000.000 mq in vista del 2000 nella Regione a Rivoli immediata 3 minuti Tel 440 0446 Lascio preventivo 1000 orbe V Calendario gratuito Tel 834462

Molto vicino a Rho vendo fabbricabile 100 mq fronte strada pianeggiante ottimo investimento Decimo 400 700

NEGOZIO cedesi Largo Dora Agrigento 78 vendesi 3 locali 3 cantine mq 80 uso ufficio o laboratorio artigianale L. 32 milioni Telefonare La Casa 530 451 534 683

NEGOZIO libero 80 mq vetrine superiore possibilità commerciale vendesi a prezzo da definire con dottori del ridotto Tel 0183 - 20830

S. BARTOLOMEO Mare vendesi negozio posizione tranquilla e panoramica completo. Adatto esercizio. Telefonare 0183 80847

SUPERMERCATO vendesi causa vendita 1800 mq. ed avviatissima ampissima area parcheggio 1° 91 8377 5 3080 84783

TIPOGRAFIA piccola avviata cedesi 30 km Torino adatta conduzione familiare Tel 011 91 4284

VENDESI box dei pressi Telefonare ore pasti 765 3434

VENDESI in Varena area attrezzata piccolo locale ideale per qualsiasi attività Tel 858688

VENDESI licenza bando fiori avviatissima mese per trasferimento tel 687 304 ore pasti

VENDESI vendesi in vendita con ampia vetrina 3 persone impiego ampia area parcheggio privato Tel 612 367

VENDO negozio abbigliamento vendesi causa salute 3 persone impiego ampia area parcheggio privato con ampia vetrina Tel 612 367

VENDO vendesi abbigliamento vendesi causa salute 3 persone impiego ampia area parcheggio privato con ampia vetrina Tel 612 367

[illegible] vendesi accessori per [illegible] vendesi [illegible] Tel ore pasti

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONCINI cercasi capannoncino di mq.anche diviso Rapidità e garanzia Referenze Tel 834 0510

A.A. SPA cerca in affitto per propria sede 1000 mq uso ufficio e magazzino in Torino Telefonare ore ufficio 011 - 273 231 proprio ag la Marano

ACQUISTO cercasi capannone industriale zona Cumiana Torino Tel 788 304

CAPANNONE cerco piccolo capannone mq 300 600 per attività artigianale soggiorno tel ore pasti Tel 975 837

CERCASI capannone o deposito con ufficio possibilmente chiusura Torino Sud Tel 5442 94

CERCO bottega da falegname anche vuota. Telefonare ore pasti 388 3088 dalle ore 12 alle 14 non astenio a valore

MAGAZZINO mobili mq 800 circa quota terra con piano terreno cerco subito Interessati Telefonare 536 083

PRIVATO acquista locale con adatto cortile possibilmente zona strada panoramica Corso Unione Tel 760 533 ore pasti

SOCIETA' depositaria accessori abbigliamento ricerca per proprio uso deposito mq 600-800, piano terra, comodo Telefonare ore ufficio 720 079 - 686 9005

offerte

A. PRIMI vendo causa Cto Cassino mura negozio e magazzino 13 milioni trattabili e ad esame Tel 319801

AFFITTASI locale panoramico recentemente con ufficio adiacente panoramico Telefonare 264 447 ore 13-19

AFFITTASI locale semiarredato mq 150 ottimo corrente acqua luce, via Lanzo piano servizio mq 80 Telefonare 857 271

AFFITTASI negozio libero 120 mq in ottima Piazza zona Partenza panoramica ottimi affari Telefonare Pubblicompass 8206 - 10100 Torino

AFFITTO occasione locale signorile mq 90 a 1000 giornate Pagamento condizioni rateali Affare per rivendita Telefonare 240 23100

PRIVATO vende 1200 mila lavoro consolidato Recapitamento 1800 mensili subaffitta Tel ore pasti 733 177

RIVAR 847 808 842 831 due vetrine a Pinerolo portoni scorrevoli 3 uffici ampi cantina mq 400 e 1400 ca L. 28 milioni

TERRENO agricolo libero Pino Torinese collinare 34 mila mq 130 milioni e mutuo banca Cassa Tel 543 773 543 828

TERRENO edificabile terreno Moncalieri Collegno mq 3000 e mq 120 milioni e mutuo banca L.

TERRENO edificabile Settimo (Torino) mq 1000 lavori alla lungamolone 20 milioni e mutuo banca Cassa Tel 543 773 543 828

TERRENO vendesi causa non proprio uso pronto ad ogni richiesta Corso Tel 011 320 908

UNIVERSAL CASE vendesi agenzia vendita veicolare Avviatissima mq 1300 circa L. 8 milioni 500 mila Tel 853 3788

VENDESI vendesi causa cessata attività mq 1000 Scrivere Pubblicompass 7843 - 10100 Torino

VENDO permuto altre eventuali combinazioni in Bar ristorante ampio terreno mq. 6000 Angolo corso Torino Rivoli) proprietà adiacente alla stessa possibilità ampliamento ristorante possibilità ampia area parcheggio Telefonare ore pasti 908 0672.

VENDO terreno centro Settimo mq 8000 alla Regione con acqua luce fogna Tel 8488815.

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

BUTNITA assume C apprendisti offesa anche senza esperienza e altre diverse Telefonare 8687 832

CAFÈ offresi cassiera conduttrice bar [illegible] e propria referenze richiesta Telefonare 16 ore mezza pomeridiana Tel 624 0172.

CERCASI cameriere 4°-5° livello conoscenza lingue Telefonare Ristorante Pubblicompass 8216 - 10100 Torino

CERCASI fattorino vetrinista aggiornamento al cassamonte speciale degli orari impiegato/a ragioniere/a per contabilità piccola azienda Telefonare «Pubblicompass 8209 — 10100 Torino»

CERCASI fotografo esperienza cabaret per lavori e annunci Telefonare 773 308

CERCASI n. 4 addetti corso carrozzeria e pitt. di gomma cerca lavoro Maggior bulli corso Umberto 1 telefonare ore pasti 6 Rivoli Telefonare 958 0447

CERCASI fattorino vetrinista aggiornamento al cassamonte speciale degli orari impiegato/a ragioniere/a per contabilità piccola azienda Telefonare «Pubblicompass 8209 — 10100 Torino»

CERCASI impiegato commerciale conoscenza lingue Telefonare

Balletti, burattini e concerti

Regio: tre lavori solo per le scuole

Lo spettacolo di danza in due temi sarà curato dal gruppo di Susanna Egri

L'attività promozionale del Teatro Regio per le scuole prevede quest'anno tre nuove iniziative che prenderanno il via nei prossimi giorni. La prima è uno spettacolo di danza con coreografie di Susanna Egri, composto da due parti intitolate, rispettivamente *Le foyer de la danse* e *Tre Parabole*. Si tratta di balletti su musiche di Rossini il primo e su canti popolari d'Israele il secondo che la Egri aveva già presentato parecchi anni fa destinandoli a un organico ristretto come è quello del corpo di ballo del Teatro Regio.

Il secondo spettacolo, presentato l'altro giorno nel corso di una conferenza stampa, è stato affidato alla Cooperativa Teatro dell'Angolo che con la regia di Giovanni Moretti proporrà un allestimento per il teatro dei burattini dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck. Si tratta della riduzione dell'opera in un atto solo ottenuta attraverso la soppressione dei preliminari recitativi del terzo atto e rappresentata con 18 burattini di tre tipi: la bastarda, indossati da attori su tutto il corpo, oppure solo sul volto, come maschere. Con questo spettacolo si intende offrire la versione di un celebre mito sulla falsariga dell'opera gluckiana interpretata non naturalisticamente ma nel pieno rispetto dei suoi caratteri musicali e scenici.

Accanto ai due spettacoli l'attività del Regio per le scuole prevede pure un ciclo di concerti a cura del Gruppo d'archi di Torino diretto da Gianni Monte che porterà il suo complesso presso varie scolaresche di Torino e provincia, con l'intento di illustrare vari aspetti della pratica e della creazione musicale, dalla descrizione degli strumenti a brevi cenni di analisi formale, introduzione alla musica moderna, problemi d'interpretazione e naturalmente, presentazione e commento ai brani eseguiti.

p. gal.

Analisi politica di Forze

La sinistra dc di Forze nuove si è riunita ieri, nella sede di via Stampatori 4, per un esame della situazione politica a livello piemontese e nazionale. L'incontro, aperto dall'on. Porcellana e chiuso dal vicesegretario nazionale, on. Donat-Cattin, si è svolto in vista del congresso regionale della dc, previsto per sabato prossimo.

Nel dibattito Donat-Cattin e Porcellana hanno sottolineato il positivo risultato ottenuto dalla corrente che, nel corso delle assemblee sezionali del Piemonte, ha avuto circa il 20 per cento delle preferenze.

Appello di Caggegi

«Scordate mio figlio Matteo»

Appello dal carcere di Porto Azzurro di Giovanni Caggegi, che sta scontando la pena dell'ergastolo perché ritenuto responsabile del sequestro e dell'omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Rivolgendosi al suo difensore, avv. Tartaglione, anche a nome della moglie Giovanna Barbuto che vive ad Orbassano, Giovanni Caggegi ha scritto: *«I giornali non devono più parlare di mio figlio Matteo. La nostra famiglia è stata colpita da tante disgrazie... Chiediamo semplicemente che i nostri nomi siano dimenticati»*.

Come il noto Matteo Caggegi, quindicenne all'epoca del processo che giudicava suo padre come imputato principale nel sequestro-omicidio di Mario Ceretto (il primo più tardi fu assunto alla Fiat. Ma contemporaneamente decise di entrare in contatto con l'organizzazione terroristica «Prima Linea».

Il primo marzo 1979 la polizia uccise due giovani che avevano sparato armi in pugno, in un bar alla periferia della città. I due terroristi furono identificati per Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni; è subito ribattezzati dai compilei di Prima Linea», Charlie e Carla».

Tecnicoop — Domani, ore 18, via Stampatori 4, dibattito sulle norme per l'attività di gestione e finanziaria degli enti locali. Partecipano il sen. Triglia, il dott. Brizio, coordina Celeste Martina.

Presentate le tre associazioni cittadine

Iniziative, programmi del partito radicale

Due progetti di referendum - Dibattito sulla legge dell'editoria al Club Turati

Sono state presentate ieri le tre associazioni radicali nate un mese fa nella nostra città, dove finora c'era soltanto la sede regionale del partito. L'incontro con la stampa, presenti Paolo Chicco, membro del Consiglio federativo nazionale, i segretari delle associazioni, è avvenuto in via dei Mille 43, sede del Coordinamento di questi nuovi organismi.

Allo studio del Coordinamento ci sono due progetti di referendum che saranno i cavalli di battaglia del partito prima delle elezioni amministrative di primavera. Il primo progetto riporterà, a partire da febbraio, una serie di consultazioni popolari contro l'insediamento delle centrali nucleari in Piemonte. Il secondo riguarda l'istituzione di un referendum consultivo regionale, comunale e di quartiere. *«La partecipazione popolare — sostengono i radicali — è il fatto negato dello statuto regionale. Le attuali norme rendono inagibile il referendum abrogativo e non prevedono il referendum consultivo»*.

Per discutere di questi progetti le associazioni radicali si riuniranno in assemblea mercoledì 16 gennaio. Una prima iniziativa delle neonate associazioni, in collaborazione con il centro di iniziativa politica Piero Calamandrei di Roma, è un dibattito sulla legge dell'editoria («*Volontà di riforma e pressioni corporative*») che si terrà giovedì 17 (alle 21) al Club Turati in via Accademia delle Scienze 7.

Si è anche parlato di tossicodipendenze. I radicali hanno chiesto all'assessore alla sanità Miglioso di dare ai tossicodipendenti la possibilità di rivolgersi di proprio medico, come ogni altro cittadino, e non invece al medico degli attuali centri, definiti da Elena Negri «*peri e progri ghetti*».

Infine il capogruppo dei deputati radicali, Adelaide Aglietta, ritenendo «*necessario e urgente l'impegno del Comune e della cittadinanza per combattere le nuove anticostituzionali norme antiterrorismo*» ha chiesto in un telegramma al sindaco Novelli «*che l'assemblea comunale apertà verta specificatamente su delle norme. Altrimenti tale incontro rimarrà un'ulteriore operazione demagogica inutile ad arginare il fenomeno e a contribuire i cittadini*».

Psi: per ritrovare lo spirito unitario

I socialisti piemontesi, a pochi giorni dal comitato centrale del loro partito, hanno preso posizione sul travagliato dibattito in corso. Il segretario provinciale Fornaciari, il segretario cittadino Zingaropoli e il vicesegretario regionale Mercurio rilevano come solo la linea politica sviluppata da Craxi e dal Midas al congresso di Torino rappresenti «*l'unica prospettiva valida e praticabile per assicurare al partito il necessario ruolo autonomo e a questa linea confermare il loro pieno sostegno*».

Il documento esamina la situazione attuale e ricorda che il progetto socialista è «*la base unitaria di iniziativa del partito e strumento di superamento delle correnti*». Aggiunge: «*Posizioni dialettiche che si manifestano sono utili e necessarie quando sono finalizzate al verificare e rettificare costantemente la linea del partito, mentre si rivelano dialettiche quando personalmente condizionate da rivalse personali*».

I dirigenti socialisti concludono rivolgendo un appello ai dirigenti nazionali del partito affinché «*ritrovino lo spirito unitario che aveva caratterizzato al pri un ruolo di protagonista autonomo*».

Farmacie

Servizio delle 8,30 alle 13,30 c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Maurizio 40; v. S. Donato 8; v. Garibaldi 24-26; v. Monginevro 57; v. Monginevro 126; v. Bologna 250-A; v. Oropa 40; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Olschino 53; c. Siracusa 961; c. S. Maurizio 65; v. Barletta 64-A; p. Gran Madre di Dio 1; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 206; v. Bologna 93; Galleria Umberto I p. Camillo Benzo 11; c. Regina Margherita 133; p. Pitagora 9; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 78; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 21; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212.

Le farmacie di c. Sempione 112 e c. Francia 213 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13) v. Cagliari 20 (632.425). **Elettrauto** v. Belfiore 38 (690.240). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19); v. Stradella 144 (290.123); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta (600.19.88). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30) Collegno, v. Marsala 8 (781.224) **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Chiachino 70 (280.488)

ECONOMICI

Le leggi che regolano la vendita di alcuni prodotti, tra cui quelli alimentari, prevedono che la merce debba essere posta in vendita entro determinate date. Per questo motivo la Direzione Commerciale della Stampa ritiene opportuno precisare che non si assume alcuna responsabilità per eventuali inadempienze degli inserzionisti nei confronti delle leggi in vigore.

1 Commerciali

PALLAMANO via via Sacchi 46 Torino (quartiere Pozzo Strada) negozio piccolo calzoni portieri meccanico o aiuto bravo bilanci vagone multiplo, bancali elettrovalvole 250 e 70 kW, cedesi o noleggio. Dal 20 gennaio orario negozio unico.

PALLONETTO Borgo Nuovo trasportato piano via Torrazza - vero vantaggio locazione, dettagli abbattuti via Torino 130 (Borgaro) Tel. 011 - 4700202

OCCASIONE vendo cassa scrivania a 3 cassetti + poltrona girevole CV 23 gru idraulica per camion. Telefonare 646 710

STOCK occasione Mobili Om a 30 vendo Bosco Chiesanuova Tel. 045/6501

2 Affari

FID

AAAAA PREFITTI e vari immobili propri. Persone Consulenza Legale e Tributaria gratuita da azione esecutiva per una vasta clientela privata e commerciale. Per appuntamento Tel. 54 39 39 - 54 39 40. FINANZIARIA PID Torino, corso Re Umberto 10 Telefono 542 834 530-846

AAAA PREFITTI telefono e vari immobili propri. Persone Consulenza. Legale e Tributaria gratuita da azione esecutiva per una vasta clientela privata e commerciale. Per appuntamento Tel. 54 39 39 - 54 39 40. FINANZIARIA PID Torino, corso Re Umberto 10 Telefono 542 834 530-846

PRIVATO vende [illegible] per [illegible] Tel. 344 [illegible]

4 Terreni

AL 1.000.000

PRIVATO vende terreno mq 34 [illegible] 472 180 - 477 181

AA EUROPAGRANDA con [illegible] Gruppo [illegible] Agricola [illegible] Tel. 904-463 - 904676

A. ATTENTIONE [illegible] Calendario Ceramico [illegible] Tel. 904-463 - 904676

A. FINANZIAMENTI [illegible] mensili Tel. 519 280 358 422

CONCESSIONARIO [illegible] Tel. 884718

PRIVATO [illegible] Tel. 547 264

FINCOTEX

PRIVATO [illegible] Tel. 011 [illegible]

5 Locali e negozi domande

AA. CASALINGHE [illegible] Tel. 544 [illegible]

AA. [illegible] cerca in affitto per proprio [illegible] 1000 mq uso [illegible] Tel. 273.333 ore ufficio

ACQUISTO [illegible] Tel. 554 [illegible]

ACQUISTO [illegible] Tel. 554 [illegible]

AFFARE vende [illegible] Tel. 505.353

AFFARE vende [illegible] Tel. 504 120

ALBERGO [illegible] Tel. 232 [illegible]

ALIMENTARI [illegible] Tel. 519 [illegible]

ATTENZIONE vende [illegible] Tel. 511 [illegible]

AUTOMERCATI [illegible] Tel. 511 [illegible]

AVVIATISSIMO negozio [illegible] Tel. 630057

BAR [illegible] Tel. 511 [illegible]

BAR [illegible] Tel. 511 [illegible]

CAMPEGGIO [illegible] Tel. 511 [illegible]

CARTOLERIA [illegible] Tel. 511 [illegible]

CASA [illegible] Tel. 511 [illegible]

CAVALLI [illegible] Tel. 329258

CEDESI [illegible] Tel. 753 [illegible] 746 344

CEDESI [illegible] Tel. 540 767

CEDESI [illegible] Tel. 511 [illegible]

CEDO [illegible] Tel. 505 [illegible]

CERCASI [illegible] Tel. 845 429

CERCO [illegible] Tel. 540 767

CORNALBO [illegible] Tel. 232 [illegible]

ELETTRAUTO [illegible] Tel. 511 [illegible]

FERRAMENTA [illegible] Tel. 511 [illegible]

GERENZA [illegible] Tel. 511 [illegible]

LABORATORIO [illegible] Tel. 511 [illegible]

LAVANDERIA [illegible] Tel. 511 [illegible]

LAVASECCO [illegible] Tel. 511 [illegible]

LAVASECCO [illegible] Tel. 511 [illegible]

MOTTA [illegible] Tel. 511 [illegible]

MOTTA [illegible] Tel. 511 [illegible]

MOTTA [illegible] Tel. 511 [illegible]

MOTTA [illegible] Tel. 511 [illegible]

NEGOZIO [illegible] Tel. 511 [illegible]

OCCASIONE [illegible] Tel. 511 [illegible]

PASTICCIO [illegible] Tel. 511 [illegible]

PRIVATO [illegible] Tel. 511 [illegible]

PRIVATO [illegible] Tel. 511 [illegible]

RISTORANTE [illegible] Tel. 511 [illegible]

SALUMERIA [illegible] Tel. 511 [illegible]

SALUMERIA [illegible] Tel. 511 [illegible]

SALUMERIA

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

commessi, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Flaubert a Milano, lo spettacolo di Beck ■ Malina dopo 13 anni ■ Torino

Buazzelli ottiene vince scommesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La qualità che più ammiro in Tino Buazzelli, voglio dire nel Buazzelli uomo, è l'ostinazione. In tempi in cui più nessuno crede in nulla, avere fiducia in se stessi è già una bella scommessa. Ma poi questa scommessa bisogna saper vincerla, dimostrare, quella fiducia, di averla ben riposta.*

Dopo trionfale, in apertura di stagione, secondo gli impulsi del proprio istrabiliare, contro ministeri e teatri Stabili, contro burocrati e colleghi, Buazzelli ha messo in scena una commedia che tra la gente di teatro (che, com'è noto, legge pochino) passa per irrappresentabile.

Intitola Le candidat, l'ha scritta Flaubert, il proprio lui, quello di Bovary. La pessima fama di cui gode il copione discende, pari pari, dal colossale fiasco che riscosse la prima volta che fu in scena nel 1874. E', invece, una gran bella commedia di costume, una satira acre dell'arrivismo e dell'opportunismo politico e, nella sua ostinazione, Buazzelli ha avuto tutte le ragioni a riprenderla.

Ora la sta recitando a Milano, in quel teatro elegante, quasi sofisticato, che è il Manzoni. Siamo pressapoco alla sessantesima replica, e ci si approssima ai cinquantamila spettatori.

Partita vinta, dunque, per il Buazzelli uomo e per l'attore lì quale, da par suo, spadroneggia in scena recitando, con sornione puntiglio, la commedia del mansueto, frustrato, indeciso Rousselin, piccolo banchiere di provincia, che ambisce furiosamente d'essere eletto al Parlamento. Ci sono di mezzo gli avversari politici, il resto degli elettori terribilmente scorbutici, e i clienti, i piccoli profittatori, con i loro voltafaccia, non si sprecano.

A complicare le cose, Rousselin è ricco, ha una figlia appetitosa, una moglie piacente: e a Flaubert, poeta dell'adulterio e delle passioni segrete, non par vero di ingarbugliare la matassa anche su questo versante.

In questa giostra di ipocrisie e di equivoci, di rivalse e di promesse non mantenute, le illusioni di nostro povero presente si sprecano. Ma Buazzelli, che della commedia è anche regista, tiene, su questo versante, la mano leggera: evita troppo vistose rispondenze. La sua è una provincia volutamente cartapesta, le sagome di quegli onesti e donnine inquiete che circolano intorno a Rousselin hanno il fratto svelto di caricature d'altri tempi (e la musica di Offenbach giova a proiettarli lontani, nel tempo e nello spazio).

Risentita, invece, e in primo piano, la sagoma stupida, pavida, impacciata di Rousselin, in cui Buazzelli non solo dà sfogo ai suoi privati risentimenti di intellettuale deluso, ma in cui sfoggia la propria maturità d'attore. E' tutta una gag di abilità con stesso a scandire di silenzi, esitazioni, smarrimenti, il tortuoso itinerario del personaggio verso la sua introduzione a Parigi. L'apice, che è anche il momento di più estrosa invenzione flaubertiana, è la prova pensosa del discorso elettorale, una disadorna soletta d'albergo, dinnanzi a domino sedie vuote. Buazzelli ne fa una prova d'attore, che solo, in camerino o dinnanzi allo specchio, calibra i gesti, le smorfie, tentando di prevedere, con uno scombinato calcolo, ciò che risulterà, puntualmente, imprevedibile.

Ripagato una così umana sapienza d'interprete, il pubblico lo applaude, ogni sera, a lungo, con affetto.

Guido Davico Bonino

Il grande «corpo» del Living riprende la lezione di Antigone

TORINO — Nel il Living Theatre presentava a Torino, in prima mondiale, *Antigone* di Sofocle, rielaborata da Brecht sulla traduzione di Holderlin.

Tredici anni dopo, il gruppo guidato da Julian Beck e Judith Malina riporta nella nostra città, al Cabaret Voltaire, lo stesso spettacolo che, pur tra stranciature di alcuni, costrinse la maggior parte dei critici a riconoscere la strabiliante bravura di una compagnia che aveva già creato, fra gli altri, *Brig* e *Misteries*, sconvolgenti esempi di teatro «politico».

L'*Antigone* del Living alla rielaborazione brechtiana come quest'ultima all'originale sofocleo. Brecht si serve di Sofocle per evidenziare, nelle forme del teatro didattico lo sfacelo della nazista e per «*la funzione della violenza al momento del crollo dell'autorità statale*».

Per Brecht nelle mura di Tebe è rinserrato il Terzo Reich e nel tiranno Creonte si riconoscono i tratti mostruosi di Hitler, così come nei dei ricchi s'adombrano le forze del capitalismo che ha permesso l'ascesa del tiranno.

Tuttavia il Living non mette in scena Brecht, rappresenta *Antigone* spettacolo su Antigone, cioè uno spettacolo sulla resistenza a ogni forma di potere cresto dagli uomini sulla ribellione a tutte le forme di violenza, dalle più rozze alle più sottili e insidiose.

Nasce proprio qui il distacco dalla matrice letteraria. Tebe non combatte una guerra Argo: il conflitto è più vasto e si esprime non attraverso i furiosi combattimenti che attori ingaggiano sulla scena nuda e in platea, fra gli spettatori, sia attraverso gli attacchi aerei, le città distrutte, le atroci carneficine. Quella guerra, avvenuta ieri, continua.

E' una guerra di rapina, combattuta da Creonte per sottrarre ricchezze ad Argo. Ma le sorti non gli sono favorevoli. Costretto a uccidere Polinice, quando questi diserta il campo, Creonte ordina che il cadavere del fuggiasco non venga sepolto, affinché serva da crudo esempio. Allora Antigone, sorella di Polinice, vuol dare sepoltura al fratello.

Più che la pietà la spinge un bisogno di rivolta; il bisogno di dimostrare che si può andare contro il tiranno. In un lungo colloquio con lui, Antigone parole che ci danno il senso del comportamento, che vuole un atto di libertà non solo contro il dittatore ma contro opinioni imposte, le suddivisioni accettate, la falsa morale al servizio dei dominanti.

La vicenda è illustrata dai versi brechtiani che la compagnia recita in italiano (il resto è detto in inglese) come didascalia chiarificatrice riducendo a questo esempio di straniamento il legame col drammaturgo tedesco.

Ciò che prevale, nella messinscena della Malina, è la partecipazione corale: tutti si muovono come un solo corpo, annullando spesso le parti, divenendo una sola persona che, oltre parola, ricorre all'uso del gesto.

E qui la «lezione» raggiunge vertici assoluti perfezione, quadri di splendida intensità, come l'attacco metro lamentazioni della città, la terrificante ritirata dinanzi all'incalzare del nemico argivo, che chiude due ore senza tregua.

Osvaldo Guerrieri

Una scena dell'«Antigone» del Living Theatre al Voltaire

I film più visti

1) *Il malato immaginario*: 16 città, 128.336 spettatori

Apocalypse now: 16 città, 122.033 spettatori

3) *Io sto con gli ippopotami*: 16 città, 121.802 spettatori.

4) *Mani di velluto*: 14 città, 97.196 spettatori

5) *Gli aristogatti*: 14 città, 62.225 spettatori.

Gli spettatori de «I film del momento» si riferiscono all'ultima settimana: questi dati sono del *Giornale dello spettacolo*.

Beck: continua la nostra lotta alla violenza

Perché «Antigone»? Recuperare uno spettacolo degli Anni 60 non potrebbe sembrare un rifugiarsi nel passato, quando il Living era lontano dalle crisi espressive che molti, più tardi, gli hanno rimproverato? Lo chiediamo a Julian Beck che, in camicia nera, il volto sempre più ascetico e pallido, risponde senza esitare:

«No, niente di tutto questo. Riproponiamo "Antigone" per dissipare in primo luogo degli equivoci. Negli Anni Sessanta, tutti videro nel nostro spettacolo un apologo sulla guerra del Vietnam e riconobbero in Creonte la figura di Johnson. Le nostre preoccupazioni invece andavano oltre, volevamo dire qualcosa di grande, di provvisorio, che superasse il Vietnam. La nostra era una protesta contro il militarismo e contro la violenza. Questo ci piace di più, perché indica una lotta una scadenza più lunga».

— Sabbene appartenga agli Anni 60 Antigone è allora proiettata nel futuro.

«Esatto. E' un'analisi dello Stato e totalitarismo fatta con l'occhio dell'anarchico. E' il tentativo di utilizzare la protesta non violenta contro lo Stato che potrebbe provocare la Stato, come già aveva Brecht che, per l'occasione, aveva adottato un'ottica anarchica. Su questa linea sempre lavorato e continueremo a lavorare».

O. G.

La Tempia apre Haendel

TORINO — *Domani sera al Conservatorio con un concerto diretto da Alberto Peyretti si apre la stagione della Stefano Tempia che punta, anche quest'anno, sulla presentazione di pagine meno note del repertorio corale, dando modo al pubblico di prender contatto, talvolta, con autentici capolavori misconosciuti.*

Assai promettente è il programma serale inaugurale: accanto al Magnificat di Vivaldi nella seconda versione con le arie solistiche, si annuncia infatti l'esecuzione Dixit Dominus di Haendel, considerato uno dei capolavori del periodo giovanile italiano e presentato per la prima volta a Torino.

Il 22 gennaio il chitarrista Alirio Diaz sarà nuovamente ospite della Stefano Tempia che il 12 febbraio presenterà invece un concerto di Folk irlandese per soprano, arpa e pianoforte. Ancora pagine Haendel ascolteremo il 26 febbraio cui seguirà un concerto dell'organista Jan Jacques Grunenwald con musiche di Bach, Franck, Dupré, Milhaud.

Molto impegnativo il programma del 30 marzo con tre cantate Bach (N. 76, 159 e 90) che impegneranno di nuovo i solisti, l'orchestra e il coro dell'accademia.

La musica contemporanea farà il suo ingresso nella stagione il 21 aprile con Orlichi di Correggia e i Catulli Carmina di Orff.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FRANCIA 2 camere cucina bagno rista 80 L. 12 milioni trattabili Sigaria 543.176.

RAZIONAMENTO adiacente corso P. Oddone camera cucina e 7 milioni 900 mila e 2 camere e cucina e 10 milioni 800 mila mini mo contanti Web. tel. 3500986

GABETTI Nichi 652.9482 vende Cascine Vica 3 camere tinello cucinino ingressi bagno 26 milioni ristrutturabile

GABETTI 5782 vende via Guido Reni recente piano alto soleggiato due camere tinello cucinino bagno 28 milioni 200 mila chiamare

GABETTI 5767 vende cucinino corso Lombardia prima piano due camere cucina servizi 8 milioni 500 mila mano mutuo trattabile

GABETTI 5787 vende Lipari Porta Nuova corso Brunelleschi piano alto due camere tinello cucinino bagni 37 milioni 600 mila

GABETTI 5767 vende Regio Madonna di Campagna via Capriolo 4/ne in stabile d'epoca 4 camere doppia servizi 17 milioni 500 mila

GABETTI 5787 vende soleggiatissimo corso ne San Donato via Cavour ristrutturato due camere cucina bagni 35 milioni 300 mila mano mutuo

GABETTI 5787 vende soleggiatissimo corso Regina Margherita via Accolti camere cucina servizi 5 milioni 800 mila mano mutuo trattabile

GABETTI 5787 vende ristrutturato corso Casale signorile due camere cucina bagno 30 milioni mano mutuo

GABETTI 5767 vende grazioso corso Giardini ristrutturato signorile ampie camere cucina bagni 34 milioni 830 mila

GABETTI 5787 vende Libero Borgata Vittoria via Bach camere cucina con angolo cottura 30 milioni 900 mila mano mutuo trattabile

GABETTI 5787 vende Lucento via Bruno appartamento signorile camere tinello cucinino bagno camere 31 milioni 500 mila

GABETTI 5767 vende libero soleggiato corso Papiano via Perosa salone 3 locali camere cucina servizi ristrutturati servizi privati 6/nio

GIACOTTO centralissima via Maggiore camere cucina servizi 9 milioni mutuo 30% contanti 70% dilazionabile 468 789 468 972

GIACOTTO libero via Cigna camere cucina servizi 8 milioni mutuo camere tinello soggiorno affascinante 468 872 468 789.

GIACOTTO Lingotto S. Donato via Ascoli camere tinello cucinino servizi 22 milioni 30% contanti dilazionabili 468.872.

GIACOTTO libero S. Paolo via Polonghera camere cucina servizi 12 milioni 30% contanti 468672 468788

GIACOTTO libero Lanzo Milano corso Sempione camere cucina servizi 18 milioni 30% contanti dilazionabili Tel. 469788

vera villetta via Brandizzo camere cucina servizi 10 milioni mutuo contanti forti garanzie Tel 468 972

GRIMALDI quadrifoglio panoramico villa indipendente circa 400 mq. ottimamente signorile su tre piani con piscina da 50 mq. ampio giardino con piante di alto fusto. Per informazioni visitare Tel 517 566

GRIMALDI corso Peschiera appartamento ristrutturato recente signorile soggiorno camera cucina due camere bagno ingresso 36 milioni tapparelle a pagamento Telefonare 517 566

GRIMALDI libero balconi corso Vercelli tutto angolo corso Vittorio signorile ampie camere cucina servizi 8 milioni 500 mila chiamare 517 566

GRIMALDI corso Francia libero in struttura recente signorile soggiorno camera cucina due camere bagno ingresso Mutui e permute facilissimi Telefonare 517 566

GRIMALDI via Pietro Micca signorile ristrutturato soggiorno camera cucina due camere bagno 28 milioni Tel 517 566

GRIMALDI Centro in stabile recente appartamento ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio 37 milioni 500 mila Tel 743 033

GRIMALDI Corso Cincinna appartamento libero di camere cucina servizi cantina L. 13 milioni Tel 743 033 742.036.

GRIMALDI Cascine Vica corso Francia appartamento ben curato camere tinello cucina servizi Tel 853291

GRIMALDI centro Europa libero recente soleggiato 3 camere cucina doppi servizi box auto 5 milioni 900 mila mutuo trattabile Tel 515 411

GRIMALDI Collegno signorile due vani cucina nuovo servizi Tel 853282

GRIMALDI Collegno via Vittorio Veneto ristrutturato ha vani cucinino soleggiatissimo camere Tel 853282

GRIMALDI corso Quasi Cesare 53 ristrutturato mansarda stabile 1-3 camere cucina servizi da 6 milioni 100 mila a 8 milioni 400 mila 3 camere cucina servizi rate ultrunie 18 milioni 500 mila tel. 534.282

GRIMALDI corso Regina Margherita 276 ristrutturatissimo stabile 2 camere cucina servizi 10 milioni ottimamente mansardato libero 18 milioni 500 mila rate 386 282

GRIMALDI c.so Firenze 2 camere cucinetta servizi 11 milioni 200 mila Tel. 011-

GRIMALDI Druglasca camera libera indipendente box cantina servizi box cantina giardino Tel 8532832

GRIMALDI Druglasca soleggiatissima camera cucina cantina Tel. 8532832

GRIMALDI Druglasca via Colombaro appartamento camere tinello cucinino cantina Tel 8532832

GRIMALDI Druglasca (via Pisa) in costruzione con giardino condominiale ingressi camere tinello cucinotto servizi da 16 milioni box 390 263

GRIMALDI Moncenisio parco San Paolo camere tinello cucinino 2 balconi doppi servizi box auto 25 milioni Tel. 011- 506921

GRIMALDI Rivoli ingresso ex villa cucinino camere mutuo trattative Tel 9532832

GRIMALDI Rivoli via Gramsca ingressi due vani cucina servizi cantina box Tel 9532832

GRIMALDI S. Paolo (via Orvieto 6) palazzina con riscaldamento centrale 3 camere cucina servizi 24 milioni disponibile magazzino tel 390 263

GRIMALDI Susa appartamenti da 100 camere cucina servizi da 10 milioni Tel 011-506921

GRIMALDI San Mauro camere cucina bagno 6 milioni Tel. 011- 506921

GRIMALDI Santa Rita in Grande libero camere tinello cucinino servizi 33 milioni 600 mila Tel 011- 506921

GRIMALDI vendo c. N. Margherita 2 camere cucina servizi libero 33 milioni 600 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo c. Regina 2 camere cucina servizi 18 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Rivoli 2 camere cucina servizi 12 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Borgata Vittoria 2 camere cucina bagno 25 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Barriera di Milano 2 camere cucina servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Barriera di Milano 2 camere cucina servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Barriera di Milano 2 camere cucina servizi 15 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Barriera Stura 2 camere soleggiato camera cucina libero 37 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo centro 2 camere cucina servizi 18 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo centro c. P. Amedeo libero soleggiato 3 camere cucina servizi cantina 40 milioni 800 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo centro piazza Emanuele Filiberto 3 camere cucina servizi cantina 18 milioni Tel 515 411

GRIMALDI vendo c. Pl. Vanchiglia camera cucina servizi cantina 8 milioni 500 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Aosta c. Enna camere cucina servizi 12 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Aosta c. Cigna 3/ camere cucina servizi cantina 19 milioni 800 mila Tel. 515 411

GRIMALDI vendo Venaria v. C. Alberto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi via 360 giardino Tel. 515 411

GRIMALDI vendo centro c. Cavour soggiorno no 4/ne camere cucina doppi servizi cantina 14 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo centro c. Il Domenico camere cucina servizi 7 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Aosta v. Cigna 3/ camere cucina servizi cantina 19 milioni 800 mila Tel. 515 411

GRIMALDI vendo Venaria v. C. Alberto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi via 360 giardino Tel. 515 411

GRIMALDI vendo centro c. Cavour soggiorno no 4/ne camere cucina servizi cantina 14 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo centro c. Il Domenico camere cucina servizi 7 milioni 300 mila Tel 515 411

GRIMALDI vendo Aosta v. Cigna 3/ camere cucina servizi cantina 19 milioni 800 mila Tel. 515 411

GRIMALDI vendo Venaria v. C. Alberto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi via 360 giardino Tel. 515 411

G.B.B. Torino immobili vende vasto appartamento 3 vani bagno riscaldamento corso Monte Lungo 472 661 4

G.B.B. Torino immobili vende vasto appartamento 3 vani bagno riscaldamento corso Monte Lungo 472 661 4

G.B.B. Torino immobili vende Pozzo Strada completamente rifatto cucina bagno soleggiato lift L. 5 milioni trattabili tel. L. 2 milioni 800 mila trattabili tel. 472.851 472.202

U.S.B. Torino immobili vende Alberi di Pinerolo Terranova (Villaggio Sabaudia) soleggiato appartamento 3 camere cucina bagno tel 872.851 472 202.

U.S.B. Torino immobili vende zona Stadio 2 camere cucina bagno riscaldamento 12 milioni trattabili tel. 472.851 472 202

IMMOBILIARE SAN PAOLO corso via Cigna 3 camere soleggiato ristrutturato 4 piano ascensore 70 mq. 200 L. Tel 817.200

IMMOBILIARE SAN PAOLO corso via Cigna 3 camere soleggiato ristrutturato 4 piano ascensore 70 mq. 200 L. Tel 817.200

IMMOBILIARE VITTORIO Ad-acquista corso Principe Oddone camera cucina 2 milioni immediati contanti 3 milioni 400 mila disponibile fino a 10 anni Telefonare 349 761 553 204

IMMOBILIARE VITTORIO libero ristrutturato recentissimo soleggiato 4 camere cucina 2 bagni ripostiglio 38 milioni trattabili Tel 349 761 553 204

Immobiliare Vittorio vende Moncenisio 4 camere cucina 2 bagni ripostiglio 38 milioni trattabili Tel 349 761 553 204

Immobiliare Vittorio

TRIONFANO SUGLI SCHERMI I FILM PIU' BELLI DELL'ANNO!

Ideal

1P... IP... IP... IPPOPOTAMI!

Arlecchino

Un film con tutti i requisiti per vincere, divertire, emozionare

GIANCARLO GIANNINI ORNELLA MUTI

Cristallo

ESILARANTE!

ACHILLE MANGOTTI
RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI

regia di STENO

Centrale

un trio eccezionale di attori in un film che è stato definito uno dei più degli ultimi 10 anni

AL VITTORIA

Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI.

American Graffiti 2

B.W.L. NORTON

Un film di Universal

AL CORSO

Per questo film tutti d'accordo è il più divertente.

MARS FILM

IL MALATO IMMAGINARIO

regia di CERVI

ASTOR: SUCCESSO!

la più sensazionale e decisiva operazione di spionaggio dell'Intelligence Service

Una storia vera girata tra le tribù dove è veramente accaduta!

Uno spettacolo indimenticabile

al CAPITOL

La scarnificazione del braccio
Lo squartamento del coccodrillo
L'uccisione delle figlie femmine
Il cannibalismo dal vero
L'amore selvaggio

L'ultimo mondo cannibale

un film diverso, nuovo per un pubblico forte

Orario: 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 - Astoil. Vietato min. anni 18

Al Massimo

CLINT EASTWOOD

Massaua Acapulco

IL CIRCO

CESARE TOGNI

COMUNICA

che a partire dal 14 fino al 17 gennaio (ultimo giorno) verrà effettuato solo lo spettacolo pomeridiano alle ore 16.

Tutti i giorni ... effettuati spettacoli alle ore 10 riservati alle scolaresche e comunità

PARCO PELI...

(v. Lecce)
Prenotaz. Tel 75.51.83
Circo riscaldato
Ampio parcheggio

IN ESCLUSIVA

La Perla

L'avvenimento e l'avvertimento dell'anno

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO

12 SETTIMANE al

NUOVO ROMANO

Le risate non finiscono mai!

5° SETTIMANA!

Tutti insieme al **GIOIELLO**

Il grande pubblico, i ... i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

IL DIVERTIMENTO PORTA IL ...

OLIMPIA

1978: AMORI MIEI

1980: TESORO MIO

Fatevi coinvolgere dalla' di... ...erratezza di...

OGNI RISATA UN BOATO!

AL CINEMA

REPOSI

RIZZOLI FILM presenta

ADRIANO CELENTANO ELEONORA

All'ARISTON

UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Col Vist 14 Or 15,30; 18,55; 22,30

ARCO-INC.: Chiuso sala.

ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO: La vita è bella, G. Cservini, O. Muti Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'inferno di una donna, Catherine Burgess Techn. Vist. 18 Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,45.

ASTOR: Intrigo!, David Niven, Michael Jorg Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.

AUGUSTUS: Dolce amaro Vist 18 Col 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 21,30

CAPITOL: Ultimo mondo ... Vist. 18 Or.: 14,40; 16,40; 18,40 ... 22,40

CENTRALE d'Essai: Un pesce imprevisto, di H. Jaglom, con J. Nicholson, T. Weld, O. Welles, col Or 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.

COLOSSEO: Terribili desideri di una ninfomane, Kate O'Hara, Just Orgasm Vist 18 Ap 16,30 UM. 22,30

CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi L. Antonelli, Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30

CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri, Col Vist 14 Or. 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA: Amore al primo morso, George Hamilton, Susan Saint-James Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: Il Signore degli anelli, Colori, un film per tutti Or.: 15; 17,30; 20; 22,20

IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col Non vist. Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30

LILLIPUT: Amarsi... che casino, Vist. 14 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Agenzia Ricordi First prelibertà detective, R. Pozzetta, O Rasilla Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

METROPOL: Vizio in fabbrica, Vist. 16

MILANO: Desideri morbosi di una perversissima (Alasia un vulcano sotto la pelle) Inizio ore 10. Ult. ore 22,30

NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. Vist 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA: Tenerezza, Johnny Dorelli, R. Pozzetta, E. N. Salerno Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ORFEO: La pornodiva..., Simone Beauvoire Col. Vist 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

PRINCIPE: La pornodiva..., Simone Beauvoire Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,00; 20,30; 22,30

ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

STUDIO RITZ: Scusi, dov'è il West? di R. Aldrich con Gene Wilder. Non vist. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO: Rambolina, Col. Vist. 18 Or.: 14,30; 16; 17,50; 19,10; 21; 22,30.

VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ACAPULCO: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Ciociolo, Non vist Or.: 14,30; 16,35; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

ALESSANDRIA: La parte più appetitosa del maschio, Pamela Juvara, Katy Trayer Vist 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ELISEO: A 007 James Bond Moonraker, R. Moore Ap 14,30; Vist 16; 17,30; 20; 22,30

FORTINO: Una per ...., J. ... L. Tromm, Non vist

LA PERLA: Sindrome cinese, non vist. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20

MAFFEI: Una donna di notte, Vist. 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSAUA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Ciociolo, Non vist. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

MAUSOLEO: Fuga da Alcatraz, C. Eastwood.

PUNTIGLIO d'Essai: Un variétale di Cl. ..., con I. Huppert. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 93, tel. 874 171): L'inferno di una donna, Catherine Burgess Techn. Vist 18 Or.: 14,45; 16,10; 17,40; 19,10; 20,30; 22,20

STATUTO: Alien, S. Weaver, techn. Ilfr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

... STUPIDO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella, tel. 216.813): ore 15 Amore e ginnastica, di L. F. D'Amico con S. Bergar. Ore 14,45; 16,50; 18,50; 21 Al termine dello spettacolo delle ore 21, 1/2 ora X. L'istituto Bancario San Paolo di Torino presenta...

Secretario ad una città (Torino). Disponibile per scrupolosa con discolvente ... ... dei signori Carlo Carega

VITTORIO VENETO (doppia ... rossa): Pomeriggi. Vist. 18 ... 14,30; 16,10; 17,35; 19,15; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Jesus Christ Superstar. Non vist Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CONTINENTAL: Notorious, M. Michen, E. Angarola Ap. ore 14,30

ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17,15 gran ... di Deckegal di Walt Disney a colori con Peter Mc Enery.

FARO: Jesus Christ Superstar, di N. Jewison Non vist Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

FIAMMA: Amici e nemici, R. Moore, C. Cardinale, E. Gould, D. Niven Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Per la rassegna Marionette e Cartoni animati, oggi ore 15 Ali Babà e i 40 ladroni, cartoni animati, col.; ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le marionette Lupi.

HOLLYWOOD: L'imbranato, Pippo Franco, non vist.

... RAGAZZI: ogni giovedì ore 16 - 17 proiezioni per ... ragazzi. Ebby attivo in sala. Per le prenotazioni di oggi rivolgersi in sala.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I fantastici 3 supermen, T. Randall, B. Harris.

SAN PAOLO: I guerrieri della notte, vist. 16; Remar

ZONA FRANCIA

BERNINI: Qualcuno sta uccidendo i ... ...rnet cuochi d'Europa, Segal, Benet.

DIVINA PROVVIDENZA: Bruce Lee l'indistruttibile.

ESEDRA: Uomo ragno.

HOLIDAY (v. Bidone 40): E' una sporca faccenda, Ten Parker.

NUOVO GOBBI: Uno sporco esistenzialista poco ... ... Spencer Ap. 14,30

ZETA d'Essai: Labirinto, di C. Pinoteau con L. Ventura, A. Dejuniori. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

... S. D...

ROMA-INC.: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

VALDOCCO: Mogli torna tu i morti Tasto...or.: 16; 17; 18,30. Rocky Horror Picture Show di P. Weir; ore 20,15; 22.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce ... ... schermo, Sexy erotico. Vist. 18. Sul palcoscenico Tania.

LUCE: Ciao Ni, Renato Zero.

LUNA: Grizzly l'orso che uccide - Storia di ... ... e cavalli.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Uno scrittore extra terrestre ... ...

MAJOR: Erotic ... ...

RIBAUDENGO: Gli ... all'inferno, 14,30; 17.

ANCI-ZENIT: ore 20,15; 22,15 Mani di velluto Formen.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Apache,

CINEMATOGRAFI

AGNELLI: Il ... può attendere.

GIARDINO d'Essai: Una spada nel buio, di B. Edwards con P. Sellers, E. Sommer, Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

S. RITA: La grande avventura (parte II), ap. 14,30; ult 20,30.

SUPERGA: Guerrieri della notte, M. Beck, J. Remar, regia W. Hill. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VINZAGLIO: Il capolavoro di Salvatore ... ... Liquirizia, con Barbara Bouchet, Jenny Tamburi. Vist. 14. 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi, 1 ... 6553): oggi Captain Nemo nel 20° secolo.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, ... 6553): rassegna Arace Film al cinema per Banana republic di G. Febbri con Lucio Dalla, Francesco De Gregori 20,30; 22,30.

CUORE: Superman, techn., Marlon Brando, Gene Hackman, Glenn Ford Ap.: 14.

S. LUIGI: Le avventure di Peter Pan, Walt Disney; col. ... 15; 17

SPEZIA: Il ritorno di Godzilla, non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale

Rassegna ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

Film segnalati dalla critica: Mennetrice (Romano); La meritabile (Puntofuoco); Piccolo a Hanging Rock (Valdocco)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Martin in prova.

LIDO: La poliziotta.

ALMESE

BAIA: Stanno la ... legge è tanto la sua ...

AVIGLIANA

...: Airport 80.

BENAGO

ITALIA: A. 007 James Bond Moonraker, R. Moore; techn.

BORGARO

ROYAL: Rocky II.

CARIGNANO

PETER: Il campione, non vist.

CARMAGNOLA

LUX: I viaggiatori della sera, vist. 14.

MARGHERITA: Io sto con gli ippopotami, non vist.

SPLENDOR: Avalanche express, non vist.

ITALIA: Il triangolo delle Bermude.

ROMA: L...

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Cronaca borghese.

CASTIGLIONE T.SE

FLORIDA: Il collezione carnale, colori Cute

CATALANO: Assassinio sul Tevere. Vietato 14.

ITALIA: Ricordi... ... ...rtoli, Montagnani, techn.

NUOVO: Il ... ... di ... F. Nero, colori.

CUORGNE'

PERONA: Mollo immaginario

MARGHERITA: Il corpo della ... vist. 14

GIAVENO

SAN LORENZO: L'umanoide.

GASSINO T.SE

ITALIA: 007 Moonraker spedizione spaziale, col

LANZO

CATALANO: Liquirizia, vist. 14

LEINI'

AMBRA: Il campione (The champ).

MATHI

PARROCCHIALE: Buon compleanno Topolino.

MONCALIERI

ITALIA: I nuovi guerrieri.

NICHELINO

SUPERGA: Dott. Jekill e gentil signora, P. Villaggio, Edvige Fenech.

NONE

...: Asterix.

ORBASSANO

MODERNO: The champ (Il campione).

PINEROLO

HOLLYWOOD: Amici miei.

ITALIA: Apocalypse now.

NUOVO: Mani di velluto.

PRIMAVERA: Alessia un volcano sotto la pelle.

RITZ: La meritabile.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: Uragano.

RIVAROLO

CRISTALLO: I guerrieri della notte.

SAN MAURO TORINESE

CENTRO CULTURALE GOBETTI Cinema d'Essai: Il dittatore nella stata libera di Bananas, ore 14,30) Visita a domicilio, ore 16,30.

SETTIMO

BECCARIS: Attenti a quei due amore in cielo.

MODERNO: Proibito.

ORATORIO: Happy days la ... dei fiori di pesco

SUSA

CENISIO: Manhattan.

CIVICO: I viaggiatori della sera, vist. 14

VALPERGA

AMBRA: Io sto con gli ippopotami.

VENARIA

DANTE: Napoli: la camorra sfida la ... risponde.

...: 007 Moonraker.

VENCHIENGO

ITALIA: Paperino e C. Story, pomeriggio; ... ...ne nera, sera.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena ore 16-18-21,15 Strip-tease show Lady Ivonne. Pepita ... Sullo schermo ore 18,10-19,10-22,20 Estasi sex erotic.

ALFIERI: ore 15,30 e 21 domani riposo Renato Rascel presenta: «In fiocca al l'Ulpia», Pzza Cesare Battisti, tel 535 440.

ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Brassens - Enriquez - Piemi - Sorelle Bandiera - Delli) Tel 535 440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21 The Living Theatre «Antigone» di J. Beck e J. Malina

ARALDO (c. ... 3, tel. 231.764) 3ª rassegna di Teatro per ragazzi ore 16 «Il trapoliere» del Collettivo La Baracca di Bologna.

CARIGNANO: ore 15,30-21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La voglia di ... Tre atti comicissimi... Tel 544.582, 556.240. Ultime 2 recite. Domenica 15 lo spettacolo si trasferisce al Teatro Gobetti.

CENTRALINO (v. della Rocca 16, tel 837.500): Funerali Vissolo

D'UOMO TEATRO (piazza S. Giovanni, tel. 545 633): ore 21,15 Coco A. Solera Arsenico, vecchi merletti. Ultimo giorno

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Per la rassegna Marionette e Cartoni animati oggi ore 15 «Ali Babà e i 40 ladroni», cart. anim. e colori, ore 16,30 «Il gatto con gli stivali» con le marionette Lupi.

GOBETTI: ore 15,30 Livia Cerini in Ne una ragazzina nel posto disponibile di Cerini Cerini. Tel. 544 582 - 556.240. Ultima recita

ITALIA: ore 16,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Tutta bel chiar. Pz. via Nizza 136, tel. 650.4021

TEATRO MACARIO: ore 15,30 Opla con Macario. Prenot. tel. 538.022.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e 21,15 Il Teatro delle Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie.

NUOVO - SALA GFP: da mercoledì a Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quelle sere..., 2 farse comicissime canzoni e dettagli del tempo che fu.

TEATRO REGIO: ore 15 Turno F Opera di C. Bene.

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14,30 Corsa ai Trotto. Ristorante - Bar - Cucina per banchetti: oggi La tavolata del West di Laurel, O. Hardy e Allenti a quel due, Tony Curtis, R. Moore.

PALAGHIACCIO - TORNEO ESPOSITO: ore 15-17,15

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO Villata Galleria - Centro Mostre (v. Roma 13, tel. 011/543.304), personale di Bruno Saetti fino al 26/1

ARTE 121 (Nizza 121): 900-900 pierrots

DAVOUR - Mezzatesti Michele Milanini Giovanni Selci

CITTADELLA (Bertola 31): Scuarcialupi

CORSO LDI INCONTRI (Garibaldi 6): Rarozzo Vitti

EMMEDUE (Pz Umberto 10): Acquarelli Gibbi (Solferino 3): Selezione mostre contemp. 10-13; 18-20. Lunedì chiuso

LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121/b, tel. 851.274): P. Tedesco C. R. Pisani fino al 31/1/80. Orario 16,30-19,30 tutti i giorni martedì anche 21-22,30.

MARTANO: F. Cangiullo. Ore 16-19,30.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Franco Citteri 10-13.

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 8, tel 535.963): Retrospettiva P. A. Marchini

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Grafica di Cassinari, ...bini, Maccari, Tamburi.

DAVICO: pers Carlos Merlos.

LA BUSSOLA (via Po 9): Tele e bozze di Pietro di Asia

LA FORNACE - Alfi: Aldo Ferraris

LA GIOSTRA - Aldi: Maestri Moderni

LE IMMAGINI: Maestri contemporanei

VIOTTI: Bramina Shaw.

... **CINEMA** (Palazzo Chiablese): ore 16-21,15 Il letto di Vittorio De Sica con Gabriella Pallotta, Giorgio Ubaldi, Gastone Renzelli (lista 1956, minuti 100)

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.235).

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pellerina + d Carrera): oggi 16 e 21. Pzza tel 755 183 (Parcheggio - Circo riscaldato)

RITROVI

AL TAZIA ... str. Cavoretto 2): 15-21

ARLECCHINO: 15,30-21 Trattenimenti

BELLE ARTI: ore 15,30-21

CASTELLINO: 15,30-21 Danze.

CLUB 84: 15,30-21 Danze.

DU PARC: ore 15,30-21 La Nuova Edizione

EDEN: ore 15,30-21 Boccaccio 71

FARO: ore 15,30-21 Revival 70.

GARDEN: ore 21 Les Pyrénées.

LA PERLA: ore 15,30-21 Danze

LE RÒI: ore 15,30-21 Discoteca e Orchestra.

MASSAUA dal Mussetto, ore 15-21 La Troupe

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30-21 Rommy.

ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Alba

TROCADERO: 15-21 Umberto Barry

INDIE PIANO BAR (v. Varzi 10, tel 537.340): al piano G. Palumbo Pino Rugia.

QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Ristorante (U. Severina 409): Pianto Galileo

CAPRICE (Bacon 16): 15-21

TRIANGOLO - Discoteca Americana (v. Fabro 71)

... **GAY - Discoteca:** ore 15,30-21

TEATRI - RITROVI

ALFIERI ALL'OCCHIELLO
ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI
L. 20.000 - ... 4.000

ALFIERI
ore 15,30 e 21 - domani riposo
RENATO ...
presenta
GIUDITTA SALTARINO
in
MI BOCCA ...
con **GIANNI MAZZARO** e **ANNA CAMPORI**
Prem. casa Teatro - ... 53.54.40

TEATRO REGIO TORINO 13 - 19

domenica 13
Teatro Regio, ore 15, Turno F OPERA di L. Berio

lunedì 14
Piccolo Regio, ore 21*
«LUNEDI' MUSICALI»
Circolo Cameristico Piemontese
Musiche di Paisiello, Ferrari, Brilleri, Prosdocimi

mercoledì 16
Piccolo Regio, ore 17,30*
GLI INCONTRI DEL REGIO
Don Pasquale di G. Donizetti
Presentazione di ... Tintori
... FOTOGRAFICA ...TTIANA
Inaugurazione

giovedì 17
Piccolo Regio, ore 17,30*
IL TEATRO ALLA SCALA
«Mosè» in occasione del 200° Anniversario.
Presentazione di G. Turbori

La manifestazione contrassegnata con * sono ad ingresso libero

NUOVO - SALA VALENTINO
oggi ore 16 e 21,15
DIECI PICCOLI INDIANI
di AGATHA CHRISTIE
Pzza C. Il D'Azeglio 17 - Tel 656 552

ITALIA - Ore 16,15
GIPO
TURNI DEL GIPO
Pzza V. Nizza 138 - t. 656 40 21

TEATRO STABILE TORINO
Domenica 13 - ore 20,30
IL MARCHESE VON KEITH
di F. Wedekind - ... Mangano
TEATRO STABILE FRIULI - VEN. GIULIA
Spettacolo in abbonamento

TEATRO MACARIO
oggi ore 15,30 **OPLA'** con
MACARIO
Prem. V. B. Torino 10 - T. 55.59.22
domani riposo

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Incontri con ...
Conservatorio G. Verdi, Torino.
Prima ... Internazionale di giovani violoncellisti
Antonio ... Brasile
Michael Gross Germania
Julius Berger Germania
Thomas Demenga Svizzera
Michael Flaksman USA

In concerto
lunedì 14:
CHIEFTAINS
mercoledì 16:
...
ore 21 al PALASPORT

LE PARADIS CLUB
Ore 15,30 Discoteque
Supermusica giovane
V. S. Massimo 14
Ingr. ragazzi 1000, ragazze 1500 minimo

FORTINO
anno nuovo - direzione nuova
oggi ore 16 SORPRESA
mercoledì ore 21 SORPRESA
Tutte le settimane doppia sorpresa

Castellino
ore 15,30 RITMI PER TUTTI
ore 21 CON 2 ORCHESTRE
Ristoro con dolce e champagne

LA COMETA
Oggi pomeriggio e sera
liscio e moderno
CUCINA più Gambino

IL CIGNO
Sala danze, Bar, Discoteca
Signora
VITTORIO BORGHESI
Strada Prov. Chieri-Castelnuovo
Mombello di Torino tel. 987 5101

CLUB BIG SOUND
nuova discoteca cabaret
spettacolo tutte le sere
V. G. Amati 165 - presso V. Venaria
prenot. tel. 21.92.83 - 48.10.06

FARO
Bomboniera torinese della Danza
16,30 - 21 REVIVAL 70
Prima e poi al FARO... anche Voi

Discoteca-Cinemania
Sedan Gilardini 8097282
PERSONAL
domani ore 21
ATTRAZIONE
FRANCO CALIFANO
Domenica 3 febbraio
...

SUPER SONIC
Lainì ore 16 e 21 discoteca
•
PUPO e gli ARMONIUM
per la prima volta insieme

SALA GIOCHI
Elettronici
...
Via Galliari 7
Aperta tutti i giorni
dalle ore 15 alle 24

DIANO MARINA
Riviera Azzurra di ...
Dal 12 al 31 gennaio 1980
ESPONE
con le sue morbide colline e le marine
BEPPE SPINARDI

Ambrosio
4ª settimana
«Un film unico è il film più importante e bello ... ... ultimi 10 anni»
(Corriere d'Informazioni)

Un capolavoro indimenticabile!

DORIA
STUPENDO
«Gradevole e scorrevole, coinvolgente un divertimento senza problemi»
(La Stampa)

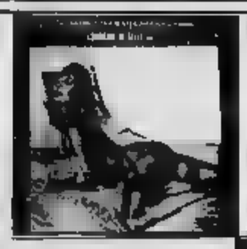
Le gags sono fitte e gustose

LUX
4ª settimana
Sorprendente!
Renato Pozzetto in un thrilling... tutto da ridere!

«Considerato l'arrapamento, il caso è risolto!»

Unione Musicale
Goethe-Institut Turin
LA STORIA DEL LIED TEDESCO DA MOZART A BERG
ultimo concerto giovedì 17 gennaio, ore 21, AUDITORIO A (RAI), via G. Verdi 31
HANNA SCHWARZ, contralto
CORD GARBEN, pianoforte
Lieder di Berg, Wolf, Mahler e Brahms
In abbonamento disponi a pari Unione Musicale; non abbonati biglietto L. 1000 in vendita dalle 20,30 Auditorio A

STATUTO in esclusiva



Nazionale
AVANTI GIOVANI
ultimi giorni

MAFFEI
... erotico
una donna ... significa ... ...calità
... via nuova all'HARD

una DONNA di NOTTE

The Wanderers
NUOVI GUERRIERI

E' L'AMERICA
E' IL VOSTRO FILM

Un piccolo bilancio a un mese dall'esordio

Terza rete? È una lagna ma forse nasce la nuova tv

Cosa si può dire della rete 3 ad un mese dall'esordio? E' presto per poter dare qualsiasi giudizio fondato. Circolano accuse a raffica: è una rete grigia e noiosa; è una cattedra permanente da cui discendono dotte lezioni; è lo sfogo delle dispute di piccoli esperti, di piccole giocate locali, di autorità in sott'ordine; non fa spettacoli; è ripiena, come e peggio delle altre due reti, di mezzi busti i quali monotonamente e sprovvisti persino di quel minimo di comunicativa che viene dall'esperienza, leggono da dietro una scrivania i foglietti con le notizie.

Le accuse contengono una grossa fetta di verità, sono sono eccessive e in qualche caso preconcette.

Il primo problema da porsi è: oggi quanti sono, effettivamente, gli spettatori che seguono la 3 e che possano parlarne dopo averla vista? Bisogna tenere conto che la rete è partita con un raggio d'azione, che si estenderà nel corso del 1980 e del 1981, ma che per ora è alquanto limitato: il 78 per cento degli utenti della provincia di Torino ne possono usufruire, a Cuneo è il 39 per cento, e a Vercelli e il 23 per per scendere precipitosamente al 9 per cento della provincia di Asti.

C'è da aggiungere che sempre la ricezione è nitida, e che la gente legata da anni alla rete 1 e alla rete 2 stenta ad indirizzarsi verso una terza rete che non si presenta e non si è mai presentata con modi suadenti e allettanti, e che per di più è stata preceduta da fama micidiale sc.

D'accordo, sono sfilati documentari didascalici e informativi di tono pesante, inchieste piene di buona volontà ma prive di grinta, esempi sperimentali e faticosi di varietà diversi dal solito, registrazioni di manifestazioni culturali di valore ma di interesse ristretto. Parecchi numeri di telegiornali locali sono risultati impacciati e poveri, più letti che illustrati, più radiofonici che televisivi. Nelle mezz'ore regionali, cioè in quei programmi bisettimanali che vengono ideati e realizzati autonomamente da ciascuna sede, si riscontrate deprimenti inclinazioni al folklorismo di maniera, a facili divagazioni turistiche, e, pure qui, alle tavole rotonde.

Tutto vero. Ma era anche scontato che questo avvenisse nella fase di inizio. Non dimentichiamo che la rete 3 per un complesso di motivi per lo più politici, non solo politici, è stata ritardata e osteggiata sino all'ultimo, e che quindi è stata messa in piedi un'organizzazione affannosa, inadeguata, a tempi corti, con problemi pratici enormi di mezzi e di uomini che sono lontani dall'essere risolti. Adesso si è avviata, ma è paragonabile ad una nave lasciata mandata allo sbaraglio in un mare con attrezzature incomplete e l'equipaggio scarso e inesperto.

Nonostante ciò, qualche piccolo risultato positivo già lo si può vedere. Certe sedi utilizzano con proprietà lo mezz'ore, affrontando questioni locali che le altre due reti non avrebbero mai trattato. Si pensi, per restare nell'ambito di Torino, a quell'inchiesta di esordio, di dicembre, sulla posizione dei giovani il Natale e la religione tradizionale e poi di recente il dibattito (anche un dibattito può avere ancora il suo mordente) tra operai Fiat della nuove e vecchie leve, e quello tra i feriti dai terroristi.

Nel campo degli spettacoli c'è stato un grande *Macbeth* ripreso dalla Scala e, tanto per citare cose dei giorni scorsi, una valida rappresentazione popolare come *La ballata del sale*. Da trascurare il mercoledì cinematografico, con il cielo *Una*, *un film* che ha sempre allineato pellicole stimolanti. Quanto al Tg, indubbiamente è letto e si legge troppo, ma sembra che da palo settimane i reportages siano sempre più documentati e riescano a fornire frammenti vivi di un notiziario locale sino ad ora ignoto al video; è chiaro che le redazioni sono state chiamate ad un compito gravoso (si sono da servire anche altre due reti), e che ci vorrà tempo consistente di rodaggio.

Il rodaggio indispensabile per la rete in blocco, per chi la fa e per lo stesso pubblico il quale deve abituarsi a emittente che fra tentativi, errori, e una povertà di mezzi che limita iniziative una via e intende differenziarsi nettamente altre due. Per mettiamoci sopra un punto interrogativo. Siamo ai primi passi, tutto può succedere, o lo sfascio, che avrebbe conseguenze incalcolabili per la Rai, o la lenta nascita di un nuovo di fare televisione.

Ugo Buzzolan

Terza Rete, ore 19,30

Le mezze di martedì

Piemonte: Un paese di anime; Reno di Canavese
Valle d'Aosta: Mirò: un artigiano del sogno
Lombardia: Rubrica regionale
Trentino-Alto Adige: (Trento) Laboratorio 80, 2° p.
Veneto: La nave d'oro, 3° p.
Friuli-Venezia Quarta strada, 3° p.
Liguria: Arcobaleno: i dei barbieri
Emilia-Romagna: Recitar cantando: a Villa Cicogna cantando
Toscana: Settelronia, 5° p.
Umbria: Come si sviluppa una città, 1° p.
Marche: Musica rotiana
Lazio: La posta cittadino: Speciale sulla riforma sanitaria
Abruzzi: Manola
Molise: L'Italia dei dialetti: Detti d'amore
Campania: Un'idea Napoli, 3° p.
Puglia: La pietra e la vasella, 1° p.
Basilicata: Identikit
Calabria: Itinerario
Sicilia: Treblie, 3° p.
Sardegna: Monserrato; periferia della periferia

Due rose per gli anziani! — Alla Piccola Ribalta (v. Juvarra 15) oggi alle 15 il Teatro della tradizione popolare presenta «Due rose per gli anziani», spettacolo di canzoni con noti artisti torinesi e la fanfara alpina della Brigata Taurinense. Al termine, rinfresco a tutti. Ingresso gratuito, ma per entrare occorre portare almeno due rose, che verranno donate agli anziani.

A Bolzano

Stabile ancora «rinviato»

BOLZANO — Ancora volta il Consiglio munale decise rinviare alla il problema della sopravvivenza del Teatro Stabile, che sta diventando per la maggioranza una «patata bollente».

Poco prima della seduta, è stato comunicato ai consiglieri comunali dai vari gruppi che in giornata a Trento erano colloqui esponenti della democrazia cristiana per esaminare se esistano concrete possibilità per ulteriormente in la Compagnia di Bolzano. Lo spiraglio che si è aperto è servito a giustificare il rinvio della.

Scegliendo fra i programmi della settimana tv

Sceneggiata da Michelemmà Celestino V visto da Silone

Segnaliamo trasmissioni più interessanti della settimana. Attenzione: per scioperi generale nella giornata di martedì, i programmi potrebbero essere modificati.

MUSICA CLASSICA — Per gli appassionati il panorama non è ampio. Giovedì, sulla rete 3, per il XII Festival delle nazioni musica da camera, concerto clavicembalista Richard Marlowe e della pianista Marisa Tanzini. Venerdì sulla rete 2, il consueto pomeriggio musicale con **Lieder di Beethoven** eseguiti dal baritono Dietrich Fischer-Dieskau.

PROSA E SCENEGGIATI — Domani, rete 2, replica dell'ultima puntata giallo, ambientato nella vecchia Cittàdi Il Vincenzi, con Paolo Stoppa, Pamela Villoresi e Paolo Carlini, recentemente scomparso. Martedì, seconda parte romanzo di Luigi o: continuano le traversie Marta (Scilla Gabel) ingiustamente accusata di tradimento coniugale. Prosegue mercoledì **La Velia** dal romanzo di Bruno Cicognani, con Pamela Villoresi che è la giovane popolana arrivista, e Franco Graziosi che è l'equivoco ingegnere suo amante. Giovedì, per **Sceneggiata** da Edino Fenoglio, vedremo **Caterina in si mare**, episodio ispirato all'antica canzone napoletana Michelemmà, una ragazza rapita dai turchi. Venerdì continua la sua folle corsa **Orient-Express**: il terzo racconto si intitola la, siamo 1928 sul treno viaggia una giovane donna da Londra a Venezia incontrarsi il fratello perseguitato dai fascisti.

Ancora venerdì, sulla rete II, **L'avventura di un povero cristiano** Ignazio Silone, con Riccardo Cucciolla: è la storia di papa Celestino V che «*fece per viltade il gran rifiuto*» nel dramma il rifiuto non è dovuto a viltà, ma cosciente di coraggio). il racconto del mistero stanza numero 13. Sempre sabato **Vita quotidiana** Il ritratto di un gladiatore romano il cui è ricavato da una stele che porta incisi i risultati di giochi gladiatori a Pompei; la prima di tre trasmissioni che si propongono di rievocare personaggi storici non famosi inquadrati negli avvenimenti tempo. E' da segnalare infine la conclusione della replica di degli apostoli di Rossellini.

— Sempre evidenza nel tardo pomeriggio serie Happy Days. replica di un divertente racconto de Gli infallibili: tratta di *Rapaci* e stavolta il nemico è un ornitologo assassino su uno sfondo che pare la caricatura uccelli di Hitchcock. Giovedì ancora giallo il ciclo Thriller. Sabato pomeriggio per i ragazzi primo episodio de **Il giardino segreto**, storia di un'orfana — e si spera che una più emozionante che lacrimevole — affidata uno zio nella misteriosa brughiera Yorkshire.

VARIETA' — Prosegue **Buona Franca Rame**. Vittorio Gassman e Sandra dovrebbero essere ospiti di **Grand'Italia**. Martedì, per i giovani, **Bob Marley** in concerto. Sabato **Giochi** al varietà sarà dedicato Napoli, con la partecipazione di Mariano Rigillo, Angela Luce, Leopoldo Mastelloni.

E CULTURA — seconda parte di **Urrah Hollywood** che stavolta analizza l'esplosione dei nuovi polemici e impegnati nell'America degli Anni 70, della cinematografica italiana: tema politica. Sempre martedì, per la mezz'ora regionale piemontese della rete 3, un servizio sulla frazione Reno di Condove nella valle di Susa, con interviste ultimi cinque abitanti. Mercoledì prosegue la rubrica femminile Si dice donna, e giovedì per la rubrica «Primo piano» l'inchiesta **Uscire dalla droga** dove si illustrano i metodi più aggiornati negli Stati Uniti — specialmente attraverso psicanalisi — per liberare, dicono in definitivo, i drogati.

Pro Cultura — Domani alle 17,30, in corso Emanuele il prof. Giorgio Luti Saverio parlerà su «D'Annunzio oggi».

Oggi Domenica in... rievocata la vicenda da cui s'è

La terrificante avventura con gli spiriti di due coniugi americani ospiti di Baudo

ROMA — *Filerà tutto liscio oggi a Domenica in? E' interrogativo che la troupe programma televisivo posta, dopo aver che Pippo Baudo aveva invitato in studio per questa puntata una coppia americana pericolosamente celebre cronache per i suoi «rapporti» con gli spiriti. Si tratta George e Kathy Lutz, che vivono da quattro anni sotto l'incubo psicologico dell'esperienza fatta in una sregata Amityville, cittadina di Long Island (New York). Dalla misteriosa vicenda dei signori Lutz è stato tratto romanzo ed ora anche un film che puntando sulla paura, che provocano questi fenomeni paranormali, ha già incassato finora negli Stati Uniti ottanta miliardi di lire.*

La coppia ai dell'odierna Domenica aveva acquistato nel 1975 per mila dollari casa (del valore doppio) ad Amityville. Un prezzo favorevole era dovuto al fatto che la villa era stata teatro un agghiacciante delitto. «Non siamo superstiziosi — dichiarano i Lutz — e perciò andammo abitarci con i nostri figli». Ma perché i coniugi americani parlano di superstizione? Perché l'autore del delitto, un ragazzo, aveva giustificato sterminio di un'intera famiglia dichiarando ai giudici di stato spinto da forze maligne sprigionate dall'abitazione.

L'episodio destò molta scalpore, per cui dopo delitto la «casa maledetta» rimase sfitta per molti mesi. «Ci abbiamo vissuto soltanto giorni, poi siamo fuggiti terrorizzati», dicono i Lutz. Infatti, appena presero possesso della villa che avevano sognato per tanto tempo, furono assaliti in vari modi dagli spiriti maligni. Ebbero, per esempio, immediati problemi salute, il lavoro a mancare di colpo, le difficoltà di carattere finanziario si moltiplicarono, come se non bastasse ebbero anche un incidente d'auto e problemi emozionali.

La signora Lutz sostiene che ancora oggi quello che lei chiama «il male soprannaturale» continua a perseguitarla e ne sono vittime il marito sia i figli, nonostante siano trasferiti tutti in California, a tremila miglia dalla casa maledetta.

Scappando letteralmente dalla casa di Amityville, i coniugi Lutz non hanno portato via un oggetto, e per lungo tempo hanno taciuto tremendo di non creduti. Poi si sono sottoposti all'esame del «lie detector», cioè a dire macchina «macchina della verità». E la macchina ha stabilito che i coniugi Lutz si inventati Il clamore seitato in America ha spinto scrittore Jay Anson a scrivere romanzo, intitolato The Amityville Horror. Il libro è diventato in tempo best seller: cinque milioni di copie vendute negli Uniti. Successivamente, il regista Stuart Rosenberg ha ricavato dal il film Amityville Horror. Da notare che casa maledetta, tuttora sfitta, non stata per la ripresa. Rosenberg ha preferito ricostruirla in tutt'altro luogo stesso di equivoci e di spiriti.

Oggi, accanto ai coniugi Lutz, le telecamere Domenica in inquadreranno anche uno degli attori protagonisti del film, James Brolin, (Ospiterà Corinto One) a il regista di Amityville Horror affidato il ruolo del marito. altri interpreti, sta detto a titolo di cronaca, sono Margot Kidder, già ragazza di Superman, nella parte moglie, e Rod Steiger in quella di sacerdote cattolico, padre Delaney. Chiamato a benedire la casa dei Lutz, il prete è rimasto anche vittima di forze misteriose: prima è stato assalito un nugolo mosche fuori stagione, e più tardi sulle sue mani sono apparse dolorose vesciche.

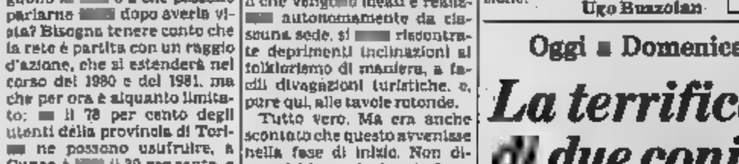
Ernesto Baldo

Margot Kidder e James Brolin interpretano i coniugi nel film

I primi dati sulla rete 3

ROMA — Una media di 800 mila telespettatori con punte di 1.400.000 (per il film *Il posto* di Ermanno Olmi) ha seguito nei primi 15 giorni di programmazione, i programmi della terza rete della Rai.

Il Tg3 ha avuto livello ascolto di circa milione, con punte un milione e mezzo di spettatori.



Scilla Gabel in «L'esclusa» sulla rete 1 - Laura Antonelli nel film a Tv Montecarlo, 22,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
11 — **Messa** celebrata dalla chiesa di S. Gaetano Melegnano
12,15 **Disegni animati** (c) con Braccio di ferro
12,30 **La luna nel pozzo** (c) di William Azzella: «La mugnaia, il generale e altre storie»
13 — **TG1 una** (c)ospiti, Zeudi Araya Dorelli
— Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c). Regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,20 ring (c) Settimanale di e dischi Caprino, Awana Regia di Fernanda Turvani, 7° puntata
15,15 **Notizie sportive** (c)
15,25 **Tre e cucina** (c) Padini e Silvestri. Regia di L. Bonori, con Laura D'Angelo, Ave Ninchi, Remigi e Sbirulino
16,30 **90° minuto** (c)
17 — **Persuasione** (c) con Digman e Valerie Gearon, regia di Baker
18,10 **Notizie** (c)
18,15 **Calcio: sintesi di una partita di serie B** (c)
20,40 **L'esclusa** (c) dal romanzo di Luigi Pirandello, sceneggiatura di T. Pinelli, regia di P. Schivazappa. Interpreti: Scilla Gabel, Elisa Cegani, Silvano Tranquilli. 1° puntata.
21,40 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti della giornata

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50
12,30 **Qui cartoni animati** (c). Le peripezie di Mister Magoo - Bull e Bill
13,30 **Prigionieri in fondo al mare** (c). Telefilm, regia di W. Graham, con Lee J. Cobb
16,15 **La tigre nera** (c). Spettacolo musicale Tina Turner. Presenta Michael Pergolani, regia Paolo Poeti
16,15 - **Diretta sport** (c). In collegamento via satellite Buenos Aires: **Automobilismo: Gran Premio d'Argentina di Formula 1 - TG 2 - Gol flash**
19 — **Calcio: cronaca di una partita di serie A** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
— **TG 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 e combinazione (c) con Pavone, Chiosso, D'Ottavi e Siena. Orchestra M. de Martino, balletti di Gino Landi, regia di Romolo Siena
21,55 **TG 2 Dossier** (c): «La situazione internazionale» Romano Ledda, Arrigo Ruggero Orlando, Tito Cortese e Franco Rinaldini. Conduce Ennio Mastrostefano
23,05 **Recital del soprano Marcella Pobbe.** Pianista Edoardo Müller

RETETRE

Telegiornale: 18; 22
14,30 **Questa sera parliamo di...** (c) con Cinzia Carolis - **TG 3 - Diretta preolimpica**
Caccia alla caccia? (c) di Filippo Calamai
19,15 **Teatrino** (c) Le marionette di Lupi: «I borghesi»
19,20 **Cerisemi, te accolo agli iti colti...** (c). Corsa a ostacoli tra immagini e musica, realtà e sogni - **Questa sera parliamo di...** (c) Cinzia De Carolis
TG3 - Lo sport (c) di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, quiz
21,15 **TG 3 - Sport regione** (c). La giornata sportiva regione per regione
21,30 **Raccontiamo una fiaba** (c). Regia di Costantino Foschini
22,15 **Teatrino** (c). Le marionette Lupi: «I borghesi» (replica)

LA TV *di u. bz.*

Ricordo nostalgico dell'avanspettacolo

Fantastico preso da *Giochiamo al varietà* la regia Antonello Falqui: quattro puntate che hanno un preciso riferimento nel senso che a Falqui è sempre piaciuto «mettere» con lo leggero e matterel dentro simpatia e memorie personali, e ricostruire ambienti, epoche con partecipazione ogni volta intensa al di là dei risultati per altro spesso apprezzabili, e sempre validi sul piano dell'efficienza professionale.

Credo che il suo sogno (forse inconfessato, o forse dichiarato) sia quello di dirigere un grandioso film musicale con lo stile di Hollywood tra la fine degli Anni 30 e l'inizio degli Anni 40. Perché la tv non lo accontenta? Tra i suoi ascriviamogli quello secondarne di avere lontani chiusa pubblicamente Carosello affermando che era di pernacchi, il con i cerrazzoni anacronistici. Quale sarà mai la sua opinione su *Fantastico*?

Comunque in attesa film hollywoodiano, Falqui per si è rivolto più modestamente al recupero — tra il serio e il canzonatorio, tra annotazioni realistiche e svolazzi di nostalgia idealizzante — dell'avanspettacolo nostrano Anni 40 e 50.

Ho detto nostalgia l'avanspettacolo era, per adoperare un'espressione scuola di talenti, era anche una scuola dura, con aspetti miseri e squallidi. I ricordi della giovinezza o dell'adolescenza Falqui trasfigurati e li ha trasformati e tanto da ritenere avanspettacolo di zeppo di nomi, delle sorelle Goggi duo Panelli-Valeri, Garinei Ferri che cantano una canzone-valzer di Pasolini sulla scuola di «verginità» di da Monteleone a Giovanna Ralli, da Gigi Proietti a Sandra Mio che nel quadro finale «oliva- più giovane invidiosa delle soubrettine, a Pippo Franco che sostituiva il ruolo di scalcagnato presentatore in una sala di Roma allodola di terzuli in canottiera e di bulli dalla battuta slarga.

In questa cosa è inutile stabilire graduatorie più meno e meno. C'è stato qualche alto e qualche ma nell'insieme lo show è apparso ricco, piacevole, un più che accettabile divertimento di settimana.

Subito dopo un'altra con brusco salto: la Roma della violenza negli stadi (il ottobre c'è scappato pure il morto) che il regista Alberto Negrin ha colto nel loro documentario *Comprando ultrà*, un discorso che sappiamo da un pezzo drammatico e inquietante — e il documentario ne è stato naturalmente una conferma — e che va veramente a tutto gli stadi d'Italia. Servizi del genere possono avere effetti ammonitori e terapeutici?

★ ★

Rapido giro d'orizzonte della settimana. Fra il rammarico di folle imponenti si è conclusa domenica scorsa *Alla conquista del West*, telefilm di quattordici puntate giudicate troppo poche da alcuni spettatori che mi hanno scritto chiedendomi di rivolgere alla Rai un appello perché compri in America un'altra serie consimile o replichi la prima per intero programma.

Per restare in tema West, mi ha deluso *Le carovane dei Mormoni* di Ford. Lo ricordavo come un quasi-capolavoro e ora, a distanza di trent'anni, l'ho trovato appena passabile, col respiro corto, in casa non degno del regista illustre. Il cinema questa settimana brillato: a convenzionale *Lo strano Daisy Clover* e, dopo un promettente inizio con una satira della borghesia inglese, convenzionale anche *Flagrante adulterio*, prolissa storia di corna e riconciliazioni senza senso.

Interessante, anche se non equilibrato, l'episodio di *Sceneggiata italiana* mentre accurata mi di una tensione esasperante è apparsa la prima puntata del romanzo toscano *La Velia*. Amene e stimolanti due rassegne di spezzoni cinematografici, quelle sulla commedia all'italiana a cura di Ugo Gregoretti e quella su Hollywood di Italo Moscati.

Nel campo della documentazione drammatica rielaborata, va ricordato *Germania in autunno*, un film con attori e con sequenze recitate, e insieme con inserti di inchiesta e di cine-telegiornali, realizzato da un collettivo dei più noti registi tedeschi, sulla paura e repressione in Germania nell'autunno '77

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23
6 — Risvegli musicale
6,30 Musica
9,30 Messa
10,15 I grandi del jazz
11,15 Radiomatch
12 — Franca Valeri: Rally
12,30 Le Pericoli e Gianni Rivera: Stadiogiusto
13,15 Il calciatore - Il primo minuto a...
14,20 Lea Pericoli presenta «Carta bianca»
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
Gianni Rivera: Radio gol (2° tempo)
18 — L'ultimo arrivo a...
18,30 GR1 Sport - Tuttobasket
19,20 Ascolta, si fa
19,25 Intervallo musicale
di F. Schubert, dirige G. Chimura
Facile ascolto
23,10 Noi... le streghe, Bianca Toccafondi

Giornali radio: 6,30; 8,30; 9,30; 11,00; 12,30; 16,35; 18,30; 19,30; 22,30
8,15 Oggi è domenica
Videoflash
Buona domenica a tutti
17 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Mille canzoni
12,45 Hit parade
13,40 Sound-track, musica e cinema
14,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Il decalogo di Perla
20,50 Spazi musicali tutti i gusti e le età: A. Graziella, S. Moroni, A. Solarra
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 13,45; 18,25; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
9 — La sfavegnana
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama europeo: tempo e strade
13 — Disco novità
14 — I quaderni di Banok
14 Controsport
15 — La ballata dell'Anticristo, favole e cronaca viaggio nella cronaca
16,30 Il passato da vivere
17 — Aida, di G. Verdi, con Monserrat Caballé, dirige R. Muti, orchestra di Londra
20 — Il discofilo
— Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux, col violinista Hendryk Szeryng (London Symphony Orchestra)
22,05 Incontri di poesia a Francoforte
Le scuole di Mannheim
Il jazz

RADIOMONTECARLO

Dolce risveglio
8 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, e Parade
14 — Musica e risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 23,50
10,25 **Sci: slalom maschile**
11,30 **Svizra Romontscha**
12,55 **Sci: slalom maschile**
14,45 **Il profeta del gol** (c)
16,35 **Fiume d'inchiostro** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Pisceri**
20,45 **Colditz** (c) di P.R. Reid
21,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

18 — **Sci** (c). Slalom schule
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Provaci** (c). Film di Gerd Oswald, con Bette Davis, Ernest Borgnine.
22,05 **Musicalmente** (c). Al- Cooper e compagni
22,55 **Un diamante rapine** (c). Telefilm della serie «Kojak» con Telly Savalas

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
17 — **Telemontecarlo baby**
17,30 **Il principe Azim.** Film avventuroso Zoltan Korda
19,10 **Polizia femminile.** Vita perdute, telefilm
20 — - Star Trek: Corte marziale
21 — **La iena di Oakland.** Film drammatico-psicologico di Harry Horse, con Ida Lupino e Robert Ryan
22,35 **Incontro d'amore (Bali).** Film drammatico Paolo Heusch, con Laura Antonelli, John Steiner Umberto Orsini

METROPOL
Oggi
speciel — vietatissimo
hardcore
Vizio in BOCCA
AZZARDATO ma UNICO e NUOVO Lo ricorderete per tutto il 1980
ALICE ARNO
SEXYCOLOR
Vizio in BOCCA
hardcore

N.B. - Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessivo verismo delle scene il film è VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18.

TOUTES LES COULEURS DU VICE
al Torino
PORNOSTRIKE
LE ROI DU PORNO EN V.O.
Vietato minori 18 anni - V.O.

ECCEZIONALE all'Augustus
Il film anche HITCHCOCK avrebbe paura di vederel!
BUIO OMEGA
KIERAN CANTER: DANZA MONICALE
GOBLIN
JOE D'AMATO

I SUCCESSI HARD-CORE DALLA THE BEST
ORFEO PRINCIPE
Simona Beauvoire
LA PORNO INFERMIERA

MILANO
Desideri morbosi una pornoragazzine

È giunto in Italia il noto industriale di colla sintetica Korn Taccatuch, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poverettol! Come soffrel! Si ostina a non usare il Calliflago Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

COMUNICATO AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino hanno luogo TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Bologna 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i feriali anche per l'attività diocentrodo, (dalle 8 alle 12).

GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

Altri punti di prelievi A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

Domenica 13 Chieri: S. DOMENICO SAVIO (via Palestro 37) - M. SS. SPERANZA NOSTRA (via Chatillon) - N. S. DELLA PACE (C. G. 80) - N. S. Q. C. (via L. Perosi 1). - In provincia: LEINI' - BRICHERASIO - NICHELINO - BIANZE' - ULZIO - S. T.82 (con visita di controllo)

Martedì 15 MOTORIZZAZIONE (c. Belgio ang. C. Cadorna)

Mercoledì In provincia: LUSERNA GIOVANNI - (con visita di controllo)

Giovedì 17 S. CHISONE - (con visita controllo)

Venerdì MERCATO CROCETTA (c. De Gasperi), in PEROSA ARGENTINA (con visita di controllo)

Sabato VIA 57 - In provincia: LA CASSA (con visita di controllo)

Domenica 20 Chieri: S. PELLEGRINO (c. Racconigi 28) - CONSOLATA (via Cialdini 22) - GESU' NAZARENO (via B. 24) - In provincia: SAN FRANCESCO AL CAMPO - PORTE E PRAROSTINO - SCALENGHE - CUORGNE' - GROSSO C.SE - SETTIMO T.SE - SUSA (Venaus) - LUSERNA S. GIOVANNI - CASELLE (con visita di controllo)

Martedì 22 PIZZA CAMPANELLA - In provincia: AGLIE' (con visita di controllo)

Mercoledì In provincia: BERNARDO (con visita di controllo)

Giovedì 24 In BILLAFRANCA P.TE (con visita di controllo)

Venerdì LARGO CIMARIE - In RIVOLI (con visita di controllo)

Sabato S. RACCONIGI ANG. VIGONE - In provincia: (con visita di controllo)

Domenica 27 S. GIULIO D'ORTA (c. Cadorna 9) - S. CROCE (p.zza Fontanesi) - MADONNA DEL PILONE (c. Casale 186) - In provincia: PRALORMO - ROCCA C.SE - S. SEBASTIANO PO - SOMMARIVA BOSCO - CASTAGNOLE P.TE - CHIERI - PIOBESCO (con visita di controllo)

Lunedì In provincia: CAMBIANO (con visita di controllo)

Martedì 29 MERCATO DI VIA VAL LAGARINA

Mercoledì In provincia: SANGANO (con visita di controllo)

Giovedì In provincia COLLEGNO (con visita di controllo)

Presentarsi a digiuno per le donazioni

TUTTOLIBRI
settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

È stata la discesa più bella

Kitzbuehel. L'azzurro Herbert Plank, terzo [illegible] discesa libera dello Streif (Telefoto)

In Argentina si apre fra dubbi e polemiche la stagione 1980 di Formula 1

L'asfalto si scioglie, corsa in crisi

Il manto stradale non resiste al caldo e al passaggio delle vetture - Molte macchine fuori pista, proteste [illegible] piloti: il Gran Premio potrebbe essere ridotto - Jones in pole position, Villeneuve [illegible] Scheckter [illegible] difesa - Non qualificata l'Osella

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Una corsa [illegible] pronostico. Anche se la Williams di Alan Jones partirà in pole position oggi nel G. P. d'Argentina, prima prova del campionato mondiale di Formula 1, non buone possibilità di vittoria per quanto ha fatto vedere nel finale della passata stagione e per la supremazia complessiva dimostrata in questi due giorni di qualificazioni non è detto che quello dell'australiano sia un compito molto facile. Troppe incognite pesano sul risultato della gara, a partire dal caldo infernale, per finire alle difficoltà imposte dall'asfalto, che si spreteola sotto la morsa dei pneumatici in accelerazione e in frenata.

La pista dell'Autodromo Almirante Brown costituisce uno [illegible] problemi maggiori per i piloti. Nella [illegible] notte gli organizzatori hanno lavorato [illegible] la luce [illegible] fotocellule per stendere un manto di cemento nei tre settori (le [illegible] tortuose) più rattristati [illegible]

Non è detto che la gara [illegible] però avere uno svolgimento regolare. Ieri, nelle ultime prove cronometrate, [illegible] macchine uscivano quasi tutte [illegible] [illegible] derapage sulle quattro ruote, [illegible] alcune occasioni [illegible] nei rally.

Sembrava di vedere una partenza sul ghiaccio. E la situazione era peggiorata d[illegible] frequenti uscite di pista delle vetture, che partivano poi sul circuito terra, sabbia ed erba. Al termine delle qualificazioni, effettuate con un ritardo di un'ora proprio perché in mattinata si erano dovute sospendere le prove libere per due incidenti a Piquet e Rosberg che erano finiti nelle reti di protezione [illegible] costringendo [illegible] strutture di sicurezza, i piloti hanno chiesto una riunione per esaminare ogni possibile decisione.

Il presidente dell'Associazione costruttori, Bernie Ecclestone, e Carlos Reutemann sono saliti insieme su [illegible] macchina per una perlustrazione del percorso. Qualcuno [illegible] portato persino di un possibile annullamento della gara, ma è più probabile, al massimo, che la distanza da percorrere venga abbreviata con una riduzione dei giri. Potrebbe anche darsi che il Gran Premio non sia ritenuto valido per il campionato.

Con queste prospettive e queste incertezze si attende dunque la corsa di Buenos Aires. Il clima agonistico è incertissima pur se — come si è detto — Alan Jones e la sua Williams partono davanti a tutti. La vettura del costruttore inglese non ha però quei margini di vantaggio che aveva ottenuto solo qualche mese fa nelle ultime corse del 1979. Gli sono addosso Jacques Laffite e Didier Pironi con le due Ligier e il brasiliano Nelson Piquet con la Brabham.

La lotta per la vittoria dovrebbe essere ristretta fra questi nomi ma, proprio perché ci sono molte incognite, compreso il fatto che questa è la prima gara della stagione e molte vetture sono nuove o rinnovate, non si possono escludere sorprese. In ultima posizione alla partenza sono piazzati De Angelis, che è salito al quinto posto precedendo il compagno di squadra Andretti e Patrese, convinto di poter dire la sua con l'Arrows.

Le Ferrari saranno in quarta e sesta fila con Gilles Villeneuve e Jody Scheckter. Malgrado l'intenso mese di lavoro svolto, la squadra italiana non è riuscita a ottenere di più. Problemi di aderenza causati dai pneumatici hanno limitato le prestazioni delle 312 T5. Il fatto è confermato dal risultato delle velocissime Renault, che sono anche loro incidentate con Jabouille nono e Arnoux addirittura diciannovesimo.

Lo stesso discorso, anche se su un piano diverso, vale per l'Alfa Romeo. Bruno Giacomelli avrebbe potuto essere fra i migliori, ma ieri è nuovamente uscito di pista nei primi giri delle qualificazioni. La macchina è scivolata via per la tangente in una curva e, dopo un polo di testa-coda, è finita nella rete.

Ormai i danni alla parte anteriore [illegible] vetturini. Giacomelli non ha più potuto girare e [illegible] perso [illegible] possibilità di migliorare le proprie prestazioni. E Depailler (penultimo tempo)? C'è poco da dire: il francese [illegible] il momento non può [illegible] giudicato per le sue condizioni fisiche menomate e per la mancanza di adattamento alla guida esasperata.

Brutte notizie per Enzo Osella. Il costruttore torinese ha impegnato tutte [illegible] risorse a disposizione per mettere a punto la macchina (pesante e con grossi problemi di surriscaldamento). Cheever è riuscito a migliorare di quasi 5 secondi sul giro nelle qualificazioni finali, [illegible] motore si è rotto e la possibilità di inserirsi nella griglia di partenza è sfumata. Riproverà in Brasile.

Cristiano Chiavegato

I piloti divisi: correre o no?

BUENOS [illegible] — Il [illegible] sportivo del Gran [illegible] d'Argentina è passato in secondo piano ieri al termine delle prove di qualificazione. I piloti non parlavano [illegible] al [illegible] di tempi e di macchine ma di sicurezza [illegible] pista, dei problemi avuti in [illegible] giorni per non uscire di strada e per mantenere le [illegible] vetture nelle [illegible] rie giuste.

«Non sarà possibile fare una gara regolare. Dopo una ventina di giri il circuito non sarà più praticabile ha detto Jacques Laffite — rischieremo non solo di rovinare le macchine ma di farci male. Come era successo in Brasile qualche anno fa».

Il pilota [illegible] è poi andato da Scheck[illegible] presidente [illegible] Cidpa, l'Associazione di categoria, per invitarlo a indire un incontro con la Foca e le autorità sportive e sensibilizzarle su gravissimo problema. Anche il sudafricano, ormai pertinacemente calato nei panni del sindacalista della Formula 1, [illegible] confermato la situazione difficile.

«Anch'io — ha affermato Jody — mi sono girato in pista e per poco non ho investito un commissario di percorso. E' ridicolo discutere una corsa in queste condizioni. Ed anche molto pericoloso».

«Se si [illegible]rà in una situazione come questa — ha dichiarato Clay Regazzoni — difficilmente qualche macchina arriverà alla conclusione della corsa».

A queste proteste ha fatto riscontro qualche voce isolata, di piloti che ritengono possibile disputare il G. P. d'Argentina. Fra questi Alan Jones, che partirà per primo, Carlos Reutemann, che è a casa sua, e Mario Andretti: l'italo-americano consiglia ai colleghi soltanto di aumentare l'attenzione, soprattutto nei sorpassi.

Ercole Colombo

Indietro le Alfa Romeo

Al G. P. d'Argentina, prima prova del campionato mondiale di F. 1 partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza. Le vetture non saranno allineate esattamente in file di due come di consueto, ma disposte in maniera scalare, a 7 metri di distanza l'una dall'altra.

1) Jones (Williams n. 27) 1'44"17
2) [illegible] (Ligier 26)
[illegible] (Ligier 25) 1'44"94
4) Piquet (Brabham 6) 1'45"03
5) De Angelis [illegible] 12) 1'45"48
6) [illegible]ti (Lotus 11) [illegible]
7) Patrese (Arrows 29) 1'46"01
8) Villeneuve (Ferrari 2) 1'46"07
[illegible] (Renault 15) 1'[illegible]
10) Reute[illegible] (Williams 28) [illegible]
11) Scheckter (Ferrari 1) [illegible]
12) Pi[illegible] (McLaren 8) [illegible]
13) Rosberg (Fittipaldi 21) 1'46"97
[illegible] Regazzoni (Ensign 14) 1'47"18
15) Mass (Arrows 30) 1'47"36
[illegible] Zunino [illegible] 14) 1'47"41
17) Watson (McLaren 7) 1'47"70
18) Jarier (Tyrrell 3) [illegible]
19) Arnoux (Renault 16) [illegible]
[illegible] Giacomelli (Alfa [illegible] 1'48"46
21) Surer (Ats 9) 1'48"90
22) Daly (Tyrrell 4) [illegible]
[illegible] Depailler [illegible] Rosso 22) 1'49"28
[illegible] Fittipaldi (Fittipaldi 20) 1'49"43

La co[illegible]rirà alle ore 13 (17 [illegible] in 53 giri di [illegible] pari a km 316,314. Per tv in diretta dalle [illegible]

Kitzbühel, Plank 3° con rabbia

Più veloce [illegible] nella prima parte, l'azzurro ha poi ceduto al canadese Read e all'austriaco Weirather - I piazzamenti [illegible] lo soddisfano più, ma intanto è terzo nella Coppa [illegible] mondo e [illegible] quella [illegible] discesa libera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — Ken Read, genio ormai regolatissimo del discesismo [illegible], si è aggiudicato [illegible] discesa dell'Hahnenkamm, precedendo l'inatteso austriaco Weirather e il favorito (anche dei bookmakers) Herbert Plank. Appena tagliato il traguardo Herbert si è voltato verso [illegible] il tabellone luminoso dove il suo [illegible] [illegible] stato istantaneamente piazzato in classifica, ed ha reagito [illegible] secondo posto (Weirather aveva ancora [illegible] sorridere) con [illegible] vigoroso gesto [illegible]ra. Il casco nero bordato [illegible] in oro, che tante grane ha dato a inventori e imitatori, è volato via sulle balle di paglia come un piatto in cocci dopo una lite familiare: «Basta! Non voglio più piazzarmi, voglio vincere!».

Herbert, che pure è una delle persone [illegible] tranquille che ho conosciuto in vita mia, aveva il viso tirato da un ghigno e rifiutò [illegible] persino la tradizionale [illegible] tografia [illegible] ai primi classificati, poi[illegible]chiando [illegible] lo: «Ci vedano loro che [illegible] brutti». Capite [illegible] riesce a fare [illegible] voglia [illegible] vincere? Di lì a mezz'ora Herbert era tornato quello [illegible] sempre amabile e [illegible]. [illegible] cioè [illegible] con tutti, ma anche convinto di essere stato sconfitto [illegible] colpa [illegible]pria e non per merito altrui. «E' vero, ho cominciato bene, ho continuato [illegible] discretamente, ho finito male. Ebbene, la ricetta per quella parte iniziale che gare mi vede [illegible] e tutti quelli arrivano [illegible] Dovrò accumulare [illegible] vantaggio maggiore, invece alla Steinlang sono finito [illegible] una delle piccole di sfilaccio e ho perso la linea, [illegible] mezzo di traverso ed è [illegible] fine. Ogni volta batto via la gara [illegible] qualche particolare stupido. Ma forse il difetto è mio, [illegible] che non so correre rischi, che vado al massimo ma non sono mai al limite».

L'analisi è corretta, [illegible] non deve avere [illegible] chiave di lettura tanto negativa. Plank ha [illegible] meglio di tutti, ma ha commesso quell'errore che poi lo ha condannato per il resto della discesa, inavvertitamente, quasi a suggerirgli che ormai la frittata era [illegible] Ch[illegible] invece partono da una filosofia opposta. Ken [illegible] esempio ha [illegible] male [illegible] Palle», una [illegible] vuoto, [illegible] alla Steinlang ha fatto semplicemente [illegible] di Plank eppure ha continuato a picchiar duro convinto di poter [illegible]. Con la [illegible] simpatia e con in più un [illegible] ottimo quinto [illegible], [illegible] spiega: «Su una [illegible] come questa puoi non fare errori. E allora tiri giù sperando che gli altri ne facciano più di te».

Plank il perfezionista [illegible] più che mai il favorito per l'unica Coppa che sembra ancora contare, quella [illegible] Ch[illegible] invece partono da quella globale è [illegible] per pochi [illegible] intimi, quella di specialista per gli slalom sembra già aggiudicata [illegible] in partenza a Stenmark), [illegible] un discese ottime all'attivo (due secondi posti e un terzo) e le [illegible] prossime di Wengen a lui particolarmente adatte. Nella classifica [illegible] globale è fatto [illegible] bel passo avanti invece Andy [illegible] ha ottenuto su questa pista terribile per tutti, ovviamente un poco di più per uno slalomista, addirittura il quarto posto assoluto aiutando l'exploit di Thoeni edizione '75 (secondo posto [illegible] a un [illegible] centesimo di Klammer).

Non uscito [illegible] persino Toni [illegible] che ritornato epicamente alla discesa è «soltanto» ottavo, piazzamento che gli vale però la convocazione olimpica per la gran combinata. Passate che siano per i tre posti restanti fra Weirather, ultimo arrivato ma con costanza di alti piazzamenti Wirnsberger (una vittoria), Grissmann sempre fra i primi cinque fino a ieri, Walcher campione del mondo in carica, e Franz Klammer che si qualifica soltanto per il nome.

[illegible] proposito di qualifi[illegible] olimpiche vediamo anche in casa nostra cosa può succedere. Demetz mi ha detto senza troppi misteri: «Per adesso direi che siamo sei slalomisti e sei slalomisti. Poi c'è Plank, ovviamente, e il posto che resta è in ballottaggio fra la Grostino da un lato e un secondo discesista [illegible] fra. Chi farà meglio [illegible] il posto, sesso favoritissimi e prevenuti nei confronti [illegible] nessuno». [illegible] sembra un parlar chiaro e credo non sia azzardato prevedere a conferma di questa fiducia una ripresa da parte degli [illegible] dalla gara di quest'oggi, dove, a parte Thoeni (per i bookmakers è a due e mezzo [illegible] favorito dopo Stenmark), dovrebbero esserci altri buoni piazzamenti.

Giorgio Viglino

Hinault al Giro sembra possibile

PARIGI — Hinault [illegible] Nulla è ancora deciso, ma le cose si stanno muovendo nel senso di una partecipazione della squadra [illegible]-e del suo capitano Hinault alla competizione ciclistica italiana.

Vincenzo Torriani, il direttore [illegible] Giro, [illegible] Bruno Raschi, ha discusso oggi a lungo in casa all'Hilton di Orly, sia dal punto di vista finanziario che da [illegible] tecnico (numero, collocazione e caratteristiche delle tappe e cronometro, composizione delle squadre, trasferte, ecc.). Il direttore generale della corsa rosa con Lualdi e Myota, che rappresentano i due sponsors di Hinault, e con il direttore sportivo dell'ex francese Guimard.

Prima di ripartire, [illegible] ha detto che l'impressione riportata dal colloquio è positiva e che si augurò tutto del prossimo Giro [illegible] [illegible] fine del mese.

Wenzel nella combinata

DISCESA LIBERA: 1. Read (Can) 1'04"92, [illegible] 101,160; 2. Weirather (Aut) a 58/100 (m. 60,90); 3. Plank (It) a 68/100 (58,11); 4. Wenzel (Lie) a 91/100 (55,57); 5. Irwin [illegible] a 96/100 (56,07); 6. Klammer (Aut) a 1"18 (52,15); 7. Mueller (Svi) a 1"41 (52,40); 8. Steiner (Aut) a 1"[illegible] (44,61); 9. Hastar (Nor) a 1"97 (54,25); 10. Patterson (Usa) a 2" (56,19); 11. Tsyganov (Urss) e Ferstl (Ger) a 2"02 (56,70); 13. Spiess e Wirnsberger (Aut) a 2"04 (57,22); 15. Pagnus (Fr) a 2"12 (59,56); [illegible] Sbardellotto [illegible] e [illegible]; [illegible] Schmidt (It) a 4"13; 28. Giardini (It) a 4"39; 50. Kerschbaumer [illegible] a 6"11.

[illegible]A: 1. Wenzel p. 15,17; 2. Steiner 82,83; 3. P. Mahre 34,53; 4. Luescher 40,84; 5. Plank 58,61; 6. Ferstl 62,89; 7. Stapleton (Usa) 61,49; 8. Ochoa (Sp) 64,76; 9. Mill (Usa) 87,42.

COPPA DEL MONDO: 1. Stenmark (Sve) p. [illegible] 2. [illegible] (Lie) 86; 3. Mahre (Usa) e Plank (It) 86; 5. [illegible] (Svi) 80; 6. Hankar (Nor) e Steiner (Aut) 67; [illegible] Luescher (Svi) [illegible] 9. Weirather (Aut) [illegible] 10. Tsyganov (Urss) e Luethy (Svi) 41.

COPPA DI DISCESA LIBERA: 1. Mueller (Svi) p. 50; 2. Hanter (Nor) 37; 3. Plank (It) 35; 4. Weirather (Aut) 40; 5. Grissmann (Aut) 36; 6. Read (Can) 26; 7. Wirnsberger (Aut) 22; 8. Walcher (Aut) 20; 9. Klammer (Aut) 18; 10. Tsyganov (Urss) 19.

[illegible] sconfitto Connors dopo aver battuto [illegible]

Gerulaitis è già in finale nel Masters delle sorprese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — La presenza di sei autentici campioni su otto giocatori (la presenza di Higueras [illegible] Solomon [illegible] un premio più alla regolarità di rendimento, annuale che ai meriti intrinseci di gioco del due, come lo era stato lo [illegible] anno per Barazutti) ha rivalutato la formula dei [illegible] gironi all'italiana di quattro tennisti, prima [illegible] semifinali incrociate [illegible] se Borg, [illegible] logica [illegible] lova, ha fatto [illegible] semplice boccone dello spagnolo Higueras, compiendo un semplice allenamento [illegible] scioglimuscoli dopo la grande fatica, fisica [illegible] nervosa, della sera prima nel durissimo [illegible] vinto [illegible] Connors, quest'ultimo [illegible] grosso contro [illegible] battuto solo [illegible] nel [illegible] set, che aveva [illegible] il primo giorno contro la regolarità ossessiva di Borg, ha giocato un ottimomatch sapendo approfittare delle ridotte condizioni di Connors che aveva [illegible] nelle gambe [illegible] tossine [illegible] nel [illegible] sera prima. Ma il momento opportuno, quando Tanner sembrava ormai padrone dell'incontro, portatosi in vantaggio per 6-1 [illegible] terzo set, Connors [illegible] saputo [illegible] la carta e concentrazione giusta per la rimonta, fino a conquistare la vittoria nel tie-b[illegible] finale per 7 punti a 3.

Pra [illegible] marchini del tennis [illegible] si è trattato anche questa volta di [illegible] match di altissimo livello tecnico ed anche il pubblico, che premiava sempre sull'ordine delle 16 mila presenze il Madison, è stato portato all'entusiasmo. Erano fischi e grida di meraviglia per i 13 aces ed i 14 servizi vincenti messi a segno da Tanner, erano ooh! applausi per la bordata di Noosta di Connors.

Se nel gruppo rosso il risultato è a sorpresa [illegible] avitato in [illegible]la dal ritorno di Connors, nel gruppo blu i risultati a sensazione erano addirittura due, a sconvolgere l'ipotizzata classifica finale. Iniziava prima [illegible] non che lasciava solo 4 games ad un Vilas che dopo aver sorr[illegible], meritando giusti vlogi, nel primo match vinto contro Gerulaitis, riproduceva [illegible] fatti registrare nel gioco d'attacco per tornare al gioco esclusivamente da fondo campo che su questi terreni non può rendere[illegible] sulla terra rossa. Ma la vera sorpresa arrivava nell'match di chiusura che vedeva la sconfitta di McEnroe contro Gerulaitis al termine di tre sets avvincenti e spettacolari.

Un match deciso con ogni probabilità da un gesto di grande sportività di McEnroe nel secondo set. Passante di Gerulaitis e McEnroe che si allunga per giocare la volée ma non arriva ad intercettare la pallina che finisce fuori. Punto assegnato a McEnroe che però denuncia di avere allungato con il bordo in legno della racchetta la sfera. Gerulaitis arriva quindi a giocare il tie-break e lo vince, al via così al terzo set dopo che McEnroe aveva vinto il primo al nono gioco. E' ancora tennis di grandissimo livello, e ancora un tie-break che Gerulaitis si aggiudica conquistando il primo posto.

Il fatto può porre male nel Masters. Ieri l'aver denunciato di aver toccato la pallina con il legno della racchetta è costato a McEnroe (e la sconfitta con Gerulaitis, oggi lo stesso episodio si è ripetuto nella prima semifinale che opponeva Vitas a Connors. Jimmy, in vantaggio per 5-3 nel primo set, ha regalato all'avversario il secondo set-point su servizio [illegible] Gerulaitis in un game costellato [illegible] troppi errori da parte del [illegible] di linea. [illegible] all'ennesimo non contestato di Gerulaitis. Connors ha risposto [illegible]di [illegible] l'avversario un facile lob, rinunciando praticamente a giocare il punto.

Gerulaitis, [illegible] di tocco e alternando il ritmo di gioco, ha fatto [illegible] troppi errori all'avversario, costretto ad attaccare su palle prive [illegible] peso e forza, e così Gerulaitis è entrato sorprendentemente [illegible] in fondo meritatamente [illegible] finale del [illegible]

Rino Cacioppo

Semifinali (singolare): Gerulaitis - Connors 7-5, 6-3.

Pallavolo, Paoletti e Klippan sono ritornate protagoniste

Veico Parma ridimensionato dai catanesi - I torinesi convincono contro l'Edilcuoghi - In A2 Gisalumi e Petrarca [illegible] imbattute

Paoletti e Klippan sono celermente ritorte, riproponendosi come le maggiori candidate allo scudetto della pallavolo: i catanesi hanno ridimensionato gli entusiasmi del Veico in [illegible] set, dei quali soltanto [illegible] è [illegible] veramente [illegible] combattuto; i torinesi hanno spento i sogni [illegible] recupero dell'Edilcuoghi, confermatasi [illegible] squadra scorbutica [illegible] la classifica — che in pratica la esclude da possibilità-scudetto — fa torto.

La Klippan ha impiegato un set a superare lo choc della sconfitta di otto giorni prima a Milano, tanto più che i modenesi si stavano esprimendo su livelli di [illegible] eccellenza. Ma dopo [illegible] perso la prima [illegible] la [illegible]ra di Prandi, ritrovando tra l'altro un Pilotti in buona vena, è riuscita ad imporre il proprio [illegible] mettendo a [illegible] le pecche [illegible] un'Edilcuoghi [illegible] che diversa [illegible] ricezione e spesso incerta in regia.

Secondo e [illegible] set hanno finito con essere monologhi della Klippan (15-2 e 15-3) ed altrettanto parvero, per il quarto. Tuttavia dopo una partenza (6-0) decisa, i torinesi hanno subito la veemente reazione dell'Edilcuoghi che passava a condurre 11-5. La delicatissima del momento fa[illegible]ere al [illegible] arrivare al quinto set, ma la Klippan non si dava per vinta. Punto a punto iniziava una splendida rimonta — con Magnetto e Lanfranco protagonisti — [illegible] si concludeva a quota 12. [illegible] una serie di cambi [illegible] palla, poi — con Borgna [illegible] battuta — un servizio vincente splendeva là via del [illegible] caso [illegible] torinesi, che chiudevano così il set in 26'. Un successo che è senz'altro buon viatico per la trasferta, difficilissima, di mercoledì prossimo, a Parma contro il Veico.

Sugli altri campi non ha trovato eccessive difficoltà la Panini contro la Grondpiast, mentre è caduta piuttosto male l'Amaro [illegible] a Pisa. Primi due punti per l'Ista Falconara nel derby-balzano con il Marcolin e successo, secondo logica, dell'Eldorado sui Polenghi, in una partita tremenda anche in tv.

Nell'A 2 (girone A) Gisalumi a Trieste e Petrarca Padova in casa hanno proseguito la loro marcia, imbattute. L'ultima giornata [illegible] girone d'andata, [illegible] prossimo, [illegible] mettersi di fronte sul campo astigiano in una sfida in cui il successo significherà massa promozione. g. bar.

Decisi i gironi [illegible] Olimpiadi

MOSCA — Dieci squadre nazionali maschili [illegible] [illegible] alli parteciperanno [illegible] torneo di pallavolo delle Olimpiadi di Mosca. Nel gruppo A maschile saranno inclusi Italia, Urss, Cuba, la squadra campione d'Asia [illegible] [illegible] delle due vincitrici dal torneo eliminatorio: nel gruppo B giocheranno Polonia, Jugoslavia, Brasile, [illegible] ed una delle due vincitrici del torneo eliminatorio.

Serie A 1 maschile — — *Risultati (10ª giornata): Massei Pisa - Amaro Più Loreto 3-1 (11-15, 15-10, 15-9, 15-12); Panini Modena - Grondpiast Ravenna 3-0 (15-5, 17-15, 15-6); Paoletti Catania - Veico Parma [illegible] (15-9, 15-7, 16-14); Klippan Cus Torino - Edilcuoghi Modena 3-1 (8-15, 15-2, 15-5, 15-12); Eldorado Roma - Polenghi Lombardo Milano 3-0 (15-31, 15-11, 15-10); [illegible] Falconara - Sai Marcolin Belluno 3-2 (11-15, 15-13, 15-13, 14-16, 15-7).*

Classifica: Paoletti p. 18, Klippan e Veico 16; Panini 14, Edilcuoghi e Amaro Più 12, Grondpiast, Massei ed Eldorado 8; Polenghi 6; Marcolin e Falconara 2.

Prossimo turno (mercoledì 16): Polenghi - Falconara; Edilcuoghi - Eldorado; Veico - Klippan; Grondpiast - Paoletti; Amaro Più - Panini; Marcolin - Massei.

★ La [illegible] (serie A 2, girone A) *ha vinto a Trieste per 3-1 (15-7, 15-9, 13-15, 15-13) consolidando il comando della classifica a punteggio pieno alla pari con il Petrarca Padova che ha superato [illegible] [illegible] l'Antianite Alessandria per 3-0.*

Nel grande [illegible] internazionale per il Trofeo Cassa di Risparmio Torino

Volpiano, Nick Rose è il più forte

L'inglese ha battuto i connazionali Kenyon e Ovett - Si è saputo adattare meglio [illegible] fondo scivoloso

Volpiano. Rose all'attacco, Ovett incomincia a cedere

VOLPIANO — *Nick Rose, ventottenne inglese [illegible] dalla capigliatura meno folta che in passato, tuttavia sempre abbondante, ha vinto il decimo [illegible] Volpiano Trofeo [illegible] Risparmio [illegible] Torino. Illustre, dunque, il nome del vincitore [illegible] come quelli [illegible] a partire da Steve Ovett, [illegible] dopo aver tenuto per un polo [illegible] giri l'agile passo di Rose è poi superato nel finale anche da Kenyon. Questi è uno specialista del crosscountry, meno noto dei suoi colleghi per quanto riguarda l'attività [illegible] pista.*

La [illegible] indubbiamente premiato il più forte nel pieno rispetto di quella [illegible] è la legge del cross, che assegna il successo [illegible] tra i più bravi, a chi meglio sa adattarsi alle condizioni del percorso. Ieri i prati della Vauda [illegible] recavano traccia della [illegible] caduta il giorno prima: il fondo [illegible] inizialmente solido [illegible] con il procedere [illegible] passaggi [illegible] sarà [illegible] parzialmente [illegible] primi più [illegible] junior [illegible] quindi le donne) è diventato sempre più scivoloso. Rose ha subito trovato il giusto passo, deciso e morbido, senza inutili [illegible] molleggi; [illegible] procedeva [illegible] una falcata più ampia e rigida, un passo che ricordava quello che gli è abituale in pista.

I due [illegible] andati subito [illegible] testa, seguiti a ragionevole distanza da Bordin e Coia, mentre gli altri inglesi rimanevano intruppati nel folto del gruppo dei partenti. Lo stesso accadeva al vertente belga De Pauw — vincitore lo scorso anno a Limerick del Cross [illegible] Nazioni juniores —, poi incapace di riprogrammare nella lotta per le prime piazze ed addirittura ritirato nel finale.

Ora si è dunque accodato a Rose, adattandosi al ritmo di gara del connazionale, con'è solito fare in pista [illegible] costantemente concede alle [illegible] possibilità nei finali, sempre davvero terribili. Ne fra i due c'era [illegible] differenza [illegible] azione che doveva alla fine risultare determinante. Difatti poco prima della metà gara [illegible] Nick ha staccato il rivale, procedendo poi sicuro senza più trovare insidie negli avversari, al punto che appena finita la gara era in grado di rispondere alla domanda con voce tutt'altro che [illegible] dalla fatica.

«Stanco? Non molto — ha rivelato precisato —. Il percorso non era facile perché [illegible] scivolava: sono riuscito quasi subito a trovare il passo giusto. Un peccatino al Cross delle Nazioni in programma in marzo a Longchamps lo faccio di certo (lo scorso anno a Limerick si piazzò ventiduesimo, n.d.r.), però [illegible] necessario che vada molto più [illegible] che qui [illegible] sperare in un successo».

Nessun programma preciso, invece, per quanto riguarda l'Olimpiade. Rose, [illegible] pretto corridore [illegible] anni, vorrebbe puntare sui 5000, la gara che lo ha fatto conoscere in passato (il suo successo più [illegible] ottenne nel '77 nella finale [illegible] Coppa Europa), ma teme la concorrenza: «Saremo [illegible] molti a battagliare per un posto in squadra, non sarà facile conquistarlo».

Staccato da Rose, Ovett ha proseguito in seconda posizione fino a poco più [illegible] un giro (m. 1550) dal traguardo, quando è stato raggiunto e superato dal piccolo Steve Kenyon, reputatissimo nel recuperare dopo l'avvio poco felice. Quarto è finito Dave Black (come nella passata edizione) disputando una gara dignitosa, senz'altro più vicina alle sue possibilità di quanto non fosse stata quella di un anno fa.

Dietro Black [illegible] primo degli italiani, Fulvio Costa, regolare nel passo e nel recuperare posizioni giro per giro. Quindi Pa[illegible] e Coia mentre [illegible] — abbastanza ben comportatosi in avvio — ha avuto una crisi [illegible] tre quarti della gara ed ha finito per [illegible] infine l'altro [illegible] britannico, Bernie Ford, è finito tredicesimo, con una gara a rincorrere dopo lo scadente avvio.

Molto valida era stata in precedenza la gara degli juniores con vittoria di Carchesio, Balzani a Testa e Menegazzo ed il [illegible] personale di «locale» Gozzano, sesto, dell'Atletica Canavesana), mentre [illegible] le donne — deludente la Ann Ford [illegible] sentì la palermitana Gargano (diretta a Roma da un aereo che non è partito) e [illegible] trentina Tomasini — si è imposta Luciana Sacco.

Giorgio Barberis

[illegible] Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino (maschi, assoluto internazionale) km 10,[illegible]: 1. [illegible] (Inghilterra) 31'31"5; 2. Kenyon (Inghilterra) a 27"7; 3. Ovett (Inghilterra) a 30"1; 4. Black (Ingh) a 55"3; 5. Costa a 1'01"4; [illegible] Vasetti a 1'06"2; 7. Coia a 1'13"3; 8. Tuck (Ingh) a 1'18"1; 9. Rast a 1'32"1; 10. Ambrosioni a 1'32"2; 11. Paramentier (Belgio) a 1'35"9; 12. Ford a 1'41".

Trofeo Bertelotti (femm. [illegible] interna.) km. 4,200: 1. Luciano Sacco (Lib. Trevigo) 15'07"7; 2. Del Prà a 23"7; 3. Bani a 30".

Trofeo Elena (maschi, juniores nazionali) km. 5,650: 1. Carchesio (Fiamme Gialle) 18'17"5; 2. Testa a 10"3; 3. Menegazzo a 17"6; 4. Prandi a 18"5; 5. Prochet a 26"3; 6. Gozzano a 28".

Myricks mondiale

Lo statunitense Larry Myricks ha battuto a Johnson City (Tennessee) il suo mondiale indoor di salto in lungo, portandolo a 8,30 a 8,27.

Nella 20ª giornata del basket, Billy-Sinudyne a Milano, match decisivo [illegible] Torino

La Grimaldi chiede all'Emerson punti da playoff

La [illegible] rimette faticosamente assieme i suoi cocci dopo il disastro di Tel Aviv e va a San Siro per [illegible] scontro al vertice con una Billy intenzionalissima ad infliggere al bolognesi [illegible] frantumazione. La [illegible] evasta l'infermeria e forza di terapie intensive [illegible] [illegible] a piè malfermo l'Emerson, per strapparle con le unghie e coi denti i due punti che rilancerebbero i torinesi verso il sesto posto finale.

Sono questi i due episodi centrali [illegible] 20° capitolo del romanzo del campionato [illegible] basket, le cui pagine [illegible] andranno a sfogliare oggi e [illegible] anche d'eventi minori quasi altrettanto importanti, come [illegible] sfida di campo neutro fra Antonini [illegible] Pinti e fra Jolly e Scavolini: le [illegible] speranze di playoff di seconda [illegible] pesaresi (assistiti questi ultimi, in uno [illegible] ruolo di manager, [illegible] Pero Skansi, che [illegible] allenatore [illegible] jugoslavo, ha [illegible] l'Adriatico in [illegible] di vendette [illegible] quattrini) [illegible] le solide ambizioni di Brescia e Forlì. I romagnoli tra l'altro sono in testa per la riduzione da tre a due giornate [illegible] squalifica [illegible] campo, [illegible] consentirà [illegible] Jolly di tornare a giocare in casa propria già [illegible] quindici giorni.

Sono [illegible] Milano e Torino i «campi centrali». La Sinudyne potrebbe lasciare a San Siro le residue chances di chiudere la prima fase al comando della classifica. E' uno strano confronto fra prime della classe: da una parte c'è una Billy alla quale [illegible] il [illegible] di [illegible] a pennello, il specchio fedele di una condizione costantemente in crescendo, [illegible] un campionato condotto [illegible] poche sb[illegible]: dall'[illegible] [illegible] Sinudyne per la quale l'essere rimasta tutte [illegible] vette alla graduatoria è [illegible] l'unico connotato positivo in [illegible] stagione trascinata fin qui in una medi[illegible] di [illegible] in tanto sure[illegible] dall'elevato [illegible] di [illegible] squadre.

Ma la classe [illegible] basta: la Sinudyne di quest'anno è incerente e mai disposta, non ha nerbo, ha labile preparazione tattica, i suoi rovesci in Coppa — come il 73-100 col Maccabi — sono la cartina di tornasole di una inconsistenza davvero deludente. A Milano rientrerà Cagliaris, [illegible] pure un po' acciaccato, ma in compenso Driscoll a Tel Aviv ha forse perso — oltre alla Coppa — l'altro playmaker Valenti (duramente contuso ad un piede) e, per [illegible] l'unico suo vero lottatore. Pierone Generali, al quale l'apprendista allenatore bostoniano farebbe bene a dare molto più spazio. Parrebbe insomma una Sinudyne a tocchi: e la Billy umiliata a San Siro [illegible] anno fa nella finalissima, col dente avvelenato in D'Antoni e negli ex Peterson, Bonamico, Ferracini, prenderebbe molto gusto a finire di sbranarla.

Un po' a tocchi, fisicamente, è anche [illegible] Grimaldi. I bollettini [illegible] parlano di mononucleosi combattuta e co[illegible] [illegible] il povero Taylor, di Benatti e Fabbricatore [illegible] ripresa accelerata, [illegible] loro [illegible] a distorsioni, infine di un Grocho uscito [illegible] tempo di record dall'influenza a furor di antibiotici, cosi da [illegible] re puntuale [illegible] non troppo in [illegible] per il duello con Bob Morse, l'unico [illegible] precedente [illegible] classifica [illegible] cannonieri. L'E[illegible] vuole arrivare almeno terza nella «prima fase» e non può regalare nulla. La Grimaldi ha bisogno anche di questi due punti per [illegible] ad [illegible] della rimontante Pinti. Sarà una battaglia memorabile, in un Palasport che si prevede abba[illegible]

Gianni Menichelli

Serie A1 - *20ª giornata:* [illegible]maldi Torino - Emerson Varese (Palasport Ruffini, [illegible] 17,30), Billy Milano - Sinudyne Bologna (Palasport S. [illegible] ore 16,45), Antonini Siena - Brescia (a Reggio E., c.n.), Jolly Forlì - Scavolini [illegible]a Treviso, c.n.), Arrigoni Rieti - [illegible]perga Mestre, Fabia [illegible] Amaro 16 [illegible]ano, Gabetti Cantù - Eldorado Roma. *Classifica:* Billy e Sinudyne p. [illegible] Emerson e Arrigoni 28, Gabetti 26, Grimaldi e Pinti 22, Jolly [illegible] lini e Antonini 14, S[illegible] 12, Fabia 10, Amaro 8, Eldorado 0.

Serie A2 - *20ª giornata:* [illegible]cury Bologna - Bancoroma, [illegible]blam Udine - Canon Venezia (giocata ieri), Rodrigo Chieti - Liberti Treviso, [illegible]p Vigevano - Pagnossin Gorizia, [illegible] - Postalmobili [illegible] Hurlingham Trieste - Sarila Rimini, Honky [illegible] - Acantro Us[illegible]. *Classifica:* [illegible]ghini p. 28, Pagnossin [illegible] Liberti e Bancoroma [illegible], Canon e Mercury 22, Mo[illegible] e Mecap [illegible] Postalmobili e Honky 18, Rodrigo 16, Sarila 14, Diario 8, Acantro 6.

L'Algida vince a Sesto, oggi [illegible] a Brescia

L'Accorsi [illegible] a Milano

Come già sabato [illegible] l'Algida. l'Accorsi ha denunciato [illegible] limiti di tensione [illegible] a [illegible] che, facendosi rimontare nella ripresa e battere per 55-48 (primo [illegible] 26-20 per le torinesi).

La squadra [illegible] [illegible] a [illegible] sere in classifica dopo due giornate [illegible] gi

Con l'Inter sicura capolista comincia oggi (ore 14,30) il girone di ritorno del campionato

PESCARA		INTER
Piagnerelli	1	Bordon
Chinellato	2	Canuti
Prestanti	3	G. Baresi
Negrisolo	4	Pasinato
Pellegrini	5	Mozzini
Ghedin	6	[illegible]
Repetto	7	[illegible]
Boni	8	Marini
Silva	9	Altobelli
[illegible]	10	Oriali
Cerilli	11	Ambu
Arbitro: Barbaresco		
Pirri	12	Cipollini
Lombardo	13	Pancheri
Di Michele	14	Beccalossi
Giagnoni	all.	Bersellini

TORINO		CAGLIARI
Terraneo	1	Corti
Volpati	2	Lamagni
Vullo	3	Ciampoli
P. Sala	4	Casagrande
Danova	5	Cancellieri
Masi	6	Brugnera
C. Sala	7	[illegible]
Pecci	8	Bellini
Graziani	9	Selvaggi
Paganelli	10	Marchetti
Pulici	11	Piras
Arbitro: Reggiani		
Copparoni	12	Bravi
Sclosa	13	Quagliozzi
Benetti	14	Gattelli
[illegible]	all.	Tiddia

BOLOGNA		JUVENTUS
Zinetti	1	Zoff
Sali	2	Gentile
Spinosi	3	Cabrini
Bachlechner	4	Cuccureddu
Albinelli	5	Brio
Castronaro	6	Spinosa
Zuccheri	7	Causio
Dossena	8	Prandelli
Savoldi	9	Bettega
Mastropasqua	10	Tavola
Colomba	11	Marocchino
Arbitro: Ciulli		
M. Rossi	12	Bodini
Fusini	13	Virdis
Poletti	14	Fanna
Perani	all.	Trapattoni

UDINESE		FIORENTINA
Galli	1	Galli
Osti	2	Leli
Fanesi	3	Tendi
Leonardazzi	4	Galbiati
Fellet	5	Ferroni
Cupini	6	Orlandini
Vria	7	Di Gennaro
Pin	8	Restelli
Pianca	9	Pagliari
Del Neri	10	Antognoni
Ulivieri	11	Desolati
Arbitro: Mattei		
Della Corna	12	Pellicanò
Francesconi	13	Galdiolo
Bressani	14	Bruni
Orrico	all.	[illegible]

LAZIO		AVELLINO
Cacciatori	1	Piotti
Tassotti	2	Bernatto
Citterio	3	Giovannone
Wilson	4	Boscolo
Pighin	5	Cattaneo
Manfredonia	6	Di Somma
Todesco	7	Piga
Montesi	8	Ferrante
Giordano	9	C. Pellegrini
D'Amico	10	Valente
Viola	11	De Ponti
Arbitro: Casarin		
Avagliano	12	Stenta
Lopez	13	S. Pellegrini
Canci	14	Massa
Lovati	all.	Marchesi

CATANZARO		PERUGIA
Mattolini	1	Malizia
Sabadini	2	Nappi
Ranieri	3	Ceccarini
Manichini	4	Frosio
Groppi	5	Della Martira
Zanini	6	Dal Fiume
Borelli	7	Goretti
Orazi	8	Butti
Chimenti	9	Rossi
Maio	10	Casarsa
Palanca	11	Bagni
Arbitro: Lattanzi		
Trapani	12	Mancini
Marchetti	13	Calloni
Braschi	14	Zecchini
Mazzone	all.	Castagner

NAPOLI		ASCOLI
Castellini	1	Pulici
Bruscolotti	2	Anselvino
Tesser	3	Boldini
Bellugi	4	Scorsa
Ferrario	5	Gasparini
Guidetti	6	Torrisi
[illegible]	7	Trevisanello
Vinazzani	8	Moro
Damiani	9	Anastasi
Improta	10	Scanziani
Filippi	11	Bellotto
Arbitro: Panzino		
Fiore	12	Murare
Speggiorin	13	Iorio
Agostinelli	14	Castoldi
Vinicio	all.	G.B. Fabbri

MILAN		ROMA
Albertosi	1	Tancredi
Collovati	2	Maggiora
Maldera	3	De Nadai
De Vecchi	4	Giovannelli
Set	5	Turone
Baresi	6	Spinosi
[illegible]	7	Bruno Conti
Bigon	8	Di Bartolomei
Antonelli	9	Pruzzo
Buriani	10	Benetti
Chiodi	11	Ancelotti
Arbitro: Bergamo		
Rigamonti		Paolo Conti
Morini		Amenta
Romano	14	Scarnecchia
Giacomini	all.	Liedholm

Torino, Juventus e stranieri: tre interrogativi

TORINO-CAGLIARI: torna Pulici per aiutare i granata a dimenticare il passato

Paolo Pulici

TORINO — *«Ragazzi, chè tristezza perdere la trasferta è peggiore in casa. Speriamo soltanto che la fortuna ci segua un po'. Abbiamo bisogno di punti, di qualche vittoria che risollevi la baracca».* Gigi Radice confida il suo dolente [illegible]. Per [illegible] non ci starebbe mai e poi mai a perdere. La [illegible] realtà del Torino gli toglie il sorriso, la gioia di vivere, lo affoga in questa disgraziata stagione. [illegible] così si possono comprendere tante cose, aspetti del football sui quali il pubblico della domenica non si ferma. O forse li ignora.

Radice, [illegible] spietatamente in occasione della gara col Bologna, trangugia amarezza e guarda avanti, convinto di poter chiedere e ottenere ancora qualcosa dall'annata.

Il discorso scudetto, si sa, è sepolto da tempo. A che puntare ora? A un piazzamento finale dignitoso che consenta di rientrare nel giro internazionale (Coppa Uefa), a prestazioni che convincano e richiamino una platea disaffezionata, alla completa valorizzazione dei giovani.

Siamo a un'altra settimana importantissima per il clan. Mercoledì prossimo, all'Olimpico, contro la Lazio. Il Torino si giocherà il futuro in Coppa Italia. Il pericolo di dover rinunciare a un altro traguardo è grande dopo il pareggio dell'incontro d'andata. *«Per tale motivo* — spiega Radice — [illegible] *stare al match con una certa serenità. Ecco dunque che diventa fondamentale far bene in campionato col Cagliari. [illegible] ma presto [illegible] che abbiamo perso gradatamente per strada. Si tratta di risalire la china. Ho bisogno di giocatori che restino fino in fondo la parte. Con loro sono stato chiaro. Chi non se la sente è pregato di tirarsi indietro, chi va in campo deve essere pronto a lottare fino all'ultimo minuto. Il calcio vero va interpretato unicamente in questa maniera».*

Radice, nonostante la bufera, non ha smarrito i principi basilari della professione. Infortuni a raffica e scarsa convinzione nelle occasioni che contano hanno ridimensionato la classifica granata, ma la forma di disagio psicologico che si è venuta a creare si combatte, si elimina, reagendo. *«Così contro il Cagliari* — dichiara il tecnico — *dovremo una volta per tutte dimenticare il passato».*

Intanto torna Pulici, Graziani ritrova la «spalla» ideale. Davvero sfortunati questi lunghi mesi per Paolino. *«A dire* — ricorda l'attaccante — *che prima non ho mai avuto nulla, [illegible] mi sento pronto. La convinzione è giunta a inizio di settimana».*

Le «botte» fisiche sono [illegible] durissime: grave strappo alla coscia destra nel marzo scorso e, [illegible] fa a Napoli, la distorsione al ginocchio sinistro. *«A un certo punto* — ricorda il campione — *ho creduto di dover appendere le scarpe al chiodo per questo campionato».* Rabbia l'ha [illegible] in sesto un po' con i pesi, un po' con l'incoraggiamento.

Pulici è [illegible] quasi [illegible] finalmente [illegible]: *«La malasorte mi ha scosso, adesso [illegible] tranquillità per potermi esprimere, [illegible] dare una mia[illegible] a questo Torino malandato. La squadra [illegible] bisogno dei miei gol, io ho bisogno del lavoro per [illegible] quello stato d'animo[illegible] che mi faceva [illegible] un isolato rispetto al gruppo dei compagni. Non vorrei però che fa folla pretendesse da me subito [illegible] luna. La gente ha in parte ragione a protestare, [illegible] determinati momenti vanno capiti, interpretati. Il Torino ha patito, e [illegible] non si è ripreso, un'autentica decimazione. Gli basteranno però un paio di successi per far la pace con la [illegible] curva».*

Ferruccio Cavaliere

BOLOGNA-JUVE: rilancio di Brio fra i bianconeri - La partita in pericolo per neve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Sergio Brio

BOLOGNA — *Stop al campionato sopra l'arrivo della Juventus a Bologna aveva [illegible] un derby. La Romagna bianconera [illegible] calcio in forte [illegible] Comunale e, spesso, era il Bologna a giocare [illegible] trasferta. Adesso la Juventus non fa casetta e, malgrado la riduzione [illegible] prezzi [illegible] tribuna (da 25 mila lire a trentamila) [illegible] [illegible] un pubblico normale.*

Nella flessione, con la crisi bianconera, c'entra anche la neve che [illegible] ieri mattina ha ricominciato a cadere fitta al punto di mettere addirittura in pericolo la partita. Se oggi continuerà a nevicare con la stessa intensità, l'opera degli spalatori, che entreranno [illegible] azione [illegible] dalle prime ore [illegible] stamane, potrebbe rivelarsi proba malgrado il terreno [illegible] protetto dai teloni.

Se si giocherà, la Juventus dovrà assolutamente centrare la prima giornata di ritorno altrimenti la sua «[illegible]» potrebbe trasformarsi in una caduta verticale con conseguenze facilmente immaginabili. Una prova convincente — non solo [illegible] risultato utile che interrompa [illegible] serie [illegible] da [illegible] sconfitte consecutive — servirebbe alla squadra per riprendere slancio anche in vista del return-match con l'Inter decisivo per l'ammissione alla fase finale di Coppa Italia, in programma mercoledì a Torino.

Trapattoni vuole che la squadra non tremi come a Firenze e sfoderi il gioco di qualche domenica fa producendo anche dei gol. Confida, inoltre, sulla tradizione positiva: la Juventus non perde a Bologna dal 6 ottobre 1974 (3-1 con reti di Savoldi, Cresci e Anastasi). Nel torneo in corso, l'andata finì 1-1 (rigori di Savoldi e Causio) con il Bologna chiuso nella sua area.

Poiché il terreno sarà pesante, Trapattoni confermerà, inizialmente, Marocchino (Virdis o Fanna che andranno in panchina potrebbero dargli il cambio nella ripresa). L'unica variante, rispetto a Firenze, sarà il rientro di Brio al posto dello squalificato Furlo, con l'avanzamento di Cuccureddu a laterale. Bettega, che a Firenze era tornato a segnare (un gol inutile) cercherà di ripetersi. «Dobbiamo fare il risultato a qualsiasi costo — dice Bettega —. Se ci saranno ingressi di gioco tanto meglio, ma ciò che conta è evitare la quarta sconfitta e, possibilmente vincere. Con il risultato viene la tranquillità e il resto».

In tribuna dovrebbe essere Scirea per tastare il polso al [illegible] «nazionali» [illegible] Juventus. La presenza del responsabile [illegible] altro [illegible] è uno stimolo [illegible] più. Il Bologna, però, [illegible] è disposto a [illegible] concessioni anche se un pareggio non verrebbe disprezzato dal rossoblù.

Dal ritiro [illegible] Casteldebole, [illegible] rani [illegible] che quella della Juventus «è una crisi passeggera dalla quale [illegible] cercheremo, però, [illegible] il [illegible] profitto». Dopo l'ultimo provino, [illegible] ianico ha definitivamente rinunciato a Chiarugi: in panchina, al suo posto, ci sarà [illegible].

Rispetto all'incontro di domenica scorsa con il Torino, l'unica novità è il rilancio di Albinelli al posto dello squalificato Furlo. Albinelli, giovanissimo stopper, agirà [illegible] Bettega fallonalto [illegible] neutralizzò ma fu favorito dal «muro» eretto dai compagni mentre Bachlechner se la vedrà con Marocchino e Spinosi con Causio. In avanti una sola punta, Savoldi, affiancato [illegible] spostamenti di Dossena, Mastropasqua e Zuccheri.

Bruno Bernardi

■ **La Disciplinare della Lega Calcio ha ridotto da 3 a 2 giornate la squalifica a Garritano (Atalanta) e annullato il turno di squalifica a Chinellato (Pescara).**

Il «no» di Milano diventerà un «sì»

La sfiducia reciproca fra i club [illegible] impedito il compromesso - Nuove riunioni (decisive?) [illegible] il [illegible] gennaio

Non c'è [illegible] accordo, allora a uno [illegible]. In quest'[illegible]lia che vive sul compromesso, il fatto che le società di calcio non abbiano trovato un punto d'incontro sulla questione degli stranieri [illegible], o magari a ragione. *«Non si è arrivati [illegible] compromesso* — confida [illegible] dirigente [illegible] [illegible] cui sinceramente ripaghiamo tacendone il [illegible] — *perché c'erano molti dubbi che venisse poi rispettato».* E Fersino i rumori li ha espressi [illegible] riunione di Lega: *«Io dico sì perché lo straniero mi piace, non mi sento [illegible] vincolato da patti d'onore in qualsiasi senso».*

Ventisei «no», quattro «sì», [illegible] astenuti e [illegible]. E adesso? Adesso c'è da registrare la nuova [illegible] di Artemio Franchi, presidente della Federcalcio. La società della maggioranza con il «no» hanno dato ragione alla [illegible] tesi [illegible] riapertura [illegible] frontiere, [illegible] visto che i richiami del Mec [illegible] *«libera circolazione dei lavoratori del pallone»* ai inflitticano. Il [illegible] dirigente del football italiano (e mondiale) potrà [illegible] all'Europa (anche [illegible] presidente dell'Uefa): *«Siamo per il no,* [illegible] *obbediamo e diciamo sì».*

Chi si è espresso in modo negativo si è [illegible] una soddisfazione personale ma già [illegible] il «patto d'onore» è solo dilazionato. In caso contrario non solo si arriverà [illegible] possibilità di uno straniero per squadra, ma alla [illegible] di assumerne due. Il Mec è infatti [illegible] la *«liberalizzazione assoluta»*, ma concede che *«per giustificati [illegible] tecnici»* le singole [illegible] e poi [illegible] massimo di due stranieri in campo (si potrebbe quindi tesserarne anche di più, e scegliere [illegible] coppia di volta in volta).

Mentre Franchi, anche [illegible] verso con[illegible] politici, cercherà ancora di dilazionare la decisione, è [illegible] rinviato il Consiglio della Federcalcio, che avrebbe dovuto pronunciare una parola definitiva visto il [illegible] accordo fra i club, [illegible] previsto per il 28 gennaio a Roma.

[illegible] frattempo, [illegible] probabilità il 25 del [illegible] a Milano [illegible] Lega, [illegible] nuovo convocati i rappresentanti di società. [illegible] separatamente, prima quelli della serie A, quindi [illegible] della [illegible]. Si spera [illegible] arrivare ad accordi separati, diversi sono infatti gli interessi, e poi di trovare un punto d'intesa comune.

Venerdì a Milano l'intesa non è stata raggiunta anche perché i delegati si sono [illegible] resi conto della difficoltà di realizzare praticamente il compromesso, che avrebbe dovuto consentire di dire «sì» al Mec per i due o più [illegible], e poi [illegible] arrivare all'autolimitazione a uno solo. E come codificarla quest'autolimitazione? Con una [illegible] di mano, con un patto di sangue alla maniera dei pellerossa, [illegible] uno scritto? E [illegible] poi lo scritto capirà [illegible] in [illegible] a qualcuno [illegible] Mec?

Un garbuglio. Poche [illegible] credono di poter reggere senza contraccolpi sul bilancio e sulla buona armonia della squadra (visti gli ingaggi degli stranieri) alla riapertura delle frontiere. Molti club di serie A vedono come un pericolo ogni nuova uscita, non sono convinti di essere ripagati [illegible] incassi dell'acquisto di un tedesco o un inglese. E i sodalisti di [illegible], in maggioranza, [illegible] sull'equi[illegible]: non avrebbero problemi di spese (lo straniero arriverà solo in serie A) ma temono limitazioni alle vendite alle società maggiori [illegible] quanto [illegible] di dover [illegible] i prezzi. In sostanza [illegible] veder scemare una grossa possibilità di guadagno. [illegible] occasione, sembra, il [illegible] che [illegible] detto: *«Sono per il no a causa della limitazione per la serie B. Tedeschi o inglesi piacciono anche a noi».* Evidentemente il presidente Pozzani non conta sulla promozione.

[illegible] [illegible] «voto» di Milano, la questione quindi è solo dilazionata. [illegible] che Franchi riesca a mascherare in qualche modo lo slittamento di una stagione (ma è difficile), rimane sul [illegible] il solito dilemma: riapertura [illegible] frontiere calcistiche con autolimitazione o un'importazione per squadra (in questo caso con scelta in tutto il mondo) oppure stretta [illegible] alle [illegible] del [illegible] libertà [illegible] due giocatori dell'ambito [illegible] Comunità.

In attesa delle nuove riunioni, i commenti sono discordi. Stupisce il comportamento dell'Inter (prima sì, poi no, quindi astenuti) [illegible] in contemporanea [illegible] l'annuncio [illegible] compromesso con Hansi Mueller), si giustifica il [illegible] di D'Attoma (Perugia) [illegible] con la [illegible].

Così Boniperti

MILANO — L'intervento di Boniperti [illegible] Lega, alla [illegible] delle società per il dibattito sullo straniero, ha fatto effetto e probabilmente avrà ripercussioni che si avvertiranno nel prossimo appuntamento fissato dal presidente Righetti a fine mese.

«Come giocatore — ha detto Boniperti quando gli è stato chiesto di motivare il suo «sì nel sondaggio — ho potuto apprendere molto dagli stranieri. Ho constatato di persona che con loro migliora lo spettacolo e di riflesso l'interesse negli stadi. Pertanto, in base all'esperienza che ho maturato, dico che sono indispensabili anche per i giovani».

[illegible] mia società — ha aggiunto Boniperti — [illegible] chiede nulla di [illegible] da quanto è previsto dalle norme comunitarie. Ritengo inevitabile l'applicazione di questa legge sulla libera circolazione dei lavoratori e pertanto la Juventus si è adeguata al momento opportuno allacciando quei contatti che ha ritenuto indispensabili anche per i giovani».

L'esito del sondaggio

Nella riunione di Lega a Milano, al [illegible] straniero avevano diritto a partecipare trentanove società, sedici di serie A e venti [illegible] B. Il risultato del sondaggio è [illegible] il seguente.

FAVOREVOLI [illegible] riapertura delle frontiere, [illegible] ventus, Milan, Napoli, Udinese, [illegible]: Torino, Perugia, Lazio, Cagliari, [illegible] logna, Ascoli, Avellino, Fiorentina, Catanzaro, [illegible] (serie A); Brescia, Cesena, Como, Verona, Vicenza, Lecce, Parma, Pistoiese, [illegible] Ternana, [illegible] lanta, Bari, Palermo, Sampdoria, Spal, Taranto (serie B).

[illegible] tre: Inter, Bologna.

ASSENTI, tre: Monza, Matera, Sambenedettese.

Rispetto alle previsioni, ed a parte le tre assenze abbastanza sorprendenti visto l'interesse della discussione, nove società hanno cambiato idea nelle ultime [illegible] prima della riunione: Perugia, Bologna, Pa[illegible] Atalanta, Bari, Palermo, Sampdoria, Spal e Taranto.

Così Boniperti

MILANO — L'intervento di Boniperti [illegible] Lega, alla [illegible] delle società per il dibattito sullo straniero, ha fatto effetto e probabilmente avrà ripercussioni che si avvertiranno nel prossimo appuntamento fissato dal presidente Righetti a fine mese.

«Come giocatore — ha detto Boniperti quando gli è stato chiesto di motivare il suo «sì nel sondaggio — ho potuto apprendere molto dagli stranieri. Ho constatato di persona che con loro migliora lo spettacolo e di riflesso l'interesse negli stadi. Pertanto, in base all'esperienza che ho maturato, dico che sono indispensabili anche per i giovani».

[illegible] mia società — ha aggiunto Boniperti — [illegible] chiede nulla di [illegible] da quanto è previsto dalle norme comunitarie. Ritengo inevitabile l'applicazione di questa legge sulla libera circolazione dei lavoratori e pertanto la Juventus si è adeguata al momento opportuno allacciando quei contatti che ha ritenuto indispensabili anche per i giovani».

[illegible] [illegible] «voto» di Milano, la questione quindi è solo dilazionata. [illegible] che Franchi riesca a mascherare in qualche modo lo slittamento di una stagione (ma è difficile), rimane sul [illegible] il solito dilemma: riapertura [illegible] frontiere calcistiche con autolimitazione o un'importazione per squadra (in questo caso con scelta in tutto il mondo) oppure stretta [illegible] alle [illegible] del [illegible] libertà [illegible] due giocatori dell'ambito [illegible] Comunità.

In attesa delle nuove riunioni, i commenti sono discordi. Stupisce il comportamento dell'Inter (prima sì, poi no, quindi astenuti) [illegible] in contemporanea [illegible] l'annuncio [illegible] compromesso con Hansi Mueller), si giustifica il [illegible] di D'Attoma (Perugia) [illegible] con la [illegible].

Paolo Rossi. Trapattoni, [illegible] afferma: *«Poi [illegible] lamentiamoci degli squilibri in campionato, i giocatori buoni chi li [illegible] se li tiene».* Radice ribatte il solito chiodo: *«Prima pensiamo ai campi [illegible] gioca e ai giovani».*

[illegible] confusione del momento, la votazione di Milano ha [illegible] meno delineato le singole posizioni in modo ufficiale, dopo le indiscrete — smentite dai fatti — condotte ovunque nei giorni di vigilia. Sarà interessante vedere come le posizioni cambieranno da oggi al 25 gennaio. La soluzione più probabile [illegible] quella di un [illegible] per [illegible] straniero solo. La [illegible] più pulita è di [illegible] semplicemente alle regole del Mec (il che non vuol dire obbligo [illegible] [illegible].

Bruno Perucca

Reazioni di Davignon

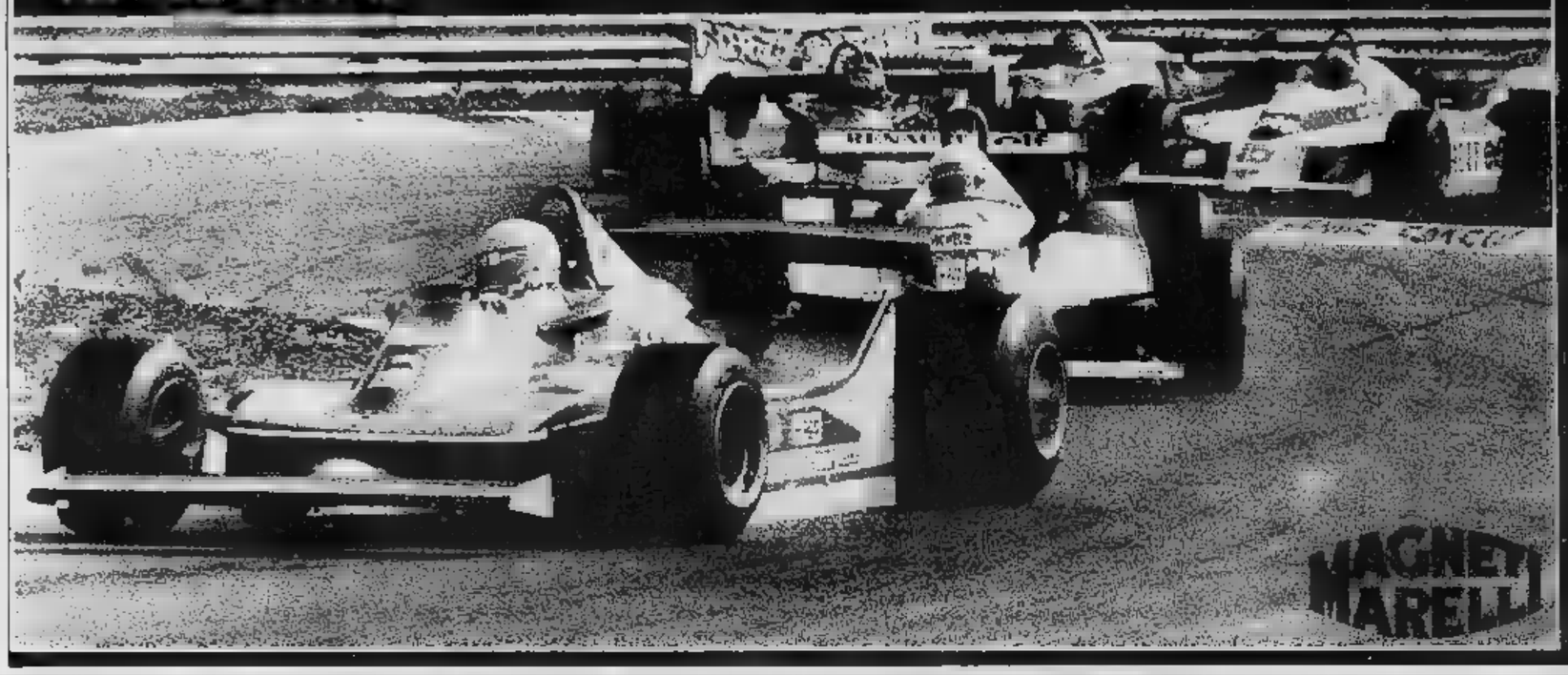
Da Bruxelles [illegible] stupore

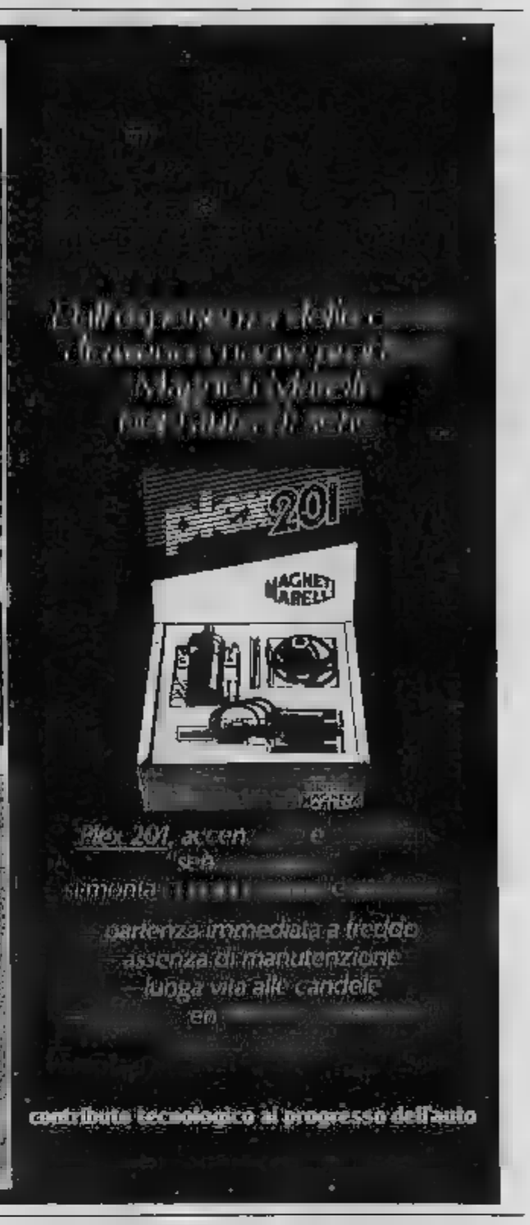
**BRUXELLES — [illegible] [illegible] [illegible]

Gran Premio di Argentina

ELETTRONICA MAGNETI MARELLI AL "VIA" DEL MONDIALE F.1 1980

su Alfa Romeo Ferrari Lotus Osella Renault Skol-Fittipaldi
Via al successo!





Bit 201, accensione elettronica
assenza di manutenzione
lunga vita alle candele
partenza immediata a freddo
consumi ridotti
emissioni controllate
MAGNETI MARELLI
contributo tecnologico al progresso dell'auto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MAGNETTA di Carignano 2 camere cucinetta ottimo stato arredo 12 milioni 500 mila Ciabrano (011 551

MAIORA A - 15 km da Torino Venaria a 8 Benigno via linea filobus signorili quadrilocali ottimamente rifiniti a partire da 10 milioni più mutuo a disposizione Permute personali ed aiuto statale a dipendenti per 753 989

MAIORA B a S. Benigno via Adua (via Brandizzo) nuovi signorili lotto abitativi quadrilocali composti da 2 bagni 2 camere grande soggiorno balcone box auto e cantina Permute personali ed aiuto statale. Tel 372 443

MIRAFIORI via E. Danesi alloggio libero ammobiliato 2 camere cucina servizi L. 81 milioni 500 mila trattabili. Fusaro 540 904.

MONCALIERI corso Roma vendesi camera soggiorno cucinino servizi ristrutturata. Ti chiami dopo le ore 20 Tel 540767

MONCALIERI ristrutturiamo via Pepe Duomo 9 XIII camere bagno cucinetta bagno 20 milioni Gabetti 3767.

MONCALIERA centro libero con servizi mezzi pubblici vicinanze ospedale vendesi appartamento soggiorno cucinetta camera bagno Holding Tel 505881

MONCALIERA via Principe Amedeo vendesi ristrutturato locale uso bar servizi L. 3 milioni 800 mila Tel 643555 ore 12.30-14.30

MONCALIERE località Borgo Aie Mercato da ristrutturare L. 4 milioni più 3 mutui mutuo Tel 372-643

MOTTA vendesi 2 mansarde abitabili libere 70 mq zona camere Richiesta 6 milioni 300 mila Tel 611 050

NICHELINO via Pinerolo vendesi libero subito alloggio camere cucina bagno ristrutturato 28 milioni 800 mila Gabetti 5797.

NUOVO alloggi immediata 544908 - 531475 Gabetti 3 Carignano libero alloggio autorizzato 2 camere cucina servizi

NUOVO alloggi immediata 544908 - 531475 via Sospello signorile libero alloggio autorizzato 2 camere cucina servizi box

NUOVO studio immediata 544908 531475 corso Brunelleschi recente signorile libero box 2 camere cucina servizi box.

NUOVO studio immediata 544908 531475 adiacenze piazza Gerbidi libero signorile 3 camere cucina servizi box.

NUOVO studio immediata 544908 - 531475 adiacenze piazza Massaua libero soleggiato camere grandi cucinino servizi.

OCCASIONE corso Orbassano soleggio libero in P. pari composto da 2 camere cucina e servizi Tel 3209705

ORBASSANO via De Gasperi servitissimo libero 64 mq camere finalte cucinino servizi ripostiglio cantina 20 milioni 500 mila mensilità mutuo Holding Tel 509 801

PALAZZINA

libero soleggiato Largo Francia formata da 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina, bagno cucinetta e box L. 165 milioni Dilavori ristrutturazione 383 782

PECETTO cerco 2 alloggi occupati proprietà comunicano 2 camere unico servizi da L. 25 milioni libero 042908 - 842501

PIANEZZA 3 camere servizi box in fondovalle con casa mare Liguria Ponente o cambio Tel. strenna 61 350 089

PIEMONTIMMOBILI vendesi libero via Medici ingresso anche subito ultimo piano 3 camere cucina bagno 55 milioni Tel 885 747.

PIEMONTIMMOBILI vendesi 5 Rea prestito libero camere lavori ristrutturati 23 milioni 800 mila Tel 885 747

PIEMONTIMMOBILI vendesi libero via Medici 3 camere cucina doppi servizi 2 ingressi 58 milioni. Tel 885 747

RIVEROLO 8 Aprile via Cavour vendonsi in via ristrutturazione alloggi di 2 camere cucina e bagno 2 camere bagno cucinetta 3 camere bagno Consegna maggio 80 Tel 913815

RIVOLI nuovo libero luminoso alloggio ristrutturato mq 110 con 3 auto 12.000 mq giardino condominio 220 milioni Ceirano Mutuo Tel 740 211

RIVOLI palazzina 4 piogge signorile mansarda in lavorazione box cantine pronta Bio comodo a tutti i servizi Rivoli 842 008 842 631

RIVOLI Tetto recente in palazzina libero bilocale ampio soleggiato 2 camere cucina servizi ristrutturato prezzo box per 2 auto 34 milioni 300 mila Holding, tel. 505 881

ROSSASCO vicino discoteca cucina abitabile in ott. ristrutturazione libero mutuo Tel 906 5083

RUBINO appartamento in soleggiata posizione panoramica composto 3 vani cucina servizi posto in completamente rifatto immobile Tel 636 387

RIVALTA vendesi recentissimo palazzetto corso Sicilia mansarda 3 vani cucina balcone e cantina abitabile. Tel 300 458

PRIVATO vendesi libero 15 milioni residuo mutuo alloggio moderno 8 Parella libero subito ingresso soleggiato piano alto Holding 011 446 894 528.

PRIVATO vendesi libero zona 8 Parella ingresso 2 camere cucina con balcone servizi esterni. 27 milioni Tel 304 431

PRIVATO vendesi via Ivrea 56 ottimo camere bagno 2 cantine L. 14 milioni Telefonare ore pomeridiane 378866

PRIVATO libero immediato 3 camere cucina bagno box Tel 855 747

RIVOLI via Rombaldi casa indipendente con ingresso e vano servizi, camere cucina abitabile. Parte piano mq 150 da ristrutturare Tel. vendesi garage, lavatoio Tel. 953 350

ROBETA zona collinare in via Belgrado appartamento vendesi mq 120 box terreno con piscina prezzo da concordare A C C Tel 360 923.

SAN MAURO vendesi alloggio libero in via Torino 2 camere cucina bagno box Holding Tel 505881 ingresso 75 milioni. Tel 540 909

S. PAOLO camere cucina bagno ristorno L. 6 milioni + mutuo Scala 543 170 538 557

S. PAOLO camere cucina bagno Rubiana soleggiato libero ampio ingresso camere cucina bagno L. 28 milioni. Furtado 540 909

S. PAOLO soleggiato 2 camere cucina servizi 4 milioni 200 mila Tel 360 066

BARATELLI IMMOBILI 653 353 Nizza via Vernazza (Parella) 2 camere posto terzo piano grazioso 42 milioni 400 mila agevolabili

BARATELLI IMMOBILI 653 353 Nizza via Cigna camere cucina cucinetta balcone 2 piano 31 milioni 400 mila

BAR Posto via Montanaro 2 camere cucina servizi 47 milioni autorizzati. Il milione in 313222 530880 547821.

BARRA Rita corso Orbassano camere cucina bagno cantina 11 milioni 200 mila facilitazioni pagamento Gabetti 5787

BARRIERA signorile in palazzina con giardino condominiale 3 camere cucina box 28 milioni 800 mila più 10 milioni mutuo Tel. 372.4443

BARRIERA Rocca Cavour, casa indipendente su 2 piani più mansarda garage terreno 8000 mq L. 185 milioni Tel 505 000

BARRIERA Ai stabile via Garova (linea 9) in stabile ristrutturato alloggi anche liberi di 3-4 camere cucina bagno da 12 a 28 milioni + mutuo bancario Telefonare 543 179 - 543 978 - 538 557 - 538 845

BARRIERA libero corso Belgio primo 2 camere tinello bagno 23 milioni mutuo 543178

BARRIERA libero semiluce secondo 2 camere cucina bagno 25 milioni + mutuo. 538557

BARRIERA libero Pietro Cavero tinello bagno L. 14 milioni + mutuo 538557 542978

BARRIERA libero via Cigna 2 camere bagno servizio 43 milioni mutuo 538557

BARRIERA libero via Cigna 2 camere bagno servizi 7 milioni + mutuo 538557

BARRIERA libero via Bari Andrea Cavero 3 camere bagno 23 milioni + mutuo 543178.

BARRIERA libero via M. Mazzini camera cucina piccola 3 milioni + mutuo 538557 547176

BARRIERA libero corso Taranto seconda camera bagno cucina 25 milioni mutuo 542976

BARRIERA libero Piacenza 3 camere tinello bagno 33 milioni + mutuo 542 976.

BARRIERA libero v. Bonzanigo 4 camere cucina bagno L. 30 milioni + mutuo 538 845

BARRIERA libero 1 piano 3 camere cucina bagno L. 24 milioni + mutuo 538 557

BARRIERA libero Genova Milano camere cucina abitabile mansarda 36 milioni mutuo 543 178

BARRIERA libero Venaria via 3 camere angolo terrazzo 13 milioni + mutuo 542 976

BARRIERA libero via Cavagnolo camere cucina bagno L. 30 milioni + mutuo 538 557

BARRIERA libero 5 Pita 2 camere cucina abitabile mansarda 36 milioni mutuo 543 178

BARRIERA libero Venaria via 3 camere angolo terrazzo 13 milioni + mutuo 542 976

BARRIERA libero via Cavagnolo camere cucina bagno L. 30 milioni + mutuo 538 557

BARRIERA libero Cuneo 4 camere cucina bagno L. 30 milioni + mutuo 538557.

BARRIERA libero cortile 2 camere cucinetta bagno 15 milioni + mutuo 543 178

BARRIERA libero via San Massimo 3 camere cucina bagno 16 milioni + mutuo 538 557.

BARRIERA libero (Pirisi) 2 camere cucina servizi L. 16 milioni + mutuo 538 557

BARRIERA libero via Cigna 3 camere cucina bagno L. 14 milioni + mutuo 538 845

BARRIERA libero via Cigna 2 camere cucina bagno box 21 milioni mutuo 542 976

BARRIERA via Vercelli 2 camere bagno cucina 18 milioni + mutuo 542 976

BARRIERA via Vercelli 2 camere bagno cucina 10 milioni + mutuo 542 976

BIDONVILLE libero 2 camere cucina 1972 zona corso Peschiera Tel 610 1231

BRAIDA libero camere tinello cucinino ingresso bagno ristrutturato pavimenti cantina L. 13 milioni più condominio Tel 540 276

TAIT A vendo libero zona 5 Paolo (via Montevecchio) alti 1937 2 camere cucina ripostiglio semiluce e piano libero accesso a piano terreno cortile e box L. 35 milioni 500 mila condizioni Tel 502383 544429 509475

TAIT B Vendo libero in corso Siracusa ascensore ampio 4 camere grande ingresso cucina servizi L. 27 milioni 800 mila Tel 540 303

TAIT C vendo libero Madonna Sud recente 9 piano 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo 47 milioni 400 mila Tel 502 385

TAIT D vendo libero Mirabello (via Cagliari) recente camere tinello cucinino ingresso servizi 28 milioni 300 mila Tel 502383

UNIONCASE A 548.779. Libero Cecchilli soleggiato corso Re Umberto attuito anche per ufficio ampia 4 camere cucina 1 ingr. servizi. Giardino privato.

UNIVERSALCASE Moncalieri recentissimi cappotto 3 vani servizi più vano disimpegno box mini grezzo L. 39 milioni 800 mila Tel 953.3755

UNIVERSALCASE Nizza libero in vista salone 2 camere cucine servizi box ristrutturato 60 mila. Tel milioni Tel. 953.3755

UNIVERSALCASE Rivoli ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni 830 mila Tel 953.3755

UNIVERSALCASE Rivoli libero 4 vani cucina servizi L. 8 milioni 750 mila più 350 mila mutuo Tel 953.3756.

UNIVERSALCASE Appiano camere stanco (ben) 2 vani cucina ciclo abitabile. L. Previsioni. Tel 953.3755.

VALENTINO via Pietro Cossa piani 4 terzo ascensore cucina 7 piena servizio esterno pulito e ariosa 700 mila. Assai Bell 807 877 774.

VENDESI alloggio di 4 camere via 13 mila 200 mila più Candido Torino Tel 787778 preferibili

VENDESI 2 camere bagno posto Regina adatte alloggio magazzino largo 10 metri 500 mila Telefonare 217 445.

VENDO alloggio libero 2 camere cucina via Bagni. Telefonare 300 +23 ore pasti

VENDO appartamento libero ottimo camere cantina box Aurelia Cinisello Telefonare 910 1748 ore pasti

VENDOTTIMI zona Centro 4 mansarde libere ottimo alloggio abitabili 2 milioni 900 mila pagamento box Tel 540787

VIA BARTHOLLET

attaccata corso M. D'Azeglio 3 camere cucina bagno 12 milioni Corporativo 583 434

VIA N. Fabrizi alloggio occupato 3 camere cucina bagno 12 milioni + mutuo 538 557

VIA Topoli 177 alloggio occupato libero subito camere cucina bagno ingresso basso cortile L. 25 milioni 447 1283

VILLA Bruno underwater possibilità mobile da ristrutturare 5 camere cucina salone garage bilocale servizi 80 milioni Telefonare ore pasti 908 8137

VILLA vera Rivoli con progetto approvato soggiorno 3 camere cucina servizi terreno 40 milioni + mutuo Cattaneo 543625

VILLA Rivoli 6 Otto in nuovo complesso residenziale con campo tennis e piscine box mq 230 su 2 piani più mansarda 145 milioni mezzo mutuo Tel. 953 434.

VILLA unifamiliare ideale vendesi in Carignano splendida posizione panoramica finitissima box auto giardino cucina abitazione a piano terreno 3 camere 3 bagni Tel 538383 540767.

VILLA ristrutturata Colle Maddalena vendesi libera subito su 2 piani camere 3 bagni 2 camere bagni parzialmente arredate box per 2 auto mq 1500 giardino recintato ottima posizione milioni 480 mila mutuo. Assai 946 807 847 774.

ZONA San Salvario via Lamarmora 2 camere cucina servizi 25 milioni autorizzati 13 mesi. Tel 913 037 930 880 547 823.

20 Domande affitto

A. AFA cerca 450 650 850 mila affitti mensili per vetri alluogo vista ufficio per medici clienti Telefonare 687 582 841 474

A. REFERENZIATO cerco ai privati soggetto semestrale indipendente in Torino o vicinanze Tel 885 333

ASSOCIAZIONE cerca per propri dirigenti uno non abitazione locali in Torino anche periferia Telefonare 447 2888 - 447 5978

BANCARIO coniuge impiegato famiglia posto-tranquillo zona centro 1-2 vani più servizi Tel 954 1611

CERCASI coppia di sposi referenziata cerca stabile Vanoni Scrivere «Pubblicompass 9589 — 10121 Torino.

FAMIGLIA referenziata cerca in affitto alloggio 4-5 locali con servizi Tel 215 541 dopo le 18

GUARDIA giurata cerca alloggio camera tinello cucina Tel 010 9556 ore pasti

IMPIEGATA alloggio anche stoppato di una camera tinello cucinino servizi Tel. corso 513 000, ufficio 544 246

IMPIEGATO con moglie operaia cerca alloggio 3-4 vani e servizi zona Santa Rita Mirafiori Telefonare 386 0272 ore ufficio

INDUSTRIA cerca per impiegati alcuni commercianti rappresentanti alloggi minimo 80 mq Torino Centro 540 Tel 538923

MEDICO cerca casa in stile precedente a Crocetta in locale privato Telefono 881 0280

MEDICO celibatario cerca urgentemente alloggio 4-5 stanze cucina uso abitazione Tel 011 317 (ore pasti) M. Adelaide dott. via Travenzolo 276144.

PIEMONTESE con lavoro stabilmente cerca alloggio zona Torino-Venaria Telefonare ore pasti 8405477

PROFESSIONISTA cerca, sollecitamente per ambiente adeguato studio di architetto cortile1, massimo serietà Tel 878 998

PROFESSIONISTA ricerca in Torino monolocale con stanza letto bagno Tel 543 485

PROFESSIONISTA cerca, sollecitamente per ambiente adeguato studio di architetto cortile1, massimo serietà Tel 878 998

PROFESSIONISTA ricerca in Torino monolocale con stanza letto bagno Tel 543 485

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggio mansarda ottimo indipendente uso ufficio 150 000 mensili Rivalta via S Sebastiano 49

AFFITTASI a palazzina sulla autostrada uso deposito-laboratorio cucina 60 mila Torino Tel 541 812

AFFITTASI appartamenti arredati sulle balze panoramiche Lago Maggiore per stagione estiva anche quindicinali Tel 348 225

AFFITTASI nuovi edificati villa quadrilocale mansarda camera soggiorno cucina bagno box cucinino Tel 7870491 - 3240345

MEDICO specializzato propria studio sito in Torino via Pisa affitta con arredo mobili bene ubicato. Tel 3399066.

UFFICI affittasi mq 1500 in unica struttura a Grugliasco, di nuova costruzione ristrutturato possibilità per piccoli uffici. Telefonare 011 548 251.

UFFICI comprendenti portineria riscaldati pregevole palazzina autonomi fino a cinque posti anche separatamente. Telefonare 011 548 251.

UFFICIO signorile in nuovo via Nizza mq 160 ottimo corso Sommeiller Tel 02 4520037

VERNIA Vendo affittasi casetta nuova unifamiliare mq. 130 con garage giardino mq 600 Scrivere «Publicompass 8219 — 10100 Torino.

23 Camere, pensioni

A ripensione signora anziana offre camera pensione completa Porta Nuova Tel 533 047 ore pasti

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio dell'usato vasta assortimento mobili di occasione prezzi irrisistenti Rivalta via Cuneo 3 nel cortile tel. 257358.

BIENNE benissimo disordini cerca appartamento anche ristrutturato senza box Scrivere «Publicompass 9016 — 10100 Torino».

BIENNE benissimo per diversi periodi cerca proprio appartamento anche ristrutturato senza box Scrivere «Publicompass 9005 — 10100 Torino».

CERNE cedesi buon usufrutto 4 posizione centrale dà a nove anni di matrimonio compagnia dolce compiacente cerca mio stesso per una sicura. Scrivere Publicompass 8214 - 10100 Torino

DESIRE vedovo benestante semi buon carattere comprenderebbe scopo matrimoniale signora buona salute massimo serietà. Scrivere «Publicompass 1209 — 10100 Torino».

DIVORZIATO libero subito offresi per collegno Torino e prossimi con automezzo ht 57 Tel 676472

25 Artigiani, ecc.

DITTA costruzioni serramenti alla moda cerca operai esperti ottime condizioni lavorative. Scrivere «Publicompass 8217 — 10100 Torino»

ATELIER assolta cerca taylor capo laureata Abito dalle 9 alle 13 preferita auto. Telefonare 698 048

PARRUCCHIERO libero subito offresi per collegno Torino e prossimi con automezzo ht 57 Tel 676472

30 Scuole e istituti

DIPLOMI terza seconda maturità tecnica Istituto scuola Artem settembre vari corsi mensili maggiore istituto Lyceo Ginnasio corso Matteotti 31, tel 510648

STENODATTILOGRAFIE in tre mesi Specializzazione impiego e concorso Corso Burocrazia Telefonare ai 14357

31 Lezioni, traduzioni

ACCURATE lezioni matematica fisica chimica prepara liceo superiore anche a giudizi integrativi maturità Tel 468 280 308 3144

INGLESE insegnante lunga permanenza Londra impartisce lezioni private Tel 340 034

INSEGNANTE organizza lezioni italiano inglese francese matematica medie inferiori Telefonare 307 672 265 541 ore pasti

PROFESSORE matematica fisica anche corso per esame per diploma preparazione Corso Inizio esame Telefonare 447 2318.

STUDIO Mercurio eseguisce traduzioni in ogni combinazione tel vocabolario disponibile per tutti Alpi e vicinanze impartisce pure lezioni Torino Tel 7393596

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese inglese altri lezioni medie inferiori Tel ore pasti 738 4824

33 Matrimoniali

ANNI 30 giovane ottimo stipendio apprezzerebbe conoscenza fine matrimoniale Torino. Scrivere «Publicompass 8414 — 10100 Torino»

CUOCO equipaggio Riviera Ponente cerca lavoro stagione apprezzerebbe signorina ottima famiglia Scrivere «Publicompass 5226 — 10100 Torino»

PIEMONTESE 55enne non religioso conoscerebbe scopo matrimoniale signora Torino Centro per eventuale proficua unione. Scrivere «Publicompass 8210 — 10100 Torino»

PROFESSIONISTA 40enne cerca per seria unione matrimoniale signorina o vedova senza figli Scrivere «Publicompass 8220 — 10100 Torino»

SENZ'ANIMA 55enne non religioso conoscerebbe scopo matrimoniale signorina o vedova senza figli Scrivere Publicompass 8210 - 10100 Torino

SENZE con buon lavoro cerca diversi periodi scopo matrimoniale. Scrivere «Publicompass 8002 — 10100 Torino»

SIENNE alti 1,75 amo ballare parlare più ufficio chiedo in amicizia Con fini seriosi. Desiderebbe conoscenza scopo matrimonio signorina di buona educazione sola pari condizioni Scrivere «Publicompass 7837 — 10100 Torino.

36 Nautica

MOTORSAILER Tortuga 37 1974 perfetto vela Motore Volvo Diesel 35 HP vendo 17 milioni. Telefonare 850 7951

PILOTINA Vega 599 perfetto stato vero occasione ottimo posto accessoriata matore Mercury 20 HP completo Tel 391 533

37 Campeggio e sport

BUNGALOWS tipo Alpina, completamente arredati, soleggiati, pronta consegna. Prezzo industria inverno Tel 030 933

OCCASIONE vendesi vendo causa cambio roulotte Lake Ace 4 posti anno costruzione 1978 Telefonare ore pasti 011 505 070

SARDEGNERIA vendo splendido alloggio 6 mq marina grandi in particolare vani alloggio Tel 0122 - 801630 meglio sera

SERIZIANO 3 Piazza 30 vani Torino struttura di una e tetto super 2 vani bagno 2500 mq terreno 48 milioni Osborn 5787

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI pastore tedesco accuratamente addestrati esperienza difesa pure campioni pedigree vendo Tel 850 8252 481 713

RAZZE stipendi da sperimentare Torinaire, Carpentieri Toy Gran Bu pecorone, Schnauzer nani, Chows chows Tel 011 840 9177

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti antichi vari esperti e Sacramentari vari in epoca e stagione mercanti di vendesi ai soli - prime gratuiti - tel 011 836 463

ANTICHI mobili oggetti curiosità me luoghi via Cavaglià - loro locazione datare anche secoli libera libera esistenza sempre cassapanche cose vuole portarmele a piedi milanesi spocchiosi ignobile sala Torino 39 Moncalieri tel 647 737

CASALUNGA vende a Cavagnolo 7 vasche in 3 pani luce terra con terrazzo splendida posizione Tel 531 208 - 531 318.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI non perdere occasione vendere vostra collezione francobolli per corrispondenza acquistiamo per contanti. Ti Cavagnolo 544 577 Maria Valeria 2

PRIVATO cerca per acquisto monete libretti e libbre Tel 71 1803

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. & Lavagna vendesi alloggio con vista sul mare composto da 3 camere cucinotto servizi in perfetto stato - prima gratuita - tel 011 836 463

A. & Pietra vendesi alloggio con vista sul mare composto da 3 camere cucinotto servizi in perfetto stato - prima gratuita - tel 011 836 463

A. Pragelato vendesi libero signorile appartamento cucina servizi ripostiglio L. 38 milioni Tel 749 206 780 3035

A. Pragelato vendesi libero signorile appartamento cucina servizi ripostiglio L. 38 milioni Tel 749 206 780 3035

A. CASETTA vendesi nuovo 2 camere bagno garage cantina 2 camere cucina bagno terreno mq 1000 L. 200 milioni Tel 011 838 444

A. CERCO per acella cinquanta appartamenti Riviera Ponente preferibile Bordighera Sanremo Ventimiglia Tel 672 8108

A. Cervia 3 km vasta zona villeggiatura casa indipendente 5 vani bagno garage terreno mq 1000 L. 31 milioni 500 mila Tel 011 838 444

A. Chiesa posto pista vicinissimo parte villetta doppia 5 camere 2 bagni 2 box 2 cantine mq 1000 mila milioni Tel 011 518 867.

A. CASELLINO in Sottigliera Alta (To) villa indipendente composta 7 camere cucinotto cucina bagno 2 servizi 2 garage 2 ripostigli 1 soggiorno con caminetto, terreno mq 1000 L. 100 milioni Tel 011 838 444

A. DIAVENO

Il Punto immobiliare Sole vende a L. 8 milioni 800 mila rustico con 400 mq di terreno facilitazioni di pagamento Tel 554235

A. Pragelato vendesi libero signorile appartamento cucina servizi ripostiglio L. 38 milioni Tel 749 206 780 3035

Sono stati accusati in base a un documento del '72

I soli giudici replicano a Vitalone «È una scoperta manovra politica»

L'iniziativa del senatore viene definita «calunniosa» - Il p.g. Pascalino: «Non c'è nulla che possa far pensare a responsabilità del dottor Marrone o di altri»

ROMA — I sei giudici accusati di mantenere legami coi terroristi rispondono spronanti: intorno a loro si alza un muro compatto di solidarietà. Claudio Vitalone e gli altri 23 senatori democristiani che con l'interpellanza hanno innescato una girandola di accuse, continuano a tacere. Tra i politici, Lelio Lagorio si chiede «*se siamo di fronte alla caccia alle streghe di qualche sconsiderato o ad un'ulteriore, pesante ipotesi eversiva sulle nostre istituzioni*».

La risposta è racchiusa in due pagine, riempite con una grafia frettolosa. Il rispetto per il segreto istruttorio non ha impedito a qualcuno tra i promotori di questa sconcertante iniziativa di farle circolare ieri in fotocopia. Si tratta del documento che accuserebbe il sostituto procuratore generale Franco Marrone e i cinque pretori, dell'atto che, «*per negligenza o inettitudine*», nessuno negli uffici giudiziari romani aveva finora preso in considerazione. Prima ancora di riportare le reazioni dei giudici accusati, conviene esaminarlo.

Anzitutto, una conferma: si tratta realmente, come già ieri si era detto, di un appunto sequestrato il 16 marzo di otto anni fa in una perquisizione nell'abitazione di Libero Maesano, alcuni anni dopo arrestato come presunto terrorista. E' una specie di memorandum: finito inizialmente tra gli atti di un'inchiesta condotta dal giudice istruttore Giorgio Buogo, dopo il trasferimento di questi ad Avezzano era stato trasmesso con l'intero fascicolo al dottor Paolino Dell'Anno. Nessuno, tra i due magistrati che si sono occupati della vicenda (gode fama di rivoluzionario) ne entrambi non hanno attribuito importanza a quell'appunto.

Vediamo allora il contenuto di queste due pagine, che sembrano destinate a guidare la mattinata in tribunale di un militante di Potop. «*Vedere Vassalli, parlare con Mangini-Castellano... Processi pendenti da studiarsi*»... Subito dopo le righe più interessanti. Sotto: l'intestazione «*Magistrati*» e sono i nomi e i numeri telefonici di Franco Marrone (segue l'annotazione «*amico di Stefania Rossini*»), Francesco Misiani detto «Cicci», Gabriele Cerminara (il battesimo è scritto due «b») Ernesto Rossi (segue un «ok»), Luigi Saraceni (manca il nome di battesimo), Aldo Vitozzi, quest'ultimo senza recapito telefonico. Poi il seguente appunto: «*Riunione con i magistrati per impostare politicamente i processi sui fascisti - Lunedì 25-martedì 26*». Le date probabilmente si riferiscono ai giorni di marzo del '72. E ancora: «*Ordine del giorno-Misiani e Rossi - Denuncia. Processi: società del lavoro-medici, perizie in tribunale-Sandro, Manifesto*».

Imbastire analisi su quanto il memorandum potrebbe dimostrare appare davvero inutile. Marrone, Misiani e gli altri avevano contatti con Potere operaio? O meglio, per Potere operaio Libero Maesano contatti coi sei magistrati? E' fin troppo chiaro: né per chi ha seguito anche in parte gli ultimi otto anni di vita giudiziaria romana, c'era bisogno di un documento per qualificare politicamente i sei giudici. E, all'epoca, Potere operaio era un gruppo che agiva, se non altro formalmente, nella piena legalità, e Libero Maesano era un giovane politicamente impegnato come tanti altri.

Altre interpretazioni, maturate negli ambienti di palazzo Madama (la scrittura potrebbe essere quella di Pisterno, del resto anche lui all'epoca libero cittadino; il riferimento ai quadri farebbe tornare in mente le «confidenze» di Fioroni sull'autofinanziamento dei primi gruppi terroristici), sembrano meritare alcun credito. Insomma: tutto quel che si potrebbe ipotizzare da queste righe sarebbe la particolare influenzabilità di alcuni magistrati da parte di gruppi politici. Fatto non da poco, ma risalente in ipotesi ad otto anni fa: e in tal caso, non si vede per quali motivi gli organi disciplinari non sarebbero intervenuti.

In questo quadro, il comunicato che Marrone e gli altri hanno diffuso ieri assume il significato di una critica politica più che di un'autodifesa. «*La calunniosa iniziativa del sen. Vitalone, non è caso presa nel momento più delicato del dibattito al Senato sull'ultima legge eccezionale, è innanzitutto un attacco a quei settori della sinistra e della magistratura che si battono per la difesa dell'ordine costituzionale*».

Senza neanche rispondere alle accuse, i sei magistrati parlano di «scoperta manovra» della dc e firmano poi un durissimo atto d'accusa contro Vitalone. Per anni, il senatore sarebbe stato «*il gestore diretto o indiretto dei più gravi processi di criminalità economica e politica*». I «*risultati di questa gestione*», non sarebbero stati apprezzabili, salvo che per «*le fortune personali conseguite dal dottor Vitalone*».

La polemica ormai è aperta: a fianco dei giudici accusati si sono schierati «Magistratura democratica», altri giudici della sezione lavoro, il segretario della Cgil Benvenuto, numerosi uomini politici. Sulle ipotesi di un'inchiesta giudiziaria che chiarisca definitivamente l'inconsistenza delle accuse, nessuna conferma. Ma il procuratore generale Pascalino, che oggi fornirà elementi al ministro di Grazia e Giustizia per la risposta al Senato, ha fornito un elemento decisivo: «*Agli atti delle nostre inchieste — ha detto — non c'è nulla che possa far pensare a responsabilità del dottor Marrone o di altri*».

g. m.

Mercoledì riprende a Chieti il processo contro gli autonomi

Nei lanciamissili di Pifano la storia dei rapporti tra Italia e palestinesi

ROMA — Il «pasticcio internazionale» scoppiato con l'arresto di Pifano, il sequestro di due lanciamissili, la rivendicazione da parte del Fronte popolare per la liberazione della Palestina della proprietà delle armi e della responsabilità del «trasporto», troverà un primo sbocco sul piano giudiziario mercoledì prossimo. Sarà ripresa al Tribunale di Chieti del processo ai tre autonomi romani, quando i giudici decideranno quale implicazione per il dibattimento abbia la testimonianza del gruppo palestinese.

Per ora rimbalzano le ripercussioni politiche della vicenda. Da parte del Fpip, da Beirut, sopraggiungono dichiarazioni che confermano il contenuto della lettera inviata all'avv. Mellini, deputato radicale, difensore di Baumgartner, Bassam Abu Cherif, portavoce del Fpip, insiste: i lanciamissili sono nostri e li rivogliamo indietro. non erano in buone condizioni a causa dei numerosi trasbordi, ma ci per la nostra antisraeliana, transitavano soltanto per l'Italia con come il molte altre volte con armi.

Inoltre dopo l'arresto di Pifano, abbiamo avvisato l'ambasciata italiana a Beirut con l'incarico di far giungere l'informazione al governo; siccome un tribunale sta per giudicare tre «innocenti», abbiamo ritenuto nostro dovere assumerci pubblicamente la responsabilità di quanto è accaduto, affinché «*il caso Pifano venga esaminato nella giusta luce*».

Il Fronte popolare ammette che l'arresto di Pifano rappresenta un «incidente» nella storia del transito di armi per il nostro Paese, e che i rapporti dell'Italia con i gruppi della resistenza palestinese antichi e complessi. E' un'ammissione che Gossiga ha contraddetto sia il 27 novembre scorso, tenendo in Parlamento la relazione semestrale sui servizi di sicurezza, sia venerdì sera diffondendo una nota di parziali ammissioni di verdicità della lettera del Fronte popolare. Al Parlamento disse che l'arresto di Pifano era «*l'episodio in cui si vede confermata la previsione dei servizi sull'esplosione dell'Autonomia si sarebbe avviata alla lotta armata*».

Il comunicato di venerdì — osserva un'interrogazione del gruppo radicale — «*anziché chiarire se il governo in effettivamente informato dell'accaduto, ha riferito invece sugli accertamenti effettuati dai servizi di sicurezza e informazione, omettendo fra l'altro di ricordare quanto dichiarato dal presidente del Consiglio e dal sottosegretario dopo l'arresto e il sequestro*».

I radicali chiedono inoltre di sapere perché agli atti del processo sia stata inviata solo una nota generica su tali informazioni, o «*notizie inconcludenti oppure palesemente infondate e facilmente smentite*».

I rapporti fra e gruppi della resistenza palestinese esistono fatti accertati. Ne ha parlato più volte Aldo Moro, ad esempio, durante i 55 giorni della sua prigionia nelle lettere che rivolgeva a esponenti del suo partito.

A Craxi scrisse: «... *in molteplici casi scambi sono stati fatti in passato, ovunque, per salvaguardare ostaggi, per salvare vittime innocenti... Anche la libertà con l'espatrio in un numero discreto di casi è stata concessa a palestinesi, per parare la grave minaccia di ritorsioni e rappresaglie capaci di arrecare danno rilevante alla comunità*». A Pennacchini (che era sottosegretario alla Giustizia nel '74, quando Moro fu promotore della trattativa per il rilascio dei tre palestinesi che erano stati arrestati con i lanciamissili, giudicati, condannati a 3 anni e 2 con carcere, sorprendentemente messi subito dopo in libertà e poi fatti espatriare, accompagnati in Algeria da un ufficiale del Sid, il capitano La Bruna) ricordò quella decisione che era stata presa «*secondo le norme dello stato di necessità*» per evitare «*la minaccia alla vita di terzi*» e fece chiara allusione al colonnello Giovannone come possibile intermediario (era stato proprio questo ufficiale a condurre per conto di Moro, allora ministro degli Esteri, la trattativa per «*tregua territoriale*» con i palestinesi nel '74).

Dopo questo accordo cessarono in Italia attentati, i sabotaggi e i sanguinosi episodi di terrorismo che i palestinesi avevano inaugurato nel nostro Paese nel '73.

Liliana Madeo

Arrestato a Napoli

Achille Flora collaborava con

NAPOLI — Il sostituto procuratore Manlio Minale, incaricato dell'inchiesta sui nel presunti terroristi e legati da rapporti con Autonomia operaia anche ieri ha proseguito gli interrogatori nel carcere di Poggioreale dove gli indiziati, fermati dalla Digos e dai carabinieri, sono rinchiusi in cella di isolamento. Sull'esito dei colloqui non sono trapelate indiscrezioni, oltre quelle apprese nei giorni scorsi e che riguardano il resto loro contestato e le azioni criminose di cui si sarebbero resi responsabili.

Per tutti l'accusa più grave è di concorso in partecipazione a banda armata anche se nei sopralluoghi e nelle ispezioni compiute nelle abitazioni dei sospettati non sono state trovate armi o ordigni ma soltanto materiale propagandistico che confermerebbe l'appartenenza del gruppo al movimento eversivo.

L'attenzione del giudice inquirente è soprattutto accentrata sul professor Achille Flora, anni, ritenuto l'organizzatore e il capo della cellula dell'Autonomia napoletana. I suoi contatti con il prof. Toni Negri non sarebbero stati soltanto dettati da motivi di lavoro e di studio — collaborava alle pubblicazioni del docente padovano — ma a un disegno politico di diversa natura.

Achille Flora, borsista facoltà di Agraria, collaborava anche alla facoltà di Architettura per i corsi di pianificazione territoriale ed è stato autore di servizi su Napoli per una pubblicazione curata dal prof. Roberto Magnaghi coinvolto a Milano nel blitz del dicembre scorso.

a. l.

difensore del leader Autonomia Fioroni

Spazzali: «Ho le prove che Toni Negri non c'entra con l'omicidio Saronio»

Non ha però voluto precisare quando renderà nota la documentazione in suo possesso-Negri, al quale stati notificati altri ordini di cattura, ha risposto ai giudici milanesi - «Non può, ha detto, accusati per tre volte in nove mesi delle cose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Ed ecco il faccia a faccia tanto atteso. Alla memoria accusatrice di Carlo Fioroni, replicano indirettamente gli accusati che dietro il loro strategico silenzio processuale hanno annunciato pubblicamente l'esistenza di una «controverità». All'indomani degli interrogatori di Negri, Scalzone, Vesce e Dalmaviva (gl'imputati non hanno risposto) i magistrati milanesi sono tornati a Matera e sono lì a verbalizzare un nuovo capitolo dei ricordi di Fioroni, mentre qui, in un piccolo albergo a pochi metri dal supercarcere, la difesa di Toni Negri comincia a scoprire le sue carte.

«*Fortunatamente* — ha detto l'avv. Giuliano Spazzali — *sul delitto Saronio siamo in possesso di una documentazione dell'epoca di enorme interesse e che prova in maniera inequivocabile l'estraneità di quel corpo politico e di quei singoli individui tirati in mezzo da Fioroni*». E come, il dove e il quando questa documentazione verrà resa nota il legale non sa ancora. Ha detto che sceglierà il momento più opportuno e che prima «*è necessario incontrare direttamente Fioroni, non solo in un confronto, in un pubblico dibattimento, e in quello per il delitto*».

Perciò Spazzali chiederà che Negri (imputato dal 19 dicembre scorso per l'omicidio) entri a far parte del processo d'appello fissato per il 30 maggio prossimo oppure si batterà per la sospensione di quel giudizio. Contemporaneamente la difesa chiederà lo stralcio dell'inchiesta «dopo-Fioroni» per provocare un dibattimento immediato.

«*La documentazione comunque verrà fuori* — ha assicurato lo Spazzali — *anche se dovrà farlo in questa istruttoria spezzettata in tanti rivoli*» e ha aggiunto che il materiale sarà presentato pubblicamente ancor prima di essere fatto pervenire ai giudici.

Prima di provocare questo piccolo colpo di scena, l'avv. Spazzali aveva fatto alcune considerazioni sul delitto Saronio: il «*modo intorno al quale gira tutto quanto ha raccontato Fioroni*» e aveva voluto dare alcune indicazioni sul personaggio definito «*un avversario stimolante in maniera inpareggiabile*». Fioroni — è un uomo con una singolarissima memoria del dettaglio che segue uno schema: cioè rimuove la vera collocazione dei fatti all'interno dei quali costituisce invece altre persone o addirittura se stesso.

Entrando nei particolari del «caso», l'avv. Spazzali ha dato due notizie che aprono un varco nel contenuto della documentazione promessa. Fioroni — ha affermato — è stato definito un «*sergente d'avventura della politica*», libero da vincoli organizzativi. Egli non sarebbe stato in quegli anni — soprattutto nel '76-'75 — in nessuna organizzazione, ma avrebbe solo militato di appartenervi. è vero ancora che la riunione alla quale Saronio — secondo Fioroni — prese parte prima del suo sequestro fosse finalizzata al rapimento.

Infine Spazzali ha ricordato la «commissione d'inchiesta» interna al gruppo istituita dopo il delitto (ne parlò Fioroni ai giudici). «*Dimostreremo* — ha detto Spazzali — che Fioroni *quando ci fu il caso Saronio è stato potere sorpetture di tui proprio perché era libero battitore nell'organizzazione e perché era amico di Saronio, fu incaricato di prendere i contatti con i familiari per sapere che destino quel povero ragazzo avesse avuto. Al contrario* — ha continuato Spazzali lanciando precise controaccuse — *noi temiamo che lui abbia preso questi contatti solo per fini funzionali ad un sequestro persona da lui pensato, organizzato e portato a compimento*».

Prima delle dichiarazioni di Spazzali, l'avv. Bruno Leusi Siniscalchi aveva esposto le ragioni per cui i quattro imputati si erano rifiutati di rispondere. A tutti è stata contestata la banda armata. «*E' la quarta volta che succede dal 7 aprile* — ha commentato il legale — *e avviene sempre in maniera diversa, mentre da Roma, e in modo nemmeno così preciso, per gli stessi imputati parti il 7 luglio scorso addirittura l'accusa di insurrezione armata, oltreché l'ergastolo*».

Negri (al quale i giudici milanesi, dopo la chiamata di correo di Fioroni, hanno notificato anche ordini di cattura per il caso Saronio, per un traffico d'armi con la Svizzera, per il furto di un quadro e per l'attentato alla Face- '74) ha detto di non voler rispondere perché «*risulta evidente al buonsenso che si può essere accusati per le stesse cose e negli stessi termini per ben tre volte nell'arco di nove mesi, e cioè dai giudici di Padova, Roma e di Milano*».

Stesso clima e stessi toni per Emilio Vesce accusato come Scalzone e Dalmaviva della banda armata. Vesce ha avanzato le stesse riserve di Negri, ma alla domanda specifica sull'aver diretto la pubblicità il periodico dell'Autonomia «Rosso», ha smesso di parlare dicendo: «*Scusi, ma è proprio una pagliacciata*», e il colloquio si è chiuso perché il magistrato si è ritenuto offeso.

Oreste Scalzone ha a verbale una dichiarazione nella quale spiega il suo silenzio dovuto, al fatto che «*le nuove imputazioni sono state contestate da altri magistrati. Qual è il mio giudice allora?* — ha chiesto polemicamente Scalzone —. *qual è allora l'accusa? Quale l'iter e quale, quando ci sarà il processo?*». Scalzone si sente «*in una sorta di meccanismo kafkiano*» e per questo ha scelto di

Silvana Mazzocchi

(Segue da pagina 6)

Contemporaneamente e mancato all'affetto dei suoi cari

PROF. Giovanni Pinacci

Con immenso dolore lo annunciano a funerali avvenuti la sua adorata Elena, sorella, fratello, cognato, cognata, nipoti (Argentina) e Eulalia, Vittoria, Ornella, cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Beracchi e dott. Agostini per le assidue e premurose cure prestate.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Giancarlo Brosolani piange l'amato padrino.

Achille con Giovanna, Aurelio, Roberto, Pier Luigi partecipano il decesso della zia e padrina

Renzo, Rita, Mario, ricordando il caro GINO sono affettuosamente vicini al dolore di Elena.

Gigi e Lucia partecipano il lutto

Mario Grella con famiglia Tomatis-Rinaudo partecipa lo scomparso del caro padrino

PROF. Giovanni Pinacci

— Torino, 13 gennaio 1980

La Sacra Confraternita di Via Crucis della Regione 18 piangendo perde il decano della sua più cara Festa e per la scomparsa del consorte

PROF. DOTT. Giovanni Pinacci

Direttore Emerito della Casa di Cura

Partecipano al lutto:
prof. Gualtiero Marino
prof. Mario
prof. Francesco Vanni
prof. Alfredo Cavallini
prof. Tristano
prof. Oscar
prof. Giampaolo Bonfà
prof. Carlo Orsenigo
sig. Aldo Di Vito
dott. Giuseppe
dott. Gianna
dott. Maurizio Grassini
dott. Gianfrancesco Morale
infermiera Adelia Sassi.
— Torino, 13 gennaio 1980

Si associano al dolore della famiglia i cugini:
Gianni e Carla Pinacci
Nella e Gianfranco Pinacci
e Vittorio
Lucilla e Paolo Pinacci
Kiki e Michele Pantaleone
Nena e Benedetto Imperato
Anna Mongeri

Con profondo rimpianto ricordano Guido, i cugini Chiarel, Chiara, Gianfranco, Nella, Laura, Mary, Maria, Giorgio, Maria Luisa, Diana, Fiorenzo, Luciana e Lilly Pinacci, con le rispettive famiglie e abbracciano Elena, Chiara e Piero

La famiglia Cassinelli affettuosamente partecipa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mattucci

anni 39

Addolorati lo annunciano la moglie Clarissa, i figli Isabella ed Alessandro, sorella, cognato, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Vasile e a tutti gli amici. Funerali in privato lunedì 14 corr. alle ore 15 partendo da via Don Minzoni 7. La salma parte dal Depositi e Mercato - via Saluzzo - alle ore 14
— Venaria, 11 gennaio 1980.

La famiglia, cugini Mirella, Gino, Adriana, Wanda, Luciana e relative famiglie partecipano il dolore per l'immatura scomparsa del caro SERGIO.

Direzione e Personale degli Stabilimenti Alfalaval-DPA di Industrie Alfa Laval S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura e improvvisa scomparsa del loro caro

Sergio Mattucci

— Torino, 12 gennaio 1980

Si associano a dolore i colleghi ed amici.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Segnor ved. Grosso

anni 74

Addolorati l'annunciano i figli Francesco, Bruna, Carlo, Mirella, Celestina, Lilla con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 14 gennaio ore 15 via Del Cottolengo 85
— Torino, 12 gennaio 1980

E' mancato

Longo ved. Pellissero

Ottavio e Anna annunciano il figlio Bruno, nuora Nicole, Carlo e Anna con le rispettive famiglie, sorella, cognato, cognata, nipote Eugenio e parenti tutti. Funerali in Cattedrale Martedì 15 oggi ore 14 in parrocchia.
— Torino, 13 gennaio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Casetta Chinetti

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, il figlio Carlo e famiglia, la sorella Luisa, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore-Beata. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Frola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli, nuore e nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 partendo da Borgo Cornalese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore del la famiglie Galli e Savio.

Si uniscono la famiglie Mattei, Rivetti, Buono, Bert, Genolini

La D.A.S. S.p.A. Gelli partecipano al dolore che la colpisce la famiglia Frola

Contemporaneamente e mancata

Caterina Marchisio ved. Bertoglio

La piangono il figlio Severino, cugini e parenti. Funerali domani 14 corrente ore 16 parrocchia Maria Madre della Chiesa via Baltimora 85
— Torino, 12 gennaio 1980.

Colleghi di via Filadelfia 218 partecipano al lutto

Colleghi e Direzione del Centro Ricerche FIAT partecipano commossi al dolore di Severino Bertoglio per la morte della sua cara mamma

Caterina Marchisio

— Torino, 13 gennaio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Edoardo Bioletti

anni 63

Lo piangono la moglie Lina, il figlio Giulio, cognati Tara e Villetto, i nipoti Caterina e Ruggero, parenti tutti. La salma posta sul letto di via Nizza 152 lunedì 14 gennaio alle ore 10,15 sarà portata nella chiesa San Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980.

E' mancata

Luigina Dentis ved. Bo

Lo annunciano i figli Maurizio e Aurelia, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da strada della Francia 21. La cara salma proseguirà per Grugliasco dove avrà luogo la cerimonia nella chiesa di San Giovanni. Seguirà tumulazione.
— Torino, 13 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Casetta Chinetti

Ne annunciano: il marito Giovanni, il figlio Carlo e famiglia, la sorella Luisa, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore-Beata. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Frola

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli, nuore e nipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da corso Francia 21 partenza per Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore del la famiglie Galli e Savio.

Si uniscono la famiglie Mattei, Rivetti, Buono, Bert, Genolini

La D.A.S. S.p.A. Gelli partecipano al dolore che la colpisce la famiglia Frola

Contemporaneamente e mancata

Caterina Marchisio ved. Bertoglio

La piangono il figlio Severino, cugini e parenti. Funerali domani 14 corrente ore 16 parrocchia Maria Madre della Chiesa via Baltimora 85
— Torino, 12 gennaio 1980.

Colleghi di via Filadelfia 218 partecipano al lutto

Colleghi e Direzione del Centro Ricerche FIAT partecipano commossi al dolore di Severino Bertoglio per la morte della sua cara mamma

Caterina Marchisio

— Torino, 13 gennaio 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Edoardo Bioletti

anni 63

Lo piangono la moglie Lina, il figlio Giulio, cognati Tara e Villetto, i nipoti Caterina e Ruggero, parenti tutti. La salma posta sul letto di via Nizza 152 lunedì 14 gennaio alle ore 10,15 sarà portata nella chiesa San Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Gli amici del Tau partecipano commossi al dolore di Gino per la scomparsa del suocero

Mario

— Torino, 12 gennaio 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tolosano

di anni 80

Ne piangono l'anima buona e generosa la moglie Graziella, il figlio Gianni con la moglie Liliana e i piccoli Claudia, il figlio Franco con la moglie Irene e il piccolo Roberto, il fratello Cristoforo, i nipoti Vittorio e Margherita, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. Benedizione lunedì 14 gennaio ore 10 in via San Dalmazzo, partenza per S. Giorgio. Ore 10,30 Servizio Pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma eventuali offerte all'Associazione Nazionale per la ricerca sul cancro via Cavour 31.
— Torino, 11 gennaio 1980.

La famiglia Zoli — famiglia e dipendenti si uniscono al dolore per la scomparsa del caro VITTORIO.

Serenamente è mancato per ricongiungersi alla sua adorata Tina e Lara il

col. Luca Rivaro

direttore della Caserma d'Italia e di Villastellone

Ne danno il triste annuncio la figlia Susanna con il marito Franco, il nipote Riccardo con la moglie Laura, la sorella, il fratello, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Accademia lunedì 14 con alle ore 14 partendo da Torino corso Li Semolica 522 alle ore 11
— Torino, 12 gennaio 1980.

Giorgio, Mario e Renzo Delmastro sono affettuosamente vicini ai loro cugini

Condoglianze all'Associazione Combattenti di corso Unione Sovietica 322/324 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del PADRE.

Il Consiglio direttivo della Sezione ANCRA di Moncalieri partecipa al lutto che colpisce il socio

Elena Ferrando Amione

di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Amedeo, la figlia Maria Teresa e Amedeo con i nipotini Angelo Piero e Domenico Noè, la nipote Emanuela, Valentino e Raffaella, le sorelle Romolina, Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in Alpignano, dove la cara salma giungerà per Messa Cantata.
— Alpignano, 11 gennaio 1980.

Ha raggiunto il suo Piero

Margherita Reinaudi ved. Scarrone ved. Gatti

anni 80

Lo annunciano le figlie, i generi, la nipote Carmen con il marito Silvio, parenti tutti. Funerale nella chiesa parrocchiale di Alpignano di Pianezza lunedì 14 corr. alle ore 13.
— Alpignano (Pa), 12 gennaio 1980.

Sono vicini a Vanna e Clemente la famiglia Quaglino Girardi.

E' morta sabato 12 gennaio mattino

ved. Marango

ex Istruttore Nazionale

Figli e figlie, parenti, cognati e nipoti raccomandano preghiere. Funerali a Rivoli. Collegio San Giuseppe, lunedì 14, ore 8
— Rivoli, 12 gennaio 1980.

E' mancato

Vaudagnotti ved. Marsango

L'annunciano il figlio e nipoti. Funerale a mercoledì 16 ore 14,30 parrocchia S. Maria Regina Pacis.
— Moncalieri, 12 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Francesco

anni 77

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipotini, e parenti tutti. Funerale domani ore 8,45 dall'ospedale Molinette
— Torino, 13 gennaio 1980.

Il Consiglio d'istituto, docenti e studenti, alunni della Scuola Media Aldo Moro di Chieri partecipano al lutto della preside prof. Maria Vittoria Novo Fiorina per la scomparsa della mamma

Adele Bertinetti ved. Fiorina

— Chieri, 12 gennaio 1980.

E' mancato

Luigi Gotti (Vigin)

invalido di guerra

La annunciano la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali lunedì 14 corrente mese, ore 15, da via Magia 102
— Settimo T., 12 gennaio 1980.

Gli amici Mario Bagetta, Ezio Orlando e Elio Miotti piangono l'immatura scomparsa dell'amico:

D

— Venaria, 13 gennaio 1980.

La Direzione della Società Autoli e Servizi partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Carlo Demarchi consigliere di amministrazione per la scomparsa del padre

ONOREVOLE Enrico Demarchi

— Torino, 12 gennaio 1980

Francesco Pollo si associa al unisono al dolore della famiglia Demarchi

E' mancato

Scorrianza

L'annunciano la moglie Florentina Cerqua, la figlia Marilena, il figlio Pasquale, i fratelli e familiari tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 gennaio alle ore 15
— Cavalli, 12 gennaio 1980.

Teresina Panero partecipa al dolore della famiglia Scorrianza.

Condomini, inquilini, Amministratore di corso Francia si partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Lodovico Ramella Gal

— Torino, 12 gennaio

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Giovanni Marengo

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte

— Torino, 12 gennaio 1980.

Maria Flavia con le figlie Milvia e Loredana, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore per la perdita del

avv. Carlo Gozzano

— Torino, 13 gennaio 1980.

Profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro

Surisindel

la famiglia Surisindel, Sarra, Gioia, Stefano, ringraziano i soci con compagni di lavoro e di ideali, gli amici tedeschi, la autorità, le associazioni, gli enti, i partiti, tutte le tante persone che con la presenza, scritti, fiori, hanno condiviso il loro immenso dolore.
— Torino, 13 gennaio 1980

Mamma, papà, e sorella Silvia di

Franco Micoè

ringraziano commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro spirito.
— Torino 12 gennaio 1980.

La vedova e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Maurizio Leone

— Torino, 12 gennaio 1980

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della morte di

Miki Deglovanni

i suoi cari la ricordano con immutato affetto
— Torino, 11 gennaio 1980

1879 — 1980

Guido Vacchetto

Sei sempre il nostro sole. Vivi nel ricordo di mamma, papà, fratello, nonni e di tutti il conoscevano e amavano. S. Messa anniversario, mercoledì 16-1-1980 ore 18,30 parrocchia S. Giulia, Torino.

1978 — 13 Gennaio — 1980

Clementina Lovera ved.

Giuseppe Costantino

I figli Giorgio e Valeria, uniti ai parenti, ricordano con immutato affetto e rimpianto

14-1-'80

Petronella

e Lidia La con mia Vincenza e famiglie commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte a 14-1 S. Tommaso. Domenica Messa ore 17,30.

15 Gennaio 1980

Gianfranco Capella

Un bene perduto, un dolore profondo, un rimpianto che famiglieri e amici.

1974 — 80 M.

Pasquale Tedesco

Moglie e figlio lo ricordano con rimpianto ogni giorno e l'abbraccio di sempre

1978 — 1980

Natale Museo

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa lunedì 14 gennaio ore 8,30

1979 — 1980

Giuseppe Ciulla

Moglie, figlio, parenti con immutato ricordano Messa 15-1 ore 18 cappella Maria SS. Speranza Nostra, via Chisimaio 41.

1977 — 1980

Comm. Carlo Grihaldi

Con tanto amore ed infinito Messa San Tommaso M 11 ore 18,30.

1979 — 1980

Luigi Benedetto

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa Madonna del Pilone, mercoledì 16 ore 8

1973 — 1980

Edoardo Bosco

Con compianto i con sempre lo ricordano.
— San Mauro Tor., 13 gennaio 1980.

1979 — 1980

in Tedeschi

Il ricordano sempre genitori e nipote. S. Messa 16 gennaio, ore 18,30 chiesa S. Lorenzo

1974 — 1980

Poggio

Con infinito rimpianto Ti ricorda Anita.

18-1-1973 — 13-

Silvio Busso

La moglie la ricorda. Messa oggi ore 18

1979 — 1980

Clem Genot Costan

Sempre affettuosamente ricordata.
— Rivoli, 13 gennaio 1980

1977 —

Bruna Massarino

Vivi e sempre vivrai nel nostro cuore.

1980 — 1980

Onorina Cerrato

Annuncio

Affettuosamente ricorda.
— Asti, 12 gennaio 1980.

1979 —

Adriano Delpiano

La famiglia e nonna con immutato affetto

1980 — 1980

dott. Francesco Bertini

famiglia S. Messa lunedì 14 ore 17,30

1975 —

Carlo Forno Pizzoglio

Sempre affettuosamente ricordato da

1980 — 1980

Guido Maia

Clara Chiara Piesso con affetto

1967 —

Giorgio Zmiglio

Un ricordo che non si spegne

Nello scandalo coinvolte aziende di [illegible] Italia

Almeno quattrocento i «petrolieri» che truffarono miliardi allo Stato

Frodati duemila miliardi alla collettività attraverso le imposte non pagate - A lecco i principali organizzatori della truffa già coinvolti in [illegible] processo nel 1967

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LECCO — Scandalo [illegible] petroli, capitolo Lombardia. E' la regione col più alto numero di persone coinvolte nella colossale frode allo Stato. Almeno 400 gli imputati sui quali stanno indagando i giudici di Brescia, Lecco, Mantova, Cre[illegible], oltre che di Milano. Quì tra le ciminiere meneghine e il dolce paesaggio dei laghi, petrolieri senza scrupoli e commercianti del settore hanno lucrato per anni centinaia di miliardi, sottratti alla collettività sotto forma di imposte non pagate. E' la [illegible] più grossa del 2 mila miliardi frodati allo Stato da aziende petrolifere di [illegible] Italia, col Veneto, Lombardia e Piemonte in prima fila.

A parlare con i giudici, gli avvocati dello Stato, i difensori degli imputati, si scopre [illegible] l'intricata [illegible] scandalo ha un [illegible] conduttore unico, che i meccanismi degli illeciti guadagni [illegible] pre gli stessi, che i grossi personaggi coinvolti compaiono a Treviso come a Torino, Milano, Venezia Brescia Bologna e Genova.

A Lecco si scopre, ad esempio, che i principali organizzatori [illegible] truffa allo [illegible] col commercio dei prodotti petroliferi sono gli stessi che figurano in un vecchio processo [illegible] 1967, finito con la prescrizione dei reati più gravi. Si viene a sapere che le multe (alcune centinaia di milioni) allora inflitte non sono state ancora pagate, che le società incriminate ora (Sipiar Fonpetroli, Comea, [illegible] Petroli e Colombo Petroli) nascono, muoiono, [illegible] sotto [illegible] nomi, ma dietro a loro ci sono quasi sempre [illegible] stessi responsabili.

Non sempre i giudici riescono a sequestrare la contabilità [illegible] Sentito odore di bruciato, qualcuno [illegible] preferito [illegible] sparire denunciando il furto. In altri casi i giudici si sono trovati davanti a sorprendenti consigli di amministrazione delle società in [illegible] figurano ex ufficiali o sottufficiali della Guardia di Finanza ed ex funzionari dell'Utif passati dai controllori per conto dello Stato ad esperti nel frodarlo.

Nonostante che a Lecco l'istruttoria sul giro «nero» di prodotti petroliferi sia partita da appena due mesi, si sta scoprendo che in taluni casi lo Stato è rimasto frodato due volte: dapprima con il mancato pagamento delle imposte, poi con l'esportazione clandestina di capitali mediante trasporti mai avvenuti di prodotti petroliferi oltre frontiera. Compiacenti [illegible] e società-fantasma create in Svizzera per coprire i traffici illeciti hanno reso possibile il tutto.

Finora [illegible] Procura [illegible] Lecco ha denunciato una ventina di aziende ma il [illegible] numero è destinato ad aumentare, così come gli imputati. A Brescia invece i giudici Rotelli e Simoni portano avanti un fascicolo giudiziario con 110 persone coinvolte nei soliti reati: contrabbando, [illegible] e [illegible] ciazione per delinquere. Tra le società sotto i riflettori giudiziari, la Petrolsuper, la Nuova Petrolsuper di Trezzano sul Naviglio, collegata alla prima, la [illegible] di Inveriga, la Samoa di Livorno, la Brunello Petroli, l'Ardeatina [illegible] Roma.

I giudici bresciani, come i colleghi Laboccetta e Napolitano a Treviso, Griffi e Vaudano a Torino, Nunziata e Castaldo a Bologna, Luberto a Mantova, Salvatori a Crema, De Pasquale a Livorno, sono decisi a chiudere le istruttorie nel giro di pochi mesi per evitare che i processi davanti ai rispettivi tribunali diventino ingovernabili data la mole e il numero degli imputati. Salvo poi riaprire altre indagini per supplementi di inchiesta.

A Lecco, Venezia, Milano e Genova, [illegible] i procedimenti si sono iniziati da poco ed è difficile prevedere i tempi per il rinvio a giudizio degli imputati. Quello che sconcerta in questa brutta pagina di storia italiana è come sia potuta continuare per tanti anni la rete di collusioni e omertà nel [illegible] dei prodotti petroliferi. Come mai alcuni dei controllori pubblici (Guardia di Finanza, Utif, ecc.) hanno potuto favorire indisturbati per tanto tempo gli illeciti [illegible] dei petrolieri? E che livelli arrivano le benevole e ben compensate connivenze con i petrolieri? Dicono i giudici: «*Una frode così ingente e così prolungata nel tempo non poteva [illegible]ere senza la compiacenza dei pubblici controllori*».

Non si spiegano altrimenti repentini arricchimenti di pubblici funzionari, diventati proprietari di ville e grosse imbarcazioni [illegible] pochi anni. Ho hanno accertato gli stessi giudici che [illegible] dagando anche in questa direzione.

[illegible] al di là dell'esito finale, le inchieste dei vari magistrati [illegible] consentito un primo [illegible] per le casse dello Stato. Il contrabbando dei prodotti petroliferi [illegible] il complesso meccanismo dei trasporti fasulli e dei documenti falsi, è pressochè scom[illegible].

[illegible] dare le dimensioni dell'evasione fiscale patita dalla collettività negli [illegible] anni, gli stessi giudici impegnati nelle istruttorie citano un dato [illegible] riferito alle autorità centrali: [illegible] le dichiarazioni alla dogana [illegible] prodotti petroliferi e il consumo calcolato alla [illegible] c'è una differenza del [illegible] per cento. Tasse non pagate per tale quantità di prodotti hanno significato una perdita secca per l'erario pubblico dei 2 mila miliardi spesso citati per [illegible] le dimensioni dello scan[illegible].

Guido J. Pagliarino

Fermi i pescatori per il prezzo del gasolio

LA SPEZIA — E' iniziato una decina di giorni fa nell'Adriatico lo sciopero dei pescatori contro il caro gasolio al è esteso al Mar Tirreno: da ieri mattina anche le flottiglie pescherecce di Viareggio, di La Spezia e di altri centri della costa [illegible] rimaste all'ancora. Complessivamente hanno incrociato le braccia [illegible] solo tratto compreso tra la Versilia e La Spezia oltre un migliaio di pescatori.

La ca[illegible] reclama [illegible] riduzione del prezzo [illegible] [illegible] che per [illegible] dopo gli ultimi [illegible] è diventato proibitivo. «*In Sicilia è pro[illegible] è stato risolto* — dice un rappresentante dei pescatori spezzini — *e il gasolio destinato [illegible] battelli da pesca costa [illegible] 100 lire al litro. Noi lo paghiamo 247 lire*».

[illegible] i beni Piattelli

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico [illegible] ha disposto il blocco totale [illegible] beni dei familiari di Barbara Piattelli, la figlia ventisettenne del noto creatore di mo[illegible] romano, rapita la sera di giovedì [illegible] tre rientrava nella sua abitazione di viale Tiziano.

La decisione è [illegible] presa ieri l'altro [illegible] magistrato al termine di una [illegible] svolta [illegible] questura con il vicecapo della squadra mobile dott. De Sena che conduce le indagini sul sequestro. Il blocco dei beni del padre di Barbara, [illegible] di suo fratello [illegible] e delle rispettive suocere, [illegible] notificato lunedì mattina alle banche delle quali sono clienti i Piattelli. I funzionari della mobile, d'intesa [illegible] il magistrato, hanno predisposto tuttavia [illegible] le di controlli [illegible] giorno successivo al sequestro.

[illegible] della «linea dura» è stata concordata per dare una «decisa e ferma risposta» alla «anonima sequestri» [illegible].

Si è saputo, intanto, che il padre della ragazza ha avuto un primo contatto con i rapitori; una breve telefonata sul [illegible] contenuto non si sa nulla.

Roma: conclusa l'istruttoria, otto persone rinviate a giudizio

Per il rapimento di Giovanna Amati anche l'accusa di violenza carnale

Ad avere rapporti con la giovane fu il marsigliese Jean-Daniel Nieto che, secondo il giudice istruttore, «approfittò delle condizioni di inferiorità psichica [illegible] prigioniera»

Roma, Giovanna Amati il giorno [illegible] sua liberazione (Ansa)

ROMA — Otto persone sono responsabili del rapimento di Giovanna Amati, figlia del più noto proprietario di sale cinematografiche romane, avvenuto la sera del 12 febbraio del 1976. Lo ha stabilito il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, il quale ha contestato [illegible] componenti della banda, che tennero la ragazza prigioniera per 74 giorni prima di ottenere un riscatto di 500 milioni, non solo i reati di concorso in sequestro di persona e detenzione e porto di armi, ma anche la «violenza carnale».

Ad avere rapporti sessuali con Giovanna Amati, secondo le conclusioni del magistrato, fu il marsigliese Jean Daniel-Nieto, approfittando «*delle condizioni di inferiorità psichica della prigioniera*»; i suoi complici Amedeo Germani, Guerrino e Maurizio Massaria, Aquilio e Luciano Primi, Achille Jacarelli e Cinzia Pugliese — rispondono dello stesso reato; oltre che di quelli relativi al rapimento, sotto il [illegible] concorso morale.

avendo registrato [illegible] nastro magnetico i colloqui [illegible] tra il marsigliese e la [illegible] ed evitando di intervenire per impedire che alla giovane prigioniera, definita dal giudice istruttore «*soggetto immaturo e di estrema labilità psichica, fosse usata violenza*».

A questo capitolo della vicenda il magistrato ha dedicato l'ultima parte della motivazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio, rilevando che «*ai fini della configurabilità della violenza carnale [illegible] del tutto ininfluente il comportamento tenuto dalla Amati dopo la liberazione, essendo ella mossa verso Nieto [illegible] contrastanti sentimenti di gratitudine e timore*». Il magistrato rileva in proposito che il marsigliese prese le difese della ragazza, rimanendo anche ferito, quando la banda minacciò di mutilarla di un orecchio se il padre non avesse pagato il riscatto.

Come si ricorderà, Nieto fu [illegible] dai carabinieri del nucleo investigativo proprio mentre si recava in via Veneto, poco tempo dopo la liberazione di Giovanna Amati, per incontrarsi con la ragazza. Per giungere alle conclusioni, il giudice istruttore ha esaminato la posizione di 17 persone, chiamate anche a rispondere di associazione per delinquere. Secondo il dott. Imposimato, dall'indagine è emersa l'inusistenza di questa accusa, formulata anche nei riguardi delle otto persone accusate del rapimento di Donatella Primi, Anna Pansica, Giuseppina Querini e Bruno Galante, che ha anche assolto dall'accusa di concorso in sequestro di persona.

Con l'ordinanza il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio di Miryanka Hercez per favoreggiamento personale di Achille Jacarelli e il proscioglimento con varie formule di Luigi Pugliese (ricettazione), Fausta Bgavichia (falso), Maurizio Palazzoli e Franca Castellani (falsa testimonianza). Tutti gli imputati principali, tranne il Pugliese, che ha ottenuto [illegible] libertà provvisoria, saranno processati in stato di arresto.

Giovanna Amati fu rapita mentre stava rientrando a casa la sera del 12 febbraio 1976.

Come nei «western» [illegible] per Campione d'Italia

All'assalto del pullman dei giocatori «I soldi dateli a noi e non al casinò»

I tre [illegible] hanno rivendicato il colpo ai «nar», un'organizzazione di destra - Non tutti hanno denunciato il danno: varcavano il confine con somme non consentite

MILANO — «*I soldi è meglio che li diate a noi, anziché al casino*». Così tre rapinatori hanno svuotato le tasche ai 35 passeggeri del pullman in servizio [illegible] linea Milano-Campione d'Italia, dopo averlo dirottato in aperta campagna.

L'automezzo della società «Subalpina» era partito giovedì alle 21, come ogni sera: [illegible] i lavoratori e i giocatori [illegible] percorrono il tragitto c'erano anche i tre banditi, seduti in posti «strategici». In testa, al centro e in coda al veicolo. Un chilometro dopo il casello di Lainate, sull'autostrada per Como, i banditi si sono alzati, pistole in pugno, uno ha puntato l'arma alla tempia del conducente, Gianni Bassan, 37 anni.

«*Siamo dei "Nar". Ora fai la strada che ti indico io*», ha intimato l'uomo. Giunti [illegible] Origgio, dove [illegible] svincolo autostradale non ha casello, l'autista ha dovuto imboccare una strada secondaria. Motore fermo, luci spente; zona deserta: per i passeggeri non c'è stata altra possibilità che consegnare ai malviventi denaro, preziosi e penano i documenti.

Il bottino, raccolto come ne[illegible] «assalti alla diligenza» in un [illegible] luta, è stato senz'altro più ricco di quanto non abbiano denunciato ai carabinieri di Saronno i derubati. Alcuni giocatori hanno probabilmente nascosto [illegible] aver avuto con sé più denaro di quanto consentano le leggi valutarie. Secondo quanto dichiarato comunque, si tratta di un colpo da 4 milioni in denaro, ai quali va aggiunto il valore dei preziosi, gioielli e orologi.

I banditi hanno tenuto sotto mira i passeggeri per una ventina [illegible] minuti, le mani bene [illegible] vista sulla spalliera dei sedili anteriori. Poi hanno consegnato all'autista [illegible] ciclostilato: «*Onore ai camerati caduti. N.A.R.*». [illegible] sull'autenticità di questa rivendicazione dei «Nuclei armati rivoluzionari», organizzazione [illegible] destra, i carabinieri [illegible] molti dubbi. Sembra piuttosto [illegible] espediente per [illegible] le indagini.

Prima di fuggire i tre malviventi hanno intimato a [illegible] di non muoversi per almeno [illegible]: «*Abbiamo minato il terreno qui attorno*», ha detto uno di loro. E per rendere più credibile la minaccia hanno sistemato un blocco di stucco dal quale uscivano dei fili. Gettate le chiavi dell'automezzo nel prato sono scappati probabilmente con un complice [illegible] aveva seguiti in [illegible] Pochi minuti dopo il conducente, che non aveva creduto [illegible] trucco dell'esplosivo, è sceso dal pullman, ha recuperato le chiavi e ha raggiunto una casa poco distante.

mn. c.

Sospesi due medici che litigarono in sala operatoria

LIVORNO — Il consiglio di [illegible]mministrazione dell'ospedale di Livorno, a conclusione di una lunga riunione, [illegible] deciso di sospendere dal servizio, in via cautelativa, [illegible] prof. Bacchini e il dott. Soriani, rispettivamente primario [illegible] aiuto [illegible] una divisione chirurgica.

I due medici, giovedì mattina, erano venuti a diverbio in sala operatoria: [illegible] ite scoppiò mentre una paziente [illegible] stava per essere anestetizzata e quindi assistette alla scenata.

E' titolare con il padre [illegible] «Moditai»

[illegible] sequestrato Carlo Teichner nipote dell'industriale del caffè

ROMA — Ieri sera poco dopo le 19,30, nel quartiere Appio Latino, è stato rapito Carlo Teichner, di 30 anni, nipote di un noto industriale del caffè, titolare di una grossa torrefazione in piazza San Lorenzo in Lucina, nel centro della città.

Secondo le prime informazioni, il giovane è stato aggredito da tre banditi mentre stava entrando nell'autorimessa condominiale di via Velo 35.

Carlo Teichner è cont[illegible]re, con il padre, di una [illegible] azienda [illegible] abbigliamento, la «Moditai». Il giovane ieri sera, stava entrando nel garage del magazzino della ditta, appunto in [illegible] Velo 37. I rapitori dovevano conoscere assai bene le sue abitudini poiché, in realtà, la sua abitazione è all'Eur.

L'allarme alla polizia e ai carabinieri è stato dato da alcuni inquilini e [illegible] ti [illegible] hanno udito colpi d'arma da fuoco. Non sembra, tuttavia, che qualcuno sia rimasto ferito. I rapitori sono fuggiti su una «128» verde.

Carlo Teichner stava rin[illegible]o in compagnia dello zio. Parcheggiata nel garage condominiale la propria Mini Morris, stava risalendo con lo scopo la rampa di accesso. Ad un tratto è stato assalito da tre individui armati che hanno tentato di immobilizzarlo.

Il giovane si è difeso disperatamente e i banditi lo hanno violentemente colpito alla testa col calcio delle pistole. Stordito e ridotto all'impotenza, l'industriale è stato trascinato verso una Fiat 128 e gettato sui sedili posteriori.

Lo zio, ripresosi dal panico, ha esploso contro l'auto alcuni colpi di pistola che però non hanno sortito alcun effetto. La macchina dei rapitori con la loro vittima a bordo si è allontanata in direzione di via Magna Grecia facendo perdere le proprie tracce.

Rovinato dai ladri orefice si uccide

CAGLIARI — Un gioielliere si è ucciso con un colpo di pistola alla [illegible]. Aveva subito un furto [illegible] era rovinato. E' Raimondo Zedda, 52 anni, aveva il negozio a Decimomannu, in corso Umberto.

Il 3 gennaio scorso i ladri gli avevano portato via preziosi e orologi per 25 milioni. Zedda non era assicurato e il furto lo aveva messo a terra.

A Roma dicono: «Ragioni tecniche»

Negato l'attracco a una nave sovietica nel porto di Genova

GENOVA — Le autorità italiane non hanno concesso l'autorizzazione [illegible] attraccare [illegible] porto [illegible] Genova ad una nave oceanografica sovietica [illegible] «Georgi Ushakov». L'unità russa doveva entrare nel porto [illegible] Genova ieri pomeriggio per una sosta tecnica [illegible] al rifornimento di carburante e al riposo dell'equipaggio, ma l'autorizzazione da parte delle autorità di governo italiane non è stata concessa e la capitaneria di porto ha dovuto negare [illegible] «Ushakov» l'attracco. L'autorizzazione è prescritta per le navi sovietiche in Italia, [illegible] per le navi italiane in Urss da [illegible] navigazione marittima intergovernativo.

La notizia della mancata concessione dell'autorizzazione all'ingresso in porto [illegible] comunicata dall'ufficiale di servizio [illegible] marineria di porto di Genova all'agenzia [illegible] la «Delfin» presso la quale si appoggia per le sue operazioni nel nostro territorio. La marina mercantile sovietica. La Delfin ha comunicato a sua volta il «no» italiano alla «Ushakov».

Nel porto [illegible] Genova la nave sovietica doveva anche sbarcare un naufrago, [illegible] tratta [illegible] un pilota neozelandese, Peter Dolstern, che l'unità [illegible] raccolto in Nord Atlantico e che nel capoluogo ligure [illegible] atteso da alcuni funzionari del consolato del suo Paese. Così [illegible] naufrago, suo malgrado, ha visto prolungata la permanenza a bordo della nave.

Quello [illegible] «Ushakov» non è il primo episodio del genere accaduto nel porto di Genova. Nel maggio [illegible] un'altra nave oceanografica la «Passat», sempre battente bandiera sovietica, era stata invitata a lasciare il porto. In quella occasione si era parlato di documentazione insufficiente e incompleta.

Alla Farnesina si è estremamente riservati sulla vicenda della nave sovietica. A motivazione del rifiuto vengono addotte non meglio precisate «ragioni tecniche».

Colpo di scena nel «giallo» di Maddaloni

Caserta: il bimbo «venduto» trovato morto in un canale

[illegible] — Tragica svolta nella vicenda del piccolo Pasquale Sferragatta, scomparso, quando aveva appena 38 giorni, il [illegible] dicembre dello scorso anno a Maddaloni, il grosso centro agricolo del Casertano. Il bimbo era stato affidato alla custodia del nonno paterno. Una settimana [illegible] il [illegible]to procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, [illegible] Carzilli, ordinò l'arresto dei genitori, Giuseppe e Filomena Galello, 28 e 26 anni, e del nonno Antonio di 64, sotto l'accusa di simulazione di reato e alterazione di stato civile.

I sospetti del magistrato, alla luce di alcuni elementi emersi [illegible] le indagini, avevano dato corpo alla tesi che il bambino era stato venduto [illegible] genitori per acquistare un pezzo di terra da loro coltivato a mezzadria.

Ieri, invece, nella sconcertante vicenda si è avuto il colpo di scena: un cadavere di neonato è stato ritrovato sulla sabbia alla foce di un canale di scolo delle acque piovane dei Regi-Lagni, [illegible] Castel Volturno e Sessa Aurunca. La scoperta è stata fatta da due cacciatori [illegible] hanno immediatamente [illegible] i carabinieri.

Il rinvenimento è stato subito posto in relazione con la drammatica [illegible] di Maddaloni e sul posto [illegible] accompagnato lo zio [illegible] piccolo Pasquale che non ha esitato a riconoscere il nipotino. L'autopsia, disposta dal dott. Carzilli, dovrà fugare dubbi e perplessità sulla tragica sorte del piccolo Sferragatta. Oltre a stabilire le cause del decesso si potranno ricostruire le circostanze della tragedia. [illegible] accertamento che potrà dare all'inchiesta un contributo risolutore.

Se il bimbo dovesse risultare deceduto il giorno stesso della denuncia della scomparsa, l'ipotesi di una disgrazia nell'ambito familiare è tacitata dai genitori per sottrarsi ad eventuali responsabilità, potrebbero trovare conferma.

[illegible] caso contrario, tutta [illegible] vicenda acquisterebbe i contorni dell'orribile. Potrebbe trovare consistenza [illegible] pista battuta dagli inquirenti sulla compra-vendita del neonato e [illegible] un successivo delitto da parte di persone che hanno avuto il timore delle conseguenze dell'illecito mercato.

Adriano [illegible]

Giocatori [illegible] un circolo rapinati e denudati

PALERMO — N[illegible] giocatori in un circolo privato, nel centro di Carini, a 30 chilometri da Palermo, sono stati rapinati di sessanta [illegible] da quattro banditi mascherati che hanno fatto irruzione nel locale spianando le armi. Prima di darsi alla fuga i malviventi hanno costretto tutti i presenti a spogliarsi. Le indagini [illegible] iniziate [illegible] molto ritardo. Infatti nessuna delle vittime aveva denunciato l'accaduto, temendo una denuncia per gioco d'azzardo.

Senza Iva le collaborazioni giornalistiche

ROMA — Dall'inizio di quest'anno le collaborazioni giornalistiche continuative, [illegible] che [illegible] prestate da giornalisti iscritti [illegible] professionale, non sono più soggette all'imposta sul valore [illegible] (Iva).

Dal primo gennaio 1980, infatti, è entrata in vigore la nuova formulazione dell'art. 5 del decreto istitutivo dell'Iva prevista nella «minirifornia» del tributo, attuata in base alle direttive Cee con il decreto presidenziale 29 gennaio 1979 n. 24. L'art. 5 è appunto [illegible] cato, tra l'altro, a questo tipo di collaborazioni.

I giornalisti interessati, comunque, dovranno ancora premunirsi di presentare entro il prossimo 5 marzo la dichiarazione Iva 1979.

GIGANTESCA CACCIA AI 2 FUSTINI MILIONARI.

LA HENKEL ITALIANA ANNUNCIA CHE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA ITALIA DA 15 MILIONI SERIE CV-N° 31785 E SERIE AO-N°68064 ESTRATTI LA SERA DEL 5 GENNAIO, SONO 2 DEI BIGLIETTI CHE DIXAN HA SIGILLATO NEI SUOI FUSTINI, E NON HANNO ANCORA UN POSSESSORE.

CON DIXAN IL MILIONARIO PUOI ESSERE TU.

Le sbarre restano aperte non più di quattro-cinque volte al giorno

I due passaggi a livello di via Maggioli Una vera trappola per gli automobilisti

Alessandria. Una fila di auto ferme in via Maggioli per il passaggio di un treno

ALESSANDRIA — Venerdì pomeriggio, pochi minuti dopo le 17. Siamo in via Maggioli, la strada che collega i rioni Pista e Cristo. Arrivando in piazza Mentana c'è una prima coda di auto ferme: è chiuso il passaggio a livello delle linee Torino-Roma e Torino-Piacenza. Un'attesa lunga, di parecchi minuti: poi finalmente le sbarre si alzano. La colonna d'auto si muove, pochi metri e il traffico si blocca nuovamente. Nel frattempo, infatti si sono abbassate le sbarre del secondo passaggio a livello, sulla linea Alessandria-Acqui-Savona.

Si riforma l'ingorgo, qualcuno cerca, manovrando a fatica fra tante auto, d'invertire la marcia e tornare indietro. Ma non ci riesce: si stanno infatti abbassando nuovamente — sono trascorsi pochissimi minuti — le sbarre del primo passaggio a livello.

Siamo imbottigliati: chiusi in una morsa piena d'automezzi. «E' una situazione che non può durare, è assurdo di fare qualcosa — impreca un'automobilista alla nostra destra —. Da anni sono costretto, per lavoro, a percorrere questa strada e da anni vivo lunghe, snervanti attese fra questi due passaggi a livello».

La miccia è innescata, mentre i minuti continuano a scorrere senza che transiti alcun convoglio anche se le sbarre restano ostinatamente abbassate. Le proteste, le imprecazioni si intrecciano, crescono. «Mio figlio non sta bene — dice una signora con a fianco un bambinetto di pochi anni —. L'ho accompagnato dal medico, ha la febbre ma non posso andare né avanti né indietro. Una situazione che deve assolutamente trovare una soluzione».

I treni, intanto, nessuna ombra, ma le sbarre continuano a restare immobili. «E' vero, c'è la strozzatura rappresentata dai due passaggi a livello ed è colpa della varie Amministrazioni comunali non aver mai provveduto — affermano alcuni automobilisti, in nervosa attesa —. Però anche le ferrovie hanno la loro colpe. E' assurdo che le sbarre debbono restare chiuse senza che transiti alcun treno».

Attraverso via Maggioli transitano ogni giorni dai sei settemila veicoli, che aumentano nelle giornate di mercato. E' facile immaginare che cosa rappresenta, in senso negativo per la circolazione, la presenza dei due passaggi a livello che, un po' per l'intenso transito di convogli e gran parte anche per i tempi lunghi fra transito dei treni e apertura, restano con le sbarre alzate non più di 4-5 ore nell'arco dell'intera giornata.

Si aggiunga che con la prossima realizzazione di una nuova residenziale e di nuovi insediamenti artigianali nel rione Cristo (che dovrà raggiungere una popolazione di 40 mila persone) verrà ancora ad aggravarsi la situazione del collegamento di questo grosso rione al centro (vi è la «strozzatura» del cavalcavia di viale Brigata Ravenna) e con la Pista, che avviene unicamente lungo la via Maggioli.

Dopo anni di discussioni, di progetti, di proposte più o meno avventuristiche, per il cavalcavia Brigata Ravenna c'è ora il progetto e addirittura approvato dal Consiglio comunale (spesa prevista almeno due miliardi) e non resta che auspicare un rapido inizio dei lavori.

Per via Maggioli, invece, si continua, da almeno un ventennio ad escogitare «interventi rapidi». Ma per il momento, dopo tante promesse mancate, c'è solo l'affidamento da parte del Consiglio comunale all'ingegner Italo Neri (l'ingegnere capo del Comune ora in pensione) dell'incarico di studiare una soluzione.

Franco Marchiaro

LA POSTA DEI LETTORI

Delitto nel giorno di Natale

Mi sono ricordato di un articolo di Francesco Rosso. La Stampa di mesi fa, che la vicenda di Luigi Stefani di Casale Monferrato. In quel scritto trapelava un sincero affetto per gli animali oltre il piacere di scoprire tanto singolari umanità in quella coppia arenata in provincia.

Ho così pensato di inviarle edificante natalizio. dunque quanto mi ha portato pomeriggio di Natale-appena trascorso.

Mia moglie, mio figlio (un ragazzino di dieci anni) ed io facevamo una passeggiata sulle colline che stanno alle spalle Casale, godendo l'aria non fredda nonostante stagione, ma praticamente la vivacità sfrenata, la gioia dei nostri due cani che si rincorrevano nei campi, tornando ogni poco a ritrovarci agitando festosamente le coda. Erano due piccoli meticci richiamatomi pure bastardi: tre anni la madre e dieci mesi il figlio, nata nella nostra casa e cresciuto, può dire, fra le nostre braccia. La madre era stata una trovatella neppure due mesi che il mio bambino aveva scoperto in un fosso e raccolto, facendocela adottare.

Il giorno di Natale dunque — comprendetemi potete — i membri famiglia erano cinque e si godevano il piacere della luce, della libertà silenzio, ciascuno a suo modo.

Improvvisamente i due animali, che si erano e rincorrere tacchine e galline che un prato, sono stati abbattuti con due colpi di fucile, nonostante i nostri richiami. Siamo corsi disperati sull'aia dove è avvenuto l'esecuzione ad opera proprietario della cascina, un protervo e fosco individuo che sembra baleare passato antico delle nostre terre, dall'isolamento che permetta un mondo brutale.

Il cucciolo è morto fra mie braccia e madre, certo ferita a morte, è fuggita terrorizzata per agonizzare sola, senza il nostro ultimo conforto in qualche roggia folto di qualche macchia. Era sempre stato animale timido e, se mi consentite l'espressione, introverso e malinconico ma carico d'amore per chi sapeva comprenderla.

Ci siamo trovati di colpo, motivo, privati della gioia non di essere amati dai nostri amici, ma di poterli amare, di poter dare loro rifugio e protezione alcun secondo fine. Non erano infatti di preda e ostrare con orgoglio da caccia o da guardia i nostri compagni, feroci di poco, di caccia di cartone e di molte giochi.

mi addentro nel dopo. Il bambino, dopo la febbre per il trauma, si riprenderà. E' giovane e corre naturalmente un futuro che gli sembra tanto lungo, ma dimenticherà lo strazio suo cagnolino dal mantello bianco insanguinato senza motivo, per gratuita e feroce senso della «roba», possesso.

La punizione che questo signore avrà dalla legge sarà purtroppo mite (siamo in Italia). ci toglierà mai la persone di gelo, di morte che entrata quel giorno vita.

L'uccisore dei cani è cacciatore regolarmente tesserato e in possesso legittimo di ben tre fucili da caccia. Ora mi domando come si possa concedere un porto di armi da fuoco ad un irresponsabile che su un'aia abbatte a fucilate due animali dietro i quali poteva affiancarsi correndo un bimbo o comunque una persona lanciata all'inseguimento.

Questore Alessandria, se le leggi fossero più intelligenti, non avrebbe l'ingrato compito di un eventuale ritiro del porto d'armi; non sarebbe neppure stato «costretto» a rilasciarlo.

Questa crudele storia Natale non ha una morale, perché sciagure ben più grave ci incalzano in tutto il mondo se ci uniamo tutti contro la diffusione delle armi e contro il mantenimento in vita di quel rito arcaico che è la caccia, eviteremo almeno il dolore inutile, quello senza motivo.

Mi sono sempre chiesto infatti se San Francesco sia stato fatto patrono d'Italia, proprio per esorcizzare il piacere di abbattere o maltrattare gli animali che è tanto diffuso nel nostro Paese.

Cordialmente

Dario Ramorino
S.S. Alessandrina'70
S. Germano di Casale Monferrato

«Siamo svantaggiati nella scelta del medico di fiducia»

I commercianti per una modifica del nuovo sistema mutualistico

— Malcontento fra i commercianti alessandrini per quanto prevede nei loro confronti il nuovo servizio sanitario nazionale, con l'estensione a tutti i cittadini dell'assistenza mutualistica. Per la maggior parte di essi infatti diventato problematico non solo poterai avvalere ancora del proprio medico di fiducia, ma addirittura sostituirlo.

Ne parliamo con il direttore dell'Associazione commercianti, dottor Aristide Vasone: «I commercianti — dice — erano rimasti, tra le categorie dei lavoratori autonomi, esclusi dal diritto di scelta del proprio medico generico e pediatra. Dal 1° gennaio questo diritto è esteso anche a loro e per usufruirne è sufficiente che gli interessati provvedano a due adempimenti: far validare casso Mutua commercianti il e presentarlo alla Saub, indicando il nome del medico prescelto».

Per facilitare le incombenze l'Associazione ha potenziato i propri servizi, nell'intento anche di «far perdere il minor tempo possibile ai commercianti, che vengono sempre più sommersi di nuove e complesse procedure burocratiche».

Fin qui le intenzioni, ma la realtà è rivelata meno rosea. «Il problema più spinoso — continua il dottor Vasone — è quello relativo al modo di operare la scelta, che dovrebbe essere libera, del medico generico. Attualmente infatti essa è sottoposta ad un vincolo che riteniamo assurdo e lesivo della libertà individuale». Tale scelta dovrebbe avvenire, secondo le direttive regionali, soltanto nei confronti di quei medici che hanno ancora «posti» disponibili in relazione al numero massimo degli assistiti.

«Al commerciante viene così impedito — prosegue il direttore — di continuare a servirsi del e fiducia solo perché questi può, quale medico di unità di base, assistere solo un limitato numero di persone. Chi ha potuto operare la scelta nel 1979, è stato avvantaggiato rispetto ai commercianti, che tale diritto hanno ottenuto solo nel 1980, ad elenchi praticamente esauriti: un risultato certamente discriminatorio e ingiusto».

Da parte della categoria suoi rappresentanti si è bussato in questi giorni alle sedi degli enti di competenza, sino a senza risultati. L'ultimo incontro in Regione si è concluso con nulla di fatto e il tetto massimo di mutuati per ogni medico è stato confermato, tra le negative dei diretti interessati.

«In famiglia siamo quattro persone — dice un commerciante — e arriveremo all'assurdo di avere magari tre diversi medici curanti. Finirò per rinunciare al servizio gratuito e potrà così continuare a farmi curare da chi mi dà fiducia; basterà pagare di tasca propria perché i vincoli e i divieti; però non mi sembra giusto».

r. sc.

Bimbo si con acqua bollente

CASALE MONFERRATO — Un bimbo di un anno è ricoverato all'ospedale infantile «Regina Margherita» per ustioni di secondo e terzo grado venti per cento corpo. Gianluca Corelli, abitante con i genitori a Casale, in via Roma 9.

In casa, per cause ancora da accertare, è rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente, sciagurandosi in particolare alle braccia ed al torace. Soccorso e trasportato all'ospedale Casale è stato poi trasferito a Torino. I medici l'hanno dichiarato guaribile in una quarantina di giorni. (f.m.)

Predosa — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese un contributo forfettario di 4 milioni necessari ai lavori ripristino di un muro cimitero

Si occuperà dei temi ecologici, urbanistici e salute dell'uomo

Nasce in provincia la Lega per l'ambiente

ALESSANDRIA — Sarà realizzata Alessandria una passeggiata ecologica lungo le sponde del Tanaro: un'iniziativa originale e nello stesso tempo veramente valida, nella battaglia per una migliore qualità della vita, la salvaguardia e recupero dell'ambiente. Il progetto — che ci auguriamo possa essere realizzato in tempi brevi — è uno dei punti del programma che sarà base, dell'attività della «Lega per l'ambiente», che sta sorgendo anche in provincia di Un altro punto è la creazione ne verdi all'interno del centro storico. Ma non sono che le prime indicazioni.

Si è già costituito il Comitato promotore «perché — dice l'architetto Gaetano Dieni — crediamo che la Lega per l'ambiente vada costruita nelle singole realtà locali, aggregando tutte le forze disponibili a lavorando problemi ambientali generali e locali». «Con tale obiettivo — aggiunge Dieni — il comitato promotore invita tutti coloro che sono interessati ai problemi ambientali a portare il loro contributo per la costituzione della Lega nella provincia Alessandria, e per l'elaborazione un programma di intervento sui problemi della nostra zona».

L'invito già trovato adesioni, proprio perché il programma Lega per l'ambiente è tale da interessare forze diverse sui problemi ambientali generali e particolari, un'associazione lotta la salvaguardia ed il recupero del territorio delle risorse.

La «Lega» si occupa dei temi delle risorse, delle materie prime, dell'energia; quelli del patrimonio naturale, con interventi per tutelarlo; dell'urbanistica, della configurazione della città, loro storia, del patrimonio artistico e culturale; dei temi dell'assetto del territorio; della salute dell'uomo; della scienza, della ricerca, del rapporto tra scienza e cultura.

«Da almeno cent'anni — dicono al Comitato promotore di Alessandria — assistiamo al continuo saccheggio delle risorse naturali, dei centri urbani, delle campagne e di tutto il patrimonio storico e culturale, con il pessimo risultato di trovarci una situazione estremamente degradata: con uno squilibrio biologico che rischia di divenire irreversibile».

Di qui la necessità di intervenire, ad ogni livello, per salvare le acque, studiare una soluzione dei rifiuti solidi, impedire il dissesto idrogeologico, trovare energie alternative all'attuale crisi energetica; e tanti altri problemi ancora. E quanto propone la Lega per l'ambiente, che intende operare anche in provincia di Alessandria.

f. m.

Dopo i ritocchi per il pane

Il latte pastorizzato aumenta a 470 lire

ALESSANDRIA — *Mentre martedì settantamila lavoratori della provincia di Alessandria (industria, commercio, agricoltura, servizi) saranno impegnati nello sciopero generale nazionale per ottenere, tra l'altro, politica difenda il potere d'acquisto della busta paga dalle pensioni, il caro vita registra un nuovo elemento negativo in più. In provincia di Alessandria, infatti, è aumentato il prezzo del latte.*

Il prodotto distribuito centrale del latte (è quello pastorizzato, fresco, che sta riacquistando molte posizioni rispetto ai latti conservati e sterilizzati) costo ora lire la bottiglia da un litro (prima 450) e 260 mezzo litro (250). Per i sacchetti in plastica, che sono però più scomodi e quindi meno ricercati, i prezzi rispettivamente di 450 (430) e 240 (230) al litro e litro.

L'aumento del prezzo prodotto al consumatore è conseguenza della revisione prezzo del latte alla produzione che, in seguito alla revisione semestrale, è salito a lire. Sono stati fissati dalla Regione e, tutto sommato, non vengono ritenuti neppure molto remunerativi dalle categorie interessate, mentre però provocano un incremento del prezzo del prodotto distribuito, una nuova incidenza per il caro vita.

Mentre produzione latte provincia si aggira sui 500 ettoliti al giorno, il consumo quotidiano città è di circa novanta ettoliti. L'aumento prezzo del latte segue poche settimane quello del pane.

f. m.

L'inchiesta su un edificio di Zavattarello

Abusi edilizi: pm chiede dodici mesi per il sindaco

VOGHERA — Verrà pronunciata venerdì 18 gennaio al tribunale di Voghera la sentenza per i presunti abusi edilizi di Zavattarello, quali sono coinvolti il sindaco dottor Enrico Baldazzi, 44 anni; i componenti la commissione edilizia: Sergio Bruschi, 42 anni architetto residente a Pavia; Giulio Giannini, anni: Oreste Palavezzati 27 anni; Giovanni Novara, 38 e Giovanni Marchesi, 43 anni, tutti di Zavattarello. altre quattro persone: e Attilio Baldazzi e anni. Fratello e zio del sindaco, Emilio Giannari, 60 anni, comproprietario del condominio all'origine della vertenza giudiziaria ed il geometra Luigi Spairani, di 31 anni, direttore dei lavori.

Tutti, eccezione del geometra Spairani accusato abuso edilizio devono rispondere d'interesse privato in atti d'ufficio e di violazione delle leggi urbanistiche. L'edificio sarebbe stato costruito Gennari, Dino e Attilio Baldazzi su destinata a verde pubblico, con volumetria superiore 350 metri cubi rispetto a quella consentita.

Nell'udienza venerdì il p.m. Michele Vallante ha svolto requisitoria durata quasi due ore, sostenendo responsabilità sindaco, dell'arch. Bruschi e dei tre comproprietari dell'edificio. Ha quindi chiesto le seguenti pene: per Enrico Baldazzi l'arch. Bruschi ed Emilio Baldazzi, zio del sindaco e Gennari, un di reclusione e lire di multa ciascuno nonché l'interdizione dai pubblici uffici per un anno; per il fratello del sindaco, Dino Baldazzi, 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici. Si è invece pronunciato per l'assoluzione formula con confronti degli altri componenti la commissione edilizia (Palavezzati, Novara, Gianni e Marchesi) e ha ritenuto non sussistere reato, dopo le arringhe dei cinque avvocati collegio di difesa, i quali hanno per il fratello del sindaco, l'assoluzione di tutti imputati riaffermando la legittimità della licenza edilizia e la regolarità della costruzione. Il tribunale ha sospeso il dibattimento rinviando al pomeriggio venerdì le eventuali repliche e la sentenza.

r. s.

Alessandria — L'Avis male in collaborazione Centro trasfusionale dell'ospedale organizza per domenica un pubblico prelievo di Ha luogo dalle 9 alle 12 alla parrocchia di San Giuseppe in corso Acqui.

PELLICCERIA

MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI angolo via XX Settembre

TELEF. TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

- VOLPE da lire: 750.000
- PERSIANO da lire: 000.000
- CASTORO lire: 690.000
- OPOSSUM T. lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

PELLI TE
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI DI

RICORDATE: Via Garibaldi - TORINO

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: La pausa boliviana.
Ambra: Juvenile - pom. Altrimenti ci arrabbiamo.
Comunale: Ogro.
Corso: Innamorarsi alla mia età.
Italia: Sexy hotel servizio in camera
Galleria: Il signore degli anelli.
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

ACQUI TERME
Ariston: Fuga da Alcatraz
Garibaldi: L'importante è non farsi notare.
Italia: Scandalo al sole.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Jesus Christ Superstar.
Nuovo: Lo godfrich.
Politeama: Aragosta e cozione.
Vittoria: L'ultima onda.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: non pervenuto

CASTELCERIOLO
Macallè: Tutto suo padre.

Comunale: Il fantasma libertà.

Il Forte: La Luna.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno market.
Iris: due ancora insieme.
Italia: Apocalypse now.
Moderno: L'infermiere militari

OVADA
Lux: Airport '80.
Moderno: Il corpo della ragazza.
Torriglia: Zombi 2

S. MONF.TO
Comunale:

SCRIVIA
Arlon: Zombi 2.
Lavi:

Moderno: Tesoromio
Sociale: Uragano.
Verdi: Attenti a quei due insieme.

VALENZA PO
Italia: Mani di velluto.
Teatro: Io sto con gliippopotami.
Politeama: Le porno

Artocchino: Jekyll e gentile signora
Galvani: Agenzia Riccardo Finzi
Riposo delle attrici.
Roma: L'isola delle
Sociale: Airport '80.

Alessandria: Inverruzzo, via Vochieri 37; notturna: Castoldi, via Dante 49.
Acqui: Bollente,

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 4
minima —1

Umidità media 45%. Temperatura il 12 gennaio dell'anno scorso: 6; —5 Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17.
La previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite; visibilità discreta; temperatura in diminuzione
Le temperature massime e minime a: Acqui Terme (0, —2); Monferrato (3, —2). Novi Ligure (3, —2); Ovada (0, —2); Tortona (4, —1); Valenza (3, —1)

Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Vigamò, via
Voghera: Callegari, Gretteri

MUSEO
MUSEO D'ARAMENGO (Spinetta Marengo)
Orario 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
(Centro comunale emergenza sanitaria): svolto da quattro sanitari. Telefonare il numero: 22.41

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Santa ore 9.45.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 7,30): **Agip,** Marengo 159; **Ip,** via G. Bruno 1; via G. Bruno (automatico); corso Acqui. **DIURNI: Ip,** via G. Bruno; **Gulf,** via Pavia; **Api,** Lungotanaro Solferino; **Esso,** spalto Marengo, **Ip,** via Marengo; **Ip,** via Marengo; **Esso,** corso Torino Borsalino; **Ip,** corso Roma; **Mobil,** corso Lamarmora; **Ip,** viale Tivoli; **Ip,** corso Acqui; **Tamoil** corso **Gas,** lungotanaro Magenta; **Mobil,** via G. Bruno

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 19,30. La grande spiaggia, Domenica sport: 21,15: La donna è uno spettacolo; 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport; 23,15: Regina d'Africa.

TELECITY
Vedere cronaca di Torino

Un turista francese in cerca di benzina: solo ferite leggere

Precipita dall'autostrada fra due ponti mentre cerca di scavalcare il guard rail

CASALE MONFERRATO — Insolito incidente che poteva concludersi in modo tragico è toccato ad un giovane turista francese. Verso le 23 di venerdì, Nicola Patrick di 23 anni di Besançon stava percorrendo auto, in compagnia dei genitori, l'autostrada dei trafori diretto in Francia. Giunto a ponte sul Po lì vettura s'è arrestata avendo esaurito il carburante. Il giovane si è allontanato nell'oscurità in direzione delle luci della città che si scorgevano assai vicine.

L'incidente è accaduto quando già l'automobilista stava tornando verso la macchina con una tanica colma di benzina. Nell'oscurità il Patrick scavalcando rete di recinzione s'è immesso nell'autostrada ed ha cominciato a percorrere il ponte. Alla luce dei fari delle macchine si è accorto di trovarsi sulla corsia opposta e ha quindi cercato di spostarsi su quella giusta. Ignorando che l'attraversamento fiume è costituito due ponti affiancati a poco più di metro l'uno dall'altro, il turista francese ha scavalcato parapetto credendo trattasse dello spartitraffico ed è precipitato sul greto fiume compiendo un volo di oltre dieci metri. E' rimasto esanime ghiaia a brevissima masso frangiflutti e nell'acqua del fiume.

Dopo averlo atteso lungamente, i genitori hanno dato l'allarme. Sul posto accorsi agenti e vigili del fuoco. Scrutando nelle tenebre con l'aiuto di potenti fari, hanno scorto Patrick immobile sulla riva del fiume. Mentre la madre si disperava credendo che il figlio fosse morto, i vigili hanno recuperato corpo giovane. Accortisi che respirava, lo hanno trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale Santo Spirito.

Un controllo medico ha certato che si trattava di un semplice svenimento: unica conseguenza pauroso volo nel buio la frattura una costola.

m. v.

I documenti in bianco furono rubati nel Milanese

Tre in arresto e nove denunciati per traffico di patenti false

ALESSANDRIA — Un ato traffico di patenti di guida rubate contraffatte e poste in circolazione è stato scoperto dalla squadra mobile. Durante l'operazione in pieno svolgimento un quanto devono chiarite nuove circostanze e identificati altri indiziati. persone sono state arrestate e nove, fra cui quattro alessandrini, denunciate a piede libero.

Gli arrestati sono Mario Bona, 41 anni, Borghetto Lodigiano (Milano) e Olarmi Donada 34 anni, Colombano al Lambro (Milano), entrambi artigiani edili; Pierfranco Arnavas, 49 Milano. Sono accusati di ricettazione di patenti guida in bianco rubate truffa

I denunciati — le accuse a loro carico sono ricettazione di patenti rubate e falsificate uso documenti contraffatti, truffa ai danni Stato — sono Giuseppe Franzoi, 39 anni, via Gandolfi 11; Pasqualina Rinaldis 38, via Vassallo 3; Lorenzo Scarpinati di 34, via 1; Giacinto Giuto, disoccupato di 21 anni, via 34; Donata Accetta, casalinga di 33 anni, moglie del ; Onorina Verzeroli 26 anni, Milano; Maria Grazia Scandella di 25, Melzo; Adele Acquati 32 e Giuseppe Corvi di Piacenza.

traffico patenti è venuto luce in seguito a una operazione di polizia, nel controllare i documenti pregiudicato alessandrino, gli agenti si sono accorti che la sua patente di guida era falsa. è così aperta un'inchiesta accertando che quel documento era stato rubato in con altri mille nel dicembre 1978 dagli uffici della Motorizzazione civile di Giorgio Cremano.

banda specializzata riforniva di patente chi lo richiedeva dietro un compenso di 300-400 mila lire.

e. c.

Cercasi
ad Alessandria e provincia
Ambosesso media cultura d'ambizione come operatori programmatori elettronici per limiti 18 M. Honeywell Bull training gratis e luogo. Possibilità di stabili stipendi iniziali per tutti qualificati
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER SZ 200.001 - 270.000
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie
Dott. O CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23 65
GENOVA
Corso B. Aires 1b 1
Tel (010) 380 774 (ore 14-15)

NOTIZIE SPORTIVE

Incerta la soluzione per i ruoli di mediano destro e di ala sinistra

Fantini chiede un punto al Piacenza (ma ci sono problemi di formazione)

ALESSANDRIA — I grigi [illegible] preparati [illegible] scrupolo per il difficile incontro di [illegible] a Piacenza. [illegible] emiliani [illegible] un complesso [illegible] forte e [illegible] un organico qualificato, [illegible] affidato all'ex trainer dell'Alessandria Romano Matté.

«In pratica del Piacenza mi preoccupa ogni reparto — afferma Eugenio Fantini —. *Oltre a Crepaldi e Fiorini [illegible] sono elementi quali Skoglund, Gritti e Zanotti, [illegible] forza del centrocampo. In queste ore di serenità potrò studiare attentamente la tattica da adottare per tornare a casa [illegible] un punticino».*

Il mister dei grigi è ottimista [illegible] l'esito finale di [illegible] gara [illegible] pronostico tutto [illegible] proibitivo. *«Aver rotto l'incantesimo [illegible] vittoria sul Forlì* — fa osservare Fantini — *ci è di grande aiuto per affrontare in condizioni ideali [illegible] spirito i buoncorossi. Cercheremo di frenare lo slancio offensivo iniziale agendo [illegible] prudente copertura sulla fascia [illegible] diana»*

Purtroppo, oltre al convalescente Cascella e allo squalificato Colombo, si è aggiunto in settimana [illegible] Marzio appiedato dal giudice sportivo per un turno. Due i dubbi circa la formazione da schierare: il ruolo di [illegible] destro e quello di ala sinistra, magari [illegible] Vecchié a fa preferire per especie ed intelligenza calcistica ma [illegible] è esclusa una soluzione [illegible] compromesso con l'arretramento di Insalvini e l'inserimento sulla fascia destra di Vogliotti. Bravo a addirittura Turella.

Quanto all'attaccante vero e proprio palono in crescendo le quotazioni di Barozzi favorito [illegible] contro di Picco apparso in non eccezionali [illegible] di forma. *«E' importante che tutti si impegnino con serietà e modestia* — conclude Fantini —, *soltanto così possiamo uscire indenni da Piacenza».*

Fra i convocati da notare l'aggiunta di Bravo e di Legnaioli mentre Lucetti, che pure ha impressionato favorevolmente in settimana, dovrebbe [illegible] in panchina. Se il tempo volgerà al bello un buon numero [illegible] tifosi seguirà la pattuglia grigia in terra emiliana.

Fra l'altro gli «aficionados» del rione Orti sono stati [illegible] tattati dal direttore sportivo Angelo Ceresa. Il loro apporto fin dalle prossime domeniche potrebbe rivelarsi determinante [illegible] campi. *«Dobbiamo fare in modo [illegible] avere il dodicesimo [illegible] più»*, dichiara l'ex granata, impegnato a riallacciare rapporti bruscamente interrotti negli anni [illegible].

A Piacenza [illegible] vanta nelle ultime stagioni una favorevole tradizione ricca [illegible] pareggi. L'anno passato Picchi e compagni riuscirono ad ottenere [illegible] utile 2 a 2 impartendo una salutare lezione di bel calcio agli [illegible].

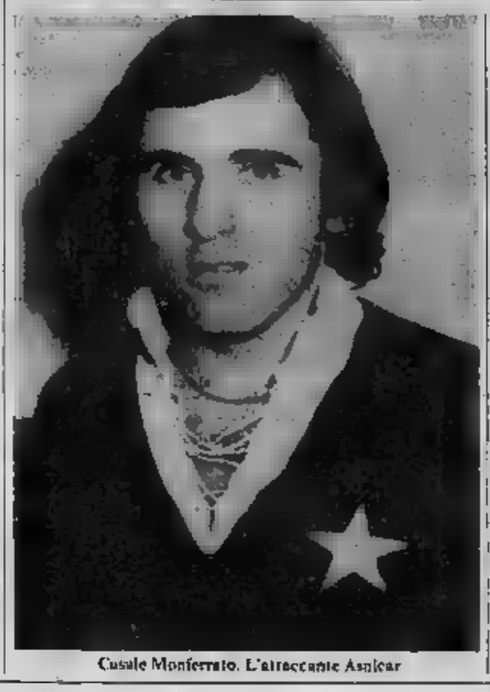
L'Alessandria dovrebbe giocare con: Cannarozzi; Raiteri, Tonetto; Insalvini (Vecchié), Moretti, Gaudenzi; Bravo, Songiorni, Turella, Piccotti, Barozzi.

F. g.

Alessandria. Vecchié è in forse: giocheranno sicuramente Claudio Turella e Flavio Tonetto

I nerostellati vogliono rifarsi della sconfitta [illegible] Mantova

Arriva [illegible] Casale [illegible] pericolosa Triestina Angeleri: «Cerchiamo almeno un pareggio»



Casale Monferrato. L'attaccante Asnicar

CASALE MONFERRATO — *La squadra nerostellata tenta* [illegible] *oggi di cancellare* [illegible] *ricordo della pesante sconfitta subita domenica a Mantova. Scenderà in campo decisa e dimostrerà che quella contro i virgiliani altro non è stata che* [illegible] *brutta parentesi inseritasi dopo un ciclo di cinque prove altamente positive. Vorrà insomma* [illegible] *il dubbio, insinuatosi dopo l'opaca prova di Mantova, che l'avvento alla guida tecnica di Angeleri non sia stato altro che una fugace meteora.*

Purtroppo il calendario non è propizio alle realizzazioni [illegible] *volontà dei giocatori casalesi, perché assegna per la prova odierna una delle compagini più forti del girone: la Triestina.*

I rossoblabardati occupano attualmente [illegible] *terza poltrona, a due lunghezze* [illegible] *capolista Varese, e non nascondono il loro fermo proposito di puntare alla promozione in serie B. Scopo fallito per un* [illegible] *scorso anno. Da* [illegible] *campionati la compagine giuliana è affidata* [illegible] *cure di Tagliavini e conta pertanto su un non comune affiatamento* [illegible] *tra il tecnico e i giocatori. La formazione giuliana ha i suoi punti di forza negli attaccanti Coletta e Panozzo, nel libero Mascheroni e nel portiere Bartolini.*

Finora ha ottenuto sei vittorie, sette pareggi ed una sola sconfitta, quella sul terreno del Varese. Quindi un cruppo assai duro per i nerostellati che dovranno di colpo ritrovare la determinazione, la lucidità e gli schemi di gioco messi in mostra durante le serie positive, se vorranno evitare di uscire dal Natal Palli piegati da [illegible] *forlissimo avversario.*

Più che la vittoria, i tifosi casalesi si attendono dai loro beniamini una prova sicuramente positiva sotto il profilo della volontà agonistica, vogliono cioè una prestazione che possa eliminare i dubbi formatisi a galla dopo l'infelice prova mantovana. Una simile dimostrazione è probabilmente sufficiente a realizzare la divisione dei punti, un risultato [illegible] *può essere considerato soddisfacente dai monferrini.*

Alla domanda se preferisca un avversario meno pericoloso dopo la sconfitta della scorsa settimana, Angeleri ha filosoficamente ricordato che prima o poi bisogna affrontare tutte le squadre. «La Triestina — ha detto l'allenatore — è una candidata alla promozione. Noi possiamo [illegible] *vincere,* [illegible] *un pareggio non mi starebbe male. Soprattutto dobbiamo badare a non perdere, per poter arrivare al termine del campionato* [illegible] *patemi d'animo».*

Questa la probabile formazione: Ridolfi; Gelain, Franzoso; Casone, Fait, Ricci; Sacco, Salbene, Asnicar, Bracchi, Yolfo (Bianchini).

m. v.

Nelle ultime due partite la squadra [illegible] apparsa migliorata

La Novese relegata nel fondo classifica in un incontro decisivo con l'Aglianese

NOVI LIGURE — *La Novese nella diciassettesima e ultima giornata del campionato di calcio di* [illegible] *D, ospita allo stadio Comunale i tosacani dell'Aglianese, che occupano il settimo posto* [illegible] *classifica. Gli ospiti sono reduci da una vittoria interna, di misura.*

I biancocelesti continuano a mantenere la penultima posizione e nel passato turno di [illegible] *stati battuti a Massa, seppure immeritatamente, per 1-0, con* [illegible] *rete arrivata sul finire della gara quando i novesi stavano asseporando la gioia di un risultato positivo.*

La Novese contro la forte Massese ha disputato una buona partita; pur subendo una carta superiorità territoriale [illegible] *sempre dato l'impressione di controllare con calma ed efficacia le iniziative dei padroni di casa. Un pareggio avrebbe costituito il risultato più giusto.*

Negli ultimi due incontri, entrambi in trasferta, a Varzelli e a Massa, la squadra ha fatto registrare notevoli miglioramenti. Il rientro di Cattaneo e la buona condizione atletica di [illegible] *hanno conferito una maggiore sicurezza al centrocampo, il reparto sinora più deludente.*

«Partita decisiva per il nostro futuro, questa con l'Aglianese — *dice il dirigente Pino Laguzzi* —. Dobbiamo impegnarci a fondo e vincere. I due punti sono vitali. Battendo i toscani e facendo nostro il recupero con il Pinerolo, potremo [illegible] il girone di ritorno con più fiducia e tranquillità».

L'allenatore Lino Nobili confermerà in porta il giovane Ferrua, mentre non potrà disporre dell'attaccante Meriano che a [illegible] *riportato uno stiramento alla gamba destra. Incerta la presenza di Dellacasa, influenzato. Formazione:* [illegible] *rua; Schiesaro, Cozzi, Cattaneo, Bacarelli, Delledonne; Severino, Sabatini, Talarico, Boccasso, Taschieri (Dellacasa).*

g. c.

Novi Ligure. Due colonne della squadra biancoceleste: Della Donna e Boccasso

Pelagalli [illegible] previsto in formazione una sola punta (Gritti)

Il Derthona riceve oggi il Sansepolcro Non potranno giocare Russo e Lombardo

TORTONA — Grosso impegno oggi per i leoncelli del Derthona che giocano in casa, al «Fausto Coppi» (inizio alle 14,30). L'ospite di turno sarà il Sansepolcro, una formazione toscana dalle caratteristiche di gioco non impossibile da bloccare ma sicuramente una squadra con una gran voglia di raccogliere punti o comunque di non perdere.

«La stessa regola — precisa l'allenatore dei bianconeri Ambrogio Pelagalli — *vale per noi. Da quando è iniziato il campionato troppe volte abbiamo perso punti per ingenuità. Anche domenica scorsa a Cerreto Guidi* — aggiunge — *abbiamo regalato la gara agli avversari per un maledetto calcio di rigore sbagliato. Pazienza, purtroppo nel gioco del calcio succedono queste cose: sono gli inconvenienti del mestiere».*

Contro il Sansepolcro il Derthona per forza [illegible] dovrà rinunciare all'apporto di Russo squalificato [illegible] proteste, [illegible] anche del giovane difensore Lombardo, il ragazzo, solo 16 anni, è stato l'autentica rivelazione [illegible] Derthona, però [illegible] po' per il logorio [illegible] campionato un po' per i terreni di gioco pesanti appare abbastanza affaticato. Negli ultimi impegni è apparso lento per [illegible]. Il mister, se non sarà costretto, [illegible] utilizzarlo a fasi alternate.

«*Solo* [illegible]! — ricorda Pelagalli — *non rischieremo di rovinare il giocatore e al tempo stesso potremo contare sul* [illegible] *valido apporto quando i campi ritorneranno ad essere completamente asciutti*».

Obbligato ad adottare qualche variante, l'allenatore opterà per uno schieramento che prevede una sola punta in attacco, l'estroso Gritti, con [illegible] possibilità di inserimento a turno dei centrocampisti non solo in fase di attacco [illegible] anche di conclusione a rete.

Certo è pure il rientro di Tusi, una mezz'ala giunta al Derthona solo in novembre ma che ha contribuito parecchio a dare impulso alla squadra.

Tortona. I «leoncelli» Gritti e [illegible]

Oggi in campo la formazione [illegible] del Derthona dovrebbe pertanto [illegible] Zanier, Ronchi, [illegible] Bobbiesi, Rossetti, Nervi; Di Davide, Tusi, Pandolfi, Gritti, Bassi. In panchina saranno a disposizione Battistoni, Cervellati, Lombardo.

Coppa di [illegible] oggi a Tortona

TORTONA — I più bei nomi di nuotatori e nuotatrici in forza alle società del Piemonte Sud scenderanno in vasca stamane al palazzetto dello sport «Ucelo Camagna» per la disputa della terza prova della competizione nazionale «Coppa Mosca 1980».

Le gare in programma, con inizio alle 9,30, sono: stile libero, mt. 100 e [illegible]; delfino [illegible] dorso mt. 100; rana mt. 100; misti mt. 400 (maschili e femminili).

L'organizzazione è affidata alla delegazione provinciale della Federazione Italiana Nuoto (Fin) [illegible] Alessandria, con l'ausilio dei dirigenti del Derthona Nuoto.

I portacolori del Derthona Nuoto in questa importante competizione saranno: Donatella Demaiti (mt. 100 rana); Lamberto [illegible] (mt. 100 dorso) e Stefano Guagnini (100 e 400 mt. stile libero).

e. r.

Molti assenti fra i mobilieri

Il Libarna a Ovada Sarà un bel derby?

OVADA — *L'Ovadamobili per la prima giornata del girone di ritorno ospiterà oggi (inizio alle 14,30) il Libarna (nell'andata a Serravalle Scrivia i «mobilieri» avevano dovuto soccombere per 3 a 0).*

L'allenatore Paganetto per questo derby del campionato di Promozione figura [illegible] *poche difficoltà nel decidere la formazione. Galardini, squalificato per una giornata per* [illegible] *d'ammonizioni, sarà fuori squadra e mancherà così l'*[illegible]*-gol. Valeri è in forse: dopo* [illegible] *consecutiva per un brutto colpo al ginocchio sinistro* [illegible] *ire ancora completamente ristabilito. Così c'è incertezza per Franco Subrero, dopo la botta rimediata a Ventimiglia. Infine rissarle di* [illegible] *dolore* [illegible] *Giordani.*

Come si vede, una situazione difficile con [illegible] *punti interrogativi che certo non tornano a vantaggio dei «mobilieri» nel difficile compito di oggi.*

g. l.

SERRAVALLE SCRIVIA — «Anche oggi sarà dura — *sostiene il presidente del Libarna, Maffettani* —. L'Ovadamobili pare in difficoltà per i molti giocatori infortunati e la squalifica del suo bomber Galardini, ma contro [illegible] la grinta proverbiale degli ovadesi e perciò dico che non dovremmo sottovalutare l'incontro. Giocando al meglio possiamo comunque uscire imbattuti: m'auguro che sia una partita corretta e bella, e che entrambe le squadre si trovino di fronte anche il prossimo anno».

Mister Poggio ha a disposizione l'intera rosa dei giocatori e annuncia il rientro a tempo pieno di Magrassi, mentre Palavicino e Castellani disputeranno [illegible] *tempo a testa.*

La probabile formazione dei serravallesi dovrebbe [illegible]*: Albanese; Focante, Camera; Pedemonte, Ballestrero, Palavicino (Castellani); Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggiali e Cartasegna. In panchina Vivian, Parisio e Vignola.*

w. gi.

Zani (13 anni) si impone nel tennis

TORTONA — Il torneo organizzato dalla direzione della scuola di tennis Derthona e conclusosi in questi giorni ha visto prevalere su tutti Enrico Zani, 13 anni, il quale ha avuto ragione nell'ultima gara del favorito Maurizio Bobbio.

Ecco la classifica:

Gruppo R C: 1) Russo, 92 punti; 2) Savio-Zani, 82; 3) Cefante, 80; 4) Ferrari, 72; 5) Merlano, 64; 6) Silvestri, 60; 7) Bettinardi, 55; 8) Scarrone, Palenzona e Masneri, 35; 9) Poliotto e Spanu, 29. *Gruppo R* 1: 1) Collano punti 780; 2) Albertelli, [illegible]; [illegible] Galli, 753; 4) Bravuzzo, 729; 5) Mogni, 702; 6) Collano M., 654; 7) Consano, 647; 8) Boveri, 639.

Gruppo R 2: 1) Magarotti, 574; [illegible] Cagnani, [illegible]; 3) Siro, 420; 4) Boero, 311, [illegible], 280; 6) Maccagno, [illegible]. *Gruppo R* 3: 1) Mutti, 1788; 2) Galano, 1771; 3) Castellano, 1125; 4) C[illegible]lla, 1020; 5) Ravera, 1000; [illegible] Dallera, 933; 7) Deltorchio, 873; 8) Daniele, 855. *Gruppo R* 4: 1) Agnello E., 1044; 2) Agnello M., 814; 3) Siro, 664; 4) Grassi, 647; 5) Carlasegna, 500; 6) Cerutti, 482.

e. r.

Mentre la Junior incontra [illegible] «fanalino» Lerici

Il Casale basket a Valenza tenta il grande salto in C1

CASALE — Termina oggi il campionato di pallacanestro, serie C 2. Dopo i risultati finali ottenuti [illegible] squadre casalesi: il Casale [illegible] (che si reca questo pomeriggio a Valenza) ha brillantemente vinto il girone e si appresta a tentare un [illegible] impossibile salto in C 1: seconda parte della stagione ancora piena di «sofferenze». Invece, per la Junior (oggi alle 17,30 ospita alla «Leardi» il Landini Larici) che, relegata nella parte bassa della graduatoria, dovrà lottare se non vuole addirittura retrocedere in D.

A Valenza i casalesi [illegible] troveranno di fronte [illegible] Ebbri decisi a vincere a tutti i costi per non perdere l'ultima possibilità di accedere alla sospirata «poule promozione». Scienza, pur avendo annunciato un comprensibile «rilassamento» negli allenamenti, non ci tiene affatto a perdere la faccia con i tradizionali rivali «orali»: pur privo [illegible] Callegari, con i postumi di un'operazione alle nasi; e di [illegible], consegnato in caserma, può contare su un [illegible]nico che giocherà in tutta tranquillità, mentre il nervosismo e la necessità [illegible] due punti potrebbero [illegible] brutti scherzi ai valenzani. Tra l'altro, questi ultimi [illegible] che la [illegible] qualificazione dipenda anche [illegible] risultato di Ivrea, quindi giocheranno con un orecchio incollato alla radiolina.

Sull'altro versante [illegible] basket cittadino, per la Junior l'incontro, sulla carta non impossibile, con il fanalino di coda Landini [illegible] più che [illegible] una tappa che permetterà forse [illegible] D'Ambrosio [illegible] giungere alla «poule» permanenza in C 2 con una compagine più serena.

[illegible] era probabilmente quello [illegible] l'obiettivo del giovane allenatore all'inizio del campionato, ma l'impatto [illegible] il mondo cestistico casalese, una situazione delicata dopo [illegible] scissione fra Casale e Junior, [illegible] costretto a fare di [illegible]ità virtù. A lui vanno naturalmente gli auguri di tutti.

p. b.

Affronta la Comit [illegible] Milano in [illegible] finale incandescente

Il Pareti «caricato» al massimo nella bagarre per la promozione

TORTONA — *Il quintetto del Pareti Basket oggi a Milano, al Palasport con la Comit, tenterà la carta decisiva per l'ascesa alla poule di C 1. Alla formazione bianconera è necessaria questa vittoria per raggiungere il traguardo: un'impresa non facile, considerato che ad essere interessate direttamente alla quarta poltrona, quella che dà appunto diritto alla C 1, ci sono altre due formazioni, il Lecco e il Gallarate. Un finale quindi da cardiopalmo, che ha acceso oltre misura i molti appassionati tortonesi di pallacanestro.*

«E' chiaro — *dice il direttore sportivo Dino Canegallo* — che se riusciremo ad aggiudicarci la vittoria, potremo dire che i nostri ragazzi sono stati dei veri fenomeni. Infatti non va dimenticato che abbiamo affrontato [illegible] poule con atleti tutti di caso nostra, misurandoci con squadre che invece annoverano nelle loro file giocatori di provata esperienza.

«Comunque, anche se le speranze non sono molte, e in più, in questi casi gioca anche il nervosismo, non è detto che ci dispereremmo se dovessimo perdere».

«La stessa cosa — [illegible] *aggiunto Canegallo* — devono capirla i tifosi, devono comprendere che il Pareti è squadra di provincia, di scarsi mezzi».

L'allenatore Caminoso ha lavorato sodo, cercando più che altro di caricare al massimo i ragazzi per l'ultimo importante impegno che [illegible] *gna la prima parte della stagione.* «Se vinceremo — *ha detto* — potremo giocare con una certa tranquillità anche la seconda parte della stagione, con la certezza, per male che vada, che il prossimo anno giocheremo ancora una volta in C2. Se invece dovessimo perdere sarà molto più difficile restare poi in C 2».

e. r.

Novi Ligure — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» partecipa oggi a Torino con una decina di giovanissimi alla prima delle tre prove del [illegible] regionale per allievi di primo e di secondo grado.

Alessandria — In amichevole, il Felizzano ospita oggi pomeriggio (ore 14,30), al «Perino», l'Acqui.

anche per
i tuoi piccoli problemi

Deposito titoli [illegible] custodia [illegible] amministrazione
Servizio titoli per conto di portatori - Servizio d'incasso effetti
Pagamento imposte e tasse per conto dei depositanti
Pagamento IVA [illegible] IRPEF - Versamento contributi [illegible]
Pagamento pensioni - Servizi d'incasso bollette SIP, ENEL
Servizi d'incasso utenze diverse - Incasso affitti e spese condominiali
Servizio di cassa continua
Servizio carta di credito Bankamericard - Banca Agente per il commercio dei cambi
Servizi di Tesoreria per Enti diversi

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 11 - Domenica 13 Gennaio 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mon., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Un grande convegno di studio sul flagello che devasta i vigneti

In campo aerei, radar e cannoni ma per ora ha vinto la grandine

ASTI — «Nella difesa del prodotto agricolo [illegible] è sufficiente salvaguardare il reddito [illegible] sovvenzioni pubbliche e con forme assicurative, ma si dovrebbe salvaguardare il prodotto per evitare che una intera economia [illegible] finisca in ginocchio». Così ha detto, ieri mattina, il presidente dell'Amministrazione provinciale Pietro Andriano, nell'aprire i lavori del convegno di studio sugli innumerevoli problemi della difesa antigrandine.

Al convegno, che [illegible] conclu- questa [illegible] sala dell'Amministrazione provinciale di piazza Alfieri), sono presenti tecnici esperti, rappresentanti sindacali e anche politici che si occupano della lotta contro la grandine con alcuni tecnici svizzeri, americani e spagnoli.

Lo scopo è [illegible] fare il punto sui risultati [illegible] ad oggi conseguiti attraverso gli esperimenti iniziati mezzo secolo fa [illegible] ancora del tutto conclusi: dai cannoni antigrandine si è passati ai razzi esplodenti e ora [illegible] «semina» con gli aerei delle sostanze a base [illegible] ioduro d'argento. In alcune località sono state invece installate [illegible] protettive di plastica.

La provincia di Asti è [illegible] una delle più attive in fatto [illegible] esperimenti che però si erano conclusi, amaramente [illegible] la nota vicenda della Winchester che effettuò alcune inseminazioni con un jet ma durante una rovinosa grandinata dell'8 giugno 1973 l'aereo non [illegible] era potuto alzare in volo per mancanza di autorizzazione del ministero dell'Aviazione.

Anziché di aerei, il professor Lorenzo Corino dell'Istituto sperimentale per la viticoltura, ha parlato dell'impiego delle reti antigrandine. «L'interesse per questo metodo di protezione è aumentato in questi ultimi anni — ha detto — specialmente per l'efficacia dimostrata».

Nella mattinata di ieri hanno preso la parola l'addetto [illegible] centrale [illegible] ecologia agraria spagnola, Domenico Vento e l'esperto dell'E- [illegible] Giuseppe Fasano che hanno parlato delle esperienze italiane e straniere nella difesa attiva dalla grandine. Nel pomeriggio sono seguiti gli interventi dei professori Maspoli e Perona di Torino.

Al presidi è stata distribuita la relazione del presidente della commissione agricoltura della Provincia di Asti, Pietro [illegible] il quale pone in rilievo il fatto che mentre gli esperimenti antigrandine venivano accantonati in altre parti si è invece insistito [illegible] sistemi e mezzi più progrediti e più perfetti. «Da noi invece — sostiene Baccuti — è stato installato un radar meteorologico al Bric della Croce che [illegible] e poco e dopo essere lo Stato a sovvenzionare gli esperimenti».

Per oggi sono previsti gli interventi dei componenti della commissione agricoltura della Camera dei Deputati: Miroglio, Binelli e Carlotto. Concluderà il sottosegretario all'Agricoltura Fisoni. Non è escluso che venga approvato un documento che solleciti la ripresa degli esperimenti [illegible] grandine in provincia di Asti e in altre del Piemonte e di una modifica della legge [illegible] «Fondo nazionale di solidarietà». [illegible] questo riguardo esistono alcuni progetti di legge che devono essere ancora discussi in Parlamento.

A proposito della legge l'assessore provinciale all'Agricoltura, Saracco, ha detto che «si deve aumentare il "Fondo" di almeno 300 miliardi [illegible] modo da permettere l'erogazione di contributi o indennizi agli agricoltori assicurati, attraverso i consorzi [illegible] difesa. Il motivo che giustifica l'intervento dello Stato nasce dalla necessità di assicurare all'agricoltore — ha concluso Saracco — comunque sia andata l'annata agricola un reddito nella misura [illegible] essere più o meno [illegible] pari, con quello dei lavoratori degli altri settori per i quali è previsto la cassa [illegible] integrazione allorquando [illegible] mancato lavoro è determinato dalla chiusura dell'azienda».

Vittoria Marchisio

Asti. Al convegno sui danni della grandine prendono parte esperti di molti Paesi

Scavi abusivi nel Tanaro Italia Nostra si prepara parte civile al processo

ASTI — «Italia nostra» si costituirà parte civile nel processo [illegible] carico degli escavatori abusivi [illegible] materiale dal greto del Tanaro che furono a suo tempo denunciati alla magistratura dai carabinieri di Castagnole Lanze. Lo ha annunciato il presidente della sezione astigiana dell'associazione Domenico Liguori durante un convegno regionale [illegible] tutela dell'ambiente fluviale, svoltosi ieri pomeriggio nel salone della biblioteca Astense.

«La situazione peggiora [illegible] giorno in giorno — [illegible] denunciato Liguori —: nonostante le promesse e le prese di posizione [illegible] dei politici, [illegible] "rapina dei fiumi" continua rischiando di compromettere irreparabilmente quel poco che è ancora rimasto».

Secondo i calcoli redatti dagli esponenti di «Italia nostra», solo il dieci per cento [illegible] estrazioni di materiale [illegible] fiumi piemontesi è stato regolarmente autorizzato. «I guadagni in questo settore so- [illegible] mi — [illegible] detto durante il convegno — basti pensare che una draga mediamente attrezzata può asportare circa mille metri cubi di materiale al giorno, per un valore di oltre quattro milioni di lire».

Il presidente [illegible] Consiglio regionale piemontese [illegible] «Italia nostra», architetto Alfredo Salvo, ha ricordato i molti danni che ogni anno sono provocati dall'opera di indiscriminato depauperamento del letto dei fiumi: «Anche nella nostra regione — ha detto — c'è chi ha interesse ad attribuire solo alla fatalità e al maltempo fenomeni che hanno invece i loro precisi responsabili. [illegible] il caso del crollo del ponte sulla Stura a Charasco del 16 ottobre [illegible] o del ponte sul Toce durante l'alluvione dell'Ossola. Anche [illegible] Tanaro non è stato risparmiato».

«In lunghi tratti — ha continuato l'esponente [illegible] "Italia nostra" — il fiume scorre [illegible] in un alveo artificioso, completamente ripulito dal materiale inerte (pietre, ciottoli, sabbia, ghiaia) che trascina lungo [illegible] corso. Tutto ciò, oltre che impoverire [illegible] patrimonio ittico, che non trova più il naturale habitat adatto per la riproduzione, accelera [illegible] la velocità di scorrimento dell'acqua con il conseguente aumento dell'erosione [illegible] sponde e maggiori pericoli [illegible] inondazioni».

Il consigliere nazionale [illegible] «Italia nostra» Gianluigi Ceruti, responsabile dell'ufficio giuridico dell'associazione, ha poi illustrato le proposte [illegible] legge che sono state presentate in Parlamento per una nuova regolamentazione dell'intera materia.

«In questo campo — ha precisato Ceruti — esistono ancora profondi conflitti di competenza tra lo Stato e lo Stato, ed in particolare il ministero dei Lavori pubblici dal quale dipendono i funzionari della magistratura delle acque. Basti pensare che in campo di escavazioni fluviali, la legge rimanda ancora ad un regio decreto del 1904, mentre manca il coordinamento con le nuove norme dettate [illegible] Regione Piemonte».

L'intera questione verrà ridiscussa a maggio durante un convegno nazionale che «Italia [illegible] nostra» ha intenzione di organizzare sempre ad Asti. «In quell'occasione rilanceremo il progetto del parco naturale del Tanaro — ha detto il presidente Liguori [illegible] — per la salvaguardia dell'ambiente fluviale».

Sergio Miravalle

Vendeva elettrodomestici e mobili

Bancarotta fraudolenta Commerciante arrestata

ASTI — Una commerciante in elettrodomestici e apparecchi radio è stata arrestata [illegible] mattina per bancarotta fraudolenta. [illegible] chiama Marisa Vanelli in Desalliani, 36 anni di Asti, legale rappresentante della [illegible] a responsabilità limitata [illegible] Sotterraneo» dichiarata fallita dal tribunale venerdì [illegible] seguito ad un'istanza presentata da un creditore.

La ditta ha sede in via Carducci 10 ed è [illegible] anche come [illegible]: da qualche tempo svolgeva attività [illegible] merciali nel settore dei mobili, elettrodomestici e apparecchi radio.

Esisterebbe il sospetto che, [illegible] prima del fallimento, la Vanelli abbia venduto [illegible] colla [illegible] una grossa partita di mobili ed altro. L'ordine di cattura è stato [illegible] dal Tribunale che ha nominato giudice delegato del fallimento il dottor Malchiodi.

Una ricognizione del giudice nei locali della ditta avrebbe appunto fatto scoprire [illegible] responsabilità ora attribuite alla Vanelli che [illegible] è stata arrestata nella [illegible] abitazione e [illegible] [illegible] carceri giudiziarie dove nel pomeriggio è stata interrogata dal magistrato alla presenza del difensore avvocato Mirate. Nulla si sa sull'interrogatorio.

Si parla inoltre [illegible] un giro [illegible] cambiali e del [illegible] di truffa ai danni di alcuni commercianti [illegible] fornivano la merce alla Vanelli. Le accuse però [illegible] [illegible] [illegible] ancora formalizzate nei confronti della [illegible] Il giudice delegato attende ora una relazione da parte del curatore [illegible] fallimento.

v. ma.

[illegible] — Una 500 targata AT 162506 è stata rubata a Bruno Mercati, via Europa Unita 4, che [illegible] eva parcheg[illegible]o l'utilitaria in piazza Alfieri.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Lux: [illegible] sexy orgasm.
Politeama: Mani di velluto.
Salone: Oltre le grandi montagne
Splendor: Odissea artica.
Vittoria: [illegible] American Graffiti.

CANELLI

Balbo: Marito in prova.
Ragno d'oro: [illegible].

MONCALVO

Nuovo: Eutanasia di un [illegible].

[illegible]

[illegible] Luce rossa: Amore senza limiti
Lux: Un maggiolino tutto [illegible] Marito in prova.
Verdi: La liceale sedotte i professori.

SAN D. [illegible]

Lux: Disposta al piacere.
Splendor: [illegible] Operazione Ozerov.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna (fino alle [illegible] 20): Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Baroncelli, [illegible] Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, [illegible] G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Andizzone, [illegible] Ilembra 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] trasmissioni locale, collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

ASTI

Archivio [illegible] Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, [illegible] 8,30-13,30.
[illegible] di S. Pietro, Chiesa [illegible] San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. [illegible]. Orario 9-12 e 15. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa [illegible] Alfieri e [illegible] Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. [illegible] Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Biblioteca e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.086. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiana, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. [illegible] [illegible] fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio

Temperatura [illegible] Asti

massima [illegible]
minima —4

[illegible] media: 79%. Temperatura il 12 gennaio dello scorso anno: 3; 1. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,56.
Le previsioni: ci[illegible] nuvoloso con possibilità di schiarite; visibilità discreta; temperature in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (1; —5); Moncalvo (0; —5); Nizza (1; —6)

Manifestazione pci [illegible] il caro-vita

ASTI — Una manifestazione di protesta contro i recenti au- [illegible] dei prezzi e delle tariffe pubbliche si è svolta ieri mattina sotto la sede della prefettura in piazza Alfieri. L'iniziativa era della federazione astigiana del pci.

Una delegazione [illegible] dimostranti è salita dal prefetto al quale è stato consegnato un documento in cui vengono definite arbitrarie [illegible] ingiustificate le nuove tariffe [illegible] per i servizi pubblici telefonici e dell'Enel.

(s. m.)

Stanziato [illegible] miliardo per la linea

Più facile viaggiare in treno verso Alba

ASTI — Buone notizie per quanto riguarda la linea ferroviaria che interessa la provincia astigiana e l'Albese. Il segretario provinciale [illegible] sindacato Cisl-Ferrovieri, Calderai, ha dichiarato [illegible] ieri mattina sono giunte al sindacato comunicazioni per quanto riguarda la linea ferroviaria Alba-Bra.

La direzione generale delle Ferrovie ha, infatti, approvato lo stanziamento di [illegible] lire per la riapertura all'esercizio della tratta di linea Alba-Bra.

I lavori riguardano [illegible] costruzione di muri di sostegno, gabbionate e scogliere, do costruirsi lungo l'attuale tracciato ferroviario allo [illegible] di consolidare il tratto, da oltre [illegible] anno interrotto per frane e smottamenti.

Secondo il sindacalista, entro la settimana prossima saranno appaltati i lavori definitivi [illegible] tratto Monticello d'Alba-Bra. La completa riattivazione della linea dovrebbe avvenire entro l'au- [illegible] quest'anno e presumibilmente per settembre.

Per la riapertura della Asti-Castagnole Lanze [illegible] nessuna notizia è pervenuta da Roma e dalla Regione Piemonte la quale attende dai tecnici i «sag- [illegible] diagnostici» [illegible] terreno di alcuni tratti della [illegible] linea ferroviaria più volte danneggiata dalle frane e [illegible] completamente al traffico [illegible] oltre [illegible] anno.

v. mà.

Servizio regolare [illegible] Asti-Casale

MONCALVO — E' tornato alla normalità il servizio sulla li- [illegible] ferroviaria Asti-Casale interrotto per 48 ore lungo il trat- [illegible] Moncalvo - Penango a causa dell'impraticabilità della galleria «Chiosso». Tecnici e operai delle F.S. hanno risistato nei mesi di gennaio dove il rigonfiamento dei mattoni minacciava di compromettere la stabilità della volta.

Prima d'iniziare i lavori il tecnico di fiducia [illegible] dovuto ricorrere per un periodo di tempo indeterminato al servizio sostitutivo di pullman tra Moncalvo e Penango, senza il collegamento con il casello intermedio di Guazzolo.

Il parziale cedimento della struttura è attribuito a una lenta infiltrazione d'acqua proveniente dalle colline di Moncalvo e Guazzolo che ha agito sul terreno di fondo valle, fino alla costruzione della ferrovia, avvenuta più di un secolo fa.

Nuova [illegible] per le Poste a S. Damiano

SAN DAMIANO — E' stata individuata la nuova sede delle Poste. Sorta alcuni mesi fa la spinosa questione per la ricerca di una più adeguata [illegible] che teneasse presenti i requisiti richiesti per tale importante ufficio. [illegible] via di risoluzione definitiva grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione postale e il Comune.

[illegible] effetti il «trasloco» di possibili migrazioni [illegible] l'ufficio postale sono state fugate con il reperimento e l'utilizzo di ampi ed idonei locali ubicati sempre, ed è cosa importante, nel settecentesco palazzo comunale [illegible] dove ora si trova la refezione scolastica, [illegible] parte [illegible] palazzo.

«Non potevamo essere [illegible] esperiti locali più idonei — dice il direttore provinciale delle Poste, dott. Nicola Di Bacci — e che permettessero nel contempo di soddisfare alle ormai ru- [illegible] ed indispensabili esigenze di un [illegible] postale moderno e funzionale. Con questo intendo dire che tali locali possono essere con adeguati lavori — ed ha già avuto inizio la fase di progettazione — adattati comodamente secondo le norme vigenti di sicurezza [illegible].

(d. f.)

Le elezioni si svolgeranno giovedì e venerdì

Nizza e Asti devono scegliere i Consigli di Unità sanitaria

ASTI — I consorzi per i servizi sanitari e socio-assistenziali dei comuni del Comprensorio di Asti, suddivisi nelle due Unità Locali [illegible] Servizi (Asti e Nizza Monferrato), [illegible] stituiscono l'argomento di giorno.

Sessantaquattro rappresentanti di quaranta comuni che fanno capo all'Usl di Nizza aderanno alle urne giovedì [illegible] per eleggere il presidente, il vicepresidente e otto membri effettivi e due supplenti che faranno parte del consiglio di amministrazione. Altri 93 rappresentanti appartenenti ai comuni dell'Usl di Asti andranno alle urne il giorno dopo, venerdì per eleggere il loro presidente, il vice, e dodici amministratori effettivi e quattro supplenti.

Le elezioni [illegible] svolgono in un clima di quasi totale indifferenza : gli unici indaffarati sono i dirigenti dei partiti che hanno i loro rappresentanti eletti [illegible] consigli comunali. La posta in gioco infatti è grossa: i due consigli di [illegible] ministrazione avranno ampi poteri sugli ospedali, mutue ecc., su tutta insomma, l'attività sanitaria della provincia.

La forze politiche [illegible] così schierate: per l'Unità Locale Sanitaria [illegible] Asti, l'assemblea [illegible] formata da [illegible] democristiani, 13 comunisti, 10 socialisti, 9 socialdemocratici, 3 repubblicani, [illegible] 3 indipendenti di sinistra. Se non dovessero avvenire le elezioni, per svariati motivi, la Giunta regionale provvederà alla nomina di due commissari.

Ieri mattina, il presidente del Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, ha tenuto una conferenza stampa, illustrando l'iter burocratico [illegible] due Usl. «L'appo fondamentale — ha detto Vercelli — è stato l'approvazione, da parte del consiglio comprensoriale, della bozza degli statuti. [illegible] redazione [illegible] stata il frutto di una lunga serie di incontri e dibattiti. La proposta di statuto dei Consorzi indicava le loro funzioni nonché le norme in tema [illegible] partecipazione popolare [illegible] di costituzione e funzionamento degli organi: assemblea, consiglio direttivo e presidente».

Il presidente del Comprensorio ha poi parlato della vasta opera di sensibilizzazione [illegible] gli amministratori comunali sollecitando l'adesione dei Comuni al costituendi consorzi per l'approvazione della proposta [illegible] statuto. «L'attività decentrata — ha concluso Vercelli — svolta [illegible] Comprensorio ha reso possibile la formazione [illegible] questi organismi [illegible] cui nascita risulta particolarmente significativa nell'attuale momento [illegible] riorganizzazione territoriale [illegible] servizi sanitari e socio-assistenziali».

v. ma.

Le elezioni si svolgeranno giovedì e venerdì

Nizza e Asti devono scegliere i Consigli di Unità sanitaria

ASTI — I consorzi per i servizi sanitari e socio-assistenziali dei comuni del Comprensorio di Asti, suddivisi nelle due Unità Locali [illegible] Servizi (Asti e Nizza Monferrato), [illegible] stituiscono l'argomento di giorno.

Sessantaquattro rappresentanti di quaranta comuni che fanno capo all'Usl di Nizza aderanno alle urne giovedì [illegible] per eleggere il presidente, il vicepresidente e otto membri effettivi e due supplenti che faranno parte del consiglio di amministrazione. Altri 93 rappresentanti appartenenti ai comuni dell'Usl di Asti andranno alle urne il giorno dopo, venerdì per eleggere il loro presidente, il vice, e dodici amministratori effettivi e quattro supplenti.

Le elezioni [illegible] svolgono in un clima di quasi totale indifferenza : gli unici indaffarati sono i dirigenti dei partiti che hanno i loro rappresentanti eletti [illegible] consigli comunali. La posta in gioco infatti è grossa: i due consigli di [illegible] ministrazione avranno ampi poteri sugli ospedali, mutue ecc., su tutta insomma, l'attività sanitaria della provincia.

La forze politiche [illegible] così schierate: per l'Unità Locale Sanitaria [illegible] Asti, l'assemblea [illegible] formata da [illegible] democristiani, 13 comunisti, 10 socialisti, 9 socialdemocratici, 3 repubblicani, [illegible] 3 indipendenti di sinistra. Se non dovessero avvenire le elezioni, per svariati motivi, la Giunta regionale provvederà alla nomina di due commissari.

Ieri mattina, il presidente del Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, ha tenuto una conferenza stampa, illustrando l'iter burocratico [illegible] due Usl. «L'appo fondamentale — ha detto Vercelli — è stato l'approvazione, da parte del consiglio comprensoriale, della bozza degli statuti. [illegible] redazione [illegible] stata il frutto di una lunga serie di incontri e dibattiti. La proposta di statuto dei Consorzi indicava le loro funzioni nonché le norme in tema [illegible] partecipazione popolare [illegible] di costituzione e funzionamento degli organi: assemblea, consiglio direttivo e presidente».

Il presidente del Comprensorio ha poi parlato della vasta opera di sensibilizzazione [illegible] gli amministratori comunali sollecitando l'adesione dei Comuni al costituendi consorzi per l'approvazione della proposta [illegible] statuto. «L'attività decentrata — ha concluso Vercelli — svolta [illegible] Comprensorio ha reso possibile la formazione [illegible] questi organismi [illegible] cui nascita risulta particolarmente significativa nell'attuale momento [illegible] riorganizzazione territoriale [illegible] servizi sanitari e socio-assistenziali».

v. ma.

L'ultima partita del girone d'andata si presenta densa [illegible] insidie per i rossoblù

La Torretta a Pontedecimo per il giro di boa

Gli astigiani hanno la si[illegible] dei tre punti di vantaggio, [illegible] le molte assenze creano a Nattino problemi [illegible] formazione

ASTI — Il calendario ha riservato alla Torretta l'ostacolo più insidioso proprio nell'ultimo turno dell'andata con una trasferta sul campo [illegible] Pontedecimo l'avversario più tenace e pericoloso dei rossoblù.

I tre punti [illegible] vantaggio in classifica assicurano [illegible] formazione di Valle Benedetta un margine di tutta sicurezza, che potrebbe rivelarsi decisivo in un momento in cui Nattino deve fare fronte, per la prima volta in questo campionato [illegible] a problemi di formazione.

Sempre indisponibile Roda, bloccato [illegible] uno stiramento il tecnico astigiano deve rinunciare anche a Chiarando, fermato per un turno dalla disciplinare. E' una defezione grave perché priva il centrocampo dell'uomo di maggior senso tattico. Mentre per l'attacco il rientro di D'Agostino e il buon momento di [illegible] danno buone garanzie. L'allenatore rossoblù ha problemi [illegible] scelta nel reparto [illegible] regia. Foriani e Delle Donne [illegible] i candidati a rivestire la maglia numero dieci, ma anche Frara questa [illegible] non [illegible] potuto allenarsi regolarmente. Nonostante le assenze importanti nel clan rossoblù tutti sono convinti che [illegible] risultato positivo non è impossibile.

I granata hanno un [illegible] di sette vittorie [illegible] altrettanti incontri, frutto della qualità della formazione locale ma anche dei problemi che le squadre ospiti incontrano [illegible] un terreno di gioco [illegible] dimensioni inadatte e dal fondo irregolare. Gli astigiani possono però opporre una lunga serie di risultati positivi in trasferta.

In una panchina [illegible] si annuncia così incerta sarà importante la scaletta [illegible] marcature predisposte dal tecnico astigiano per neutralizzare [illegible] esperti «registi» liguri. Foria e Cappanera. Altro motivo [illegible] interesse proposto dall'incontro è la sfida tra i cannonieri D'Agostino e Sodini che guidano la classifica dei marcatori.

Nattino schierà probabilmente: Bonati Presotto Nicoloso, Gottardo Porta Nolfo, Marchese Frara D'Agostino Delle Donne (Foriani) Locatelli.

d. q.

Asti al Comunale contro la Sestrese

I galletti hanno bisogno di punti per risalire

ASTI — I «galletti» che tornano al Comunale [illegible] la Sestrese per una partita in cui [illegible] respira aria di fondo classifica, affrontano [illegible] turno delicato. Il campionato ri- [illegible] ancor tutto il girone di ritorno, ma per queste due squadre, confinante nella [illegible] bassa della graduatoria, c'è già bisogno di punti per risalire la corrente.

Dalle parole dell'allenatore Sacco traspare la determinazione con cui i giocatori astigiani si preparano a questo incontro: «A questo punto bisogna fare [illegible] risultato a tutti i costi. Occorre giocare con grinta e impegno assoluto senza badare a chi abbiamo di fronte. La sconfitta di Omegna, in fondo, era in preventivo, anche se per il modo con cui è maturata ha lasciato spazio a molte recriminazioni. I miei giocatori hanno reagito nel modo giusto e mi attendo una squadra più aggressiva e pronta a combattere».

La tradizione parla a favore dei liguri che [illegible] Comunale hanno realizzato l'impresa di battere [illegible] capolista Torretta. L'allenatore biancorosso non presta troppa attenzione alla cabala e teme molto [illegible] più le qualità della squadra ospite che rendono ipotizzabile il pericolo di brutte sorprese. «La Sestrese ha fatto paura formazioni [illegible] rango, cedendo [illegible] lo con il minimo scarto e [illegible] "zona Cesarini" — spiega [illegible] tecnico —. Il centravanti Rossasso è un attaccante molto mobile e pericoloso, [illegible] appoggiato da Sgrò che domenica scorsa ha segnato il gol contro il Viareggio. Adotteremo certamente una tattica prudente come impone il loro ruolo di formazione che lotta per la salvezza».

L'Asti recupera Alberti capace gladiatore molto utile per una partita che si annuncia tesa e tirattissima. Scuderi scusa un infortunio alla caviglia e lascerà il posto al me- [illegible] canellese. «La squadra finora solo raramente è riuscita ad esprimersi su buoni livelli per tutti i novanta minuti — conclude Sacco —, una mancanza di continuità da addebitare a fragilità di carattere. Oggi dobbiamo giocare senza pause e con caparbietà per tutta la partita».

Sacco dovrebbe schierare: Colombo, Zanutto Berruti, Cavalli Mastorci Alberti, Roi- [illegible] Chiogna Bruno Dell'Anna Tosetti.

d. q.

Molte novità per le podistiche

ASTI — Molte le novità nelle squadre podistiche che [illegible] prepa- [illegible] a riprendere l'attività con l'avvio del calendario delle campestri. Le formazioni che [illegible] maggiormente rinforzate sono la Podistica Ferosino e [illegible] Rabino.

(d. q.)

Nella rete della Torretta [illegible] [illegible] minuti non si fanno gol

Bonati è un portiere da albo d'oro «ma il merito va anche alla difesa»

[illegible] — I tifosi rossoblù sostengono che ricorda Albertosi e non solo per i baffi e il fiammante maglione giallo. Sfoggia anche la stessa sicurezza [illegible] po' guascone, l'agilità e i riflessi per tradizione abbinati a metafore feline dell'estremo difensore [illegible] nero. Da 642 minuti Daniele Bonati non raccoglie palloni nella propria rete e si è così messo [illegible] corsa in una classifica che annovera nomi come quelli di Zoff e di Da Pozzo.

L'estremo difensore della Torretta ha imposto l'alt ai più forti attaccanti del girone e il giocatore del Cozzanio che sotto domenica fa [illegible] ha trafitto con una prodezza balistica su punizione rischia di diventare famoso.

Bonati vuole dividere i meriti con la difesa: «I miei compagni concedono pochissimi tiri agli attaccanti avversari — spiega —. Quest'anno in fondo sono stato impegnato severamente solo a [illegible]».

Allievo di Cerasoli, un portiere che tolse il piacere del gol a punte come Schiavio e Piola, il numero uno rossoblù non ha punti deboli sul piano tecnico, con in più una calma che rende tutto facile e smonta gli avversari. «Fino all'anno scorso mi considerano soprattutto un portiere di posizione — ricorda — le uscite erano il mio tallone di Achille. Poi ho trovato un allenatore che [illegible] ha impostato a dovere».

L'elevato rendimento [illegible] compagni gli evita il rischio di subire assedi; Bonati, spesso inoperoso per gran parte della partita, deve però guardarsi dall'insidia, forse ancor più maligna, [illegible] qualche tiro subdolo ed isolato, che complice la deconcentrazione potrebbe causare sconfitte beffa.

«L'anno scorso a Vercelli la squadra stentava ed [illegible] sempre sotto pressione — ricorda — in questi casi è importante azzeccare [illegible] primo intervento e non ci sono problemi di concentrazione. Anche quando subirò due gol faccio sempre bella figura. Quest'anno i rischi e le responsabilità sono aumentati perché basta un errore per compromettere un incontro».

Confessa che tiene a migliorare il record ma con gli occhi rivolti soprattutto alla classifica: «Fuori dal campo pensare ad arricare magari a quota mille [illegible] rende nervoso e così tra i pali cerco [illegible] dimenticarlo — afferma — potrebbe diventare uno stimolo in più per i nostri avversari e allora è meglio vincere 3-1 e ricominciare da capo».

Oggi le insidie verranno da Sodini, capocannoniere del girone: «Marco Chiarando, l'uomo adatto [illegible] queste partite incandescenti — commenta Bonati — se però scendiamo in campo senza troppi timori possiamo fare bottino pieno».

d. g.

Bonati, il portiere dell'Asti è imbattuto [illegible] 642 minuti

UTIP - AT ricerca
per propria filiale di Asti
acquisitori-trici
stipendio fisso + provvigioni.
Telefonare [illegible]

Cercasi
ad Asti e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrarsi come operatori programmazione elettronici per unità EDP Honeywell. Breve training serale in loco. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati!
L. 500.000
Per appuntamento telefonare o scrivere.
WELCHER 02/290.621 - 270.685
Via Pergolesi 25 - 20124 MILANO

PER APERTURA
nuovi uffici in [illegible]
Agenzia immobiliare ricerca
RESPONSABILE
Tel. (0172) 42.28.96

COMPAGNIA [illegible] ASSICURAZIONE
Direzione di Milano
disponendo di Agenzia libera [illegible]
QUALIFICATO
inviare curriculum a: PUBLI- [illegible] 90 A — 20123 MILANO

Gruppo Rizzoli Corriere della [illegible] [illegible] ASTI E PROVINCIA
SUB AGENTE INTRODOTTO IN CAMPO EDITORIALE
cui affidare gestione ufficio e portafoglio incassi.
Tel. per colloquio presso Hotel Palio al 0171/54.060 [illegible] ufficio

PELLICCERIA
MARCHISIO

(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI [illegible] angolo via XX Settembre
TELEF. [illegible] TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
• VOLPE da lire: 750.000
• PERSIANO da lire: 890.000
• CASTORO da lire: [illegible].000
• OPOSSUM T. da lire: 490.000
• CASTORINO da lire: 450.000
• AGNELLO da lire: [illegible]
• LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo [illegible]timento di: visoni, tupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli [illegible]
• [illegible] PREGIATE
• [illegible] - TRASFORMAZ. - [illegible]
• [illegible] DI PAGAMENTO
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.843; Fossano, t. 0172-62.003

Documento approvato in Consiglio

La possibile città degli Anni Ottanta

Gli obiettivi generali e i criteri d'impostazione del piano regolatore generale

CUNEO — Il futuro urbanistico della città è contenuto nelle quarantaquattro fittissime pagine della «Delibera a programmazione sugli obiettivi generali e sui criteri di impostazione del piano regolatore generale», approvata e maggioranza, con il voto contrario di socialisti e comunisti, l'altra notte in Consiglio comunale.

La delibera ha lo scopo non tanto di delineare la progettazione tecnica dell'assetto della città, quanto di indicare gli obiettivi che si intendono raggiungere per una politica urbanistica — ha detto l'assessore Ernesto Aligresti — «*omogenea e debitamente strutturata sulla base di valutazioni sociali ed economiche*».

Infatti, il piano programmatico contiene capitoli relativi alla revisione dell'attuale piano regolatore generale (considerato dalla giunta «*chiaramente sovradimensionato ed appesantito da una serie di norme di attuazione poco agili, che non hanno fatto che ritardare o impedire soluzioni efficaci*»), all'inquadramento territoriale, alle grandi infrastrutture ed alla viabilità, alla popolazione, alla consistenza edilizia e alle attività sociali ed economiche, ai servizi.

Il piano programmatico si proietta nei prossimi cinque anni: secondo le previsioni, nel 1985 la popolazione dovrebbe essere salita dagli attuali 55.973 a 57.400, con un incremento di circa 1500 persone. Viene considerata anche la composizione media della famiglia, che è scesa dai 2,15 abitanti per famiglia nel 1971 a 2,83 nel 1979.

Nel piano programmatico si tiene conto di un dato di fatto: una forte richiesta di nuovi insediamenti sull'altopiano, verso la direttrice per Borgo San Dalmazzo. E' uno sviluppo naturale e tradizionale, di cui, tuttavia, nel piano si prende atto, ma a due condizioni ben precise: lo sviluppo equilibrato delle frazioni a vocazione agricola e la riqualificazione del centro storico.

La delibera della giunta, dunque, preso in esame, ma soprattutto programmerà il futuro urbanistico della città, tutti gli elementi sociali ed economici. Perché ha incontrato una ferma opposizione delle minoranze di sinistra che, pure, nel tempo sollecitavano una profonda, radicale revisione dell'attuale piano regolatore?

I consiglieri socialisti e comunisti avevano chiesto più volte che la preparazione del piano programmatico fosse fatta anche con la collaborazione della commissione urbanistica consiliare, dell'Ufficio tecnico. Ciò non è avvenuto ed ora i socialisti rilevano che le indicazioni relative ai fenomeni sociali ed economici sono molto carenti, anche perché «*sarebbero dovute derivare dalle indagini preliminari, che invece furono interrotte, nel momento conclusivo, alla giunta nel dicembre 1978*».

Il gruppo consiliare socialista, pur riconoscendo la validità degli obiettivi contenuti nel piano (come la dimensione prevista per la città in termini di abitanti, il privilegio dell'agricoltura sull'industria e l'alternata volontà di rendere razionali il commercio e i servizi) non ha ritenuto di dare il voto favorevole, «*riservandosi di rivedere il suo giudizio quando saranno concretizzate le condizioni formulate nel piano stesso*».

Il gruppo consiliare comunista ha rilevato nella progettazione del piano una «*partecipazione all'individuazione degli obbiettivi e delle linee estremamente carente, per non dire del tutto assente*».

Inoltre — ha rilevato il consigliere Mario Soglio — «*manca il riferimento ai piani regionali e comprensoriali e c'è una carenza di dati conoscitivi*». In sostanza, una delibera «*generica*» e «*riduttiva*». «*Una delibera — ha detto Soglio — che è il regno del possibile, tanti sono i condizionali usati. In cui tutto è possibile, compresa la possibilità di non realizzare alcuna possibilità*».

g. f.

Si attende il risultato dell'autopsia sulla vittima dell'Eremo

A che ora venne ucciso Angelo Delfino? La risposta può fare luce sull'omicidio

CUNEO — Le indagini e gli accertamenti dei carabinieri sono tutti rivolti a stabilire a che ora è stato ucciso Angelo Delfino, la notte di S. Silvestro sulla strada del Colle dell'Eremo di Busca. La risposta a questa domanda — che potrà essere data dalla conclusione degli esami necroscopici, peraltro intralciati dalla lunga permanenza sulla neve, a dieci gradi sotto zero, del corpo della vittima — è fondamentale per dipanare l'intricata matassa di questo delitto, ancora avvolto nel mistero.

Se si sapesse con precisione l'ora in cui il proiettile sparato da una pistola ha forato da parte a parte la gola della vittima, sarebbe possibile anche valutare definitivamente l'attendibilità delle dichiarazioni della testimone oculare del delitto, Maria Savio, anch'essa come la vittima, dipendente della Michelin di Cuneo.

La donna al magistrato procuratore della Repubblica, Bissoni, ha confermato la prima versione, nella sostanza (ma forse non nei dettagli: da qui, forse, la «novità» cui hai accennato l'altro giorno, dopo l'interrogatorio il dottor Bissoni): c'era lei con Angelo Delfino, la notte dell'ultimo dell'anno; a sparare è stato uno sconosciuto, un rapinatore. Lei è fuggita terrorizzata e non ha detto nulla a nessuno, benché ferita, con un proiettile conficcato nel petto, «perché sposata».

Maria Savio ha anche detto che dopo gli spari del presunto rapinatore (che, peraltro, ha trascurato di rubare le settantamila lire che Angelo Delfino aveva nel portafogli) e dopo avere steso il pilastro del compagno agonizzante è fuggita, a piedi.

Dal posto in cui a Capodanno, alle 15,30, accanto alla «127» rossa, è stato trovato il cadavere dissanguato della vittima fino al punto in cui la donna sarebbe stata presa a bordo da un automobilista di passaggio, ci sono quattordici chilometri.

La donna, ferita, sotto choc (avrebbe percorsi tutti a piedi, nella neve e nel ghiaccio. Quanto tempo ha impiegato? Perché non è stata, invece, verso Busca? Da quanto tempo attendeva, in mezzo alla strada di Dronero, che un automobilista si fermasse per prenderla a bordo e portarla verso casa, a Lottano di San Damiano Macra?

L'ora precisa del delitto è importante essenziale, non solo per verificare la versione della donna, che suscita non poche perplessità, ma anche per controllare gli alibi di quanti possono essere sospettati di essere implicati, in qualche modo, nell'omicidio.

e. r.

Quattro delitti, 4 misteri

Sono gli omicidi, compiuti negli ultimi anni, rimasti insoluti

CUNEO — Quattro commessi nel Cuneese negli ultimi anni, sono rimasti insoluti: non sono stati identificati i colpevoli, oppure gli imputati di omicidio sono stati assolti per insufficienza di prove, lasciando sul delitto un'ombra pesante di mistero.

Delitto di Borgo Gesso — Un'impiegata dell'Alpitour, *Marisa Tallone*, 25 anni, è trovata morta, il cranio spaccato, in un fossato lateralle alla strada. E' la sera del 10 novembre 1976, piove a dirotto, ma la ragazza, anziché alla consueta fermata del bus, vicino alla sua abitazione, scende prima. Borsetta ed ombrello vengono trovati distanti dal luogo dove giace il cadavere.

Si scontrano due tesi: la polizia propende per l'assassinio (un perito stabilisce che il corpo della ragazza non poteva essere stato trascinato dalla corrente della bealera), i carabinieri per l'investimento stradale ad opera di un autocarro. Un camionista di Dogliani, Domenico Albarello, viene assolto dall'imputazione di omicidio colposo per insufficienza di prove. Rimane il mistero sulla morte di Marisa.

Delitto di Sanfront — E' il 25 ottobre 1978: il corpo di una donna è trovato a lato della strada, poco prima del centro abitato. L'identificazione avviene soltanto un mese dopo: la vittima è *Giovanna Daniele*, 51 anni, di Savigliano. Il marito, Pietro Riviera, che aveva denunciato con *forte* ritardo la sparizione della moglie, viene accusato di omicidio. Cade in numerose e gravi contraddizioni, a suo carico una prova d'accusa: il giubbotto con macchie di sangue della vittima. Ma viene assolto per insufficienza di prove. Chi ha ucciso Giovanna Daniele?

Delitto di via Saluzzo — Dodici marzo 1979: nel cortile dell'edificio in via Saluzzo 6, nel centro storico, c'è il cadavere di un uomo, *Giuseppe Vargiolu*, 31 anni, soprannominato «Il Barba». Ha il cranio fracassato: sotto il cadavere, un grosso coltello a serramanico, a lama ricurva. Tutto lascia supporre che sia stato fatto precipitare dalla balconata interna, secondo piano: quattro fili per stendere la biancheria, al di là della ringhiera, sono stati trovati strappati. E' il classico «regolamento di conti»: «Il Barba» era un pregiudicato. Ma non si approda a alcun risultato: gli indiziati vengono scarcerati.

Ventuno marzo 1979: il noto imprenditore e finanziere Attilio Dutto salta in aria sulla sua BMW parcheggiata sotto casa, in viale Angeli. Una carica di dinamite sotto l'automobile è esplosa, scuotendo la città. L'industriale, dilaniato, muore poche ore dopo all'ospedale. E' escluso l'attentato politico. Una vendetta, allora? Si parla di racket dell'edilizia, di operatori economici «rovinati» dalla finanziaria Dutto. Ma anche questo omicidio, come gli altri, resta insoluto.

Giorgio Ravazi

Marisa Tallone

Giuseppe Vargiolu

Giovanna Daniele Riviera

Attilio Dutto

Presto la circonvallazione

Il centro di Dronero «evitato» dal traffico

DRONERO — Probabilmente quest'anno sarà costruito il secondo tratto, mezzo metri circa, della circonvallazione cittadina, dal ponte della Madonnina all'ex peso pubblico. La comunità montana Valle Maira, infatti, ha stanziato centoventi milioni di lire. Tutti i partiti rappresentati in Consiglio comunale sono convinti della necessità della circonvallazione che dirotterà dal centro cittadino il traffico pesante che, soprattutto il lunedì, giorno di mercato, rende caotica ed estremamente pericolosa la circolazione.

«*E' necessario ultimare i lavori entro la fine del 1980* — dice Domenico Poggio, consigliere del gruppo laico Concentrazione democratica — *perché la Comunità montana di cofinanzierà i finanziamenti. D'altra parte devono ancora risolte molte questioni*».

«*In primo luogo* — prosegue Poggio — *dobbiamo convincere la sovrintendenza alle Belle Arti di Torino che parte delle antiche mura di Dronero, che devono necessariamente essere abbattute, non hanno particolare valore storico. La sovrintendenza vede monumenti artistici dappertutto, tranne dove realmente esistono: basti pensare al disastroso stato del Lazzaretto. Cadano, vero ed importante monumento storico, di cui si ricorda. Esiste poi un delicato problema di espropri per venirne a capo il Comune deve prendersene subito carico*».

Enrico Conte, sindaco democristiano della cittadina, è convinto che quest'anno la circonvallazione si farà: «*Il Comune ha affidato alla Provincia la progettazione strada. Gli architetti Barbero e stanno studiando la ristrutturazione dell'edificio, sede tempo scuole elementari, per impedirne l'abbattimento. parte antiche mura, tuttavia* — conclude Conte — *dovranno essere demolite per aprire una breccia alla strada ponte della Madonnina*».

g. fe.

Parlano Lorenzoni il consigliere Francioni

Perché non si è dimesso subito vicepresidente della Cassa di Risparmio

«Ero preoccupato per la funzionalità e operatività della banca»

BRA — E' stata la preoccupazione per la funzionalità ed operatività della banca a «trattenere» il ragionier Augusto Lorenzoni, dall'aprile del '75 presidente vicario della Cassa di Risparmio di Bra, dal dare le dimissioni subito dopo le denuncie delle irregolarità amministrative — quasi tre miliardi di assegni a vuoto non protestati — per le quali sono in carcere dal marzo scorso il direttore generale «sospeso» dall'istituto, dottor Giancarlo Bundese, e il commerciale Francesco Rosso.

Questa è la versione accreditata sia dai membri del cda cui spetta gli amministratori della Cassa, hanno annunciato le dimissioni del presidente, sia dalle dichiarazioni dell'interessato.

«*Se me ne fossi andato prima* — dice Lorenzoni —, *la banca avrebbe corso il rischio di essere commissariata, perché, essendoci due consiglieri in attesa di deroga, si era al limite del numero legale. Scegliendo di rimanere, ho dato ascolto più al senso di responsabilità e al desiderio di essere utile alla Cassa, che non all'impulso emotivo o al timore di polemiche giornalistiche*».

Il ritornello è allo spazio che si sono guadagnati sulla stampa, con le loro iniziative di protesta, coloro i quali in questa ultima settimana hanno pubblicamente valutato come «indecorosa» la permanenza al vertice della banca di una persona coinvolta nell'inchiesta, destinataria di una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento in relazione al mancato protesto degli assegni del commerciante di bestiame Francesco Rosso.

I «protestatari» sono, nell'ordine, il consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Fossano, professor Giuseppe Ghibaudi (che aveva invitato Lorenzoni a dimettersi), il deputato indipendente del gruppo comunista Beppe Manfredi (firmatario di un'interrogazione al ministro del Tesoro), i radicali piemontesi (organizzatori di due manifestazioni di denuncia).

A questi si è aggiunto un consigliere d'amministrazione della Cassa di Bra, Filippo Francioni, esponente del pci, «amareggiato» nella cerchia a sinistra, oltre due mesi dopo essere stato nominato dal Consiglio provinciale di Cuneo. A lui viene ascritta la «spinta» decisiva alle dimissioni di Lorenzoni, maturate dopo il dibattito in consiglio d'amministrazione di giovedì sera.

Il vicepresidente Lorenzoni

«*Per correttezza, non perché condizionato dal segreto bancario, che evidentemente non riguarda questi argomenti*», Francioni non vuole raccontare come è andata nel palazzotto di via Principi, ma conferma di essersi battuto «*perché Lorenzoni non rinunciasse ulteriormente alla decisione che avrebbe dovuto assumere già da molto tempo*».

«*Fin dall'autunno del '77* — dice Francioni — *il pci aveva preso posizione a favore dell'allontanamento degli amministratori coinvolti nell'inchiesta. Io ho potuto mettere piede alla Cassa, ottenuta la deroga dal ministero della Pubblica istruzione, di cui sono dipendente, solo quattro mesi fa. Nella seduta del 21 novembre mi sono battuto per la costituzione di parte civile della banca contro tutti gli imputati e ho annunciato che avrei chiesto le dimissioni di tutti gli amministratori coinvolti nell'inchiesta*».

«*Dopo la delibera del 21 novembre* — prosegue Francioni —, *la posizione del ragionier Lorenzoni è diventata non solo moralmente ingiustificabile ma giuridicamente insostenibile. Sono soddisfatto che il presidente vicario ne abbia finalmente preso atto*».

L'esponente comunista conferma che la Cassa gode di ottima salute (i depositi toccano ora i 105 miliardi) e osserva che il «cambio della guardia» sarà assolutamente indolore.

In attesa delle decisioni governative per la nomina, l'istituto bancario sarà retto dal consigliere anziano Dino Bonaudo, nominato dal Consiglio comunale e anch'egli «scaduto», che non è convolto — a quanto se ne sa — nell'inchiesta, ma era presente nel consiglio all'epoca del clamoroso «buco».

g. s.

Convegno sulle prospettive per un'area emarginata

Magazzino dei porti liguri

Collaborazione fra Piemonte e Liguria - Decentramento industriale e rilancio degli scali marittimi - Potenziamento di strade e ferrovie

CEVA — Piemonte e Liguria camminano a braccetto all'inizio di un decennio difficile, dopo i sogni, rimasti nel cassetto, della programmazione statale degli Anni Sessanta e la crisi, sempre più accentuata, Settanta, salutato senza rimpianti. In coppia si lavora meglio che da soli, se c'è collaborazione e stima reciproca.

I piani di sviluppo delle due regioni — lo hanno confermato i relatori al Convegno di ieri pomeriggio sul decentramento industriale e i porti liguri — tengono conto di una realtà di continui scambi di merci e di lavoro tra zone confinanti. Per questo nel «Sistema pilota» dei porti liguri, che punta sul potenziamento di Savona-Vado e Genova-Voltri, senza trascurare Imperia, c'è posto anche per le legittime aspirazioni della popolazione del Cebano e del Monregalese, naturale retroterra, con l'Ovadese, di questi scali.

Il convegno, organizzato dal pci, ha raccolto nel Teatro Marenco qualificati esponenti, dal presidente della Liguria, Armando Magliotto, al vicepresidente del Piemonte, Sante Balardi, all'assessore Pianificazione territoriale Luigi Rivalta, parlamentari, consiglieri regionali e rappresentanti degli enti locali.

Il consigliere provinciale cuneese Primo Ferro, dopo che i lavori erano stati aperti dal sen. Leopoldo Attilio Martino, ha parlato del decentramento industriale e delle prospettive da assicurare al sistema dei porti liguri: i nel loro potenziamento finiscono con l'avere un peso sull'intera realtà economica delle due regioni.

Il problema dei collegamenti con il Piemonte Sud e l'area monregalese in particolare, è stato posto da quasi tutti gli interventi. «*Da questa zona è partita la protesta più clamorosa dei lavoratori pendolari*» ha detto il consigliere regionale Gregla, che si è poi soffermato sul piano trasporti piemontese, che prevede il raddoppio della linea ferroviaria Torino-Savona nel tratto Ceva-San Giuseppe di Cairo, dell'autostrada Torino-mare, insieme con il miglioramento della 28 Mondovì-Imperia.

Pier Luigi Gasco, capogruppo democristiano nel comprensorio monregalese, ha ricordato l'importante appuntamento del 28 gennaio a Mondovì per discutere, tutte le forze politiche insieme, sulle prospettive dei porti liguri e del loro retroterra piemontese. «*Considero preminente superare le difficoltà di comunicazioni stradali tra Ceva, Savona e Imperia*», ha detto Gasco.

«*Non dimentichiamo la ferrovia Ceva-Ormea* — ha detto il socialista Argo Anfossi — che è stata considerata un "ramo secco", ma potrebbe essere efficiente e redditizia con l'impegno dell'azienda ferroviaria, riducendo i 17 passaggi a livello». Il presidente della Regione Liguria, Magliotto, ha ribadito l'impegno per il potenziamento 28 «che abbiamo inserito nelle nostre priorità».

Critiche al governo, per i suoi gravi ritardi in materia portuale, in molti interventi.

Il consigliere regionale ligure Moracchioli, di Savona, sull'importanza dei collegamenti e due aree ha detto: «*Un porto senza vie attraverso cui la merce fluisca rapidamente non ha senso*».

Il presidente della FinPiemonte, Gastone Cottino, ha parlato dell'area attrezzata Monregalese, per la quale ci sono alcune difficoltà, che rimane uno dei capisaldi per un effettivo decentramento industriale e un rilancio di quest'area emarginata. «*Adesso bisognerà vedere la volontà politica degli imprenditori*» ha detto Cottino.

L'assessore alla pianificazione territoriale del Piemonte, Luigi Rivalta, ha fatto un bilancio conclusivo del convegno, nel *quale sono venute fuori* nuove *a favore del discorso* — che nuovo non è — *del riequilibrio nella regione e nel Paese*».

Giuseppe Grosso

inaugurato il centro Aldo Moro

Cossiga ad Alba

Alba. Il presidente del Consiglio, Cossiga, è stato ieri nella città langarola per inaugurare il centro studi dedicato ad Aldo Moro (*in altra pagina, servizio dell'inviato*)

Concessionaria di pubblicità d'importanza nazionale
ABILE VENDITORE
per la provincia di CUNEO
(escluso capoluogo)
Si richiede: età 22-28 anni, diploma, auto propria
Si offre: portafoglio clienti, provvigioni interessanti, inquadramento Enasarco
Scrivere: **Publikompass 609 — 10100 Torino**

GRUPPO RIZZOLI DELLA SERA CERCA:
UN SUB AGENTE CON PROVATA ESPERIENZA
offresi: trattamento equiparato ad agente con automobile e lavoro
DUE PRODUTTORI CUI AFFIDARE INCASSI
PRESENTARSI C.SO IV NOVEMBRE, 2 - CUNEO

DISCOTECA
Si balla al GIOVEDI' SABATO DOMENICA festivi e prefestivi
BRA - P.zza Giolitti 8

Società commerciale affitterebbe
capannone o locale
minimo mq massimo 1.000 mq zona compresa tra Mondovì Cuneo Fossano.
Scrivere:
Bertolino Pubblicità — 150 Fossano

Discothèque **INCROCIO**
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.690
seratissime di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA: si esibirà e suonerà l'orchestra
GINO E CO
a sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

Oggi pomeriggio e questa SERA ORE 21 per giovani e il complesso
DANILO E I SUPER CAELESTIUM
PER IL BALLO LISCIO SUONERA' L'ORCHESTRA
LADY 2000

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Sindrome cinese.
Fiamma: Apocalypse now.
Italia: Porno strike.
Nazionale: Caravans.
Lanteri: Braccio di ferro.

ALBA
Corso: Manhattan.
Eden: Poliziotto o canaglia.

BENETTE
Astra: Cassandra crossing.

BENE VAGIENNA
Alba: Ritratto di borghesia in nero.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Rocky 2.
Don Bosco: Spartacus.

BOVES
Nuovo: Dove vai in vacanza?

BRA
Impero: Gli anelli di fuoco.
Politeama: Apocalypse now.
Vittoria: Aragosta a colazione.

BUSCA
Nuovo: Il campione.
Lux: Aquila grigia.

CARAGLIO
Jolly: Centro quattro Bandiera.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Un uomo, due compari, un polto

CENTALLO
Alessandra: Taverna paradiso.

CEVA
Doria: Il cacciatore

CHERASCO
Vittoria: Uno scarafio extraterrestre.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	0
minima	— 6

Umidità media: 65%. Temperatura 4 12 gennaio dello scorso anno: 5; —3. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 16,58
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite; visibilità discreta; temperatura in diminuzione.
Le temperature minime ieri a: Alba (0; —5); Bra (0; —5); Ceva (—1; —7); Fossano (1; —4); Limone (—2; —8); Mondovì (0; —6); Racconigi (—1, —5); Saluzzo (1; —5); Savigliano (—1; —5).

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: a Hong Kong.

CRONERO
Iris: Moonraker.

FOSSANO
Ideal: Ratataplan.
Lidar: Ma che sei tutta matta?

MONDOVI'
Cinema: Liquirizia.
Italia: Ratataplan.
Parnini: Un maggiolino tutto matto.

ORMEA
Ariston: Manhattan.

PIASCO
La Rosa: Il campione

RACCONIGI
Sociale: I guerrieri della notte.

ROMBIANTE
Robilantese: Convoy d'assalto.

SALUZZO
Civico: L'immortale.
Italia: Il vincitore.
Splendor: Fuga da Alcatraz.

SAVIGLIANO
Aurora: Piccola donna.
Nazionale: Poliziotto o canaglia.
Rita: Captain Harlock.

VERZUOLO
Corso: Assassinio a quel Insieme.

VILLAFALLETTO
Moderno: Il soldato di ventura.

ASTI
Lux: Erotic sexy orgasm.
Politeama: Mani di velluto
Salone: Oltre le grande montagne
Splendor: Odissea erotica.
Verdi: American Graffiti 2

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino: Dalla Valle, piazza Galimberti.
Alba: Pertusio, via Cavour
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Soeri, via Mameo.
Fossano: Avagnina, via Bianco Battisti.
Mondovì: Ravaglio, piazza Mario Maggiore.
Racconigi: Cuco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Aimo.

BENZINAI
Diurni a Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione dell'Olmo; ip, corso Carlo Brunet, Chevron, frazione Confreria; Agip, corso Nizza.
Bra: Total, corso Nizza, Agip, corso IV Novembre; ip, frazione Roata Canale, Mobil, lungo Gesso Giovanni XXIII, Mach, lungo Stura Kennedy, Fina, fraz. Bandita; Gil, frazione Roata Rossi; Sodino GPL, statale 20.
Notturni a Cuneo: Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia, viadotto Soleri

MUSEI E PINACOTECHE
Cuneo: Museo civico, via Caraglio dalle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18. Chiuso domenica e lunedì
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertusio 1. Giorni feriali a richiesta
Bra: Museo civico di storia naturale «E. F. Craveri». Giorni 9-12, 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e la prima domenica di ogni mese).

PANORAMA DEL CUNEESE

Ceva — Gli alpini cebani parteciperanno stamane alle 10 a una messa nella chiesa dello Spirito Santo, organizzata dall'Ana locale per commemorare i caduti in Russia, nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Alba — L'amministrazione comunale ha approvato i lavori del terzo lotto di corso Europa, con una variante da realizzare corrispondenza degli scavi archeologici emersi sul tracciato in località San Cassiano. La spesa complessiva è di 547 milioni.

Saluzzo — La manifestazione «Il giornale nelle scuole» è stata fissata a martedì 29, ore 15, nel teatro Politeama civico.

Alba — Alla presenza del presidente della Giunta regionale, Viglione, è stato inaugurato ieri all'ospedale San Lazzaro il nuovo Centro di emodialisi, il primo del Comprensorio.

Saluzzo — Per un tentato furto avvenuto il 12 settembre 1975 ai danni dell'orefice Mario Belmondo, che ha negozio in via Silvio Pellico 5, entrambi gli imputati, i torinesi Saverio Laurano, 41 anni e sua moglie Pompea Carella, di 35, sono stati condannati rispettivamente a cinque mesi e due mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Bra — Gli oltre 250 donatori di sangue Avis partecipano oggi alla manifestazione d'inizio per il nuovo anno d'attività sociale. Diplomi e medaglie a Luigi Baudino, Lorenzo Bellone, Giacomo Bono, Bartolomeo Dalmasso, Aldo Dutto, Teresina Galfrè, Dario Gardini, Clementina Gavinelli, Battista Pellegrino, Margherita Pellegrino, Ponziano Rizzoni, Rosa Angela Pellegrino, Michele Biasio, Angelo Dalmasso, Giuseppe Da Roit, Bartolomeo Dutto, Gian Luigi Ferocchio, Caterina Galfrè, Giovanni Dutto.

Ceva — Si terrà stamane alle 10, nei locali della società Brenta, una riunione preparatoria del carnevale '80. La Pro Loco ha invitato i rappresentanti di tutti i borghi.

Verzuolo — Oltre mille firme sono state raccolte da un comitato spontaneo, che chiede misure urgenti per regolare il traffico nell'abitato dove, ultimamente, vi sono stati incidenti stradali gravissimi, alcuni dei quali mortali: in particolare viene richiesta l'installazione di tre semafori.

Raccolte mille firme, consegnate a Cossiga

Alba: picchetti alla stazione per far riaprire la ferrovia

ALBA — «*Quasi due migliaia di sono stati spesi ma la linea ferroviaria continua a essere interrotta*». «*Studenti, lavoratori, viaggiatori, mobilitiamoci e chiediamo ai nostri governanti di non fare orecchio a lungo*».

Decine di cartelloni con scritte di protesta e di sollecito erano installati ieri sul piazzale della stazione; dalle sei del mattino un folto gruppo di persone ha sostato per richiamare l'attenzione sul grave problema della interruzione, per frane, sulle linee Alba-Bra e Alba-Asti.

La manifestazione, organizzata dal pci, si è conclusa in serata con la presentazione al presidente del Consiglio Cossiga delle firme raccolte durante la giornata, circa un migliaio. Due sono state le raccolte: una da parte dei pci per il ripristino della linea locale, l'altra da parte della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ferroviari che ha aderito alla manifestazione ed ha approfittato dell'occasione per la raccolta di firme in corso da parte sindacale per il «*cambiamento del sistema dei trasporti pubblici in Italia*».

Oltre all'incontro con il presidente del Consiglio Cossiga, i manifestanti hanno avuto la visita del presidente della Giunta regionale, Viglione, che ha assicurato l'appoggio della Regione per la soluzione del problema.

Alba. Davanti alla stazione si raccolgono le firme

Una buona notizia è poi venuta dalla direzione Ferrovie. E' stato infatti noto che il compartimento ferroviario di Torino ha ottenuto l'autorizzazione dalla Direzione generale di spendere un miliardo per interventi che consentano il ripristino a breve tempo della Alba-Bra. Questi lavori dovrebbero essere eseguiti entro il 1980.

g. f.

popolare

Quante case servono a Mondovì?

MONDOVI' — E' all'esame delle commissioni consiliari competenti lo studio, redatto dagli architetti Mamino e Bertone sul piano edilizio economico popolare, una dettagliata analisi dell'attuale situazione e delle necessità future.

«*La città* — è stato precisato nello studio — *già fin dal 1963 si era dotata di un piano di edilizia popolare, che comprendeva i borghi Ferrone, Altipiano, Carassone e Piazza. Oggi sia quello dell'Altipiano sia quello di Piazza sono completamente utilizzati: perciò lo studio propone aree che fanno parte dei centri storici di Breo e Carassone*».

Complessivamente le zone sono sedici, con possibilità di dare alloggio a circa mille abitanti così suddivisi: 400 in aree di risanamento e gli altri 600 in aree di completamento ed espansione, ristrutturazione urbanistica, tutte dotate di urbanizzazione.

«*Questo cifre* — è scritto nello studio — *sono calcolate sulla base del fabbisogno di edilizia economico-popolare nel prossimo decennio, così determinato: si prevede che Mondovì, nel 1990, avrà 2800 abitanti in più; di questi circa mille troveranno alloggio in case già costruite. Per gli altri duemila si dovranno costruire nuovi alloggi, di cui la metà dovrà essere di tipo economico-popolare*».

L. s.

Terzo Almanacco dell'Arciere

Un'agenda che parla della Granda perduta

CUNEO — Ritorna puntualmente in libreria un volume che per la sua scadenza cronologica annuale è entrato ormai nella nostra vita culturale, come segno di un tempo che scorre nella provincia Granda, «ripescando» qua e là ricordi e quotidianità assolutamente personali di ognuno degli autori.

Un libro singolare, «L'almanacco dell'arciere», alla sua terza felice edizione, che scandisce non i giorni dell'anno come potrebbe fare un comune calendario, ma i racconti delle «altre voci», «delle altre stagioni». Le stagioni delle lettere e delle arti rivissuta attraverso il filtro delle proprie esperienze, quelle esperienze che ci raccontano dell'almanacco 1980 ben 22 autori.

Autori diversi, per lo più famosi, voci attendibili e inedite appositamente apposta per questo libro individuate ma estremamente affascinante ed umano. Non si pensi a un'antologia ma proprio a un almanacco con lune ideali, stagioni e giorni ricomposti e ricordati apposta per questo volume che sta ottenendo interesse anche nelle pubbliche biblioteche.

Un appuntamento per il lettore che desidera scoprire le confidenze di Giorgio Bocca, ad esempio, in «Donne della memoria», o l'esilarante «Incontro con l'astronomo», di Piero Bianucci, da stagioni dell'aria. Dalle stagioni di terra un racconto familiare commovente di Sandro Doglio: «Storia di un fracket», e per una lettura «affettuosa» dei poeti cunesi, scrive Alberto Cavaglion, e ancora Marco Francheschetti fa un ritratto quasi pittorico di «Il patriarca in piazza».

Continuano le stagioni dell'acqua e del fuoco con un curioso racconto di «Carogne sul Tanaro» di Sergio Fusero, un arguto parallelo di «Quelle vacanze, queste vacanze», di Luigi Baccolo, una fisionomia della [illegible] di «brut e bon» di Carlo Morra. Annotazioni satiriche da il Barbaroux, settimanale umoristico cuneese di mezzo secolo, di Mario Donadei, che è anche il curatore del volume stesso. Note di costume, di storia, d'arte, di letteratura, di informazione sui libri d'armata a cura di Mario Cordero. Ricordiamo ancora il capitolo dedicato agli scultori che hanno operato nel Cuneese e gli autori attivi ai nostri giorni di Miche Berra.

Partecipano inoltre all'«Almanacco dell'arciere 1980» Giorgio Bettrutti, Ernesto Caballo, Primo Levi, Francis L. Mars, Franco Piccinelli, Federico Perrone, Mario Perotti, Dino Perrone, Gian Rebuffo, Giò Batta Simonetti, Giovanni Destio

c. f.

Abusive le recenti modifiche

Cherasco: sinagoga ritornerà all'antico

«*Che direbbe il professore Ermanno se vedesse oggi la Sinagoga?*». La domanda, da qualche settimana, è sulle labbra di chi vorrebbe veder rispettato lo straordinario patrimonio storico della «città delle paci», è riferita a una figura letteraria ma «vera»: i protagonisti del romanzo autobiografico di Giorgio [illegible] «*Il giardino dei Finzi Contini*», partiti da Ferrara [illegible] ricerca [illegible] autentici [illegible] sefarditi» (cioè del rito religioso proprio degli [illegible] cacciati dalla [illegible] all'epoca della scoperta dell'America), [illegible] venuti, fra '33, fino a Cherasco e alla sua ricchissima sinagoga.

[illegible] si tornasse oggi, la famiglia di Micol avrebbe [illegible] sgradita sorpresa. Il luogo [illegible] culto della comunità ebraica, — al primo piano del palazzo Segre di via Marconi — esiste tuttora ed è, sembra, in buono stato, anche se di fatto [illegible] cessibile, trattandosi [illegible] camera [illegible] un appartamento privato, disabitato per [illegible] parte dell'anno.

Ma nei locali al pianterreno dello stesso edificio, da qualche tempo [illegible] proprietà [illegible] geom. Dino Matteodo, [illegible] stati eseguiti lavori di ristrutturazione che modificano profondamente le caratteristiche del palazzo — già deturpato da una cabina telefonica — e possono quindi considerarsi come un «insulto» anche alla sinagoga.

In corrispondenza dell'angolo con via Vittorio Emanuele (la cui prospettiva è vincolata in base alla legge statale per la tutela delle cose d'interesse storico-artistico), è stato ricavato, «scavando» nella facciata, un passaggio coperto tra le due strade. Questa specie di «bussola» dovrebbe, nelle intenzioni del proprietario-progettista, far pendant con il ben più storico portico dirimpetto, introducendo nell'insieme un elemento di «gradevole modernità».

Sennonché la commissione edilizia aveva a suo tempo bocciato l'idea, autorizzando solo l'apertura di due porte non comunicanti tra loro: il pilastro dunque è abusivo, tant'è che al proprietario è già stata notificata un'ordinanza di rimessa in pristino.

Salvo impugnazioni, resistenze e ricorsi, il palazzo della sinagoga — una delle più antiche del Piemonte — dovrebbe quindi tornare presto com'era.

g. m.

Far musica e poesia con gli amici di piazza

MONDOVI' — Sono i due appuntamenti culturali più importanti per «Gli amici di Piazza», uno del gruppi più attivi in città: il secondo nazionale di chitarra classica e quello di poesia dialettale «Salutine 'l Moro».

«*La rassegna di chitarra* — dicono i sodalizio monregalese — *è intitolata al nostro vicepresidente, lo scomparso don Angioli, un noto musicista e compositore. Abbiamo spedito proprio in questi giorni gli inviti ed i regolamenti a tutti i conservatori italiani, precisando la data d'inizio del concorso, nel prossimo luglio, le suddivisioni in varie categorie, i pezzi d'obbligo. Siamo partiti con una notevole produzione letteraria in queste lingue, anche se tuttora è poco conosciuta*».

Scopo del concorso è proprio quello di presentare una breve ma significativa rassegna delle opere e degli autori, tutti legati, come suggeriscono ancora gli Amici «*alla propria terra e alla propria gente. Autori come Carlo Regis, Antonio Bodrero, Remigio Bertolino, sono ormai entrati di diritto nell'Olimpo della poesia in vernacolo*».

Proprio per incrementare ulteriormente la conoscenza e la diffusione delle lingue naturali gli Amici di Piazza, oltre al concorso, organizzano anche un corso per insegnanti elementari.

L. s.

Mondovì — Per i prossimi due mesi le macellerie cittadine osserveranno, in [illegible] avvicendate, la chiusura pomeridiana il giovedì conservando gli orari già in vigore e la chiusura del lunedì.

[illegible] rapina [illegible] presso Sanfrè

SANFRE' — Rapina l'[illegible] sera alle 22,30 al distributore Gali di Sanfrè, sulla provinciale Bra-Torino.

Un giovane armato di pistola, arrivato su una 500 guidata da un complice, si è fatto consegnare dal gestore, il trentottenne Giovanni Casalis, abitante a Bandito di Bra in via Don Orione, l'incasso della giornata: 713 mila lire.

I banditi sono poi fuggiti in [illegible] di Sommariva Bosco; devono [illegible] imboccato la [illegible] «reale» perchè i carabinieri hanno ritrovato l'auto tra Marene e Moretto. L'utilitaria era stata rubata a Bra. Ferruccio all'ospedale «Santo Spirito».

g. m.

Modifiche al traffico in Saluzzo

SALUZZO — Altri cambiamenti per la circolazione automobilistica si annunciano nel [illegible] della cittadina. Dopo i sensi unici applicati in via Spielberg, via Bodoni e parte di corso Italia, ora è la volta di via Martiri della Liberazione dove [illegible] auto, provenienti da via Savigliano e dirette verso [illegible] cattedrale, dovranno svoltare [illegible] obbligatoriamente all'inizio [illegible] piazza Garibaldi, [illegible] steggiandola oppure svoltando in corso Mazzini.

Il provvedimento si è [illegible] necessario in seguito al «senso unico» in un tratto di corso Italia. Davanti al duomo si può transitare soltanto in un senso, che obbliga gli automobilisti diretti verso il centro a svoltare in via Martiri della Liberazione.

Per snellire dunque il traffico in questa ultima via, si è deciso [illegible] «tagliarla» a metà vietando [illegible] circolazione nei [illegible] sensi in parte di essa. In questi giorni, a chiarire il nuovo stato [illegible] agli [illegible] mobilisti, vi sono in permanenza i vigili urbani.

a. ge.

In municipio, curata da Italia Nostra

Alba: raccolta di firme per tutelare gli animali

ALBA — In municipio (segretario comunale) si è aperta una raccolta di firme per la proposta di legge popolare per la tutela degli animali. Nell'Albese è curata dalla locale [illegible] di Italia Nostra, che ha aderito all'iniziativa presa a livello nazionale dalla Lega antivivisezione.

Lo scopo è di raccogliere le 50 mila firme necessarie per poter presentare la proposta di legge, articolata in una serie di punti che mirano, in sostanza, a prevenire, perseguire e condannare le violenze, i maltrattamenti, gli sfruttamenti che per ignoranza, asservimento, lucro o addirittura per sadismo vengono consumati contro gli animali.

Alba è uno dei primi centri [illegible] provincia ad aver aderito. «*Nella nostra zona, purtroppo, si è sempre fatto poco per la salvaguardia degli animali* — osservano alcuni promotori, Enrico Giuliano, Gianfranco Carosso —. *Oltre a raccogliere le firme, ci è parso importante sollevare il problema.*

«*Come Italia Nostra* — dice il presidente, Acciglaro — *abbiamo ritenuto giusto dare il nostro modesto contributo ad una iniziativa nazionale che è motivata da varie esigenze, tra le quali proprio l'insufficienza legislativa in materia. Ad aggravare la situazione è venuto recentemente il declassamento dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) da organismo di Stato ad associazione privata*».

«*Vi è poi l'esigenza di adeguare la legislazione italiana ai principi generali riferentisi alla Carta dei diritti degli animali (Unesco 1978 - Bruxelles). Infine* — prosegue Acciglaro — *questa proposta di legge si collega con il referendum sulla caccia, che si intende portare avanti in primavera e con la lotta contro la vivisezione*».

I firmatari devono per [illegible] rivolgersi al segretario comunale. Appena farà meno freddo [illegible] si pensa [illegible] istituire dei centri di raccolta delle firme anche [illegible] piazze e per le vie cittadine.

g. f.

Le difficoltà dovrebbero essere risolte

Guardia medica festiva entro il mese a Fossano?

FOSSANO — La città e i comuni dei dintorni sono ancora senza il servizio di guardia notturna e festiva. Circa 34 mila persone, abitanti a Fossano, Sant'Albano Stura, [illegible] Vaglienna, Salmour, Cervere, Genola e Trinità non sanno a chi rivolgersi di notte in caso di grave necessità.

Non poche sono le lamentele in questo periodo anche perchè il servizio è già funzionante in altre otto zone del Cuneese. «La colpa — precisa Maria Mellano, assessore al servizio sanitari — *non è assolutamente [illegible] amministrazioni comunali, in quanto, in materia, noi non abbiamo alcuna competenza. L'organizzazione del servizio è affidata alla Regione, che ha incaricato l'Unom di organizzare la guardia medica in provincia di Cuneo*».

Varie difficoltà si [illegible] frapposte alla realizzazione del servizio sanitario di emergenza. «*A quanto ci è stato riferito* — prosegue l'assessore — *è difficile reperire i medici disposti ad assumere l'incarico; c'è stato il rifiuto dei sanitari con certa anzianità. L'Inam [illegible] prendendo contatti con sanitari più giovani, per tentare di risolvere il problema*».

In totale dovrebbero [illegible] essere tre i medici incaricati di «vigilare» sui fossanesi nelle [illegible] notturne e nei giorni festivi: [illegible] verrebbe impiegato per la guardia notturna, gli altri due per la guardia festiva. La sede è posta nell'ospedale Santissima Trinità di Fossano.

«*La direzione provinciale dell'Istituto mutualistico* — conclude Maria Mellano — *ci ha assicurato che, se non insorgeranno intoppi, il servizio dovrebbe entrare in funzione entro gennaio. E ciò che le amministrazioni comunali si augurano*».

a. c.

Ma il night club piace a giovani e [illegible]

Monterosso Grana, polemiche anche in Consiglio

MONTEROSSO GRANA — «*Un esempio di pessima amministrazione è il night ricavato nel centro del paese. E' uno scandalo, eppure il sindaco ha favorito in ogni modo il progetto*». Questo drastico giudizio viene minoranza consiliare, riportato alcuni giorni fa da un giornale, ha creato molte polemiche.

E' veramente un locale [illegible] quarta serie, [illegible] diventata in pochi mesi un punto d'incontro non [illegible] per i giovani, ma anche per [illegible] anziani monterossesi!

A sentire gli [illegible] concittadini, [illegible] ritrovo non succede nulla di anormale e le osservazioni di alcuni consiglieri sarebbero dettate «soltanto da [illegible] gretto e retrogrado moralismo» e per «creare a tutti i costi una velenosa polemica».

«E' un [illegible] serio — dice Benito Masetto, un im[illegible]to che abita in un alloggio proprio sopra la discoteca —, *non ho mai avuto alcun disturbo e nemmeno il piacere di ascoltare gratuitamente musica*».

Persone [illegible] tutte [illegible] età, e particolarmente molti anziani, si servono del locale per passare alcune ore in compagnia, giocando a tressette. In occasione del Natale la discoteca è stata [illegible] a disposizione [illegible] bambini, che hanno ricevuto i regali dagli esercenti monterossesi.

«*Per Monterosso un locale del genere è una novità* — osservano alcuni giovani, Remo Lerda, Roberto Massa, Loredana Torturo e Giovanni [illegible] glione —, *a noi serve per trascorrere parte del tempo libero in sana allegria e con poca spesa. Nonostante lo scetticismo [illegible] dipendenti montanaro per ogni nuova iniziativa, dobbiamo tuttavia ribadire che [illegible] pente giudico positivo [illegible] la discoteca. [illegible] cui servizio è per tutta la comunità*».

b. a.

Mondovì — Due vitelli di razza piemontese, tre quintali di peso, per un valore di circa due milioni di lire, sono stati rubati [illegible] stalla [illegible] Lorenzo Mondino, 54 anni, abitante in via Cuneo 6.

PELLICCERIA

MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

SALDI

A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

Alcuni esempi:

VOLPE	[illegible] lire:	[illegible]
PERSIANO	da lire:	690.000
CASTORO	da lire:	[illegible]000
OPOSSUM T.	da lire:	490.000
CASTORINO	da lire:	450.000
AGNELLO	da lire:	220.000
LAPIN	da lire:	55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.

[illegible] PELLI PREGIATE
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

La valanga azzurra spera in uno sportivo di Manta

E Francesco Deflorian, allena la nazionale di slalom gigante

MANTA — Francesco Deflorian, trentino per [illegible] d piemontese di adozione, che come vuole la migliore tradizione montanara sembra scolpito nella roccia, dopo aver allenato senza tanto clamore le migliori promesse dello sci alpino cuneese è ora passato alla guida della squadra nazionale [illegible] slalom gigante.

Ora, alle sue dipendenze ha nomi altisonanti, come Grosi, Noekler, Bieler, ma la sua vita non è cambiata: appena gli impegni glielo consentono ritorna volentieri alla sua casa di Manta: unico punto fermo di una vita «randagia» che lo ha visto anche campione. Infatti tra i suoi allori ci sono due titoli assoluti di discesa libera e gigante, conquistati nel 1962 all'Aprica e quattro «hot dogs», quel modo di sciare tutto matto importato dagli Stati Uniti.

«*Anche se ero rimasto nel "giro"* — dice Deflorian — *non credevo di venire chiamato ad un compito di così elevata responsabilità. Ma al termine delle Olimpiadi di Lake Placid lascerò la squadra azzurra, e ritornerò al mio lavoro di sempre: rappresentante [illegible] articoli sportivi per una marca austriaca*».

«*La mia decisione* — sostiene — *non può suscitare scalpori perché a quarantadue anni non sono più disposto a ricominciare da capo la mia vita*». Deflorian ha ricevuto una pesante eredità: «La valanga [illegible] ha attraversando [illegible] momento di appannamento che l'ha fatta scomparire dall'elite mondiale.

«*Abbiamo svolto* — continua Deflorian — *un severo allenamento nel periodo estivo, ma i risultati di prestigio continuano a farsi attendere. Forse manca la continuità per vincere: la scarsa motivazione psicologica è un grosso handicap*». Pronostici in chiave olimpica? «*Nello slalom speciale abbiamo la possibilità di fare salire degli atleti sul podio, ma nel gigante dovremo accontentarci di qualche buon piazzamento*».

La Granda dopo aver espresso atleti [illegible] valore come [illegible] Chiesa, non sembra più in grado di legare il suo nome ad un grosso campione. «*In provincia di Cuneo* — afferma Deflorian — *come del resto in tutta Italia, manca il lavoro [illegible] base. Si è troppo condizionati [illegible] risultati che, sovente, non arrivano subito. Fra i discesisti cuneesi, peraltro, ci sono Gian Luca Rulfi e Stefano Bosio [illegible] promettono qualcosa di buono*».

Ai giovani di oggi che vogliono diventare campioni muove numerosi appunti. «*Non sanno soffrire: vogliono tutto e subito e si dimenticano che per arrivare bisogna faticare*». Deflorian ha un figlio di sei anni, Claudio, che allena nei ritagli di tempo, un futuro campione? «*E' troppo presto per dirlo* — conclude l'allenatore della squadra azzurra — *ma se vorrà fare dello sci la sua professione non glielo impedirò di certo*».

f. b.

Sfortunata trasferta degli azzurri

L'Albese sconfitta 2 [illegible] 0 sul campo della capolista

FIRENZE — L'Albese, ultima in classifica, è stata sconfitta per due reti a zero sul campo della capolista Rondinella. La squadra fiorentina [illegible] trovato qualche difficoltà ad imporre il proprio gioco agli avversari per la giornata mediocre dei centrocampisti. [illegible] dopo avere sbloccato il [illegible] con [illegible] rete di Bertoni al 28', la Rondinella ha migliorato il gioco. Nel finale, il secondo gol, autore Torano.

Nel complesso, si è trattato di [illegible] partita piuttosto scialba, il cui pregio maggiore è stata la correttezza con la quale si sono battute le due squadre.

[illegible] ha cercato di [illegible] trasformare il gioco della capolista con una fitta barriera a [illegible] centrocampo e per quasi tutta il primo tempo è riuscita a tenere in scacco la Rondinella.

Fra i piemontesi si è distinto il centravanti arruolato Rampanti, ispiratore di [illegible] manovre. L'Albese, che [illegible] poteva pretendere di ottenere troppo da questa trasferta proibitiva, ha [illegible] tanto l'incontro [illegible] chiudersi in difesa.

La Rondinella è apparsa un po' deconcentrata, ma ha ottenuto quel [illegible] che le consente di mantenersi in testa alla classifica e di attendere tranquillamente il responso dell'incontro tra [illegible] e Spezia, in programma oggi.

g. m.

RONDINELLA: Bianchi; Carioti, Ricciari; Berti, Maccanti, Favarin; Barioloni, Ancilotti, Torano, Scalcia (72' Reali), Bertoni.

ALBESE: Tunno; Strumia, De Gasperi; Barello, Rossi, Furiano; Orsini (46' La Iacono), Fasano, Rampanti, Soro, Brutti.

Arbitro: Costa.

Reti: 28' Bertoni, 88' Torano.

S. Vittoria d'Alba — Come allenamento nella lunga pausa dei rispettivi campionati di calcio, la Saviglianese (Promozione) e il Bra (Prima categoria) hanno organizzato un'amichevole in programma oggi sul campo neutro di Cinzano.

Il comitato provinciale ha 70 componenti

Cronometristi cuneesi meglio degli [illegible]

Rinunciando alle diarie hanno potuto comperare costose e moderne apparecchiature

CUNEO — Per il comitato provinciale di Cuneo della federazione italiana cronometristi, il 1979 è stato un anno di crescita nella qualità e quantità dei servizi, nella dotazione di apparecchiature e nel numero di cronometristi.

«*L'epilogo* — dice il professor Giovanni Fresia, presidente [illegible] comitato — *si è avuto con il servizio effettuato recentemente a Limone per la coppa del mondo femminile, quando i cronometristi dilettanti cuneesi sono stati preferiti alle ditte internazionali affermate da anni. Ciò è stato possibile perchè [illegible] dispone [illegible] attrezzature sofisticate e tecnicamente all'avanguardia, in grado di assicurare elaborazioni di dati immediate*.

L'intensa attività dei settanta cronometristi (di cui trentun allievi) e le rinunce ad una parte delle diarie [illegible] rimborso-spese, hanno permesso di arrivare, nello spazio di una decina di anni, ad una dotazione moderna seppure [illegible] Nel solo 1979 sono stati effettuati servizi in 349 prove, per un totale [illegible] 1449 giornate-gare.

I più assidui ed attivi sono stati: Ernesto Casara (72 servizi [illegible] anno), Edmondo e Paolo Caretti (71), Giorgio La Bua (53), Gian Piero Alleteo (52) ed il presidente Giovanni Fresia [illegible] interventi. Sport particolarmente impegnativo è stato lo sci che ha richiesto 714 servizi in 214 gare, seguito dall'automobilismo che richiede interventi massicci ad ogni prova, [illegible] particolare se rallistica: infatti per 34 corse sono stati necessari 343 servizi, seguono il motociclismo con 148, e l'atletica leggera con 88.

«*I programmi per il 1980* — rileva ancora il professor Fresia — *si annunciano altrettanto impegnativi; abbiamo l'ambizione di migliorare ulteriormente [illegible] dotazione di attrezzature e [illegible] proseguire [illegible] improvvisariami con un programma condotto in umiltà*».

Con il riconfermato professor Giovanni Fresia alla presidenza, il comitato provinciale [illegible] ha rinnovato i suoi quadri che comprendono: Gian Piero Alleteo, Giorgio La Bua [illegible] Alfredo Rinaudo, membri Ernesto Casana, Giuseppe Colucci, Sandro Conti, Gian Piero Rinaudo, Aldo Cavaliere e Giuseppe Lauria [illegible] incarichi tecnici e di segreteria.

gi. f.

Oggi si disputa la gara [illegible] sci nordico

Festa [illegible] Casteldelfino per la Caminada bianca

CUNEO — Festa grossa oggi [illegible] per gli appassionati dello sci nordico. Infatti da Casteldelfino prende il via, alle ore 9, la quinta edizione della Caminada bianca, la manifestazione che, nata nel 1974 e subito ribattezzata «marcialonga cuneese», aveva segnato il passo nel 1977 e [illegible]. La competizione, che è organizzata dalla pro loco in collaborazione con lo Sc Busca, è valida anche come prima prova del trofeo internazionale di gran fondo «Varaya».

Il percorso, malgrado la formula non agonistica, [illegible] presenta duro e selettivo: i concorrenti prima di giungere al traguardo dovranno percorrere trentacinque chilometri (categorie maschili) o venticinque (categorie femminili) dopo aver superato forti sbalzi altimetrici. La Caminada bianca, di cui è stata curata meticolosamente l'organizzazione, è diventata ormai una classica; in alta valle Varaita gli alberghi sono tutti esauriti per il gran numero di turisti e [illegible] sportivi convenuti per l'occasione.

«*Anche quest'anno* — sostiene l'organizzatore Orazio Bruna — *la partecipazione si [illegible] numerosa: alla partenza ci saranno concorrenti giunti da ogni parte d'Italia. Il gruppo più singolare è rappresentato da tredici persone di Reggio Emilia: tutti medici od infermieri*».

Accanto ai cuneesi Giacomino De Matteis ed Ernesto Bagnis, i favoriti d'obbligo sono, ancora una volta, i francesi, che possono vantare in Loic Durand, ex nazionale transalpino, il vincitore della passata edizione. [illegible] pochi partecipanti vorranno vincere: molti, anzi, penseranno soprattutto a trascorrere una domenica sulla [illegible] lontani [illegible] monotona vita quotidiana.

f. b.

Recupero di Seconda Categoria

Con il calcio dilettanti si riprende il 3 febbraio

CUNEO — Il Comitato regionale della Figc ha stabilito nel 24 febbraio [illegible] ripresa dei campionati di Promozione e Prima categoria e al 2 marzo quello di Seconda categoria.

Fin dal 3 febbraio sono però in programma recuperi che interessano squadre del Cuneese di Seconda categoria.

Il Prima categoria, tempo permettendo, si giocheranno infatti Trinitese - Cameranese, Acaja Fossano - Sporting Cuneese, Cavallermaggiore - Virtus Carmagnolese, Moretta - Narzolese.

Il 10 [illegible] sono in programma, Promozione: Cherasche - Ca[illegible] Saviglianese - Balangero Combi, Busca - Pertusa. Prima categoria: Olympic - Carmagnolese, Seconda categoria: sesta giornata andata.

Il 17 febbraio si giocano: Promozione: 15ª giornata andata: Prima categoria: Cumiana - Pedona, Manta - Saluzzo, Sommariva - Olympic, Bove - Vigone. Seconda categoria: 14ª giornata andata.

Domenica 24 febbraio è in programma, per la Seconda categoria, la 15ª giornata [illegible] girone di andata.

gi. f.

[illegible] Cuneese al Rally di Montecarlo

CUNEO — Radio Stereo 5, l'emittente privata cuneese che trasmette sulla frequenza di 102,00, sarà presente dal 20 al 26 gennaio prossimi, al Rally di Montecarlo. Giangi Borgalino, Piero Carosso e Paolo Dallavalle, i tre animatori sportivi effettueranno dei collegamenti giornalieri dai «parchi chiusi» delle vetture «cercando di vedere il rally dal vivo, da dietro le quinte

Il primo collegamento sarà al riordino di Saint Chevalier. Seguiranno trasmissioni da Vals les Bains, Digne e naturalmente Montecarlo. (gi. f.)

LE CIRCELE

[illegible] TA SERA
[illegible] salone delle feste
IL SEGNO DELLO ZODIACO
Nel cupolino
SANDRO ROVATTI

ECONOMICI

AZIENDA importanza nazionale assume agenzia, anche prima esperienza, per provincia Cuneo, buono addestramento. Offresi inquadramento Enasarco, massime provvigioni, reali prospettive di carriera. Richiedere disponibilità immediata, ove propria. Presentarsi lunedì 14/1 ore 9 Albergo Re Cuneo chiedere sig. Mercio

Cercasi a Cuneo e provincia

[illegible] maschi coltura di addestrare come addetti programmazione elettronica per unità I.B.M. Honeywell. Breve training servizio in luogo. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati

t. 800.000

Per appuntamento telefonare o scrivere

WEL.CHER 02/289 401 - 270.000
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

SE [illegible] LIBERI O IN ATTESA [illegible] SISTEMAZIONE

potrete impiegare il vostro [illegible] guadagnando L. 20.000 giornaliere.

Tel. al [illegible] ore ufficio

Iniziativa del pci

Imperia elezioni primarie

In tutta la provincia per scegliere i candidati

IMPERIA — Elezioni «primarie» in provincia di Imperia: il pci lancia un nuovo metodo per formare le liste dei candidati per le «amministrative» della prossima primavera. Per la Riviera dei Fiori è una novità assoluta. A guare i nomi non sarà più il partito. Toccherà invece ad simpatizzanti e a quanti lo vorranno.

Un sistema «all'americana», certo inconsueto per il pci. Come verrà attuato? spiega il segretario provincia- Giorgio Torelli: «*Presso le sedi del pci dei Comuni di Bordighera, Diano Marina, Imperia, Sanremo, Vallecrosia e Ventimiglia (quelli che hanno più abitanti), il 23 e 24 febbraio si terrà una consultazione pubblica. Contestualmente, distribuiremo circa 35 mila schede. Ogni cittadino potrà indicare su di esse le persone che, a suo parere, ritiene più idonee*». »

L'ultima parola spetterà agli organi statutari del partito: saranno essi, infatti, a chiedere ai designati se accettano la candidatura e a controllare hanno i requisiti richiesti per poter amministrare Aggiunge Torelli: «*Si tratterà comunque di una utilissima selezione. Attraverso questa iniziativa di base ha la possibilità di esprimere le sue preferenze. Sanremo degli autolesionisti, ne venticinque. Bisognerà compiere forse una cernita, perché crediamo che dalla consultazione scaturiranno moltissimi nomi. L'abbondanza non ci spaventa: a Imperia e Sanremo dovranno eletti anche i consigli circoscrizionali*».

Il «primarie» non costituisce la sola novità nella campagna elettorale del pci. Giovanni Rainisio, segreteria provinciale, ne annuncia un'altra: «*Un questionario, che ci servirà per tastare il polso ai cittadini. Vogliamo meglio le loro aspettative per meglio formulare il nostro programma*».

Consiste in domande. Alcune sono di carattere generale (*Pensa che l'Italia sia un Paese in risa?*), altre vertono sull'attività della Regione Liguria *che ha istituito un servizio di guardia medica?*), altre riguardano il Comune (*Se lei fosse sindaco, quali cose proporrebbe fare subito?*).

Stefano Delfino

I medicinali sono già pronti ma la farmacia resta chiusa

Spotorno: il Tar nega il permesso apertura - Il Comune: «Ci rivolgeremo al Consiglio di Stato. È un servizio indispensabile» - Accuse della dc

SPOTORNO — *Anche Spotorno, per ora, deve rinunciare alla seconda farmacia. Il tribunale amministrativo regionale accolto ricorso dell'Ordine farmacisti e il Comune è costretto quindi a fare marcia indietro.*

«Ci rivolgeremo Consiglio — dice *Antonio Murialdo,* alla pubblica *assistenza* — perché Spotorno ha bisogno di seconda farmacia. Sia d'inverno che d'estate numero degli abitanti supera di gran lunga quello residenti. Non può applicare rigorosamente norma senza tener conto che nel periodo estivo Spotorno arriva ospitare 30-40 persone e ignorando completamente la particolare topografia della cittadina. Tutta la zona del Monticello, e i nuovi quartieri sorti intorno alla nuova stazione ferroviaria sprovvisti di questo importante servizio. Chi abita da quelle parti deve attraversare tutto il paese per comprare dei medicinali».

Oltre al ricorso al Consiglio di Stato (ma per arrivare sentenza i tempi no molto lunghi) l'amministrazione convocherà in seduta straordinaria il Consiglio comunale e organizzerà un'assemblea pubblica. I partiti sorreggono la Giunta sinistra stanno anche preparando una raccolta di firme per una petizione popolare.

mantengo, però, le critiche sulla linea seguita dall'amministrazione. Secondo democrazia cristiana molti soldi (almeno una trentina di milioni) stati spesi inutilmente prima ancora conoscere sentenza del Tar.

Dice il consigliere Giampaolo Calvi: «Il Comune ha affittato i locali, ha dato l'incarico ad un farmacista, ha acquistato attrezzature e medicinali senza sapere l'esito che avrebbe avuto il ricorso. Siamo d'accordo sulla necessità e sull'assoluta esigenza di Spotorno avere seconda farmacia, ma l'amministrazione si mossa con troppa fretta ed spreco dei milioni in modo perlomeno incauto».

Risponde Murialdo: «La dc fa presto a lanciare delle accuse. Se non avessimo messo in piedi questo servizio, la situazione non si sarebbe sbloccata. La Giunta ha seguito pazientemente sino in fondo la sua strada: me si può accusare di spesa inutile quando si è mossi per dare un servizio sociale alla popolazione? Prima o poi la seconda farmacia verrà aperta allora avremo già a disposizione i locali le attrezzature. il materiale desperibile ci eravamo tutelati con le ditte fornitrici. I soldi quindi sono stati gettati via».

La farmacia, gestita direttamente dal Comune, avrebbe dovuto entrare in funzione in piazza Sbarbaro davanti alla stazione ferroviaria. Continua a funzionare l'unico convenzionato sede di piazza Colombo.

Pier Paolo Cervone

A Savona serie di riunioni socialista

Il dibattito nel psi ligure dopo la serie di congressi

Oggi a Genova si riunisce il direttivo provinciale - confronto fra linea che si ispira a Craxi e gruppo che fa capo ad Alberto Teardo

SAVONA — E' ancora tempo di un confronto decisivo all'interno del psi ligure, dopo la stagione dei congressi. L'altra sera, c'è stata una riunione del che fa capo al vicepresidente della Regione, Alberto Teardo, e che è stata il seguito di un incontro, presenti i membri del comitato centrale socialista che si pongono sulla stessa linea.

Per questa mattina convocato a Genova il nuovo direttivo provinciale del psi, per l'elezione dei nuovi organismi dirigenti. E' in vista uno scontro che non mancherà di produrre effetti non solo su tutto il psi ligure (e il Ponente guarda sempre con interesse a questi temi), ma che, alla lunga, potrebbe svolgere un ruolo importante anche in romana.

Secondo il gruppo di Teardo, sono in campo due forze: una tradizionalista «*che fa capo al segretario regionale Meoli, al deputato Canepa, all'ex segretario provinciale Moro*», come fanno rilevare alla federazione di Savona del psi, e l'altra «*progressista, che raggruppa larghi settori del partito, di diversa esperienza, che fanno capo al senatore Fosia, all'onorevole Santi, all'ex segretario regionale Menti, all'assessore regionale Piemonte e al sindaco di Genova Cerofolini*».

Il primo legato a Bettino Craxi, punta tutte le sue *chances* per l'elezione a segretario provinciale sul pre- Provincia di Genova, Rinaldo Magnani, in modo recuperare situazione non brillante venutasi a creare dopo i congressi; il secondo, (afferma di un partito «*agile, efficiente, con un'organizzazione non più provinciale*») punta invece sul giovane Morchio.

Questo gruppo, in sede nazionale, individua suo riferimento il vice segretario Signorile e trova espressione locale in Alberto Teardo. si considera che lunedì apre a un infuocato comitato centrale. vedrà l'assise assuma un'importanza rilevante.

Alberto Teardo, al termine della riunione Savona, ha : «*Occorre dare alle deliberazioni politiche scaturite dal congresso di Torino: in questo ambito dovrà definita posizione di Craxi. Bisogna perseguire l'obiettivo della collegialità, un obiettivo possibile se si farà più spazio agli interni e meglio alle nefaste logiche e strategie oltranzisti*».

Alberto Teardo

Secondo gli amici vicepresidente della Regione, «*lo sbocco del confronto atto nel comitato centrale socialista produrrà un chiarimento sulla linea politica del psi, ma non produrre né divisioni né la nomina di un segretario del partito*».

Bruno Balbo

Alassio: in mostra tutto per l'albergo

L'esposizione (anche attrezzature «dell'alimentazione») organizzata dal Velo 3 ttt

ALASSIO — *Si è ufficialmente inaugurata, con un cocktail offerto ieri mattina dalla Azienda di soggiorno agli standisti, la «Quarta Mostra delle attrezzature alberghiere e dell'alimentazione», organizzata dal Velo Club «3 tti» di .*

Nel pomeriggio, alle 15, i primi visitatori hanno incominciato ad affollare i quaranta stands che occupano 1100 metri quadrati dove sono esposte cucine, articoli alberghieri, arredamento, generi alimentari che interessano particolarmente gli alberghi.

Questa mostra (il cui ingresso è gratuito) chiuderà domenica gennaio e sarà seguita «Quarta Mostra Vini e delle bevande varie» (2-10 febbraio) e dal «Quinto Salone del Ciclo e Motociclo» (17-24 febbraio).

Un programma intenso che gli organizzatori del Velo Club svolgono nel padiglione prefabbricato (balun d'arance) situato in piazza Partigiani, per ricavare guadagni che poi investono nelle manifestazioni sportive.

Quest'anno la novità sarà la «Nizza-Alassio», corsa ciclistica per professionisti in programma per 21 febbraio e cui parteciperanno i migliori corridori italiani e francesi.

Dice Sergio Novello, presidente del Velo : «Le nostre iniziative del "balun" rappresentano proposta annuale che, raccogliendo consensi adesioni (sia di aziende che di pubblico) ripropone ad Alassio la necessità dotarsi strutture più ospitali o comunque meno precarie del pur caratteristico palinne». **r. s.**

Sanremo: quattro persone sono state denunciate sei ragazzi

Finti poliziotti ricattavano i drogati «Pagate altrimenti passerete dei guai»

Bloccavano i giovani mostravano una tessera - A ciascuno chiedevano cinquemila lire

— Quattro giovani, spacciandosi per agenti speciali nucleo antidroga Sanremo, hanno organizzato un vero e proprio racket spillare quattrini ai tossicomani.

Scorrazzavano per la Riviera fermando gruppi di ragazzini e studenti: «*Sappiamo* — dicevano — *che si date gli spinelli che non rifiutate gli stupefacenti. Siete fortunati perché governo ha appena varato nuova legge e te pagate la multa non finite in Quindi decidete: a manette i soldi. Non cercate di negare, non fate i furbi altrimenti sarà peggio per voi. Di quello che diciamo abbiamo le prove*».

Sanremo, Salvatore Sgambellone e Domenico Cavaliere

Diano Marina terreno fertile.

Ieri, però, le loro attività è stata troncata netto. Cavaliere e compagni andati a «pizziare» sei giovani Sanremo che, dopo aver pagato la «tassa», sono andati in commissariato a raccontare tutto al dott. Enzo Natale. Sono Davide Dadetta, Alessio Dagliotti, Gianfranco Giannone (tutti di anni), e i diciannovenni Livio Belisario e Carmelo Santonocito.

e sei — hanno detto al commissario — eravamo a bordo di una "124", posteggiata ai giardini Vittorio Veneto. Stavamo parlando come passare la serata. All'improvviso ci ha affiancato una "126" 4 persone». Erano Cavaliere, Silvano, Maltese e Sgambellone.

Il quartetto avvicina all'auto sanremesi, apre lo portiere e, mostrando una tessera, si qualifica per «nucleo antidroga». Viene ripetuta la storia dello spinello e, alle proteste Davide, uno dei quattro poliziotti estrae dal borsello una sigaretta, fatta a mano, e fa finta di trovarla nell'auto dei ragazzi.

«*Questa* — dice poi ad alta — *è la che voi fumate droga. Pagate o saranno guai seri. Non fatevi perdere altro tempo*». I sei sanremesi capiscono di incastrati e mettono mano al portafogli. Uno della «squadra antidroga», quando si allontana, zoppica vistosamente. Ciò convince ancor di più i sei essere rimasti vittima di un raggiro: difficilmente un poliziotto alla caccia di drogati può essere invalido.

In commissariato i sei forniscono un preciso identikit degli agenti finulli. La squadra mobile si in azione dopo l'altro i responsabili vengono tutti identificati.

Conclusione? Domenico Cavaliere, Silvano M., Michele Maltese e Salvatore Sgambellone sono stati denunciati a piede libero per «truffa ed usurpazione di titolo».

Roberto Basso

condannato per un infortunio

IMPERIA — La pretura ha condannato a 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali, Antonio Pareto, 58 anni, viale , titolare della litografica «Solerzia» di Porto Maurizio. E' la conclusione di una causa per infortunio sul la intentata da Giovanna Bonagia, 30 anni, residente in Caramagna.

La donna, il 25 gennaio dello scorso anno, mentre lavorava a una satinatrice elettrica, rimasta ferita a una mano.

Bordighera: il parroco ha bisogno di 40 milioni

Un purosangue sarà venduto all'asta per pagare i restauri della chiesa

Igino Bianchi, 50 anni, ha regalato la cavalla a don Pino Mauro

BORDIGHERA — *La frase storica di Riccardo III* «Il mio regno un cavallo» sta per essere ripetuta. ritorno di una cometa proprietario che di una quel di Asti, ha aggiornato il motto in «La mia cavalla per una chiesa del 600».

Igino Bianchi, 50 anni, mucle trafatti, come spiega don Mauro, parroco di Santa Maddalena, a Bordighera Alta «a riparare il tetto della parrocchia crollare».

Don Mauro, 70 anni suonati, ha la chiesa in cerca. Il tetto, costruito più di 3 secoli fa, è consunto. «Se si trovano 40 per restaurarlo — *spiega il religioso* — tutto andrà presto in malora. Sarebbe un sacrilegio, anche dal punto vista storico e . La chiesa Santa Maria Maddalena, infatti, ha addirittura il titolo di "abbazia" grazie ad una bolla pontificia del 600».

I antone che formano la «comunità» Bordighera Alta non hanno mezzi, solo, non può neppure i lavori. L'ufficio del municipio ha provveduto a preparare studio intervento e a quantificare le spese: dai 33 ai 40 milioni. Mauro, che da anni esatti è parroco di Bordighera Alta, non si è dato per vinto e ha cominciato, in prima persona, a bussare alle porte di amici, persone note a sconosciute. Dopo tante (tutti e) buone promesse di ricordato anche Igino Bianchi, il panettiere di Milano.

Ha detto don Pio Mauro: «Gli ho parlato a cuore aperto e lui si è dichiarato disposto a dare una mano. Non in denaro, ma regalando la sua cavalla dicendomi: "Si chiama è una femmina di 3 purosangue. I suoi genitori sono cavalli Abl. Vendila e con il inizia a restaurare la chiesa"».

si fa a pildere un cavallo di razza? Mauro, che non si arrende facilmente, è andato a chiedere aiuto a «Telesanremo». sindaco della Riviera dei Fiori ha una che si chiama «Asta a distanza». *I telespettatori regalano oggetti che vengono venduti all'asta nel corso di una diretta. Il ricavato va tutto in beneficenza. «Stellina», quindi, andrà ad «Asta a distanza». La sera del 24 gennaio prossimo il battitore, Jhonny Schering, offrirà al pubblico di «Telesanremo» la cavalla araba. Il ricavato andrà alla chiesa di Santa Maria Maddalena.*

«Igino — ha precisato don Mauro — farà arrivare la cavalla a Sanremo mercoledì. «Stellina» alloggerà al campo ippico del Solaro. Tutto grazia. Il presidente del Solaro, il prof. Dino Cavalli, infatti ha subito messo a disposizione un ricovero ed il maneggio. Chiunque interessato a "Stellina", una bella cavalla manto perzato, può andarla a vedere quando vuole. La sera del 24 gennaio, poi, grazie a "Telesanremo" entrerà nelle case di tutti i telenti, da Ventimiglia sino ad Alassio. Sono certo che il trattarà di un'asta eccezionale e che si potrà fare molto per restaurare il tetto della nostra chiesa». **r. b.**

Alla selezione del festival 40 nomi

Gli sconosciuti in fila per «entrare» a Sanremo

Festival Sanremo, che compie 30 anni, Ravera ha puntato parecchio sugli scritti, sui nomi nuovi.

Martedì, mercoledì e giovedì prossimi al teatro «Ariston», sotto i riflettori della «*ribalta per il festival*» sfileranno illustri sconosciuti. Di questi 40 aspiranti 20 andranno al «Sanremo».

Tra i bocciati anche un nome noto: Patrizia Fantani, la nipote cantante del senatore democristiano Amintore Fanfani. Patrizia, insieme al suo boy friend Carlo Cori, aveva mandato una canzone. Ma è stata sfortunata. Tra la severità di questo pretestival anche una canzone che consiglia: «*Non fi drogare*».

I 40 promossi (tra parentesi il titolo della loro canzone) sono: Giorgio Zito ed i Diesel (Mia val, val), (Contessa), Fabio Morellato (Animale), Linda Lee (Bellamore), Fratelli Balestra (Angela), Rimmel (Angelo di seta), Geronia Blu (Non mi lascierà mai), Superquadro (Dove dai volo dormirò), Gianfranco De Angelis (L'umidità di un prato), Donati (Canterò, canterò, canterò), Thor (Luna Park), Roberto Donno (Oggi il sole alto), Cattomiele (Ritagli di luce), Super Guy (Adelaide), Alberto Beltrami (Vagare), Mela Lo Cicero (Dammi le mani), Bruno D'Andrea (Mara), Paolo Riviera (Cavallo bianco), I sempre più epoca (Fossi un poco liberi), Dorina Dato (Che meraviglia è), Francesco Grossi (Giglio di novembre), Luca Cola (Tu che fai la moglie), Lello D'Aprile (Ma tu chi sei), Tony Moore (Chissà), Roberto Carrino (Vaffala), Francesco Magni (Voglio l'erba voglio), Panorama (Povero Cristo), Pino Leggeri (Tu mi manchi tanto), Armonium (Ti desidero), Angela (Fammi male), Family and affaires (Piccola donna), Schiantos (Fagioli), Cmieletes (Amor mio, sono me), Enzo Malepasso (Ti voglio bene), Cascarella e Polimeni (Tu sei la mia musica), Riccardo Azzurri (Sentimento). La fabbrica di stella (Buon compleanno), Alberto Chali (Passera), Henry Frels (Dal metrò a New York).

r. b.

Meccanico aggredito Ventimiglia

Bloccato, picchiato e derubato dall'auto

VENTIMIGLIA — Due giovani, per rubargli l'auto hanno aggredito picchiato il meccanico Giuseppe Primo, di 35 anni, originario di Molosso (Reggio Calabria) ma residente a Ventimiglia in via Hanbury 12.

Secondo il racconto dell'uomo, due persone l'hanno fermato mentre era sulla sua Alfa GT (targata IM 112912) le 22,30. Minacciato e poi malmenato Giuseppe Primo è stato trascinato fuori dall'auto. I due sono fuggiti in direzione di Sanremo.

E' scattato l'allarme e la vettura è stata rintracciata poco dopo da una Alfetta del nucleo radiomobile in piazza Costituente, in prossimità del fiume Roja. A bordo oltre i due autori del gesto, c'erano altri due giovani. Fermato dai militari, il quartetto è stato identificato per Rocco Jannì, 19 anni, nato (Reggio Calabria) ma residente a Ventimiglia in via Vittorio Veneto 9; Romano Rocco, 21 anni, nato abitante a Ventimiglia in via Tenda 29 (i due autori del furto); Paolo Morgana di 18 anni, siciliano ma dimorante a Ventimiglia in via Gallardi e Rodolfo Valentini, 36 anni, romano, residente nella provincia di Viterbo a Tre Croci.

l. m.

Ventimiglia mattina alle 10 sul treno proveniente da Bordeaux e diretto a Roma è stato arrestato perché in possesso di un etto di hashish uno studente romano, Claudio Cresta, 20 anni, che aveva nascosto la droga in uno stivale. Al valico sono stati pure arrestati il franco-algerino Gerard Jacques Emicelen 38 anni, di Marsiglia, commerciante e Gaetano Vallone, 39 anni, da Colletta, Milano, di professione geometra (aveva addosso 27 milioni non dichiarati).

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI DA OGGI
Al GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9 SANREMO

Via Agosti - Tel.

Cappotti donna pura ultimi	150.000 - 30.000 - 40.000 - 50.000
Cappotti pelle donna	180.000 - 70.000
Giubbotti eroata con int. pellic.	90.000 - 35.000 - 45.000
Giubbotti velluto con pellic.	45.000 - 20.000
Giubbotti vell. bambino con int. pellic.	30.000 - 15.000
Jeans vell. costa larga (varie marche)	25.000 - 8.000
Pantaloni lana	25.000 - 10.000
Jeans tela grandi marche	19.000 - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima moda	35.000 - 13.000
Abiti uomo disegno moda	100.000 - 45.000
Vasto assortimento maglieria pura	25.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	22.000 -
Parure lenzuola matrimoniale	25.000 - 11.000
Coperte una piazza a partire da	5.000
Coperte matrimoniali a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da e sala ed altri articoli non elencati

RICORDATE I GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9 di SANREMO

via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

GLI SPETTACOLI

Diana: Mani di velluto.
Eldorado: Sexi boat.
Olimpia: Agenzia praticamente detective.
Olimpia: L'importante è notare.
Ariel: L'infermiera nella corsia militare.
Jolly: La pornointermiera.
Luci: Grassa.
Silvestri: Chissà se lo farai ancora.
Filmstudio: Banana Republic.

ALBENGA
Colombo: I nuovi guerrieri.
Ritz: Mani di velluto.

ALBENGA
Astor: La patata bollente.
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Oriental: Senza buccia.

ALBISSOLA CAPO
Lesna: (ore 21) Tocca il più grande cane che ci sia.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Sabato, domenica e venerdì.

SAVONA TV
Ore 12,45: Film, 17,30: Film; 19,10: Superclassifica show; 19,45: Telefilm; 20,30 Domenica sport; 21,50: Film, 23: Film; 24,40: Play boy di mezzanotte.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: I guerrieri della notte.
Cristallo: Rocky 2°.
La Rosa: Un mercoledì da leone.

CARCARE
Italia: Arancia meccanica.
Olimpia: Corleone.

Odeon: Agente Operazione Moonraker.

FINALE LIGURE
Vittoria: L'imbranato.
Ideal: Un maggiolino tutto matto.
Doria: Dracula.

LOANO
Perla: Buone notizie.
Loanese: Io sto con gli ippopotami.

MILLESIMO
Italia: Dr. Jekill e gentile signora.
Luci: La carica dei 101.

SPOTORNO
Mignon: Liquirizia.

Valleggia: La bella addormentata nel bosco

VARAZZE
Teatro: L'isola della paura.
Verdi: Profezia.

Ambra: Rocky II.
Cavour: Ghetto napoletano.
Centrale: Altowen.
Grappe.
Garibaldi: Apocalypse now.
Imperia: Gli aristogatti.
Rossini: Assassinio sul Tevere.

DIANO MARINA
Cinese:

BORDIGHERA
Olimpia: Marito in prova.
: Uragano.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'imbranato.
Corso: Radio days.

RIVA
Consito:

SANREMO
Ariston Teatro: Finzi, praticamente detective.
Ariston Rita: Apocalypse Now.
Mignon: story.
Astra: E... giustizia per tutti.
Orfeo: Mani di velluto.
Luce: Sexy perversion.
Sanremese: Zero , missione sexy linger.
Supercinema: Il ore di squali.
Centrale: Il maiale immaginario.

Europa: Il campione.
Impero: Io sto con gli ippopotami.

ECONOMICI

ROTATURA e accatastamento alberi di alto fusto effettuasi. Rivolgersi telefonando 0183 [illegible] dalle 18,30 alle 20,30.

REGIONE LIGURIA

AVVISO CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI

Si informa che è stato un concorso pubblico per esami a n. 63 posti di dattilografo nella qualifica regionale di Coadiutore.

Possono coloro che, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda (5-2-1980) abbiano compiuto il 18° di età e, alla data di pubblicazione del (9-1-1980), non abbiano superato il 35° anno, le elevazioni dal limite di età previste dalle leggi e siano in possesso del diploma di scuola media inferiore.

La prova pratica d'esame avrà inizio il giorno 24-3-1980 e si protrarrà nei giorni successivi secondo turni che e comunicati nel giorno predetto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade improrogabilmente il giorno 6-2-1980; per la mezzo di raccomandata fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il bando pubblicato per sul Bollettino Ufficiale Regione Liguria n. 2 del 9-1-1980.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi Ufficio Personale della Regione - Servizio Concorsi - Via Fieschi n. 19, IV piano - Genova.

armando sanremo
VENDITA DI FINE STAGIONE
abbigliamento - pellicceria
Vi aspettiamo tutti!

LIGURIA SPORT

Seconda partita interna contro Cerretese

Imperia in cerca del bis però mancherà il bomber

Quasi sicure le assenze di Prunecchi e del portiere Mazzuzzi - In avanti tutte le chances su Magaraggia Ferrari: «In questo momento l'importante non perdere»

— Franco Ferrari non può mai dormire sonni tranquilli. L'infermeria nerazzurra registra l'arrivo di due nuovi ammalati. Il portiere Mazzuzzi e l'attaccante Prunecchi sono infortunati all'allenamento. E' accaduto nel galoppo di venerdì pomeriggio. Mazzuzzi ha il pollice della destra «s». Una pallonata glielha schiacciato contro la traversa.

Prunecchi ha riportato un'altra botta sul piede dolorante, a zoppica vistosamente. Una tegola che non ci voleva. Sono due tra gli uomini più in forma di questa Imperia in convalescenza. Sono possibilità di recuperarli? Ferrari è perplesso: *«Diciamo che le probabilità di averli a disposizione sono del 50%. Deciderò dopo averli sottoposti ad un'ultima prova, per vedere se reggono allo sforzo»*.

Il responso fosse negativo, Mazzuzzi sarà rilevato tra i pali De Vincenzi, che ha già esordito nei mesi scorsi. Più complicata, invece, la sostituzione di Prunecchi. Mancherà infatti anche la terza punta dell'Imperia, quel Terroni già in panchina domenica scorsa il Prato), che ha dovuto assentarsi un lutto familiare. Qualora Prunecchi proprio non la facesse.

Mauro Magaraggia

è probabile che Ferrari sia costretto ad adottare tattica prudenziale, lasciando avanti il solo Magaraggia.

I convocati sono quindici. Rispetto a settimana non c'è neanche Olivieri. In compenso, però, riappaiono Torchio, completamente ristabilito dall'influenza, e Centofante, che ha scontato il turno di squalifica. Rientreranno in squadra? Ferrari non lo dice. La sua abitudine comunicare la formazione soltanto poche ore prima della gara. La Cerretese è avversario di rispetto. La sua modesta classifica deve trarre in inganno.

Ferrari predica prudenza, concentrazione umiltà: *«Il cammino dell'Imperia è pre in salita. Non bisogna dimenticarlo, per non bruschi risvegli. Guai ad eccedere nei trionfalismi. punto conquistato con il Prato è stato bello e meritato, ma un risultato solo non basta. Non può essere sufficiente una sola prestazione per are il pubblico dalle delusioni e dalle subite in questo campionato»*.

strada imboccata è quella giusta. L'occasione per continuare a percorrerla favorevole. I toscani costituiscono un complesso omogeneo, hanno individualità di spicco, come l'interno Calabrò, e il fluidificante Simoni, convocati la nazionale semiprofessionisti, il centravanti Di Iorio e il goleador Nucini.

«Sono tutti giovani, e come tali alternano prestazioni molto buone ad altre più opache. E questo può essere il loro tallone d'Achille», il «mister». Allenatore della Cerretese tecnico coetaneo Ferrari, e compagno di corso Cover-ciano. Il «trainer» nerazzurro dispiacere all'amico? *«Se giungerà la vittoria, pazienza. Ma punto dobbiamo strapparlo»*.

Stefano Delfino

Un'altra trasferta delicata

Il Savona Grosseto con il rientro di Prati

Si conta molto sull'appoggio Pierino Ancora problemi formazione per Locatelli

SAVONA — *I biancoblù riprendono la corsa in C2 dopo «stangata» del giudice sportivo. Devono affrontare la delicata trasferta Grosseto e, manco a farlo apposta, Chico Locatelli alle prese gli ormai consueti problemi formazione. Rientrano Prati Bosso, forse Gola, che influenzato.*

il libero riesce a scendere in campo, il tecnico sarà questa formazione: *Zenga; Pincio, Dainese; Raito, Scremin, Gola; Altovino, Bosso, Testa, Zunino, Prati. C'è anche il ritorno di Corrado Dainese, dopo «purga» sufficientemente lunga. E' Servatore, se Gola si aprirebbe il problema del bat- libero. «Non voglio neppure pensarci — dice Locatelli — dovrei cambiare tutto cora una».*

Ovvio che tutti contino molto su Pierino Prati, non solo per il suo apporto gioco squadra, anche per la capacità tenere uniti i compagni i più giovani. Il Savona gioca a parte delle sue speranze. In caso di sconfitta la classifica diventerebbe preoccupante.

Per questo l'allenatore biancoblù aggiunge: «Partiamo dal punto in so, ma non sarà facile». Dopo Grosseto, tutto dipenderà dalle decisioni della Disciplinare di annullare meno la squalifica di Valerio Bacigalupo: i tifosi, comunque, sono pronti.

Il ritorno su un campo tonon creato per ora problemi psicologici di una certa gravità: «I ragazzi sono pronti a giocarsi la partita dal primo all'ultimo minuto, senza condizionamenti di sorta». Il Savona, a della squalifica Zorzetto dell'ormai cronica nza di Cavaliere, non sembra troppo quadrato nella sona nevralgica, dove comunque agiranno ben cinque centrocampisti, cioè Raito, Bosso, Testa, Zunino e in pratica Dainese che, dovendo il tornante avversario, si aggiungerà compagni a seconda delle esigenze tattiche della partita.

Per panchina Locatelli ha confermato Gerry Grosso, a cui dovrebbe affiancarsi altro elemento della «Berretti». Maglio, per verità potrebbe addirittura giocare fin dal primo minuto.

panchina andrà ancora *Italo Ghizzardi, a causa della seconda squalifica consecutiva Locatelli, con il quale l'arbitro Di Sabatino severo. Ghizzardi ha detto: «Speriamo di portare a casa almeno un pareggio.*

Sandro Chiaramonti

Imperia — La selezione «Criterium Aci-neve» per le province di Imperia Savona si svolgerà Demonte il 9 febbraio, per il fondo, a Limone il 10 lo gigante.

Non possono sbagliare i biancazzurri a Crema sul campo del fanalino di coda

Per la Sanremese è il giorno più lungo

Una sconfitta precipitare situazione - Trettер, rientrano Vertova e forse Pietropaolo posto di Melillo

SANREMO — Ezio Caboni, l'allenatore della Sanremese, per il match Pergocrema una partita che nelle previsioni di qualche tempo fa doveva dare ben poche sioni; ha scomodato perfino il titolo famoso libro e film: *«Il giorno più lungo»*. Per i suoi biancoazzurri, turalmente.

I novanta minuti che oggi pomeriggio (ore 14,30) la squa maturiana giocherà nella lombarda sono, infatti, estremamente delicati. Gli avversari, ultimi della classe, giocheranno con l'acqua alla gola, ma la Sanremese, se è a un bivio: non deve perdere, anzi deve vincere per interrompere quel digiuno di vittorie che dura undici giornate oppure la situazione di classifica diverrà veramente difficile.

«mister» Caboni nasconde la delicatezza dell'appuntamento: *«L'ho già detto che il nostro giorno più lungo. Non possiamo fallire. Ci siamo preparati cura a questo appuntamento, ho visto in tutti i ragazzi, in questa settimana di preparazione, gran volontà ed gran determinazione. La squadra, posso assicurarlo, darà tutto quello che ha per novanta minuti. Lo faremo per la per il presidente, per i tifosi, per noi stessi»*.

A Crema lo schieramento biancoazzurro sarà diverso da quello che ha perso, mi- sura, Cremona domenica scorsa. Trettter, il terzino che aveva fatto ricomparsa in squadra sette giorni fa, rimasto bloccato dall'influenza; lo stesso è successo ad Olivieri, dei suoi potenziali sostituti. La febbre ha così tolto molti dubbi difensivi a Caboni: rientrerà, sembra, Vertova a sostituire l'ex atalantino, nel ruolo di stopper dovrebbero esserci problemi per Cleriero che, in settimana, aveva accusato una distorsione. La novità più grossa dovrebbe essere in prima linea il probabilissimo ritorno di Pietropaolo alla guida dell'attacco in sostituzione di Melillo che, in coppia con Scaburri, non riesce più a convincere troppo.

L'innesto di Pietropaolo conferma che a Crema la Sanremese non starà a guardare, ma cercherà di sfruttare tutte le sue «chances» offensive, con cui bene male rivisce sempre inoltre po' di timore agli avversari, come si visto anche a Cremona, domenica nei minuti finali.

I biancoazzurri hanno vissuto intensamente vigilia di questa seconda trasferta consecutiva in Venerdì sera si ritrovati tutti insieme, concentratissimi sull'impegno. Anche il d.s. Reverdito — dopo la lunga degenza ospedale — ha ritorno in sede parlando a lungo i giocatori. Insomma Sanremese tenta stringere le file e riprendere la strada giusta. Crema la prima importante tappa. Un risultato positivo pomeriggio (soprattutto una vittoria) risolverebbe molti problemi, compresi quelli di ordine psicologico, che inevitabilmente sorgono quando una serie si in un periodo più du ormai da tre mesi, dal quel 14 ottobre 1978, quando l'Alessandria fu sconfitta per 2-1. che sta rischiando storico». In fondo, classifica alla tre punti fra la trasferta di Crema ed il match casalingo di domenica prossima Cassile per riportare la Sanremese a ridosso del gruppo che insegue prime della classe. E lo tro della zona-retrocessione sarebbe allontanato.

Bruno Monticone

L'Altarese batte il Cengio a Carcare

— Successo dell'Altarese sul Cengio (3-1) nel derby della Val Bormida, anticipo della prima giornata di ritorno del campionato di Prima Categoria. La partita si è disputata sul campo di Carcare

L'Altarese è passata per prima in vantaggio al 20' della ripresa con Sarti. Il Cengio ha pareggiato poco dopo con un gol Galeri, ma cinque minuti dopo ha subito il colpo dell'Altaopera Sarti.

Questa domenica

Serie C 2
Imperia-Cerretese (Diciotto, ore 15)
Albenga-Pinarolo (Riva, 14,30)

Promozione (ore 15)
Levante-Ventimiglia (ore XII)
Corniglianese-Andora (Borzoli)
Loanesi-
Ovadamobili-Libarna (ore 14,30)
Varazze-Alassio
Ades Dianese-Alma Finale
Intemelia-Carcarese

1° categoria (ore 15)
Calrese-Carlin's Boys
Ceriale-Veloce
Taggese-Borghetto
Calizzano-S. Filippo la Carcare, ore 14,30)
Don Bosco V.-Pietra Ligure
Millesimo-S. Cecilia (Cengio, ore 14,30)

2° categoria (ore 15)
Girone A
S. Bartolomeo-Auxilium 10)
Sorgio V.-Pontelungo
Bordighera-Bastia
Pontedassio-Camporosso
Pietra Sport-Lalgueglia
Sanremo-Finalborghese (Plan di Poma, ore 14,30)
Leca-Riviera dei Fiori
S. Bernardino-S. Ampelio (Cenia)

Girone B
Albissola-Villetta
Lavagnola-Boys Vado (Santuario)
Celle-Aisl'bro (Varazze, ore 10,45)
Don Bosco Savona-Dego (Reggino, ore 10,30)
Spotornese-Fornaci (ore 1
Rocchettese-Malare (ore 14,30)
Noleae-Prizmar

BASKET
C femminile
BC Loano-Don Orione Torino (Palioalido, ore 17,30)
Serie D maschile
Ivi Vadese-Canaletto Spezia (via Mare, ore 17,30)
Wurer Savona-Libertas Torino (Palasport, ore 17,30)

PALLAMANO
Serie C
ABC Bordighera-Rivoli (Bordighera, Corrieri, ore 11).

TENNIS TAVOLO
Serie C
Bordighera-Italsider Genova (Bordighera, ore 10)
G.S. Biru-T.T.
Sanremo (Sanremo, Nota, ore 10)

ATLETICA
Diano Castello, ore 14: corsa campestre per tesserati Csi

GOLF
Sanremo, ore 9, Circolo degli Ulivi: Coppa

Il Carlin's Boys batte il Veloce

— Netta vittoria del Carlin's Boys sul Veloce per 3-0 (15-6, 15-6, 15-6) nella gara di andata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di prima categoria. Gli ospiti hanno dominato in lungo e in largo il match, senza mai dare la sensazione di poter impensierire i padroni di casa. Ottima la prestazione di tutta la squadra, in particolare di Bruno, Bonfiglio e Ferrero.

Il Veloce batte il Taggese

— Il Veloce ha battuto il Taggese per 3-0 (15-6, 15-6, 15-6) nella gara di andata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di prima categoria. Gli ospiti hanno dominato in lungo e in largo il match, senza mai dare la sensazione di poter impensierire i padroni di casa. Ottima la prestazione di tutta la squadra, in particolare di Bruno, Bonfiglio e Ferrero.

Una giornata intensa in promozione

E il campionato «passa» per Varazze per Loano

Due derby (Varazze-Alassio e Loanesi-Vado) tanto quanto tradizionali e poi, come ritorno, le trasferte del Finale Ligure a Diano a Carcarese a Ventimiglia. Il biglietto da visita della prima di ritorno in Promozione annuncia come al solito una giornata interessante che potrebbe anche lasciare il segno nelle che contano della classifica. Il rischia a Loano, ma anche il Varazze (bello e spumeggiante prima fine d'anno) deve pensare a battere l'Alassio.

Precederanno alla capolista, i nerazzurri Nocentini hanno una marcia in più (lo dicevano tutti dopo visti all'opera con i Loanesi) e se le cose stanno effettivamente così lo devono dimostrare anche oggi l'Alassio. Le «vespe» hanno 13 punti, arrivano dalla sconfitta di Diano e non possono ite il presidente giallorosso Domenico Bertiaro —. Purtroppo a Diano mancherà Orcino che è il nostro uomo d'ordine.

La rischia grossa Genova sul campo di Lepante «C», l'Andora di Mario Boicia rende visita alla Corniglianese che ha bisogno punti per allontanarsi dai bassifondi. Ne più bisogno tutti l'Intemelia che ospita la Carcarese e può schierare gli squalificati Ferlito e Fortugno. I biancorossi di Tonoli, sul campo del fanalino di coda, vogliono continuare la bella avventura e rimanere nella élite del campionato.

p. p. c.

Oggi col Pinerolo

All'Albenga ritorna il sorriso?

ALBENGA — I bianconeri ricevono il P (ore 14,30). La vittoria è d'obbligo, l'allenatore in dia i suoi giocatori. «Quasi e sottovalutare gli avversari — dice — i piemontesi sono alla disperata ricerca di punti e adotteranno una tattica difensiva che potrebbe metterci difficoltà. e il cambio senza rinunciare al gioco. I ragazzi molto concentrati».

La conseguenza più spiacevole dell'incontro disputato domenica contro il Torretta è il doppio turno di squalifica del centrocampista Panizzi, uno degli elementi più in forma della squadra. «Un provvedimento ingiusto — continua Zenari — Panizzi aveva reagito d'istinto a una provocazione di Chiesa. Quest'ultimo è stato squalificato soltanto una giornata.

Il più probabile sostituto di rizzi è Fiorito, un giovane con «i piedi buoni», in al si è comportando molto bene. Quando inserito in prima squadra non mi mai deluso», dice ri.

Zenari ha concesso un turno di riposo a Lombera. «Non è un provvedimento disciplinare — precisa — è fortissimo non il meglio. La mia fiducia nei giocatori Im

L'Albenga
in questa formazione: Gallisai; Santino, Canfora; Daga, Rembado, Fellegara; Rivera, Fiorito, Gnoffa, Aragona, Benassi.

m. f.

In Prima è saltata la quinta panchina

Ceriale allenatore ma con tanta confusione

San Filippo Neri importante per la salvezza

il giorno di ritorno, vigilia prima giornata, è poi la sedicesima andando per ordine, è saltata in prima categoria panchina. Ceriale hanno esonerato Michele Sinagra e il suo nome va ad aggiungersi alla già lunga lista di allenatori «silurati»: Foglia (Calrese), Guarini (Millesimo), Briano (Altarese), Giorgi (Pietra Ligure). Con Sinagra fanno cinque.

Il Ceriale ha le in dine, quasi di nascosto. La decisione il consiglio direttivo l'ha martedì sera: pochi giorni prima questi dirigenti una lettera a «La Stampa» per respingere, con toni sdegnati, le critiche sulla squadra e per confermare piena fiducia all'allenatore.

Anche il diretto interessato, Sinagra, è stato l'ultimo ad informato: Che il cronista avesse la «mente macchinosa» il Ceriale lo dimostra adesso con un provvedimento tipico malcostume calcistico che era nell'aria parecchio tempo.

Ha ragione Sinagra quando dice: «Quando partono così di questo tipo, l'allenatore deve preparare e fare le valigie». E lui le valigie anche se, in coscienza, non si nulla. Afferma il mister. «Sinceramente non mi aspettavo di essere esonerato. Domenica scorsa, con il Don Bosco Vallecrosia, anche se abbiamo perso, la squadra disputato la più bella partita del girone di andata.

Il nuovo corso (con il consigliere Venturini in panchina) si inizia con la Veloce che il avversario da prendere le molle: il granata di Giacomino Parodi arrivano da due vittorie i Boys e il Cengio e vogliono continuare la serie per portare decisamente al secondo posto.

Per il resto la prima il ritorno non offre granché. La colpa è sempre dell'Argentina che con i suoi otto punti di vantaggio ha tolto tutto l'interesse al campionato. Le capolista, con la sola assenza di Di Antonio squalificato, riceve la Carcarese che è stata smantellata dal giudice sportivo: e a Giordano («Milly» dovrà stare fermo per altre quattro domeniche) oggi non possono giocare ad Anna Bartolina, Garbi, Di Totre e Sammassimo, il pronostico, per questo derby importantissimo, è più che mai a senso unico.

Il Borghetto va a Taggia, la Calrese riceve i Carlin's Boys ma gli impegni delle inseguitrici (in assenza della lotta per il primato) non sembrano grandi emozioni. Che rimangono invece, forse, nei bassifondi con lo scontro diretto tra Millesimo e S. Cecilia (in programma sul campo di Cengio alle 14,30) e le delicate di Pietra Ligure a Vallecrosia e San Filippo Neri a Calizzano. Il campo della matricola è sommerso dalla neve e la partita è stata così a Carcare.

Pier Paolo Cervone

HELENA RUBINSTEIN

dal 15 al 19 gennaio
è lieta di invitarLa presso la Profumeria

"VIOLETTA"
Corso Matteotti, 166 - Sanremo
tel. 80.483

per illustrarLe le particolarità della linea

SKIN LIFE

A tutte le gentili Clienti verrà offerto uno splendido omaggio di Helena Rubinstein.

SALDI St. Raphaël del Bianchi
Via Matteotti, 148 Sanremo Tel. 84.505

Cercasi
a Savona, Imperia e provincia
Ambosesso media cultura d'addestrare come operatori programmi elettronici per uffici (E.M. Honeywell, breve training presso il luogo. Possibilità di ottimi stipendi (anche per ben qualificati)
L. 450.000
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/2900.401 - 2702.884
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

VENE VARICOSE
UI CERE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
CHIAVARI
piazza Mazzini, 12
tel. 0185/304.505 (ore 15-16)
GENOVA
Corso B. Aires 15/1
(010) 380 774 (ore 14-15)

Presso la casa di Cura
SANT'ANNA S.p.A. - IMPERIA
è in attività un Diagnostico e terapeutico affidato al prof. dott. A per i problemi della coppia e del matrimonio
Per la sterilità coniugale
Per la preparazione al
Per la menopausa ed il climaterio
Per i tumori dell'apparato genitale femminile
Per appuntamento telefonare al 21.382

PELLICCERIA

MARCHISIO
UNICA SEDE A TORINO
(a metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire:
- PERSIANO lire: 690.000
- CASTORO da lire: 0.000
- OPOSSUM T. da lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire:
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, oceiot, coili, cappelli ecc.
GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE - . - RIPAR.
FACILITAZIONI PAGAMENTO
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

Volo Club Alassio 3
In collaborazione con l'Azienda di Soggiorno Alassio
4ª mostra alberghiera e alimentazione
balùn d'arasce
Alassio
dal 12 Gennaio 1980
★ Tutti i visitatori hanno diritto a concorrere al VIAGGIO PREMIO DI PER 2 PERSONE BANGKOK offerto dalla ELECTROLUX S.p.A.
INGRESSO LIBERO

PREMIO VERGANTI"
Città
CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA PER I GIOVANI
8-13 APRILE 1980
Violino - Pianoforte - Tromba
Sassofono - Flauto - Fisarmonica
Ammessa la partecipazione in apposite sezioni di formazioni degli strumenti a concorso
SOGGIORNO
STRESA
PALAZZO CONGRESSI
Tel. 0323/30416 - 30389
Regione Piemonte

CABIB
a Savona
ULTERIORI SCONTI su
tappeti orientali e nazionali
tessuti e tendaggi
SAVONA
Italia

BIOVIS N.P.K.
Le biologica che dà mano nature
fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

BRITISH SCHOOL
INGLESE
iniziano giovedì
Niella

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0321-2500; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

I consiglieri comunisti hanno abbandonato l'aula

Dopo una burrascosa seduta cade la giunta di Trecate

Un'amministrazione travagliata - Divario ormai insanabile tra i socialisti?

TRECATE — Venerdì notte, ore 0,32. Il capogruppo consiliare del partito comunista, Renzo Stievano, legge il comunicato ufficiale: *«Il pci e gli indipendenti di sinistra non intendono partecipare a una discussione che ci preannuncia assurda, inopportuna e squalificante per le istituzioni, per cui decide di abbandonare questo consiglio. Questo nostro gesto vuole significare la più ferma protesta verso metodi di lotta politica che non solo condanniamo, ma rischiano di travolgere la credibilità delle istituzioni».*

«Il gruppo consiliare — continua Stievano — *invita i propri assessori a rassegnare a fine seduta il mandato per cui sono stati indicati dal partito e comunica che non si faranno promotori con altre forze politiche della formazione di un'altra giunta di sinistra, fino a quando rimarranno condizioni di divisione ed individualismo esasperato nei loro potenziali alleati».*

La vicenda di Trecate, imperniata sul dualismo Manfredda-Ruffier, compagni-nemici di partito, si trascinava da tempo laceramente in pratica l'attività amministrativa del grosso comune. La corrente di Ruffier era riuscita ad ottenere la maggioranza per la sua candidatura a sindaco ma Manfredda, a quanto si dice spalleggiato dai comunisti, non ha voluto lasciargli il posto. Nella diatriba è intervenuta la segreteria regionale del psi e sembrava, un mese fa, che la soluzione fosse stata trovata: sindaco ed assessore si sarebbero dimessi con la tacita intesa che Ruffier sarebbe diventato primo cittadino. Una soluzione che non piaceva ai comunisti che pur tuttavia avrebbero accettato per non mandare in crisi il comune.

L'altra sera la sala Cassano era gremita di trecatesi che volevano assistere alla conclusione della vicenda. Anche se l'ordine del giorno non prevedeva le attese dimissioni, sapevano che qualcosa sarebbe accaduto. Hanno dovuto attendere oltre due ore in quanto il gruppo democristiano aveva chiesto, per poter adempiere ad impellenti impegni, l'inversione dell'ordine del giorno.

Quindi soltanto alle 23,30, quando il sindaco Renzo Manfredda ha preso la parola per le «comunicazioni» nella sala è calato il silenzio. Manfredda ha fatto il punto della situazione e dopo aver preso nota l'accettazione da parte della giunta delle dimissioni dell'assessore Ruffier, ha aggiunto: *«Si tratta di una vicenda che ha travagliato l'amministrazione, inutile per i riflessi negativi e preoccupante per la sopravvivenza della maggioranza. Ai feroci attacchi personali replico affermando che ritengo mio dovere restare dove sono con la piena disponibilità per soluzioni alternative che poggino però su precise indicazioni politiche».*

La scintilla era ormai scoccata e l'aula si è fatta di ghiaccio quando ha preso la parola il capo gruppo socialista. Dopo aver rifatto la storia degli ultimi quattro mesi, il discorso di Ruffier non lasciava spazio ad altre soluzioni e la lettura del «documento ufficiale» era la conferma della crisi.

L'esponente socialista, infatti, annunciava *«il ritiro della componente socialista dalla giunta comunale non ritenendo che l'attuale sindaco esprima la volontà di base del partito e della federazione provinciale».*

Dopo aver ultimato la lettura del documento, il capogruppo socialista ha così concluso: *«La caduta di questa giunta non deve suonare sfiducia per l'amministrazione di sinistra ma solo un atto per consentire a colui che ci rappresenta di non rappresentarci più».*

Subito dopo il vice sindaco Franco Peretti annunciava le dimissioni degli assessori comunisti lasciando al psi la responsabilità di quanto era accaduto.

Dopo l'uscita dei consiglieri comunisti la seduta è continuata (17 presenti) con gli interventi dei socialdemocratico Geddo, del democristiano Talassia e del socialista Borrando. Poi Renzo Manfredda ha chiuso la tormentata seduta, rassegnando anch'egli le dimissioni.

Liliana Laurenzi

Gattico, non si trattava di attentato

Uno studente ha tagliato il tubo del gas a scuola Lo ha scoperto la Digos

Il ragazzo, 15 anni, ha reagito così dopo una nota - La preside: «È un caso difficile»

GATTICO — *Tutto colpa di una nota: una di quelle annotazioni che ormai sempre più raramente gli insegnanti scrivono sul diario degli alunni negligenti per richiamare l'attenzione di genitori distratti sul comportamento del figlio scolaro.*

Per vendicarsi del professore che aveva voluto informare la sua famiglia sul proprio scarso rendimento scolastico, un alunno delle scuole medie statali di Gattico ha attentato alla vita dei 170 compagni e di tutti i professori. Lo ha fatto naturalmente senza pensarci troppo ed ora si dichiara pentito. Era convinto di compiere solo una bravata.

L'altra sera, come egli stesso ha dichiarato agli agenti della Digos, che si è occupata della vicenda, il ragazzo è entrato in un'aula delle medie locali armato di una tronchesina ed ha messo in atto il suo proposito di vendetta: «Volevo fare uscire il gas — ha detto — così l'indomani, per il gran puzzo, si sarebbero spalancate porte e finestre e ci avrebbero mandati fuori tutti a giocare in cortile». *Chissà, forse ne sarebbe saltata fuori una vacanza non prevista dal calendario scolastico.*

Entrato in un'aula (che non era la sua) il ragazzo ha tagliato, non senza difficoltà, il tubo di plastica che collega una stufa alla conduttura del metano: il gas ha incominciato a defluire. Per fortuna, un vicino, Ambrogio Zonca, ha avvertito un sibilo allarmante ed è corso a chiamare la preside e vicesindaco, Antonietta Zonca, che abita nei pressi.

L'intervento della professoressa Zonca ha impedito che avvenisse il disastro, cioè il possibile scoppio del fabbricato con conseguenze per gli alunni e anche per gli abitanti delle case vicine. Sarebbe stato sufficiente accendere la luce elettrica al momento dell'ingresso del mattino seguente per provocare una catastrofe.

La pubblicazione sui giornali del fatto, senza che tuttavia se ne conoscesse l'autore, ha fatto muovere ieri mattina la Digos di Novara. Piombati nelle scuole, dove stavano indagando i professori, in breve gli agenti hanno smascherato: il responsabile, di cui non è stato fatto il nome trattandosi di un minore.

«E' un ragazzo di 15 anni — *dice la preside* — un caso difficile. Sono certa che l'ha fatto senza cattive intenzioni». *Il ragazzo è stato portato in caserma a Borgomanero e in seguito rilasciato. Verrà denunciato al tribunale dei minorenni.*

Francesco Allegra

Manca gasolio Scuola al freddo

OLEGGIO — Scolari, maestri e personale non docente sono rimasti al freddo alla scuola elementare di via Marconi per la mancanza di gasolio. Ieri mattina sono stati costretti ad indossare cappotti e a correre lungo i corridoi. Gli insegnanti hanno quindi invitato gli alunni a comunicare ai genitori che per la mancanza di gasolio le aule erano fredde e che quindi valutassero l'eventualità di stare a casa per evitare malanni.

Della situazione è stato immediatamente informato il provveditorato agli studi

Rinviato il dibattimento per i quattro valsesiani

Si cerca un «teste chiave» al processo per la rapina

La nuova udienza è stata fissata per martedì - Deposizioni discordi

NOVARA — Colpo di scena alla corte d'assise di Novara dove ieri mattina era fissata la prosecuzione del processo a carico dei quattro valsesiani imputati del tentato omicidio e della rapina di Cervo di Rossa del 9 ottobre '78.

Quella sera il quartetto, due in auto e far da palo e due, armi in pugno, protagonisti principali, aveva rapinato un'anziana donna, Irma Ragozzi di 76 anni e ferito a colpi di pistola suo figlio, Giulio De Regis, 51 anni, che aveva tentato di opporsi alla rapina.

Ieri il dibattimento è stato subito sospeso e rinviato a martedì prossimo, in attesa di rintracciare un «nuovo personaggio» che dovrebbe essere in grado di avallare le affermazioni del teste-chiave dell'accusa, Maurizio Zanone.

Dei quattro imputati, Pasquale Mango, 33 anni, Accursio Segreto, 31 anni, Augusto Sambenati, 24 anni e Sergio Bottazzi, 18 anni, soltanto quest'ultimo aveva reso in istruttoria una piena confessione, coinvolgendo gli altri tre che continuano a dichiararsi innocenti.

Venerdì, nelle prime fasi del dibattimento, il giovane Bottazzi — che all'epoca dei fatti non aveva ancora 17 anni — ha ritrattato ogni cosa, sostenendo di avere parlato per paura dei carabinieri e sotto l'effetto della droga.

A sostegno dell'accusa, però, c'è la deposizione di Maurizio Zanone, un giovane che sapeva della rapina per essere stato invitato da uno dei quattro imputati a parteciparvi. E' stata questa sua «confidenza» fatta ai carabinieri il 16 ottobre, cioè 12 giorni dopo la rapina, a portare all'arresto del Bottazzi e dei suoi tre presunti complici.

Chiamato venerdì a ripetere in tribunale quanto aveva detto ai carabinieri di Varallo, lo Zanone era caduto in qualche contraddizione e aveva corso il rischio di essere arrestato per reticenza. Poi si era deciso a raccontare tutto tirando in ballo il «personaggio» nuovo del processo che stranamente non era mai stato nominato fino a ora.

Si tratterebbe di Domenico Orlando, che sarebbe in grado di confermare inequivocabilmente le dichiarazioni di Maurizio Zanone, sia perché conosceva i fatti, sia perché (ma la cosa non figurerebbe nel verbale dei carabinieri) l'Orlando pare abbia assistito alla deposizione dello Zanone presso la caserma dei carabinieri di Varallo.

Ieri mattina alla corte d'assise la figura di Domenico Orlando, saltata fuori inaspettatamente e in un ruolo decisivo, è stata al centro della breve discussione che si è poi conclusa col rinvio del processo.

Ma mentre tutti si accingevano a lasciare l'aula c'è stato ancora un colpo di scena: un giovane che assisteva al processo mischiato fra il pubblico, ha detto di essere il fratello di Domenico Orlando: *«Mio fratello non c'entra niente con questa storia* — ha affermato —; *oltretutto da anni non è più a Varallo: è tornato giù al paese».*

Fra gli avvocati, mentre gli imputati venivano riaccompagnati in carcere, c'era molta perplessità: i più si chiedevano come si potrà rintracciare (in Calabria?) il teste Orlando e farlo presentare in tribunale a Novara entro martedì.

m. s.

L'iniziativa è rivolta a tutti i caricaturisti

«Borgoride», festival umoristico Così il regolamento del concorso

Invio dei disegni entro il 14 febbraio all'assessorato cultura - Possono partecipare i residenti in provincia di Novara e in Lomellina

BORGOLAVEZZARO — *C'è oltre un mese di tempo per partecipare al primo festival dell'umorismo «Borgoride», l'iniziativa lanciata dal Comune di Borgolavezzaro con il patrocinio della «Stampa - Cronache del Novarese».*

Il concorso, riservato a tutti gli amanti del disegno umoristico, chiama a raccolta caricaturisti dilettanti della provincia di Novara e della Lomellina ma si rivolge anche a residenti in altre località e a professionisti. Le opere saranno esposte, in occasione della festa patronale dedicata a Santa Giuliana, il 16 e 17 febbraio a palazzo Longoni di Borgolavezzaro, che fu sede del quartiere generale di Radetzky nel 1848.

Nello storico palazzo attiguo alle scuole elementari, che ospita la biblioteca ed è punto di riferimento di tutte le attività culturali, non si parlerà di battaglie o piani strategici ma si ricorrerà con le opere degli umoristi. Potranno essere disegni di giovani e anziani, di bambini in età di scuola. Di tutti coloro, insomma, che pensano di raffigurare un argomento in chiave umoristica e satirica.

Il regolamento: *prevede infatti che tutti possano partecipare a «Borgoride» con un massimo di quattro disegni a tema libero, in bianco e nero o a colori ed eventuale didascalia. Le opere presentate, contenute nelle misure di 40 per 30 centimetri, dovranno pervenire all'assessorato alla cultura del Comune di Borgolavezzaro entro le 19 di giovedì 14 febbraio. Tutti i partecipanti sono pregati di segnalare il loro recapito e, qualora lo ritenessero opportuno, il titolo dell'opera e la sezione alla quale intendono iscriversi.*

Sezioni. *Sono tre: residenti in provincia di Novara e Lomellina; residenti in altre località, professionisti.*

Disposizioni generali: *due giurie. Una composta dal sindaco, dall'assessore alla pubblica istruzione, da due componenti la commissione culturale del Comune di Borgolavezzaro e da un rappresentante della «Stampa». L'altra formata dal pubblico: le opere esposte saranno infatti valutate dai visitatori con votazione espressa su scheda. La giuria si riserva la facoltà di non esporre, con giudizio inappellabile, quelle opere che per il livello artistico-morale o propagandistico politica non rispondessero a una espressione dell'umorismo puro. I lavori esposti non verranno restituiti ma resteranno in dotazione alla biblioteca.*

Premi: *tre, assegnati dalla giuria, con targa Comune di Borgolavezzaro. Altri tre assegnati ai lavori che, a seguito della votazione espressa dal pubblico avranno ottenuto il maggior numero di voti. «La Stampa» pubblicherà il miglior lavoro stabilito dalla giuria di ogni singola sezione.*

g. f. q.

Gabetti
promozione s.a.s.
vendite immobiliari

assume
per la propria filiale di Novara
FUNZIONARIO / A COMMERCIALE
veramente abile da inserire, dopo un corso di informazione.

qualità richieste:
diploma, spiccate attitudini ai contatti umani, esperienza commerciale maturata nel settore delle vendite, buona presenza, disponibilità a trasferirsi - età 24-28 anni.

offre
interessante trattamento economico con regolare inquadramento nel settore commercio e valide prospettive di carriera.

Presentarsi lunedì 14-1-80 ore 10,30-13 / 14,30-17
C.so della Vittoria, 2
Tel. 29106

Cercasi
a Novara e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmazioni elettronici per unità LB.M. Honeywell. Brevi training sarete in luogo. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHEN 02/290.401 - 270.869
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

AZIENDA MANIFATTURIERA zona limitrofa Borgomanero cerca
magazziniere autista
con mansioni fiducia, militesente, referenziato, in possesso patente C o B, licenza scuola media, disposto sera collaborazione. Retribuzione adeguata effettiva capacità.
Telefonare dopo le ore 20 (0322) 83.360.

CERCANSI LOCALI
uso ufficio di mq. 80 circa con eventuale box o cantina.
Preferenza zona V. Galilei. Tel. 457.225 ore ufficio

Processo per usura a Domodossola: gli imputati sono 2 biellesi

In pretura due funzionari di una società che prestava denaro al settanta per cento

DOMODOSSOLA — Processo per usura alla pretura domese. Come imputati sono comparsi davanti al pretore dottor Dario Culot due giovani abitanti a Biella, Fulvio Ceresa e Giuliano Pacilli. I due sono funzionari di una società finanziaria a responsabilità limitata, la «S.A.Fin» con uffici a Biella e a Novara, che concede *«prestiti immediati a tutti per ogni esigenza»* e che da qualche tempo reclamizza la propria attività sui giornali ossolani.

Assistito dall'avvocato Pietro Chiovenda, il commerciante Renzo Orsi di Beura, titolare di un distributore di carburante, è il cliente della finanziaria che ha dato origine al processo.

L'Orsi si era rivolto alla S.A.Fin per ottenere un prestito di due milioni e mezzo. In sede di perfezionamento dell'operazione, il commerciante notava di dovere stipulare due contratti diversi, con la «Eurofinsarda» di Torino per un milione e 300 mila lire, e con la «Abaco» di Milano per un altro milione.

A garanzia, l'Orsi doveva rilasciare denaro ogni mese per circa tre milioni e mezzo, da pagarsi nel giro di un anno. A questo punto il commerciante decideva di fare marcia indietro e denunciava i fatti con cui aveva trattato l'affare.

Il pretore disponeva per una perizia che valutava il costo di interesse richiesto nella misura del 69,5 per cento annuo e rinviava così a giudizio il Ceresa e il Pacilli.

Nel corso dell'udienza, durata tre ore, sono stati sentiti come testi i rappresentanti delle altre due società, l'Eurofinsarda e l'Abaco, che spiegavano al magistrato i motivi dell'aggravamento del costo dell'operazione (oneri fiscali e bancari, spese generali), concludendo che alla fine le rispettive società traggono un modesto beneficio dall'erogazione dei prestiti.

Alla fine dell'udienza il processo è stato aggiornato al 7 febbraio prossimo, giorno in cui è prevista la sentenza.

b. o.

Piscina comunale aperta a Omegna

OMEGNA — Mercoledì 16 gennaio sarà aperta al pubblico al centro sportivo di Bagnella la piscina comunale. Chiusa il lunedì, sarà accessibile dalle 17,30 alle 19,30 al martedì e giovedì, dalle 17,30 alle 21,30 al mercoledì e venerdì. Sabato apertura dalle 11 alle 19,30 e dalle 15 alle 19,30. Lo stesso orario del sabato anche alla domenica

Muore in treno mentre va al lavoro

BORGOMANERO — E' morto in treno, ieri mattina, un consigliere comunale democristiano, Leonardo Massaira, nato 55 anni fa a Trebisacce, in provincia di Cosenza, e residente da oltre vent'anni a Borgomanero, dove era molto conosciuto anche per essere stato per lungo tempo funzionario delle Poste.

Il Massaira, che attualmente prestava la sua opera alle Poste di Romagnano Sesia, stava andando verso le 7,30 di ieri mattina al lavoro, quando è stato colpito dal malore mortale. E' avvenuto in uno scompartimento di seconda classe di un treno della linea Arona-Santhià, nel tratto tra Borgomanero e Romagnano.

Il convoglio era appena ripartito da Cureggio, la stazione a metà del tragitto che il funzionario avrebbe dovuto compiere: il Massaira ha accusato un malessere, e si è accasciato, colpito da infarto al miocardio. E' stato assistito dai viaggiatori, è intervenuto il personale del treno.

Nella speranza di poterlo salvare arrivando in tempo a Romagnano, il capotreno ha ordinato al macchinista di accelerare la corsa: ma tutto è stato inutile. Quando il treno è arrivato alla stazione di Romagnano, il Massaira aveva ormai cessato di vivere. Il cadavere è stato portato alla camera mortuaria dell'ospedale locale.

Leonardo Massaira era giunto a Borgomanero il 24 ottobre 1958: sposato con Ottavia Croia, aveva perso presto la moglie, morta a soli 28 anni.

f. a.

Novara, scarcerati 3 imputati minorenni

Una condanna per la rapina tentata con lo scacciacani

NOVARA — I quattro giovani di Cameriano che la scorsa settimana hanno tentato di rapinare un passante con una pistola scacciacani, sono comparsi in stato d'arresto davanti al giudici del tribunale penale di Novara, processati con rito direttissimo.

Adelio Borzoni, 19 anni, l'unico maggiorenne del gruppo, è stato condannato ad un anno con la condizionale ed i benefici di legge; gli altri tre, Daniele S., Alessio G., Franco P., tutti di 17 anni, hanno potuto usufruire del perdono giudiziale e con il Borzoni sono stati subito scarcerati.

L'episodio che ha visto scattare le manette ai polsi dei quattro giovani era avvenuto alle 22,30 di giovedì della scorsa settimana, vittima Giuseppe Ferraris, 55 anni, segretario provinciale dell'ente nazionale cinofilia, abitante a Novara. Questi stava rincasando percorrendo l'aiola nei pressi delle poste centrali quando si è accorto di essere seguito da due persone.

Quando, giunto all'altezza della scalinata che porta al parco dei bambini, si è visto puntare la pistola scacciacani alla tempia ed ha sentito il classico «fuori i soldi». Ha schivato l'arma che uno dei giovani gli aveva puntato addosso ed ha estratto la pistola vera che portava alla cintola. I «mini-rapinatori», amarriti per l'improvvisa apparizione dell'arma, dopo un attimo di esitazione sono fuggiti.

Giuseppe Ferraris è allora andato in questura dove ha denunciato il fatto. Poi, insieme agli agenti, poco distante, in via Perazzi, ha scorto i due giovani. Bloccati ed accompagnati in questura i due ragazzi hanno confessato tutto ed ha rivelato i nomi dei due complici. Al processo nulla di nuovo è emerso.

l. l.

Assieme ai familiari, Loredana commossa partecipa al dolore di Luciano per la dipartita del caro papà

Costante Chiselli

Partecipano parte al dolore le famiglie Ellenbetti, Paolo Sessa e Federico Ferreri.

— Vigevano, 12 gennaio 1980

gabetti vende

In Novara...

VIALE VOLTA vendiamo in recente costruzione appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 22.800.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 20.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CORSO RISORGIMENTO adiacenze, vendiamo in recente complesso, miniappartamento composto da: ingresso, soggiorno/letto, angolo cottura con monoblocco, antibagno, bagno, terrazzo, cantina, giardinetto in uso esclusivo L. 19.800.000. Box L. 3.500.000; 25% mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario.

VIALE GIULIO CESARE adiacenze vendiamo in nuovo complesso, appartamenti pronta consegna composti da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina L. 33.400.000. Box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

S. AGABIO vendiamo casetta bifamiliare di 1 piano fuori terra per complessivi locali 6 più servizi, cortile e giardino mq. 800 circa, n. 7 box L. 58.000.000 vendita anche frazionata. A richiesta mutuo finanziario decennale.

CENTRO STORICO (corso Cavallotti) frazionamo stabile con appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, solaio L. 11.400.000; ingresso, soggiorno, cucinino, bagno, due camere, balcone, solaio L. 8.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio esterno, solaio L. 6.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

CORSO VERCELLI vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, una camera, balcone, cantina, L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, L. 16.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Fuori Novara...

BORGOMANERO vendiamo immobile uso industriale e/o commerciale libero subito composto da 3 piani fuori terra per complessivi mq. coperti 1200 circa con cortile e tettoie per carico e scarico; capannone, vari servizi; appartamento padronale di 3 locali e servizi, terrazzo.

BORGOMANERO vendiamo appartamenti da 2 e 3 locali e servizi, liberi a partire da L. 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

PREMIO "FRANCO VERGANTI"
Città di Stresa

CONCORSO INTERNAZIONALE di MUSICA PER I GIOVANI 8-13 APRILE 1980

Violino - Pianoforte - Tromba
Sassofono - Flauto - Fisarmonica

Ammessa la partecipazione in apposite sezioni di formazioni degli strumenti a concorso

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO STRESA
PALAZZO DEI CONGRESSI
Tel. 0323/30416 - 30389

Regione Piemonte

DuBois
ricerca
VENDITORI PRODOTTI CHIMICI
a cui affidare nella zona Novara nord le vendite di una gamma di detergenti-sanificanti destinati alle industrie alimentari, comunità e convivenze.

SI RICHIEDE:
Età compresa tra i 25-35 anni, istruzione media superiore, precedente esperienza di vendita, preferibilmente nella vendita di prodotti chimici.

SI OFFRE:
Retribuzione interessante e incentivante, valorizzazione personale.

Inviare dettagliato curriculum a:
DuBois Chemical Italiana S.p.A.
Via Monteserrato 10
22046 Cremnago d'Inverigo (Co)

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire: 750.000
- PERSIANO da lire: 690.000
- CASTORO da lire: 690.000
- OPOSSUM T. da lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: **MARCHISIO**
Via Garibaldi - TORINO

NOTIZIE SPORTIVE

LA VETERANA E LA MATRICOLA, LE DUE SQUADRE DELLA PROVINCIA IN C1 E C2

Com'è difficile per il Novara la gara di oggi

Pier Angelo Basili — Luciano Masuero

Da trent'anni gli azzurri non vincono sul terreno del Varese

NOVARA — Il Novara gioca oggi a Varese le ultime speranze di non essere tagliato fuori dal gruppo di testa anche se dopo il pareggio interno con il Lecco è difficile poter ancora parlare di Promozione. Proprio contro i lariani gli azzurri hanno disputato la loro miglior partita casalinga ma la mancata vittoria non ha permesso l'atteso «salto» a quota 16, alle spalle di Piacenza e Fano (17), Triestina (10), Cremonese (20) e Varese (21). I distacchi sarebbero rimasti egualmente forti ma meno impossibili di quanto recita ora la classifica.

A questo punto c'è qualcuno decisamente intenzionato a non pensare a «folli» imprese, ma a restare con i piedi per terra. Visto come sono andate sin qui le cose, ormai stabilito che la squadra ha perso tutte le buone occasioni finora capitate, perché non aggiornare il tiro e cominciare a preparare la squadra per il futuro?

A tre giornate dalla fine del girone d'andata può sembrare un discorso strano a livello di numeri. Infatti c'è ancora la possibilità di un recupero ed è proprio per questo che la trasferta odierna assume l'aspetto decisivo. Ci vorrebbe però una vittoria in quanto anche un pareggio lascerebbe le cose come prima.

Gli azzurri da oltre 30 anni non riescono a vincere sul terreno varesino, cioè dai tempi di Silvio Piola (campionato 1947-48) quando il Novara conquistò la Promozione in serie A. L'ultimo risultato utile (0-0) è del 1975-76 con Giorgis e quindi anche sotto questo profilo la «cabala» non concede molte speranze.

Dopo la gran fatica di mercoledì l'allenatore Canali non ha forzato negli ultimi giorni. *«Atleticamente la squadra non ha problemi* — ha detto il tecnico — *e fisicamente i giocatori hanno recuperato. La squadra ha dimostrato di attraversare un buon momento anche se i risultati non ci hanno dato completamente ragione. Continuiamo ad essere in credito ma intanto le giornate passano e siamo quasi al giro di boa. Oggi affronteremo l'ostico Varese e dovremo farlo con la convinzione di non essere inferiori al grosso avversario».*

Per quanto riguarda la formazione, dopo la prova di Monaldo e di Barbieri contro il Lecco, ci saranno novità?

Canali preferirebbe non rispondere ed afferma soltanto che Barbieri è militare e non può allenarsi e che Basili è pronto a rientrare. Anche il giovane Masuero ha scontato i due turni di squalifica e potrebbe giocare e quindi si troverà costretto a delle scelte. *«Non ci sono problemi* — ribatte — *perché in questo caso si finisce sempre con lo sbagliare. Mercoledì non c'era in campo Basili ed in area fioccavano tutti palloni alti, quando Basili c'è si gioca invece rasoterra. Si tratta di mentalità, di sapersi adattare al gioco migliore, quello, cioè che poche volte riusciamo a fare».*

L. L.

Arona inaugura la linea verde

I giovanissimi al posto dei titolari in una squadra decimata - Avversario il Monselice

ARONA — *E' un Arona decimato quella che oggi affronterà il Monselice nella quindicesima giornata di andata del girone B del torneo di C 2. Ballio ne avrà ancora per almeno tre settimane per la brutta ferita al ginocchio sinistro rimediata a Trento; Monfesano è affetto da tendinite; Pescarolo sta sottoponendosi ad alcuni controlli medici ed infine Lombardo deve scontare una giornata di squalifica per l'espulsione di Pordenone.*

In queste condizioni, Diego Zanetti farà di necessità virtù e il ritorno della squadra al Comunale dopo un mese di assenza (l'ultima volta fu il 16 dicembre, zero a zero con il Legnano), sarà anche quello dell'esordio di una linea verde del tutto inedita.

Salvo ripensamenti dell'ultimo momento, il trainer sarebbe intenzionato a lanciare Zonca, un giovanissimo attaccante (1962) che nella Berretti sta facendo, si dice, cose egregie. Per molti l'impiego di Zonca costituirà sicuramente una grossa sorpresa, tanto più che dovrebbe avvenire in concomitanza con l'utilizzo di Francesco Zinesi, uno dei gemelli del Novara, mentre Claudio Zinesi potrebbe giocare in mediana con Nelva e Malengo.

E' chiaramente un salto nel buio, ma è un salto che prima o poi bisognava fare: ma proprio con il Monselice? «A parer mio — dichiara Zanetti — non ci sono più partite facili o partite difficili. Con il Monselice, ad esempio, l'anno scorso, quand'ero all'Omegna, abbiamo perduto sia in casa, sia fuori: oggi secondo me, non è che le cose siano cambiate, tanto più che domenica scorsa questi veneti hanno subito un 1-3 dalla Mestrina».

La prudenza del tecnico lascia tuttavia qualche spazio a prospettive meno pessimistiche: «L'ho detto e lo ripeto: d'ora in avanti è necessario far punti ad Arona e l'obiettivo di oggi è di vincere senza mezze misure».

Ma per vincere bisogna far gol: sembra incredibile per una squadra che si trova al quinto posto, a quattro punti dai primi, ma l'ultima rete dell'Arona risale ad oltre 300' (Dede a Carpi, 1 a uno a zero), mentre per ricordare una segnatura degli azzurri al Comunale bisogna riandare addirittura al 18 novembre, quando subì la batosta — 1 a 5 — da Conegliano. Oggi potrebbe dunque essere la volta buona; e se poi a realizzare fosse uno dei giovanissimi, verrà dire che l'Arona avrà magari trovato anche l'uomo che va cercando da sempre.

Mario Bonazzi

Mecap Vigevano con la Pagnossin

VIGEVANO — Uno degli incontri più interessanti della ventesima giornata del campionato di pallacanestro di A/2 è in programma alle 17,30 alla palestra di via Carducci. La Mecap ospiterà la Pagnossin. Il quintetto di Gorizia è al secondo posto in classifica a sole due lunghezze dall'Hurlingham di Trieste. *(g. c. r.)*

Si conclude il Girone d'andata

Omegna col Sestri squadra di classe

Pare che i cusiani abbiano trovato l'equilibrio

OMEGNA — *L'Omegna chiuderà il girone di andata a Sestri Levante contro una squadra che sul proprio terreno non ha mai perso al pari di compagini d'alta classifica come la stessa Omegna, la Voghorese, il Pontedecimo. Una trasferta abbastanza difficile dunque anche perché i liguri hanno dimostrato finora di saper tener testa ad avversari più forti.*

L'Omegna che in trasferta ha collezionato finora quattro vittorie, due pareggi ed altrettante sconfitte punta chiaramente ad un risultato positivo anche per mantenere il passo del Torretta e del Pontedecimo che hanno anticipato a lori lo scontro diretto.

«Il campionato si deciderà in primavera» *ha detto più volte il direttore sportivo Mario Robbiano. E per questo Binacchi e i suoi mirano a mantenere la posizione fin qui acquisita in una prima metà di campionato che ha visto i rossoneri protagonisti nel bene e nel male.*

Dopo una partenza strepitosa, favorita anche dall'aver di fronte per prime le quattro neo promosse, l'Omegna ha avuto parecchie giornate di appannamento mentre ultimamente i cusiani sono tornati in serie positiva. Anche il tecnico Binacchi ha lamentato questa mancanza di equilibrio nella resa degli undici: «Alla base della squadra c'è sempre il rendimento dei singoli — *ha detto Binacchi* — e qualcuno forse partito troppo forte, ha un po' ceduto a metà girone: e intanto qualche altro si è sentito in dovere di spingere più del solito ed ecco spiegate le prestazioni a volte prive di lucidità cui siamo andati incontro».

Ora comunque sembra che l'undici cusiano abbia trovato un certo equilibrio anche perché ultimamente il tecnico ha imposto nuove direttive cercando di verticalizzare la manovra. La squadra ha reagito bene ed i risultati sono arrivati anche se in qualche caso vengono a mancare gli automatismi necessari a rendere la manovra più incisiva.

Ciò è accaduto proprio domenica contro l'Asti nei primi 45 minuti, mentre la ripresa ha mostrato l'Omegna completamente diversa. A Sestri i rossoneri cercheranno dunque di non cadere di nuovo in questi alti e bassi e nel contempo di espugnare per la prima volta quest'anno il campo ligure.

La formazione non dovrebbe subire mutamenti anche se è probabile l'impiego di Beilacomo a rinforzo del centrocampo. Gli avversari di turno, stando alle indiscrezioni, paiono in possesso di una buona difesa e di un buon centrocampo, mancano invece gli uomini determinanti in zona gol, il maggior pericolo viene comunque dai calci di punizione dal limite. Proprio domenica scorsa a Borgomanero se ne è avuta la conferma.

a. m.

Vigevano — Il campionato di calcio di Prima categoria, girone f, oggi è giunto all'ultima giornata d'andata. E' la diciassettesima e la squadra di casa giocherà [illegible] in trasferta, sul campo dell'aggueritto Garlasco. L'undici biancoceleste punterà al conseguimento del settimo risultato utile.

Firenze — La Commissione disciplinare della Lega semiprof, per violazione delle norme di attività ricreativa ha inflitto un'ammenda di lire 150 mila al giocatore [illegible] (Omegna).

I rossoblù sul campo di Aosta

Il Borgo ha fame e cerca ristoro

BORGOMANERO — Un Borgo in «gramaglie», per l'inattesa sconfitta interna, va oggi in cerca di punti ad Aosta. Quello che si è perso domenica scorsa sul proprio campo in maniera un pochino disinvolta, lo si vorrebbe recuperare, almeno in parte, in casa d'altri. Il pareggio, insomma, è il programma del rossobù.

Sul terreno valdostano non vi è stato finora nessun pareggio. Hanno vinto due squadre, Torretta e Omegna, mentre sono state costrette a soccombere Massese, Pontedecimo (4-0) Pro Vercelli e Asti: un'impresa non facile attende dunque i borgomanesi, animati dal desiderio di riscattarsi dal ricordo delle recenti prove.

Nelle ultime cinque gare (tre delle quali disputate in casa), il Borgo ha vinto una sola volta e rimediato un pari interno contro tre sconfitte. Ha subito nove reti contro le tre realizzate. Ma se la squadra locale non ha certo brillato, l'Aosta da parte sua ha fatto peggio, subendo cinque sconfitte in sei partite.

Incontro alla pari, quindi, tra due compagini in crisi. Durante la settimana, i giocatori del Borgomanero hanno fatto l'autocritica e formulato buoni propositi per l'avvenire. La convinzione generale è che la squadra può salvarsi anche quest'anno: il campionato è ancora lungo e raccimolando anche faticosamente punto su punto, il vecchio Borgo dovrebbe arrivare al traguardo della sicurezza! «Dobbiamo metterci la testa, ma ce la faremo», assicura il presidente Giovanni Pennaglia.

Per la partita di Aosta potrebbe esserci qualche variazione nella formazione delle ultime due giornate. Paduluzzi dovrebbe riavere a disposizione Pini: lasciando Romighiero al ruolo a lui congeniale di mediano, potrebbe impiegare il jolly Sacco come stopper in luogo di Castiglioni mandando Pini a fare il terzino sull'ala tornante. Sono speduamenti, tuttavia, che l'allenatore confermerà eventualmente solo al momento di uscire dagli spogliatoi.

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Sodomia.
Cocchia: Tesoromio.
Eldorado: Linea di sangue.
Excelsior: Quattro marmittoni alle grandi manovre.
Faraggiana: Nel mirino del giaguaro.
Vittoria: Io sto con gli sbandati.
S. Cuore: Zio Adolfo in arte Führer.

ARONA
S. Carlo: [illegible] Roger nel XXV secolo.
Roma: Quattro mosche di velluto grigio.
Moderno: Profondo rosso.
Lux: Il malato immaginario.

BORGOMANERO
Moderno: Liquirizia.
Nuovo: Gli aristogatti.
Lux: I contrabbandieri di Santa Lucia.

DOMODOSSOLA
Cristallo: Ratataplan.
Corso: Gli aristogatti.

GALLIATE
Smeraldo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

GHEMME
Italia: Uno sceriffo extra terrestre.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: L'uomo nel mirino.

OLEGGIO
Comunale: Ogro.
Moderno: Labirinto.

ONEGNA
Sociale: Il campione.

STRESA
Italia: Avalanche express.

TRECATE
Comunale: Uno strano tipo.
Vittoria: Gli aristogatti.

VERBANIA
Apollo: Hair.
Ariston: La pornomatrigna.
Vip: Assassinio sul Tevere.
Sociale (Intra): L'isola della paura.
Sociale (Pallanza): Dracula.

CANNOBIO
Diana: L'uomo ragno colpisce ancora.
Odeon: Il laureato.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Fuga da Alcatraz.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Astoria: American Graffiti n. 2.
Cagnoni: Tesoromio.
Marconi: Riavanti marsh!
Colli Tibaldi: La collegiale, il diavolo e l'acqua santa.

MORTARA
Palestro: L'insegnante balla con tutta la classe.
Zignago: [illegible], domenica e venerdì.

FARMACIE
Novara: Invernizzi, c. Italia 22; Chiabrera, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Tadeini, c. XXIII Marzo.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: S.Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Bogani.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Fortina, via Vejus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, via Azari 76.

La squadra di Tortul di nuovo in casa contro la Massese

Gozzano, i tifosi chiedono il bis della partita con la Pro Vercelli

In campo lo schieramento ormai collaudato - Basterebbe un pareggio

GOZZANO — *Dopo circa un mese di assenza dovuta in gran parte all'interruzione stagionale del campionato, il Gozzano torna oggi a giocare davanti al suo pubblico sul terreno di Monterosso presso che rimesso a nuovo dopo il trapianto di terra e l'ultima rullatura, necessari per rimuovere lo strato di neve e di ghiaccio. La squadra del marchese D'Albertas è reduce dalla sorprendente vittoria di Vercelli dove ha espugnato con pieno merito il campo di una avversaria diretta.*

«Se riusciremo ad esprimerci sui livelli toccati nel primo tempo giocato a Vercelli potremo raggiungere ottimi risultati. Oggi contro la Massese, che è fra le più forti squadre del girone, il pareggio sarebbe già un buon risultato — *osserva il presidente del Gozzano* — ma si potrebbe anche puntare a qualcosa di più che ci permetterebbe un avvicinamento a più tranquille posizioni di centroclassifica».

La Massese, reduce dalla vittoria interna contro la Novese, è squadra fortissima in difesa (ha fin qui subito soltanto nove gol) e dispone di una inquadratura rispettabile in ogni reparto: ha buone individualità fra cui l'insidioso attaccante Quattrini che sarà affidato alla marcatura di Neri in ottima forma.

All'insegna del vecchio detto «squadra che vince non si tocca» *l'allenatore Tortul presenterà la stessa formazione vittoriosa a Vercelli: Cioni, Neri, Pivanti, Bordetto, Bonomi, Biginato, Giromini, Ferrari, Clerici, Guglielminetti I, Giorcelli.*

Lo schieramento è ormai collaudato; la tattica di gioco dei gozzanesi si esprime attorno ad atleti esperti come Bordetto e Ferrari con gli ottimi inserimenti di elementi combattivi quali Biginato e Pivanti oppure dotati di ottima tecnica individuale come Guglielminetti e Giorcelli che nelle ultime partite ha ripreso una certa confidenza con il gol.

Sono stati inoltre convocati il secondo portiere Andrea Ottina, i difensori Verzini e Paolo Ottino, il centrocampista Zappella e la punta Cerutti. Un pronostico per oggi? Tortul non si sbilancia: «Si sente che la fiducia nella sua squadra che, a suo giudizio dovrebbe ancora sensibilmente migliorare, ma sul risultato preferisce non fare previsioni.

Certo è che la partita di oggi è particolarmente sentita negli ambienti sportivi gozzanesi, moralmente in rialzo dopo l'exploit di Vercelli: «Una vittoria che vale il doppio» *affermano gli «aficionados» che, dopo gli ultimi risultati positivi della squadra del cuore hanno ripreso a sperare in traguardi sempre più ambiziosi.*

r. b.

ECONOMICI

REFERENZIATA lunga pratica prima nota contabilità banche clienti fornitori, dattilografia corrispondenza lavoro autonomo ottimo. Tel. 451780 Novara.

SO.GE.GA sas
Industria Profilati Plastici
GATTICO CERCA
TURNISTI TRAFILATORI e ATTREZZISTA
per manutenzione stampi.
Tel. 0322/86289

DA OGGI
a NOVARA in corso Torino 27/G

la PELLICCERIA GARINO
vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa

offre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con

sconti del 50 %

Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L.	450.000
giaccone opossum	ceduta a L.	720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L.	1.100.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L.	980.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L.	840.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a L.	690.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L.	550.000
pelliccia visone black demi buff. pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L.	2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a L.	1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L.	1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L.	980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine

Assortimento di:
volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo ecc.

Non mancate a questo appuntamento con la
pellicceria GARINO di Novara,
c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.
SALDI - SALDI - SALDI
Ricordate
a NOVARA in corso Torino 27/G

un' Alfa Romeo ?

PRESSO LA CONCESSIONARIA
M. PAGANI & C.
NOVARA
C.so Milano, 17/F Tel. 39.28.02/3
MAGENTA-CORBETTA
V. Simone 84 Tel. 02/97.98.740

TROVERETE
- TUTTA LA GAMMA DELLA PRODUZIONE
- COMPLETA ED EFFICIENTE ASSISTENZA
- VETTURE D'OCCASIONE DELLE MIGLIORI MARCHE
- RICAMBI ORIGINALI

Grimaldi vende
SAN MARTINO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, solaio, box. 22.000.000. ☎ 392601
VIA PIAVE, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, box. 38.500.000. ☎ 392601
VIA GORIZIA, libero subito: ingresso, 2 camere, soggiorno, tinello, cucina, servizi, cantina. 26.000.000. ☎ 392601
VIA BORSI, libero: salone, 2 camere, cucina abitabile, biservizi, balconi, cantina, box, giardino di 80 mq. ca. ☎ 392601
Villa VIGNALE, 2 appartamenti: 2 camere, soggiorno, cucina, servizio, F.T.; cantina, servizio, box. 67.500.000. ☎ 392601
CENTRO STORICO, libero subito: 3 vani, biservizi, terrazzo, cantina, riscaldamento autonomo. 28.000.000. ☎ 392601
NOVARA 1° - Bel Lamporo 17/A

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
2 ABITI UOMO		L. 50.000	GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	MONTONI FODERATI			L. 75.000
GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	JEAN'S TELA VELLUTO	L. 9000	L. 12.000	L. 15.000
COMPLETI SKI BIMBO		L. 23.000	CAMICETTE DONNA			L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.312

Immagini antiche della città sull'almanacco di Besso

«Vardé Varsej 'nsal calendari»

Ogni stampa viene commentata in versi dal poeta dialettale Giuseppe De Maria

Anno nuovo, almanacco nuovo e Marcello Besso, stampatore editore, tirato un frego su quello consumato, ci presenta il nuovo «Calendari Varsèis 1980» all'insegna di una Vercelli che non c'è più. Un po' di malinconia, un certo «mapon», esala dai fogli in cui, oltre i giorni che ci attendono (saranno più lieti di quelli passati?) ci viene riproposta una città quasi tutta proiettata indietro nelle superbe stampe in sanguigna e nelle poesie di Giuseppe De Maria, detto Pinu, forse il nostro più limpido poeta vernacolo, poste a commento di ogni stampa, quindi di ogni mese. E tutte incominciano: «Vardé Varsej!», un invito a recuperare il nostro passato ed a porre ipoteche certe sul nostro futuro.

La fatica di Marcello Besso non ha quasi bisogno di commenti, è subito visibile nelle riproduzioni, di rara efficacia tipografica, delle stampe antiche. Ora la copertina sarebbe da incorniciare, è la navata centrale di Sant'Andrea in una litografia inglese di Moore; epoi dodici visioni di questa nostra città che racchiudeva ieraro la antiche mura tanta storia, oggi un po' trascurata. Naturalmente, da quei criticoni che siamo, un po' di polemica l'abbiamo tirata fuori, e se così non fosse stato non potremmo dirci vercellesi.

I punti criticati sono due, precisamente la stampa che illustra il mese di Marzo. Sotto c'è scritto: «*L'esercito Piemontese che passa il Sesia*». Immagino la faccia di Rosario Ordano a ritrovarsi il fiume di Vercelli con sesso maschile, lui che abraita ad ogni vento, specie dalle colonne de «La nosa Varsej» e de «La Sesia», esaurendo quel suo filo di voce nello sforzo «*E' femmina, la Sesia è femmina dalla sorgente alla foce*».

Questa è la prima «corpata» etimologica, ma c'è anche quella storica, ed è riservata alla stampa che illustra Novembre. «Vue de Vercell» c'è scritto sotto la stampa del 1800, visione brumosa di una vasta pianura che ha sullo sfondo appena accennati, rilievi di case e campanili. «*Si tratta di Vercelli in Savoia, non della nostra "Varsej"*» è stato detto. Che esista una Vercelli in Savoia è possibile, ma se la stampa si riferisce a quella, un po' di montagne sullo sfondo ci sarebbero, perché la Savoia scarseggia alquanto di pianure. E per la dizione *Vercelli*, non c'è da fare meraviglie, anche la stampa secentesca del mese di Giugno reca la scritta «Vercelli», ma che si tratti di Vercelli nostra, non della Savoia, lo rivelano le scritte: «Porte de Turin» e «Porte de Milan», la posizione del Castello e della chiesa di St. Eusebeu.

Le polemichette rivelano però l'interesse che tutti dimostriamo per la nostra città, e finiscono per essere benefiche; discutendo ci chiariamo vicendevolmente le idee. Credo che i pareri siano tutti concordi sulle poesie del Pinu De Maria riprese dal bel volume appena stampato in cui sono raccolte sotto il titolo: «La puis 'nt l'uria - dal Pinu De Maria», poesie che l'aedo vercellese ha pubblicato regolarmente su ogni numero de «La nosa Varsej». Nel breve commento, Francesco Leone ha tracciato un'ideale biografia del poeta che scriveva anche versi per le musiche di Michelone e Donigli; nelle non molte righe, Francesco Leone ha colto l'essenza di un uomo che amava parlare della sua città, come se dedicandole versi egli riuscisse a possederla più interamente.

Quali strane e complesse sensazioni può provocare un almanacco ideato e realizzato proprio per essere differente dagli altri, con una carica emotiva diluita lungo 366 giorni, visto che siamo in anno bisestile, quindi da affrontare a corsa bassa. Per ogni mese, una poesia di De Maria, morto ancor giovane; anzi una strofa della poesia inedita «Vardé Varsej», che per lui era la più bella città d'Italia, forse del mondo, ed ogni angolo che guarda e traduce nel verso nitido della nostra lingua, un piemontese già illanguidito nel lombardo, svela il mistero di uomini che li hanno vissuto, amato, sofferto, lasciandoci poi, come ha fatto lui, un'eredità inestimabile da inserire nel grande libro della nostra città, delle sue glorie, delle ore buie, di quelle liete, delle delusioni e delle speranze.

E' un tuffo nella nostalgia, l'ho detto, ma lo considero benefico, perché l'alacre Besso, nella sua stamperia di Via Verdi, all'insegna bronzea in stile liberty, bellissima, ideata e fusa dal Gartmann, ha manipolato abilmente il passato ed il presente, ed oltre alla scelta attenta delle stampe prese dalla collezione preziosissima di Pier Luigi Portinaro, con la collaborazione di Mario Capellino è andato anche alla ricerca di qualcosa di tipicamente nostro, specie fra pentole e tegami. Sarebbe il caso di tradurre alcune ricette in lingua italiana e mandarle a qualche grande *chef*. Se riuscissero a confezionare come si conviene l'Uberlekke della Valsesia, la «mula 'd Santiah», oppure una *panissa* (le varianti di Livio Berruti non mi convincono, gli ortaggi che suggerisce non rientrano nel piatto autentico), qualche bicciolano, o pan d'Oropa come dolce, un ratafià d'Andorno come digestivo, vini di Gattinara per ogni piatto, rivelerebbero ai loro clienti, per sofisticati che siano, i sapori di una cucina che può insegnare qualcosa anche alle più note.

Francesco Rosso

Posta dei lettori

Pensioni I perché dei ritardi

Signor direttore,
sulla «Cronaca di Vercelli» del 12 gennaio, è apparso un breve intervento della Canna la quale lamenta incertezza e ritardo nel pagamento delle pensioni. In risposta, al contrario, devo confermare fino ad ora, il calendario già reso noto per il mese di gennaio.

Ciò nonostante, non escludo che per alcuni tipi di pensioni in pagamento, a partire dal 14 gennaio, si possano verificare dei giorni di ritardo, trattandosi in genere di pensioni, come già comunicato, da rideterminare anche per l'anno 1979.

Com'è noto l'Inps ha dovuto, anche quest'anno, provvedere alle operazioni di rinnovo delle pensioni in tempi brevissimi per il ritardo con cui è stato emanato il decreto legge relativo (29.12.1979).

Confido, per quanto sopra esposto, nella comprensione dei pensionati ai quali assicuro la piena solidarietà e partecipazione mia e dei dirigenti della sede provinciale Inps di Vercelli.

dr. Piero Cazzola
dirigente della Sede Inps di Vercelli

Vercelli — Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione contributi di non oltre un milione a favore degli sfrattati per morosità il cui reddito non sia superiore a 4 milioni e mezzo annui (per l'intero nucleo familiare). Le richieste degli interessati vanno inoltrate alla prefettura entro il 13 gennaio.

Vercelli — Domenica 27 gennaio all'auditorium «Santa Chiara» si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi «Una vita per la città».

Ancora discussioni per la collocazione del monumento di Fabbri

Com'è difficile sistemare la mondina

La scultura, alta più di due metri, è già stata fusa - Sarà esposta questa primavera

VERCELLI — *Una mondina alta come un pivot, però vestita (dopo le polemiche) farà bella mostra di sé già da questa primavera, probabilmente accanto alla stazione ferroviaria di Vercelli. Sembra concludersi l'intricata vicenda del monumento alla mondariso, simbolo di Vercelli, che da tre anni a questa parte si è trascinata di mesto alle polemiche.*

Lo scultore Agenore Fabbri, dopo che l'apposito comitato ha approvato il suo secondo bozzetto, di una mondina più «casta», ha già provveduto alla fusione del monumento in bronzo: una mondariso alta 2 metri e 10 (2,50 con la fontana e la risaia) che indica, con un lungo braccio affusolato e l'espressione sofferta, quella stazione ferroviaria dove sbarcavano, fino a non troppi anni fa, decine, centinaia di migliaia di donne che venivano dalle zone povere della penisola per lavorare nelle risaie del Vercellese.

Proprio l'altra sera si è riunito il Comitato promotore del monumento, presieduto da Giovanni Abbiate (già segretario provinciale della Cisl). Con i rappresentanti della commissione edilizia del Comune e della sovrintendenza ai monumenti si è discusso della collocazione della statua bronzea, e si è giunti a una proposta definitiva che dovrà però ancora essere discussa dal Consiglio comunale.

Ora che si è quasi arrivati alla stretta finale, è forse il caso di ricordare la vicenda del monumento fin da quando, nel 1976, in occasione di un convegno per la preparazione delle manifestazioni celebrative per la conquista delle otto ore in risaia, il socialista Emilio Bellomo e altri politici vercellesi proposero di dedicare un monumento alla mondariso.

Vennero interessati scultori di fama nazionale ed infine si optò per la proposta di Agenore Fabbri, che aveva chiesto il rimborso delle sole «spese vive» della fusione (che pare sono abbastanza rilevanti). Fabbri presentò un bozzetto in cera che subito accese le prime polemiche. Era una mondina, vicino a una risaia. Però era nuda. A molti questo fatto non andò giù. Lo stesso corpo delle mondariso dei Cappuccini, in un'intervista, fu molto polemico: «Quello della mondina era un lavoro duro. E' giusto che il monumento ricordi il nostro sacrificio, il nostro lavoro, le nostre lotte. Ma eravamo mondariso, non prostitute. Non siamo mai andate in giro nude».

Vercelli. Il bozzetto della mondina di Agenore Fabbri

La polemica rimbalzò sui giornali, locali e non, specializzati e no. Opinioni discordi, battute velenose. Alla fine prevalsero i fautori di una mondina vestita. E Fabbri presentò un nuovo bozzetto, ora definitivamente tradotto in un bronzo alto oltre due metri.

Adesso il discorso si è spostato sulla collocazione del monumento. C'è chi lo vuole al centro dei giardinetti antistanti la stazione, chi lo desidera piazzato sul basamento dell'attuale statua al Seminatore del Gartmann (che serve da spartitraffico in piazza Roma), previo spostamento dello stesso Seminatore in piazza Mazzucchelli, dove si trovava originariamente. Proprio l'altro giorno, in un'interrogazione, i consiglieri comunali missini hanno proposto come sistemazione definitiva la fontana dei giardini pubblici di piazza Caman.

Il parere del Comitato, sostenuto dallo stesso autore della statua («L'ho progettata proprio in funzione di quello», ha detto Fabbri), è invece di collocare la mondina nel viale che si trova sulla sinistra uscendo dalla stazione, accanto a Parco Kennedy. «E' una statua non molto alta — che al centro della piazza "scomparirebbe", mentre in mezzo al verde, nei giardini, trova una sua giusta collocazione». All'interno del comitato tutti (o quasi) concordano in questo senso. Ma non è detto che, nei prossimi mesi, prima che la mondariso in bronzo di Fabbri trovi la sua sede definitiva, non proseguano le polemiche che porteranno in «pellegrinaggio» in vari punti della città, anche se solo idealmente, questo simbolo della sofferenza e della lotta sindacale in risaia.

d. co.

Chiede chiarimenti sui programmi del Comune

Il Coreco rallenta i restauri degli edifici di Crescentino

CRESCENTINO — *Esordio sfortunato dell'operazione-restauro intrapresa dal Comune. Il Comitato Regionale di Controllo ha bloccato la delibera relativa al primo piano di recupero del patrimonio edilizio comunale di Crescentino ed ha chiesto chiarimenti sui programmi di intervento previsti per la casa parrocchiale e per gli edifici scolastici delle frazioni Galli e San Silvestro.*

La decisione è caduta dopo che la minoranza in Consiglio comunale ha sostenuto che alcuni programmi di intervento sarebbero illegittimi perché in contrasto con le disposizioni della legge che prevede la ristrutturazione di edifici comunali esclusivamente destinati a scopo residenziale.

Il capogruppo dell'opposizione de Massimo Pedrale ha dichiarato: «La casa parrocchiale è proprietà del Comune ma il parroco ha il diritto d'uso imperpetuo. E' un uso al quale non ha mai rinunciato. Per quanto riguarda le frazioni Galli e San Silvestro si tratta di un vero paradosso perché gli alloggi programmati sono ricavati utilizzando parte degli edifici scolastici il che significa strappare gli alunni dalle aule».

Ha replicato il sindaco Gianfranco Bonesso: «Il CoRe.Co. ha chiesto chiarimenti solo su due punti: la canonica e la scuole elementari dei Galli e di San Silvestro. Nel primo caso c'è l'impegno del parroco di considerare la canonica locale comunale. Nel secondo caso non abbiamo intenzione di ridurre lo spazio agli alunni ed infatti non elimineremo le aule scolastiche».

l. p.

Vercelli — Domani, per la rassegna «Frammenti di storia italian... tra realtà, immaginazione e interpretazione», organizzata dall'assessorato alla cultura, sarà proiettato, al cinema Astra, il film «Cadaveri eccellenti».

Si eliminano i rami pericolosi

Un taglio alle chiome degli alberi cittadini

VERCELLI — Si sono iniziati i lavori di «scalvatura» delle piante dei viali cittadini. Le squadre specializzate del Comune si sono messe all'opera, questa settimana, in largo d'Azzo. Da lunedì verranno tagliati i rami secchi e pericolanti degli alberi degli altri viali cittadini.

Le strade interessate secondo l'elenco reso noto con un'ordinanza del sindaco, sono: viale Garibaldi, corso Magenta, largo d'Azzo, via San Cristoforo, piazza Roma, via Felice Monaco, via XX Settembre, viale Volta, viale Turricelli e corso Marcello Prestinari.

«*L'ordine dei lavori — spiegano all'ufficio tecnico del Comune — verrà stabilito di volta in volta a seconda delle condizioni del traffico e del tempo.*

Le squadre incaricate di «scalvare» le piante incominciano a lavorare al mattino, alle 7.30, su tratti di viale lunghi circa una cinquantina di metri.

«*Non dovrebbero comunque aumentare* — assicurano all'ufficio tecnico — *le difficoltà di parcheggio. Non ci sarà, infatti interessati dal divieto di sosta interi viali, ma solamente poche decine di metri per volta: secondo gli spostamenti delle squadre specializzate*».

d. co.

Oltre tre miliardi e mezzo ai Comuni vercellesi

Quanto ha stanziato la Regione per fogne, acquedotti, municipi

VERCELLI — Più di due miliardi e mezzo per acquedotti e fognature, oltre un miliardo per la sistemazione di municipi: questi i contributi stanziati dalla Regione per i Comuni del Vercellese su proposta del comitato comprensoriale di Vercelli. I contributi saranno inseriti nei bilanci '79 e '80 della Regione.

Per quanto riguarda l'ammodernamento di acquedotti e fognature, verranno assegnati due miliardi e 545 milioni. La fetta più rilevante (un miliardo e 678 milioni) andrà al Comune di Vercelli, per la costruzione di un collettore fognario a servizio dell'abitato e dell'area industriale attrezzata. Gli altri fondi serviranno per la sistemazione degli acquedotti dei Comuni di Asigliano e Pralolo e per le fognature di Borgo d'Ale, Buronzo, Livorno Ferraris e Ronsecco.

Un miliardo e 21 milioni serviranno invece per lavori di ristrutturazione dei municipi di Alice Castello, Caresana, Cigliano, Costanzana, Desana, Ghislarengo, Lignana, Motta dei Conti, Pezzana, Rovasenda, Salasco, Santhià, Buronzo, Casanova Elvo, Collobiano, Crova, Formigliana, Lenta, Moncrivello, Pertengo, Ronsecco, Sali, San Germano e Villata.

Il Comprensorio ha già avviato i Comuni interessati, invitandoli a preparare i progetti esecutivi, per poter ottenere al più presto l'erogazione dei fondi ed iniziare tempestivamente i lavori. A fine gennaio la Regione adotterà una nuova delibera per completare la distribuzione dei contributi agli altri Comuni

d. co.

Trino — Le sezioni del partito comunista hanno indetto per oggi una giornata di mobilitazione e di lotta dei cittadini trinesi organizzata a favore della pace e del disarmo, contro il terrorismo e per un governo d'unità democratica. Alle 11, in piazza Audisio, si terrà una manifestazione alla quale sono invitati tutti i cittadini trinesi.

Lidman: ancora Cassa integrazione

VERCELLI — Firmato il decreto di rinnovo della cassa integrazione guadagni per la Lidman. Per i 234 dipendenti dello stabilimento di confezioni per bambini della tangenziale sud è così finita un'attesa che durava ormai da parecchi giorni. Il decreto di rinnovo della cassa ne prorogherà la durata fino ad aprile.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi la trasferta a Lucca, domani il futuro della società

Pro: 2 appuntamenti importanti

L'assemblea dei soci deciderà se rinnovare la fiducia al commissario Felice Rossi

VERCELLI — La Pro, jella, affronta oggi l'insidiosa trasferta di Lucca in formazione rimaneggiata. Salvo miracoli dell'ultima ora. Perché dovrà fare a meno dell'influente Rinaldello e degli infortunati Marangon e Dionisio. Sono malanni anche Davanzo, Valera (entrambi hanno appena finito l'influenza) e Franchis (dolore all'inguine).

Dice Piqué: «*Il Cuciopelli sarebbe stato già di per sé un avversario ostico, in questo frangente diventa un ostacolo pressoché insuperabile. Noi comunque venderemo cara la pelle*». Il trainer vercellese reinserirà in formazione Rossato e Felisa e, per la punta in appoggio a De Joannes, deciderà all'ultimo momento tra Durante e Mari. «*Giocheremo coperti* — annuncia lo sconsolato Piqué — *e spereremo in bene*».

Il Cuciopelli che la rabbercianissima Pro Vercelli affronta oggi è «neutro» di Lucca ha la difesa meno perforata del girone con Torretta e Vogherese: in sedici incontri disputati ha incassato solo 6 reti, di cui quattro nella sfortunata trasferta di Pontedecimo. Per fare un paragone eloquente, basti pensare che la Pro ha subito ben 28 gol.

I bianchi sopravvanzano i toscani nel numero delle reti all'attivo: 13 contro 11, ma la differenza-gol depone nettamente a favore degli avversari della Pro. Oltre agli attaccanti del Pontedecimo, sono riusciti a perforare la munitissima retroguardia toscana solo l'Asti (1 a 0; unica sconfitta interna del Cuciopelli) e la Vogherese (1 a 1).

Per il resto, il Cuciopelli ha collezionato altri dieci pareggi e ben inviolata, fra i quali quelli esterni con la Torretta e l'Omegna, e brevittone contro l'Aosta, il Gozzano e il Sestri Levante. Se l'appuntamento odierno è quanto mai decisivo per le sorti della squadra, quello in programma domani sera nella sede di via Massaua (l'assemblea dei soci) lo è per il futuro della società.

I 90 soci della Pro Vercelli dovranno discutere la relazione del commissario straordinario Felice Rossi e quindi decidere se rinnovargli l'incarico (ma Rossi appare lui altro che intenzionato a proseguire), se eleggere un altro «commissario» (una soluzione discutibile e in ogni caso transitoria), oppure se nominare finalmente un nuovo direttivo subentrante a quello presieduto da Ettore Barallo.

Ovviamente, le decisioni che prenderà l'assemblea dipenderanno esclusivamente dall'attendibile relazione che Felice Rossi svolgerà in apertura dei lavori. Ricordiamo che Rossi (stimato libero professionista, presidente degli arbitri vercellesi) era stato nominato «commissario» il 14 settembre.

Il mandato gli era stato rinnovato, dopo trenta giorni, fino, appunto, al 14 gennaio. Secondo questo mandato, Rossi avrebbe dovuto reggere il timone della società e cercare di ricostruire la situazione patrimoniale, chiedendo (anche attraverso vie legali) al presidente dimissionario di presentare i conti della sua gestione: tutto ciò per consentire ad eventuali nuovi dirigenti di rilevare la società senza lesioni nel buio.

Se Rossi sia riuscito a portare a termine il suo delicato e gravoso compito lo sapremo domani sera da lui stesso. In ogni caso la Pro Vercelli aprirà da domani un nuovo capitolo: auguriamoci che non sia quello della liquidazione.

c. d. m.

Ieri contro la Nigros Migliarina per 4 a 2

L'Amatori hockey ha trionfato

I vercellesi si sono riscattati giocando con grande determinazione

VERCELLI — *Franca vittoria (4 a 2) dell'Hockey Amatori Maglificio Anna sulla Migros Migliarina, ieri pomeriggio, sulla pista (all'aperto) di via Casanova. Era la seconda giornata del campionato di serie B di hockey a rotelle, poule di qualificazione settentrionale.*

L'Hockey Amatori, sconfitto sette giorni prima per 7 a 1 dalla Pro Sarzana, si è riscattato pienamente di fronte al suo pubblico (abbastanza numeroso, nonostante il freddo) con una prova gagliarda che gli ha consentito di superare nettamente, ben al di là del punteggio, un'ostica formazione qual è la Migliarina.

Cutaro, il direttore sportivo, ha schierato come quintetto iniziale: Costa, Torazzo, Marcon, Tarchetti e Corradino. Sono poi entrati in campo anche Banosco e Manino. L'Amatori è partito a razzo, con Corradino che ha messo a segno due reti in pochi minuti. Quindi Tarchetti e lo stesso Corradino hanno arrotondato il punteggio. Solo sullo 0 a 4 La Migliarina ha reagito ed è riuscita a rimontare parzialmente lo svantaggio con due reti di Pucci e di Vecoli.

Il primo tempo si è concluso così sul 4 a 2. Nella ripresa gli ospiti hanno attaccato in prevalenza ma il punteggio non è più cambiato. Tra gli isolani, ottime prestazioni di Costa, Marcon e Tarchetti.

f. l.

Vercelli — Gareggia a Milano, nell'incontro internazionale Italia-Austria-Svizzera, Alberto Lorenzi. Il tiratore vercellese, candidato a far parte della nazionale azzurra alle Olimpiadi, prende parte alla specialità della carabina da dieci metri ed a quella della pistola.

Vercelli — E' nato il Judo Club Vercelli. L'hanno fondato alcuni giovani tecnici e dirigenti del Marcon Club.

Pallavolo: oggi incontra il Seggiano a Pioltello

Un test impegnativo per la Sme

VERCELLI — Oggi alle 10,30 la Libertas Sme gioca la sua seconda partita del campionato di serie C di pallavolo. La formazione vercellese è ospite del Seggiano, a Pioltello. Un avversario di particolare rispetto. Un po' la prova della verità per la giovane squadra bicciolana allenata da Ravaglia.

Sabato scorso la Libertas Sme ha vinto alla palestra Mazzini, la prima partita di campionato. Una vittoria nettissima: 3-0 contro l'Olgiatese, ma molti hanno storto un po' il naso per il fatto che la squadra lombarda non sarebbe stato un test attendibile per misurare la forza di quella vercellese.

La Libertas Sme dovrebbe giocare con gli stessi uomini di sabato: Garavana, Vercellino, Tonetti, Manachino, Bellardone, Viglisi, Lanzafame, Perucca.

f. l.

I bocciofili in assemblea

VERCELLI — Oggi, alle 9.30, l'assemblea annuale delle società affiliate all'Unione bocciofila italiana e facenti parte del Comitato Provinciale di Vercelli comprende anche società vercellesi, valsesiane e valsesserine.

Si procederà alla premiazione del campionato provinciale di società e l'impostazione dell'attività agonistica per quest'anno. L'assemblea è stata convocata al Circolo Sportivo Bellaria, in via Viviani.

Vercelli — Oggi avrà luogo l'assemblea annuale della Associazione Ginnastica Pro Vercelli, in via Massaua 1. Nella riunione, che inizierà alle ore 9.30, verranno trattati i seguenti argomenti: relazione del presidente, relazione del direttore tecnico, bilancio consuntivo e preventivo.

Vercelli — Nel campionato di Terza Categoria, girone A, dove l'Atletico si è conteso campionato d'inverno, verranno disputati oggi, alle 14.30, i seguenti recuperi: Borgovercelli-Scuola Cristiana, Formigliana-Pro Asigliano, Silvio Pioia-Arborio, Crova-Pro Belvedere, Borgodalese-Salasco, Greggio-Veloces. Girone B, recuperi: Triverrese-Moranese.

VERCELLI — Oggi alle 9.30 il Centro Nuoto di Vercelli capita, per la seconda volta, la fase regionale della Coppa Mosca. La prima gara si svolse il 16 dicembre scorso. E' una competizione organizzata dalla Federazione Nuoto e valevole quale selezione regionale per la qualificazione

Cercasi
a Biella, Borgosesia e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmation elettronici per unità I.B.M. Honeywell. Brave training serale in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati
L. 600.000
Per appuntamento telefonare o scrivere.
WELCHER 02/200.401 - 270.589
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

VERCELLI
Astra: Justine.
Civico: Il mondo porno di due sorelle.
Nuova Italia: I viaggiatori della sera.
Principe: I 3 dell'operazione drago.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Innamorarsi alla mia età.

BORGO D'ALE
Vittoria: Squadra anti-gangsters.

CIGLIANO
Aurora: Captain Rogers nel 25° secolo.
Splendor: Tiro incrociato.

CRESCENTINO
Moderno: L'insegnante viene a casa.

GATTINARA
Italia: Il campione (The champ).

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Attenti a quei due... ancora insieme.

SALUGGIA
Comunale: Un mercoledì da leoni.

SAN GERMANO
Italia: Paperino story.

SANTHIA'
Ideal: Dottor Jekyll e gentile signora.
Splendor: Gardenia il giustiziere della mala.

TRINO
Astor: Airport '80.
Moderno: La collegiale svedese.

TRONZANO
Lux: Marito in prova.

MUSEI
Borgogna: ore 10.30-12.30.
Leone: chiuso.

MOSTRE
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE
STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 19,30: Film «La grande paggia»; 20,45: Domenica sport, risultati e commenti, 1ª edizione; 21,15: Film «La donna è uno spettacolo»; 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport, 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15: Film «Regina d'Africa».

TELEVERCELLI
(Canali 37-60 Uhf)
Riposo settimanale.
I programmi di lunedì 14: ore 18,30: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 19,30: Telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Incontro di calcio. Cuciopelli-Pro Vercelli; 22,15: Videovercelli sport; 23: Film «Voglia pazza, desideri, notti di piacere».

BENZINAI
(Turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** Tangenziale Sud 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** Cascina Ranza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Sinclari,** via Cadorna.

IMPIANTI SELF - SERVICE
(Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Totalerg,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Ravera, corso Libertà 176.
Parovina, via Foscolo 46.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—3
Biella	1	—4

Temperature il 12 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; —1); Biella (7; 2). **Umidità media:** Vercelli 78%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite; visibilità discreta; temperatura in diminuzione.

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire: 750.000
- PERSIANO da lire: 690.000
- CASTORO da lire: 690.000
- OPOSSUM T. da lire: 490.000
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire: 220.000
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, oceiot, colli, cappelli ecc.
- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 11 - Domenica 13 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.288

Organismi autonomi per il Biellese e la Valsesia

La Cgil ora ha due sedi

BIELLA — Sta per essere avviata la divisione della Camera del lavoro biellese e valsesiana in due organismi autonomi, che avranno giurisdizione nei Comprensori del Biellese e della Valsesia. Rispetto ai confini storici, a suo tempo la Regione ha sottratto al Biellese tutti i Comuni della Valsessera per aggregarli alla Valsesia. A quest'ultima sono stati inoltre annessi un Comune del Vercellese e due della provincia di Novara.

La separazione delle «sorelle siamesi» della Cgil è stata imposta dalla inadeguatezza delle attuali strutture sindacali, rispetto ai mutare dei tempi e del ruolo del sindacato, che deve ampliare la sua sfera d'azione in campo sociale. «*Oggi non ci si può limitare* — ha dichiarato il segretario generale della Camera del lavoro, Adriano Massazza Gai — *alla contrattazione del salario o dell'orario di lavoro. Il sindacato non può nemmeno limitare la sua azione alle condizioni di chi lavora. Alla logica dell'individualismo, della competitività, del mercato, vogliamo contrapporre il concetto della solidarietà, dell'eguaglianza, della qualità della vita*».

Per raggiungere questi traguardi occorrono strutture decentrate, più agili. Massazza Gai ha precisato che questa volontà è comune ai tre sindacati, ma la Cgil è in grado di attuarla subito. Cisl e Uil devono attendere, per varie circostanze, l'inizio del 1981. «*Esamineremo i risultati di questa nostra realizzazione* — ha aggiunto — *quando attueranno il decentramento anche Cisl e Uil, per garantire l'omogeneità della iniziativa*».

Il segretario della Camera del lavoro ha poi sottolineato che lo scorporo avviene su solide basi: il tesseramento per il 1979 si è concluso col raggiungimento del 100 per cento rispetto all'anno precedente. Al momento della separazione, la Camera del lavoro biellese e valsesiana ha 23.598 iscritti, 18.775 dei quali (12.516 nei settori del lavoro attivo e 6.127 pensionati), pari al 79,5 per cento, faranno parte del nuovo organismo territoriale biellese.

Ai rimanenti 4.781 iscritti, (3.463 lavoratori e 1.225 pensionati), che passano alla struttura autonoma valsesiana, se ne aggiungeranno circa 3.000 non appartenenti alle Camere del lavoro di Vercelli e di Novara, con riferimento a territori che saranno annessi alla Valsesia.

Sono in programma 8 congressi di categoria e 7 assemblee congressuali nel Biellese e rispettivamente 2 e 6 nella Valsesia e Valsessera. Le «assemblee di base» dovranno eleggere nel Biellese 96 delegati al congresso territoriale: altrettanti verranno eletti dai congressi di categoria. I delegati al congresso per la zona che fa capo a Borgosesia saranno 80. La Camera territoriale biellese designerà successivamente 18 delegati al Congresso regionale, mentre quella valsesiana ne deve eleggere 8 (per entrambe la proporzione è di 1 ogni circa mille iscritti).

Lasceranno Biella per la nuova Camera valsesiana 9 funzionari su circa 41. Si cercano già qualche nome: Trombini, Beccaro, Ceretti. La nuova sede sarà a Borgosesia, in via Vittorio Veneto.

p. m.

BIELLA — Concerto della «Bovisa New Orleans jazz band» martedì sera, alle 21.30, nella sede del Biella Jazz Club, a palazzo Ferrero, al Piazzo. Suoneranno Luciano Invernizzi al trombone, Lello Mango al clarinetto, Fausto Rossi alla tromba, Guido Cairo al piano, Fabio Turazzi al banjo, Renzo Cerici al contrabbasso e Terenzio Belluzzo alla batteria. Il complesso è tra i più noti gruppi «Dixieland».

Riva San Giuseppe — Si sono conclusi i lavori di restauro della chiesa parrocchiale. Le opere (rifacimento del tetto, pulizia e sistemazione interna) sono state compiute con il contributo della Pro Loco, della popolazione e dei turisti.

Lo spiegano i sindacati Cgil, Cisl, Uil

Martedì sciopero Ecco alcuni motivi

BIELLA — *All'interrogativo «perché si sciopera martedì», hanno cercato di rispondere Franco Scarlatta della Cgil, Aldo Smoliza della Cisl e Giorgio Carrer della Uil durante una conferenza stampa indetta dai sindacati.*

«L'opinione pubblica — *ha detto Smoliza* — deve comprendere che la protesta non è un'iniziativa improvvisata dal nulla. Abbiamo alle spalle innumerevoli incontri con il governo, ma le rivendicazioni che noi reputiamo indispensabili non sono state accolte. Lo sciopero è dunque un'ennesima pressione per ottenere, se possibile, risultati soddisfacenti».

Non parteciperanno allo sciopero gli insegnanti aderenti alla Federscuola-Cisl biellese. Lo ha deciso all'unanimità il consiglio generale, tenendo anche presente «la particolare gravità del momento sociale, politico ed economico che sta attraversando il Paese».

Il sindacato lamenta inoltre che lo sciopero è stato deciso in campo nazionale «senza aver prima coinvolto la base per interpretarne fedelmente la volontà, in un libero e critico dibattito».

d. ca.

Due giovani residenti a Biella, imputati a Domodossola

Volevano il 70 per cento sui prestiti: processati

DOMODOSSOLA — Processo per usura alla pretura domese. Come imputati sono comparsi davanti al pretore dottor Dario Culot due giovani abitanti a Biella, Fulvio Cerea e Giuliano Pacilli. I due sono funzionari di una società finanziaria a responsabilità limitata, la «S.A.Fin» con uffici a Biella e a Novara, che concede «*prestiti immediati a tutti per ogni esigenza*» e che da qualche tempo reclamizza la propria attività sui giornali casalari.

Assistito dall'avvocato Pietro Chiovenda, il commerciante Renzo Orsi di Beura, titolare di un distributore di carburante è il cliente della finanziaria che ha dato origine al processo.

L'Orsi si era rivolto alla S.A.Fin per ottenere un prestito di due milioni e mezzo. In sede di perfezionamento dell'operazione, il commerciante notava di dovere stipulare due contratti diversi, con la «Eurofinsarda» di Torino per un milione e 300 mila lire, e con la «Abaco» di Milano per un altro milione.

A garanzia l'Orsi doveva rilasciare denaro ogni mese per circa tre milioni e mezzo, da pagarsi nel giro di un anno. A questo punto il commerciante decideva di fare marcia indietro e denunciava i due con cui aveva trattato l'affare.

Il pretore disponeva per una perizia che valutava il tasso di interesse richiesto nella misura del 69,5 per cento annuo e rinviava così a giudizio il Cerea e il Pacilli.

Nel corso dell'udienza, durata tre ore, sono stati sentiti come testi i rappresentanti delle altre due società, l'Eurofinsarda e l'Abaco, che spiegavano al magistrato i motivi dell'aggravamento del costo dell'operazione (oneri fiscali e bancari, spese generali), concludendo che alla fine le rispettive società traggono un modesto beneficio dall'erogazione dei prestiti.

Alla fine dell'udienza il processo è stato aggiornato al 7 febbraio prossimo, giorno in cui è prevista la sentenza.

b. o.

Cavaglià — Giuseppe Boretti è il presidente della Società filarmonica. Vicepresidente, Maurizio Torta; segretaria, Paola Tarello; tesoriere, Giuseppe Boerio; consiglieri: Daniela Tona, Ugo Cabrio e Pier Carlo Francesconi.

Cossato — Cordoglio per la morte di Alessandro Crappa, cavaliere di Vittorio Veneto. Aveva 82 anni ed era apprezzato per la sua saggezza.

Crevacuore — Il Comune ha bandito un concorso, pubblico per l'assegnazione di due posti di applicato di seconda classe, con mansioni di mezzo-vigile. Le domande devono essere presentate entro il prossimo 21 gennaio. E' vacante anche un posto di cantoniere - spazzino - necroforo (scadenza: 2 febbraio prossimo).

Borgosesia — Mario Zaninetti, 58 anni, noto conosciuto per la sua attività di barbiere, si è suicidato nella sua abitazione in casa. Il corpo, inanimato, è stato rinvenuto dalla moglie quando è rincasata dal lavoro.

Riva Valdobbia — Il 20 gennaio si celebrerà la festa di sant'Antonio abate in Val Vegna. Il programma della manifestazione, che riprende tradizioni semplici ed antiche, prevede, dopo la messa, la vendita all'incanto delle offerte e il pranzo per tutti, nella scuola. Presterà servizio la banda musicale Santa Cecilia di Piello.

Al processo contro 4 valsesiani

La rapina a Cervo Un nuovo testimone?

NOVARA — Rinviato a martedì il processo alla corte d'assise a carico dei 4 valsesiani imputati di tentato omicidio e accusati della rapina di Cervo di Rossa. Il dibattimento è stato sospeso in attesa di rintracciare un «nuovo personaggio» che dovrebbe essere in grado di avallare le dichiarazioni del teste-chiave dell'accusa, Maurizio Zanone.

La sera del 4 ottobre 1978 il quartetto aveva rapinato un'anziana donna. Irma Ragazzi di 76 anni, e ferito a colpi di pistola il figlio della stessa, Giulio De Regis 51 anni che aveva tentato di opporsi.

Dei quattro imputati, Pasquale Mango, 33 anni, Accursio Segreto 31 anni, Augusto Sambenati, 28 anni e Sergio Bottazzi, 18 anni, soltanto quest'ultimo aveva reso in istruttoria una piena confessione coinvolgendo gli altri tre che continuano a dichiararsi innocenti.

Venerdì, nelle prime fasi del dibattimento Bottazzi ha ritrattato ogni cosa, sostenendo di avere «parlato» per paura e sotto l'effetto della droga.

A sostegno dell'accusa, però, c'è la deposizione di Maurizio Zanone un giovane che sapeva della rapina per essere stato invitato da uno dei quattro imputati a partecipervi. Chiamato a ripetere quanto aveva detto ai carabinieri di Varallo, Zanone è caduto in qualche contraddizione. Poi si è deciso a parlare tirando in ballo il «personaggio» nuovo del processo.

Quest'ultimo è Domenico Orlando e sarebbe in grado di confermare le dichiarazioni di Zanone perché conosceva i fatti e perché (ma la cosa non figurerebbe nel verbale dei carabinieri) avrebbe assistito alla deposizione dello Zanone nella caserma di Varallo.

Sarebbe anzi stato egli stesso a convincere il giovane a presentarsi dai carabinieri.

Così si è deciso di aggiornare il dibattimento a martedì.

Mentre tutti si accingevano a lasciare l'aula un giovane ha detto di essere il fratello di Domenico Orlando: «*Mio fratello non c'entra niente con questa storia* — ha affermato — *oltretutto da anni non è più a Varallo: è tornato al paese*».

Fra gli avvocati, mentre gli imputati venivano riaccompagnati in carcere, c'era molta perplessità.

m. s.

Ha staccato un manifesto contro l'invasione in Afghanistan

Sciopero contro un titolare della filatura di Pratrivero

BIELLA — La Filatura cardata di Pratrivero è stata paralizzata l'altro giorno da uno sciopero improvviso, provocato dal gesto di uno dei titolari, che ha tolto dalla bacheca il manifesto con cui la Cgil ha preso posizione contro l'intervento delle truppe russe nell'Afghanistan.

«*D'accordo, il tema non è prettamente sindacale* — hanno commentato i dirigenti del sindacato —, *ma a nostro avviso chi ha tolto il manifesto avrebbe prima dovuto convocare i delegati aziendali per contestarne l'affissione. Arrogandosi il diritto di toglierlo di sua iniziativa ha sbagliato*». La questione verrà esaminata domani.

Il manifesto della Cgil è intitolato «La pace nel mondo è minacciata dal gioco delle grandi potenze». In sintesi, il sindacato fa osservare che il '79 è finito con «*l'imposizione degli Usa ai Paesi europei di installare i missili a testata nucleare*» e che «*gli anni '80 si sono iniziati con l'intervento diretto delle truppe militari dell'Urss in Afghanistan. Tale ingerenza viola il diritto e la libertà di autodeterminazione di ogni popolo*».

La Cisl e la Uil hanno invece affrontato la questione congiuntamente, con un comunicato. «*I conflitti* — vi si legge — *come quello medio-orientale, la crisi americano-iraniana e la questione afghana, non si risolvono con interventi militari, con comportamenti che costituiscono violazioni del diritto internazionale o con ritorsioni economiche, ma rispettando in primo luogo il diritto all'indipendenza e all'autodeterminazione*».

Cisl e Uil chiedono «*la cessazione del conflitto e il ritiro delle truppe occupanti, ponendo fine alle perdite di vite umane dall'una e dall'altra parte*».

p. m.

Masserano — E' avvenuta in pubblico, nella sala cinematografica (c'erano anche il sindaco Luigi Calleti e un funzionario dell'Intendenza di finanza), l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria benefica. Numerosi premi non sono però stati ritirati dai vincitori.

Già installati due ripetitori

Valsessera: tra 6 mesi arriva la terza rete

COGGIOLA — *Anche in Valsessera, entro breve tempo, sarà possibile captare nitidamente le immagini della terza rete Tv della Rai*. «Attendiamo soltanto di essere informati dall'ente di Stato sulla data di installazione dei ripetitore alla Caulera di Trivero — *afferma Pier Luigi Filippo, vicepresidente della Comunità montana Valsessera* —. Frattanto, non appena ne conosceremo la frequenza di emissione, vi adatteremo i nostri impianti. Ritengo che anche nella Valsessera la terza rete possa essere visibile entro 6 mesi».

La Comunità montana, intanto, per eliminare le «zone d'ombra», alcuni numerose, ha installato a sue spese un ripetitore in località Pietta di Coggiola e uno a Postua. I due impianti trasmettono le immagini del primo e del secondo canale nazionale e serviranno anche per le emissioni della terza rete.

Il primo ripetitore «copre» tutto l'abitato di Prato e parte di quello di Coggiola, mentre il secondo serve Postua e le frazioni del Comune di Alloche. Un terzo ripetitore verrà installato nella prossima primavera dalla Rai a Portula e il suo segnale potrà essere captato in quella parte dell'abitato di Coggiola dove finora non arriva il segnale del ripetitore di Pietta.

«Per agevolare la Rai nell'installazione dell'impianto — *prosegue Filippo* — la Comunità montana ha già provveduto a preparare il basamento sul quale verrà installato e ad allacciare la località alla rete dell'energia elettrica».

e. ma.

Tra la commozione dei piccoli amici handicappati

L'ultimo saluto a Cesarina Ferraris

BIELLA — Le spoglie di Cesarina Ferraris, consigliere comunale e direttrice del Centro dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, stroncata a 44 anni di età da un male inesorabile, hanno lasciato la città in un pomeriggio gelido e grigio, per essere sepolte a Collegno, nella tomba della famiglia. Il piazzale della chiesa di san Paolo era gremito di gente commossa. C'erano pure alcuni dei ragazzi che frequentano il Centro: piangevano disperatamente.

Ai funerali hanno partecipato il sindaco Franco Borri Brunetto, il vice sindaco Stefano Porta e gli altri componenti della giunta, di cui Cesarina Ferraris fece parte quale assessore alla istruzione pubblica, oltre a numerosi consiglieri dei vari gruppi.

Il furgone, affiancato dai vigili urbani, era seguito dal gonfalone della città. La funzione funebre è stata officiata da don Tullio Vitale. Fra le corone di fiori spiccavano quelle dei «Ragazzi del Centro Anffas», di garofani rossi; dei genitori di questi fanciulli, di rose rosse, garofani screziati e mimose, e del presidente Michele Tricarico.

Al termine della funzione, i presenti hanno attorniato il furgone per l'ultimo saluto a Cesarina Ferraris, che a Biella si è dedicata alla educazione dei ragazzi sfortunati per oltre 12 anni.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La vergine, il toro, il capricorno.
Impero: Io grande cacciatore.
Marconi: L'ultimo combattimento di Chen.
Mazzini: Il mistero immaginario.
Odeon: L'angelo azzurro, commedia musicale.
Sociale: Il paradiso può attendere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

CANDELO

Verdi: Tutto accadde un venerdì.

COGGIOLA

Ennio: Pornolibido.
Italia: Rocky 2.
Radar: I mostri delle Bermuda.

COSSATO

Michelotti: Il campione.
Primavera: Zombi 2.

CREVACUORE

Aurora: Il dottor Zivago.

PRAY

Excelsior: La luna.

SERRAVALLE

Corso: Airport '80.

VALLEMOSSO

Valmosso: La liceale seduce i professori.

VARALLO

Teatro Civico: Rocky 2.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22 [illegible].
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 8 tel. 51 193.

MOSTRE D'ARTE

Garzoldo-Pensasone, viale Roma 11 tel. 20 955: Nalì jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29 872: Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Disfoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema: «Taccuino».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Crocetta, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

TURNO DOMENICALE

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 9: Cucciniche; 10: Film «Quartetto pazzo»; 11,30: Telefilm della serie N.Y.P.D.; 12: Telefilm «Bonanza»; 13: Cartoni animati; 13,15: Film: «Totostory»; 14,15: Cartoni animati; 15,30: Una festa di sorriso; 17,15: Telefilm della serie «Le avventure celebri»; 19,15: Cartoni animati; 20: Un tocco di «classe»; 20,30: Film: «100 ragazze per un playboy»; 22,15: Film: «Umoriamo in nero»; 23,45: Film: «Cinque colpi di pistola»; 1,30: Film.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Al teatro di via don Minzoni, alle 15, padre Lorenzo Zapia, missionario salesiano in India, e il brahmino Ram Sahai Purhoit, dell'università di Nuova Delhi, confronteranno il rispettivo pensiero sul tema: «Uniti per la pace nel regno di Cristo». Ingresso libero.

SERRAVALLE — I soci dell'Accademia di cultura ed arte «Renato Colombo» si riuniranno alle 10, nella loro sede, per l'annuale assemblea generale. Dovranno tra l'altro procedere al rinnovo del consiglio direttivo.

NOTIZIE SPORTIVE

La matricola marchigiana può essere pericolosa

Solo una vittoria sul Fano potrà salvare la Biellese

BIELLA — Gara decisiva oggi per la Biellese, che allo Stadio La Marmora ospiterà il Fano nella quindicesima giornata di andata del campionato serie C1, girone A. Solo se vinceranno i bianconeri potranno sperare ancora nella salvezza. Per gli uomini di Capello il compito non si presenta certo agevole, in quanto i marchigiani, pur essendo le matricole del girone, (lo scorso anno militavano in C2), hanno finora dimostrato di essere un complesso valido.

In più, l'«undici» guidato da Mascalaito ha un gioco offensivo e aperto, privo di ostruzionismo o tattiche rinunciatarie, evidenziato da risultati di rilievo, non ultimo quello ottenuto in casa dal Piacenza (4-2), contro una squadra che attualmente è ancora in corsa per la promozione in serie B.

Proprio per questo motivo l'allenatore Capello ha svolto in settimana una intensa preparazione, anche se i risultati non sono stati del tutto positivi. Le due ultime sconfitte in trasferta, prima a Varese e poi a Rimini, hanno un po' scosso l'ambiente, demoralizzando i giocatori, dai quali però ci si attende una pronta reazione. Lo stesso allenatore non ha ancora deciso quale formazione far scendere oggi in campo.

Come è sua consuetudine lo farà all'ultimo momento, anche se la scelta non è molto vasta. Sono certi il rientro di Jacolino e la conferma di Pagura nel ruolo di libero. Per il resto, tutto è condizionato alla tattica che Capello intenderà adottare.

g. s.

Biella — Oggi, sulle nevi del Mucrone, si disputerà una gara di fondo valida per l'assegnazione del Trofeo Rossignol, competizione di qualificazione nazionale per seniores e giovani, organizzata dalla Pietro Micca. Sempre per il fondo, appuntamento al Bocchetto Sessera con la Coppa Cesi Tavigliano.

Le gare di allenamento delle squadre dilettanti

La Cossatese a Gattinara Il Verrone ospita Vigliano

COSSATO — *Tempo di antichevoli per le squadre dilettanti del Biellese. L'interruzione dei campionati ha infatti costretto gli allenatori a coprire il vuoto con gare di allenamento, indispensabili per mantenere in clima agonistico i giocatori. La Cossatese, dopo l'incontro con il Fara, sarà impegnata oggi a Gattinara, mentre il Vigliano sarà ospite del Verrone. Per la Cossatese è un confronto impegnativo che l'allenatore Pozzo ha voluto in vista dei due recuperi che gli azzurri dovranno affrontare, prima col Pont Donnaz e poi in casa con l'Ivrea, prima della ripresa, fissata per il 17 febbraio.*

Sono due incontri per i quali non c'è alternativa al successo pieno, se si vogliono conservare ancora speranze per la promozione. Proprio per questo motivo l'allenatore pretende il massimo impegno da parte dei suoi giocatori, ai quali non ha concesso turni di riposo, proseguendo gli allenamenti sul campo Fita.

Buone notizie a proposito di De Girardi, recentemente operato al menisco: il capitano è già rientrato da Novi Ligure e incomincerà al più presto la rieducazione del ginocchio.

Il Vigliano, dopo la vendemmiata a Valdengo contro la Fulgor (6-2), giocherà a Verrone contro una squadra di Seconda Categoria, ma in grado di impegnare a fondo i giallorossi ancora alla ricerca di un gioco d'assieme che possa loro permettere di affermarsi soprattutto in trasferta, dove finora non hanno conquistato un punto.

g. s.

Un'originale associazione si è costituita a Piode: il club dei tanain

Un poco avari ma non a tavola

PIODE — *E' un paesello prettamente alpestre, situato lungo la sponda sinistra del Sesia, sotto un cielo aperto e allegro. Si trova a circa 750 metri e conta più di trecento residenti. Il suo nome «Piode» venne dalle numerose cave di schiato (piode) esistenti nel territorio. I residenti non vantano però solo di possedere il miglior burro e la miglior «toma» della Valsesia.*

In paese esiste un «club» curioso ed insolito che non trova riscontro in località più illustri: è il «Club dei Tanain». Una corporazione che in Piode raggruppa la parola «tanain» significa «tenaglia», gli avari, cioè coloro che tengono ben stretti, alla maniera della tenaglia, i propri averi.

Gli adepti posseggono regolare tessera da cui bollatura annua comporta, ovviamente, una modica spesa. La sede del Club è presso il ristorante «Ai Giardini», proprio all'ingresso di Piode, e a ridosso del ponte sul Sesia. Del «Tanain» ne parla la segretaria del club, Antonella Zucchelli, 21 anni, cui compete l'impegnativo incarico di far versare agli aderenti il contributo annuo.

«E' indubbiamente una carica gravosa — *spiega la signora Antonella* — Fortunatamente ho un discreto aiuto dal presidente del club, l'impresario edile di Piode Roberto Poloni». *La signora Zucchelli sintetizza gli scopi del «Club di Tanain»: riunirsi conviviali mente e organizzare gite.* «Il cenone di San Silvestro rappresenta inoltre per i soci del club la serata più importante dell'anno — *spiega la segretaria* — Anche quest'anno è stato predisposto un menù che echeggiava l'esasperata avarizia degli aderenti. Eccolo: antipasto a base di rape, brodino ristretto di dado magro, ossa bollite con contorno di buccia di patate, e come dolce, crosta di formaggio; il caffè doveva essere «d'la cassarola»».

Antonella Zucchelli rammenta che però il menù rimase steso solo sulla carta, perché la sera dell'ultimo giorno del 1979 i soci del Club si abbuffarono in maniera pantagruelica.

E' il momento delle confessioni per la signora: «In realtà l'avarizia è un po' una scusa per riunire una cinquantina di piodesi in un club, e festeggiare in allegria le serate invernali». *Ma allora non è un Club di avari?* «Tirchi se ne sono — dice *Antonella* — ma in percentuale sono pari agli altri centri della Valsesia e di altre località».

e. g.

Piode. Antonella Zucchelli, segretaria del «club»

La commissione esamina il «caso Tinval»

COSSATO — Il «caso» Tinval-Comune tenia di polemiche e discussioni, è stato preso in esame dalla Commissione edilizia, presieduta dal sindaco Elio Panosso. Lo scopo era di accertare se ci sia stata o meno una violazione delle norme edilizie costituita dalla posa di due palloni tensostatici su una piccola piscina e su un altro impianto, che sorgono accanto allo stabilimento Tinval, di cui è proprietario l'ingegner Ermanno Strobino, 38 anni, consigliere comunale di Cossato quale indipendente nella lista psdi.

Dopo ampie discussioni sull'interpretazione delle varie disposizioni vigenti in materia, in campo nazionale e regionale si è convenuto che la posizione della ditta non è, in ogni caso, regolare, non avendo essa provveduto a richiedere il permesso alla commissione comunale edilizia prima di procedere alla copertura dei due impianti.

DANCING VALDENGO
la peschiera
Questa sera da
TELE RADIOCITY
DINO CROCCO

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara

Riapre la grande vendita. Con un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti tutto con sconto 40% 80%

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	• GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
• 2 ABITI UOMO		L. 50.000	• GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	• SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 85.000
• ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	• MONTONI FODERATI			L. 75.000
• GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	• GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	• GONNE	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
• GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	• PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	• JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
• COMPLETI SKI BIMBO		L. 29.000	• CAMICETTE DONNA			L. 5.000

SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432